* Anno 114 - Numero 10 *

LA STAMPA

* Sabato 12 Gennaio 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.131 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR. I/70) - Abbonamento: Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 95.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 110.000 - Copia arretrata L. 600. Estero: Austria sc. 10, Belgio fb. 22, Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50, Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 28, Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 14; Olanda fl. 1,50; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera frs. 1,30; Svizzera Ticino frs. 1,20 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.985; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.95; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Belluno, via Portici 30-A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 658.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42 x 45: per testimoni, posizione o data di uscita tariffa indicata in parentesi: Occasionali L. 152.000 (194.400) per modulo; Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionali L. 175.000 (210.000); Ricerche personale, i venerdì, L. 182.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici vedi la rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

George Meany

Morto a 85 anni il sindacalista che per mezzo secolo dominò la scena americana

A PAGINA 14

Cassa di Risparmio

Torino: sottratti 400 milioni da una borsa con due miliardi, superprotetta

IL PAESE DI FRONTE AL TERRORISMO

Sì a nuove norme ma nella Costituzione

Ci è piaciuta, nel discorso di Angelo Ferrati, procuratore generale della Cassazione, l'aperta condanna di ogni possibile «dialogo» fra la magistratura e il terrorismo armato. «Lo Stato democratico non può mettersi sullo stesso piano dei terroristi». Ciò equivarrebbe al «riconoscimento terminale del partito armato e dei suoi militanti». Lo avevamo detto anche noi, a proposito di un recente episodio giudiziario: ma è ben più importante che ciò sia affermato, e nel modo più netto, da chi è alla testa della magistratura. Non meno concordi ci trova l'invocazione del massimo rigore, nella lotta al terrorismo. E rigore vuol dire inflessibile, impavida, coerente applicazione di *tutte* le leggi. Recenti decisioni giudiziarie hanno dimostrato (e lo ha opportunamente rilevato il F. G.) che anche l'attività terroristica può essere severamente colpita con le leggi esistenti.

Introdurre nuove leggi non è pertanto un'esigenza primaria, assoluta: è questa la conclusione che scaturisce, *explicita*, dal discorso del P. G. Tutt'al più si possono accettare, e anzi auspicare, alcuni ritocchi (come quelli, opportunissimi, suggeriti ieri dal P. G. della Corte di Torino Mario Bongiovanni). Fuochi — e riprendiamo le parole di Ferrati — siano leggi «limpide, chiare e conformi alla Costituzione».

E' iniziata al Parlamento la discussione sul recente decreto-legge «per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica» e sul disegno di legge «per la lotta alla criminalità terroristica e organizzata». Vorremmo che fosse un dibattito sereno, approfondito, non esasperato da manovre ostruzionistiche. Personalmente, alcune norme mi sembrano, sul piano della costituzionalità, discutibili.

Ma più ancora, mi par lecito dubitare dell'efficacia pratica di alcune di queste norme: come di quelle concernenti l'aggravamento delle pene, o l'introduzione di nuove figure di reati. Un salutare scetticismo mi pare d'obbligo, anche per non creare fallaci illusioni.

Nuove leggi, sì, senz'altro (come quella che consenta uno svolgimento rapido dei processi penali, fatti salvi i diritti essenziali della difesa, e ponga fine a quella disonorante vergogna del nostro Paese che è il protrarsi delle carcerazioni preventive anche per molti anni!); ma a condizione 1) che non siano fotografie fumo negli occhi; 2) che siano chiare, semplici, limpide; 3) che non varchino i limiti della Costituzione.

Sotto quest'ultimo profilo, non nasconderò che mi sono parse inquietanti le parole dette ieri dal P. G. della Corte d'Appello di Roma, Pietro Pascalino, che nell'invocare norme straordinarie per fronteggiare l'eversione avrebbe detto testualmente: «Anche le garanzie costituzionali devono cedere quando sono in gioco interessi primari costituzionalmente garantiti. In quanto la tutela costituzionale dei diritti dei cittadini trova sempre un limite non derogabile nell'esigenza che, attraverso il loro esercizio, non vengano sacrificati beni che la Costituzione ha voluto dei pari garantire, tra i quali si deve comprendere il mantenimento dell'ordine pubblico, inteso come ordine legale sul quale poggia la convivenza sociale».

Fra molte impennate retoriche (l'«ira dalle mani tese», la necessità di una «crociata nazionale»), il P. G. viene a dire: al terrorismo, che ha dichiarato guerra allo Stato, si risponda con atti di guerra, immolando le garanzie costituzionali sull'altare dell'«ordine pubblico». Ma come si fa a non capire che così mettersi su questa strada — la quale ci potrebbe fatalmente portare ad arbitri e soprusi autoritari, fino alla guerra civile e agli «squadroni della morte» di marca sudamericana — si farebbe proprio quello che i terroristi stanno perseguendo, e finora invano, da anni, e ci metterebbe sul loro stesso piano?

Non si può far getto, sconsideratamente, delle garanzie costituzionali. Esse sono un baluardo per tutti, dal capo dello Stato all'ultimo cittadino. E lasciamo da parte, una buona volta, il cosiddetto «garantismo»: una parola che si è fatta equivoca, e che gli uni schermiscono per le loro pretese pensioni repressive, e altri invocano per travestire la loro indulgenza per gli eversori. Parliamo piuttosto, per condannarlo di «permissivismo» o «lassismo»: ma non dimentichiamo che, se permissivismo c'è stato (e ce n'è stato anche troppo!), esso non era nelle leggi, ma nella loro applicazione, o piuttosto disapplicazione.

E con ciò veniamo al punto conclusivo. Beni altre non le cose da fare, che si potevano e si dovevano fare, e non si sono fatte. In concreto, dare più poteri alla magistratura, alle forze dell'ordine, ai poteri costituiti; renderli più efficienti; apprestare i mezzi che vanno richiedendo da tempo; e senza richieste sacrosante. Due esempi terra terra. Da quanto tempo i magistrati attendono una «banca dati»? E in una città come Torino, perché sono così poche le «gazzelle» della polizia? Questi, e tanti altri anche maggiori, sono i problemi reali. A questi corpi, a questi uomini dobbiamo dare la nostra fattiva solidarietà.

«Così non si può andare avanti». L'altro giorno, dopo la strage di Milano, Luigi Pintor scriveva che questa frase banale, e di solito ipocrita, si è fatta purtroppo vera. «Bisogna fare qualcosa», mormorava Craxi, pallido e teso, nell'allontanarsi dal luogo dell'eccidio. Sì, bisogna fare qualcosa, e non a parole. Basta con gli eterni rinvii, e gli squallidi giochi di potere, e i tormenti di squisite elucubrazioni sul garantismo, e le diatribe precongressuali. Fare qualcosa. E' la richiesta che sale dal Paese: da noi vecchi, che in questa nostra Costituzione continuiamo a credere, e dalle migliaia di giovani e giovanissimi che ieri l'altro si stringevano in silenzio intorno ai tre agenti assassinati dalle brigate rosse.

A. Galante Garrone

Il caso delle tangenti Eni alla Commissione della Camera

Andreotti definisce Formica «fantasioso lettore di gialli»

L'ex presidente del Consiglio non ebbe mai la sensazione che vi fossero «beneficiari italiani della provvigione» - «Triste realtà: una perdita per l'Italia di 1120 miliardi» - Anche Bisaglia e Stammati smentiscono l'amministratore del psi - Precisazione sulla normativa valutaria «più restrittiva del mondo»

ROMA — Sfilata di grossi personaggi, ieri alla Commissione Bilancio della Camera che indaga sul «giallo», sempre più intricato, delle tangenti Eni. L'intera mattinata e gran parte del pomeriggio sono state dedicate alle audizioni dei ministri dell'Industria Bisaglia e del Commercio con l'estero Stammati e dell'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Negli spazi lasciati liberi dai tre testimoni d'eccezione i commissari hanno ascoltato anche i due stretti collaboratori di Stammati — il segretario particolare Battista e il funzionario Davoli — chiamati anche loro in causa dalla testimonianza resa giovedì scorso dal senatore socialista Rino Formica, amministratore del partito, il quale aveva parlato di una operazione d'assalto da parte di gruppi politici per il controllo di una larga fetta di editoria italiana. Affermazioni contestate da tutti i «testimoni» ascoltati ieri.

Per quanto i membri della Commissione abbiano cercato di scavare, mettendo in risalto il ruolo avuto da ciascun personaggio nell'intera vicenda, l'opinione generale è che dal contraddittorio di ieri non è uscito alcun nuovo elemento che possa fare un po' di luce su questo sconcertante affare, il cui costo certo finora è dato dal «taglio» dei rifornimenti petroliferi provenienti dall'Arabia Saudita. L'indagine conoscitiva si chiuderà martedì prossimo con l'audizione del presidente del Consiglio Cossiga. Poi, la Commissione valuterà le testimonianze e deciderà se, come richiesto dai comunisti, portare la questione in aula per un dibattito politico.

Ognuno dei «testimoni» politici, cioè Bisaglia, Stammati e Andreotti, hanno nella sostanza riconfermato punto per punto quanto essi avevano detto nelle precedenti audizioni del dicembre scorso. La sola aggiunta, rispetto a quelle testimonianze, è l'accusa di infondatezza, lanciata da Stammati e da Andreotti alle «insinuazioni» di Formica. Il ministro del Commercio con l'estero, in particolare, ha smentito nel modo più categorico di aver mai subito pressioni da Andreotti e ha chiesto che venga messa agli atti la dichiarazione pubblica di smentita a Formica emessa l'altro ieri.

Stammati ha poi precisato che la normativa italiana in materia valutaria è tra le più restrittive del mondo, tanto è vero che in altri Paesi come la Germania Federale, il Belgio, la Francia, non esistono controlli valutari per i trasferimenti all'estero di provvigioni. Il segretario del ministro, Battista, ha aggiunto poi un'ulteriore smentita, sottolineando che «il senatore Formica dichiara il falso quando sostiene d'aver saputo, *mio tramite*, di forti pressioni dell'on. Andreotti e di un fantomatico diario che il ministro avrebbe tenuto per documentare il proprio dissenso sull'operazione Eni e sulle pressioni che era costretto a subire».

Ancora più duro e polemico l'intervento di Giulio Andreotti. L'ex presidente del Consiglio, mettendo da parte in questa circostanza la sua tradizionale flemma, ha sparato a zero su Formica, da lui indicato come «un fantasioso lettore di libri gialli». Andreotti ha chiarito che «né a suo tempo, né in seguito ebbi mai la sensazione che vi fossero beneficiari italiani della provvigione pagata, né tantomeno che vi fossero complotti internazionali o addirittura finanziamenti alla stampa italiana».

Il leader democristiano, provocando le proteste di alcuni commissari socialisti, ha voluto mettere in risalto la leggerezza di Formica, rilevando che alla fine di tutto vi è la triste realtà che è saltato il contratto per la fornitura da parte dell'Arabia Saudita di 91 milioni di barili di petrolio, ad un prezzo inferiore rispetto a tutti altro praticato sul mercato, con una perdita per l'Italia di 1120 miliardi di lire. In più, ci troviamo con un «ferito grave», cioè l'Eni, che ha subito un forte calo di credibilità. Ne consegue, ha concluso Andreotti, come «non dovrebbe essere lecito a nessuno ispirarsi a fantasia quando ciò porta danni ingentissimi per il Paese».

L'ex presidente del Consiglio non ha mancato nella parte finale del suo intervento di difendere l'operato del presidente dell'Eni, Giorgio Mazzanti, temporaneamente sospeso dal suo incarico. Andreotti ha fatto presente come Mazzanti abbia sempre tenuto rapporti diretti con Palazzo Chigi, informandolo puntualmente delle operazioni e dei rapporti con i Paesi produttori di petrolio.

Meno tesa la testimonianza resa dal ministro dell'Industria Antonio Bisaglia, il quale ha ricostruito l'episodio della famosa telefonata del senatore Formica con la quale si chiedeva la destituzione immediata di Mazzanti. «Il 30 luglio '79 — ha precisato Bisaglia — *ho seguito dalla mia postazione che Craxi mi stava cercando. Ho tentato a mia*

e. p.

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Quando scriveremo sui muri?

Ci si è messo di mezzo anche il senatore Formica a complicare la questione della legge sull'editoria. Le sue denunce di una connessione che esisterebbe fra le tangenti Eni e il finanziamento di alcuni grandi gruppi editoriali rischiano di bloccare ancora una volta una riforma della quale si discute ormai da dieci anni. E' vero che le denunce di Formica sono tutt'altro che documentate, ma l'occasione è sempre buona perché gli eterni avversari di un risanamento della stampa italiana adesso insorgano a invocare che preventivamente si accerti la verità su un eventuale rapporto fra petrolio e giornali.

Tutti i pretesti sono buoni, e questo è grosso, moralistico e sensazionale a un tempo. Intanto è stato già rinviato il dibattito alla Camera a martedì prossimo 15 gennaio, che è il giorno in cui si riunirà il Comitato centrale del partito socialista. E' una manovra politica importante; potrebbe avere un peso sulla vita stessa del governo, e ci si domanda se la coincidenza è stata voluta o è casuale. In ogni modo appare strana. C'è poi, di peggio, che i radicali hanno adesso proclamando il loro fermo proposito ostruzionistico: «Neppure un soldo a "questa" stampa, questa stampa di regime», secondo lo slogan coniato da uno dei loro deputati, Franco Roccella.

Spiegando il suo concetto, egli ha affermato l'altro giorno che in Italia l'informazione è sistematicamente manipolata, alterata o omessa: «Su un avvenimento parlamentare, uno uno qualunque, la stampa ha dato mai un'informazione obiettiva, esauriente? Sono state tutte falsificate». E' la vecchia accusa di maniera che i radicali rivolgono a tutti, e lo stesso aburo che essi ne fanno senza peraltro suffragarla con prove potrebbe indurre a non prenderla per buona; ma di concreto c'è la minaccia di un nuovo blocco del dibattito sulla legge di riforma. La prospettiva è grave perché allo stato dei regolamenti e dell'assenteismo a Montecitorio zapparno di che cosa sono capaci i diciotto deputati del partito radicale.

La situazione è molto seria dato che le denunce di Formica hanno frattanto ammorbato l'atmosfera sollevando un polverone di sospetti. Provvidenziale a favore di alcuni giornali destinatari delle famigerate tangenti Eni? Il socialista Formica non avrebbe potuto rendere un miglior servigio ai radicali ostruzionisti. Ha rafforzato la loro pretesa di dettare a tutti i giornalisti italiani le norme su come fare il proprio mestiere, quasi che fosse un partito o il Parlamento stesso a poterlo insegnare. E' la richiesta più insolente che mai sia stata formulata contro la libertà di stampa.

L'onorevole Aniasi, relatore della legge sull'editoria, si domanda se non sia il caso di trasformare la proposta di riforma — che è di iniziativa parlamentare — in un decreto-legge da far entrare subito in vigore, salvo a discuterne in Parlamento la ratifica entro i termini di tempo costituzionali. La ragione è evidente: poiché nessuno oggi può scartare a priori l'eventualità di una crisi ministeriale che rinviserebbe a chi sa quando la ripresa del dibattito sulla riforma, si potrebbe — a rimedio — discutere in Parlamento la ratifica del decreto anche durante una presumibile lunga vacanza governativa.

L'espediente appare semplice, i costituzionalisti discuteranno la sua ammissibilità e sarà chiamata in causa, come al solito, la prassi. E' certo tuttavia che se non si provvede in questo o in altro modo, essendo le condizioni dell'editoria quelle che sono, verrà tra poco il giorno che noi giornalisti saremo ridotti a scrivere sui muri. E ben vengano i muri, ma nessuno ha dimostrato ancora che i fascisti sono da preferire alla carta stampata in quanto mezzo di comunicazione.

Vittorio Gorresio

Solleva polemiche il discorso d'apertura dell'anno giudiziario

«Stato di guerra, di pericolo pubblico» e il p.g. a Roma sollecita leggi speciali

Il magistrato Pascalino ha fatto riferimento a due norme, mai applicate, del testo unico di polizia - Lo «stato di necessità» dovuto al terrorismo - Verrebbero concessi ampi poteri a militari e prefetti - Ricorso a tribunali militari e processi da celebrare in carcere

ROMA — Stato di guerra interna, stato di pericolo pubblico: due situazioni previste dal testo unico di pubblica sicurezza e durante le quali le libertà costituzionali subiscono gravi limitazioni. Due norme che mai finora la Repubblica ha avvertito l'esigenza di applicare: ieri, per la prima volta, un alto magistrato vi ha fatto esplicito riferimento, se non per invocarle almeno per invitare il potere legislativo a ispirarvisi per nuove leggi ancora più restrittive. E' accaduto a Roma, durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario, attraverso la relazione del procuratore generale Pietro Pascalino.

I due articoli, ha detto tra l'altro il magistrato, non sono incostituzionali, non sono stati abrogati, anche se finora mai hanno trovato applicazione, trovano giustificazione nell'esistenza di uno «*stato di necessità*» che il dilagare delle imprese terroristiche sembra ormai configurare ampiamente.

Le prime reazioni non si sono fatte attendere: nell'assemblea che si è tenuta subito dopo la cerimonia, «Magistratura democratica» ha duramente attaccato la relazione del procuratore generale. Nel dibattito è intervenuto lo stesso Pascalino, che è sembrato voler attenuare la portata delle sue affermazioni: ma il testo del suo discorso non lascia spazio a dubbi.

Sarà bene chiarire la portata dei due articoli: lo stato di guerra interna o quello di pericolo pubblico possono essere proclamati dal presidente del Consiglio in situazioni di particolare pericolo per le istituzioni. Alle autorità militari può essere concesso il emanare ordinanze, ai prefetti di ordinare qualsiasi arresto «*necessario per ristabilire l'ordine pubblico*». Al ministro dell'Interno, l'autorità di emanare ordinanze «*anche in deroga alle leggi vigenti*». A giudicare dei reati contro l'ordine pubblico possono essere chiamati i tribunali militari.

Non è difficile intuire perché finora nessun governo della Repubblica abbia pensato di ricorrere a queste norme. Ma non è stato questo il solo passaggio perlomeno singolare nella relazione di Pascalino. Trattando del fenomeno terroristico, il p.g. di Roma aveva esordito con un'analisi che in buona parte sembrava finalizzata a quella proposta alcuni giorni fa dal procuratore generale della Cassazione, Ferrati. L'obiettivo politico che il partito armato si pone, aveva detto, è quello del «*riconoscimento di uno status di legittima belligeranza, come tappa obbligata sulla via della distruzione dello Stato e della conquista del potere*». Ma se Angelo Ferrati aveva mostrato di ritenere sufficienti le leggi già emanate, se la sua maggiore

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Pecchioli: governo fragile ma faccia il suo dovere

ROMA — Senatore Pecchioli, che ne pensa il pci del terremoto provocato dal governo ai vertici delle Forze Armate? «*Il rinnovo rientra nella normalità. Erano tutte cariche ormai arrivate al loro termine*». Sono scelte gradite? «*La scelta spetta al governo. La responsabilità è sua*». I comunisti non sono quasi mai d'accordo con ciò che fa il governo. «*Non abbiamo nessun elemento per avanzare riserve sui nuovi comandanti* — dice il "ministro degli Interni" del pci. — *Auguriamo loro buon lavoro. La valutazione del loro operato risulterà da quel che faranno*». Cossiga si aveva informato dei cambi della guardia? «*E perché mai! Siamo un partito d'opposizione*». Opposizione di sua maestà? «*Nemmeno per sogno. Questo governo è fragile, inadeguato ad affrontare i problemi gravissimi della società italiana. Ma, sino a quando resta in carica, deve fare il suo dovere*».

Tra i tanti, il problema più grave è il terrorismo. I terroristi sparano nel mucchio. Ammazzano chi credono, quando credono. Vuol spiegarci, in concreto, perché, secondo il pci, un governo di unità nazionale è la sola risposta alla sfida eversiva? «*La lotta al terrorismo non può essere delegata esclusivamente ai corpi dello Stato preposti alla prevenzione e alla repressione. C'è bisogno di una partecipazione di massa, della presenza di tutti i cittadini. Questa mobilitazione è possibile soltanto con il pci al governo*».

Un governo con il pci, secondo lei, avrebbe più possibilità di sconfiggere il terrorismo? «*Certamente*». Come e perché? Pecchioli: «*I cittadini si sentirebbero più protagonisti nell'opera di risanamento del Paese. Un governo di largo consenso democratico darebbe poi maggior fiducia ai corpi dello Stato, ai corpi di polizia, alla magistratura*».

Vuol spiegarmi, in concreto, perché questi corpi dello Stato dovrebbero sentirsi più fiduciosi con il pci?

«*Si sentirebbero più fiancheggiati, più sostenuti dalla solidarietà popolare. Più indotti a fare il loro dovere*».

Può darsi. Vorrei insistere sulla realtà concreta. Lei è responsabile dei problemi dello Stato per il suo partito. Sa benissimo che i terroristi sono centinaia di migliaia ed è praticamente impossibile difenderli tutti. «*Ci impegneremmo al massimo per riordinare e per garantire tutta la efficacia ne-*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

28 anni, ha subito una cura

Firenze: era sterile ha avuto sei gemelli

FIRENZE — *Sono i parenti di ambedue perché nessuno si avvicini alla porta dove sono appesi quattro fiocchi celesti e due rosa. L'ordine è di non far entrare nessuno, soprattutto cronisti e fotografi: non solo perché la paziente ha bisogno di riposare, ma anche per riservare l'esclusiva dell'intervista e delle fotografie al miglior offerente. L'evento è eccezionale e le spese da sostenere saranno molte dato che, ad allietare una giovane coppia di sposi che non riusciva ad avere figli, sono arrivati sei gemelli in una volta sola.*

La madre, l'insegnante Rossana Caviglì, 28 anni, moglie di un impiegato di Bibbiena, in provincia di Arezzo, ha partorito ieri mattina all'alba, nel reparto maternità dell'ospedale fiorentino di Careggi. Era sterile, si è sottoposta ad una cura ed i risultati sono andati oltre le previsioni. «Scusatemi, ma stamane sono un po' nervoso; fate presto», ha detto il padre dei neonati, Franco Giannini.

Il parto è durato sette minuti. La signora Caviglì è stata sottoposta a taglio cesareo, dopo trentacinque settimane di gravidanza.

La prolungata gravidanza della signora Rossana ha favorito la crescita dei neonati, il peso dei quali oscilla dai 1200 ai 1750 grammi. I piccoli sono stati trasferiti all'ospedale Meyer, sempre a Firenze, che dispone di strutture sanitarie più idonee per bimbi nati sotto peso. Le condizioni dei gemelli, ai quali saranno imposti i nomi Linda, Letizia, Giorgio, Francesco, Mario e Roberto, sono definite dai medici abbastanza soddisfacenti.

Nessuna preoccupazione per la madre. Il bollettino emesso dai medici dell'ospedale informa che la signora Caviglì è rimasta incinta dopo un lungo periodo di sterilità e dopo cure stimolanti dell'ovulazione.

Quando è arrivato il momento del parto erano presenti anche i componenti dell'équipe anestesiologica e pediatrica della maternità.

e. b.

Gemelle come gocce d'acqua muoiono assieme

RAGUSA — Nate assieme, 85 anni fa, sono morte assieme. Si tratta delle sorelle Vincenza e Giovanna Colombo, di Modica. Anche nel trapasso le gemelle hanno rispettato la precedenza che le aveva portate alla vita: Vincenza era nata con tre ore di anticipo rispetto a Giovanna e nella morte l'ha preceduta di due ore.

La loro vita era stata uniforme persino nelle malattie. Se una delle due sorelle si ammalava, era scontato che nel giro di poche ore la stessa malattia avrebbe colpito anche l'altra.

Vincenza e Giovanna Colombo erano simili anche nelle abitudini e nel modo di vestire. Persino gli ufficiali dello stato civile del comune di Modica, i medici e chiunque veniase a contatto con loro, ha sempre dovuto credere alle sorelle Colombo sulla parola, tanto era impossibile aver certezza di essere al cospetto dell'una o dell'altra.

Con una interpellanza rivolta al ministro di Grazia e Giustizia

Vitalone e altri senatori dc accusano sei magistrati di simpatia per le Br

ROMA — L'ex sostituto procuratore generale Claudio Vitalone e un gruppo di senatori democristiani accusano sei magistrati romani di collusioni con una organizzazione terroristica. La denuncia, senza precedenti, è stata lanciata ieri attraverso un'interpellanza al ministro di Grazia e Giustizia, presentato nella tarda mattinata a Palazzo Madama. Tra i giudici che i senatori mettono sotto accusa un sostituto procuratore generale, Franco Marrone, e sei pretori (Francesco Misiani, Gabriele Cerminara, Ernesto Rossi, Luigi Saraceni e Aldo Vittozzi) tutti appartenenti alla corrente di «Magistratura democratica».

Nell'interpellanza i senatori affermano che «*in occasione di perquisizione eseguita per ordine del procuratore della Repubblica di Roma, è stato rinvenuto un documento nel quale emergono precisi collegamenti tra appartenenti ad organizzazione eversiva ed i magistrati*». Questi collegamenti, sempre stando al contenuto dell'interpellanza, «*erano finalizzati all'impostazione politica di alcuni processi e, quindi, alla strumentalizzazione per scopi delittuosi della funzione giudiziaria*».

Il senatore Vitalone e gli altri affermano ancora che «*nessuna iniziativa, neppure di carattere disciplinare, è stata assunta nei confronti del dottor Marrone e degli altri*» e citano infine, in attesa di ottenere risposta dal ministro Guardasigilli, anche un episodio recente. Una intervista nella quale il pretore Francesco Saraceni, «*forte dell'impunità inspiegabile accordatagli, ha spregiudicatamente affermato la sua "contiguità" con il terrorismo*».

Con un elenco dosaggio di effetti, i firmatari della interpellanza (in tutto ventidue, tra cui i senatori Calarco, Mazza, Costa, Coco, Granelli, Bussetti, De Carolis) hanno evitato ogni commento. Unica precisazione, quella che il neo senatore Vitalone — fino a qualche mese fa impegnato, per la Procura Generale, in indagini collegate all'inchiesta Moro — ha fornito nella tarda serata: «*Ci è parso un atto doveroso. Vista la delicatezza dell'argomento non possiamo dire altro fino alla risposta del ministro*».

Qualche indiscrezione, comunque, è egualmente trapelata, e ha consentito di chiarire qualcosa sulla perquisizione e il documento di cui i senatori parlano. Si tratterebbe di un elenco, acquisito da anni e mai considerato dalla magistratura nell'ottica che l'interrogazione suggerisce. Una specie di prontuario di soccorso giudiziario, una lista di magistrati «fidati» cui i militanti di Potere operaio

g. n.

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Sì del Senato al decreto antiterrorismo

ROMA — Il Senato ha approvato ieri sera il decreto antiterrorismo. Hanno votato a favore tutti i partiti, escluso il pr e i missini.

La discussione in aula è stata molto animata e solo dopo lunghe riunioni tra dc, pci e psi è stato raggiunto un compromesso sul «fermo di polizia» e sui principali punti del provvedimento.

Il decreto passerà ora alla Camera.

A pag. 7 il servizio di Marco Tosatti.

SOMMARIO

Interno	2, 6, 7, 9, 16
Estero	4
Interno-Estero	5
Borse-Finanza	10, 11
Motori	13
Cronaca Torino e provincia	14, 15
Spettacoli	17, 18, 19
Sport	20, 21

pag. 2 *Nomi e cognomi*
pag. 4 *Osservatorio*
pag. 6 *Il tempo oggi*
pag. 13 *Valute e cambi*
pag. 14 *Specchio dei tempi*
pag. 19 *I programmi tv*

Inquietanti sviluppi della crisi, mentre l'Onu discute

Lo Scià decide di tornare in Usa? Truppe russe al confine iraniano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La crisi iraniana ha compiuto nelle ultime ore due gravi svolte: le truppe sovietiche nell'Afghanistan si sono portate verso i confini dell'Iran, e lo Scià ha chiesto di trasferirsi da Panama o in Europa o negli Stati Uniti. Mentre a New York il Consiglio di Sicurezza dell'Onu era in riunione per esaminare la richiesta americana di sanzioni economiche contro il regime di Khomeini, la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato hanno tentato ieri di valutare i possibili effetti di questi sviluppi.

Lo spostamento delle truppe sovietiche verso i confini dell'Iran è stato segnalato dal *New York Times*. I satelliti artificiali e gli aerei radar e spia americani hanno individuato un preciso disegno nell'occupazione dell'Afghanistan. A Oriente, si muovono soprattutto le forze afghane del regime di Karmal, a cui è affidato il compito di combattere i ribelli islamici. La resistenza è maggiore in quelle regioni, perché la frontiera col Pakistan è semiaperta, e i ribelli possono andare e venire.

A Occidente, invece, si muovono soprattutto le truppe sovietiche che, secondo il *New York Times*, «*stanno agombrando le autostrade verso l'Iran*». Dal Nord, o in aereo a Kabul o via terra da Terzen, continuano a entrare nell'Afghanistan soldati e mezzi motocorazzati russi. La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato pensano che i sovietici vogliano il completo controllo delle città di Herat e Farah, dove hanno anche basi militari. Ma non escludono che il loro obiettivo ultimo sia occupare le migliori posizioni possibili per un eventuale intervento anche in Iran.

Nessun giudizio su questi movimenti è stato finora espresso a Washington, né il problema di eventuali pressioni russe sul regime dell'ayatollah Khomeini è stato prospettato all'Onu, a New York. Tuttavia, il presidente Carter ha dato ordine di aumentare la sorveglianza aerea ed elettronica dei confini irano-afghani. Il Presidente appare molto preoccupato della prospettiva di una guerra civile, che potrebbe servire da pretesto a sia pure limitate interferenze dell'Urss.

La richiesta dello Scià di lasciare Panama, dove le dimostrazioni di protesta degli studenti per la sua presenza sono aumentate, è stata resa nota dal canale televisivo Abc. Oggi o domani, uno dei principali collaboratori dello Scià, Robert Armao, è atteso a Washington, dove si incontrerà con il direttore della Casa Bianca, Hamilton Jordan. Fu Jordan il mese scorso a organizzare il soggiorno a Panama, ed egli dovrebbe ora interessarsi per un rifugio in Europa o negli Stati Uniti.

Armao ha negato il fondamento delle notizie, confermando solo la sua imminente partenza per gli Stati Uniti. Sembra tuttavia che la partenza dello Scià sia stata decisa insieme con le autorità panamensi. Esse avrebbero paura di scosse politiche interne, mentre lo Scià sosterrebbe che i fatti di Teheran hanno dimostrato che il rilascio degli ostaggi non dipende dalla sua presenza o meno negli Stati Uniti. Egli è sempre in cura per un cancro al collo.

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 3

Intervista con Calvino «*Io, io, io e gli altri*»

di Lietta Tornabuoni

Incontro a Roma tra dirigenti e sindacalisti Flm

La Fiat chiede più produttività per poter competere con l'estero

I concorrenti favoriti da meno inflazione e conflittualità, più ore di lavoro Potrebbero scaricare sull'Italia le auto eccedenti - Altri colloqui mercoledì

ROMA — Nel settore automobilistico cresce l'aggressività dei giapponesi e le Case americane si stanno impegnando a fondo con le loro enormi risorse. Inoltre ci sono i problemi della crisi petrolifera, aggravati da fattori specifici della situazione italiana, quali la minore produttività e i costi crescenti.

In questi temi c'è stato ieri un incontro, nella sede romana dell'azienda, tra i dirigenti del settore auto della Fiat e la segreteria nazionale dei metalmeccanici. Per la Fiat hanno partecipato l'amministratore delegato del Gruppo Auto, Ghidella, con il direttore delle relazioni industriali Cesare Annibaldi e il direttore del personale dell'auto Callieri. La delegazione della Flm era guidata dai segretari generali Bentivogli e Mattina, con i segretari nazionali Del Turco, Veronese e Rinaldini.

Si è trattato di un colloquio «informale». Cioè l'azienda ha ritenuto necessario informare i sindacalisti della situazione e delle difficoltà che si prospettano nel prossimo futuro per una «riflessione collettiva» sulle strade che si dovranno percorrere e sulle iniziative da prendere nell'interesse comune per difendere la competitività delle auto italiane e quindi il lavoro di centinaia di migliaia di persone, direttamente o indirettamente occupate nel settore.

Oltre all'esame della situazione generale dell'azienda, in rapporto al quadro internazionale, è stato discusso il tema della produttività, cioè l'esigenza di rendere più efficiente il processo produttivo come presupposto per un recupero di competitività dell'azienda attraverso un miglioramento dell'utilizzazione del fattore lavoro dal punto di vista sia organizzativo sia di efficienza.

Sulla situazione internazionale i dirigenti dell'azienda hanno sottolineato che emergono difficoltà generali: nel secondo semestre del 1979 negli Stati Uniti c'è stata una flessione delle vendite pari al 9 per cento rispetto al corrispondente semestre dell'anno precedente; in Europa, pur di fronte ai segnali di caduta della domanda sui mercati tedesco e inglese, le Case europee concorrenti della Fiat mantengono una solidità notevole grazie ad una serie di fattori che possono essere così sintetizzati: 1) un tasso di inflazione medio notevolmente inferiore a quello italiano; 2) minori incrementi dei prezzi delle forniture di componenti; 3) più elevata produttività degli investimenti.

Su quest'ultimo aspetto la Fiat ha fornito i dati che si riferiscono al rapporto tra risultato operativo netto e capitale investito netto, ottenuto nel 1978 dalle principali Case automobilistiche europee: esso passa dal 56 per cento della Ford Germania, al 28,5 per cento della Opel (General Motors), al 24,3 per cento della Volkswagen, al 5,5 per cento della British Leyland, per finire al 2,5 per cento della Fiat.

Giocando su queste ed altre condizioni favorevoli c'è il pericolo che già da quest'anno le Case automobilistiche straniere che si dovessero trovare con un'eccedenza di produzione (anche per motivi legati alla crisi energetica) decidano di potenziare la loro presenza sul mercato italiano, con una politica dei prezzi che la Fiat, nelle attuali condizioni, non potrebbe facilmente contrabbattere.

Pure in questa situazione di difficoltà la Fiat-Auto ha confermato ai sindacati l'intenzione di realizzare investimenti nei prossimi 5 anni per circa 4 mila miliardi, 2 mila dei quali dovranno essere destinati al rinnovo della gamma dei modelli. La possibilità di realizzare effettivamente questo piano è legata ad un recupero di redditività e di produttività. Diventa quindi necessario — ha fatto notare l'azienda — rendere più efficiente il processo produttivo e realizzare il miglioramento dell'utilizzazione del fattore lavoro, in termini di organizzazione e di efficienza.

La Fiat ha messo a disposizione dei sindacati i dati riguardanti l'utilizzazione della forza lavoro, gli orari e la conflittualità. Le ore effettive di lavoro, nelle aziende automobilistiche italiane, sono 1531 all'anno, rispetto alle 1565-1678 delle industrie tedesche e alle 1802-1737 di quelle francesi. Queste differenze sono ulteriormente aggravate dall'incidenza degli scioperi (2-2,5 per cento delle ore teoriche di lavoro in Italia, circa l'uno per cento in Germania e in Francia) con una perdita valutabile a circa il 6 per cento delle vetture a causa della conflittualità aziendale.

Altre differenze si registrano per quanto riguarda l'effettiva destinazione delle ore di lavoro in conseguenza delle varie pause per motivi diversi. Da un'indagine, illustrata dalla Fiat, risulta che i minuti di prestazione giornaliera sono 393 alla Fiat, 440-453 in Germania e 404-418 in Francia. La Fiat ha fatto anche rilevare, in relazione ai ritmi di lavoro, la maggiore velocità dell'operaio tedesco (14-15 per cento in più) e di quello francese (9-30 per cento in più) rispetto a quello italiano.

Un nuovo incontro è stato fissato per mercoledì 16 gennaio. Al termine del colloquio i sindacalisti hanno fatto alcuni commenti. «Noi — ha detto Veronese — *possiamo anche convenire che esistono dei problemi, ma se la Fiat pensa di risolverli operando solo sulla forza lavoro ha imboccato una strada sbagliata visto che sul costo complessivo di un'auto il costo del lavoro incide solo per il 20 per cento. Bisogna operare sulle condizioni di lavoro, non sull'organizzazione del lavoro e della produzione*».

Bentivogli ha sottolineato che «*l'organizzazione del lavoro è la strada che il sindacato ha scelto nel convegno di Bologna dei giorni scorsi*». Mattina ha precisato che nell'incontro di mercoledì prossimo si procederà anche ad una verifica dell'accordo del 7 luglio 1977 (quello della mezz'ora per la mensa) per vedere dove ha funzionato e dove ci sono stati degli intoppi.

Sergio Devecchi

Monito del ministro del Lavoro ai sindacati

Per Scotti «la scala mobile può essere un bidone vuoto»

Con l'attuale sistema, ha precisato, se i salari aumentano dell'1 per cento il costo del lavoro per le aziende sale del 5 per cento

ROMA — «*Il rischio è quello di difendere un bidone vuoto*», ha affermato ieri il ministro del Lavoro Scotti con riferimento alla intransigenza dei sindacati sul problema della scala mobile, che rappresenta uno dei principali motivi dello sciopero generale proclamato per martedì prossimo. Partecipando ad un convegno della Uil sulle pensioni («*Quale riforma e quando?*»), Scotti ha sottolineato che di fronte alla crisi energetica tutti si debbono porre l'esigenza della lotta all'inflazione in termini realistici, senza pregiudiziali di sorta e con estremo rigore.

«*Giova al sistema* — si è chiesto, con una punta di polemica — *mantenere in piedi un meccanismo complessivo, per cui ad un aumento del costo del lavoro del 5% corrisponde un incremento dei salari dell'1%? Occorre evitare al Paese una spaccatura tra settori produttivi che si mantengono e grandi aziende che vengono spiazzate sul piano internazionale a causa della forte dinamica del costo del lavoro rispetto a livelli inadeguati di produttività: le conseguenze sarebbero estremamente gravi, ingiustificate la difesa di un bidone vuoto*».

Per questo, il ministro ha preso l'iniziativa di rivolgere un nuovo appello ai sindacati a «*cogliere ogni possibilità di dialogo*» sia con la Confindustria che con il governo, rendendosi conto che il governo si è trovato a fronteggiare situazioni di eccezionale difficoltà e ad avviare riforme rimaste insabbiate per lungo tempo. E' il caso, ha rilevato Scotti, del provvedimento sulle pensioni che approvato di recente dal Consiglio dei ministri, sarà presentato nei prossimi giorni in Parlamento per l'inizio dell'iter legislativo.

Scotti ha difeso l'impostazione e i contenuti della riforma pensionistica, denunciando «*le strumentalizzazioni innestate da varie parti per portare avanti interessi corporativi e coprire il mantenimento di un sistema profondamente ingiusto*». L'unificazione delle norme e degli istituti la solidarietà generale tra le diverse categorie di lavoratori, la divisione netta tra previdenza e assistenza, il riequilibrio e il risanamento delle gestioni sono le caratteristiche essenziali della riforma «*che va vista nel complesso e comprende anche i provvedimenti, varati separatamente, sull'invalidità pensionabile, la prosecuzione volontaria, la previdenza agricola*».

Nonostante l'appello del ministro a riprendere il dialogo non governo e Confindustria resta immutata la decisione della Federazione Cgil - Cisl - Uil ad attuare lo sciopero generale del 15 gennaio.

Nell'ambito dello schema fissato dalla segreteria unitaria le varie categorie stanno comunicando le varie modalità di attuazione. Una nota dei sindacati confederali della scuola conferma che quasi tutte le scuole di ogni ordine e grado rimarranno chiuse. «*Le richieste di detrazioni fiscali, aumento delle pensioni e degli assegni familiari, la protesta contro l'aumento dei prezzi* — precisa Pietro Paedi della segreteria nazionale del sindacato scuola media della Cisl — *sono fra i motivi per cui anche il personale della scuola scenderà in sciopero a fianco degli altri lavoratori*».

Totale sarà anche lo sciopero nei porti. I sindacati dei lavoratori portuali hanno deliberato l'astensione per l'intera giornata del 15 gennaio a partire dalle ore 0,01. Le partenze da e per le isole (le auto al seguito dei bagagli e la manipolazione delle merci deperibili) saranno escluse dallo sciopero. Sarà garantita la sicurezza degli impianti.

Le edicole dei giornali rimarranno chiuse per tutto il giorno in seguito all'adesione allo sciopero generale della federazione sindacale unitaria dei giornalai. Insieme ai motivi indicati dalle confederazioni, la Federazione dei giornalai esprime la propria volontà perché «*il Parlamento sappia respingere ogni tentativo di boicottaggio e giungere rapidamente all'approvazione della legge di riforma della editoria*».

Gian Carlo Fossi

Governo

(Segue dalla 1ª pagina)

cessaria ai corpi dello Stato. Guardi i servizi di informazione: la riforma è stata fatta con il nostro contributo ed è positiva. Però resta inattuata per mancanza di volontà del governo Cossiga. Sono passati più di due anni e l'organico del "Sisde", che è il servizio fondamentale per la prevenzione al terrorismo, è meno della metà del previsto».

Altri esempi concreti?

«*Massimo impegno per una rapida approvazione della riforma di polizia. La nostra partecipazione al governo sarebbe poi decisiva per la riforma dell'ordinamento giudiziario. Più in generale, per il superamento della crisi gravissima che oggi attanaglia l'amministrazione della giustizia*». Senatore Pecchioli, ma davvero tutte queste sacrosante cose sarebbero possibili solo perché il pci va al governo? «*La risposta è data dall'esperienza. Noi non siamo al governo e queste indispensabili riforme non sono state attuate*».

Qualcuno può pensare che il pci sfrutti l'«escalation» terroristica per motivi politici. Il pci si apre la strada per Palazzo Chigi grazie al «mille fuochi» degli eversori? «*L'escalation terroristica noi la combattiamo. Non siamo stati e non siamo secondi a nessuno nel combattere questo gravissima minaccia. Con le loro scorrerie violente, gli eversori puntano proprio ad impedire uno sbocco politico che porti il pci al governo. E' questo il vero obbiettivo politico dei terroristi. Ciò dovrebbe illuminare sulla indispensabilità, sulla necessità assoluta ed urgente di una svolta nella direzione politica del Paese*».

Le leggi eccezionali sono proprio un tabù intoccabile e perfido? Un «chi tocca i fili muore» della democrazia? Pecchioli: «*La democrazia va difesa nell'ambito della democrazia, senza travalicare i limiti giustamente posti dalla Costituzione della Repubblica. Altrimenti, faremmo un regalo proprio ai terroristi, che puntano a demolire il sistema*». La Malfa aveva proprio torto quando, la mattina del sequestro Moro, invocò, magari in un momento di esasperazione, la pena di morte? «*Noi comunisti conserviamo un ricordo pieno di rispetto per La Malfa. Pensiamo però che egli, in quel momento, abbia sbagliato a fare una proposta di quel tipo. I terroristi agiscono mossi da un cieco fanatismo. Probabilmente, mettono anche nel conto la propria vita. Non vedo, quindi, come la pena di morte potrebbe essere un deterrente nei confronti del terrorismo. I terroristi quando compiono un'azione considerano anche l'eventualità di lasciarci la pelle. Quindi, non mi pare che nei confronti del terrorismo la pena di morte potrebbe avere un qualsiasi significato. Non servirebbe a nulla*».

Luca Giurato

Stato di guerra, leggi speciali

(Segue dalla 1ª pagina)

preoccupazione era parsa quella di garantire l'intangibilità delle garanzie costituzionali, l'analisi di Pascalino di questo momento lì poi è stata sostanzialmente diversa.

«*Cadute le ipotesi minimizzatrici di un tempo* — ha detto il procuratore generale di Roma — *l'eversione ha rivelato ormai il suo vero volto: un'idra dalle cento teste che rinascono appena recise, e che non ci si può illudere di debellare coi mezzi di ordinaria amministrazione*». Il divario di organizzazione e di armamenti tra forze dell'ordine e bande armate è enorme: il risultato è che «*pochissimi sono i morti e i feriti nel campo dell'eversione, numerosissimi i caduti tra le forze dell'ordine e la popolazione civile*».

La strategia di lotta al terrorismo va dunque «*ripensata anche in termini giuridici*»: e l'aver chiarito poco prima che obiettivo del partito armato è di farsi riconoscere come entità antagonista allo Stato non ha impedito al procuratore generale di introdurre subito dopo il capitolo delle misure eccezionali. I due articoli del testo unico (stato di guerra interna e di pericolo pubblico), a suo giudizio, dovrebbero esser tenuti come riferimento «*non tanto per tradurli in realtà, a titolo comunque contingente e temporaneo, quanto per evocarne i fini e i principi*». Non basta: «*Nulla vieterebbe* — ha proseguito Pascalino — *che i partiti politici procedessero concordemente, al governo o all'opposizione, a una revisione costituzionale, limitando normativamente i diritti ti cui esercizio sia pregiudizievole rispetto al particolare scopo del presidio della collettività*».

In questo «ripensamento complessivo», non sono mancati riferimenti ai giornali, che col pubblicare i comunicati dei terroristi fornirebbero «*un contributo alla causa dell'eversione*», e per i quali in mancanza di autoregolamentazione sarebbe auspicabile «*l'intervento del legislatore*»; agli organici; agli attuali meccanismi di accesso alla carriera che consentono «*l'ingresso in magistratura di elementi privi dei necessari requisiti*».

Al ricordo di Antonio Varisco e delle altre vittime romane del terrorismo, all'auspicio di una «*crociata nazionale*», l'alto magistrato ha unito infine una proposta originale. Visti i pericoli nel trasferimento di detenuti dalle celle ai tribunali, perché non celebrare i processi in carcere? Nell'assemblea di magistrati, seguita alla relazione, è stato obiettato al procuratore generale della Corte d'Appello che in questo modo i processi sarebbero stati privi della necessaria pubblicità. «*Ad assistervi andrebbe sempre qualcuno* — ha risposto Pascalino — *E poi, a garantire la pubblicità ci sarebbe sempre la stampa...*».

Giuseppe Zaccaria

Vitalone

(Segue dalla 1ª pagina)

avrebbero potuto rivolgersi per consigli e aiuto in caso di guai. Sarebbe stato sequestrato otto anni fa, per la precisione il 18 marzo del 1972, nell'abitazione di Libero Maesano, militante di Potop e molti anni dopo arrestato come presunto terrorista nell'ambito dell'inchiesta Moro.

L'elenco, sequestrato anni prima, sarebbe confluito, con l'arresto di Maesano, negli atti dell'inchiesta Moro, depositati di recente e divenuti dunque pubblici. Di qui l'iniziativa di Vitalone che di quell'inchiesta Moro si è occupato fino alla sua elezione a senatore, nel giugno scorso.

La reazione dei magistrati chiamati in causa è stata anzitutto di stupore. Luigi Saraceni, pretore del lavoro, e stato da noi raggiunto telefonicamente quando ancora non sapeva dell'interpellanza: «*Sono esterrefatto* — è stata la risposta —, *non so se sorridere, o se esprimere tutto il mio dispiacere per chi ha orchestrato un'iniziativa con ignobile. Quanto alla perquisizione, ricordo un episodio di alcuni anni fa: un collega scherzosamente disse che in una sede di Potere operaio, se ben ricordo dalle parti di piazza Argentina, erano stati trovati indirizzi e numeri di telefono di alcuni magistrati, tra cui c'ero anch'io. La cosa finì lì, com'era logico: chiunque avrebbe potuto procurarsi numeri e indirizzi attraverso l'elenco telefonico*».

Saraceni, oltre che con gli altri magistrati, è chiamato in causa anche autonomamente: lo si accusa di essersi definito, in un'intervista, «contiguo» ai terroristi. La citazione non sembra però molto centrata: l'intervista di cui i senatori parlano è stata rilasciata nel luglio del '78 al settimanale «*L'Europeo*». Eccone i passi più interessanti.

Erano i giorni in cui Piperno, ricercato ma pronto a incontrare i giornalisti, aveva lanciato la proposta di una «tregua» tra Stato e terroristi, di un'amnistia che allentasse la tensione e favorisse ripensamenti. Interrogato su questa ipotesi, Saraceni aveva detto testualmente: «*La gente che ha una contiguità col terrorismo è tanta, c'è tutto il '68, tutta la sinistra extraparlamentare e, C'è la storia di molti di noi, ed io non mi escludo. Si tratta* — aveva concluso — *di superare definitivamente questa contiguità: e Piperno, che dal '68 viene, ha capito proprio questo*».

Se ne riparlerà comunque oggi. «Magistratura democratica» ha già annunciato un duro comunicato di protesta. Il solo precedente che le cronache giudiziarie ricordino (quello del giudice istruttore di Milano Ciro De Vincenzo, accusato di collusione con le Br dal generale Dalla Chiesa) si esaurì quattro anni fa col pieno proscioglimento del magistrato.

E. z.

Lo Scià decide di tornare in Usa?

(Segue dalla 1ª pagina)

di cui i medici newyorchesi dovrebbero eseguire un controllo.

Al Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Il dibattito sulle sanzioni economiche contro l'Iran è cominciato alle 16 di ieri, le 22 ora italiana, a porte chiuse. L'ambasciatore Usa McHenry ha presentato un documento di 6 pagine per l'embargo di quasi tutte le esportazioni, tranne alimentari e medicinali. Egli ha però affermato che il documento «*costituisce solo una base di discussione*», indicando la disponibilità del suo governo a modificarlo. Il dibattito pubblico è incominciato quando ormai in Italia era notte.

Poiché l'Unione Sovietica ha annunciato che porrà il veto alla richiesta americana, il dibattito ha scarso valore pratico. Gli Stati Uniti gli attribuiscono però un valore simbolico. Essi intendono denunciare la contraddizione tra questo veto e quello dello scorso lunedì per il ritiro delle truppe russe dall'Afghanistan. Intendono inoltre rifarsi alla mozione del Consiglio di Sicurezza del primo gennaio che prevedeva le sanzioni economiche nel caso che la missione di Waldheim a Teheran fosse fallita.

Il segretario generale dell'Onu aveva tempo fino al 7 gennaio per sbloccare la situazione, ma è tornato da Teheran a mani vuote, così legittimando, a parere degli Stati Uniti, anche un embargo unilaterale. Si prevede che McHenry comunicherà una decisione in questo senso. Gli Stati Uniti si aspettano che gli alleati europei e il Giappone lo appoggino, ad esempio togliendo i crediti all'Iran. Il presidente Carter ha ammonito Khomeini che il mancato rilascio degli ostaggi potrebbe indurlo a ordinare il blocco navale del Golfo Persico.

Ennio Caretto

Gravi timori in Jugoslavia per l'Afghanistan

BELGRADO — La «*seria situazione venutasi a creare a seguito degli avvenimenti in Afghanistan*» è stata «*ampiamente esaminata*» ieri durante una riunione congiunta della presidenza della Repubblica e della presidenza della Lega dei comunisti. La riunione è stata presieduta da Stevan Doronjski, che da un mese ricopre la carica di presidente di turno del partito.

Il comunicato diramato subito dopo la riunione riflette la notevole preoccupazione jugoslava per i pericoli per la pace

Andreotti e Formica

(Segue dalla 1ª pagina)

colta di mettermi in contatto con lui ma senza riuscirci. Ho ricevuto invece una telefonata del senatore Formica, nella quale mi precisava che Craxi mi stava cercando per chiedermi la disponibilità di Mazzanti». Formica precisò al ministro che la società panamense incaricata di incassare la provvigione era stata costituita dopo la conclusione del contratto principale e questo per lui rappresentava la prova certa di un colossale imbroglio.

Questa circostanza, ha detto Bisaglia, si è poi rivelata inesatta («*Come lo stesso Formica ha dovuto riconoscere nella audizione dell'altro ieri*»), in quanto la Sophilau fu costituita nel 1977. «*Tuttavia* — ha precisato il ministro — *in quel momento il particolare riferito da Formica mi allarmò e chiesi ad Andreotti una riunione urgente a Palazzo Chigi*». Riunione che si è svolta il 31 luglio e alla quale ha partecipato anche Mazzanti.

Il comunista Gamboiato ha accusato a questo punto Bisaglia di essere stato al corrente delle irregolarità fin dal 20 giugno, ma di essersi mosso soltanto il 31 luglio. «*In pratica* — ha detto Gamboiato — *il ministro non ha esercitato i poteri di controllo che gli spettavano*». Bisaglia ha replicato spiegando che il ministro non ha poteri di controllo sulle singole società operative degli enti statali che sono soggetti di diritto privato

e. p.

Bologna: in 29 lasciano Dp

BOLOGNA — Il consigliere regionale dell'Emilia-Romagna, Carlo Coniglio, ed altri 28 militanti di Bologna hanno lasciato Democrazia proletaria. Nel gruppo — formato per lo più da persone impegnate nel movimento cooperativo — vi è anche Roberto Caiari, della presidenza provinciale della Federazione delle cooperative.

Coniglio ha ora formato il gruppo indipendente di sinistra, al quale fanno riferimento anche gli altri fuoriusciti di Democrazia proletaria.

I motivi del dissenso fra i 29 e Democrazia proletaria nascono soprattutto dalle diverse concezioni del partito, dei rapporti con l'Autonomia da una parte e con la sinistra storica dall'altra.

All'Olivetti 450 in cassa integrazione

IVREA — In base all'accordo stipulato in dicembre la Olivetti metterà in Cassa integrazione 450 lavoratori degli stabilimenti del Canavese dal 21 gennaio. Direzione dell'azienda e sindacalisti si sono incontrati ieri per definire i criteri della scelta. La Olivetti ha precisato che 350 circa saranno operai e 100 impiegati; 220 persone appartengono all'informatica distribuita, 125 all'unità componenti e 105 agli enti centrali. Preferibilmente saranno collocati in Cassa integrazione dei giovani, in quanto si presume che siano più adatti a seguire corsi di riqualificazione.

A parità di condizioni si prenderà in considerazione la situazione familiare (carichi di famiglia, ecc.) perché il salario erogato dalla Cassa integrazione è di circa il 10 per cento inferiore a quello normale. Infine i sindacalisti hanno chiesto che siano mantenuti i livelli di professionalità in fabbrica (che cioè non vengano smobilitati interi reparti).

Nei prossimi giorni ci sarà una nuova riunione per studiare la struttura dei corsi di qualificazione che dovranno cominciare il 21 marzo. Saranno presi contatti anche con la Regione Piemonte, dalla quale i corsi dipendono.

I sindacalisti della Fim hanno fatto alcune osservazioni in merito ai criteri esposti dalla Olivetti per la Cassa integrazione: «*Alcune eccedenze di personale* — ci ha detto un sindacalista — *sono state motivate con un calo delle vendite mentre prima si era parlato di eccedenze strutturali; in alcuni reparti, anche grossi, si chiede di mettere in Cassa integrazione 3-4 persone o anche una sola e vogliamo verificare se davvero non è possibile riassorbire eccedenze così minime. Inoltre, dobbiamo verificare le possibilità effettive di reimpiego. Sarà cioè un confronto sistematico e continuo*».

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Quella prima crepa

Vi ricordate l'Italia di qualche anno fa? Non sarà solo la nostalgia per gli anni trascorsi a colorare di rimpianto l'età passata da poco. Né possiamo dimenticare che ingiustizie sociali e steccati politici erano spesso più invalicabili di oggi. E tuttavia... Tuttavia, in Italia si viveva meglio. C'era una fiducia collettiva e condivisa nella possibilità di andare avanti, di migliorare, di fare leggi giuste, di riformare ciò che non andava. Il cambiare la società. Poi, all'improvviso o mavvertitamente, la rottura. Ed eccoci a vivere in una nazione aspra e angosciata, spesso incapace di sperare in se stessa.

I motivi per i quali nazioni e civiltà degradano o decadono sono fra i grandi misteri della storia. Nasce all'improvviso, anche nella comunità più luminosa e prospera, un segnale, un'incrinatura, che gli storici molto più tardi indicheranno come sintomo premonitore, o come primo effetto visibile. Quale sarà da noi? Il Sessantotto? La crisi energetica seguita alla guerra del Kippur? L'apparizione della violenza nel triangolo industriale?

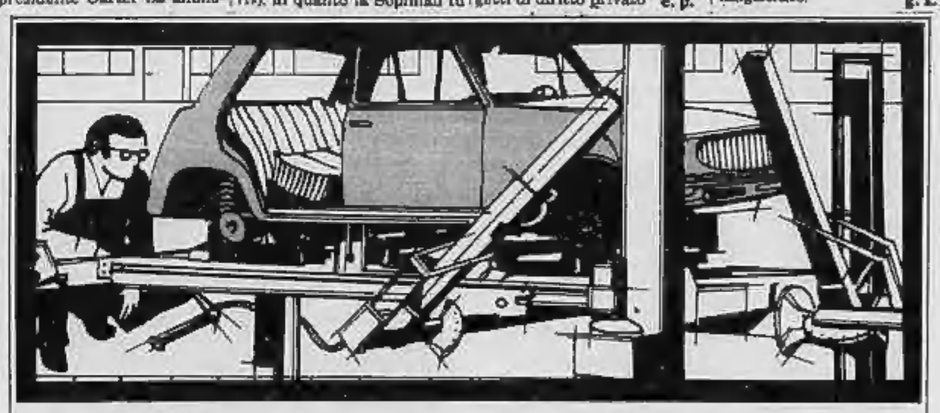
Come in un replay, o in un vecchio film riesumato da qualche stazione privata, possiamo ripensare all'Italia dell'inizio del decennio appena concluso. Un po' di fiducia provinciale, qualche tardiva scoperta culturale accolta con entusiasmi spesso eccessivi, una diffusa, bonomia di rapporti, l'euforia delle prime libertà e dei diritti civili faticosamente conquistati, l'idea che ci fosse un po' di benessere per tutti, in un serbatoio di risorse senza fondo, nel quale bastava attingere per ridistribuire con mano più accorta e spirito meno iniquo. Credevamo nella motorizzazione di massa, nella seconda casa, nella scoperta delle realtà sociali, nel ruolo dell'intellettuale, nel funzionamento delle istituzioni e dello Stato, nei rapporti interpersonali, nella nostra immagine pubblica. Se volti bruscamente la pagina dell'album, e torniamo ad oggi, troviamo egoismi, discredito delle procedure democratiche, timori diffusi, aridità di cuori. Dispiace che questa rubrica, che prima faceva spesso la voce dell'ironia o dello scherzo, assuma quasi involontariamente, quasi per forza propria, un tono predicatorio ed accorato. L'ambiente è saccheggiato, alle riforme non crediamo più, e in ciascuno sembra nato il seme della solitudine all'interno di una civiltà di massa sempre più crudele e sbandata. La qualità della nostra vita non solo la qualità materiale, i beni di cui disponiamo) ha perduto una parte di valore. Allo «sviluppo» non prestiamo più molto credito. La cultura sembra invecchiata di colpo, e priva di ricambio. «Dobbiamo cambiare le nostre biblioteche», ha detto nei giorni scorsi, con felice riassunto, Pietro Ingrao. Non abbiamo più, né noi né i più giovani, manifesti da appendere: il nostro guevarismo è finito nelle violenze e nelle inchieste giudiziarie. Mao è sepolto. Marcuse non si ristampa neppure più. I Beatles sono pezzi da museo. Il Terzo Mondo è un ideale stanco.

Le ragioni profonde (quelle superficiali le conosciamo tutti) possono essere molte, e di vario tipo. L'economista s'affretterà a spiegarci che raccogliamo oggi il frutto della nostra imprevidenza e della congiuntura mondiale, una specie di spengleriano «tramonto dell'Occidente». Il sociologo ci dirà che la decadenza dei grandi servizi, gli spostamenti di popolazione, la crudeltà metropolitana, non potevano non ferire il tessuto sociale.

L'antropologo ci spiegherà quali profondi mutamenti sono avvenuti nelle abitudini, nei bisogni, nei desideri.

Lo psicologo indagherà sul trauma provocato dall'illusione della prosperità, dal timore di perderla, dai segni di instabilità che ci circondano. L'intellettuale troverà segni crescenti di barbarie e di incultura, di disprezzo per la conoscenza. L'osservatore di costume ci spiegherà come il disseccano i rapporti fra uomo e donna, fra genitori e figli, e come si è sordi dinanzi all'individuo che ci sta accanto.

Detto tutto questo, vorrei aggiungere personalmente le forse con maggiore di fiducia) che una delle cause fondamentali mi sembra la causa politica. Siamo una nazione senza direzione, senza leadership; nel senso democratico della parola, e non per nostalgia verso «chi comanda davvero». Ci aggrappiamo a figure paterne, dotate di autorità morale, di biografie esemplari, di prestigio spirituale. Ma la classe di governo appare infanto esausta, logora, incapace di ricambio. Non la classe politica (che non esiste), ma proprio coloro che ci dirigono. Essi hanno lasciato che tutto ciò avvenisse, hanno sperperato un grande patrimonio di vitalità. Hanno garantito le libertà fondamentali (e non è merito da poco) ma hanno gestito il potere con miopia e arroganza. Ecco, credo che l'inizio della fine della decadenza italiana potrebbe venire solo da un profondo mutamento degli uomini e dei gruppi che ci governano.



durante il
58° SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE

tutte le attrezzature, le macchine, i prodotti per l'autofficina, l'autorimessa, la carrozzeria l'elettrauto

saranno presentate a

TECNOFFICINA'80

una manifestazione specializzata ad alta qualificazione rivolta ai tecnici ai riparatori, ai carrozzieri agli operatori economici, agli imprenditori

TORINO Palazzo del Lavoro, Via Ventimiglia dal 23 al 29 aprile 1980

per informazioni e adesioni: tel. 011 885911 - telex 221334

per prenotazioni alberghiere e viaggi: Ventana tel. 011 579444 - telex 221277

Segnò

TRA ESISTENZIALE E SOCIALE

Testimonianza sul romanzo

A Dublino, dopo che ebbi parlato delle vicende del romanzo moderno in Italia, mi sentii dire che a me, come parte in causa, toccava, al più, la parte del testimone. E sia: rendiamo pure testimonianza di questi quaranta o quarantacinque anni di vita sociale in Italia. Che la letteratura ha inevitabilmente riflesso. Chiedo scusa se dovrò parlare spesso di me.

Lo scrittore italiano ha sperimentato due condizioni opposte: quella di una dittatura che gl'impediva di ficcare il naso nella politica ma lo lasciava libero di compiere tutte le operazioni che voleva nel proprio campo; e quella della democrazia, che ne faceva un uomo libero in tutti i sensi. La situazione che s'era creata sotto il fascismo, avrebbe dovuto abilitare la letteratura ai più audaci esperimenti esistenziali. Non fu così, da noi non fiorirono né un Joyce né un Proust: non occupiamoci per il momento delle ragione di questa mancanza di ambizione, di questa timidezza da parte degli uomini di lettere. Timidezza di cui mi accorsi subito: tanto che decisi di far parte per me stesso, e di seguire le indicazioni di una poetica elaborata da solo.

* *

In quello scorcio di dittatura fascista, io perseguii il progetto, probabilmente impossibile, di separare l'esistenziale dal sociale e di rappresentare solo il primo. Il mio maestro di quel tempo era Joyce, che aveva parlato di sé, sia nel *Dedalus* sia nelle prime tre novelle di *Dublinesi*. Perché non ne seguii l'esempio? Perché mi sentii spinto a parlare degli altri? Non fu certo per una ragione sociale, dato che a quel tempo il sociale era come strofinato in me; fu per una ragione esistenziale. Io m'ero sempre sentito escluso dalla vita, di cui invece mi sembravano partecipi gli altri, tutti in qualche modo antagonisti a me. Era dunque degli altri che avrei dovuto parlare, se volevo parlare della vita, o per dir meglio dell'esistenza. Il particolare incanto che si forma intorno a una figura appena intravista, o quando la si vede per la prima volta, bisognava sforzarsi di conservarlo per tutto il racconto. In che modo? Scegliendo per esempio un avvenimento adatto: come una visita, che dà appunto il titolo alla mia prima novella scritta con quell'intento. La visita sfiora infatti la vita di una persona, ma non rivela niente del suo intimo.

Restai ancorato a questa concezione anche nel dopoguerra, quando il sociale sembrava sopplantare l'esistenziale, e al sociale si davano anche scrittori che provenivano dalla precedente esperienza letteraria: come Elio Vittorini. L'indicazione di cambiare strada era fornita dagli avvenimenti stessi di quegli anni, la guerra fascista e la resistenza antifascista. In realtà in quegli anni si fecero molte chiacchiere e fatti nessuno. L'antifascismo, che avrebbe dovuto rinnovare la società, quindi anche la cultura e la letteratura, non rinnovò niente.

Particolarmente sbagliata era la parola d'ordine letteraria di una scoperta della condizione umana degl'italiani. In realtà la condizione umana degl'italiani non era e non è diversa da quella degli altri abitanti del pianeta. Cristo non si è fermato a Eboli: i tremila anni di differenza che ci sarebbero tra Eboli e Battipaglia da una parte, e la Lucania interna dall'altra, secondo le celebri parole di Carlo Levi, saranno rapidamente cancellati dalle bombe atomiche, se cominceranno a piovere. La terra è la nostra comune abitazione e dovremmo prendercene cura tutti: dico «dovremmo», perché in realtà non se ne prende cura nessuno. La casa sta per bruciare, e i suoi abitanti a tutto pensano meno che a spegnere le fiamme. Rinnovano volentieri le loro vecchie querele nazionalistiche e sociali, ma rifiutano di mettersi per una strada nuova.

* *

Al sociale io mi volsi solo nel '49, in seguito a una crisi esistenziale. Ma non seguii le indicazioni della letteratura sociale ribattezzata, non so perché, neorealismo: le mie opere del secondo periodo, che dura circa un decennio, e in particolare le due maggiori, il romanzo *Fausto e Anna*, che lo apre, e il romanzo *La ragazza di Bube*, che lo chiude, fanno perno su un tema estraneo alla letteratura neorealista: il rifiuto individuale della violenza.

Nel terzo periodo tenni conto di tutt'e due le spinte verso lo scrivere, quella esistenziale, esclusiva in gioventù, e quella sociale. La critica sembra ritenere che continui ancora; ma io so di essere profondamente cambiato dopo il 1970, quando comparve il romanzo *Paura e miseria*, che secondo me conclude questo terzo periodo. In esso convivono la spinta esistenziale (verso certi luoghi della campagna, come le Balze, che m'infondevano un sentimento di paura e miseria, e lo si può vedere meglio nella novella giovanile che ha appunto questo titolo; anche verso gli anni e me premoriti e che mi apparivano meravigliosi appunto perché non li avevo vissuti, ma ne avevo avuto notizia indirettamente); e la spinta sociale, raffigurata dalla protagonista, una creatura rassegnata al proprio destino, di donna che dovrà subire le prepotenze dei maschi. Dopo quel romanzo si è aperto un quarto periodo, contrassegnato ancora dalla presenza tanto del sociale che dell'esistenziale, ma in diverso rapporto tra loro: in quanto il sociale smentisce l'esistenziale. Questo quarto periodo comprende cinque romanzi: l'ultimo, *La disavventura*, è stato scritto nell'inverno 1975-'76. In tutti e cinque io smaschero i miti che avevano sostenuto la mia rappresentazione dell'esistenza, sopratutto due, il mito della ragazza ingenua e inesperta che vive in provincia, e il mito dell'antagonista che si sarebbe fatto preferire a me dalla ragazza. Il primo romanzo della serie, *Troppo tardi*, mi sembra indicativo della materia che intendo ormai trattare. Le compagne di classe di Ferruccio Fila, che è il personaggio autobiografico del romanzo, disprezzano Antezza, che è stato elevato al ruolo di antagonista. Ferruccio ricompare nel più importante romanzo di questo periodo, *L'antagonista*, scritto nel 1974: a scorgerlo Pietro Boggini, soffiandogli Bianca, che non è affatto attirata da quello che ha sotto gli occhi.

Il quarto periodo ne preparava un quinto: in cui il sociale avrebbe avuto definitivamente il sopravvento, configurandosi come rifiuto collettivo della violenza. Il rifiuto collettivo della violenza è una proposta politica. Il passaggio dalla letteratura alla politica avviene così nel modo più naturale.

Mai come in questi anni ho perso di vista gli altri letterati. I loro lavori in corso li considero più che mai sbagliati.

Carlo Cassola

INTERVISTA CON LO SCRITTORE SUL «NEO-INDIVIDUALISMO»

Calvino: io, io, io e gli altri

A differenza di dieci anni fa, oggi si avverte che non c'è contraddizione tra valori collettivi e individuali - Perché si ristampa «L'unico» di Max Stirner - Non è vero che «io sono mio» - Quando le Chiese riescono a stabilire poteri fanatici e nefasti - L'esigenza più sentita dalla gente: un clima in cui poter mettere ordine nella propria vita

TORINO — Una folla che sfila in corteo con bandiere, striscioni, canti e slogan gridati; un corpo solo inerte abbandonato sull'asfalto, oppure una coppia stretta in un abbraccio da naufraghi. Tra la prima fotografia, immagine esemplare dell'Italia 1970, e la seconda, immagine esemplare dell'Italia 1980, sta quel fenomeno che sociologi, moralisti e studiosi del costume chiamano «neo-individualismo» o anche «ritorno al passato». Per dieci anni, i valori legittimati dalla cultura sono stati quelli collettivi, democrazia partecipativa, politica delle masse, assemblearismo, ugualitarismo, solidarietà; e la più comune aspirazione giovanile pareva quella di «stare bene insieme». Ora si legittimano i valori individuali, riuscita personale, merito, mondo affettivo e sentimentale; e i ragazzi, quando non si perdono nella droga, nel suicidio o nel neo-conformismo, sembrano voler soprattutto «trovare se stessi, coltivare se stessi».

E' una reazione alla delusione degli ideali sociali, una forma di ritrovato equilibrio, una protesta contro il livellamento, le imposizioni e le intolleranze del vivere in collettivo, una moda precaria, una tentazione del qualunquismo egotista o di nichilismo anarchico? E che cosa può essere oggi, in una dissestata società di massa, l'individualismo?

Sul fenomeno interroghiamo lo scrittore Italo Calvino.

«Le sembra possibile questa inversione di valori?».

— *Le idee generali, appena sono messe in pratica, devono fare i conti con la concretezza dei casi particolari: e allora si vede che le due serie di valori, collettivi e individuali, possono essere meno contraddittorie di quanto sembra. Parlare in nome di astrazioni quali l'uomo, la nazione, la classe, può essere una mistificazione se non si ha chiara coscienza del fatto che le entità designate da questi termini astratti sono costituite di individui concreti, individui che sono fatti a modo loro, soffrono, godono, pensano e reagiscono a modo loro. La democrazia diretta dovrebbe appunto avvicinare la politica agli individui, far agire nella politica i suoi soggetti concreti. Certo lo scopo è difficile da raggiungere. Le pressioni interne ai gruppi degenerano a volte in intimidazione e minaccia. L'assembleiarismo, per me che ho difficoltà di parola, non sarà mai l'ideale perché permette di imporsi sugli altri a chi sa parlare di più, e questo a me evoca quella Italia degli avvocati verso cui ho avuto sempre diffidenza.*

Non ci dovrebbe essere contraddizione neppure tra ugualitarismo e merito personale: l'importante è che la diversità individuali possano servire ad aiutare gli altri, anziché a sopraffarli. Se sono muscolarmente più forte, porto io le valigie: io avrò il vantaggio che potrò decidere lo scompartimento del treno in cui dovremo viaggiare, e tu che sei più debole avrai il vantaggio di non dover portare le valigie.

«Un neo-individualismo le sembra augurabile?».

— *La società in cui viviamo dichiara d'essere al servizio dell'individuo, stimola i consumi individuali, esalta nella cultura valori e interessi individuali: ma per la sua stessa natura impone un'uniformità e un appiattimento terribili. In questo momento mi sembra che tanti siano troppo occupati e preoccupati di se stessi, abbiano pochi interessi al di fuori di se stessi. E' come se, venuta meno una certa illusione collettiva, da una società senza più criteri di costrizione né modelli sia fuori una collettività di figli unici soli. Non è un caso se oggi si ristampa* L'unico di *Max Stirner, che è stata la prima, estrema protesta dell'individuo nella sua particolarità contro l'astrazione del concetto di uomo di cittadino eccetera.*

«Cos'è oggi l'individualismo, l'individuo?».

— *Ciò che è specifico dell'individuo oggi può definirsi in modo più preciso grazie alla genetica contemporanea. Come si spiega l'unicità individuale all'interno della specie umana dal punto di vista biologico? Il meccanismo che regola le combinazioni dei cromosomi porta a un numero di possibilità tanto grande da escludere che esistano, o siano esistite, o esisteranno, due persone identiche, se non due gemelli nati dallo stesso uovo (e anche due gemelli identici allevati in famiglie differenti diventeranno differenti). Per una parte di noi stessi, abbiamo dunque coscienza di non poter essere diversi da quelli che siamo, e questo potrebbe incoraggiare una tendenza al fatalismo; ma nello stesso tempo abbiamo coscienza di essere ciascuno un «io» unico che non si ripeterà mai più, e questo incoraggia a realizzare al massimo le possibilità che abbiamo a disposizione. Le cose non sono poi così diverse dal punto di vista della psicoanalisi: ognuno è condizionato da un insieme di traumi e di complessi, ma ognuno può trovare la via di uscirne o di adattarvisi.*

Il punto fondamentale però per me è un altro: è che il riconoscimento dell'individualità propria deve passare attraverso il riconoscimento dell'individualità altrui. Riconoscere se stessi come individui può essere facile; ma l'importante è riconoscere che sono individui gli altri. Altro punto non meno importante è cercare di conoscere se stessi: capire (e non si può farlo che attraverso l'esperienza) quello che uno vuol essere, che può essere. Il mondo è pieno di persone che si votano a un'idea politica sentimentale con le loro tendenze più profonde; di persone che si dedicano a un'attività intellettuale mentre sarebbero più dotate per un'attività pratica; di persone che s'impegnano in un'attività pratica mentre troverebbero il loro equilibrio in una attitudine contemplativa. Per questo ci sono tante vite sbagliate e ciascuno, guardandosi indietro, può chiedersi quanto tempo abbia perduto in cose che non erano fatte per lui. Si parla molto di «realizzare se stessi»; detto così, non vuol dire niente.

«Cosa vuol dire invece realizzare se stessi?».

— *Uno dei primi esaltatori dell'individualismo, Stendhal, venne fuori da quel tempo di grandi sfoghi d'energie che fu l'epoca napoleonica: ma proprio i suoi romanzi illustrano com'è assurda la realizzazione di una individualità senza un contenuto. Sia Julien Sorel di Rosso e nero che Fabrizio Del Dongo de* La Certosa di Parma, *trovandosi con un sovrappiù di energie sotto la cappa di piombo della Restaurazione, cosa fanno? Entrambi prendono l'abito talare, si fanno preti: scelgono cioè il tipo di realizzazione che è esattamente l'opposto della loro vocazione e dei loro ideali. Scelgono la strada che permette loro di partecipare di un certo potere, ma una volta che hanno o credono di avere il potere non sono più loro. Non ci si realizza in astratto: realizzare se stessi vuol dire realizzarsi nell'ambito delle proprie attitudini e delle situazioni possibili. Vuol dire anche sapere quali costrizioni vale la pena di affrontare: perché ogni apprendimento è una costrizione. Ne* L'unico di Stirner, *insieme con tutta la problematica contemporanea del corpo e della realizzazione di sé, si trova l'espressione divenuta uno slogan femminista, Io sono mio. Questa affermazione è una conquista sacrosanta in quanto rifiuto di sacrificarci ai ruoli che ci sono imposti, ma diventa un'illusione se si crede che un tale possesso di se stessi sia esclusivo. Viviamo nella società, non nel vuoto, e ogni rapporto umano è fatto di condizionamenti. Uno deve sapere, e per quanto possibile scegliere, i limiti nei quali muoversi. Di nuovi pareti ingiuste e imposte dall'esterno che devi cercare di abbattere, ma ne troverai sempre altre che dovrai accettare: l'«io» non è una nuvola.*

«Il diritto di ogni individuo alla libertà e alla felicità, aspirazione che ha dominato il passato decennio, viene ora considerato da molti un'utopia ridicola, puerile. Anche da lei?».

— *Ho studiato per anni, pubblicandone anche un'antologia di scritti, Fourier, un utopista francese del primo Ottocento che ha basato tutta la sua teoria su come fare in modo che le particolarità e il godimento individuali potessero essere di giovamento alla società. Prevedeva la costituzione di gruppi in cui ciascuno, secondando le proprie inclinazioni, facesse qualcosa di piacevole e di utile per gli altri: la nettezza urbana, per esempio, sarebbe diventata un passatempo per i bambini che amano giocare con l'immondizia. Le sue fantasie toccavano le punte più ingegnose nell'immaginare gruppi erotici nei quali c'era posto per tutti, inclusi coloro che avevano passioni rare come quella di grattare i calcagni dell'amata. La sua teoria non può essere messa in pratica, è troppo complicata, pedantesca e meccanica: ma come modello a me interessa molto. Credo che Fourier non sia da considerarsi un pazzo: la possibilità di conciliare ciò che è più particolare con il bene generale è una idea che nessun altro pensatore politico ha avuto.*

«Al neo-individualismo si collega l'attuale riproposta culturale dell'amore e del sentimento religioso. Come la giudica?».

— *Mi pare che siano problemi molto diversi. Al di là delle riproposte culturali, che vanno discusse per quel che dicono, è bene che l'amore venga considerato importante. Inteso come riconoscimento di un altro individuo, l'amore porta sempre a qualcosa di molto diverso dalla espressione romantica del proprio «io»: vuol dire trovarsi con i propri problemi e in più con i problemi della persona amata. Anche con molte soddisfazioni: guai se non ci fossero, ci mancherebbe altro.*

La religiosità è un'altra cosa: è il tener conto di ciò che trascende l'individuo: ma se ciò che trascende l'individuo nega l'individuo stesso, allora cominciano i guai. Dai segni che si vedono, credo che si continuerà a parlare molto di religione, nel prossimo futuro: già adesso vediamo un consumo religioso spinto al massimo in tutte le zone più calde del pianeta. A me fanno paura le Chiese che, sulla base di questa domanda religiosa, riescono a stabilire poteri fanatici e nefasti. Penso a una rivoluzione come quella iraniana, che non arriva a darsi una sistemazione politica perché c'è un'autorità religiosa che distrugge qualsiasi programma e qualsiasi potere. Penso all'organizzazione di Mister Moon, alla superstizione svuotata delle ragazze che vanno in giro a distribuire gli opuscoli di questa setta che annulla ogni volontà. Penso al reverendo Jones e allo spaventoso suicidio collettivo che abbiamo subito cancellare dalla nostra memoria, mentre è uno dei fatti più significativi del mondo in cui viviamo: simbolo della distruttività del leader autoritario e della vocazione all'obbedienza, dell'infinita capacità della gente di soggiacere a un'autorità folle.

«Alcuni sostengono che in Italia vi sia una domanda di autorità, di comando, di ordine imposto con durezza. Lo crede anche lei?».

— *La domanda collettiva più forte mi sembra quella di uscire dallo stress continuo, dall'angoscia, dalla prepotenza, dalla corruzione. Sappiamo invece che l'autoritarismo si collega con una maggiore angoscia e una maggiore sopraffazione: quindi... quello che si sorrebbe è un clima in cui poter mettere ordine nelle proprie vite, poter in qualche modo prevedere il proprio avvenire: cosa che l'inflazione, l'insicurezza economica e politica, l'incertezza sui ruoli, rendono sempre più difficile. Non è pigra voglia di tranquillità, questa: è il semplice umano desiderio di poter trovare nei propri progetti la personale tensione vitale e un significato alla spesa delle proprie energie.*

Lietta Tornabuoni

Albo professionale richiesto dagli attori

ROMA — L'istituzione di un albo professionale degli attori, la difesa del rapporto voce-volto, e numerose altre garanzie artistiche e professionali sono state richieste dagli attori italiani al ministro del Turismo e Spettacolo Bernardo D'Arezzo.

All'incontro con il ministro dello Spettacolo erano presenti tra gli altri Alberto Bordi, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Monica Vitti, Catherine Spaak.

Tanti pifferi per un organo

Monaco di Baviera. Il vecchio organo della chiesa di Sant'Anna, non più riparabile, viene smontato e messo in vendita. Da ogni canna è stato tratto un piffero, smerciato a 50 centesimi di marco (250 lire) il centimetro. Il ricavato servirà per comperare un nuovo organo (Tel. Ap)

SGUARDO AD UNO SPECCHIO DEL NOSTRO COSTUME

Nell'elenco del telefono

Il rintracciare spesso elenchi degli utenti telefonici è noioso, ma non del tutto inutile.

Intanto non troverete mai il nome ed il numero delle grandi personalità, ministri, segretari generali di partiti, presidenti e direttori generali dei massimi istituti bancari: legittima difesa contro quello che sarebbe un assillo di ogni momento. Ma anche persone modeste non vogliono apparire nell'elenco: hanno il telefono, ma il numero è noto soltanto agli amici: difesa (quanto fittizia!) contro l'agente delle imposte, o un residuo di paura generale accumulatasi durante il fascismo?

In secondo luogo, trovate nomi di persone morte da molti anni; chi è succeduto non solo nella famiglia, ma anche nel semplice uso dell'appartamento, non si è mai dato cura del cambiamento di nome nell'elenco. Così vedo sempre segnato un illustre universitario, morto nel 1938; l'appartamento è ora occupato da due figlie di una figlia, ma nell'elenco c'è sempre il nome del nonno.

Poi, di nuovo colonne intere che portano il medesimo cognome, non solo i Rossi ed i Bianchi, ma a Roma i De Luca, i De Santis, i De Stefano, i Messina; a Torino i Barberis, a Genova gli Sciaccaluga; e qui viene la considerazione che è stato umano far scomparire le paternità e maternità segnate N.N. nei documenti scolastici, nei passaporti, nei porti d'arme, nelle licenze di caccia; ma negli atti notarili dovrebbero sempre scomparire, come ancora compaiono negli atti dello stato civile; altrimenti si rischia — ed il caso si è verificato — di vedere inficiata una iscrizione ipotecaria (ecco Maria Rossi nata a Roma il 12 febbraio, mettiamo, 1929, perché la proprietaria del bene è in realtà una Maria Rossi nata a Roma il 13 febbraio, e non il 12, giorno in cui pure nacquero altre Maria Rossi.

L'osservatore nota anche come tutto l'anello alla democrazia ed alla uguaglianza non abbia impedito un fiorire di predicati nobiliari (poco compromettenti: molto usate le valli o i prati seguiti da un attributo generico: largo, stretto, fiorito; o preferito quello di un semplice casale, che assume il ruolo di un antico feudo, se pure acquistato da pochi anni), predicati portati da coloro i cui padri ed avi li ignoravano del tutto; riscoperti dai nipoti, diciamo così.

Ci sono poi le combinazioni per le signore dei loro cognome originario e di quello del marito; per molti anni appariva, appartenente ad una signora di nota e distinta famiglia romana, la denominazione Silenzi Terribili, seguita dal nome di battesimo.

Lo storico ha occasione di un'altra osservazione scorrendo i nomi di battesimo. Chiunque sa che nel vocabolario i termini di origine latina sono l'enorme maggioranza (prescindendo da vocaboli di origine per lo più inglese, entrati nell'uso da non più di un mezzo secolo), e molto scarsi quelli di origine germanica. Ma nei nomi di battesimo quelli di origine romana sono relativamente pochi (Cesare, Augusto, Claudio, Remo); specie nel Mezzogiorno un certo numero di nomi presi da santi della Chiesa ortodossa, più qualche raro nome di origine strettamente cristiana ed ebraica, e nomi devozionali, Immacolata, Concetta, Consolina, Crocifissa, Pilar; ma abbondano i nomi di origine germanica: Edoardo, Ferdinando, Guglielmo, Umberto, Alberto, Adele, Matilde, Federico; ciò che mostra quanto antico e diffuso l'omaggio ai potenti di dare il loro nome ad un figlio. E nel nostro secolo le Jolande, Mafalde, i Benito, quanto abbondarono; ma invece dopo il '43 non c'è stata fioritura di Alcide o di Palmiri; minor senso di devozione verso i grandi, o semplicemente prudenza, monito di come volti la ruota della fortuna, e quanto possa essere molesto al bambino recare il nome di quegli che era tanto popolare al momento della sua nascita?

A. C. Jemolo

RILEGGENDO IL «LIBRETTO VERDE» DI KHOMEINI

L'inquietante ayatollah

Da circa un anno al centro di avvenimenti mondiali, capo virtuale, quale si considera, di tutti i mussulmani, l'ayatollah Khomeini domina ideologicamente, socialmente spiritualmente e religiosamente la nuova repubblica «integrale» dell'Iran, ed estende la sua influenza a tutto il mondo islamico.

Secondo la tradizione sciita, non accettata dai sunniti, il dodicesimo Imam dopo Mohammed, figlio di Abdollah, il cui messaggio ha abolito tutte le verità rivelate dagli altri profeti, vive immortalmente tra gli uomini e riapparirà sulla terra per instaurare l'era della giustizia e della fede universale. Khomeini ha ripreso quella missione sacra quale «nayeb» (intermediario) e non si oppone a che si creda sia lui stesso il dodicesimo Imam.

Questi pochi accenni bastano a suggerire la profondità nel tempo e la vastità nello spazio dei programmi, delle azioni e delle parole del più celebre ayatollah che sia mai esistito nei quattordici secoli passati e che oggi minaccia la pace mondiale. Khomeini ha scritto diversi libri diffusi a centinaia di migliaia di copie nel mondo islamico. Ne è stata pubblicata in Francia una scelta antologica: *Principi politici, filosofici, sociali e religiosi*. Sfogliamo insieme il libro che, salvo il colore, è oggi qualcosa di molto simile al «libretto rosso» di Mao.

«La guerra santa significa la conquista dei territori non mussulmani... Ogni uomo maggiore e valido dovrà portarsi volontario in questa guerra di conquista, la cui meta finale è di far regnare la legge coranica da un capo all'altro della terra».

Vita sociale

«Che cosa comprendete voi dell'accordo tra la vita sociale e i principi religiosi? E anzitutto in che consiste la vita sociale? Sono forse quei focolai di immoralità che si chiamano teatro, cinema, danza e musica?... Vi hanno fatto perdere la capacità di distinguere il Bene dal Male in cambio di qualche apparecchio radio... Che queste pratiche vergognose finiscano perché possa spuntare l'alba di una nuova vita!».

«Se si applicassero soltanto per un anno le leggi punitive dell'Islam, si sradicherebbero tutte le ingiustizie e le immoralità devastatrici. Ci vuole la legge del taglione: tagliare la mano del ladro, uccidere l'assassino e non metterlo in prigione. I vostri scrupoli "umanitari" sono più infantili che ragionevoli».

Politica

«... gli ebrei hanno per disegno di distruggere l'Islam e di stabilire un governo universale ebreo; poiché si tratta di un popolo furbo e attivo, lo temo — Dio ce ne guardi per sempre! — che presto o tardi ci riescano».

«Poiché l'Onnipossente non ha designato nominalmente la persona che deve formare il governo islamico nell'assenza dell'Imam nascosto, che dobbiamo fare? Egli ha voluto che le virtù che caratterizzano il "governo islamico" siano perpetuate. Di conseguenza tutti i poteri militari e civili che sono stati conferiti dall'Onnipossente ai Profeti e agli Imam, lo sono altresì al governo attuale».

La Storia

«Empedocle, grande filosofo, vissuto sotto il regno del Re David, dal quale apprese la filosofia...» (N.B.: il Re David regnò in Israele dal 1000 al 970 a.C. Empedocle visse in Agrigento, Magna Grecia, cinquecento anni dopo).

«Pitagora, filosofo dei tempi del Re Salomone, il quale deve la sua sapienza...» (N.B.: il Re Salomone regnò dal 970 al 930 a.C., in Israel. Pitagora visse 500 anni dopo).

La purezza

«Undici cose sono impure: l'urina, gli escrementi, lo sperma, le ossa, il sangue, il cane, il porco, l'uomo e la donna non mussulmani, il vino, la birra, il sudore del cammello che mangi escrementi umani. ... Il pus di una ferita che si cicatrizza è puro a condizione che si possa affermare che non è mescolato al sangue».

«Non bisogna avere il sonno esposto in faccia alla Mecca e neppure in direzione opposta. Non è necessario di pulire l'ano con tre sassi o tre pezzi di stoffa: ne basta uno. Per urinare o defecare è preferibile un luogo isolato, entrando col piede sinistro e sortendone col destro. E' raccomandato di coprirsi il capo e di fare sopportare il peso del corpo dal piede sinistro».

«Qualsiasi donna che, secondo le leggi di prima, ha potuto ottenere il divorzio, è considerata ancora sposata. Il matrimonio successivo è adultero. I bambini di queste unioni sono illegittimi».

«Noi affermiamo che l'uso del cappello occidentale è una vergogna per i mussulmani, tale da impacciare la nostra indipendenza ed è contrario alla volontà di Dio. Noi affermiamo che la musica genera l'immoralità, la lussuria, la vergogna e soffoca il coraggio».

Ci fermiamo, non foss'altro per i limiti di spazio. Può essere capitato che a questo o a quella citazione sia spuntato un sorriso, ma non esaltiamoci troppo per quello che a noi appare come un salto indietro nell'oscurantismo superstizioso. Diceva Nietzsche, a domanda e risposta: «Che cosa accettano le popolazioni "selvagge" dagli europei? — Acquavite e cristianesimo. I narcotici europei — E con che cosa vanno più rapidamente in rovina? — Coi narcotici europei».

Valentino Bompiani

Iniziativa per Venezia

PARIGI — Una nuova associazione è stata creata ieri in Francia per salvare Venezia. Promotori della nuova iniziativa, che si propone non soltanto «di restaurare Venezia nelle sue pietre ma anche nel suo ruolo» sono l'ex ambasciatore francese in Italia Gaston Palewski, attualmente presidente del comitato francese per la salvezza della città lagunare, e lo scrittore neo-romantico Gonzague Saint-Brie.

Quanto al programma concreto che l'associazione si propone di svolgere, non è stato reso noto.

Imminente in libreria

Virginia Woolf
Il volo della mente
Lettere 1888-1912

«Una testimonianza incomparabile dell'intelligenza e della sensibilità di un'artista singolare e affascinante»
(Noel Annan, «New York Review of Books»)

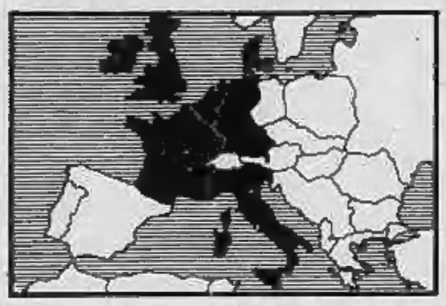
«Supercoralli», L. 24 000
Einaudi

... SALONE
A POCHI PASSI
DA OGNI ANGOLO DOLCE
D'ITALIA

ENTE AUTONOMO FIERA DI RIMINI / TEL. 0541/773553/4

OSSERVATORIO

Le ritorsioni Cee al Cremlino



Aveva, dunque, ragione Lenin quando disse: «*I capitalisti ci venderanno anche la corda con cui li impiccheremo*»? La domanda è lecita di fronte alle esitazioni dell'Europa comunitaria nell'aderire al blocco americano dei cereali, dei prodotti tecnologici e dei crediti all'Urss, in seguito all'invasione dell'Afghanistan. E' vero che, ieri, la Commissione europea ha annunciato la sospensione dei meccanismi che di fatto bloccano le vendite di grano e di orzo all'Urss e mettono sotto stretto controllo quelle di burro e di zucchero, ma a Palazzo Berlaimont si rifiutano di definire queste misure «un embargo», per timore di offendere Mosca.

La Cee è un blocco commerciale, più e prima di ogni altra cosa. Inutile accusarla di ingratitudine verso l'America, che due volte in trent'anni l'ha salvata dalla sconfitta e dalla disintegrazione. La gratitudine, si sa, è un sentimento che si ha verso coloro che ci possono rendere «*favori futuri*». Lo stesso Milton Friedman, l'economista americano insignito del Premio Nobel, ha dichiarato che mai nella storia le sanzioni economiche hanno avuto un effetto e che spesso si ritorcono verso chi le applica.

Questa è una tesi conveniente per la fragile e intimorita Europa, che ha venduto merci e macchinari per quattromila milioni di dollari all'Urss in sei mesi, contro i 1500 milioni degli Stati Uniti. L'embargo delle tecnologie petrolifere, dei computers e dei crediti non sarà, quindi, sostenuto dai Paesi della Cee, le cui industrie, dall'inizio degli anni Sessanta sono state incoraggiate dai loro governi a espandere i mercati all'Est, anche con l'aiuto di massicci crediti agevolati e garantiti. Altro problema sono i prodotti strategici, ma il controllo — in forma più rilassata di venti anni fa — viene tuttora esercitato dal Cocom.

Le sanzioni americane non saranno «finalizzate», come quelle dei tempi della guerra di Abissinia, ma l'Europa crede semplicemente che siano inutili e anche nocive. C'è, inoltre, la considerazione politica che le sanzioni economiche aggraverebbero la situazione internazionale e favorirebbero l'ala dei «falchi» nel Cremlino. Le sanzioni — si sostiene — non possono sostituire una politica estera occidentale nel Terzo Mondo e verso l'Urss, tuttavia non ci dovrebbe essere limite al sostegno economico dell'Europa al blocco sovietico quando viola flagrantemente le regole della convivenza pacifica?

Ma, essenzialmente, l'errore dell'Europa nella valutazione della crisi afghana è strategico: le truppe sovietiche a quattrocento chilometri dallo stretto di Hormuz e alle frontiere dell'Iran sono più una minaccia alla Cee che all'America, perché è da quell'area che ci giunge il petrolio. La crisi, quindi, richiede una immaginazione (e un coraggio politico) ancora maggiore di quella, limitata, che propone le sanzioni sia da parte dell'Europa sia da parte americana.

Renato Proni

Dopo l'invasione dell'Afghanistan, intervento del nuovo leader e sviluppi al Cremlino

Per la prima volta compare Karmal che spiega il ruolo avuto da Mosca

In una conferenza stampa a Kabul il presidente afghano dice che i soldati vennero su richiesta del governo di Amin - «Non sarà un aiuto permanente» - Rabbia e pesante ironia con i giornalisti, «distinti rappresentanti del campo nemico» - Tace sui musulmani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESHAWAR (confine afghano-pakistano) — *Si è infine mostrato Babrak Karmal, il nuovo presidente afghano che i sovietici hanno messo al potere a Kabul, dopo l'invasione, come fecero dodici anni or sono con il cecoslovacco Husak a Praga. E' del resto da quella capitale che Karmal è arrivato, due settimane or sono, al seguito dell'Armata rossa. Ma i capelli grigi e il volto segnato di un uomo che ha conosciuto la prigione, la clandestinità e l'esilio.*

Veste sobriamente, come i dirigenti sovietici e dell'Europa Orientale. E' prolisso e con i giornalisti occidentali, che incontra per la prima volta, cerca di essere sfuggente. Li chiama subito «distinti rappresentanti del campo nemico» e, senza entrare, fin lo stupore generale, in accuse di essere sostenuto il presidente Amin, il suo predecessore fucilato all'alba del 28 dicembre, pure lui comunista, suo compagno di partito se non di fazione, e non denunciato come «un servo dell'imperialismo e un agente della Cia».

E' così che Babrak Karmal comincia la conferenza stampa, alla quale partecipano trecento cronisti arrivati da tutti gli angoli del mondo. L'atmosfera è tesa. Da quarantotto ore i giornalisti sono sottoposti a controlli, vengono convocati e poi rimandati in albergo. Infine, un po' misteriosamente, sono stati portati a cinque chilometri da Kabul, nel palazzo di Chehel Setun.

Al cancello montano la guardia soldati sovietici che indossano uniformi afghane. Sono riconoscibili perché sono per lo più biondi e hanno facce tutt'altro che orientali. Con loro ci sono degli afghani autentici. Ma vicino alle due mitragliatrici e alle batterie antiaeree che si intravedono nel parco ci sono uomini dell'Armata rossa.

Babrak Karmal parla nella sua lingua, un interprete traduce in inglese. Dalla traduzione afflora il linguaggio del vecchio militante e del tribuno. Karmal entrò nel partito clandestino quando era studente universitario. E ha conosciuto per la prima volta il carcere in quegli anni quando in Afghanistan c'era una monarchia feudale. Oggi, a più di cinquant'anni, appare pieno di energia.

Ripete quel che Radio Mosca e Radio Kabul dicono da giorni. Afferma che «l'intervento sovietico è stato chiesto dal governo precedente», cioè da quello di Amin. Gli viene fatto rilevare quanto sia bizzarra questa tesi: Amin ha chiamato l'Armata rossa per finire davanti a un plotone di esecuzione? Karmal precisa anzitutto che Amin era «un boia». Poi aggiunge che a chiamare i sovietici è stato «il Consiglio della rivoluzione», non Amin personalmente. Cerca di dare una parvenza di legalità alla presenza dei soldati che circondano la sua residenza.

Quanto tempo resteranno i sovietici?

Invaso il carcere di Kabul: 2 morti

KABUL — Alcune centinaia di persone, deluse per il numero ridotto di detenuti politici che venivano scarcerati, hanno invaso la prigione di Pul-i-Charkhi facendo uscire di forza non meno di 12 carcerati. Nella confusione si è sparato. Un ufficiale afghano è stato visto agitare minacciosamente il pugno chiuso in direzione di un carro armato sovietico: ai suoi piedi c'erano due morti.

«L'aiuto militare dell'Urss non sarà permanente. Finirà quando cesseranno le provocazioni di Washington. In combutta con Pechino, l'Egitto, il Pakistan e l'Arabia Saudita». Non teme di essere assassinato come i suoi predecessori?

«Gli ultimi resti della cospirazione contro il popolo afghano sono stati completamente eliminati». *E i guerriglieri musulmani? E l'ostilità della popolazione? A questi interrogativi Karmal non risponde, il viso, rifiuta di dire quanto valuta l'appoggio popolare.*

Messo in difficoltà dalle domande dei giornalisti, il presidente afghano reagisce talvolta con rabbia, talvolta con pesante ironia. A un corrispondente della BBC dice: «Ah, lei è il rappresentante della più celebre fabbrica di propaganda bugiarda». A un altro inglese: «Lei rappresenta l'imperialismo britannico tre volte sconfitto dal valoroso popolo afghano».

Gli viene chiesto quanti sovietici ci sono nel Paese. Risponde: «Molto pochi». Quanti ne sono morti nelle due ultime settimane? «Neanche uno».

La conferenza stampa di Karmal si è svolta a Kabul giovedì, 10 gennaio. Ma soltanto ieri i giornalisti hanno potuto trasmettere i resoconti. Nella capitale afghana per gli occidentali c'è la censura che vieta di parlare della guerriglia e della presenza dei sovietici e (oltre il telegrafo e il telefono funzionano raramente). I cronisti hanno dovuto quindi raggiungere Peshawar, la prima città pakistana che si incontra dopo avere superato il confine afghano.

L'apparizione di Karmal, quarantotto ore fa, davanti alla stampa internazionale (egli si era incontrato prima con i giornalisti dei Paesi comunisti del blocco sovietico), non ha dato l'impressione di essere una mossa distensiva, un tentativo di ristabilire i rapporti con il mondo esterno. Al contrario, Karmal è stato polemico, quasi volesse lanciare una sfida.

Bernardo Valli

Breznev racconta il blitz di Kabul

Al leader del pcf Marchais: storia di complotti, massacri - Come «fu inevitabile», dopo la morte di Taraki, l'intervento sovietico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — E' una storia di complotti, tradimenti e sparatorie improvvise quella che Leonid Breznev ha raccontato a Georges Marchais, per spiegare al capo dei comunisti francesi le circostanze in cui le truppe sovietiche sono entrate in Afghanistan, tra il 27 e il 28 dicembre scorsi. Dal putsch militare che nell'aprile 1978 rovesciò il Presidente Mohammed Daud Khan, questa è la prima ricostruzione degli avvenimenti che viene lasciata trapelare dal Cremlino. Sarebbe stata completata sulla base dei documenti rintracciati dagli uomini dei servizi informazione giunti a Kabul con i commandos dell'Armata Rossa.

I sovietici vi danno la loro versione della morte di Nur Mohammed Taraki, rimasta finora oscura. E' una sequenza da film *western*. Il Presidente afghano rientra dalla conferenza dei «non allineati» passando per Mosca, dove riceve l'abbraccio del segretario generale del pcus. La situazione a Kabul è già difficile e Taraki ne parla con il maresciallo Ustinov, ministro della Difesa sovietico. Gli chiede aiuti militari, altre armi e altri uomini. Non sarebbe la prima volta. Ustinov promette le armi; quanto all'invio di reparti, si mantiene sul vago, dice che i consiglieri militari presenti a Kabul dovrebbero saper fronteggiare la situazione.

Invece non sembra che sia così. Nella sua capitale, subito dopo essere disceso all'aeroporto, Taraki trova un clima di cospirazione. Qualche suo fedele gli dice che Hafizullah Amin, uno dei capi storici della rivolta contro Daud, sta liquidando tutti gli esponenti del gruppo *Khalq*, il partito «del popolo» fondato da Taraki che insieme a quello di Amin, il *Parcham*, «della bandiera», ha dato vita al nuovo partito comunista afghano. Taraki fa rafforzare la guardia del palazzo presidenziale e convoca Amin. Non ottiene però risposta. Solo in un secondo tempo Amin gli fa sapere che se vuole vederlo dovrà essere Taraki ad andare alla sua residenza.

Il conflitto appare ora aperto. Interviene l'ambasciatore sovietico a tentare una mediazione. Taraki chiede che vengano immediatamente liberati quattro suoi collaboratori. Amin, sotto la pressione dell'ambasciatore, dice che li farà rilasciare; ma non mantiene la parola. Accetta però di andare da Taraki: i quattro gli servono chiaramente da ostaggi. Arriva in auto al palazzo e si fa precedere da una parte della scorta armata. Questa sta ancora salendo la scalinata principale quando esplode la sparatoria. Gli uomini di Amin cadono crivellati; lui stesso sfugge miracolosamente.

Dimostra però di controllare il partito: ne convoca la segreteria e ottiene una condanna dell'operato di Taraki. Il presidente viene ucciso poco dopo, da quanto si capisce senza processo né alcuna altra formalità. Egli avrebbe anche tentato un'estrema difesa. Ma su questo punto non se ne sa di più, se non che a Mosca accettano il fatto compiuto, perché dicono di sperare che la «mano forte» di Amin serva almeno a ricondurre l'ordine nel Paese. Gli 80 mila uomini dell'esercito ereditato da Daud sono infatti diventati 40 mila per le continue diserzioni, provocate tanto dalla propaganda islamica quanto dalla paura. I ribelli, infatti, sono dappertutto e colpiscono a morte.

Livio Zanotti

I ribelli musulmani riprendono Faizabad

PESHAWAR — Le notizie di alcune significative vittorie degli insorti islamici afghani sulle truppe sovietiche hanno confermato la previsione secondo cui il Cremlino dovrà affrontare nell'Afghanistan una guerra di tipo vietnamita. Negli ambienti diplomatici occidentali si conferma quanto i ribelli musulmani avevano comunicato giovedì, e cioè che essi avevano conquistato Faizabad, capoluogo della provincia di Badakhshan nell'Afghanistan nord-orientale.

Nella stessa impervia regione i guerriglieri hanno ucciso 400 militari sovietici e hanno abbattuto due elicotteri nemici. I capi musulmani afghani hanno segnalato successi dei guerriglieri islamici anche nelle province di Kunnar e di Paktia (quest'ultima nel Sud-Est dell'Afghanistan). Ma, almeno per ora, queste vittorie non sono state confermate da fonti indipendenti.

Mentre Washington rivela «centinaia di esecuzioni sistematiche»

Pechino e la Cee contro il Cremlino nel dibattito Onu sull'Afghanistan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alla seconda giornata del dibattito sull'Afghanistan dell'Assemblea generale di emergenza all'Onu, l'Unione Sovietica ha accusato gli Stati Uniti e la Cina di voler tornare ai tempi della guerra fredda, e ha proposto alle superpotenze di attenersi alla distensione e alla coesistenza pacifica, naturalmente senza il suo ritiro da Kabul. Parlando a nome dei nove paesi della Cee di cui l'Italia è presidente di turno, il nostro ambasciatore al Palazzo di vetro, La Rocca, ha chiesto invece il richiamo delle truppe di occupazione e la libera autodeterminazione dell'Afghanistan «*quali condizioni perché si ricrei l'atmosfera di reciproco fiducia che è alla base del processo di distensione*». Il Pakistan e il Bangladesh hanno incominciato a far circolare una bozza di risoluzione in tale senso, che speranzo sarà sottoscritta da un'altra ventina di paesi non allineati. L'assemblea generale dovrebbe votarla domani, o al più presto stasera, dopo l'intervento degli Stati Uniti. E' prevista una maggioranza dei due terzi a favore della risoluzione.

Il dibattito è stato aperto l'altro ieri dal ministro degli Esteri del nuovo regime afghano Dost, il quale ha sostenuto che il suo governo aveva chiesto «*il fraterno intervento sovietico*». «*E' una nostra questione interna* — ha detto Dost — *e questa Assemblea generale di emergenza costituisce un'interferenza*». Gli aveva risposto in termini durissimi, paragonando la situazione internazionale venutasi a creare a quella degli Anni Trenta con la Germania nazista, il delegato cinese Chu: «*L'Urss ingoia un Paese* — aveva dichiarato — *ora la testa per vedere se qualcuno obietta, poi ne ingoia un altro*». Il delegato cinese aveva denunciato quindi «*i disegni egemonici mondiali del Cremlino*».

Ieri, giunto il suo turno, l'ambasciatore sovietico Troianovski ha pronunciato un discorso fiume. I punti salienti sono stati quelli delle accuse agli Usa e alla Cina e dell'invito alla coesistenza pacifica. «*L'Urss condanna vigorosamente il tentativo dei politici americani e dei leader di Pechino* — ha detto Troianovski — *di infiammare la vicenda afghana per riportare indietro l'orologio degli affari internazionali al tempo in cui l'ostilità tra i Paesi e l'isterismo militare venivano esaltati*». Egli ha aggiunto che «*l'Urss intende seguire il cammino della coesistenza pacifica e della distensione, convinta che esso sormonterà tutte le barriere e diverrà di nuovo la tendenza generale*».

L'intervento di La Rocca in rappresentanza dell'Europa ha ribadito che la tesi russa, secondo cui l'Afghanistan ha usato del diritto all'autodifesa invocando aiuti militari, è inaccettabile, e non impedisce che si affermi la legittimità della richiesta di ritiro delle truppe. L'ambasciatore italiano ha manifestato anche la comune preoccupazione per le sofferenze del popolo afghano, oppresso all'interno, o costretto a rifugiarsi all'estero. La Rocca ha concluso il discorso attribuendo all'Urss la responsabilità dell'accresciuta tensione internazionale.

Sull'andamento del dibattito stanno pesando le notizie sempre più allarmanti che arrivano da un duplice fronte: da Kabul e da Washington. Da Kabul, si è appreso che i sovietici hanno incominciato fucilazioni in massa. Funzionari governativi americani hanno riferito a Washington che «*la repressione è estremamente brutale e sembra destinata a eliminare tutti coloro che oppongono resistenza*». Le fucilazioni vengono condotte «*sistematicamente*». «*Presso una grande città* — hanno detto i funzionari — *in una settimana sono state fucilate 300 persone*». Si tratta di leaders politici, religiosi e militari. L'invasione ha causato «*perdite molto alte*» tra i civili e «*circa 1200 morti tra i sovietici*».

Le notizie hanno ulteriormente irrigidito il presidente Carter. In un'intervista televisiva il segretario di Stato Vance ha dichiarato che le misure economiche contro l'Urss «*rimarranno in vigore per molto tempo*» e ha accennato al rafforzamento della difesa americana. Il generale Allen, capo di Stato Maggiore dell'Aviazione militare, ha aggiunto in un'intervista al *Washington post* che gli Stati Uniti saranno probabilmente costretti a produrre satelliti artificiali armati per distruggere quelli sovietici. Tali satelliti sono proibiti in base al trattato Salt I, ma questo scade tra due anni, ed esiste già la tecnologia necessaria al loro sviluppo. Carter ha anche chiesto al Congresso che vengano abolite alcune delle limitazioni imposte negli ultimi anni all'attività della Cia, per mettere gli Stati Uniti in condizione di anticipare i sovietici.

e. o.

Resta di tre morti il bilancio delle due giornate d'assedio all'albergo Flasch

E' cessata la notte di follia ad Ajaccio Arresi gli autonomisti con i 30 ostaggi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AJACCIO — E' finita ieri mattina, poco prima dell'alba, senza altri morti. E' finita con uno strano corteo che attraversava le strade deserte della città in silenzio, dietro la grande bandiera bianca degli autonomisti. In testa, questa bandiera e la trentina di uomini che per due giorni e due notti si erano asserragliati nell'Hôtel Flasch, con i fucili ancora in pugno e le facce stralunate per la brutta avventura: dietro, il drappello delle «*teste di cuoio*» francesi. Gli ostaggi marciavano in mezzo agli autonomisti e parevano loro i meno preoccupati di tutti quanti.

La giornata di giovedì era stata brutta assai. I tre morti della notte stavano sulla coscienza di ognuno: Ajaccio è un largo pacsotto di vacanza aggrappato sul mare, tra le sue stradine e i «carrugi» si vive tutti assieme, è impossibile sottrarsi al peso di robe tanto grosse. Anche perché, poi, tra lacrimogeni e centinaia di poliziotti i segni della «guerra» erano ancora tutti là. E, anche i più tiepidi, la rabbia se la sentivano venir fuori.

Il problema dell'autonomia non pare, qui, un affare enorme. Ma certo, se il governo parigino pretende di risolverlo mandando sull'isola qualche migliaio di agenti e di truppe speciali, c'è il rischio che la radicalizzazione finisca per tirar dentro questa storia anche chi non ama le barricate. Il ministro degli Interni Bonnet era stato durissimo, e il premier Barre aveva perfino preso i córsi per i fondelli: «*Non c'è nessun problema di autonomia da discutere, soltanto qualche prurito autonomistico*».

La tradizione bonapartista dello Stato ha ancora un valore assoluto, nella vita pubblica francese, e l'intransigenza è stata finora l'unica risposta dei Eliseo alle richieste dei còrsi, dei bretoni o dei provenzali. Per questo, anche, vi era molto timore che i tre morti di mercoledì notte potessero non essere sufficienti: e l'invito di Bonnet ai cittadini di Ajaccio di starsene ben chiusi dentro casa era parso a molti una sorta di allarmante coprifuoco generale, la preparazione per un drammatico assalto all'hôtel assediato.

In realtà, poi, è andata così soltanto a metà. Tra il migliaio di rinforzi giunti l'altro ieri con un ponte aereo, ci sono anche 36 «teste di cuoio» al comando del capitano Proutesu, gente specializzata proprio per i casi di rapimenti e di ostaggi. Nella notte, con una operazione lentissima iniziata prima delle due, i trentasei si sono divisi: una ventina ha preso posto sulle terrazze attorno all'albergo, con fucili armati di aggeggi ai raggi infrarossi; gli altri, una decina più il loro capo, sono riusciti a passare da tetto a tetto e a calarsi dentro le soffitte dell'albergo.

Nel mezzo della notte, così, soldati e autonomisti si sono trovati all'improvviso di fronte, chi sparava e chi cedeva. I còrsi avevano tutti le loro brave doppiette, i soldati parevano quelli dei film, con i fucilioni di precisione e i gas paralizzanti. Debbono essere stati momenti assai brutti, e se non ci fosse stata la storia dei tre morti probabilmente sarebbe finita anche in modo diverso.

Sebbene Barre e Bonnet in questi giorni abbiano fatto sempre la voce dura, la tragica sparatoria di mercoledì ha messo su un monte di sagre polemiche, con socialisti e comunisti che accusano duramente il governo di essere responsabile di quelle povere vittime. Altri morti avrebbero provocato una crisi di governo. Gli autonomisti, dall'altro lato, si sono trovati in mezzo ad una cosa che è parsa anche più grande di loro: sono una trentina di giovanotti e uomini d'età, ma gente di campagna per lo più, che voleva protestare in modo clamoroso e si è invece infilata in un vicolo cieco che sapeva già di morte.

Castro assume il controllo di 4 ministeri

CITTA' DEL MESSICO — Improvviso rimpasto di governo deciso a Cuba dal presidente Fidel Castro. Secondo un dispaccio della *Prensa Latina*, Castro ha assunto personalmente il controllo dei ministeri della Difesa, degli Interni, della Sanità e della Pubblica istruzione.

Il capo dello Stato ha inoltre nominato ministri di associazione fiduciaria

Una barca in Cina a batterie solari

PECHINO — Una barca azionata a batterie solari ha cominciato a fare servizio sul lago occidentale di Hangzhou

Secondo quanto scrive l'agenzia *Nuova Cina*, lo scafo è costruito in fibra di vetro, ha una lunghezza di 5,2 metri ed una larghezza di 1,3. Esso può ospitare da cinque a sei persone, ha una velocità di sei km orari ed è azionato da 3.536 cellule monocristalline al silicone

Dopo i colloqui del ministro delle Poste Vittorino Colombo

Bonn respinge la collaborazione dell'Italia a progetti di lancio di satelliti tv europei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «Non c'è spazio per una partecipazione dell'Italia al progetto franco-tedesco per il lancio di due satelliti televisivi sull'Europa». *Con questa lapidaria risposta negativa il ministero tedesco delle Poste e Telecomunicazioni riassume il risultato dei colloqui che il ministro italiano Vittorino Colombo ha avuto a Bonn con il suo collega tedesco Kurt Gscheidle.* «Naturalmente — *aggiunge un portavoce* — le esperienze che faremo verranno messe "in tutta la loro ampiezza" a disposizione dell'Italia». *Sui motivi del rifiuto tedesco non è stato aggiunto alcunché.*

Vittorino Colombo, tenuto a Bonn con un seguito di esperti e deciso ad andare anche a Parigi e a Londra ora che l'Italia ha la presidenza di turno nella Comunità europea, *si è detto assai preoccupato per il piano spaziale «a due» di Parigi e Bonn, che quando verrà realizzato — nella seconda metà del 1982 — permetterà alle stazioni televisive della Germania federale e della Francia (ambedue monopolio di Stato) di mettere in onda contemporaneamente altri sei programmi televisivi oltre a quelli già esistenti. Data la «posizione strategica» che i due satelliti avranno sull'Europa essi saranno in grado di raggiungere gli utenti anche in altri Paesi, tra cui il nostro.*

Secondo il ministro, Francia e Germania saranno allora — se non gli riuscirà di impedirlo — una posizione di egemonia, se non proprio di monopolio, dell'informazione. Dal punto di vista dell'Italia che «crede nell'Europa» e vuole un pluralismo dell'informazione «su base europea», il programma di satelliti televisivi dei «primi della classe» non è proprio in linea con le dichiarazione di Helsinki sulla libera circolazione dell'informazione. Colombo aveva messo in «In Italia rispettiamo il principio della libertà tanto da avere una giungla radiotelevisiva. Vogliamo regolarla e trasformare la giungla in un giardino».

Ma, a parte le implicazioni politiche del «pas à deux» di Bonn e Parigi (chi potrà impedire a tedeschi e francesi di trasmettere programmi di informazioni ad hoc in lingua italiana?), nel nostro Paese si avverte anche il pericolo di perdere (come è già accaduto, per colpa nostra, con la televisione a colori) il treno del colossale affare industriale di migliaia di miliardi connesso con i satelliti. Basti pensare che tutte le antenne di ricezione di decine di milioni di televisori dovranno venire rinnovate.

Abbiamo perso tempo, — bisogna ammetterlo — quando i tedeschi ci proposero di partecipare. Non avevamo né una normativa né il denaro. Ma ora abbiamo sia le leggi che il finanziamento per il satellite, 200 miliardi di lire (contro 400 miliardi ciascuno dei tedeschi e dei francesi). In più abbiamo l'esperienza del satellite «Sirio», che fissato a 36 mila chilometri sopra l'Atlantico, da anni e anni fa misurazioni su frequenze tra i 6 e i 12 «Gigahertz» utili per i satelliti del progetto franco-tedesco ancora a venire.

Tito Sansa

Roy Medvedev giustifica l'intervento sovietico

MOSCA — Perché l'Unione Sovietica è intervenuta militarmente in Afghanistan? Perché non aveva altra scelta. Si è trovata, come il cavaliere di una nota favola russa, all'incrocio di quattro strade con avvertimenti di questo tipo: «*Se prendi la via a sinistra rimarrai senza braccia, se vai a destra rimarrai senza gambe, se vai indietro diventerai cieco, se vai avanti diritto perderai la tua bella faccia però rimarrai forte*». Tenendo conto di tutto il cavaliere decise di andare diritto e così ha fatto ora l'Unione Sovietica.

In questi termini «da fiaba» il dissidente sovietico Roy Medvedev, noto in Occidente per i suoi libri di storia sull'Unione Sovietica, soprattutto nel periodo staliniano, spiega l'intervento militare dell'Urss, giustificandolo.

«L'Unione Sovietica — ha dichiarato Medvedev, che malgrado la sua "fronda" al regime continua a vivere e lavorare a Mosca — riteneva critica la situazione venutasi a creare in Afghanistan, temeva che senza un attivo ed efficace aiuto sovietico qualsiasi governo afghano uscito dalla rivoluzione dell'aprile '78 sarebbe stato abbattuto. E l'intervento diretto è stato giudicato un male minore rispetto al pericolo che ai confini dell'Urss sorgesse un altro Stato anti-sovietico sotto l'influenza della Cina o degli Stati Uniti».

Colloqui Klibi-Cossiga sul dialogo euro-arabo

ROMA — I colloqui che il segretario generale della Lega Araba Chedli El Klibi ha avuto con il presidente del Consiglio Cossiga e al ministero degli Esteri sono stati «*molto importanti e molto positivi*»: è stato lo stesso Klibi a darne questa definizione.

Il segretario generale della Lega Araba ha parlato di «*analisi spesso coincidenti e identiche su punti molto importanti*» e ha sottolineato l'importanza del ruolo dell'Italia, anche in quanto attuale presidente di turno della Cee, ai fini del rilancio del dialogo euro-arabo.

Sul suo incontro con Papa Giovanni Paolo II, con il quale ha avuto giovedì mattina un colloquio di oltre quaranta minuti, Klibi ha detto che «*è un uomo seducente, con una grande apertura di spirito ed una conoscenza dei problemi molto profonda*».

Klibi, il quale si recherà nelle prossime settimane in altre capitali della Comunità per discutere le modalità di un «*rilancio globale*» del dialogo euro-arabo, ha detto che «*l'Europa occidentale può svolgere un ruolo importante, sulla scena internazionale e nei confronti degli Stati Uniti, per ricercare una soluzione al problema mediorientale*».

Per il segretario generale della Lega Araba, che è stato in precedenza ministro dell'informazione del governo tunisino, il dialogo tra il mondo arabo e l'Europa «*deve andare oltre i problemi del momento, deve essere visto nella prospettiva del lungo termine*».

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Grosso ved. Loro

Le piangono la figlia Luisella con Franco e gli adorati nipoti Alessandro ed Andrea, il fratello Gino con Adelina e figli Carla e Manuela e famiglia. La nuora Mariuccia Bosio. Parenti e cugini tutti. L'affezionatissima Valeria Iseppi e Blanka Gleisen con Giovanni e famiglia. I funerali avranno luogo sabato 12 c.m. alle ore 14 partendo dall'ospedale Molinette via Santena. La salma proseguirà per Sant'Antonino di Susa per essere tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 12 gennaio 1980.

I cugini Bove, Pich, Re prendono parte al grande dolore della famiglia.

Partecipano al [illegible] Dina e Paolo [illegible]

La famiglia Grosso partecipa al dolore.

— Alpignano, 12 gennaio 1980.

Ada, Franca piangono con Luisella, Gino e famiglia l'AMICA di sempre.

Il Consiglio d'Amministrazione e i Sindaci della Ceretto Aguzzo S.p.A. Assicurazioni e Riassicurazioni sono fraternamente vicini all'amministratore dott. Luigi Grosso per la perdita della sorella

Margherita Grosso ved. Loro

— Milano, 12 gennaio 1980.

Dirigenti Funzionari e Impiegati della Ceretto Aguzzo S.p.A. Assicurazioni e Riassicurazioni partecipano commossi al lutto dell'amministratore dott. Luigi Grosso per la perdita della sorella

Margherita Grosso ved. Loro

— Milano, 12 gennaio 1980.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Milano Assicurazioni Autoveicoli partecipano con animo dolorosa e commosso al lutto del dott. Luigi Grosso, presidente della Milano Assicurazioni Autoveicoli per la perdita dell'amata sorella

Margherita Grosso ved. Loro

— Milano, 11 gennaio 1980.

Direzione Generale, Dirigenti, Impiegati e Ispettori tutti della Milano Assicurazioni Autoveicoli prendono viva parte al cordoglio del loro presidente dott. Luigi Grosso per la perdita della sorella

Margherita Grosso ved. Loro

— Milano, 11 gennaio 1980.

Enrico Bonzano
Carlo Pedersoli
Grazia Rossi
partecipano al dolore dell'amico Gino Grosso per la scomparsa della sorella

Margherita Grosso ved. Loro

— Milano, 11 gennaio 1980.

Giancarlo e Marina Gentini sono affettuosamente vicini all'amico Gino partecipando al suo dolore per la scomparsa della sorella

Margherita Grosso ved. Loro

— Milano, 11 gennaio 1980.

Bruno e Miranda affettuosamente vicini all'amico Gino partecipano al suo profondo dolore

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vasconi

Con profondo dolore lo annunciano, a funerali avvenuti, la moglie Maria Pagavelli, i figli Luciana con il marito Piero Carpignano, Massimo con Alba, Maurizio; Giorgio con la moglie Adriana Nicastri, Lorenza, Alessandra; Marisa con il marito Giuseppe Falchi Picchinenzi, Isabella, Simona, Giorgio; Sergio con la moglie Jolanda Anselmino, Luisa; i cognati Gabriele e Ferdinando Paparelli, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Schultz ed alla signora Bellato.

— Torino, 9 gennaio 1980.

La nipoti Olga e Vanna Vasconi partecipano al dolore per la scomparsa dello zio GIUSEPPE.

La famiglia Ghiotto prende viva parte al dolore del dottor Sergio Vasconi per la perdita del padre signor

Giuseppe Vasconi

— Torino, 11 gennaio 1980.

La Rilsanital Alluminio Spa partecipa al lutto del Presidente del Collegio Sindacale dottor Sergio Vasconi per la perdita del padre signor

Giuseppe Vasconi

— Torino, 11 gennaio 1980.

Gerlando e Giuseppe Alaimo partecipano vivamente al dolore del dott. Sergio Vasconi per la scomparsa del PAPA'.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Collaboratori tutti della Schiavenazzi S.p.A. partecipano al dolore del Sindaco della Società dr. Sergio Vasconi per la morte del Padre

Giuseppe Vasconi

— Torino, 9 gennaio 1980.

Ferruccio e Laura Arabil
Giovanni e Paola Boidi
Sergio e Anna Caini
Marco e Franca Casale
Gianfranco e Donata Cerruti
Walter D'Agostino
Franco e Marcella De Benedetti
Giovanni e Marisa Di Bartolomeo
Corrado e Tina Dramisi
Giuseppe e Gabriella Palladino
Comandino e Marina Pastelo
Franco e Ivia Savina
Giovanni e Lucia Thiebat
si uniscono al lutto dell'amico Sergio Vasconi per la scomparsa del PAPA'.

Gli amici e colleghi:
Ferruccio Arabil
Gian Carlo Bellino
Franco Ciai
Oscar Ferrando
Cesare Ferrero
Giancarlo Gorno
Giulio Gotta
Aldo Ragazzi
Dario Rizzi
Alfredo Robello
Onorato Rossi
Riccardo Sartorio
Leonardo Treves
partecipano al dolore del dr. Sergio Vasconi per la perdita del PADRE.

Mercitt Continenza e famiglia sono affettuosamente vicini all'amico Sergio e a tutti i Suoi Familiari partecipando commossi al loro dolore per la perdita del caro Papà

Giuseppe Vasconi

— Torino, 11 gennaio 1980.

Collaboratori e Dipendenti dello Studio Continenza-Vasconi esprimono le più sincere condoglianze al dott. Sergio Vasconi per la perdita del PADRE.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società G. Tazzetti & C. S.p.A. prendono viva parte al dolore del dott. Sergio Vasconi per la morte del suo caro PADRE.

Cristianamente e serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Bertino Fiolin vedova Fantino

Addolorati ne danno il triste annuncio le cognate Bruna Bertino Fiolin e Cesarina Fantino, i nipoti Angelo con moglie Gabriella Alessandria, Anna Maria col marito geom. Aldo Gay, Luigi e moglie Franciosa Bernier, gli adorati pronipoti Piero, Bruno, Elisa, Isabella e Ludovica; le famiglie Francone e Fara, parenti tutti. Funerali oggi 12 gennaio alle ore 15.30 in Usseglio (Torino) con partenza alle ore 14 da piazza Galimberti, 21. Funzionerà servizio autobus Torino-Usseglio e ritorno. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 gennaio 1980.

Luigi, Giovanni Bruni con Lella e Carla si uniscono al dolore della sorella Bruna.

Famiglia Allemano prende parte al dolore di Angelo

Famiglia Gay partecipa al dolore di Anna Maria per il grave lutto che la colpisce

(Continua a pag. 5)

Lunedì il Sinodo dell'episcopato dei Paesi Bassi

La Chiesa d'Olanda in polemica ma non in rivolta contro Roma

Il primate Willebrands dice: «I malintesi potranno scomparire con l'informazione diretta e completa tra il Papa, la Curia e noi, pastori d'Olanda» - Si chiede «una fede vissuta in forme adatte ai tempi» - Un documento base in tre parti

CITTA' DEL VATICANO — *«I malintesi e anche la mancanza di fiducia potranno sparire in questo Sinodo sarà una informazione completa e diretta non solo dall'Olanda a Roma, ma dal Papa e dai suoi collaboratori di Curia a noi, vescovi e pastori dei Paesi Bassi».*

Questa esplicita risposta, che sintetizza quindici anni di reciproche tensioni, ci è stata data ieri mattina dal primate olandese, card. Joannes Willebrands che, con il segretario generale mons. Joseph Tomko, ha presentato ai giornalisti l'imminente «Sinodo particolare dell'episcopato dei Paesi Bassi».

Lo aprirà lunedì pomeriggio Papa Wojtyla in persona e si chiuderà sabato 26 gennaio, dopo due settimane di dibattiti sul tema: «L'azione pastorale della Chiesa in Olanda nella situazione attuale».

Tomko, un prelato cecoslovacco da anni in Curia, ha tenuto a ricordare che lo scopo del Sinodo è *«una più piena manifestazione della comunione della Chiesa in Olanda perché essa possa, in unione con la Chiesa universale, servire meglio la grande causa del rinnovamento dell'uomo e del mondo in Gesù Cristo».*

Dietro la formula, c'è la polemica fra una visione della Chiesa soprattutto «verticale», cioè rivolta all'aldilà (Roma) e una più «orizzontale», cioè impegnata a vivere la fede nel mondo in forme nuove, adatte ai tempi.

Con chiarezza, Willebrands ha sottolineato: *«Ci sembra che l'unità nella diversità è un problema primordiale oggi non solo per la Chiesa, ma per tutto il mondo politico, economico, culturale, non il fine di assicurare la pace».* Poi, un ulteriore chiarimento, nel difficile equilibrio fra Roma e Chiesa olandese: *«Bisogna da un lato riconoscere la diversità dei carismi (o doni ndr) e delle scelte personali nella vita della Chiesa, dall'altro ogni carisma deve servire ad arricchire e affermare l'unità del popolo di Dio nel suo insieme».*

I problemi dei cattolici olandesi, ha soggiunto, non sono differenti da quelli che si pongono in altri Paesi, specialmente nell'Europa Occidentale e in America: ossia, nelle società avanzate e democratiche.

Il documento-base del Sinodo (o «Lineamenta») si articola in tre parti: la Chiesa come comunione e il fondamento dottrinale; la collaborazione di vescovi, clero, religiosi, religiose e laici nell'apostolato; il rapporto fra Olanda e Roma, i sacramenti, il celibato, l'ecumenismo (non si parlerà della donna nella chiesa né, ufficialmente, del sacerdozio femminile che è invece richiesto in Olanda).

«I vescovi olandesi chiesero sin dal '72 a Paolo VI di venire a discutere a Roma sui problemi creati dall'applicazione del Concilio». Perché allora non ci fu il Sinodo? *«Non era maturo»,* ha risposto Tomko.

La flessione del 95 per cento fra le 318 ordinazioni di sacerdoti nel '39 e solo tredici nel '76 è stata motivata da Willebrands con la «secolarizzazione» alla quale ha ricondotto anche il fatto che 57 cattolici su cento non chiedono la prescritta dispensa ai loro vescovi per sposarsi con non cattolici.

L'esperimento degli istituti di teologia, che sostituiscono i seminari diocesani chiusi nel '67, «non è riuscito e ora si tenta di sperimentare i convitti ecclesiastici» dove gli aspiranti vivono con il vescovo, già aperti a Utrecht e a Rolduc, dove in realtà il vescovo tradizionalista Gijsen ha ripristinato il seminario classico. Dopo aver rilevato che i cinque milioni e mezzo di cattolici olandesi contribuiscono con trenta miliardi l'anno alla Chiesa universale, Willebrands ha definito «*positivo il dialogo ecumenico*» escludendo che la Chiesa dei Paesi Bassi «*abbia paura dei contatti con i protestanti*», vale a dire di «*protestantizzarsi*» secondo l'accusa romana.

A parte Giovanni Paolo II, che è presidente di diritto, i membri di questo Sinodo saranno diciotto, ma soltanto diciassette hanno diritto di voto, essendone escluso il segretario speciale, l'olandese padre Lescrauwaet, famoso teologo.

I sette vescovi olandesi, però, sono divisi: cinque progressisti, il primate Willebrands di Utrecht, Moeller di Groningen, Zwartkruis di Haarlem, Ernst di Breda, Bluyssen di Bois-le-Duc; due conservatori, Gijsen di Roermond e Simonis (più moderato) di Rotterdam.

Poiché sei cardinali di Curia membri del Sinodo voteranno sulle materie di competenza, ma anche su molte «materie miste», è probabile che i loro suffragi si sommino a quelli dei due vescovi all'opposizione e del segretario generale Tomko («*Il Sinodo* — ci ha però specificato — *non è la Curia; è al centro*). In questo caso, gli scrutini si equilibrerebbero e per spostare l'ago della bilancia sarebbero decisivi i voti dei due presidenti delegati, Willebrands e il neoprimate belga mons. Danneels; li definiscono, infatti, «*orecchie di Papa Wojtyla*».

Lamberto Furno

Vescovi tedeschi solidali col Papa contro Küng

BONN — In una dichiarazione comune che verrà letta durante le funzioni di domenica prossima (e sarà messa a disposizione dei fedeli in tre milioni e mezzo di esemplari) i vescovi cattolici tedeschi difendono l'operato del Vaticano per quanto riguarda il teologo «contestato» Hans Küng, docente nella università di Tubinga, ed esprimono il loro pieno accordo con il Papa.

Se, da una parte, l'atteggiamento di Küng su questioni fondamentali riguardanti la Chiesa ha aiutato molti incerti ad accostarsi maggiormente alla Chiesa stessa — si legge nel documento — d'altra parte in molti credenti le sue tesi hanno generato dubbi ed incertezze.

I vescovi esprimono quindi la loro «*totale ed unitaria adesione al Papa ed alla sua decisione*».

A 85 anni, in novembre aveva lasciato la presidenza «AFL-CIO»

È morto Meany: per mezzo secolo dominò la politica sindacale Usa

Con Reuther aveva realizzato, 25 anni fa, la fusione delle due grandi centrali dei lavoratori che da quel momento guidò con pugni di ferro - Anticomunista accanito, aveva spesso adottato atteggiamenti polemicamente conservatori - Le sue critiche non risparmiarono Carter

Il sindacalista George Meany

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — E' morto giovedì sera a Washington, all'età di 85 anni, George Meany, il sindacalista più potente della storia americana. Sotto di lui, un quarto di secolo fa, si era unificato il movimento operaio negli Stati Uniti, che egli aveva retto con pugno di ferro sino al novembre scorso. Prima di morire, Meany era riuscito a far nominare al suo posto alla presidenza della confederazione, la A.F.L.-C.I.O., Lane Kirkland, il suo più intimo collaboratore. Anche nella gestione delle *forze* dei lavoratori oltre che nel ricordo dei 23-24 milioni di iscritti, la sua eredità è destinata quindi a imporsi.

Messaggi di cordoglio sono giunti ai familiari di Meany da tutti gli Stati Uniti e da tutto il mondo. La salute del «gran vecchio», come egli veniva chiamato, era in declino da un anno circa, quando la scomparsa della moglie aveva segnato ulteriormente una fibra già intaccata dalle malattie. Lane Kirkland ha parlato di una «*perdita irreparabile*», e Gordon Fraser, che quale capo degli operai dell'automobile ha un prestigio senza pari, ha definito il *leader* defunto «*un gigante del mondo del lavoro*». In un commosso saluto, il presidente Carter, con cui George Meany si era spesso scontrato, ne ha esaltato la statura storica.

Mentre è incontestabile che George Meany, un newyorchese di Harlem, ultimo di cinque figli, abbia condizionato la vicenda sindacale americana per quasi mezzo secolo, si devono discutere tuttavia le sue convinzioni e i suoi metodi nell'ultimo ventennio. Tanto fu positiva la sua azione negli anni più eroici e bui dell'America moderna, tanto fu negativa quella dell'abbagliante, turbolento periodo successivo. Irlandese di origine, cattolico fervente, innanzitutto padre di famiglia, Meany aveva le idee e la struttura necessarie per il confronto più elementare tra gli operai e i «padroni», cioè per la conquista di condizioni di lavoro umane, di paghe buone, del diritto di associarsi. Non le aveva per guidare la macchina sindacale nel 2000, e farne uno strumento di riforme sociali.

Idraulico per mestiere come il padre, George Meany incominciò a interessarsi di politica a 16 anni, iscrivendosi insieme alla sua *Union* e al partito democratico. Non ancora trentenne assunse la direzione della A.F.L. di New York; nel '39 era già tesoriere nazionale. Massiccio di persona, formidabile oratore, sincero nelle sue opinioni al punto da riuscire antipatico, catalizzò tutte le istanze sorte dalla grande depressione del '29-'30. Roosevelt fu il primo presidente a riconoscerne il potere e a cercarne l'alleanza. E questo agevolò i due compiti fondamentali che Meany si era proposto: garantire un certo tenore di vita agli operai, e rendere appetibile l'iscrizione ai sindacati.

Parallelamente a lui, in un ambito più di massa e industriale, realizzava in quel periodo obiettivi analoghi Walter Reuther, il capo della C.I.O., l'uomo più interessante e illuminato del movimento sindacale. Meany e Reuther erano assai diversi: dittatoriale, contrario ai compromessi il primo; democratico, propenso alle «convergenze» il secondo. Con la guerra mondiale, Meany fece binari della propria politica l'anticomunismo all'estero e il nepotismo in casa, mentre Reuther proponeva la distensione su ambo i fronti. Fu Meany a impedire la partecipazione americana alla Confederazione mondiale dei sindacati, e più tardi a spingere gli Stati Uniti a ritirarsi dall'Ilo, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro.

Nei negoziati per la fusione dell'A.F.L. e della C.I.O. prevalse il *leader* più nazionalista e demagogico. Il supercombattivo Meany, che aveva guidato i cortei negli Anni Trenta, e piegato con la forza i particolarismi delle varie *Union*, divenne presidente dei due organismi unificati. Reuther era eccessivamente idealista, progressista, sfumato. Meany si battè duramente contro la corruzione del movimento sindacale, fino all'espulsione dei potentissimi trasportatori. Impose la sua confederazione come interlocutrice sia dei partiti sia dei governi. Ma tollerò gli oscuri maneggi finanziari dei suoi compagni, e non seppe spezzare certi rapporti periferici con l'ambiente della mafia.

Gli Anni Sessanta videro George Meany, all'inizio della vecchiaia, accentuare la propria involuzione. Egli era sordo alle istanze nuove: alla partecipazione operaia nella gestione aziendale, al movimento per l'emancipazione della donna, all'«uscita dall'armadio» degli omosessuali, persino ai diritti civili e quindi alla rivolta negra. Con lui, l'A.F.L.-C.I.O. diventò un baluardo conservatore. Mentre Reuther marciava alla testa dei cortei giovanili, femminili e della gente di colore anche nel profondo Sud, il «gran vecchio» esortava gli operai, i cosiddetti «caschi duri», ad appoggiare la guerra del Vietnam. La sua aspirazione era lo *status quo* interno, mentre all'estero avrebbe volentieri dato «una lezione ai comunisti». Non a caso, la *Tass* lo ha definito antisovietico.

Il potere politico non osò mai attaccare il despota dei sindacati. Tutti i presidenti, da Eisenhower a Carter, cercarono di ingraziarselo. Meany, che aveva in disprezzo le ideologie e credeva innanzitutto nell'economia del libero mercato, in questo gioco violò spesso e volentieri gli interessi del partito. Ne diede una chiara dimostrazione nel '72 quando favorì Nixon contro il candidato democratico McGovern colpevole di eccessivo riformismo. Ne diede un'altra con Carter, la cui pagella a suo parere era «insufficiente», e che avrebbe voluto sostituire con un presidente «forte». Il lavoro del suo successore Lane Kirkland sarà tutt'altro che facile; si tratta di dare una nuova direzione e nuova vita all'A.F.L.-C.I.O., conservando quel che di buono il gigante caduto aveva costruito.

Ennio Caretto

Parlamento aperto durante il Congresso

Una proposta del psdi per approvare subito la legge sull'editoria

ROMA — I socialdemocratici chiederanno che anche durante il loro congresso il Parlamento rimanga aperto per proseguire l'esame della legge per l'editoria. Lo ha deciso il segretario del psdi, on. Longo, al termine di un colloquio avuto ieri sera con il presidente della Federazione italiana editori Giovannini.

«Su richiesta del presidente della Fieg — ha detto Longo — *ho pregato il presidente del gruppo socialdemocratico della Camera, on. Reggiani, di intervenire nelle opportune sedi parlamentari per ottenere che anche durante il congresso del psdi il Parlamento rimanga aperto per proseguire l'esame della legge per l'editoria. La legge, infatti, va approvata al più presto per andare incontro alle esigenze obiettive del settore e per garantire la libertà di parola e di pensiero. Per questo ho aderito immediatamente alla richiesta del presidente della Fieg».*

Il comitato di presidenza della Federazione italiana editori giornali ha preso atto con viva soddisfazione della decisione del segretario del psdi on. Longo.

«La Fieg — afferma un comunicato — *nel manifestare il più vivo apprezzamento per questa prova di alta sensibilità manifestata dal partito socialdemocratico auspica che il Parlamento voglia utilizzare in pieno la possibilità di accelerare i tempi di discussione della legge dell'editoria e giungere alla rapida conclusione del relativo iter parlamentare. Solo così sarà possibile assestare un settore che nella assoluta carenza legislativa attuale si sta avviando verso una situazione di caos».*

La Federazione nazionale della stampa italiana a sua volta ha ribadito che *«in un panorama di manovre e di ritardi nell'approvazione della legge di riforma dell'editoria, la decisione del partito socialdemocratico di rinunciare alla prassi consolidata dell'interruzione dei lavori parlamentari in coincidenza con la celebrazione di un congresso nazionale di una forza politica rappresentata in Parlamento, è accolta dai giornalisti italiani con viva soddisfazione e apprezzamento.*

«L'urgenza dell'approvazione della legge — afferma la Fnsi — *diventa sempre più necessaria. Le norme che prevedono la trasparenza della proprietà e dei bilanci, i limiti alle concentrazioni editoriali, le condizioni finanziarie per un reale risanamento del settore, interessano infatti tutta la collettività nazionale».*

Può bastare un mollusco per bloccare la Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Demagogia e ostruzionismo selvaggio la fanno ormai da padroni a Montecitorio, paralizzando di fatto i lavori dell'assemblea e impedendo ancora una volta l'esame della legge sull'editoria. Ultimo ed emblematico esempio di come l'arma dei radicali possa bloccare l'attività della Camera è un piccolo decreto legge governativo che consente una deroga, la terza in tre anni, ad alcune misure precauzionali per la vendita e il commercio dei molluschi, anzi, più esattamente, dei «molluschi edùli lamellibranchi».

Mentre la giunta per il regolamento su iniziativa di Nilde Jotti, si sforza di trovare una soluzione, anche in vista delle ormai inevitabili modifiche alle attuali norme parlamentari, questo nuovo e grottesco episodio che ha bloccato la Camera per l'intera giornata di giovedì ha riproposto ancora una volta la necessità di arrivare al più presto ad un'intesa fra tutti i partiti democratici per garantire la tutela del compito primario del Parlamento: legiferare tempestivamente sui tanti e gravi problemi del Paese.

A favorire l'ostruzionismo contribuisce tuttavia anche il più volte lamentato eccessivo ricorso del governo ai decreti legge, i quali avendo il termine di scadenza dei 60 giorni, sono facilmente attaccabili dalla opposizione più intransigente.

Martedì prossimo la giunta per il regolamento comincerà l'esame delle norme relative alla programmazione dei lavori parlamentari. Conclusa la discussione generale, si è deciso di passare subito al concreto.

Il servizio sulla legge Reale trasmesso dal Tg2

Rai-tv: ancora dispute e programmi sott'accusa

ROMA — Nel fitto calendario di lavori della Commissione parlamentare di Vigilanza c'è una scadenza particolarmente importante. Il 14 febbraio è all'ordine del giorno l'elezione dei dieci componenti del nuovo Consiglio d'amministrazione della Rai (gli altri sei sono nominati dall'assemblea dell'azionista Iri, dieci vengono designati dalla Commissione, quattro dei quali scelti in base alle designazioni dei Consigli regionali, n.d.r.). Il Consiglio ancora in carica sta intanto provvedendo agli ultimi adempimenti. L'altro ieri, in una lunga seduta, si è occupato fra l'altro dei programmi delle reti televisive.

In particolare, i consiglieri hanno discusso di alcune trasmissioni della Seconda Rete tv. Un esame approfondito e tutt'altro che casuale. Investita da una valanga di accuse di «*faziosità*» per una serie di rubriche e commenti andati in onda negli ultimi mesi, l'azienda di viale Mazzini sta cercando di correre ai ripari. L'altro ieri Paolo Grassi, Andrea Barbato e il vertice della Rai sono stati, come è noto, convocati dalla Commissione di Vigilanza a rispondere della correttezza del loro operato dopo alcuni servizi e commenti attaccati duramente da dc, socialisti e radicali.

Si è parlato a fondo di un programma trasmesso dalla rubrica della Rete 2 «*Primo Piano*» sulla legge Reale, definito da diversi consiglieri «*un attacco settario e basta*» al provvedimento legislativo. Dopo la messa in onda, Bertè ha invitato il Consiglio a visionare il «*dossier*» e a dare un giudizio «*perché fosse avviato un discorso sulle eventuali responsabilità del servizio pubblico sulla correttezza dell'informazione*».

In seguito a ciò Nicolò Lipari, ordinario di istituzioni di diritto privato all'Università di Roma e consigliere Rai per la dc, ha posto ufficialmente la questione nella seduta di giovedì, presentando un ordine del giorno, aspramente criticato dal comunista Tecce, sul quale si è aperta una discussione che proseguirà giovedì prossimo.

Lipari ha invitato la direzione generale, «*opportunamente utilizzando il servizio "Verifica programmi trasmessi"* — si legge nell'o.d.g. — *a fornire al Consiglio, nel più breve tempo possibile, indicazioni più specifiche con riferimento alla programmazione del secondo trimestre '79*». In particolare, prosegue l'ordine del giorno, il Consiglio richiede «*che vengano segnalati, in base ad opportuno confronto con le proposte approvate, quei programmi che in fase di realizzazione si siano discostati in maniera sensibile (sia in relazione alle caratteristiche di contenuto che al costo) dalle proposte stesse*».

Di tutt'altro avviso sono però i curatori e i collaboratori della rubrica della Seconda Rete. «*Si tratta* — precisa Lucio Cataldi — *di un nuovo tentativo, del tutto fuori luogo e molto grave, con cui il Consiglio d'amministrazione della Rai tenta di imporre una censura preventiva dei programmi*».

Il comitato di coordinamento dei giornalisti Rai, «*di fronte ai durissimi attacchi concentrici contro il servizio pubblico radiotelevisivo*», afferma in un comunicato che da una parte «*si cerca di colpire l'azienda nelle sue strutture operative, limitandone le risorse economiche e vanificandone anche il piano triennale di investimenti; dall'altra si tenta di ridurre gli spazi di informazione stravolgendo l'autonomia professionale dei giornalisti*».

I giornalisti della Rai considerano «*i giudizi arbitrari, ingiusti e strumentali da più parti espressi come interferenze e tentativi di intimidazione che mirano all'esatto contrario dello spirito e della norma della legge di riforma*».

Il segretario nazionale della Fnsi Piero Agostini e il vice segretario nazionale della Fnsi Alessandro Cardulli hanno fatto una dichiarazione congiunta nella quale si afferma che «*una serie di recenti episodi dice che siamo ormai in presenza di una sorta di tiro al bersaglio contro il servizio pubblico radiotelevisivo*».

«*Si tenta* — prosegue la nota — *di bloccare il piano triennale di investimenti paralizzando l'azienda e nel contempo dure accuse, spesso immotivate, vengono avanzate contro il servizio di informazione.*

«*L'obiettivo di questo complesso di episodi* — hanno concluso — *ci sembra evidente: riportare al passato l'informazione radiotelevisiva proprio mentre i giornalisti sono impegnati in un'azione difficile per assicurare quella completezza e quel pluralismo che sono previsti dalla riforma*».

Il sen. Valenza (pci), segretario della Commissione di Vigilanza per la Rai-tv, ha dichiarato ieri che «*la prossima audizione del direttore del Tg 2 va considerata un'iniziativa del tutto legittima e normale della commissione di vigilanza*».

Giuseppe Fedi

Il Parlamento deciderà su futuro Sipra

ROMA — Sarà la Commissione parlamentare di Vigilanza sulla Rai a riaffrontare, nella seduta in programma il 17 gennaio, il problema dello scorporo della Sipra in due distinte società e fornire alla Rai gli indirizzi cui dovrà attenersi il nuovo Consiglio d'amministrazione per realizzare questo adempimento.

In tal modo l'ufficio di presidenza della Commissione si è pronunciato in questi giorni, dopo la delibera con cui il Consiglio di amministrazione dell'ente radiotelevisivo aveva rinviato in dicembre ogni decisione in merito all'approvazione definitiva della legge sull'editoria.

Secondo le disposizioni stabilite dalla Commissione di Vigilanza nello scorso anno, la Sipra, consociata della Rai per la pubblicità, avrebbe dovuto essere sdoppiata in due società entro il 31 dicembre 1979.

Una avrebbe continuato a gestire la pubblicità della radio e della televisione, l'altra sarebbe stata destinata alla carta stampata.

Disegno di legge approvato dal governo

Sanzioni più rigorose per studenti coinvolti in episodi di violenza

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato nella seduta di giovedì, su proposta del ministro Valitutti, un disegno di legge che prevede sanzioni disciplinari più rigorose per gli studenti coinvolti in episodi di violenza nelle scuole o nei loro immediati paraggi. Il disegno di legge contiene — informa una nota del ministero della Pubblica Istruzione — anche norme che regolano l'accesso agli edifici universitari e il loro uso per iniziative a carattere sociale, civile, culturale.

Quanto al primo punto, si stabilisce che eventuali sanzioni disciplinari nei riguardi degli studenti di un istituto vanno prese dai Consigli di classe entro cinque giorni dal verificarsi degli episodi di indisciplina. Se il Consiglio di classe ritiene che la punizione sia di competenza della giunta esecutiva dell'istituto (sospensione dalle lezioni da 6 a 15 giorni), ne informa il capo di istituto, il quale convoca immediatamente la giunta cui tocca di pronunciarsi entro cinque giorni.

In caso di inerzie o ritardo degli organi collegiali, il ministro o il provveditore, in sua delega, possono sostituirsi agli organi scolastici. Se viene nel frattempo avviata azione penale nei riguardi di uno studente, gli organi scolastici si limiteranno a sospenderlo cautelarmente dalle lezioni per un periodo di durata massima di un anno scolastico.

Per l'Università il ddl prevede che l'accesso agli edifici ed alle loro pertinenze sia consentito, oltre che agli studenti e al personale docente e non docente, solo a persone munite di apposita autorizzazione.

Viene abrogata la norma che assegna compiti di polizia interna ad impiegati amministrativi e subalterni dell'Università, la quale può far ricorso a istituti di vigilanza per simili esigenze.

Si stabilisce inoltre che gli istituti universitari possono essere utilizzati anche per iniziative a carattere culturale, sociale e civile, ma per farlo occorre l'autorizzazione del rettore.

Le iniziative possono essere promosse solo dallo Stato, dalla Regione, da enti locali territoriali e da enti pubblici nazionali. Nell'autorizzazione devono essere chiaramente espresse le modalità dell'uso, le responsabilità relative alla sicurezza, all'igiene e alla salvaguardia del patrimonio.

Roma: aggredito il figlio di un giudice

ROMA — Pasquale Pastore, 17 anni, figlio del magistrato Salvatore Pastore, membro del consiglio superiore della magistratura, è stato aggredito ieri all'uscita del liceo scientifico Archimede da un compagno di scuola che con una testata gli ha provocato la frattura del setto nasale. Il giovane, simpatizzante di destra, è stato accompagnato al Policlinico dov'è stato medicato.

Prossimo decreto ministeriale

Proibite le bombole per pesca subacquea

Nuove norme per la cattura di pesci in mare

ROMA — Da quest'anno anche in Italia sarà vietata la pesca subacquea con le bombole: è questa una delle importanti innovazioni in tema di pesca a mare che saranno introdotte con un decreto ministeriale in corso di pubblicazione che dovrebbe entrare in vigore fin dalla prossima settimana.

Lo stesso decreto vieta ai pescatori sportivi l'uso delle reti (come ad esempio la «sciabica» o il «tramaglio») e introduce più precisi requisiti per i pescatori professionali.

Con il decreto in corso di pubblicazione, insomma, la pesca con le reti viene riservata ai pescatori professionali che però, per essere considerati tali, oltre ai consueti obblighi (come l'iscrizione alla «Gente di mare») dovranno dichiarare di esercitare la pesca come professione prevalente o esclusiva.

Non sarà più permesso, quindi, a chi eserciti normalmente altre professioni di divenire anche pescatore professionale, così come è invece avvenuto finora. E a tutta la grande schiera dei «pescatori sportivi» il nuovo decreto imporrà d'essere sportivi davvero: il secondo articolo (il decreto consta di tre articoli) elenca infatti con precisione gli attrezzi consentiti al pescatore sportivo (canne, lenze, nappelli, fucili, fiocine ecc.) permettendo l'uso della «bilancia» (fino a sei metri quadrati) e del «parancale» o «palamito» (fino a cento ami) ed escludendo, quindi, come si è detto, l'uso delle reti.

Inoltre, il massimo pescato consentito viene ridotto dai 15 chilogrammi attuali a soli cinque chilogrammi. Infine, il terzo articolo è dedicato alla pesca subacquea, che viene permessa solo in apnea. Le bombole, insomma, come già avviene in quasi tutti i mari, serviranno d'ora in poi solo per vedere meglio le bellezze del fondo.

L'Italia si adegua alla legislazione internazionale. Da anni in quasi tutti i Paesi è vietato l'uso di bombole nella pesca subacquea per la protezione dell'ittiofauna. Sui fondali molte specie di pesci sono in via di estinzione per l'inquinamento e per l'indiscriminata caccia data loro anche dai «sub» della domenica, pescatori sportivi dilettanti che spesso senza preparazione alcuna affrontavano i rischi della caccia sottomarina favoriti dagli autorespiratori.

La nuova norma è destinata a sollevare polemiche: per alcuni l'uso delle bombole non ha mai facilitato la cattura del pesce (e portano in appoggio elaborate statistiche); per altri, invece, l'eliminazione degli autorespiratori renderà più difficile la pesca sub e agirà in difesa dell'ittiofauna.

Restiamo comunque sempre in attesa d'una legge quadro per la pesca (in mare e nelle acque interne) come già è stato fatto per la caccia, mentre troppe Regioni ancora sono carenti nella disciplina di questo settore. *(p.cer.)*

Intervistato a «Radio anch'io»

Andreotti: «Ripristinare la vecchia maggioranza»

ROMA — L'on. Giulio Andreotti ha partecipato ieri alla rubrica radiofonica della Rete Uno «Radio anch'io», ed ha risposto a varie domande degli ascoltatori, così ha avuto modo di anticipare, sia pure in modo sommario, il proprio giudizio sulla questione delle tangenti Eni (di cui ha parlato nel pomeriggio alla commissione Bilancio della Camera).

Nella sostanza il giudizio dell'on. Andreotti è questo: «*C'è un contratto fatto piuttosto bene dal presidente dell'Eni*», contratto che per ora è saltato, «*il che vuol dire moltissimi miliardi che gli italiani hanno perduto*»; e «*certamente nessuno ha fatto delle pressioni perché fossero seguite delle procedure non ammesse dalle nostri leggi*».

Andreotti ha aggiunto che «*le varie fantasie che circolano, come le ha definite lo stesso sen. Formica*», debbono essere approfondite ma la cosa *importante sarebbe recuperare il contratto*».

Interrogato sul prossimo congresso della dc e sulla questione dell'eventuale ingresso del pci al governo, Andreotti ha detto che la sua opinione è che «*bisognerebbe ricostituire quella che è stata la maggioranza della passata legislatura*» ed ha aggiunto: «*Il fatto che esistano situazioni internazionali difficili ed anche motivi di riflessione nello stesso partito comunista nel campo internazionale non diminuisce affatto questa esigenza. Anzi, più la situazione si fa difficile in campo internazionale, più è necessario trovare motivi di concordia operativa da parte di tutte le forze politiche democratiche*».

Ad una domanda più precisa sulla situazione internazionale dopo l'invasione sovietica dell'Afghanistan Andreotti ha risposto che non bisogna confondere gli indirizzi generali con la critica a determinati episodi perché «*ciò ci consente di parlare molto chiaramente*». «*Io ritengo, ad esempio, che uno dei punti fermi della politica estera italiana sia stato, una volta confermato il nostro principio di fedeltà all'Occidente, quello di ricercare con l'Urss e con gli altri Paesi dell'Est europeo rapporti in tutti i campi*»; «*questo ci consente di dire che su alcune cose che avvengono non siamo d'accordo*».

Andreotti ha anche detto di essere stato «*profondamente impressionato*» non tanto dall'aspetto militare della questione dell'Afghanistan, che pure è «*certamente grave*», ma dal fatto dell'uccisione del presidente Amin e di tutta la sua famiglia: «*Questo lo possiamo dire noi, lo possono dire i comunisti, fra l'altro credo giustamente preoccupati, perché se poi essere degli amici vuole dire far questa brutta fine...*».

Scuola: Gallotta segretario Snals

ROMA — Il prof. Nino Gallotta è il nuovo segretario generale dello Snals, il sindacato autonomo della scuola. Gallotta, che resterà in carica tre anni, sostituisce il prof. Vincenzo Rienzi, che è stato nominato presidente del sindacato.

Stato civile di Torino

8 GENNAIO 1980

NATI — Gugliotti [illegible]; Cardente Stefano; Arena Pasquale; Fasulo Ivan; Crispo Mariano; Zeffiro Valentina; Rolla Federico; Graziano Augusto; Baldesi Ugo; Lombardo Andrea; Volpicelli Katia; Rocco Fabio; Pirsa Felicita; Saccorelli Roberto; Rizzitano Alessandro; Granucci Filippo; Pellizzi Francesco; Rosati Nadia; Palmieri Gandolfo; Caliano Monica; Vitello Angelo; Cuore Giulio; Vizzolio Giuliano; Imbriol Fulvio; Civita Roberto; Murrai Alessandro; Bongiovanni Luca; Rapallo Claudia; Finazzi Luca; Grasso Giovanna; Piazza Loredana; Alcamo Erika; Martini Umberto; Caruzzo Deborah; Calcutti Pamela; Marasco Marco; De Feudis Paola; Lacchiappa Filomena; Amico Roberto; Alei Andrea; Mandelli Andrea; Cardinale Antonio; Manzati Laura; Capo Stefano; Pizzulo Paolo; Masera Nausicaa; Laiasio Alessandro; Taffuri Ruben; Villa Chiara; Santamaria Davide; Di Lucchio Incoronata; Volta Edoardo; Freccero Albano; Zaina Eugenio; La Torre Massimiliano; Lamorte Cristian; Sicurio Francesco; Gianetti Andrea; Corsa Mariana; Lo Giudice Valentina; Mesca Massimo; Trippodi Francesca; Felce Erick; Cossetta Maria; Gelsetto Giuseppe; Tiengo Alessio; Russo Monica; Lazzarotto Antonio; Loiola Fabio; Coberti Erica; Casolana Davide; Comin Federica; Fassino Paola.

MORTI — Di Stefano Carmelo, di anni 48, nato a Castel di Iudica, oper., abitante in v. Botticelli 180; Dupont Raimonda v. Sacco, a. 84; S. Nicolas Wettl, pens., v. Arioli 39; Tabasso Giovanna v. Bracco, a. 78, S. Mauro, pens., v. Fossati 34; Giordanetti Giorgio, a. 66, Gravellona Toce, pens., v. Cimabue 1; Morello Maddalena in Fuso, a. 90, Torino, cas. v. G. Reni 60; Careri Placida v. Rovey, a. 79, Navarro, pens., v. Valeggio 1 bis; Scarciafratti Paola, a. 62, Ascoli Satriano, pens., c. Agnelli 148/E; Accastelli Giulia, a. 83, Mombello, pens., c. G. Cesare 10; Gherardi Carlo, a. 86, Gaeta, pens., v. Ventimiglia 108; Della Marta Erminia, a. 82, Montegabbione, pens., v. Braglia 52; Gayet Giovanna, a. 59, Torino, pens., v. Borgaro 46; Cemerre Caterina in Ferro, a. 74, Torino, pens., v. Susa 6.

Deceduti in ospedale: Dova Pasquale, a. 69, Torino, pens.; Le Conte Francesco, a. 61, Livorno, pens.; Faggione Vincenza v. Armenante, a. 47, Monopoli, pens.; Nizzieri Carlo, a. 70, Ariano Po, pens.; Giannotta Maria Margherita, a. 83, Torino, pens.; Cavasso Anna v. Pezzotta, a. 83, Buia, pens.; Bellieri Aida, a. 43, Zeri, operaio; Gilli Pietro, a. 72, Chieri, pens.; Tomasin Agostino, a. 64, Torino, pens.; Galbusera Ines, a. 90, Masio, pens.; Grisorio Giuseppe, a. 72, Minervino, pens.; Dué Oreglia, a. 73, Tagio Po, pens.; Schimenti Nicola, a. 19, Termini, vend. ambulante; Michini Fernanda v. Chiapatti, a. 71, Ostellato pens.; Barbaria Samantha, m. 11, Asti; Sangiorgetti Carlo, a. 68, Leini, pens.; Magnano G. Battista, a. 71, Torino, pens.; Vigneuzzi Maria, a. 82, Signa, pens.; Berti Mario, a. 61, Bosaro, pens.; Vergero Felice, a. 82, Torino, pens.; Chiodo Francesco, a. 66, S. Stefano Roero, pens.; Perino Ezio, a. 30, Aliano, perito metalmeccanico; Marzo Francesco, a. 61, S. Pietro Apostolo, pens.; Vassallo Serafino, a. 2, Venaria, infante; Bergagno Francesco, a. 78, La Morra, pens.; Foot Elisa v. Macco, a. 83, Marsiglia, pens.

Nati 72 - Matrimoni 28 - Morti 38

(Segue da pagina 4)

Santificata dalle sofferenze è tornata a Dio

Irma Marasso ved. Vasconi

Lo annunciano ad amici e conoscenti la figlia Neni con il marito Mario Bernascone ed i figli Rossella, Maurizio, Emanuela e la sorella Gregoria ved. Menesa. Funerali oggi alle ore 16 a Torrazza Piemonte con partenza da Torino via Camandona 22 alle ore 14. Messa di trigesima l'11 febbraio alle ore 9,30 parrocchia S. Pellegrino, corso Racconigi.
— Torino, 11 gennaio 1980.

Amalia, Attilio e Piero con figli e nipoti sono vicini a Neni e ricordano con affetto la cara zia IRMA.

Giovanni e Giuseppe Bernascone con mogli e figli partecipano al dolore di Neni e Mario.

Elio e Piero Casale con le famiglie si uniscono al dolore di Neni.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Angst & Pfister S.p.A. si associano al dolore del proprio amministratore delegato signor Mario Bernascone e della sua famiglia per la scomparsa della suocera signora

Irma Marasso ved. Vasconi
— Torino, 11 gennaio 1980.

La Polyfluo Resine S.p.A. partecipa al lutto che ha colpito il proprio direttore generale signor Mario Bernascone e la sua famiglia per la perdita della suocera signora

Irma Marasso ved. Vasconi
— Torino, 11 gennaio 1980.

L'Istituto delle Motivazioni si associa alla famiglia Bernascone per la grande scomparsa.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'

avv. Carlo Gozzano

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Florio, la figlia Margherita col marito Luciano Zoppegno e Roberto, Lucia col marito Vito Villone e Giovanni, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 12 corr. alle ore 10,15 partendo dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 10 gennaio 1980.

E' mancato

Luigi Cervesato
anni 69

Addolorati lo annunciano la moglie Teresa Rocci, il figlio Danilo con la moglie Ginetta e l'adorata nipotina Paola, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali sabato 12 corr. ore 14,30 da via Santorre Santarosa 5.
— Nichelino, 11 gennaio 1980.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Guglielmina Verretto Perussono

Lo annunciano la nuora Maria Teresa Dalle con le figlie Donatella e Paoletta Mondini. I funerali oggi alle 15 partendo dalla abitazione dell'Estinta in via Stazione.
— Salassa, 12 gennaio 1980.

Giovanni e Daniela Bianchetta con la piccola Katia partecipano al dolore di Maria Teresa per il grave lutto che ha colpito la sua famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Prato
Ragazzo del '99
Cavaliere Vittorio Veneto

Lo piangono: la moglie Maria Ornella, i figli: Mauro con la consorte Bettina Morello ed il figlio Domenico; Enrico con la consorte Carlena Raimondo e le figlie Maria Teresa ed Elena; la cognata, cugini, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica 13 gennaio ore 10,30, via Macario 61, Cascine Vica.
— Cascine Vica, 12 gennaio 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele Di Sessa
anni 56

Ne danno l'annuncio la moglie, le figlie, sorelle, cognata, cognati, zii, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali sabato 12 c.m. ore 15,30 partendo da viale Roma 56.
— Venaria, 11 gennaio 1980.

Cristianamente è mancato

Alessandro Filippi
di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio i figli Carlo, Villa Livio con le rispettive famiglie. Funerali sabato 12 alle ore 15 presso Chiesa S. Grato di Serravalle (Vc).
— Torino, 11 gennaio 1980.

(Continua a pag. 6)

Nuove difficoltà sulle speranze dei lagunari

Contro l'acqua alta a Venezia c'è il decreto ma non i soldi

Il provvedimento del governo prevede 1 miliardo e mezzo per l'acquisto dei cinque progetti: i consorzi che li hanno elaborati pretendono cinque miliardi - Questi studi sono indispensabili per dare veramente inizio ai lavori

VENEZIA — Anche se il Consiglio dei ministri ha approvato l'altro ieri il decreto legge contro l'acqua alta, che si sta «mangiando» sempre più avidamente quel che resta della Serenissima, non è certo che questo ponga automaticamente fine ai grossi guai di Venezia. Tutt'altro. Tanto per cominciare, al coro di plausi per l'approvazione del decreto Nicolazzi non sembrano uniti i responsabili dei Consorzi che hanno elaborato i progetti di chiusura temporanea delle bocche di porto (unico rimedio, pare, all'invasione della marea), progetti che, secondo il decreto legge, dovrebbero essere acquistati dal governo con una spesa di un miliardo e mezzo.

Ma da noi, si sa, quando si comincia a parlare di soldi, le cose si complicano: e anche questa vicenda dei cinque progetti da acquistare per elaborarne, poi, uno definitivo, si va complicando. Perché quel miliardo e mezzo basterebbe appena a pagarne uno solo, di quei progetti.

I tecnici del consorzio «Agitec» — uno dei concorrenti all'appalto bandito dal ministero anni fa e conclusosi con il verdetto che nessuno dei cinque progetti presentati era all'altezza della situazione — sottolineano, ad esempio, che i loro studi sono costati, da soli, più di un miliardo. «*Non cederemo i nostri progetti per meno di cinque miliardi* — ha detto il presidente della "Agitec", ing. Berti —, *inoltre attendiamo l'esito di un ricorso al tribunale amministrativo regionale del Lazio, che dovrebbe pronunciarsi sull'ingarbugliato questione*».

All'indomani del responso, emesso da una commissione internazionale, sui cinque fatidici progetti, i Consorzi presentarono un ricorso al Tar chiedendo che l'intero concorso venisse invalidato non essendo state espletate a fondo alcune significative formalità.

In sostanza, tutto sbagliato, tutto da rifare. Proprio adesso, che sarebbe il momento di passare a fatti concreti, dice Berti, le autorità «perdono solo tempo». E', questa, una difficoltà non da poco, forse tale da vanificare completamente quell'atmosfera di speranza che i veneziani hanno avuto a poco tempo di distanza dalla disastrosa mareggiata che ha sommerso la città con un metro e 68 centimetri d'acqua, spazzato via gran parte delle attrezzature balneari del Lido.

Per questo, ai veneziani piaceva pensare che l'immenso sforzo che ha permesso loro di sollevarsi dai danni dell'acqua alta del 22 dicembre (conferendo alla città già durante le feste di Natale un aspetto non lontano dall'abituale) si inserisse in un clima fervido di attività non solo tra le loro isole, ma in tutta Italia, e quel che più conta a Roma. Il disegno di legge approntato dal ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi pareva proprio rispondere a questi voti: acquisizione dei progetti da parte del governo, insediamento di una commissione con il compito di elaborare un progetto unitario, quindi, in tempi abbastanza ristretti, l'inizio dei lavori alle bocche di porto.

Tra i molti che hanno espresso soddisfazione per l'approvazione del decreto legge, il vicesindaco di Venezia, on. Gianni Pellicani (pci), ha formulato l'augurio «*che venga subito insediata la commissione che sarà chiamata a iniziare il lavoro di progettazione*». «*Speriamo* — ha detto ancora Pellicani — *fin d'ora che i tempi per risolvere il problema non saranno tanto brevi, ma speriamo che l'approvazione del decreto legge rappresenti quanto meno l'inizio della vera fase operativa*».

Intanto, proprio ieri, alla Camera il sottosegretario ai Lavori Pubblici, Fontana, ha osservato che è particolarmente delicato il provvedimento — approvato appunto dal Consiglio dei ministri — che tende ad acquisire i progetti, nonché a conferire a professionisti privati o a istituti universitari o a ditte specializzate italiane e straniere l'incarico della progettazione esecutiva. «*Tuttavia* — ha detto Fontana — *con queste iniziative anche i ritardi che si sono riscontrati potranno assumere minor rilievo. E' però necessario che tutte le forze politiche e sociali si impegnino per la loro parte a risolvere, possibilmente in tempi brevi, una questione tanto importante di interesse nazionale*».

Gigi Bevilacqua

Finora la stagione non è stata favorevole

Non si ricorda un gennaio così avaro di neve da sci

Questa è una stagione invernale che rischia di passare alla storia dello sci come una delle più nere del dopoguerra: mai la neve, almeno sulle Alpi Occidentali, ha tardato tanto ad arrivare, mai le piste sono state così brutte per mancanza di fondo. Effettivamente l'inizio di gennaio ha presentato una serie così lunga di giorni dal freddo quasi polare.

Vediamo qual è la situazione che si annuncia per questo weekend, facendo due premesse fondamentali: la prima è che le condizioni meteorologiche sono in una fase di estrema variabilità, per cui già oggi alcune località potrebbero essere coperte da un'abbondante nevicata e altre baciate dal sole; la seconda da un bilancio estremamente lusinghiero per le vacanze di Natale.

Nessuna stazione invernale lamenta un calo turistico rispetto allo scorso anno, anzi alcune denunciano un numero di presenze maggiore. La crisi c'è, ma, forse rinunciando ad altre cose, i soldi per lo sci continuano a uscire dalle tasche degli italiani.

A Limone ieri nevicava svogliatamente, tuttavia la grande (anche troppo, visto che a Natale aveva trentamila residenti) località delle Alpi Marittime, col suo metro di neve non ha problemi a tenere aperti tutti gli impianti e le piste; situazione analoga anche a Prato Nevoso, dove 80 centimetri di neve sono più che sufficienti per sciare.

Le cose si prospettano diversamente nei grandi centri dell'Alta Val di Susa. In assoluto la zona alpina che finora è stata più dimenticata dalle precipitazioni di dicembre. A Sestriere ieri è caduta un po' di neve ma il clima troppo freddo, intorno ai dieci gradi sotto zero, non ha permesso che la nevicata fosse più abbondante: con 50 centimetri sulle piste si scia ovunque, ma è ovvio che sui pendii più ripidi ed esposti sassi ed erba saltino fuori: fra pochi giorni si dovrebbero collaudare, e quindi aprire al pubblico, le due nuove seggiovie che portano in vetta al Fraiteve.

Qualche fiocco anche a Bardonecchia, così a Sauze d'Oulx e a Sansicario, centri dove la situazione è pressoché comune: in alto si trovano ancora piste perfette (la neve, grazie al freddo, è rimasta asciutta e farinosa), ma quando si scende verso i paesi la musica cambia ed è difficile non incocciare nelle pietre. Migliori le condizioni dei Monti della Luna dove sia sul versante di Cesana che nella Val Clmont si trovano ancora tracciati stupendamente innevati, e su alcuni impianti di Montgenèvre.

Anche ieri il freddo era intenso su tutta la Valle d'Aosta, ma quasi ovunque splendeva il sole: Cervinia può accogliere tranquillamente legioni di sciatori con un innevamento che varia dal metro e mezzo di Plateau Rosa (e i più esigenti, e disposti a pagare il carissimo biglietto internazionale, trovano la neve gigantesca funivia Svizzera al Piccolo Cervino.

A Courmayeur si arriva su strade pulite, tutti gli impianti sono aperti, la neve varia dal metro di Plan Chécrouit ai tre metri e mezzo delle piste più alte (se il tempo si mantiene al bello è agibile anche la stupenda discesa dell'Arp); anche Pila, Gressoney, Champoluc e gli altri centri della Valle non hanno problemi di innevamento.

Buona la situazione (anche se alle quote più alte il termometro non vuole muoversi dai 15-20 sotto zero) nelle località vercellesi e novaresi; da Oropa alla Val Vigezzo, da Alagna a Macugnaga tutte le piste sono percorribili senza difficoltà.

Gigi Mattana

Il tempo oggi

situazione: aria fredda proveniente da Nord-Est risulta ed alimenta una circolazione depressionaria sulle regioni centro-meridionali.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali tempo nuvoloso ai fianchi salvo addensamenti sulla Liguria e sul Piemonte; nel pomeriggio aumento della nuvolosità nella parte orientale con possibilità di nevicate sulla Lombardia meridionale e sulla Emilia Romagna. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso o coperto con piogge, che si intensificheranno nel pomeriggio sulle regioni tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia con possibilità di temporali. Nevicate sulle zone appenniniche oltre gli 800-1000 metri ed occasionalmente anche a quote più basse sulla Toscana, sull'Umbria e sulle Marche.

temperatura: in diminuzione sulle regioni settentrionali e sulle regioni centrali; in temporaneo lieve aumento sulle regioni meridionali.

venti: sulle regioni settentrionali moderati da Nord-Est con rinforzi di bora sul Golfo di Trieste e sul Mar Ligure. Sulle regioni centro-meridionali moderati, localmente forti intorno Est tendenti a provenire da Nord-Ovest sulla Sardegna.

mari: molto mossi tendenti a localmente agitati.

città italiane

Bolzano	—11	4	L'Aquila	—1	4
Verona	—2	np	Roma	2	10
Trieste	1	3	Campobasso	—1	1
Venezia	—1	4	Bari	7	7
Milano	—6	3	Napoli	5	10
Torino	—6	0	Potenza	0	2
Genova	2	8	Reggio Calabria	7	17
Bologna	—2	2	Messina	9	15
Firenze	3	8	Palermo	10	13
Ancona	1	8	Catania	2	14
Perugia	—1	3	Alghero	7	11
Pescara	4	5	Cagliari	5	12

città estere

Amsterdam	—3	0	nuvoloso	Londra	2	5	nuvoloso
Atene	8	12	nuvoloso	Madrid	3	9	sereno
Bangkok	32	32	sereno	C. del Massico	7	25	sereno
Beirut	8	14	nuvoloso	Montreal	—9	—7	nuvoloso
Belgrado	—9	—2	nuvoloso	Mosca	—14	—5	neve
Bruxelles	—7	—2	neve	Nuova Delhi	6	21	sereno
Buenos Aires	22	34	sereno	New York	—5	1	nuvoloso
Il Cairo	8	18	nuvoloso	Oslo	—11	—3	nuvoloso
Copenaghen	—2	0	nuvoloso	Parigi	—1	3	nuvoloso
Francoforte	—2	0	nuvoloso	San Francisco	8	10	pioggia
Ginevra	0	5	nuvoloso	Stoccolma	—2	0	nuvoloso
Helsinki	—12	—2	nuvoloso	Sydney	18	24	sereno
Honolulu	21	24	pioggia	Tel Aviv	8	18	nuvoloso

Barbara dirigeva l'elegante negozio di via Condotti

Nessun cenno dai rapitori della Piattelli La magistratura chiede il blocco dei beni

Il primo sequestro dell'anno a Roma - La grossa auto dei banditi, con a bordo la figlia del noto creatore di moda, non riusciva a risalire la rampa del garage - Se la macchina di un inquilino fosse rientrata in quel momento la brigantesca impresa sarebbe fallita

ROMA — Nessun segnale: i banditi che hanno sequestrato l'altra sera Barbara Piattelli, figlia del «re della moda», non si sono ancora fatti vivi. L'organizzazione che ha studiato il piano del rapimento, evidentemente, ha bisogno di tempo per stabilire il primo contatto con Bruno Piattelli o con qualcuno dei suoi amici. Intanto, la magistratura, che ha avviato le indagini con la squadra mobile, sembra orientata a ricorrere ancora una volta al blocco dei beni, una misura già sperimentata con successo in altre occasioni dalla Procura di Roma.

Barbara Piattelli

I banditi che hanno rapito la ragazza hanno rischiato di rimanere intrappolati in fondo alla rampa del garage. Infatti, la grossa auto su cui avevano caricato Barbara Piattelli si è trovata in difficoltà nell'effettuare la manovra per uscire dalla rimessa e i malviventi hanno dovuto perdere minuti preziosi in frenetiche accelerate e frenate in retromarcia prima di poter imboccare il passaggio verso viale Tiziano. Sarebbe bastato che una macchina di un inquilino del «residence» avesse imboccato improvvisamente la rampa del box per costringere i rapitori ad abbandonare la giovane e la vettura usata per l'impresa, cercando scampo a piedi.

Quello di Barbara Piattelli è il primo rapimento avvenuto a Roma quest'anno, il quarantaseiesimo degli ultimi dieci. Nelle mani dell'anonima sequestri c'è ancora l'industriale Ercole Bianchi, di Montecrotondo, sequestrato il 12 dicembre dell'anno scorso. Dell'ostaggio non si è saputo più niente. La magistratura anche in questo caso ha bloccato i beni della famiglia.

Subito dopo la segnalazione di Vittoria Piattelli al 113 per denunciare il sequestro della figlia, è scattata una vasta operazione di polizia, ma senza alcun risultato. Ora, non resta che attendere la prima telefonata o una lettera dei rapitori. Sarà un'attesa lunga, come sempre accade in questi casi. Bruno Piattelli e i suoi familiari sono vicini al telefono, sperano che qualcuno si faccia vivo nelle prossime ore.

Il negozio più esclusivo della capitale di proprietà di Bruno Piattelli, quello dove lavorava Barbara, in via Condotti angolo via delle Convertite, era aperto anche ieri mattina. «*Lo mandano avanti gli impiegati* — hanno spiegato i commercianti della via, nomi noti come quello dei Piattelli, i Fornari, i Gucci, i Capuano —, *il lavoro non si può fermare*». Ed hanno aggiunto: «*Noi non siamo proprietari terrieri, siamo gente che vive del proprio lavoro, basta fermarsi o sbagliare linea un anno e dobbiamo ricorrere alle banche, ai prestiti. Questo bisogna dirlo: ormai siamo tutti possibili obiettivi dell'anonima che da anni imperversa a Roma*».

Chi è Bruno Piattelli? Colto, poliglotta, si è fatto notare per l'interesse che lo legava al mondo delle arti figurative. Nell'atelier di Palazzo Marignoli, dove ha sede il suo centro di alta moda, più che sfilate si vedono mostre d'arte. Una grande esposizione di pittura di Beppe Capogrossi, una delle più interessanti mostre romane di Corrado Cagli, la famosa prima mostra delle macro-serigrafie di Nuvolo furono ambientate proprio nelle sale e fra gli specchi dell'atelier di Piattelli in via del Corso.

Stilista di moda per vocazione prima che per tradizione (la sua famiglia si occupa di sartoria dai tempi del Risorgimento) Piattelli è il sarto di note personalità (tra i suoi clienti c'è anche il presidente della Repubblica). Notissimo all'estero, Bruno Piattelli deve la sua fama soprattutto al gusto raffinato di ideatore di moda. Le carte da pacchi delle più importanti case di grandi magazzini tedeschi, americani e giapponesi sono disegnate da lui.

Alla sua ditta, Piattelli ha sempre mantenuto il carattere originario di azienda familiare. Non a caso i figli lavorano al suo fianco. A Barbara, laureata in lettere, Piattelli aveva affidato la sezione femminile del suo atelier.

Giovani fidanzati morti nell'auto caduta nel Po

CREMONA — Due giovani fidanzati sono annegati nella loro auto precipitata nelle acque del Po. La sciagura è accaduta giovedì sera, verso le 20, quando il ventitreenne Mauro Ginestri, abitante in via Morbasco, impiegato presso il Consorzio di Bonifica Dugali, stava accompagnando a casa la fidanzata, Paola Zanoni, 19 anni, studentessa del liceo linguistico.

I due si sono spinti verso il fiume, raggiungendo la strada che costeggia il canale Cremona-Milano. All'altezza della darsena, certo per il fondo ghiacciato e la densa nebbia, l'auto è precipitata in acqua. Le famiglie dei due giovani, preoccupate per il mancato rientro, li hanno cercati invano per tutta la notte. Solo l'indomani un passante ha notato un largo squarcio nello strato di ghiaccio.

Erano 12 e non 10 i deputati radicali presenti in aula

ROMA — Erano 12 e non 10 (su un totale di 18 componenti del gruppo) i deputati radicali presenti alla seduta della Camera del 7 gennaio scorso, durante il dibattito sulla fame nel mondo, al momento del voto che fece registrare la mancanza del numero legale, come risulta dal resoconto stenografico.

La percentuale delle assenze radicali, quindi, è stata inferiore a quella di tutti gli altri gruppi parlamentari.

La neve

PROVINCIA DI CUNEO

	cardinali	qualità
Limone	80-100	farinosa
Prato Nevoso	80	farinosa

PROVINCIA DI TORINO

Bardonecchia	30- 70	farinosa
Claviere	70-100	farinosa
Sansicario	50- 90	farinosa
Sauze d'Oulx	30- 70	farinosa
Sestriere	50- 80	farinosa

VALLE D'AOSTA

Cervinia	150-250	farinosa
Courmayeur	100-350	farinosa
Pila	80-180	farinosa

PROVINCIA DI VERCELLI

Alagna	80-200	farinosa

PROVINCIA DI NOVARA

Macugnaga	80-280	farinosa

VENETO-TRENT. ALTO ADIGE

Cortina	80-140	farinosa
Madonna di C.	170-280	farinosa
S. Martino di C.	80-200	farinosa
Selva Gardena	50-150	farinosa

ESTERO

Zermatt	100-300	farinosa
St. Moritz	100-200	farinosa
Megève	85-180	farinosa
Kitzbühel	50-150	farinosa

Trovata seminuda e forse seviziata in un prato del Monte Fasce

Genova: giovane prostituta, ex universitaria è uccisa con un colpo di pistola alla testa

GENOVA — Una mondana, ex studentessa universitaria, Maria Luisa Congedo, 26 anni, di Taranto, è stata trovata uccisa, ieri mattina, sul monte Fasce, brullo rilievo che sovrasta la zona orientale della città, seminuda, con un colpo di pistola calibro 7,65 alla tempia sinistra.

Maria Luisa Congedo

Il cadavere della ragazza, nota alla questura anche come drogata (mini-spacciatrice), è stato scoperto in un prato, dietro un dosso, tra la bassa vegetazione, a poche centinaia di metri dall'osteria del «Liberale» (antico ritrovo di carbonari e mazziniani, ora locale «rustico»), nei pressi della vetta del Fasce. Indossava un maglioncino, un giubbotto di pelle e non aveva indumenti intimi. Altri capi d'abbigliamento e la borsetta (senza denaro, solo una siringa vuota) erano sparsi poco distanti. La morte, sulla base dei primi rilievi necroscopici sembra risalire a diverse ore prima del ritrovamento, considerato il fatto che nella notte la temperatura è stata molto rigida e ha sfiorato gli zero gradi; grosso modo, può essere localizzata tra la mezzanotte e le quattro. L'autopsia con i suoi risultati definitivi potrà chiarire nei prossimi giorni alcuni aspetti della vicenda.

Quasi certamente la ragazza, che viveva in una locanda del centro storico, l'altra notte ha trovato un cliente o comunque qualcuno che conosceva e si fidava e di cui si è recata in cima al monte Fasce.

Della vittima la polizia non ha un dossier troppo voluminoso. Si sa soltanto che molti anni fa aveva lasciato la famiglia e aveva vissuto sempre facendo la prostituta nel nostro storico di Genova. Inoltre era diventata tossicomane. La polizia non ha trovato, per il momento, testimoni. Non si sa quindi se la ragazza è rimasta vittima di un regolamento di conti del «racket» che controlla la prostituzione, oppure se è stata uccisa dalla banda che controlla lo spaccio degli stupefacenti.

L'uccisione con un colpo di pistola alla tempia farebbe pensare a un sicario. L'assassino ha sparato freddamente, a bruciapelo, da un primo esame il corpo sembra presentare tracce di violenza e di sevizie: l'autopsia non ha ancora chiarito questo particolare, perché il cadavere è stato trascinato per qualche metro.

L'uccisione della Congedo ha fatto riaffiorare il ricordo delle cinque giovani donne massacrate bestialmente o strangolate nel 1978. Dei cinque delitti però viene accusato soltanto il «mostro» Maurizio Minghella, ex aspirante pugile attualmente detenuto, la cui sorte è ancora incerta. Minghella imboccherà o la strada del carcere a vita oppure quella del manicomio criminale a seconda dell'esito della perizia ordinata dalla magistratura.

Paolo Lingua

Dodicenne impiccato a una finestra

FOGGIA — Un ragazzo di 12 anni, Girolamo Pugliese, di Cerignola, è stato trovato impiccato nella sua abitazione; secondo la versione resa dai familiari agli inquirenti, Girolamo si sarebbe appeso a una finestra usando la cinghia dei pantaloni. Il ragazzo era il terzo di cinque figli di Antonio Pugliese, bidello dell'Istituto Agrario di Cerignola.

Il pretore Rossetti ed il vicequestore Campana hanno ordinato accurate indagini per accertare eventuali responsabilità.

Un figlio per amico: è possibile?

Anna bella

Risponde Annapiù,
Il nuovo mensile che ti regala Annabella.
36 pagine a tu per tu con i nostri figli.

(Segue da pagina 5)

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Demarchi

Presidente onorario Associazione commercianti ex Deputato al Parlamento

Ne danno il triste annuncio la moglie Magdalena, il figlio Carlo con Marilena e figli Enrico e Giorgio, congiunti, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi sabato 12 corr. alle ore 14,30 nella parrocchia Gran Madre di Dio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 gennaio 1980

La famiglia Rinaldi e Benedicenti si unisce al dolore della famiglia Demarchi.

Francesco Galli prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del grande amico ENRICO.

Il Presidente, Membri del Consiglio generale, della Giunta e del Collegio sindacale della Confederazione generale Italiana del Commercio e del Turismo partecipano con profondo dolore la scomparsa del

ONOREVOLE
Enrico Demarchi
Presidente onorario dell'Associazione commercianti della provincia di Torino

e per lunghi anni autorevole membro della Giunta confederale.
— Torino, 11 gennaio 1980.

Presidenza, Giunta, Consiglio generale e Soci tutti dell'Associazione commercianti della provincia di Torino, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del Presidente onorario

ONOREVOLE
Enrico Demarchi
— Torino, 11 gennaio 1980.

Presidenza, Consiglio, Sindaci e Soci prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del fondatore e presidente della Immobiliare Casa del Commercio

ONOREVOLE
Enrico Demarchi
— Torino, 11 gennaio 1980.

Direzione, Funzionari e Personale dell'Associazione Commercianti della provincia di Torino partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del Presidente onorario

ONOREVOLE
Enrico Demarchi
— Torino, 11 gennaio 1980.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Personale tutto della S.p.A. Ascom Servizi prende parte al lutto della famiglia per la dipartita del Presidente Onorario Ascom

ONOREVOLE
Enrico Demarchi
— Torino, 11 gennaio 1980.

Presidenza, Consiglio e Soci del Settore abbigliamento al dettaglio prendono viva parte al lutto della famiglia per la dipartita del Presidente onorario dell'Ascom

ONOREVOLE
Enrico Demarchi
presidente onorario Ascom
— Torino, 11 gennaio 1980.

Il Settore Dettaglianti alimentazione prende viva parte al lutto della famiglia per la dipartita del Presidente onorario dell'Ascom

ONOREVOLE
Enrico Demarchi
— Torino, 11 gennaio 1980.

Il Settore Grossisti alimentazione partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'

ONOREVOLE
Enrico Demarchi
Presidente onorario dell'Associazione Commercianti della provincia di Torino
— Torino, 11 gennaio 1980.

L'E.P.A.T. partecipa il sentito cordoglio dei Pubblici esercenti per la scomparsa dell'

ONOREVOLE
Enrico Demarchi

che ha rappresentato in modo eminente tutte le categorie del commercio e del turismo.
— Torino, 11 gennaio 1980.

L'Associazione artigiana panificatori partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

ONOREVOLE
Enrico Demarchi
Presidente onorario dell'Associazione Commercianti
— Torino, 11 gennaio 1980.

Il Comitato piemontese allevatori si associa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

ONOREVOLE
Enrico Demarchi

che ha guidato per lunghi anni la Federazione nazionale
— Torino, 11 gennaio 1980.

L'Associazione Esercenti latterie partecipa commossa al lutto per la scomparsa dell'

ONOREVOLE
Enrico Demarchi
— Torino, 11 gennaio 1980.

Il Comitato piemontese Cavalieri ufficiali prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ONOREVOLE
Enrico Demarchi
— Torino, 11 gennaio 1980.

Il Sindacato Mobilieri è vicino al dolore della famiglia e dell'Associazione Commercianti per la scomparsa dell'

ONOREVOLE
Enrico Demarchi
Presidente onorario Ascom
— Torino, 11 gennaio 1980.

L'Associazione Grossisti tessili partecipa lutto per la scomparsa dell'

ONOREVOLE
Enrico Demarchi
Presidente onorario Ascom
— Torino, 11 gennaio 1980.

L'Associazione piemontese Antiquari prende parte al lutto della famiglia.

L'Associazione Piemontese Orafi ricorda con simpatia l'amico onorevole DEMARCHI presidente onorario Ascom.

Il Sindacato Grossisti Prodotti Petroliferi si associa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ONOREVOLE
Enrico Demarchi
presidente onorario Ascom
— Torino, 11 gennaio 1980.

L'Associazione Ottici Commercianti partecipa al lutto della famiglia e associazione commercianti per la scomparsa dell'

ONOREVOLE
Enrico Demarchi
presidente onorario Ascom
— Torino, 11 gennaio 1980.

L'Associazione Fiorai partecipa al dolore per la scomparsa dell'

ONOREVOLE
Enrico Demarchi

per tanti anni guida dei commercianti torinesi.
— Torino, 11 gennaio 1980.

Il Sindacato Calzet e Vestiti partecipa al dolore dell'

ONOREVOLE
Enrico Demarchi

per lungo tempo guida delle categorie commerciali torinesi.
— Torino, 11 gennaio 1980.

Il Sindacato Grossisti e Consorzi di commercio si inchina alla memoria dell'

ONOREVOLE
Enrico Demarchi
presidente onorario Ascom
— Torino, 11 gennaio 1980.

Il Sindacato Ferro e Metalli commosso per dipartita

ONOREVOLE
Enrico Demarchi

ne ricorda opera infaticabile alla guida dell'Ascom.
— Torino, 11 gennaio 1980.

L'Associazione Torinese Imprese Onoranze Funebri sentita profondo cordoglio per la scomparsa dell'

ONOREVOLE
Enrico Demarchi

e ne ricorda la figura illumina di dirigente Ascom.
— Torino, 11 gennaio 1980.

La Delegazione Provinciale Torinese della Federazione Nazionale Tabaccai prende parte al lutto della famiglia e ricorda l'opera meritoria dell'

ONOREVOLE
Enrico Demarchi
presidente onorario Ascom
— Torino, 11 gennaio 1980.

La Delegazione Piemontese della Associazione Italiana Pellicceria partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

ONOREVOLE
Enrico Demarchi
presidente onorario Ascom
— Torino, 11 gennaio 1980.

Ricordano commossi l'

ONOREVOLE
Enrico Demarchi

gli amici:
Renzo Gandini
Luigi Grandis
Massimo Nasso
Adolfo Mocci
Giovanni Perlumo
Michele Barovero
Cristina Balbiano
Barbara Bonadeo
Piero Boccalatte
Francesco Bonafede
Vittorio Bosco
Nicola Bottinelli
Enzo Cagnassone
Gianmarco Carioggia
Pasquale Celino
Ernes Cesinaro
Osvaldo Chiampino
Pietro Coletto
Benito Caminito
Domenico Conte
Aldo Conti
Cesare Cozo
Franco Damiano
Giulio Degli Esposti
Alfredo D'Ormea
Giorgio Fasolio
Franco Ferri
Francesco Flandre
Francesco Fico
Mario Fiumara
Dario Franco
Francesco Galli
Luigi Gerbesi
Giorgio Gatti
Riccardo Gerbi
Bernardo Ghibaudo
Teresio Giordano
Fiorenzo Giobbio
Bruno Grazzolotto
Giuseppe Guala
Alberto Lombardo
Giuseppe Luria
Franco Magliola
Teresio Marino
Giorgio Martinetto
Giuseppe Menzio
Giuseppe Morello
Giuseppe Negro
Umberto Negro
Ernesto Nilova
Nino Orlando
Vincenzo Osella
Ernesto Perrone
Emanuele Perruquet
Federico Pugno
Arturo Quirighetti
Giovanni Salerno
Francesco Sanloro
Angelo Serreo Regis
Alessandro Tassopulo
Giuseppe Toja
Andrea Vignolo
Giovanni Vinardi
Emiliano Zuccaro

Luigi e Emma Grandis prendono viva parte al dolore di Carlo e Marilena per la scomparsa del caro papà

ONOREVOLE
Enrico Demarchi
— Torino, 11 gennaio 1980.

Maria Tagliano prende parte al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

ONOREVOLE
Enrico Demarchi
— Torino, 11 gennaio 1980.

La famiglia Gasco partecipa al dolore degli amici Demarchi per la perdita del PAPA' e NONNO.

Partecipa affettuosamente al dolore della famiglia Giuseppe Bocciarelli.

I cugini Palazzoni e Anaia partecipano al lutto della famiglia.

La famiglia Frasia prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'

ONOREVOLE
Enrico Demarchi
— Torino, 11 gennaio 1980.

Condomini stabili e personale Docks Torino Dora partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro

ONOREVOLE
Enrico Demarchi
— Torino, 11 gennaio 1980.

(Continua a pag. 7)

Da tre magistrati milanesi giunti ieri a Palmi

Due nuovi mandati di cattura contro Toni Negri in carcere

Sono stati emessi sulla base del «memoriale Fioroni» per il delitto Saronio e per l'attentato alla Face-Standard - Sentiti anche Dalmaviva, Vesce e Scalzone

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALMI — Il supercarcere, un acquario di ferro e cemento, è affogato tra le palazzine della città nuova. Dietro all'alta inferriata che lo circonda, un muro bianco riflette la luce dei fari di sorveglianza. Dentro questa prigione ieri i magistrati milanesi hanno interrogato Toni Negri, Mario Dalmaviva, Emilio Vesce e Oreste Scalzone. A tutti loro, accusati di far parte del vertice delle Brigate rosse, sono piombate addosso le accuse lanciate da Carlo Fioroni, il testimone-imputato che ha raccontato ai giudici i ricordi di cinque anni di storia ('71-'75) tutta filtrata attraverso la sua coscienza in tumulto, quella di un ex militante condannato a 27 anni per il rapimento e l'uccisione dell'amico e compagno Carlo Saronio.

E' la prima volta che i «bersagli» di Fioroni vengono ascoltati dalla magistratura dopo la confessione del loro accusatore. In testa alla lista c'è Toni Negri, quello che, secondo Fioroni, aveva in mano l'intera Organizzazione, (con la O maiuscola come detta il superteste), cioè quel «livello occulto» di Potere Operaio prima e di Autonomia poi, che Negri avrebbe diretto all'insaputa degli stessi militanti di base.

Proprio Negri, il «capo dei capi», è l'obiettivo principale sul quale Fioroni ha puntato il dito. Risultato: i giudici di Milano (Elio Michelini, Corrado Carnevali e Armando Spataro) gli hanno notificato due ordini di cattura spiccati il 21 dicembre scorso. Uno riguarda l'uccisione di Saronio, un altro l'attentato alla Face-Standard di Fiazzonasco del '74. E ancora a Negri è stata consegnata una comunicazione giudiziaria per il sequestro dell'ing. Minguzzi della Sit-Siemens di Milano, firmato Br. Negri e gli altri imputati interrogati ieri sono anche nella rosa degli accusati di insurrezione armata contro lo Stato, reato contestato già dai giudici romani che così si sono guadagnati il diritto di poterli processare un giorno a Roma, città del «caso Moro».

Sono le 16,30 quando dinanzi al carcere arriva la «Giulia» bianca con a bordo i tre sostituti procuratori della Repubblica di Milano. I riflettori sull'alto muro di cinta puntano le luci tutt'attorno. Michelini, Spataro e Carnevali non si fermano; dai finestrini s'intravedono i loro volti semicoperti dal bavero dei cappotti. La loro auto rallenta appena, poi viene ingoiata dal cancello di ferro del carcere. Un quarto d'ora dopo giungono i difensori degli imputati: da Roma gli avvocati Bruno Leuzi Siniscalchi e Giuseppe Mattina, da Milano Giuliano Spazzali e da Torino l'avv. Giampaolo Zancan.

Scorrono le ore. Dentro le mura del supercarcere Negri si difende. Secondo Fioroni, Toni Negri non poteva non sapere tutto del rapimento di Saronio deciso dall'organizzazione e Fioroni ha anche raccontato che, dopo l'uccisione dell'ex compagno, il «capo» aveva ordinato una «commissione d'inchiesta» interna che era stata composta da Caterina Pilenga, Silvana Marelli (in carcere) e dallo stesso Fioroni. Questa commissione, però, aveva concluso poco o niente e, commentandola, il supertestimone aveva detto: «*Ho sempre ritenuto che lo scopo dell'inchiesta disposta da Negri fosse diverso da quello apparente. Si trattava in realtà di tranquillizzare i militanti dell'organizzazione e di prevenire eventuali rischi che taluno si mettesse ad indagare per proprio conto*».

E questo i giudici di Milano registrarono a verbale l'11 dicembre scorso a Matera.

Ora esisterebbe un'altra verità: nel '75 — quando il suo ex amico Saronio venne rapito e ucciso (per il delitto sono stati condannati anche Carlo Casirati e Alice Carrobio) Fioroni avrebbe soltanto finto di essere ancora nell'organizzazione per potersene fare scudo. Per questa ragione le sue accuse agli ex compagni del gruppo non sarebbero precise. Perché — secondo gli accusati — Fioroni agì fuori e non per ordine del gruppo di cui diceva di fare ancora parte. A sostegno di questa verità esisterebbe quanto accertato da quella «commissione d'inchiesta» disposta dalla stessa organizzazione in cui Fioroni si sarebbe attribuito un ruolo senza averlo.

Intorno al carcere s'è fatto buio, le luci illuminano l'acciaio che lo circonda spargendo un'aureola livida. Cala il sipario sul primo atto del «dopo-Fioroni»; oggi, quando gli interrogatori saranno terminati, potremmo forse sapere di più. Per ora abbiamo soltanto le annotazioni dei difensori. «*Che processo è questo* — si era chiesto polemicamente l'avv. Leuzi-Siniscalchi, legale di Negri —, *un processo che non si celebra da nove mesi ma che vive invece grazie al fatto che i magistrati vanno a cercare le prove dagli stessi imputati?*». E Zancan aveva aggiunto: «*I giudici non ci rispondono. Per Dalmaviva avevamo chiesto che almeno lo trasferissero nel supercarcere di Cuneo, dove la moglie, che risiede a Torino, sarebbe potuta andarlo a trovare con i suoi due bambini. La magistratura non ci ha risposto*».

Silvana Mazzocchi

Al Senato l'esame della legge antiterrorismo

Faticoso accordo fra i partiti sul «fermo di prevenzione»

Lunghe riunioni tra dc, pci e psi per discutere gli emendamenti Contrasti sulla formulazione degli «atti preparatori» ai delitti

ROMA — Non c'è stato accordo, ma un compromesso, fra pci e psi da una parte e democrazia cristiana dall'altra sul fermo di prevenzione. Varie ore sono state spese ieri in colloqui fra gli esponenti di questi gruppi, nella ricerca di una soluzione che evitasse uno scontro frontale in aula: la seduta pomeridiana, che doveva riprendere alle 15,30, è stata ritardata di circa tre ore, ma senza risultato. Un emendamento socialista, sul quale anche il pci era d'accordo, non è passato, mentre invece è stato approvato un emendamento della maggioranza, vicino al testo del decreto legge attuale, e perciò considerato non accettabile dalla sinistra, che si è astenuta.

Il testo dell'emendamento socialista parlava di «*fermo di persone nei cui confronti, per effetto del loro comportamento e in relazione alle obiettive circostanze di tempo e di luogo si imponga la verifica della sussistenza di atti obbiettivamente rilevanti rivolti alla commissione di uno dei delitti.....*». I punti che le sinistre giudicavano qualificanti erano: la dizione di «*atti obiettivamente rilevanti rivolti alla commissione di delitti*», che sgombrava il campo dalla genericità di cui era accusato il testo governativo («atti preparatori» in generale); e la possibilità del procuratore della Repubblica di intervenire, sin dal primo momento. «*Era un fermo di prevenzione, ma con garanzie* — ci ha dichiarato Giglia Tedesco (pci) — *e con il presupposto dell'intervento del magistrato*».

Dopo la presentazione dell'emendamento socialista, il pci ha annunciato in aula il ritiro del proprio emendamento, che proponeva, in sostituzione del fermo di prevenzione, l'allargamento del fermo giudiziario. Ne sono seguiti degli incontri fra i presentatori degli emendamenti socialista e democristiano, a cui hanno partecipato anche i comunisti. In quella sede però sono state chieste tali modifiche al testo socialista da trasformarlo, in pratica, nell'art. 6 così come è attualmente. Dall'emendamento della maggioranza la parola «atti preparatori» è comunque scomparsa, sostituita da una circonlocuzione: «*comportamenti e atti che in relazione alle circostanze possano essere relativi alla commissione di delitti....*».

In precedenza erano stati approvati i primi cinque articoli del decreto. Senza modifiche sostanziali è stata approvata l'aggravante speciale, cioè l'aumento obbligatorio di pena per tutti i reati commessi a fine di terrorismo o eversione (art. 1) e l'art. 2 che prevede una pena di 20 anni in caso di attentato alla vita, e di 6 anni in caso di attentato all'incolumità personale.

Per il terzo articolo è passato un emendamento socialista, in base al quale «*chiunque promuove, costituisce, organizza o dirige associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con fini di eversione dell'ordine democratico è punito con la reclusione da 7 a 15 anni*». Rispetto al testo del governo, la definizione di associazione terroristica è più netta e chiara. Si prevede che l'esame del decreto e il disegno di legge che lo accompagna si concluderanno questa mattina.

L'esame dei successivi articoli del decreto legge ha confermato l'esito positivo delle lunghe trattative svoltesi nel pomeriggio. Il sette è stato approvato senza modifiche; l'otto, relativo alla libertà provvisoria e sul quale in commissione c'era stata battaglia tra sinistre da una parte e governo e partiti della maggioranza dall'altra, è stato sostituito completamente con quello proposto dai senatori del pci.

Marco Tosatti

Interrogati ieri a Napoli i sei fermati per terrorismo

NAPOLI — Nel carcere di Poggioreale sono iniziati e proseguiti per l'intera giornata di ieri gl'interrogatori dei sei presunti terroristi fermati nei giorni scorsi, nel corso di una vasta operazione per individuare i responsabili di numerosi attentati in città.

Il nome di maggior rilievo, fra i sei, è quello del prof. Achille Flora, 30 anni, docente precario della facoltà di agraria di Portici, corrispondente da Napoli dei «Quaderni del territorio», curati dal prof. Roberto Magnaghi, coinvolto a Milano nel blitz del 21 dicembre scorso.

Gli altri cinque sono studenti universitari appartenenti a famiglie di professionisti napoletani; sono Fulvio Ricci, 18 anni; Patrizio Frattina, 18; Antonio Aiello, 21; Raffaele D'Angelo, 20 e Nicola Casato, di 22.

Il fermo del prof. Achille Flora, laureatosi alla facoltà di economia e commercio con 110 e lode e collaboratore della facoltà di architettura per i corsi di pianificazione territoriale, ha suscitato notevole sorpresa negli ambienti universitari.

Autentica la lettera del Fronte popolare inviata ai giudici di Chieti

Cossiga conferma: erano dei palestinesi i due lanciamissili sequestrati a Pifano

«Lo hanno accertato i nostri servizi segreti» - Un comunicato di Palazzo Chigi nega qualsiasi accordo con i fedayn - L'ambasciata a Beirut smentisce di avere ricevuto informazioni

ROMA — In serata, dopo due giorni di riflessione, la presidenza del Consiglio ha preso posizione sul lanciamissili in transito per l'Italia, le responsabilità degli autonomi romani, la versione dei fatti forniti dal Fronte per la liberazione della Palestina. Palazzo Chigi soprattutto precisa la sua estraneità ad accordi «*fra il governo italiano o organi speciali o ordinari dell'amministrazione dello Stato ed organizzazioni palestinesi, circa il deposito, il trasporto, il transito, l'importazione, l'esportazione e la detenzione in qualsiasi forma o per qualsiasi fine di armi di qualunque tipo nel territorio italiano*».

Il governo respinge l'ipotesi, avanzata sia dai parlamentari radicali in una interpellanza, sia da un'autorevole rivista economica inglese, secondo cui il governo avrebbe chiesto la smobilitazione degli arsenali palestinesi in Italia e addirittura permesso che contributi andassero nelle casse dei movimenti di liberazione per la Palestina, in cambio di una «tranquillità» interna. Ma il comunicato prosegue con alcune importanti ammissioni: i nostri servizi di sicurezza, attivati dopo il ritrovamento dei lanciamissili, hanno accertato che questi ordigni apparterrebbero al Fplp, «*organizzazione diversa e distinta dall'Olp, con cui il governo italiano non intrattiene rapporti*», e «*sarebbero stati affidati ad elementi di "autonomia" per il transito in Italia*». Quindi: «*Parte delle informazioni raccolte coincide con il contenuto della lettera inviata dal Fplp*».

La voce del governo rientra in una serie di accorte ammissioni, non sempre collimanti fra di loro. Raggiunto per telefono, il primo consigliere dell'ambasciata italiana a Beirut, Giulio Tonini, ci ha detto: «*L'ambasciatore italiano a Beirut non ha mai avuto contatti con rappresentanti del Fronte popolare per la liberazione della Palestina. Della vicenda Pifano, l'arresto dell'autonomo romano e il trasporto dei lanciamissili che egli avrebbe compiuto per conto della organizzazione palestinese, l'ambasciatore è stato informato soltanto dai giornali. Non abbiamo mai trasmesso al governo Cossiga informazioni sul traffico internazionale di armi, né in connessione con eventuali accordi intercorsi fra l'Italia e le organizzazioni palestinesi, né in rapporto all'attività di terroristi italiani e stranieri*».

Il consigliere Tonini ha aggiunto: «*Da Roma non ci è ancora giunta alcuna richiesta di delucidazione in merito. Se l'ambasciatore verrà chiamato a testimoniare, dirà esattamente questo*».

Il funzionario è informato del contenuto della lettera presentata giovedì mattina al Tribunale di Chieti in apertura dell'udienza al processo che vede imputati tre autonomi romani e un cittadino giordano, accusati di detenzione, trasporto, introduzione sul territorio nazionale di armi da guerra. La lettera, che reca l'intestazione «*International Relations Committee*» del «Comitato centrale del Fronte popolare per la liberazione della Palestina», racconta una versione sui lanciamissili di cui Pifano, Baumgartner e Nieri sono stati trovati in possesso a Ortona, che riduce il loro ruolo a quello di semplici trasportatori, dà al loro gesto un significato politico di militanza internazionalista, tende a depennare il reato di introduzione di armi, chiama in causa Cossiga e l'ambasciatore italiano a Beirut che dell'intera vicenda sarebbero stati tempestivamente messi al corrente.

Da parte dell'Olp, dalla sede italiana dell'organizzazione (il rappresentante si trova attualmente a Beirut), la vicenda viene esaminata con una sorta di imbarazzo: si ammette che a Beirut non si sapeva niente della lettera, si rileva che questa è stata frutto di un'esclusiva iniziativa del Fronte popolare, non si esprime nessun giudizio in merito in attesa che una valutazione complessiva dell'episodio si faccia all'interno dell'Olp.

A queste indicazioni, diverse per sostanza e sfumature, si contrappone un'altra voce ancora, quella stessa del Fronte popolare per la liberazione della Palestina. Il corrispondente dell'agenzia di stampa «*France Press*» a Beirut ha parlato con il portavoce del Fronte, Bassam A Abou Charif. Questi ha dichiarato: «*Non abbiamo mai inviato alcuna lettera all'ambasciatore italiano, abbiamo invece informato oralmente l'ambasciata di quanto faceva da sfondo all'arresto di Pifano. Confermo che il Fplp ha inviato quattro o cinque giorni fa la lettera che la difesa degli imputati ha presentato al tribunale di Chieti*».

Siamo alle sottigliezze diplomatiche e politiche, nel «distinguo» fra ambasciata e ambasciatore. In sostanza il Fronte, e in parte anche Palazzo Chigi, confermano l'autenticità della lettera e dell'incarico attribuito a Pifano. Forse anche per prendere tempo e per permettere a ciascuno di elaborare una strategia adeguata da portare avanti, il tribunale di Chieti ha aggiornato il dibattimento al 16 gennaio prossimo, «*per uno studio più approfondito del testo, per una sua migliore traduzione e i possibili accertamenti sull'autenticità del messaggio*». La partita, nelle sue implicazioni politiche e di politica internazionale, s'è appena iniziata.

Liliana Madeo

Lapide ricorderà il col. Varisco

ROMA — Una toccante cerimonia si è svolta ieri mattina nel cortile principale della città giudiziaria. In piazzale Clodio, dove è stata inaugurata una lapide a ricordo del col. Antonio Varisco, l'ufficiale dei carabinieri che per oltre 20 anni ebbe il compito di mantenere l'ordine pubblico nella città giudiziaria e che fu ucciso il 13 luglio scorso dalle Brigate rosse.

Mario Nutile, arrestato per reticenza

Non vuole rivelare come morì Campanile

REGGIO EMILIA — Dice Bruno Fantuzzi, già funzionario all'assessorato alla cultura della provincia di Reggio ricacciato dai racconti di Carlo Fioroni nel cuore dell'affare Campanile, lo studente assassinato nella primavera del 1975: «*Mi sento garantito dalla magistratura*». E i magistrati, ora, tornano a cercare gli omicidi. Un'istruttoria formale è a buon punto ma, forse, per legittima suspicione, vedrà la conclusione ad Ancona. Un'altra, con rito sommario, si è aperta da alcuni giorni, da quando il «professorino», già militante di Potere operaio, gappista, sequestratore, clandestino e, ora, detenuto per sequestro e omicidio, ha «reso testimonianza». Il dott. Giancarlo Tarquini, sostituto procuratore della Repubblica di Reggio, è infaticabile. La settimana scorsa è andato al carcere di Matera per ascoltare Fioroni, giovedì era a Milano, per confrontare i risultati delle proprie indagini con quelli ottenuti dai colleghi.

L'altro giorno è stato arrestato, per reticenza, Mario Nutile, napoletano, un altro divenuto protagonista. Oggi o lunedì sarà nuovamente interrogato dal giudice. Si cerca di ricostruire le ultime 24 ore di Alceste Campanile: la chiave del mistero sembra lì.

Il 12 giugno Campanile è a Bologna dove, al Dams, sostiene l'esame di lingua inglese e ottiene «trenta». Torna a Reggio nel pomeriggio: la sera esce di casa dopo aver fatto due telefonate, dirà il padre. La prima a Fantuzzi, senza trovarlo, l'altra non si sa a chi. Nessuno lo rivedrà vivo.

La traccia che tentano di seguire gli inquirenti parte dalla sera prima. Per strada, in centro, Fantuzzi e Nutile incrociano il giovane. Fantuzzi, che aveva ricordato il particolare 24 ore dopo essere stato interrogato e che si era affrettato a riferirlo al giudice, ieri ha detto: «*Non era solo. Dietro a lui camminavano altri tre, non siamo riusciti a vederli*». Parlarono di alcune cose, anche di un trasloco che Campanile avrebbe dovuto fare. Chi erano gli sconosciuti? Di che cosa ha parlato, l'altro giorno, Mario Nutile? Soprattutto, su che cosa ha rifiutato di render testimonianza costringendo il magistrato a ordinare l'arresto?

L'area in cui s'indaga è vasta e questo spiega forse la raffica di perquisizioni ordinate, certo non con tempestività, in numerosi settori della città e anche a Napoli e Milano, per trovare «cose o tracce di cose», legate al delitto e all'eventuale formazione di una banda armata, come indicavano alcuni ordini firmati dal giudice Tarquini.

I magistrati sono gelosi dei propri segreti in questa occasione più che in altre. Ripete il procuratore della Repubblica, dott. Bruno Moi: «*Se uscisse qualcosa, tutto salterebbe in aria*». Aggiunge soltanto: «*Non ci sono nuovi ordini di cattura*». Infine: «*I magistrati di Reggio non lavorano da soli, ma sono collegati con altri*».

Vincenzo Tessandori

Rivendicata l'uccisione dei tre poliziotti

Volantini dei brigatisti a Milano «Uccideremo presto altri agenti»

MILANO — Davanti a una fabbrica in via Valsolda, le Brigate rosse hanno lasciato volantini per rivendicare l'assassinio dei tre poliziotti, e gli operai hanno chiamato la polizia. Lo stabilimento produce apparecchiature per telefonia. Pare siano stati trovati ciclostilati anche di fronte ad altre fabbriche: alla questura il particolare non viene smentito, ma nemmeno confermato.

Il senso dei volantini lo si deve ricostruire dal racconto dei funzionari della Digos, i quali, ieri mattina, hanno rifiutato di fornire ai cronisti copia del testo, e si sono limitati a riassumerne il contenuto, punteggiandolo con qualche frase estrapolata dall'insieme.

A Rocco Santoro, Michele Tatulli e Antonio Cestari — le vittime — viene dedicata l'ultima parte dello scritto. La loro pattuglia viene definita «*un anello fondamentale dei corpi antiguerriglia che, articolati in tutti i commissariati, hanno il compito di controllare, spiare, perquisire, distruggere con le armi la lotta proletaria*». I terroristi li definiscono «*mercenari*», li accusano di «*essersi infilati nei cortei sempre in borghese*», facendo «*i cani da guardia durante le lotte nelle scuole*», e «*ringhiando il loro odio antiproletario durante le operazioni contro le lotte per la casa*».

Di simili «cacciatori» — prosegue il dattiloscritto — «*nessuno si salverà: ad ogni angolo, ad ogni semaforo, possono trovare un proletario ad aspettarli*». Inoltre, i tre agenti avrebbero «*assediato i picchetti operai davanti alle fabbriche*». La parola «assedio» sembra usata, in questo comunicato, più di frequente che in passato. Secondo le Brigate rosse, o meglio, secondo la colonna milanese «Walter Alasia», che ha firmato il comunicato, i quartieri poveri delle città si troverebbero «*in stato di assedio*», da parte delle forze della «*controrivoluzione*», le quali agiscono «*a nome della borghesia imperialista*». Ne deriverebbe «*l'estensione senza limiti dei campi di concentramento*», attuati all'interno di «*un progetto militare*».

Diretto responsabile della realizzazione di tale progetto sarebbe il generale Dalla Chiesa. «*Benvenuto il generale Dalla Chiesa*», inizia il volantino, che, subito dopo, prosegue accusando il governo Cossiga di avere «*consegnato tutto il Nord Italia nelle mani dello sbirro piemontese*». Anche la «*selvaggia decurtazione dei salari reali*» sarebbe una conseguenza dell'attività dell'ufficiale. Ma nei quartieri, la «*resistenza armata risponderà accerchiando gli accerchiatori*», fino a quando «*il poderoso apparato dei vari generali piemontesi sarà sconfitto*». Infatti — argomentano i terroristi — a questo punto bisogna «*accettare la guerra o essere sconfitti*». Per parte loro, continueranno i loro omicidi e tentati omicidi (che vengono definiti azioni di «*guerriglia*») e saboteranno «*i meccanismi di funzionamento del processo produttivo*».

Come abitualmente avviene nei comunicati delle Brigate rosse, l'ultima parte riferisce slogans e «parole d'ordine». Il messaggio di ieri termina con l'invito a «*disarmare, cacciare le truppe di occupazione dai quartieri proletari*». Queste parole sono scritte in lettere maiuscole, come sempre per le frasi di solo effetto propagandistico, senza riferimento a fatti precisi.

Il ritrovamento dei volantini è — almeno, per quanto se ne sa — l'unica novità della giornata di ieri, nel quadro dell'indagine sull'assassinio dei tre agenti.

o. r.

Roma: rapinatori "ringraziano" a nome delle Br

ROMA — «*Grazie da parte delle Brigate rosse*»: con questa frase pronunciata in tono provocatorio tre banditi si sono rivolti agli atterriti impiegati e ai clienti dell'ufficio postale di Formello — sulla via Cassia a circa 30 chilometri da Roma — subito dopo aver rapinato dalla cassaforte la somma in contanti di 34 milioni che dovevano servire per il pagamento dell'assegno mensile ai pensionati della zona.

I tre banditi, tutti armati di pistola e con il volto mascherato, avevano fatto irruzione nell'ufficio postale dopo essere scesi da un'Alfa Romeo guidata da un complice. Con le pistole spianate, avevano costretto gli impiegati e i numerosi pensionati in fila davanti agli sportelli a gettarsi a terra.

La Presidenza, la Segreteria Generale, la Direzione Centrale e i Gruppi Parlamentari del Partito Liberale partecipano al lutto della famiglia e dei liberali piemontesi per la scomparsa dell'

ONOREVOLE
Enrico Demarchi
già Deputato al Parlamento e Consigliere Comunale di Torino

— Torino, 11 gennaio 1980.

Valerio Zanone esprime con animo commosso il cordoglio suo personale e dei liberali per la scomparsa dell'

ONOREVOLE
Enrico Demarchi
strenuo combattente per la libertà.

— Torino, 11 gennaio 1980.

Renato Altissimo partecipa al dolore di Carlo e famiglia.

Gli amici liberali [illegible] partecipano al lutto della famiglia.

Filippo e Giuseppina Arrigo particolarmente commossi partecipano al dolore dell'amico Carlo e dei suoi familiari.

L'Associazione Scuola Libera e i Comitati Laici [illegible] partecipano al dolore di Carlo e Enrico per la perdita del loro congiunto

ONOREVOLE
Enrico Demarchi

— Torino, 11 gennaio 1980.

E' mancato ai suoi cari
Guglielmo Giolito
di anni 90
insegnante in pensione

Lo ricordano: la moglie [illegible], il nipote Guglielmo, la figlia e il genero Luigi [illegible]. I funerali avranno luogo in Castelnuovo Belbo sabato 12 corrente alle ore 15.

— Castelnuovo Belbo, 12 gennaio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Vittoria Bussolino ved. Binello
di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Domenico con la moglie Piera e la cara nipote Donatella. Funerali avranno luogo sabato 12 corrente mese alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Marasco di Montechiaro d'Asti.

— Montechiaro, 11 gennaio 1980.

Serenamente si è spenta
Margherita Billotti ved. Verdola

La piangono le figlie: Tullia con Enzo, Dimma con Carlo; l'adorato nipote Fulvio e la cara Patrizia, sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Diotti e alle signore Erminia e Lena. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Madonna di Pompei, via S. Secondo 90, indi la cara salma verrà tumulata in Pino Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma opere di bene.

— Torino, 12 gennaio 1980.

Ester e Renata piangono la cara zia RITA.

I Dipendenti della ditta Astore Radio prendono parte al dolore dei titolari.

La famiglia Bosco si unisce al dolore dei famigliari per la perdita della cara MAMMA.

E' mancata ai suoi cari
Carolina Villani ved. Carisio

Lo annunciano le figlie Irene col figlio Luca, Aida col marito Ettore e i figli Maurizio, Cristina e Michele, nipoti e parenti tutti. Funerali in Susa oggi ore 15,30 nella parrocchia Sant'Evasio.

— Torino, 12 gennaio 1980.

L'Associazione Commercianti, Esercenti ed Albergatori di Bardonecchia partecipa al dolore del suo presidente cav. Ettore Quartara per l'improvvisa scomparsa della suocera signora

Carla Carisio

— Bardonecchia, 12 gennaio 1980.

Il Consiglio di amministrazione, i Dipendenti e i Collaboratori di Bardonecchia Casa Vacanza partecipano con cordoglio al lutto che ha colpito l'amministratore delegato cav. Ettore Quartara per l'improvvisa scomparsa della suocera signora

Carla Carisio

— Bardonecchia, 12 gennaio 1980.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Chiappero in Ferrari

Lo annunciano con dolore il marito Angelo, il figlio Angelo Mario con la moglie Rosalba, l'adorato nipotino Alessandro, la cognata Lisetta, il fratello Antonio, la sorella Vittoria, nipoti e parenti tutti. Per volontà dell'estinta, non fiori ma opere di beneficenza. Funerali avranno luogo lunedì 14 c.m. alle ore 8,45 da Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 gennaio 1980.

Jacqueline e Gianni Bollea partecipano con dolore al lutto che ha colpito la famiglia FERRARI.

Luigia Boscarato ved. De Grandis

La nostra cara mamma ci ha lasciati.
Lo annunciano i figli: Amalia, Liliana, Velia, Gino, Piera, le nuore Maria e Franca, i generi Aldo, Aldo Sandro, Rino, Sandra e nonna Rosetta, gli adorati nipoti, sorelle, cognati, cugini, parenti tutti. Un cordiale ringraziamento al prof. Mauro Sparbi e a tutto il Reparto Medicina 7 A. Funerali oggi, ore 8,30 dall'ospedale Mauriziano.

— Torino, 12 gennaio 1980.

Con grande tristezza partecipiamo alla perdita della vostra cara MAMMA, famiglia Jannone.

— Napoli, 11 gennaio 1980.

Tragico incidente stroncava la giovane vita di
Lodovico Ramella Gai
[illegible]
di anni 18

Affranti dal dolore lo piangono la mamma Marialuisa Sergiolo, il papà Giacomo, il fratello Pierfrancesco e parenti tutti. Non fiori ma offerte alle Opere Lasalliane del Collegio San Giuseppe. La cara salma partirà dall'ospedale Molinette alle ore 8 di lunedì 14 per Biella-Vandorno.

— Torino, 11 gennaio 1980.

I cugini Tonino e Carla Sergiolo e famiglie si uniscono al dolore di Marialuisa Giacomo e Pepo.

I Compagni di Classe di Pierfrancesco unitamente a Genitori e Professori partecipano commossi al dolore della famiglia Ramella Gai per la perdita del figlio LODOVICO.

I cugini Maria Rosa e Flavio Scarzella con Maurizio angosciati partecipano al grave lutto di Marialuisa, Giacomo e Pierfrancesco.

Giancarlo Scarzella con Valeria, Simona e Fabio è affettuosamente vicino alla cara madrina ed ai suoi familiari nel loro immenso dolore.

Maria Teresa e Riccardo Scarzella con Valentina e Flavio partecipano con profondo cordoglio al grave lutto.

Condomini, Inquilini, Amministrazione di Via Palmieri 14 e Unità Commerciali di Via Pitteri 31/33 partecipano all'immenso dolore della famiglia per la tragica scomparsa del FIGLIO.

Le famiglie Barbisio e Marchisio prendono parte al grave lutto.

Fabio Bagliano
Guido Bianchetti
Paolo Giraudi
Luca Micchiardi
Luigi Rossi
compagni, fin dalla 1ª elementare ricorderanno sempre il carissimo LODOVICO.

Nel ricordo del caro LODOVICO le Mamme degli Allievi della III Classica sono vicine alla famiglia Ramella.

La III Classica del Liceo S. Giuseppe partecipa al dolore della famiglia Ramella Gai per la scomparsa dell'indimenticabile LODOVICO.

Direzione, Docenti del Collegio S. Giuseppe si uniscono al dolore della famiglia Ramella Gai per la scomparsa del carissimo LODOVICO.

Ricordano l'amico LODOVICO
Corrado Graziella Amerio
Adriano Orletti
Giancarlo Lena
Gianfranco Rosso

E' mancata ai suoi cari
Carolina Corolio ved. Falsetti

Addolorati lo annunciano: figli, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 12 ore 14,30, partendo da via Oslavia 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 gennaio 1980.

Cognata Paolina Ferrero, Rino, Alda e famiglia, addolorate piangono l'amatissima zia LINA.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Carmela Pace in Rosetti

Ne danno il triste annuncio: il marito Domenico, i figli, nuora, generi, fratelli, sorella, parenti tutti. Funerali oggi, alle ore 10, nella parrocchia Gran Madre di Dio.

— Torino, 12 gennaio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Adele Bertinetti ved. Florina

Ne danno il triste annuncio la figlia Maria Vittoria, il genero, la nipote, il fratello e parenti tutti.

— Sordevolo, 11 gennaio 1980.

Cristianamente è mancata
Felicina Vasserotti
anni 86

Con dolore lo annunciano la sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano sabato 12 gennaio ore 15 chiesa parrocchiale.

— Orbassano, 11 gennaio 1980.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore del signor Sergio Areglio per il decesso della mamma

Adele Dezzuti

— Torino, 11 gennaio 1980.

Il Gruppo Anziani Sip - 1ª Zona (Sipel) esprime vive condoglianze alla famiglia per la scomparsa del Socio

Francesco Remogna

— Torino, 12 gennaio 1980.

La Esso Italiana partecipa con profondo dolore al lutto per la scomparsa del sig.

Pietro Goria

già suo apprezzato collaboratore, avvenuta a Brandizzo il 10/1/1980.

— Chivasso, 11 gennaio 1980.

La famiglia Giovanni Ulla partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

avv. Giovanni Lunardello

— Crescentino, 11 gennaio 1980.

Piera, Maria Franca, Michele Ferrero prendono sentitamente parte al grave lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

avv. Cesare Ferdinando Gioelli

— Alba, 12 gennaio 1980.

La Direzione ed il Personale della Sai - Società Assicuratrice Industriale S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. Pasquale Griffo, dirigente della Società, per la morte della madre

Rosaria Librandi ved. Griffo

— Torino, 11 gennaio 1980.

Colleghi della F. P. R. partecipano al dolore del dott. Alberto per la morte della mamma

Maria Amici-Grossi

— Torino, 11 gennaio 1980.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Marocchini ringrazia sentitamente tutti quanti hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa del compianto

Crescentino Marocchini

La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 16/1/'80 alle ore 18 nella chiesa della Natività di Maria Vergine, Via Spotorno, 43.

— Torino, 11 gennaio 1980.

ANNIVERSARI

1974 — 1980
Gina Costa Ozino Caligaris

Marito e figli la ricordano con immutato affetto. S. Messa lunedì 14 ore 18,30 chiesa Salesiana via Piazzi 25.

1976 — 1980
dott. Dino Zenone
1977 — 1980
Dirce Larini Zenone

I vostri cari vi ricordano.

1977 — 1980
Luigi Francone

Sei sempre nel cuore della tua Rosina.

10/1/'73 — 13/1/'80
Antonino Ruffino

Il tuo ricordo sempre accompagna i miei giorni.

1977 — 1980
Maria Rossetti v. Blangero

Vive nel ricordo dei suoi cari.

(Segue da pagina 6)

Presidente, Consiglio, Collaboratori della Pro Loco Chialamberto partecipano al dolore del dr. Carlo Demarchi per la scomparsa del padre

ONOREVOLE
Enrico Demarchi

[illegible]

— Chialamberto, 11 gennaio 1980.

La famiglia Occhetti partecipa commossa al dolore dei familiari per la perdita del caro amico

ONOREVOLE
Enrico Demarchi

— Torino, 11 gennaio 1980.

Luciana, Lamberto e Lionello Jona Celesia partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

ONOREVOLE
Enrico Demarchi

— Torino, 11 gennaio 1980.

Roberto Cantelaro è affettuosamente vicino a padrino per la perdita del suo caro PAPA'.

Wanda e Enrica, Marisa, Lucia e Renata partecipano al dolore di Carlo e Mariena per la scomparsa del PAPA'.

Partecipano al lutto della famiglia Demarchi:
Lisari Delranomchi
Alessio Segoloni
Valente Andreollo.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale ed il Personale della Finanziaria Regionale Piemontese S.p.A. partecipano con profonda commozione al dolore del dr. Carlo Demarchi e dei famigliari per la scomparsa del padre

ONOREVOLE
Enrico Demarchi

— Torino, 11 gennaio 1980.

Si associano al dolore i colleghi:
Vittore Sava
Clara Canardi
Ezio Ferrarotti
Tommaso Genovese
Marco Nerio
Viena Montemaggi
Raimondo Rumi
Luciano Rivella
Antonietta Yaggi.

— Torino, 11 gennaio 1980.

Giuseppe, Luigi, Celestino Annovati unitamente alla direzione e alla maestranza tutta della Ing. Annovati & Figli S.p.A. partecipano al dolore del dott. Carlo Demarchi Consigliere di Amministrazione.

— Frossasco, 11 gennaio 1980.

Gli Amministratori, la direzione e le maestranze della «Cartochimica Valpellice S.p.A.» esprimono i più vivi sentimenti di cordoglio al dott. Carlo Demarchi Consigliere di Amministrazione della Società per la perdita del PADRE.

— Luserna S. Giovanni, 11 gennaio 1980.

La famiglia Faggiano porge sentite condoglianze.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.E.R.T. S.p.A. prendono parte al dolore del consigliere dott. Carlo Demarchi per la perdita del padre

ONOREVOLE
Enrico Demarchi

— Lerri, 11 gennaio 1980.

La famiglia Rasinelli prende viva parte al dolore del dott. Carlo Demarchi per la perdita del PADRE.

La famiglia Canavesio partecipano commosse al dolore dei carissimi amici Carlo e Mariena per la scomparsa del

COMMENDATORE
Enrico Demarchi

— Torino, 11 gennaio 1980.

Le famiglie Bera, Enzo e Marisa Bonavelli addolorate partecipano al lutto.

Enrica Galliate e famiglia ricordano commossi le doti di rettitudine del caro PADRINO e ZIO.

Angelo Vieni partecipa al dolore di Carlo e famiglia.

Partecipano al grande dolore di Carlo e Marilena gli amici:
Rossella e Mauro Bianco
Beppe e Pina Carnusso
Susanna e Ivanna Mulatto
Cesare e Niny Mozzi
Giovanni e Margherita Rivalta
Valentino Scaffone
Camillo e Betty Vergine

Si uniscono al lutto Mario e Rina Chiaglione.

La famiglia Spertino si unisce ai famigliari nel rimpianto dell'indimenticabile amico

ONOREVOLE
Enrico Demarchi

— Torino, 11 gennaio 1980.

Prendono viva parte al dolore di Marilena e Carlo gli amici:
Emilia Alfonso Bellando
Luisa Gratti
Marisa Olcetto Manzoni
Annamaria Guido Pignocchino
Elena Walter Zaccagnini

Franco Ferrarel e Aiguli Jorge partecipano commossi al grande dolore di Carlo e Mariena e della famiglia per la morte del PAPA'.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale della Fossa e Cantonnese S.p.A. Torino prendono parte con profondo cordoglio al lutto del loro presidente dott. Carlo Demarchi per la scomparsa del padre

ONOREVOLE
Enrico Demarchi

— Torino, 11 gennaio 1980.

Eugenio Audisio e famiglia partecipano al dolore per la perdita del vecchio amico

ONOREVOLE
Enrico Demarchi

— Torino, 11 gennaio 1980.

Soc. Italiana Zuccheri di Genova esprime sentite condoglianze alla famiglia per la dipartita dell'

ONOREVOLE
Enrico Demarchi

— Genova, 11 gennaio 1980.

Maria Evasio Pugno partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo

ONOREVOLE
Enrico Demarchi

— Torino, 11 gennaio 1980.

Tarinese Zuccheri partecipa con cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa

ONOREVOLE
Enrico Demarchi

— Torino, 11 gennaio 1980.

Francesco Pella e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Demarchi.

Partecipano al dolore della famiglia Demarchi:
Chiariglione - Pecchio;
Tino Domenico Chiariglione;
Giovanni Deschino;
Luigi Gagliardi;
Ernestina Michiardi;
Luigi Ceolla;
Giuseppe Perotti;
Nida Marina Rudà.

— Chialamberto, 11 gennaio 1980.

La Direzione Regionale, Provinciale e Cittadina del Pli prendono sentita parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

ONOREVOLE
Enrico Demarchi

— Torino, 11 gennaio 1980.

ECONOMICI

"Gli avvisi" si ordinano presso: TORINO, via Lagrange 24 - via Maroncelli 33; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; BOLOGNA, via Ricasoli 24; BOLZANO, via Portici 30; BUSTO ARSIZIO, via Basilica 2; GENOVA, via E. Vervena 23; GORIZIA, corso Italia 98; IMPERIA, via Berlone 7; MANTOVA, corso V. Emanuele 2; MERANO, corso Libertà 25; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 142; NOVARA, via A. Costa 32; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 63/B; SANREMO, via Cilcopera 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Londron 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 9. Anche presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3 la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte per il 14% globale.

La tariffa è di L. 4400 la riga. **Rubrica 8:** offerte impieghi L. 1600, lavoro L. 2500, dirigenti L. 4200, **Rubriche 9 e 11** (giornali) L. 1600. Avvisi urgenti della casa o a mezzo. Il doppio. Nessun urgente, data fissa o urgentissimo il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere ingrassato (oltre quello iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» dai lunedì). Coloro che desiderano ritirare subito le loro risposte possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass s.r.l., 10100 Torino»; l'importo per ogni casella è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 600 per le spese di recapito corrispondenza.

La **Publikompass S.p.A.** è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incenerire soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, cedolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere chiuse per posta e saranno respinte se aperte o lacerate.

Per ogni pagabile accesso (ritiro/vaglia con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è tenuto a rispettare tale legge.

1 Commerciali

CARROPONTE scartamento 9-10-12, portata 5-10-12 tonnellate vendesi occasione. Telefonare 210.1848.

FALLIMENTO Ditta liquida trasportelle stradali - tornino - torri verticali forgiatura - gentilino - attrezzeria via Torino 330 Grugliasco. Tel. 011 - 9139060.

VENDESI macchine per calzaturo. Telefonare ore pasti al 205.2268 Torino.

2 Affari e capitali

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria commerciale tel. 3947 18.

CORRENTISTI cercasi imprenditori presso finanziaria immediatamente. Tel. 541.294.

FAIT Finanziamenti su autovetture o rinnovo, carenità risarcimento tassi modici. Torino via Avogadro 19. Tel. 518.136 - 530.297.

MUTUI

concediamo in 30 giorni a basso interesse solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale, corso Francia 48, tel. 741 022.

PRIVATAMENTE ad in pochi ore prestiti a tutti senza garanzia a dipendenti e pensionati dal 5. Valendo visite a domicilio. Tel. 598212.

3 Aziende, negozi

A.A. MIRAFIORI officina stampaggio materie plastiche area mq 450 circa 6 anni di avviata causa famiglia vendesi facilitando. Tel. 789.132.

A.A. OFFICINA meccanica Barriera Francia produzione lavorazione precisione stampaggio lamiera mq 700 affitto mi 4.50 locazione mensile L. 500 mila ottima clientela facilitando. vendesi. Tel. 789.132 780.1656.

A Moncalieri cedo bar superaffollato con sala biliardo vero reddito e lavoro 400 viste giustificando L. 17 milioni trattabili. Tel. 606 1288 623 887.

A 35.000.000 vendesi premiata boutique avviata zona centralissima vicinissima via Garibaldi e Municipio tre vetrine due piani. Causa assenso. Ottimo investimento capitale. Telefonare 531.091.

AGGIORNAMENTO calcolare tabelle D.P.R. XI XIV privato vende in Mercatini piazza Martiri Libertà vero affare. Tel. orario negozio 640 7558.

AFFARE cedesi avviata rivendeva per motivi di salute in Borgaretto, prezzo d'occasione. Telefonare 308 2058 ore pasti.

AFFARONE vendo causa malattia bar latteria arredamento nuovo. Tel. 772 566.

ALBERGO ristorante Carlo, 20 km Torino normalissimo H 800 forte lavoro cedo 45 milioni, mese contanti. Tel. 011 719178.

ATTREZZATISSIMA trattoria bar pizzeria sul serratissimo percorso rotonda e grande ascisa intermedian. Tel. 364064 ore 8.30 - 7.30.

BAR vendesi licenza ampi locali annesso alloggio buon incasso giornaliero impeccabile bilancio. Tel. 380 910.

CALZATURE pellettiere privata vende zona molto commerciale vero affare. Telefonare 250172 ore negozio.

CASELLE vendesi bar/pizza attrezzatissimo ampissimo zona centrale. Telefonare 992717 ore pasti.

CAUSA malattia vendesi licenza bar. Tel. 343.548.

CAUSA maternità cedo avviatissimo negozio accessori/cure femminili in Nichelino via Palermo 1. Telefonare al 627611.

CEDESI avviata salumeria Mercati Generali. Telefonare 011.383.064.

CEDESI calzoleria. Telefonare 459856 ore pasti.

CEDESI mercerie abbigliamento c. Orbassano. Tel. 396 481.

CEDESI si permettiamo negozio vini liquori mirato e organizzato smobilitiamo ottima attrezzatura. Tel. 702 776.

CEDESI per motivi familiari avviata cartolibreria a Finale Ligure vero affare. Telefonare 019 - 692 303 ore negozio.

CEDESI rinomato adatto banchetti ambrosiani bar alloggio Pietra Ligure. Tel. 019 647078 Torino, tel. 788878.

CEDO negozio accessori/cure signora insostituibile causa trasferimento. Telefonare 834.308 ore 9-12 14.30-18.

CERCASI licenza bar chiusura serale e festiva per una persona più eventuale aiuto. Tel. 707 0648.

COLLEGNO cedesi pasticceria, licenza supermercato zona Francia. Tel. 780.865.

COMPRO licenza osteria con super alcolici in Torino. Tel. 232.897.

DISCOTECA cintura Torino incasso annuo oltre 200 milioni cedesi. Tel. 510834.

DISCOTECA Cuneo unica in sorta 200 milioni incasso annuo arredamento nuovo cedo disappunto. Tel. 011 - 774012.

FERRAMENTA splendido usato attiva vendesi in Collegno. Tel. 780.810.

FRUTTA vendura alimentari ottima posizione ampi locali vendesi. Telefonare 305.920 ore pasti.

LANGHE cedo rinomatissimo ristorante in villa con parco, incasso 100 milioni anno, dilavoro-pagamento. Tel. 011 779178.

LAVASECCO vendesi ottimo incasso galleria via Sattantard 66/A. Telefonare ore pasti al 745.124.

PASTIFICIO zona commerciale cedesi attrezzatissimo nuovo labolo I VI XIV. Incasso settimanale 2 milioni 500 mila, studio cede 80 milioni. Tel. 539403.

PRIVATAMENTE vendo panetteria alimentari volendo trasferirsi tel. 293.298 293.372.

PRIVATO vende a persona competente albergo bar ristorante zip in Bardonecchia causa problemi familiari Francia. Per informazioni telefonare al n. (0122) 09 907.

PRIVATO vende causa trasferimento caratteristica bouque eleganti. Tel. 542120.

PRIVATO vende rivendita pane con laboratorio zona civica alloggio annesso. Tel. 290555.

PRIVATO vende bar super arredamento nuovo posizione angolare e. Cedesi a 93 litro attività attuale affare. Tel. 670.569.

RISTORANTE cedesi avviatissimo annesso alloggio massimo sicuro privato cede. Telefonare 630 606.

RIVIERA dei Fiori cedesi bar, sala biliardo, tabaccheria, con dehors, per motivi salute. Tel. 0183 - 20630.

S. BARTOLOMEO Mare cedesi negozio pesca fresca e gastronomia centralis, raddoppio spazio. Telefonare 0183-400647.

SANREMO affare cedo semirondello avviatissimo tipo possibilità tavola calda 38 milioni trattabili. Tel. 0184 - 97941.

SANREMO cedo bar servizio 98 mq più terrazza zona Foce. Eventuale società. Tel. 0184 - 505654 ore 9-15.30.

VENDESI gira dischi pane. Telefonare ore pasti 790 3456.

VENDESI in Varzania vasto attività completa giocattoli unica in quartiere popolosi scuole elementari. Tel. 224-448.

VENDO negozio alimentari vasta licenza adatto 2 persone incasso elevato zona Mirafiori parimus con ristoro e terreno. Tel. 344 263.

VENDO negozio avviato con licenza citri molto eccesch e riparazioni Grugliasco. Tel. 788736.

ZONA Tribano vendesi bottiglieria litrata 1-0 ire 12 milioni 500 mila. Telefonare 819 0068.

ZONA Tribano vendesi latteria tabella 1-1 bis 14 milioni 800 mila. Telefonare 819 0068.

10.000.000 più merce cedo minimarket 8 Parella, tab. I VI XIV unica in zona attaccata. Tel. 779178.

4 Terreni

A L. 1.800.000

più 15 rate da 200 mila mensili il Punto immobiliare Spa vende 4400 mq di prato servito da strada comunale possibile edificazione. Tel. 606735.

Se finora i libri li guardavi soltanto, adesso vogliamo fartene assaggiare uno.

Il Cuciniere Italiano. Una raccolta completa di tutte le ricette, semplici e saporite, della grande tradizione di casa nostra.

Il Cuciniere Italiano: il meglio della buona cucina all'italiana.

- 60 dispense settimanali, 6 volumi rilegati + un settimo: la cucina tuttofare.
- Le migliori ricette di: antipasti, minestre, zuppe, polenta, riso, focacce, pizza, pasta, pesce, carne, verdura, uova, formaggi, dolci.
- 2000 ricette, scelte e provate da Vincenzo Buonassisi, che riescono sempre.
- Spiegazioni facili e chiare, che dicono esattamente "cosa e come fare".
- In ogni numero, "la ricetta gialla" da provare subito.

Curata e realizzata da Vincenzo Buonassisi, 60 dispense settimanali da raccogliere in 6 eleganti volumi rilegati, ben divisi per argomenti, più un settimo dedicato alla cucina tuttofare.

2000 ricette che riescono sempre.

Vincenzo Buonassisi le ha scelte e provate direttamente in cucina. Dalla prima all'ultima. Per questo il Cuciniere Italiano è un libro da assaggiare, oltre che da guardare. Semplice e chiaro da usare e da consultare. Con tutte le spiegazioni che servono, gli aneddoti e le curiosità che divertono.

Chiedilo subito in edicola, provalo in cucina.

Con il 1° fascicolo, a L. 1.000, in regalo la copertina con impressioni in oro, la sovraccopertina plastificata ed i risguardi del 1° volume. **In edicola dal 14 gennaio.**

Per iniziare subito in bellezza la tua raccolta!

VINCENZO BUONASSISI IL CUCINIERE ITALIANO è una realizzazione RUSCONI EDITORE.

ACQUISTASI terreni industriali qualsiasi posizione con progetto approvato o meno. Telefonare ore ufficio 011 259 027.

CONTANTI privato acquista terreno edificabile o rustico Valle d'Aosta limitrofe mt 900-1500. Tel. 011 / 9681464.

PRIVATO acquista terreno o capannone oppure locale in Torino o prima cintura possibilmente vicino strada tel. 268.366.

SAVONERA cercasi terreno edificabile civile industriale o agricolo. Tel. 859.187 dal ufficio, 858 237 ore pasti.

TERRENO edificabili urbani lotti proprio appena Borgaretto. Tel. 011 320 900.

VALSALICE bosco e prato non costruibile in tutto mq 17 mila fronte strada stock legname considerevole vendesi blocco L. 2600 mq vendesi a L. 3000. Tel. 9002778 - 9003833.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI locale uso magazzino mq 800-1000 con ufficio in Torino o cintura. Telefonare 590.378.

CERCHIAMO locale uso ufficio mq 200-400 casa signorile. Tel. 538.866.

CERCO in affitto uso ufficio due tre locali zona Francia Stradale Vinzaglio. Scrivere: «Scrivere: «Publikompass 6700 — 10100 Torino».

MAGAZZINO metrò mq 300 circa primo terra con passo carraio cercasi zona tangenziale. Telefonare 535 093.

PRIVATO cerca laboratorio per confezioni zona Barriera S. Mauro mq 150-200. Telefonare 8222597.

offerte

ADATTO uffici studio tabbricano affittasi seminterrato mq 100 con servizi riscaldamento senza passo carraio. Telefonare 852.051.

AFFARE no agenzie vendo due locali bagno ingresso indipendente adattabili molti usi. Telefonare 218.0322.

AFFITTASI largo Pasini locale 1 piano mq 300 uso ufficio rappresentanze laboratorio. Telefonare 584811 506577 ore ufficio.

AFFITTASI locale semiinterrato mq 35 piano cantina luminoso uso magazzino c. Grosseto. Tel. 794.507.

AFFITTASI negozio via Bagna 6bis Moncalieri n. 53 Torino parco strada ad intensità corrispettivi mq 120 libero marzo. Telefonare ore ufficio 77.28.50.

AFFITTO magazzino 100 mq e altro 50 mq terreno servizi cons p. Bengasi. Tel 9085649.

AFFITTO via Sattantard 2 box auto anche uso magazzino e locale cantina 20 mq adatto ancheo adatto deposito merce leggera. Telefonare 381 511 solo ore 19-21.

CASA soluzioni avvezzate disonsi e soggiorni cerca mobili in deposito possibilità successiva distribuzione provincia. Scrivere «Publikompass 7827 — 10100 Torino».

CONSULENZE 533.327 vende via Sta 12 (Porta Monca) 1-2 locali adatti magazzini da 3 milioni 300 mila a 5 milioni 700 mila.

CONSULENZE 533.327 oltre corso Casale 63 in posizione commercialissima a prezzi vantaggiosissimi mq negozio con annesso monolocale 15 milioni 200 mila 3 / 4 vani adatti magazzini da 7 milioni 900 mila.

LIBERO affittasi o vendesi subito locale negozio con retro e servizi uso ufficio zona Venaria. Tel. 740.140.

LIBERO

piazza Carducci via Genova 18 negozio libero posizione commerciale ottima nuova costruzione con arredi eleganti 87 milioni Fiduciaria immobil. 656.956.

LIBERO via S. Donato vendesi piccolissimo mini negozio ottima costituzione e posizione commerciale. Tel. 387.903.

NAZIONALCASE a Caselle casermone agricolo mq 1230 terreno mq 1000 altezza m 85 milioni. Tel. 781.458.

SANT'ARTA locale adatto esposizione mobili, salone mq 113 seppellostati tre vetrine luminosissimo nuovo con cantina ghiaia. Telefonare 302425.

ERCA vende Merlo caseminori industriali varie superfici adatti per magazzini, autorimesse civili/uffici, deposito officina ecc. Tel. 543 339 534 289

VENDESI caseminore 1600 e 3300 mt c/a completo servizi, ampio terreno. Tel. Asti Tel 847 2236

VIA Verdi affittasi ampio locale con vetrine uso ufficio e stanza commerciale direttore su due piani. Telefonare al 531527 ore pasti ed uff.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

APPRENDISTA cerca lavoro serio. Tel 850 8763.

APPRENDISTA 17enne serio volenteroso offre impiego qualsiasi lavoro. Tel. 706499.

CAPO cilindro capace costruzione stirazzature e progettazione macchine speciali offre a serio Ditta. Per conclusione generale. Scrivere Publikompass 5218 - 10100 Torino.

CERCASI lavoro domiciliare come subista plastico avviciva categoria D F più in 4A. Tel. 353036.

COPPIA senza figli cerca portinerie anche fuori Torino. Scrivere: «Publikompass 9012 — 10100 Torino».

CUSTODI persone offronsi villa no giardinaggio. Scrivere «Publikompass 9653 — 10100 Torino».

DECORATORE tappezziere offresi a ditta. Tel. 212703 - 7395035.

ELETTROMECCANICO cablatore esperto qualsiasi lavoro offresi anche saltre magazzinere o fattorino. Tel. 937.538.

FATTORINO 22enne offresi in serio ditta passaggio diretto patente C. Telefonare 738.2634 dopo ore 14.

FATTORINO 32enne pratico città con possibilità di passaggio diletto offresi per lavori di fiducia oppure azienda o industria. Telefono 931 522.

MAGAZZINIERE offresi cinquantenne esperto materiale elettrico, idraulico acquisti ed altro, passaggio diretto. Telefonare 321 178.

OFFRESI almanacco. Telefono 754.069.

OFFRONSI per qualche ceare uffici. Telefono 830.337.

PASTICCIERE primo offresi anche pensionato. Tel. 8059251 dalle 13 alle 15.

RAGAZZA 15enne cerca qualsiasi lavoro. Tel. 447.1058.

REFERENDATA offresi per lavori domestici 6 ore al giorno zona sopra ospedale pubblico. Tel. 8006206.

SALDATORE cerca qualsiasi lavoro ad ore. Tel. 301 968.

SERVANTADUENNE offresi come guida a persona bisognosa assistenza giornaliera ad. Telefonare 209.3095.

SIGNORA referenziata cerca portineria in Torino. Tel. 6080109.

SIGNORA 48enne offresi a giornata custodia bimbi, piccoli lavori domestici, massima serietà astuzia. Telefono 782.262.

VEDOVA cerca lavoro ad ore o giornata o casa. Telefonare 822.3108.

17ENNE volenteroso offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 683 394.

18ENNE offresi come baby sitter part time. Tel. 875683 ore pasti.

21ENNE milanesina studi superiori bella presenza cerca lavoro come magazziniera commesso o altro. Tel. 205216.

22ENNE seria e volenterosa offresi studio medico o negozio. Telefonare ore pasti 725 007.

23ENNE «diplomata» cerca lavoro come lattonina o altre mansioni. Telefonare 342.818.

commessi, baristi

CERCO lavoro come commessa, non pratica, o pasta. Telefonare 875 693 ore pasti.

COMMESSO 35enne abbigliamento maschile, esperienza decennale presso negozi alto livello, ottima presenza, referenziato, libero subito. Telefonare 621.233, ore pasti.

OFFRESI commessa pratica 20enne. Tel. 283788.

SIGNORA 36enne bella presenza seria volenterosa offresi come commessa panetteria o altro genere pratica. Tel. 721622.

23ENNE massima serietà cerca lavoro come commessa negozio o baby sitter. Tel. 3095937 ore pasti.

impiegati

ARCHIVISTA professionista offresi per lavoro part-time. Telefonare 850.4228, ore pasti.

CENTRALINISTA canarina pratica offresi. Telefonare 270.490.

CONOSCENZA indiretta inglese, pratica traduzioni, stenografia offresi ditta milano. Telefonare 890 0503.

CONOSCENZA contabile pluriennale esperienza consolidata gestione fatturazione ha disponibilità Audit & Manpower. Tel. 8503175.

IMPIEGATA esperta settore turistico commerciale amministrativo. Disponibile tempo pieno. Abitudine pubbliche relazioni. Presenze. Scrivere «Publikompass 8804 — 10100 Torino».

IMPIEGATA 24enne esperienza pluriennale offresi part-time o orario continuato. Tel. 250.821 passaggio diretto.

IMPIEGATA 35enne cerca lavoro presso ufficio possibilmente inizzia giornata mattina. Tel. 378.533.

ESPERIENZA pluriennale pegna contributo massima disponibilità offresi. Scrivere Publikompass 9699 - 10100 Torino.

ESPERTO in consulenza ha e consulenze libere assumerebbe incarichi. Per appuntamento tel. 979 9755.

GEOMETRA lunga esperienza costruzioni civili industriali prefabbricate offresi. Telefonare 325 739.

GEOMETRA ultradecennale esperienza progettazione direzione contabilizzazione lavori edili idraulici topografici esamina proposta seria della quale consulente a full part-time. Scrivere Casella postale 53 Pubblicredi 5 Torino.

GEOMETRA 32enne pluriennale esperienza conduzione grandi cantieri di edilizia privata e per enti pubblici rapporti con direzioni lavori buona conoscenza contabilità industriale offresi a seria impresa. Scrivere Publikompass 8313 - 10100 Torino.

IMPIEGATA contabile pluriennale esperienza consolidata gestione fatturazione ha disponibilità Audit & Manpower. Tel. 8503175.

IMPIEGATA esperta settore turistico commerciale amministrativo. Disponibile tempo pieno. Abitudine pubbliche relazioni. Presenze. Scrivere «Publikompass 8804 — 10100 Torino».

IMPIEGATA 24enne esperienza pluriennale offresi part-time o orario continuato. Tel. 250.821 passaggio diretto.

IMPIEGATA 35enne cerca lavoro presso ufficio possibilmente inizzia giornata mattina. Tel. 378.533.

INGEGNERE meccanico 28enne massima volontà ambito partecipazione corso manutenzione programmata, breve esperienza offresi. Scrivere c.l. 29565182 fermo Posta Principio.

MAGAZZINIERE referenziato esperienza decennale passaggio diretto esamina serie offerte. Tel. 0121 - 76820.

OFFRESI 1° impiego centralinista dattilografa. Tel. 224.038 ore pasti.

PERFORATRICE esperta offresi sebato lungo di giorno. Scrivere «Publikompass 8594 — 10100 Torino».

PERITO aeronautico millenaria 1° impiego consolidata elaborazione dati esaminerebbe seria proposta. Telefonare 852.260.

PERITO azionale anni 21 cerca primo impiego anche part-time. Tel. 7391418 - 7393173.

PERITO industriale 30enne parla tedesco disposto viaggi installazione impianti e macchine cerca lavoro. Tel. 703.714.

RAGAZZA 19enne referenziata cerca lavoro come segretaria presso seria ditta. Tel. 388 048.

RAGIONIERA esperienza pluriennale contabilità generale. Tel. 9009065.

RAGIONIERA inglese e francese esperienza quadriennale segretaria di direzione offresi per impiego. Tel. 0141 211 582.

RAGIONIERA pluriennale esperienza cerca impiego sonco miglioramento passaggio diretto. Tel. 385448.

RAGIONIERE contabilità generale inglese francese lavoro subito. Telefonare 799 876.

RAGIONIERE esperienza ventennale pagha stipendi contributi cliento hornuri passaggio diretto. Tel. ore pasti 670202.

REGISTRATRICE IBM 3742 - Mds 6041 specialità azienda 16enne offresi. Tel. 554.733 ore 9-19.

RESPONSABILE ufficio acquisti 40enne esperto metalmeccanico proveniente ufficio tecnico pluriennale esperienza ufficina assemblaggio speciale razionalizzata. Scrivere «Publikompass n. 9035 — 10100 Torino».

RESPONSABILE produzione e/o approvvigionamento contabilizzato scopo lavoro medio-piccola azienda. Tel. 959 7048.

SEGRETARIA amministrativa cerca lavoro mezza giornata. Tel. 2623830.

SEGRETARIA d'amministrazione 19enne diplomata ragioneria offresi primo impiego. Tel. 338258.

SEGRETARIA lunga esperienza buon inglese francese mondodattilografia offresi acquisizione. Scrivere «Publikompass 8880 — 10100 Torino».

SEGRETARIA 18enne offresi presso seria ditta o anche presso studio medico. Tel. 818143.

SIGNORA pensionata, referenziata offresi mezza giornata lavoro ufficio. Tel. 254-839.

SIGNORA referenziata cerca posto studio medico o posto fiducia. Telefonare 540-831.

SIGNORINA 21enne, pratica lavori ufficio, cerca impiego presso serie ditta in Torino, passaggio diretto. Telefonare 735.318.

SIGNORINA 30enne pratica lavori amministrativi esperienza ventennale assumerebbe proposta impiego adeguato. Scrivere «Publikompass 8219 — 10100 Torino».

STENODATTILOGRAFA praticuccio esperienza decennale offresi. Telefonare 722.318.

STENODATTILOGRAFA secondo impiego esperienza ha offresi a serio ditta o ufficio. Telefonare 480 220.

TORINESE 48enne buona cultura conoscenza medicine offresi per lavoro farmacia o magazzino farmaceutico anche part-time. Telefonare 650.3073 ore serali.

TRENTOTTENNE referenziato offresi mansioni di fiducia disposto viaggiare. Scrivere «Publikompass 8405 — 10100 Torino».

17ENNE cerca lavoro come dattilografa. Tel. 737.625.

17ENNE stenodattilo pagha contributi inglese offresi a seria ditta passaggio diretto. Tel. 592 952 ore 14-14.30.

19ENNE diploma anno perito elettronico esperienza servizi, cerca occupazione possibilmente attinente perito elettronico. Telefonare 739 3685.

20ENNE pratica contabilità (bilancio prima nota ed altri vari lavori, ufficio esperienza quadriennale pratica anche per ditta trasporti internazionali esperienza 3 anno stesso subito anche part-time. Tel. 626.825.

20ENNE impiegata 5° livello industria esperienza pluriennale pratica lettura/stesura lettere contatto clienti-fornitori libera subito offresi a seria ditta. Telefonare 739 5851.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. PERSONA volenterosa con piccolo capitale offre lavoro indipendente con alto guadagno sin dal 1° giorno. Tel. 332935.

ACCONCIATURE cerca apprendista patinatrice pratica prion. Telefonare 685.221.

ACCONCIATURE cerca apprendista 12enne pratica. Telefonare 599 685.

ACCONCIATURE corso Trieste 54 assume lavorante finita/o. Presentarsi tel. 618.653 616 0547.

AGGIUSTATORE attrezzista 4°-5° livello cercasi zona Lanzo. Tel. 700.543.

ALBERGO rifugio montagna assume aiuto cuoco/lavapiatti. Tel. 01237 7043.

ELETTRICISTA seconda categoria cerca uomo addetto pulizie e porta pagati referenziato. Tel. ore pomeridiane 781740.

ASSUMIAMO fornaio esperto 3°-4° livello e fornaiolo 3° livello Taurino. Via strada Lombardore 320. Leinì, tel. 998 0297.

ASSUMIAMO un carpentiere specializzato e un aiuto carpentiere. Tel. 618 3053 ore ufficio.

AUTISTA magazziniere patente C cercasi per ditta grossista. Telef. ore ufficio 858.888.

AUTISTA meccanico lunga pratica patente C referenziato assume piccola officina cintura Ovest. Scrivere «Publikompass 8583 — 10100 Torino».

AUTISTI patente E esperto/esperti e provata esperienza cercasi. Tel. 311.488.

AUTOTRASPORTATORE, cerca pensionato referenziato aiuto amministrativo e lavaggio autonoleggio vetture. Tel. 546.929.

AZIENDA

cooperativa in Torino cerca

MECCANICO

esperto in macchine da cucire. Scrivere Publikompass 613 - 10100 Torino.

AZIENDA metalmeccanica cerca tornitore 5° livello e fresatore 4° livello. Tel. 9673545 9673958.

BRUNO zona industriale cercasi disegnatore lamieristà esperto metodologia lavorazione lamiere mediante roditura scantonatura meccanica. Tel. 500 284.

CARPENTERIA ferro cerca operaio qualificato. Presentarsi via Casalis 6, Torino.

CARPENTERIA meccanica in Alpignano cerca operai specializzati 1 montatore carpentiere 1 saldatore a filo continuo 1 operaio generico 1 apprendista carpentiere. Telefonare 9679033.

CARROZZERIA cerca verniciatore e aiutoverniciatore verniciatore. Via Ballardi 102. Tel. 700335.

CARROZZERIA cerca [illegible] Tel. 280663.

CARROZZERIA cerca verniciatore abile. Tel. 692781.

CERCANSI coppia sotto 35 anni figli per portineria da inserire in condominio tel. 714.134 dalle ore 19 alle 20.

CERCASI attrezzista tranatore. Tel. 8983367 Cascina Vica.

CERCASI carpentieri saldatori qualificati zona Bruino Industriale. Tel. 908.6228.

CERCASI carpentiere in ferro prima categoria per ristrutturazione stabilimenti. Tel. ore pasti 9852091.

CERCASI elettricista provetto cui affidare mansioni capo cantiere. Paga massima. Scrivere: «Publikompass 0023 — 10100 Torino».

CERCASI falegnami specializzati persone persiane, buona occupazione possibilmente attinente ferro elettronico. Telefonare 739 3685.

CERCASI fresatori e aggiustatori stampisti 1° e 2° categoria. Tel. 656 2133.

CERCASI fresatore 5° livello con esperienza presa coppiare zona Barca ottima retribuzione. Tel. 240148.

CERCASI meccanico generico per linea automatiche produzione in serie. Richiedesi disponibilità turni buona volontà e preparazione. Tel. 290 271 dopo le ore 17.

CERCASI operaio elettricista plastico unipersonali industriali. Tel. 204673.

CERCASI operai per costruzione e montaggio serramenti alluminio C.B.A. via Tarvisio 29, Torino.

CERCASI ragazza max 18enne, carattere allegro e lavoratore serio. Telefonare 780.124.

CERCASI tubista provetto per impianti riscaldamento e industriali. Telefono 852.085.

CERCASI tubista pensionato da affiancare a tubista esperto impianti industriali. Scrivere «Publikompass 8603 — 10100 Torino».

CERCONSI lamiori lavoratori IV, V livello per lavori di attrezzature. Tel. 621 055 Nichelino.

CLINICA privata cassino donna tuttofare tipo (anche coniuge) libero da impegni familiari età 25-45 anni referente. Presentarsi ore 16 via Fratelli Carle 22.

CONCESSIONARIO Volkswagen assume meccanici con provata esperienza veicoli benzina e Diesel. Tel. 790.736 dalle 8 alle 11.

CONIUGI con bambina cercano tuttofare esperta e referenziatissima mezza giornata. Zona Servini. Telefono 446.706.

CONIUGI soli cercasi per villa collina S. Mauro lavori domestici, alloggio arredato. Telefonare 822.1633.

COPPIA coniugi domestici superiori altri 30 referenziati, cercasi per famiglia due persone in Riviera, signora per cucina, signore tuttofare. Assicurasi ottimo trattamento. Scrivere a: Publikompass 384, 28100 Novara.

COPPIA o signora cercasi a Cuneo con piccola guida cercasi per villa vicinanza Torino ottimo trattamento. Telefonare (011) 923.8985.

DECORATORI ricerca piccola impresa. Telef. 19-20 telefoni 3709883.

DITTA artigiana di Lanzi cerca addetto/a meccanica due turni assicurazione immediata lavorazioni leggere. Telefonare 698.9317.

DITTA orafa cerca in Torino cerca operaio orafo. Scrivere «Publikompass 7850 — 10100 Torino».

ELETTRICISTA e apprendista volenteroso proprio impianti industriali cercasi. Telefonare 287100 dalle ore 8-19.

ELETTRICISTI proprio impianti industriali e bordo macchine cerca ditta lizza. Tel. 710389.

ELETTRICISTI con esperienza quinquennale impianti civili volenterosi cercasi. Telefonare al 210436 solo se in possesso del requisito richiesto.

FABBRI serramentisti fondo alluminio verniciatura capaci cerca media industrie zona Grugliasco. Telefonare 791.309.

FALEGNAME capace assume robotdidatta. Telefonare 857.791.

FALEGNAMI composta da padre e figlio 8 anni cerca giovanotto capace abile referenziato idonea conduzione casa preferibilmente fissa. Tel. 726.731.

FLORICULTORE cercasi coltivatore «ornamenti» capace per azienda floricoltura vicinanze Torino. Tel. 4111801 pasti.

FONDERIA bronzo cerca operai primedrani strada Antiche 41 Torino.

FRESATORE quarto livello assume officina meccanica zona Barca. Telefonare 241.265.

GE-CO Spa azienda pitinana importante nel settore edilizia cerca per i suoi cantieri di Lizza geometri, topografi, giovani ragionieri, muratori, manovali, apprendisti, autisti, gruisti, carpentieri, saldatori, elettricisti, operai specializzati per lavori in Italia e all'estero. Telefonare 011/683151 - 580033.

IMPORTANTE società materiali refrattari cerca esperti esclusivistici per immediata assunzione. Tel. 7391418 - 7393173.

IMPRESA cerca elettricisti abili installazione impianti industriali. Paga massima. Scrivere: «Publikompass 9683 — 10100 Torino».

INDUSTRIA meccanica in Torino cerca tornitori e rettificatori qualificati ed disegnatori particolarizzati 25-30enni con provata esperienza. Scrivere «Publikompass 7835 — 10100 Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica cerca operaio/e tenti automatici e semi automatici di livello. Tel. 7801001.

INDUSTRIA tessile assume uomo referenziato per turni. Scrivere: «Publikompass 7829 — 10100 Torino».

LEGATORIA cerca piegatrici pratiche macchine a cordino cuciniri pratiche tracciatura con metodologia automatica. Tel. 629464 - 6271892.

MONTATORE elettromeccanico per installazione impianti italia esteri cerca azienda metalmeccanica zona Borgaro. Scrivere: «Publikompass 7535 — 10100 Torino».

OFFICINA autoveri cerca operaio esperto riparazioni autocarri in genere, ottima paga. Telefonare 470.1063 oppure 470.1071.

OFFICINA meccanica assume aggiustatori stampisti 4-5 livello. Tel. 859-1050.

OPERATORE esperto presso stampaggio materie plastiche manutenzione stampi particolari. Tel. 703 285.

OPERATORE lunga esperienza torni automatici monomandrino e cammes capace dirigere piccola torneria con rettifica cerca Pinasca, via M. Cristina 94, tel. 951 823 - 658, Ire Torino.

RESPONSABILE [illegible] cerca agenzia giornali tel. [illegible] ore 9-12 e 16-18.

RISTORANTE cerca cameriere/a pratico. Tel. 2622054 pasto/lunch.

SIGNORA cerca tuttofare referenziata permanente ore mattino permanenti. Scrivere Publikompass 9687 - 10100 Torino.

(continua)

non perdere il treno dell'informatica!

ISCRIVITI SUBITO AI NOSTRI CORSI PER:

PROGRAMMATORI
SU CALCOLATORI ELETTRONICI IBM

OPERATORI • PROGRAMMATORI
SU CALCOLATORI ELETTRONICI

OPERATRICI
SU MACCHINE PERFORATRICI IBM, A SCHEDE E REGISTRATRICI A DISCO E NASTRO MAGNETICO

CORSI DIURNI-SERALI-SABATINI
PIANO CORSI GRATUITO

all'istituto **maria vittoria**

ANNO GIUDIZIARIO: AUMENTO DELLA CRIMINALITA' POLITICA E COMUNE IN ITALIA

Torino contesta cerimonie inutili

TORINO — Prevale lo scetticismo nella relazione del procuratore generale di Torino, Mario Bongiovanni, il quale conclude che «*il consuntivo della giustizia nel distretto non è, nel suo complesso, molto confortante*». Le cause? Vanno inserite in un quadro generale abbastanza confuso: la colpa, sebbene detto in modo sfumato, è ancora una volta dei responsabili politici che non mettono mano alle riforme.

L'esordio del procuratore generale è tuttavia insolito: si domanda se ha ancora un senso la cerimonia ufficiale con il corteo dei magistrati, lo sfoggio degli ermellini, i picchetti che scattano sull'attenti, gli inviti, ai quali, ogni anno, rispondono sempre meno autorità civili e militari. «*Mi sia consentito formulare un dubbio — dice — circa l'attualità, l'opportunità e l'utilità di questi monologhi nonché del fasto che li inquadra*».

In pratica suggerisce che la relazione del procuratore della suprema Corte di Cassazione basterebbe a tracciare il consuntivo dell'anno giudiziario passato e a indicare i programmi per l'anno nuovo. Nei singoli distretti si dovrebbe invece allargare l'assemblea pubblica per «*dibattere dialetticamente i problemi della vita giudiziaria*».

Ma a Torino, almeno ieri, il discorso è parso troppo anticipatore visto che una componente degli operatori di giustizia, gli avvocati del foro torinese, hanno disertato l'assemblea.

Non è stata l'unica punta polemica emersa nel corso dell'incontro-dibattito seguito alla cerimonia inaugurale: il discorso del rappresentante del ministro della Giustizia, dott. Bondonno, ad esempio, è stato criticato dall'on. Ugo Spagnoli (pci) e da altri oratori; la stessa relazione del dott. Bongiovannini ha suscitato la reazione del presidente del tribunale dei minori (a proposito delle statistiche sulla criminalità giovanile).

I punti principali toccati dal procuratore generale sono questi. La lentezza dei giudizi, dovuta al «*loro numero in continuo aumento e alle pastoie procedurali che a volte intralciano il corso della macchina giudiziaria*».

Criminalità minorile. E' in aumento, ma soprattutto preoccupante è la qualità dei reati commessi dai giovani rispetto al passato. Sarebbe opportuno procedere per i minori con rito direttissimo, ampliare gli organici dei magistrati addetti ai tribunali e rinforzare quelli degli operatori sociali.

Droga. La legge del '75 non ha dato «*risultati brillanti e decisivi*», la terapia coattiva si è dimostrata perdente di fronte al dilagare del fenomeno.

Sul terrorismo poche parole per non cadere in «*una sterile, superflua ripetizione delle diagnosi e delle istanze*» enunciate da tutti e da tempo. Ricorda soltanto gli agenti e i carabinieri uccisi e feriti dalle organizzazioni terroristiche per «*additarli alla riconoscenza dei cittadini*».

p. p. b.

A Milano la mala agisce come impresa industriale

MILANO — *Un bilancio drammatico e sanguinoso, quello del '79 giudiziario milanese. Lo ha tracciato, secondo la consuetudine, il procuratore generale della Repubblica, Carlo Marini. Ma prima c'erano dei morti da ricordare, vittime del terrorismo o di oscure manovre, dal giudice Alessandrini all'avvocato Ambrosoli, dai carabinieri Campagnuolo, Lia, Pentini alle guardie di pubblica sicurezza Principi, Santoro, Cestari, Campagna, Tutulli.*

Marini ha parlato di «una vera e propria esplosione della delinquenza comune», *che considera favorita da una legislazione* «generosissima ma non saggia». *Una delinquenza che agisce* «come fosse una impresa industriale per la produzione di delitti». *Secondo il Pg è del resto impropria la distinzione fra criminalità comune e politica: quest'ultima infatti, rispetto alla prima, non sarebbe che un* «semplice cambio di obbiettivo».

Orbene, il Procuratore generale si è soffermato sul decreto legge antiterrorismo: un provvedimento, dice Marini, in cui «culmina la marcia di ripristino dell'autorità e della sicurezza dello Stato iniziata molto timidamente» *con altre leggi fra il '74 e il '78. Secondo il Pg milanese, la stessa scalata del terrorismo smentisce le tesi di chi considera che il decreto legge* «viola il garantismo costituzionalmente tutelato».

Dice ancora Marini che tuttavia il decreto non basta: ad esempio considera ingenuo confidare di «far breccia nell'omertà» *concedendo sconti penali agli imputati che collaborino con la giustizia. Perché spiega,* «l'omertà è il frutto della clandestinità», *ed è quest'ultima che va combattuta, ad esempio rendendo tecnicamente difficile la falsificazione dei documenti. Un'altra proposta di Marini,* «attribuendo alle autorità locali di polizia la facoltà di procedere all'espulsione degli stranieri entrati clandestinamente».

Per combattere il commercio della droga, caratteristica fonte di finanziamenti criminali, il Pg propone di inaridire quei giganteschi profitti somministrando ai tossicodipendenti, sotto controllo medico, «droga venduta dallo Stato a prezzi di calmiere».

Infine, per le imprese sospettate di essere finanziate con capitale di origine criminale, sarebbero da disporsi «severe ispezioni fiscali». *Tutte queste* «cautele», *come le chiama Marini, aggiunte al decreto 625, consentirebbero* «un gran passo sulla via della sconfitta dell'organizzazione eversiva che ora insidia le istituzioni repubblicane».

Alla inaugurazione formale dell'anno giudiziario è seguita un'assemblea, presenti i rappresentanti del Consiglio Superiore della magistratura e del ministero di Grazia e Giustizia. La discussione è stata dominata dalla polemica sul decreto legge 625. Alla posizione che poco prima aveva espresso il Procuratore generale nella sua relazione si è contrapposta quella tipicamente «garantista».

Il rappresentante di Magistratura Democratica sostiene che l'obbiettivo dell'azione terroristica sta nel «netto irrigidimento dello Stato, nell'assunzione da parte sua di forme francamente autoritarie, contro le quali sollevare poi più estesi moti di ribellione». *E allora* «una risposta efficace non può che essere una risposta politica», *cioè diversa dalle recenti iniziative del governo,* «che rappresentano l'ultimo segmento di una linea di politica penale francamente preoccupante». *Il terrorismo, dice Magistratura Democratica, va combattuto con* «l'arma dell'intelligenza».

a. v.

Brescia procedimenti calati

BRESCIA — Nel distretto giudiziario bresciano (che comprende, oltre alla provincia di Brescia, quelle di Bergamo Cremona e Mantova) si è registrato nel periodo giugno 1978 - giugno 1979 un calo di oltre tremila unità dei procedimenti penali in istruzione: sono calati sensibilmente anche i procedimenti penali in giudizio, passati dai 5.042 del giugno '80 ai 3.707 del giugno '79.

Questi dati, che indicano l'intensa attività svolta nel distretto giudiziario sono stati messi in evidenza dal procuratore generale presso la corte d'appello di Brescia dott. Gennaro Serio.

I reati in Liguria stanno aumentando

GENOVA — Il Procuratore Generale della Repubblica a Genova Lucio Grisolia ha inaugurato con un discorso sobrio l'anno giudiziario. Grisolia ha svolto una analisi dettagliata della situazione criminale del distretto di Genova (che comprende oltre alle quattro province liguri, anche quella di Massa Carrara), limitandosi a considerare che dopo qualche anno di lieve stasi, sia pure senza raggiungere i vertici di altri centri del Nord, la criminalità, nel 1979, anche a Genova e in Liguria, ha segnato una sconfortante ripresa.

Grisolia ha trattato schematicamente, per singoli argomenti, l'annata giudiziaria. Dopo aver lamentato il fatto che sovente l'amministrazione della giustizia s'è trovata in difficoltà per la mancanza di personale ausiliario, in particolare cancellieri ed ufficiali giudiziari, a causa delle deficienze dell'organico, è passato a fornire alcuni dati sulla delinquenza comune.

Le estorsioni nel 1979 sono state 32, contro le 30 dell'anno precedente; gli omicidi 13 contro 10; i tentati omicidi sono stati 30 contro i 15 del 1978. Sono diminuite lievemente soltanto le rapine: 225 contro 287. Grisolia ha aggiunto che esiste un preoccupante degrado del tessuto sociale urbano: sono in netta ascesa tutti i reati contro la proprietà: furti, scippi, e così via. Ha concluso il procuratore generale con una nota allarmata sugli «omicidi bianchi», cioè gli infortuni sul lavoro saliti a 33 dai 7 del 1978.

Il procuratore generale s'è poi soffermato sul problema dei minorenni: i reati dei giovanissimi sono passati da 1810 a 1858. Sul problema della droga, Grisolia, dopo aver ribadito alcuni concetti generali sulla piaga sociale rappresentata dalla diffusione degli stupefacenti, specie fra i più giovani, ha dichiarato d'essere contrario alla liberalizzazione della droga stessa e anche delle cosiddette «droghe leggere». Ha affermato che anche l'hashish e la marijuana, alla lunga, specie se consumati in quantità sempre maggiori, portano a gravi disturbi psichici e a degradazioni morali e intellettuali e sono, di fatto, «*l'anticamera delle droghe pesanti*».

Altri reati in aumento sono la prostituzione e tutta una serie di reati di carattere finanziario: sono state effettuate nel 1979 ben 92 dichiarazioni di fallimento, ma le istanze in proposito sono state oltre 5600.

Avviandosi alla conclusione, il procuratore generale ha affrontato il tema scottante del terrorismo politico. Ha commemorato Girolo Rossa, ucciso nel gennaio scorso, e poi i due carabinieri Battaglin e Tosa, massacrati in dicembre: tutte vittime delle Brigate rosse. Grisolia ha rifatto la storia dell'eversione, ha cercato di analizzarne le cause, ribadendo comunque che l'unica possibile risposta deve venire da uno Stato democratico e rispettoso delle libertà civili. Non ha comunque escluso la necessità d'un ricorso a legislazioni speciali.

p. l.

Duecento attentati «guidati» in Veneto

VENEZIA — *L'inaugurazione dell'anno giudiziario a Venezia è stata caratterizzata da due cerimonie, religiosa la prima, civile la seconda. Prima infatti che le autorità venete si riunissero nel palazzo della corte d'appello per ascoltare la relazione del procuratore generale dott. Giuseppe La Monaca, il patriarca di Venezia, cardinale Marco Cè, ha celebrato una messa nella chiesa di San Luca, in suffragio dei magistrati, avvocati e rappresentanti delle forze dell'ordine rimasti vittime del terrorismo.*

«La comunità cristiana — *ha detto il patriarca* — mentre vuole sentirsi impegnata nello sforzo di eliminare ogni motivo di ingiustizia e di malessere, per scaricare e volgere in positivo stati d'animo e situazioni che potrebbero costituire il terreno di coltura di comportamenti assolutamente abnormi, offrendo agli stessi qualche giustificazione, vuole essere tutta unita nell'esprimere l'assoluto rifiuto per ogni sistema di violenza e nel proclamare la propria solidarietà umana e cristiana con coloro che, per il posto che occupano, portano in questo momento, più di altri, la responsabilità e le conseguenze della situazione in cui versa la nazione».

La tradizionale cerimonia di apertura dell'anno giudiziario si è invece svolta a Palazzo Grimani. Il procuratore generale ha preso in considerazione, in particolare, il problema del terrorismo. Gli oltre duecento attentati compiuti nel Veneto durante lo scorso anno non sono stati — ha detto il dott. La Monaca — «esplosioni isolate, pur se ripetute, di gruppi di spontanea e occasionale formazione, nati di volta in volta nell'area di un certo spazio politico che non troverebbe collocazione nei partiti esistenti, per esprimere il proprio dissenso di fronte ai fatti, di cui purtroppo è innegabile l'esistenza, di non retto governo della cosa pubblica».

S'è trattato invece, ha proseguito La Monaca, di «gruppi organizzati, collegati e guidati, costituenti vere e proprie formazioni armate, aventi come scopo finale l'annientamento delle istituzioni e la sovversione violenta dell'ordinamento voluto dalla Costituzione. Si è trattato di una minoranza armata che ha voluto fare e vorrebbe continuare a fare del Veneto e di altre regioni un campo di violenza liberticida».

g. b.

Organici incompleti in Puglia

BARI — **«Mancano, negli uffici giudiziari del distretto, quelle strutture e quei mezzi il cui uso contribuisce notevolmente al regolare funzionamento della giustizia: gli organici sono sempre incompleti: negli uffici del distretto si sono verificate ben 118 prescrizioni di reati». E' stato affermato dal procuratore generale di Bari, Nicola Marinaro, all'inaugurazione dell'anno giudiziario.**

Dopo l'ondata della paura la Toscana è più tranquilla

FIRENZE — La situazione in Toscana non risulterebbe troppo insicura se a rabbuiarla non ci fossero terrorismo e droga. Lo ha detto il procuratore generale Renzo Poggi inaugurando l'anno giudiziario. Egli ha sottolineato che, a differenza della crescente criminalità che si registra un po' in tutto il Paese, nel distretto della corte d'appello di Firenze le denunce di reati sono diminuite da 330 a 328 mila.

Ma la cosa più importante è che dal settembre del 1975 in Toscana non c'è stato più un rapimento dopo quelli finiti tragicamente con l'uccisione degli ostaggi. I numerosi ergastoli inflitti dalla corte d'assise fiorentina contro gli autori materiali dei sequestri non debbono però far diminuire la sorveglianza, perché — ha aggiunto il procuratore generale — presumibilmente gli ideatori e gli strateghi sono ancora liberi e potrebbero riprendere l'attività.

Il magistrato ha sottolineato che c'è un limitato ma continuo aumento della criminalità giovanile, mentre sono diminuiti i reati contro l'ordine pubblico, la morale pubblica, il buoncostume ed i furti. Altri reati, come l'evasione fiscale, i traffici valutari e le tante forme di corruzione e di speculazione illecita, che non figurano nelle statistiche, rappresentano ugualmente un grosso conto insoluto nel bilancio della giustizia toscana.

Gli attentati, nell'anno trascorso, sono stati un centinaio, tra cui il ferimento del pretore Silvio Bozzi. Le forze dell'ordine hanno sequestrato circa 200 tra fucili e pistole, ventimila cartucce, 330 proiettili di artiglieria, 130 bombe a mano, più di 300 metri di miccia.

Per la droga, secondo le denunce dei medici, in Toscana i tossicodipendenti non arriverebbero a settecento, ma per il magistrato si tratta di una cifra molto al disotto della realtà. Il tossicomane, solo perché tale, non va considerato un delinquente e non lo si può mandare in prigione; piuttosto bisogna obbligarlo a curarsi.

Altro problema per la giustizia toscana e per i cittadini è quello dell'equo canone. Al 30 giugno gli sfratti erano 1500, di cui 778 a Firenze. I duecento alloggi sequestrati dal Comune, anche se l'iniziativa è lodevole, non possono risolvere il problema dei 1300 casi di sfratto.

g. b.

"La toga non è manto regale"

LECCE — **La prospettiva dell'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale non è attuale, non solo per la mancanza di personale e di strutture, quanto perché non risponde al presente stato della criminalità comune e politica, che si dimostra sempre più grave e pericolosa. Lo ha affermato il procuratore generale di Lecce, Gennaro Filippo Barbara, durante la cerimonia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario nel distretto di Lecce, che comprende le circoscrizioni di Lecce, Brindisi e Taranto. Il dott. Barbara ha inoltre rivolto ai giovani magistrati un appello perché esercitino con modestia la loro funzione, senza peccare, come a volte succede, di difetto di esperienza o di eccesso di zelo. «La toga non è un manto regale — ha detto — che investe il magistrato del potere sovrano di giudicare, bensì è un pesante fardello che il giudice deve sopportare al servizio del popolo, e talvolta è un calvario».**

La vendetta eterno male della Calabria

CATANZARO — **La criminalità calabrese — secondo il procuratore generale della Repubblica, dott. Manlio Lisanti — è sempre caratterizzata dalla vendetta privata, la «faida» tra i vari gruppi familiari, e dalla presenza ed attività delle associazioni a delinquere. Sono, infatti, sempre in numero considerevole gli omicidi a catena tra i rappresentanti delle famiglie, in lotta da diverse generazioni. A tale proposito, inaugurando l'anno giudiziario alla presenza di autorità regionali, locali, politiche e militari, il procuratore Lisanti ha ricordato l'omicidio di Rocco Romano, le sanguinose faide come quella di Cirimà tra le famiglie Barillaro-Romano da una parte e dei Franco-Polifroni dall'altra, in guerra da tredici anni con 18 morti.**

Risultano numerosi anche e in costante aumento i reati caratteristici della delinquenza associata: taglieggiamenti, estorsioni, sequestri di persona, omicidi.

Per il traffico dell'eroina timori in tutta l'Emilia

BOLOGNA — *L'anno giudiziario è stato inaugurato ieri a Bologna dall'avvocato generale dello Stato, Gennaro Messina, per il recente pensionamento del procuratore generale, dott. Sebastiano Di Marco.* «Tra i molteplici e gravi problemi non risolti nel nostro Paese — *ha detto Messina in apertura della sua relazione di 71 cartelle dattiloscritte* — quelli relativi all'amministrazione della giustizia denunciano il permanere e l'acuirsi di una crisi che può ormai definirsi endemica». *Con questo avvio, implicitamente, l'avvocato dello Stato ha equiparato la situazione bolognese, nella sostanza, a quella generale italiana. Le differenze riscontrabili sono solo nelle cifre. Bologna non è un'oasi, è una città d'Italia.*

«La crisi — *ha proseguito* — è ormai sofferta in tutte le sedi di ogni ordine e grado», «le popolazioni di intere regioni non vedono soddisfatta la loro domanda di giustizia e sono costrette a defatiganti attese per il riconoscimento dei loro diritti primari». *Conseguenza una diffusa sfiducia* «in una giustizia pletorica che spesso si realizza a distanza di lustri».

Forniti dati sulla giustizia civile, Messina ha rilevato «un andamento sempre crescente» *della criminalità. Un esempio: 123.165 denunce penali nell'anno in esame contro 35.300 del 1965.* «A questa tendenza progressiva della criminalità — *ha commentato Messina* — la risposta legislativa si è costantemente ispirata ad una normativa sempre più permissiva sia nel campo della prevenzione che in quello della repressione, col risultato di una delinquenza organizzata comune e politica che opera ormai con tracotanza e a viso scoperto e nel fondato convincimento di potere senza eccessivo rischio attentare alla sicurezza della collettività».

Illustrando più specificatamente la situazione del distretto, la relazione del dott. Messina ha indicato nella diffusione, uso e commercio della droga uno dei più gravi problemi di Bologna. L'Emilia-Romagna viene subito dopo la Lombardia per il numero di consumatori e Bologna è centro attivo di traffico e spaccio di eroina «gestito da persone che dispongono di larghi mezzi economici e di una efficiente organizzazione».

Gli arresti nel giro fino al settembre scorso erano 125 e sono in istruzione o in giudizio alcuni processi con numerosi imputati detenuti per spaccio di droga. Preoccupanti anche le implicazioni penali di questo giro per l'aumento della criminalità dovuta alla «necessità dei tossicomani di procurarsi i mezzi per l'acquisto della droga con la perpetrazione di furti e di rapine».

g. n.

"La strage degli innocenti" secondo il p. g. dell'Aquila

L'AQUILA — **«Una guerra non può essere affrontata con norme vigenti in tempo di pace, che sono anche generalmente qualificate come le più permissive e garantiste nell'area delle nazioni civili». Questa la tesi sostenuta dal procuratore generale presso la corte d'appello d'Abruzzo, dott. Donato Massimo Bartolomei, nella sua relazione annuale alla cerimonia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario del distretto abruzzese. Contro il terrorismo — ha detto il magistrato — occorrono «leggi di emergenza, come sono state emanate in quasi tutti i paesi dell'Europa occidentale».**

Dopo aver ricordato il sacrificio dei magistrati, fra cui quello di Emilio Alessandrini che nacque a Pescara, e delle forze dell'ordine, il procuratore Bartolomei ha affrontato tutti gli altri temi inerenti all'organizzazione giudiziaria in Abruzzo ponendo in evidenza le carenze strutturali ed i vuoti del personale.

Gli aborti volontari, ha riferito Bartolomei, sono stati 4.022. Il magistrato ha ribadito su un suo concetto già espresso: è in corso la legalizzazione della strage degl'innocenti che raggiungerà cifre apocalittiche «tali da fare impallidire». Sono in Abruzzo 288 i sanitari che, obiettori di coscienza, rifiutano l'aborto e sono «degni di encomio».

Il procuratore generale non ha fatto diretto riferimento alla sua attività di «censore» della pornografia, ma ha sottolineato che spesso i «mass-media» si rendono «artefici ed irresponsabili protagonisti» nel diffondere l'esaltazione dell'odio, della violenza e delle varie forme di deviazione «che sempre più minano la società italiana e soprattutto le giovani generazioni».

Le Marche hanno perduto il titolo di isola felice

ANCONA — Il fenomeno della criminalità nelle Marche non ha rivelato complessivamente lo scorso anno novità importanti per il numero e il tipo dei reati, che rimangono in limiti tali da non destare allarme sociale. Tuttavia, le Marche non sono più quell'isola felice che qualche anno addietro l'avevano fatta porre tra le regioni con il più basso indice di delitti.

Nel '79 le Marche non sono rimaste immuni da manifestazioni di criminalità politica organizzata. Oltre ad alcuni atti di sabotaggio contro sedi di carabinieri, incendi di cabine dell'Enel e simili, il più rilevante episodio si è avuto il 30 maggio dello scorso anno, con l'assalto alla sede del comitato regionale della dc da parte della colonna marchigiana delle Br. I presunti autori sono stati arrestati e si sta concludendo l'istruttoria formale.

Questa, in sintesi, la linea della relazione tenuta ieri ad Ancona dal procuratore generale della Repubblica, Romualdo Galli, nel corso della cerimonia di apertura dell'anno giudiziario nel distretto della Corte d'appello delle Marche.

In preoccupante ascesa — ha detto il magistrato — è anche la criminalità organizzata per reati contro il patrimonio e per i reati di sfruttamento della prostituzione. E' preoccupante soprattutto il fatto che i proventi di questa attività criminosa, che interessa in particolare i territori di San Benedetto del Tronto, Pesaro e Fano, sono chiaramente destinati al finanziamento del traffico di droga, che tende ad assumere proporzioni notevoli. E' allarmante anche la diffusione delle tossicodipendenze.

Degno della massima attenzione, infine, anche il delicato settore della delinquenza minorile, che per la prima volta nelle Marche ha visto rinviati a giudizio alcuni minorenni per sequestro di persona, rapina e illecita detenzione di sostanze stupefacenti.

In apertura della relazione, il procuratore generale ha lamentato l'assoluta carenza degli attesi provvedimenti di legge per eliminare le lentezze della macchina giudiziaria e ha sottolineato l'insufficienza degli organici, notevole specie per quanto riguarda il personale di cancelleria, di segreteria e i coadiutori giudiziari.

In materia civile, il numero delle pendenze è pressoché stazionario per quanto riguarda le cause di lavoro; invariato è rimasto anche il numero delle separazioni tra coniugi, mentre appare lievemente diminuito il numero delle sentenze di divorzio.

Nonostante tutto — ha osservato il dott. Galli — si può constatare che nelle Marche la convivenza civile è sostanzialmente garantita per l'assenza di conflitti dovuti a gravi squilibri economici. Soddisfacente anche la situazione dell'ordine pubblico, da ascrivere principalmente all'indole dei cittadini oltre che all'opera di prevenzione cui concorrono tutte le forze dell'ordine.

Subito dopo l'inaugurazione, è cominciato nella stessa aula un dibattito tra rappresentanti del Consiglio Superiore della magistratura, del ministero di Grazia e Giustizia, dell'ordine giudiziario e di esponenti delle categorie interessate ai problemi della giustizia, teso alla verifica dello stato di attuazione delle norme in materia di assistenza penitenziaria, assistenza ai minori e ai tossicodipendenti.

Per protesta contro le carenze dell'amministrazione giudiziaria, alla due manifestazioni non hanno partecipato gli avvocati e i procuratori che, in particolare ad Ancona, lamentano la mancata ristrutturazione del palazzo di giustizia, inagibile fin dai tempi del terremoto del 1972.

e. f.

In Umbria i reati al patrimonio

PERUGIA — **Il procuratore generale della Repubblica presso la corte d'appello di Perugia, dottor Arnaldo Angioni, inaugurando l'anno giudiziario, dopo aver sottolineato che, in Umbria, i reati maggiori sono quelli contro il patrimonio, che hanno avuto un notevole incremento anche nello scorso anno, ha parlato del primo caso di sequestro in Umbria ricordando il piccolo Guido Freddi, che fu appunto sequestrato da ignoti.**

Riferendosi ai rapimenti, in costante aumento, ma in Umbria, fortunatamente, limitati a un caso solo, il magistrato ha fatto alcune valutazioni criticando aspramente coloro che «sollecitati unicamente da un istinto bestiale speculano sulla vita e sugli affetti umani».

«Troppe cause rinviate» a Napoli intasano poche aule sovraffollate

NAPOLI — *Il Procuratore Generale Roberto Ageloni, in una atmosfera scevra da solennità e ricca di trionfalismi, ha svolto ieri la relazione che ha inaugurato nel «salone dei busti» in Castelcapuano l'anno giudiziario. L'analisi della attività giudiziaria ha toccato tutti i grossi problemi che travagliano la scatola società, dalle carenze della giustizia alla speculazione edilizia, la droga, la problematica del lavoro, il dramma della casa, la riforma dell'assistenza psichiatrica, l'aborto.*

«Dateci una mano» *ha concluso il procuratore Ageloni, rivolgendo un caldo appello al governo, alle forze politiche, culturali, agli amministratori degli enti locali, ai cittadini, a tutti coloro che «rappresentano una colonna portante dell'edificio della giustizia che se non è prossimo al crollo presenta gravi crepe...».*

Dopo aver ricordato le numerose vittime delle forze dell'ordine che hanno sacrificato la vita nel compimento del loro dovere, l'alto magistrato si è addentrato nell'esame degli elementi essenziali per una buona amministrazione della giustizia, valutando positivamente l'opera dei colleghi nell'arginare la criminalità organizzata cresciuta nel 1979 soprattutto per quanto riguarda i reati di estorsione, con esplosione di ordigni, incendi e minacce.

Volgendo lo sguardo all'oneroso compito degli uffici giudiziari il procuratore generale Angeloni ha denunciato una situazione pesante, inadeguata alle funzioni richieste. Ha citato la carenza di personale a tutti i livelli, le deficienze dell'edilizia giudiziaria; l'insufficienza delle attrezzature tecniche, le disfunzioni sulla notificazione degli atti giudiziari legate a quelle del servizio postale. Ha messo soprattutto in rilievo i fattori che incidono negativamente sull'iter delle cause individuati anche nei «troppi rinvii che su richiesta dei difensori si concedono in fase di giudizio».

Nel complesso, anche lo scorso anno si è avuto un sensibile aumento dei delitti più gravi: 138 omicidi volontari, 296 tentati omicidi, 113.500 furti, 3421 rapine ed estorsioni con un incremento dei reati rispetto all'anno precedente del 12 per cento.

Un dato positivo: la flessione nei delitti contro la moralità pubblica, il buoncostume e la famiglia. Stazionarie le cause di separazione e di divorzio. Sulla violenza e il terrorismo, causati dalla crisi di valori che caratterizza la nostra epoca, il procuratore generale ha riconosciuto che la Campania è una regione dove le passioni politiche «non toccano livelli esasperati». «Per fortuna il terrorismo non trova da noi un humus favorevole per crescere e prosperare».

Sul drammatico problema della droga l'alto magistrato ha denunciato l'impressionante dilagare del consumo di sostanze stupefacenti che hanno causato sette giovani vittime malgrado l'impegno della sezione narcotici per stroncare l'illecito traffico. In incremento anche la delinquenza minorile e le procedure fallimentari proporzionate all'aggravarsi della crisi economica.

Sul problema della casa la magistratura napoletana registra ben settemila richieste di sfratti.

g. l.

Terrorismo, mafia, droga e delitti in Sicilia: un'allarmante crescita

PALERMO — *Le scoraggianti analisi della situazione nell'isola, tormentata dalla violenza del «terrorismo mafioso», seguono di pochi giorni l'uccisione dell'on. Santi Mattarella a Palermo. Le indagini non progrediscono; il magistrato prosegue gli interrogatori dei più stretti collaboratori dell'uomo politico; le delegazioni del psi e del pri, per la crisi in Regione, hanno valutato la situazione in un incontro.*

Proprio ricordando il presidente della Regione ucciso all'Epifania nell'agguato sotto casa, davanti ai congiunti atterriti, i procuratori generali siciliani hanno chiesto al potere politico ed amministrativo iniziative e promesse non più tradite.

Per riferirsi all'assassinio del presidente Mattarella, il procuratore generale di Palermo Ugo Viola ha dovuto allegare un'aggiunta alla relazione che aveva già scritto e ha dovuto aggiornarla alla luce del nuovo crimine.

Con il delitto Mattarella il p.g. ha rammentato gli altri assassinii che nel 1979 hanno terrorizzato Palermo: di Mario Francese, il giornalista giudiziario; di Michele Reina, segretario provinciale della dc, «uccisione pare di matrice mafiosa, non politica, per la quale sono in corso indagini anche nel mondo degli appalti pubblici»; del vicebrigadiere della squadra mobile Filadelfio Aparo; del vicequestore Boris Giuliano, dirigente della stessa «mobile»; dell'on. Cesare Terranova; del maresciallo di pubblica sicurezza Lenin Mancuso, che da anni lo scortava.

Questi delitti, ha affermato Viola, «sono segni allarmanti di un indiscriminato attacco alle istituzioni dello Stato si inseriscono nella crisi più profonda che il Paese attraversa e che vede attivi in altre regioni un estremismo armato che in un folle disegno eversivo è diretto a sovvertire le basi dell'ordinamento democratico sancito dalla Costituzione».

«Connivenze, protezioni in tutti i settori»: *davanti a ciò c'è «l'assoluta impossibilità di contrastare la situazione con i soli mezzi dell'attività di prevenzione o di repressione a livello di polizia e magistratura». Le cifre citate da Viola sono quelle di un bilancio pesante (1° luglio 1978 - 30 giugno 1979). Ecco le principali: 91 omicidi e 97 mancati omicidi; 12 sparizioni di persone certamente uccise; 110.553 denunciati (20 mila più che nell'anno precedente); 625 incendi dolosi; maggior traffico di droga.* «Palermo e Trapani tendono a divenire basi per la trasformazione della morfina in eroina».

a. r.

Omicidi e estorsioni nel Catanese

CATANIA — **Il Procuratore Generale di Catania, Paolo Calirera, nella sua relazione, oltre ad affrontare specificatamente i problemi della giustizia, ha posto gli accenti sul tessuto sociale del distretto che, oltre Catania, comprende Siracusa e Ragusa. Dall'analisi, l'alto magistrato ha tratto indicazioni per gli interventi necessari a fronteggiare il malessere di questi ultimi anni e riportare la società sui binari della civile convivenza.**

Questi alcuni dati emersi dalla relazione. Sono aumentati gli omicidi e le estorsioni.

In Sardegna i sequestri di persona sono sempre la «piaga» da guarire

CAGLIARI — E' sempre quella dei sequestri di persona a scopo di estorsione la «piaga» che continua a rimanere aperta in Sardegna dove il fenomeno della criminalità, nell'anno giudiziario '78-'79, è stato stazionario. Lo ha detto il procuratore generale presso la corte d'appello di Cagliari, dott. Basilio Sposato, in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno giudiziario.

Il procuratore generale ha dedicato al problema dei rapimenti, che ha definito «maledetta forma di delinquenza», gran parte della sua relazione. I sequestri, compiuti o tentati, sono passati da 8 a 14, ha detto Sposato, il quale ha però sottolineato come questo dato, di per sé inquietante, non tenga conto della «impressionante recrudescenza di questo tremendo genere di crimini» nei mesi successivi al 30 giugno '79.

Nella sua relazione, il procuratore generale, dopo aver espresso timori per la sorte di alcuni ostaggi ancora prigionieri dei banditi, si è soffermato sulle misure di prevenzione e di repressione che devono essere adottate per combattere il fenomeno dei sequestri, sollecitando il potenziamento degli organici delle forze di polizia. Non si potranno ottenere risultati di rilievo — secondo Sposato — fino a quando caserme, casermette e posti di polizia continueranno a disporre di uomini in numero appena sufficiente per il servizio di piantone.

Del pericolo che anche il banditismo sardo faccia il «salto di qualità» trovando collegamenti con il terrorismo, il procuratore generale ha detto che «alcune circostanze, invero non sufficientemente probanti, inducono a sospettare l'esistenza di legami».

Un altro aspetto approfondito nella relazione è stato quello relativo alle indagini sugli «arricchimenti improvvisi» di persone sospettate di attività criminose. «Ebbene — ha detto Sposato — per queste indagini sono impiegati un solo ufficiale della Guardia di Finanza nella provincia di Nuoro e due sottufficiali in quella di Cagliari».

Il magistrato, dopo aver sottolineato l'impegno, l'ardimento, lo spirito di sacrificio e l'accortezza di carabinieri, polizia e Guardia di Finanza, ha rivolto un elogio alla pattuglia del maresciallo Salvatore Pilia che con un'operazione esemplare liberò Pasqualina Rossa dalle mani dei banditi, e al capitano dei carabinieri Enrico Barisone che, benché ferito, è riuscito a uccidere due latitanti e far catturare altre otto persone.

Concludendo la sua relazione, il procuratore Sposato ha denunciato la carenza degli organici dell'amministrazione della giustizia e ha riproposto all'attenzione del ministro di Grazia e Giustizia l'esigenza di istituire, presso la Procura Generale, il posto di avvocato generale con funzioni di coordinamento e di propulsione delle varie attività d'indagine sui sequestri di persona.

All'inaugurazione dell'anno giudiziario non hanno partecipato gli avvocati del Foro di Nuoro, i quali hanno inviato al presidente della corte d'appello un telegramma in cui manifestano la loro protesta per la mancata adozione di idonei provvedimenti per eliminare lo stato di abbandono pressoché totale nel quale si dibatte l'amministrazione della giustizia nel Nuorese.

Esaminato dal Cipe il «piano dei fabbisogni» fino al 1990

L'Enel punta su carbone e atomo investirà oltre 20 mila miliardi

Il progetto in cinque anni - Per le centrali nucleari si deciderà in seguito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Cipe, comitato interministeriale per la programmazione economica, ha esaminato ieri a tarda sera il programma pluriennale dell'Enel per la costruzione di nuove centrali idroelettriche, geotermoelettriche, nucleari, a carbone, termoelettriche e turbogas. In precedenza, il presidente dell'Enel Corbellini ha illustrato il piano alla commissione consultiva interregionale.

Il programma pluriennale dell'Enel «*per la copertura di fabbisogni di energia elettrica fino al 1990*» venne deliberato dal consiglio di amministrazione dell'ente nel novembre scorso. Il documento prevede in particolare il maggior ricorso possibile alle fonti energetiche nazionali (idroelettriche e geotermoelettriche), mentre per la parte riguardante i fabbisogni aggiuntivi che non potrà essere coperta da tali fonti, è previsto il ricorso a nuove centrali a combustibile alternativo al petrolio (carbone e nucleare) secondo le indicazioni che il Parlamento aveva dato con la risoluzione dell'ottobre '77.

In sintesi, il programma prevede la costruzione di nuovi impianti termici tradizionali per 14.000 MW (di cui 13.500 a carbone), nucleari per 11.500 MW, idroelettrici per 1800 MW, geotermici per 110 MW e 1130 MW di turbogas per funzioni di riserva e di copertura delle punte di carico per un totale di 27.030 MW. Con la realizzazione di tale programma e delle trasformazioni a carbone di altre centrali ad olio combustibile, la dipendenza dagli idrocarburi nella produzione di energia elettrica che nel '78 è stata del 82, scenderà al 42% nel 1990.

Alcuni degli impianti previsti dal piano sono già stati autorizzati con il decreto legge relativo alle misure urgenti per la riduzione dei consumi petroliferi approvato dal governo il 30 dicembre scorso. Il provvedimento, in sostanza, autorizza la costruzione di tre centrali a carbone e avvia a soluzione il problema della localizzazione dei nuovi impianti elettrici, individuando delle «contropartite» per chi li ospita ed affrettando le procedure di insediamento.

Per le centrali a carbone, in particolare, l'Enel ha ora allo studio la realizzazione di una quarta centrale in Toscana, oltre alle tre già previste e autorizzate dal decreto legge da localizzare a Gioia Tauro, Taranto e Bastida (Pavia). Si tratta ora di individuare la localizzazione precisa che dovrà essere stabilita d'intesa con gli enti locali interessati. Obiettivo di fondo del programma è quello di ridurre sensibilmente la dipendenza dagli idrocarburi. Gli investimenti previsti dall'Enel per il solo quinquennio 1980-84, per realizzare impianti di produzione, di trasformazione e di distribuzione, sono pari a 20.600 miliardi di lire. Rispettando i desideri emersi dalla commissione consultiva interregionale, il Cipe avrebbe stabilito dall'esame del piano la parte relativa alla carta dei siti nei quali dovranno sorgere le cinque centrali nucleari complesse ciascuna da 1000 megawat. Lo slittamento è stato chiesto dai rappresentanti delle regioni i quali hanno chiesto un ulteriore approfondimento della carta, avendo ricevuto la documentazione soltanto pochi giorni fa.

Il ministro del Bilancio Andreatta ha precisato che il programma nucleare, in base al quale è prevista la localizzazione di cinque centrali, nelle regioni Puglia, Lombardia, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia e Molise, sarà realizzato «*tenendo conto delle indicazioni che saranno dalla conferenza nazionale di Venezia sulla sicurezza nucleare*».

In chiusura di seduta il Cipe ha pure esaminato alcuni progetti di delibere sulle procedure per l'accelerazione di investimenti pubblici. Subito dopo il Cipe, si è riunito, sempre al ministero del Bilancio, il Cipi, comitato interministeriale per la politica industriale che ha discusso una relazione presentata dalla Gepi (secondo quanto previsto dalla delibera del Cipi del 20 luglio dello scorso anno) in cui vengono indicate quali aziende sono risanabili e quali no. Il Cipi, inoltre, se la riunione non si prolungherà nella notte, dovrebbe deliberare sulle richieste del commissario del gruppo Maraldi per autorizzazioni alla concessione di mutui necessari per la gestione ordinaria (pagamento salari, ecc.) per la Simo, la Salpa e le Acciaierie Alto Adriatico.

Al Sud metano algerino

ROMA — La Snam del gruppo Eni contribuirà al bilancio energetico nazionale «portando in Italia entro il 1985 dodici miliardi di metri cubi l'anno di metano, attraverso il gasdotto dall'Algeria». Lo ha ricordato il vicepresidente dell'Eni, Egidio Egidi, alla commissione interregionale per la programmazione economica. Tale quantità di metano, ha aggiunto Egidi, «consentirà di risparmiare 11 milioni di tonnellate di greggio l'anno. Il gasdotto è stato già ultimato e collaudato nel tratto che attraversa lo Stretto di Messina, mentre sono in corso i lavori per la posa nel Canale di Sicilia, nel percorso Mazara del Vallo-Benevento e lungo i tratti algerino e tunisino. L'opera sarà ultimata nel 1981 e già da quella data potrà fare arrivare nel nostro Paese 8 miliardi di metri cubi di metano».

Il ministro del Bilancio, Andreatta, ha aggiunto da parte sua che «la disponibilità di gas algerino consentirà di estendere a circa un milione di famiglie il servizio del gas per usi civili. La percentuale dei nuclei familiari servibili con gas canalizzato salirà, quindi, a circa il 50% di quelle residenti nelle zone interessate».

Per rendere possibile l'impiego del metano sia in campo civile sia nel settore industriale, l'Eni e la Snam, ha spiegato Egidi, «hanno preparato un progetto-programma di metanizzazione del Mezzogiorno, comprendente la realizzazione del gasdotto di importazione dall'Algeria, delle bretelle di collegamento ai centri di consumo, degli stoccaggi di gas in giacimenti semiesauriti, le trasformazioni delle reti urbane di distribuzione attualmente gestite a gas manifatturato, il loro ampliamento e la costruzione di nuove reti di distribuzione».

Bocciato dall'europarlamento

Roy Jenkins a Roma per il bilancio Cee

Incontro con Cossiga, colloquio con Pertini L'Italia «disponibile a cercare una soluzione»

ROMA — Visita lampo a Roma di Roy Jenkins, presidente della commissione esecutiva della Cee, per un incontro (ed una colazione di lavoro) con Cossiga, che attualmente, e fino al 1° giugno 1980, riveste la carica di presidente del Consiglio dei ministri della Comunità, e per un colloquio, definito «cordialissimo», col capo dello Stato, al Quirinale. Nel pomeriggio Jenkins è ripartito da Roma.

Con Cossiga, Roy Jenkins ha parlato dei temi più scottanti relativi alla Comunità europea: il bilancio 1980, che non è stato approvato dal Parlamento europeo nel dicembre scorso, e la questione del contributo britannico al bilancio della Cee. Jenkins ha fornito a Cossiga le prime indicazioni di massima, che saranno poi elaborate e successivamente tramutate in proposte concrete dalla commissione esecutiva, in relazione al nuovo bilancio.

E' stato poi affrontato il problema della Gran Bretagna. Londra, come un tempo l'Italia, sostiene di essere uno dei soci «contributori netti» della Cee, vale a dire di dare un apporto finanziario molto maggiore di quanto non riceva. E questo pur avendo, all'interno della Comunità, uno dei redditi «pro capite» più bassi in assoluto. La conseguenza diretta è una richiesta di ridurre in maniera sostanziale il contributo, che adesso si aggira intorno ai milleincinquecento milioni di unità di conto.

La posizione dell'Italia su questo problema è sostanzialmente favorevole alle richieste britanniche. Ma, mentre Londra pensa soprattutto ad una soluzione puramente «contabile», il governo italiano è orientato a proporre una nuova sistemazione dei rapporti fra le economie dei Paesi membri.

Il comunicato di Palazzo Chigi parla di un «*approfondito scambio di vedute*»; ed in effetti, considerate le rispettive posizioni di responsabilità all'interno della Cee di entrambi i protagonisti del colloquio, si è trattato di una missione informativa, da parte del presidente della Commissione esecutiva; e proprio in base a questo gli argomenti trattati sono stati coperti dal velo della «confidenzialità».

Oltre al problema britannico, e alla nuova formazione del bilancio 1980, Jenkins e Cossiga hanno discusso delle proposte, anch'esse in corso di elaborazione da parte della commissione, in materia di prezzi agricoli per la prossima campagna. Cossiga ha confermato al suo ospite che la presidenza italiana intende promuovere, sulla base delle indicazioni emerse al consiglio europeo di Dublino, ogni sforzo tendente a trovare una «*rapida e soddisfacente soluzione ai problemi sul tappeto*».

Nella mattina, come abbiamo accennato, Jenkins è stato ricevuto da Pertini. Il colloquio si è prolungato oltre il previsto, per circa un'ora. Temi dell'incontro, l'integrazione politica ed economica dell'Europa, la partecipazione «eccezionale» dell'elettorato italiano alla consultazione europea, il ruolo del Parlamento comunitario. **m. tos.**

Quotazione Bot

Giorni	Prezzo	Tasso
76	97,577	14,88
108	95,825	14,90
136	94,704	14,08
167	93,885	14,38
198	93,736	14,50
228	91,585	14,75
257	90,873	14,85
290	89,883	14,95
320	88,199	15,05
351	86,35	15,75

Dal petrolio e dal metano ha avuto utili lordi per 400 miliardi

L'Eni ha chiuso il 1979 in pareggio ma ha un grosso buco nella chimica

MILANO — I bilanci dell'Eni nel 1979 si sono chiusi sostanzialmente in pareggio con utili lordi intorno ai 400 miliardi provenienti dal petrolio e dal metano assorbiti per almeno la metà dal non meno di 200 miliardi persi nella chimica e nel tessile. Rispetto all'anno precedente, quando il bilancio Eni ha riportato una perdita di 150 miliardi, si è registrato un netto miglioramento che non riflette tuttavia la reale situazione dell'ente che sta attraversando uno dei momenti più difficili della sua storia.

Decapitato al vertice, in seguito al noto scandalo delle tangenti pagate all'Arabia Saudita su cui sta ancora indagando il Parlamento, l'ente si trova paralizzato e sottoposto alle pressioni politiche che impediscono un rilancio dell'iniziativa imprenditoriale. «Se continua così — commenta con amarezza un dirigente —, tra poco saremo come alla Rai». Da una parte, infatti, le società dell'ente si trovano prive di un presidente che faccia da scudo verso le pressioni esterne e assuma l'iniziativa e la responsabilità all'interno, dall'altra i dirigenti sono costretti a non prendere decisioni, che richiederebbero la copertura di un presidente, oppure a cercare autonomamente questa copertura nel mondo politico legandosi a questo o quel partito, a questo o quel capocorrente.

Se la situazione di incertezza dovesse protrarsi a lungo difficilmente l'ente di Stato sarà in grado di tenere il passo con il proprio programma di investimenti che nel quinquennio 1979-1983 prevede una spesa di 13.800 miliardi a prezzi correnti, l'85 per cento dei quali concentrati nel settore delle fonti di energia e delle attività connesse. Per ora la perdita del contratto con i sauditi non ha ancora pesato sui bilanci dell'ente perché rappresenta non più del 10 per cento dei 45-50 milioni di tonnellate di petrolio fornito ogni anno sul mercato interno, ma, se il buco non verrà in nessun modo rimpiazzato, alla fine di quest'anno i danni si faranno sentire sotto forma di minori profitti, specie ora che i prezzi di vendita dei prodotti petroliferi sul nostro mercato saranno più remunerativi per le compagnie.

Nel momento cioè in cui l'Eni potrebbe recuperare considerevoli risorse sfruttando l'aumento dei prezzi interni, l'ente si trova meno petrolio a disposizione da vendere. Una prospettiva che ridurrà la capacità dell'Eni di investire nell'energia. Una capacità già oggi compromessa dal fatto che gli utili petroliferi sono più fittizi che reali dal momento che l'ente ammortizza il proprio petrolio ai costi storici di poco più di due dollari al barile contro i 16 dollari al barile che oggi costa lo sfruttamento nel Mare del Nord, una cifra non molto lontana dai costi nel Mare Adriatico dove l'ente ha recentemente trovato altro metano.

Se ai minori profitti a vantaggio della concorrenza, pronta a colmare la lacuna, si aggiungerà anche l'intensificarsi della pressione per impegnare l'Eni su altri fronti, che non siano quelli energetici, le prospettive finanziarie dell'ente si faranno ancora più precarie. L'Anic, il braccio chimico, costa già oggi oltre 100 miliardi all'anno e ne costerà certamente di più se dovrà accollarsi pesi come Ottana, il più antieconomico fra gli impianti di fibre destinati a restare in funzione, se non riuscirà ad avere a condizioni vantaggiose gli impianti Liquichimica che offrono una reale possibilità di rilancio e riorganizzazione, se dovrà lasciare a mezzo il tentativo di consolidare la propria presenza nella farmaceutica, se sarà costretto ad impegnarsi anche nella Sir qualora il consorzio, appena riattivato con l'intervento della Cipi, temesse di non riuscire a compiere l'opera di risanamento.

I piani di cessione del settore tessile ai privati, non appena le aziende fossero in condizioni di essere vendute, potrebbe venire ostacolato da interessi politici locali o pressioni sindacali costringendo l'ente a mantenere aperto un rubinetto di aiuti da cui perdere tra i 70 e i 100 miliardi all'anno mentre il costo del salvataggio delle aziende ex-Egam, oggi a carico dello Stato, resta una palla al piede per un ente che ha bisogno di concentrare uomini e mezzi in tutta un'altra direzione.

Ad incoraggiare l'assalto alle già precarie finanze Eni ci sono la debolezza del suo gruppo dirigente di fronte al potere politico, la prospettiva di utilizzare qualche decina di miliardi d'aumento dei profitti petroliferi dopo il rialzo dei prezzi, l'obiettiva difficoltà a procedere a drastiche ristrutturazioni in un momento di generale crisi dell'industria, la speranza di grossi interessi privati come quelli del petroliere Attilio Monti di poter sfruttare il momento per liberarsi finalmente di un'attività, la raffinazione e distribuzione, divenuta troppo costosa e troppo rischiosa.

Marco Borsa

E ora dovrà salvare Ottana

ROMA — La decisione del governo di salvare la Sir, l'ex impero chimico di Nino Rovelli, facendo entrare la Gepi al posto dell'Italcasse, è considerata dal sindacato chimico «un provvedimento tampone» e nulla più.

Lo hanno detto ieri due segretari nazionali del sindacato dei chimici, Piero Contu e Nino Coldagelli, che hanno rivolto al governo due critiche di fondo: la partecipazione della Gepi, in pratica la finanziaria di salvataggio dello Stato, costituisce un «puro intervento straordinario» del governo e, in quanto tale, è «delimitato e provvisorio e finalizzato soltanto a porre fine all'allucinante balletto che negli ultimi tempi hanno fatto gli istituti di credito»; la Fulc rileva che «al di là di ciò il governo ha perso un'altra occasione per qualificare la sua linea di politica industriale». In questo senso, affermano i due sindacalisti, l'intervento dell'Anic, al di là dei limiti previsti, poteva essere una «risposta positiva all'esigenza indilazionabile di un coordinamento e della presenza pubblica nella grande industria chimica».

L'Anic invece, a quanto sembra, dovrà presto occuparsi di un altro salvataggio, che sarà anch'esso deciso per legge: in pratica, dovrà accollarsi gli stabilimenti di Ottana da lungo tempo al centro di una disputa tra l'Eni e la Montedison. La resistenza dell'Eni a questa ipotesi verrà ora superata dal governo che, raccogliendo l'invito degli esperti del «piano fibre», doterà l'Anic dei miliardi necessari per ripianare le perdite e rilevare la partecipazione della Montefibre (che è pari al 50%). In pratica, in poco tempo, il governo, dopo gli 81 miliardi destinati ieri l'altro alla Gepi per salvare la Sir, dovrà sborsare un'altra robusta manciata di quattrini per impedire il tracollo degli impianti del Tirso.

Se anche questa operazione andrà in porto, come previsto, il governo avrà in pratica posto le basi per attuare il «piano fibre». Gli stabilimenti di Ottana, infatti, erano l'ultimo nodo rimasto aperto per ripartire tra le due maggiori aziende del settore, l'Anic e la Montefibre, le quote produttive.

Per quanto riguarda la Sir c'è da registrare una dura presa di posizione dei dirigenti del gruppo. Accusano i giornali di aver drammatizzato la situazione finanziaria del gruppo per convincere le banche a desistere dal salvataggio. Secondo i dirigenti del gruppo la gestione degli impianti Sir è «positiva», ciò che invece è largamente deficitaria è la bilancia chimica complessiva.

r. e. s.

Frode sul burro l'Aja ha dato ragione all'Italia

BRUXELLES — La Commissione esecutiva della Cee ha perso un ricorso presentato contro l'Italia, alla Corte di giustizia europea dell'Aja, per una vicenda di frode sul burro.

Seimila tonnellate di burro erano state importate, via Rotterdam, in prevalenza da Paesi dell'Est. Durante il transito erano stati falsificati i documenti relativi alla merce, in modo da evitare il pagamento, alla Comunità europea, del prelievo all'importazione.

La frode era venuta a conoscenza della polizia italiana e della Commissione esecutiva Cee: quest'ultima aveva chiesto all'Italia di essere associata all'inchiesta.

Lo afferma il presidente della Federtrasporti, Caotorta

Quasi pronto un piano autobus

ROMA — Le linee di sviluppo dell'autotrasporto pubblico nei prossimi anni, con particolare riferimento al settore della costruzione di autobus, sono state illustrate ieri mattina nel corso di una conferenza stampa dal presidente della Federtrasporti, Marzotto Caotorta, che presiede anche la commissione trasporti della Camera dei deputati. Il parlamentare democristiano si è soffermato in particolare sui contenuti di un capitolato tecnico, approvato dal direttivo della federazione, che fissa il modello e le caratteristiche principali dell'autobus urbano negli Anni 80 e che dovrebbe consentire la produzione in serie di autoveicoli destinati al trasporto pubblico, limitando al massimo gli scompensi che sono derivati finora alla frammentarietà delle richieste formulate dalle aziende esercenti i diversi tipi di servizi.

Il presidente della Federtrasporti ha sintetizzato «l'impegno profuso da dieci anni a questa parte dalla federazione per uniformare al massimo le esigenze delle imprese esercenti, allo scopo di arrivare alla definizione di un modello unico di autobus capace di rispondere ad ogni tipo di richiesta». Sulla base di queste premesse, sono stati redatti due documenti, che definiscono nel loro insieme le caratteristiche dell'autobus urbano per l'immediato futuro; un analogo studio dovrebbe essere elaborato per quanto riguarda i mezzi di trasporto extraurbani.

L'autobus-tipo risponderà alle necessità di comfort, sicurezza, affidabilità, efficienza, oltre che di contenuto consumo energetico e sarà prodotto al massimo in quattro modelli di differente lunghezza.

Marzotto Caotorta ha poi reso noti i dati sul fabbisogno di autobus complessivo (per il trasporto urbano, suburbano ed extraurbano), che dovrebbe ammontare per il 1980-81 a circa quattromila unità.

All'inizio della conferenza stampa il presidente della Federtrasporti ha fatto anche il punto sulla vertenza degli autoferrotranvieri, ricordando che il costo del rinnovo contrattuale per il 1979-80 sarà di circa 280 miliardi di lire (cento miliardi per il '79 e 180 per il 1980) e che, comunque, il governo ha assicurato la copertura finanziaria di questo onere, per cui esiste concretamente la possibilità di chiudere la trattativa positivamente.

Dovranno durare almeno 12 anni

ROMA — Dovranno durare almeno 12 anni in normali condizioni di esercizio gli autobus urbani che dovrebbero essere prodotti nell'immediato futuro secondo le indicazioni elaborate dal servizio studi della federtrasporti.

Il problema di realizzare tipi di autobus unificati, aventi caratteristiche tecniche idonee a soddisfare la maggior parte possibile delle esigenze delle varie aziende municipali, è stato affrontato dalla Federtrasporti già 10 anni fa.

Le caratteristiche base sono in parte già presenti negli autobus di più recente produzione e cioè pavimento situato a non più di 65-70 cm dal suolo, motore in posizione posteriore sotto il pavimento, cambio di velocità automatico con almeno due marce meccaniche, sospensioni pneumatiche integrali, tre porte, elevate prestazioni

AVVISO DI GARA

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato indirà una gara a licitazione privata, nei modi di cui all'art. 1 e della legge 2-2-73 n. 14, per l'esecuzione del rifacimento del binario e ricostituzione della massicciata fra TONCO e OZZANO della linea Asti-Mortara.

L'importo a base di gara è di **L. 850.000.000.**

Categoria di iscrizione all'A.N.C.: 15/B per importo adeguato.

La richiesta per l'eventuale invito, redatta in carta legale, con allegato il certificato di iscrizione all'A.N.C., dovrà pervenire entro il giorno 18 gennaio 1980 al SIG. DIRETTORE DEL SERVIZIO LAVORI E COSTRUZIONI Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 - Roma.

La predetta richiesta d'invito non impegna l'Azienda.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO LAVORI E COSTRUZIONI
Dott. Ing. Arnaldo d'Alessio

CONCESSIONARIA PRIMARIA CASA AUTOMOBILISTICA
cerca
RESPONSABILE SETTORE VENDITE

Offresi:
— sede lavoro: Torino
— interessante retribuzione
— premi incentivi
— inquadramento 1° categoria Commercio
— possibilità di carriera dirigenziale entro breve tempo
— targa autonomia operativa

Si richiede:
— immediata disponibilità
— dinamismo e forte personalità
— esperienza alla guida di un team di venditori
— titolo preferenziale: esperienza nel settore

Scrivere PUBLIKOMPASS 616 — 10100 TORINO

BANCO DI NAPOLI
un servizio in più con il Conto d'identità

PER ACQUISTARE
PER VIAGGIARE
PER GLI IMPREVISTI

Conto d'identità.
Il primo "documento" d'identità per pagare.
Rivolgersi a qualsiasi filiale del Banco di Napoli che fornirà ogni informazione

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
Esecuzione n. 279/78 contro GUARINI Eupremio.
Il giorno 31-1-1980 alle ore 12,30 avanti al Dr. Morra si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
Lotto UNICO: in Chieri via Monte Rosa n. 10:
— piano primo alloggio composto da ingresso, salone, cucina, quattro camere e servizio, oltre complessivi mq. 194 — con sovrastante terreno della superficie di 1145 mq.
Prezzo base L. 44.800.000.
Aumenti minimi L. 500.000.
Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.
Il Direttore aggiunto di Cancelleria
Dr. Umberto Pistarini

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto
Fallimento n. 210/78 di Marisella Carmela.
Il giorno 1-2-1980 alle ore 9,30 avanti al Dr. Quaini si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
a) nel Comune di Torino, alloggio sito in Via Piossasco n. 11/7 censito al N.C.E.U. alla partita 140398 - F. 172 n. 484 sub 4, p. 1 vani 5,5 coerenze: prop. Dema o aventi cause; Via Piossasco, alloggio n. 3, vano scala, scala comune, corte. Al piano sottostante un vano uso cantina.
Al piano seminterrato un locale uso solaio. Al piano seminterrato un posto auto, rappresentato dalla quota di 1/11 di partecipazione alla Cooperativa Fidasia.
Prezzo base L. 37.000.000.
Aumenti minimi L. 300.000.
Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria esecuzioni.
Il Direttore aggiunto di Cancelleria
Dr. Umberto Pistarini

Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Imperia
Rettifica avviso di gara d'appalto
Si comunica che l'avviso pubblicato in data 29-12-79 riportava in forma erronea gli importi a base d'asta degli appalti pubblicati.
Ferme restando le altre indicazioni dell'avviso, si riportano le parti modificate, che dovranno correttamente intendersi come segue:
IMPERIA - Piano di Zona di Fiani - Alloggi 40 - Legge 5-8-1978, n. 457, art. 35 e 36. Importo a base d'asta L. 972.500.000 soggetto a ribasso.
VENTIMIGLIA - Piano di Zona Rovarino - Alloggi 26 - Legge 5-8-78, n. 457, art. 35. Importo a base d'asta L. 580.400.000 soggetto a ribasso.

DIESEL O BENZINA BERLINA O WAGON
VIENI A PROVARE LE NUOVE VOLVO E LA LORO
SICUREZZA DINAMICA
Quella sicurezza completa, e non solo attiva e passiva, che ti farà gustare il piacere della guida chilometro dopo chilometro in qualsiasi situazione. Grazie alla "Sicurezza Dinamica" saprai sempre come si comporterà la tua VOLVO di fronte alle difficoltà.
La Qualità VOLVO è fatta anche di questo.

VOLVO

Valenza Po (Alessandria)	RAITERI E CALIZZANO Via Martiri di Cefalonia, 29 - Tel. 91454
Asti	CONSULAUTO MAGGIORA di G. Maggiora Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377
Biella	GARAGE CENTRALE s.n.c. di Pagella e Donis Corso Europa, 6 - Tel. 29850
Alba (Cuneo)	F.lli VEGLIO Via Rossini, 12 - Tel. 4611
Cuneo	V.A.R. s.r.l. Corso De Gasperi, 21/23 - Tel. 55466/55467
Borgomanero (Novara)	FONTANA GIUSEPPE Via Novara, 95 - Tel. 81944
Novara	TOTAUTO s.r.l. V.le Roma, 36 - Tel. 453900
Torino	ZUAN-CAR s.r.l. Corso Matteotti, 61 - Tel. 517983/530324
Vercelli	BRICCO ANTONIO Via Monviso, 43 - Tel. 392150

I contributi malattia concentrati all'Inps

ROMA — L'Inps ha ricordato a tutti i datori di lavoro che dal primo gennaio i contributi di malattia e maternità dovuti per i lavoratori, e finora corrisposti agli enti mutualistici, debbono [redacted] versati all'Inps secondo i [redacted] criteri contenuti nel decretolegge n. 663 del 30 dicembre 1979. I datori di lavoro che già versano i contributi all'Inps a mezzo del modello DM 10/M riceveranno in tempo utile il nuovo modello di denuncia contributiva ed un opuscolo di istruzioni.

I datori di lavoro che finora [redacted] avevano rapporti contributivi [redacted] l'Inps debbono invece provvedere ad iscriversi presso l'Istituto stesso per effettuare, dal primo gennaio 1980, il [redacted]ersamento dei contributi di malattia, maternità e gli altri eventuali contributi ad essi connessi. I moduli e le [redacted] saranno disponibili [redacted] l'Inps dalla seconda quindicina del mese.

Moto ad alcool Honda [redacted] Brasile

TOKYO — La Honda fabbricherà macchine agricole in Jugoslavia, in base ad un accordo raggiunto con la Mio Standard Gour Tvornca Motora. L'intesa prevede la creazione di un'impresa a partecipazione mista, con un capitale di un miliardo di yen, appartenente per l'80% all'industria jugoslava e per il 20% alla Honda.

Lo stabilimento sorgerà a Osijek ed entrerà in funzione nell'estate del 1981 con una produzione di circa 1500 [redacted] al mese.

La Honda ha annunciato, inoltre, di avere ottenuto dal governo [redacted] l'autorizzazione a fabbricare nel paese latino-americano motociclette con motori ad alcool.

Arabi ed Italia un libro [redacted] Credito Italiano

MILANO — Lunedì alle 18 a Milano, al Centro formazione professionale del Credito Italiano, s[redacted] presentato a studiosi e giornalisti il volume di Francesco Gabrieli e Umberto Scerrato «Gli Arabi in Italia», edito dalla Libri Scheiwiller per conto del [redacted] [redacted]ilano.

Un volume fuori commercio, di quasi 800 pagine, 750 illustrazioni a colori, con saggi di Paul [redacted], Alessandro Bausani, Enrico Guidoni, Angelo Michele Piemontese, Antonino Ra[redacted].

La società torinese pronta a metanizzare Roma [redacted] poi Milano

[redacted] la Cokitalia viene salvata l'Italgas [redacted] il [redacted]

TORINO — Il salvataggio della [redacted] Cokitalia di San Giuseppe del Cairo, in provincia di Savona, è tutt'altro che cosa fatta. Ma se l'Eni, come ha fatto capire il ministro Lombardini, decidesse di intervenire, all'Italgas tireranno [redacted] grosso sospiro di sollievo: [redacted] società [redacted] (in liquidazione da tempo) è ormai considerata «irricuperabile», perché, dicono all'Italgas (che controlla il 50% delle azioni, l'altro 50 è nelle mani della Samim, gruppo Eni) è diventata una «grossa palla al piede» per la società torinese e per la collettività.

Da tempo infatti gli impianti Cokitalia girano al 30% e anche se mancano ancora dati precisi non è [redacted] stabilire che il «buco» del '79 dovrebbe aggirarsi tra i sette e gli otto miliardi, che [redacted] ad aggiungersi a quelli già [redacted] negli esercizi precedenti. È proprio per questo (per «non tirar fuori più un quattrino») l'Italgas, che aveva in bilancio la Cokitalia per un miliardo e 760 milioni, aveva già provveduto ad azzerare a una lire la [redacted] partecipazione.

Ma il vero motivo di soddisfazione per l'Italgas è un altro. La società torinese, che nel '77 aveva perso, per la partecipazione Cokitalia, quasi 800 milioni, potrà ora recuperare i crediti (una decina di miliardi in tutto) che aveva nei confronti della controllata savonese. La soluzione ventilata, infatti, oltre al trasferimento di tutte le azioni e dello stabilimento alla Nuova Forni[redacted] di Vado Ligure, che appartiene alla Samim, prevede anche il ripianamento di tutti i debiti maturati dalla società savonese. In altre parole, l'Italgas dovrebbe rientrare di una mancata piuttosto consistente di soldi.

C'è di più. Se all'Italgas sono soddisfatti per il salvataggio («Il fatto positivo — dicono — è che la Cokitalia non dovrebbe più chiudere»), il nuovo vertice, subentrato nel maggio scorso al tandem De Marco-Arcaini, ha almeno tre altre buone ragioni per ritenere che la società torinese abbia di fronte un periodo decisamente florido.

La prima è legata al problema delle tariffe, che sono aumentate del 30%. Lo sblocco è avvenuto quasi alla fine dell'anno, in un periodo cioè particolarmente rigido dal punto di vista climatico, e dovrebbe far balzare il fatturato [redacted] a 300 miliardi (contro i 130 del '78, considerato già un [redacted] particolarmente [redacted], che aveva visto chiudere il bilancio con un utile di tre miliardi).

Il secondo motivo, tutt'altro che trascurabile, è che, dopo un lungo periodo di tira e molla, sta per essere definitivamente sbloccata la «questione romana»: in pratica, il Comune rinuncia definitivamente a municipalizzare il servizio, per cui è possibile prevedere un rinnovo [redacted]a convenzione e la completa metanizzazione della capitale [redacted] non è [redacted] cosa [redacted] visto [redacted], a operazione compiuta, gli [redacted]enti della capitale dovrebbero raddoppiare: in pratica [redacted] 350 mila attuali dovrebbero diventare 700-750 mila.

Il terzo motivo, infine, è che la società torinese, con i suoi 1,6 milioni di utenti sparsi in tutta Italia, che salgono a due milioni con [redacted] consociate, praticamente si trova a non avere [redacted] rivali nella distribuzione del gas cittadino nel nostro Paese. Quindici giorni fa, infatti, sono entrate nel gruppo due [redacted]ove reti (Potenza e Crotone) e ora l'Italgas comincia a guardare [redacted] attenzione all'area milanese. Il capoluogo lombardo, infatti, assieme a Roma, è «l'altra grande città italiana da metanizzare».

Attualmente [redacted] situazione [redacted] Milano è per lo meno [redacted]. La rete cittadina è in concessione alla Montedison Gas [redacted] il cui appalto sarebbe scaduto da [redacted] quindicina di anni. Il Comune vorrebbe municipalizzare il servizio, [redacted] prima deve risolvere un mare di altri problemi: la Montedison Gas, d'altra parte, vorrebbe risolvere la questione ma deve trovare molti quattrini. L'Italgas, in questa situazione, sta a guardare, ma fa capire di [redacted] pronta a risolvere il problema. A Torino hanno già anche fatto dei conti: per metanizzare [redacted] città come Milano occorrono per [redacted] meno venti miliardi, il doppio dei crediti che l'Italgas conta [redacted] [redacted]perare dall'Eni qualora dovesse andare in porto il salvataggio Cokitalia.

Cesare Roccati

Due milioni di utenti

Tre miliardi e 400 milioni di utili nel '78, oltre 130 miliardi di fatturato nello stesso anno (contro i 105 dell'anno precedente): l'Italgas, con quasi due milioni di utenti, diretti o indiretti, è la maggior azienda distributrice di gas cittadino del Paese. Al 31 dicembre '78 infatti aveva in concessione il servizio gas in 129 comuni, di cui 106 al Nord Italia, 23 al Centro e 10 nel Mezzogiorno (mentre, attraverso le consociate, era presente in un altro centinaio di comuni minori).

Tra le società controllate dall'Italgas figurano la Veneziana Gas (posseduta al 64%), la Fiorentina Gas (89,99%), l'Esigas (100%), la Tirrenia Gas (56,83%), la Carbonifera Progas (100%), la società Acque Potabili (54,27%). Tra le collegate figurano invece la Carbochimica Italiana (15,5%) e la Cokitalia, la società che ora dovrebbe passare completamente all'Eni.

In difficoltà un'azienda di Redaelli

MILANO — Il presidente dell'Assolombarda, ing. Alberto Redaelli, ha chiesto l'amministrazione controllata per la società Sidas, che fu parte del suo gruppo siderurgico. Per il 15 gennaio è attesa in proposito la decisione del tribunale di Milano. La notizia è giunta in fabbrica in questi giorni ed ha provocato la reazione della Fim lombarda: questa, nel denunciare «il grave atto», sottolinea in un suo comunicato «l'esigenza di conoscere non solo le motivazioni [redacted] ma anche [redacted] obiettivi [redacted] decisione».

«L'accordo raggiunto nei primi giorni di dicembre 1979 al ministero [redacted] Lavoro — precisa la nota della Fim lombarda — offriva alla Redaelli la possibilità concreta di risanare il suo gruppo attraverso il finanziamento della 675, di mantenere un buon livello occupazionale e di inserire la mobilità circa 250 lavoratori nell'ambito del piano [redacted] ristrutturazione che l'azienda si era impegnata a discutere con il sindacato il 14 e 15 gennaio».

Ma il presidente dell'Assolombarda, dice la Fim, «ha assunto la grave decisione unilateralmente, ligio ancora una volta alla nuova linea tesa a cambiare le "regole [redacted] gioco", passando da rapporti contrattuali con il sindacato a rapporti di pieno dominio sulla forza lavoro con un sindacato ridotto [redacted] ruolo di collaboratore».

Mentre il dollaro si consolida sui principali mercati

Ieri un nuovo balzo dell'oro sfiora 16 mila lire il grammo

ROMA — La ripresa dell'oro, già delineatasi in mattinata, si è fatta più sostenuta nel pomeriggio: [redacted] secondo fixing della giornata a Londra il metallo ha infatti raggiunto [redacted] quotazione di 623 dollari per oncia (contro i 610 dollari del mattino). A Milano ha quotato circa 16 mila lire [redacted] grammo [redacted] 15.800 lire di giovedì.

In complesso l'oro ha guadagnato ben venti dollari rispetto a giovedì, spinto da un insistente domanda su tutte le piazze europee [redacted] americ[redacted]. Su questa nu[redacted] fiam[redacted]ta dell'oro — secondo gli operatori — hanno influito le tensioni in Asia Centrale, come, ad esempio, le [redacted] di [redacted]ntuali chiusure del Canale di Suez alle navi sovietiche.

Anche a Zurigo il mercato dell'oro ha chiuso la fase di consolidamento ed ha ripreso la tendenza al rialzo, ricevendo impulsi dal mercato dell'argento. Inoltre gli americani hanno cominciato a coprire i loro «scoperti» in Europa, per quanto riguarda [redacted] l'oro sia l'argento. «Zurigo ha venduto tutti i suoi stock di argento fisicamente disponibili», ha osservato un operatore.

Il dollaro ha mostrato ieri sintomi di ripresa sulle principali piazze internazionali terminando al «fixing» di Francoforte a 1,7150/1,7230 marchi tedeschi contro la precedente fissazione [redacted] 1,7105/1,7185. Secondo quanto si è appreso da Francoforte, la Bundesbank non [redacted] intervenuta [redacted] difesa della moneta americana. Anche sul mercato italiano dei cambi la valuta Usa ha guadagnato due lire esatte rispetto alla media ufficiale [redacted] giovedì, con una quotazione di 803,75 lire contro 801,75.

Andamento [redacted]bole invece per il dollaro sul [redacted]rcato di Tokyo, dove la mone[redacted] statunitense ha però messo a segno guadagni rispetto [redacted] precedente chiusura. Ha chiuso, infatti, a 235,825 yen, contro 235,00 di giovedì, dopo un'apertura a [redacted] yen. Nel corso degli scambi, la valuta statunitense ha toccato valori massimi di 235,90 yen, in seguito ad una domanda commerciale [redacted] sostenuta, ma ha poi perduto terreno per il prevalere di pressioni di vendita provenienti [redacted]e banche straniere.

Per quanto riguarda, invece, l'andamento della lira, la moneta italiana ha confermato la sua sostanziale stabilità, alternando flessioni e progressi [redacted] valute estere più importanti. Il marco è stato quotato in lieve ribasso (467,64 contro 467,78), il franco francese ha chiuso a 199,42 contro 199,69 di giovedì, mentre la [redacted] vale ci[redacted] lire ci[redacted] [redacted] più rispetto a giovedì (1816,65 contro 1811,95) ed il franco [redacted] è stato quotato in media a 508,92 contro 508,77.

L'andamento dei tassi ponderati di svalutazione della lira [redacted] calcolato dalla [redacted] d'Italia è stato ieri il seguente: 27,72 sul dollaro (27,54); [redacted] sulle valute in generale (44,31); 50,79 sulle sole valute della Cee (50,40).

La quotazione dell'Unità [redacted] conto europea (Uce) di giovedì è stata di 1161,68 lire contro le precedenti 1162,44.

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote [redacted] 10-1	11-1	Esportazione (Milano) 10-1	11-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 10-1	11-1
Dollaro	802	800	801,60	803,80	801,75	803,75
Doll. can.	688	680	686,70	688,90	686,725	688,85
Fr. svizzero	502	502	508,80	508,94	508,775	508,925
Corona dan.	145	145	148,72	148,85	148,58	148,845
Corona norv.	160	160	162,40	162,94	162,38	162,819
Cor. svedese	190	190	193,86	194,18	193,805	194,21
Fiorino	418	418	422,50	422,79	422,545	422,765
Franco belga	27	27	28,704	28,750	28,706	28,763
Fr. francese	197	197	199,70	199,43	199,69	199,42
Sterlina	1806	1806	1811,60	1816,40	1811,95	1816,65
Marco	462	463	467,82	467,63	467,78	467,64
Scellino	64,85	64,50	65,098	65,108	65,104	65,108
Escudo	15	16	16,10	16,20	16,18	16,205
Peseta	11,35	11,25	12,148	12,174	12,143	12,168
Yen	3	3	3,400	3,405	3,407	3,404
Dinaro gr.	22	22	—	—	—	—
Dinaro picc.	20	20	—	—	—	—
Dracma gr.	18,50	18,50	—	—	—	—
Sterlina irl.	1650	1650	1727,73	1727,28	1727,55	1729,65

Una buona notizia [redacted] [redacted] nuova minaccia dei produttori sul fronte dei rifornimenti energetici

Gli arabi porteranno greggio alla Garrone

GENOVA — Un gruppo privato, che fa capo «a un iraniano che [redacted] dieci anni vive negli Stati Uniti e che è [redacted] ben visto dall'attuale regime» (così secondo le dichiarazioni ufficiali) è da ieri «padrone» per una quota che sfiora il venti per cento delle azioni della Erg, la società petrolifera genovese di Garrone.

Il nuovo socio di Garrone è la Iranian Sea Oil Company, che raggruppa interessi iraniani, sauditi, tunisini e del Qatar; la sede fiscale è nelle Antille olandesi. La Iranian Sea Oil garantirà un «minimo» di due milioni di tonnellate di greggio l'anno da raffinare in Italia, nella raffineria [redacted] Garrone di San Quirico, [redacted] spera anche in una aumento di questo quantitativo, se l'affare sarà perfezionato secondo gli auspici del gruppo Garrone.

«Sono soddisfatto — ha dichiarato Riccardo Garrone, presidente del gruppo — perché abbiamo ottenuto, con un sol colpo, diversi obiettivi, tutti vitali per [redacted] attività come la nostra».

Il primo obiettivo per la «Garrone» è avere ottenuto la sicu[redacted] d'un quantitativo di greggio da raffinare [redacted] cui far funzionare gli impianti a tempo pieno; in secondo luogo si pensa di poter trattenere in Italia, specie se scatterà la liberalizzazione dei prezzi annunciata da Cossiga, parte del prodotto raffinato. In [redacted] luogo, essendo il [redacted] partner direttamente interessato al pacchetto azionario, [redacted] do Garrone, si avrà la garanzia d'un suo interesse diretto alla attività [redacted] raffinazione. Insomma gli italiani guadagneranno anche nella fase di trasformazione del prodotto.

Garrone ha aggiunto poi altre considerazioni: «L'acquisto d'una quota di minoranza della Erg ha portato denaro fresco nelle nostre casse sociali. Ricordo che la Garrone sta realizzando [redacted] complesso piano di espansione, in diverse direzioni produttive e merceologiche in [redacted] Polcevera. Prima fra tutte il potenziamento e il trasferimento della azienda meccanica "Verrina" acquistata dal gruppo Costa. Ci sono poi altri impegni quali il decollo di società ecologiche e di manutenzione».

«Nelle prossime settimane — ha concluso Garrone — quando tutte le fasi dell'accordo con il nuovo socio [redacted] completate, saremo in grado di fornire pubblicamente un quadro più completo della [redacted]ne».

p. l.

Fatturato Zucchi 48,9 miliardi

MILANO — Nel 1979 il fatturato della Vincenzo Zucchi S.p.A., una delle maggiori aziende tessili italiane, è stato pari a lire 48,9 miliardi, di cui 3 per vendite all'estero. Tale risultato rappresenta un incremento del 33% in valore rispetto ai 36,6 miliardi registrati nel 1978.

A Genova guerra allo spreco

GENOVA — Una «mappa energetica» molto dettagliata sarà presto a disposizione del Comune di Genova. La giunta comunale ha approvato un'ipotesi di accordo con l'Agip Petroli in base al quale questa società metterà a disposizione dell'amministrazione pubblica genovese la propria organizzazione e la propria esperienza per una rilevazione tecnico-statistica degli impianti termici.

Con questo contratto l'Agip Petroli intende fornire al Comune di [redacted] solo la collaborazione per adeguare le centrali termiche ai dettami della legge 373, ma anche [redacted] meccanismo per attuare un'indagine approfondita sul modo con cui viene impiegata l'energia nel settore [redacted] riscaldamento degli edifici.

L'esame delle centrali termiche, che sarà effettuato a partire da questo inverno e per [redacted] durata di tre [redacted] ha lo scopo di individuare eventuali cause di spreco di energia ed i possibili rimedi.

Iran: niente petrolio ai Paesi che ci imporranno le [redacted]

TEHERAN — Il ministro del Petrolio iraniano, Ali Akbar Moinfar, in una intervista pubblicata dal settimanale iraniano *The Iranians*, ha dichiarato che l'Iran sospenderà le sue consegne di petrolio a ogni Paese che decidesse di imporgli sanzioni economiche.

«Utilizzeremo l'arma [redacted] petrolio se sarà necessario» ha precisato Moinfar, aggiungendo che *«i Paesi occidentali ha[redacted] più bisogno del nostro petrolio di quanto noi abbiamo bisogno dei redditi petroliferi».*

Il ministro ha affermato che l'Iran non teme eventuali sanzioni, in particolare perché *«Paesi [redacted] sembrano essere die[redacted] gli Stati Uniti hanno fatto sapere di essere pronti ad aiutarci, come pure i Paesi in via di sviluppo e quelli del bl[redacted] socialista».*

Moinfar [redacted] d'altra parte detto ieri, in una dichiarazione alla radio iraniana, che una cinquantina di compagnie petrolifere di 30 Paesi hanno firmato contratti con l'Iran per la fornitura [redacted] petrolio. Questi contratti, di una durata massima di un anno, prevedono che il [redacted] cento del petrolio sarà pagato al prezzo di 28,5 dollari il barile e l'altra [redacted], circa tre dollari di più il barile.

Nella sua intervista a *The Iranians* il ministro ha ricordato che la produzione di petrolio resterà nel 1980 al suo livello at[redacted]le (circa 3,5 milioni di barili al giorno), non escludendo tuttavia diminuzioni della produzione fino a tre milioni di barili al giorno.

Negli Stati Uniti la Shell ha aumentato il prezzo di tutti i tipi di benzina di 5 cents a gallone; inoltre ha rincarato il prezzo del gasolio per riscaldamento domestico di 5 o 6 cents a gallone, a seconda della regione. Il prezzo del carburante [redacted] aviogetti è stato rincarato [redacted] 5 cents a [redacted]lone.

La società ha motivato questi rincari con *«gli aumenti del costo delle materie prime».*

Altre raffinerie statunitensi, tra cui la [redacted] [redacted] Standard Oil of California, la Texaco e la Phillips Petroleum hanno rincarato di 3 cents a gallone i loro prezzi; la [redacted] e la Phillips hanno aumentato anche il prezzo del gasolio da riscaldamento di 3 cents a gallone.

E' la seconda tornata di aumenti in meno di un mese.

Il Kuwait, intanto, sta esaminando l'eventualità di ridurre del 25% la sua produzione di greggio portandola da due a 1,5 milioni di barili al giorno. Lo ha annunciato il [redacted] del Petrolio, sceicco Ali Khalifa, in un'intervista. Il Kuwait a[redacted] aumentato la produzione l'anno scorso «al di là dei livelli necessari», a causa della carenza di greggio. Ora comunque la riduzione sarà cauta e graduale, ha assicurato il ministro.

«Congelare il prezzo del greggio può solo portare a una esplosione dei prezzi, dannosa per produttori e consumatori», ha detto ancora lo sceicco, aggiungendo che il prezzo attuale dell'Opec [redacted] invariato per un lungo periodo, a 24 dollari il barile; ma il prezzo «spot» che va da 38 a 50 dollari il barile scenderà, fin quasi a raggiungere il livello di quello Opec.

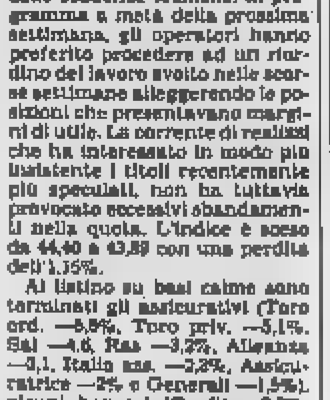
Licenziamenti a Peugeot-Citroën?

PARIGI — La Aciers et Outillage Peugeot, sussidiaria della Peugeot-Citroën, nel 1980 intende licenziare 308 dei suoi 1200 dipendenti. Lo ha comunicato la direzione della società alla commissione dei lavoratori.

Particolarmente venduti i titoli che [redacted] guadagnato di più nei giorni scorsi

[redacted]orsa, passo indietro dopo [redacted] rialzi: -1,15%

Gli arretramenti p[redacted] sensibili registrati dagli Assicurativi [redacted] [redacted] alcuni Bancari - Ancora richieste le Olivetti



MILANO — [redacted] assestamenti [redacted] prezzi con scambi in diminuzione. Nell'imminenza delle scadenze tecniche, in programma a metà della prossima settimana, gli operatori hanno preferito procedere ad un riordino del lavoro svolto nelle scorse settimane alleggerendo le posizioni che presentavano margini di utile. La corrente di realizzi che ha interessato in modo più insistente i titoli recentemente più speculati, non ha tuttavia provocato eccessivi abbandoni nella quota. L'indice è sceso da 44,40 a 43,89 con una perdita dell'1,15%.

Al listino su basi calme sono terminati gli assicurativi (Toro ord. —5,8%, Toro priv. —5,1%, Sai —4,6, Ras —3,2%, Alleanza —3,1, Italia ass. —2,2%, Assicuratrice —2% e Generali —1,5%), alcuni bancari (Credit —3,2%, Banco Roma —2,9%), le Rinascente (—4,1% con il titolo privilegiato e —3,9% con quello ordinario) e diversi valori del gruppo Invest-Fingest (Bii priv. —2,8%, Miralanza —2,7%, Invest —2,6%). Calme anche le Ifi priv. (—2,5%), Bonifiche Siele (—2,4%), Fiat ord. (—2,2%), Bastogi e Montedison (—1,9%), Fiat priv. (—1,5%) e Centrale (—1,1%).

Nuovo sciopero in Borsa a Milano

MILANO — Rimarrà praticamente [redacted] l'attività alla Borsa Valori di Milano il 17 gennaio prossimo a causa di [redacted] nuova agitazione (altre due sono state effettuate nella prima [redacted]e del dicembre) dei dipen[redacted]enti degli agenti di cambio che sollecitano il rinnovo del contratto provinciale di lavoro della categoria.

Monete e argento

Monete sterline oro vecchio conio [redacted] 155.000; nuovo conio 160.000, 190.000; marengo italiano 115.000, 125.000; marengo svizzero 120.000, 130.000; marengo francese 125.000, 135.000; [redacted] 870.000, 830.000 lire al kg.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	11-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5750	+ 130
Bonifiche Ferr	10300	— 11
Chatil & Forti	3800	+ 10
Eridania	4555	— 110
Gal. Buton	3790	—
Agric. Vit.	[illegible]	— 110
IBP	2831	— 35
R. Zucch.	30	+ 5
» » pr.	—	—
Sermide ord	48 75	— 0 50
Sermide priv.	48 50	—
Sermide risp.	75	— 1
ASSICURATIVI		
Alleanza	15400	— 500
Assicur.	25080	— 500
Ausonia	2650	+ 140
Bowring	2120	+ 10
Ass. Mil.	8735	— 85
Ass. Mil. pr.	6610	+ 10
Latina	737	— 12 50
Latina pr.	358	— 5
Fas	3795	— 5
Generali	44700	— 710
Italia Ass.	16700	— 400
Abeille	15401	— 50
Fond. Inc.	4575	— 21
Fond. Vita	25000	— [illegible]
Ras	109300	— 3600
S.A.I.	11800	— 560
Toro Ass.	10800	[illegible]
Toro Ass. pr	5850	— [redacted]
BANCARI		
B. Comm. Ital	[redacted]	— 200
Banco Roma	10530	— 320
Banco Lariano	3930	— 30
[redacted]	1500	— 50
Cred. Varesino	4048	— 31
Interbanca pr	13800	+ 155
Mediobanca	43800	— 520
CARTARI - EDITOR.		
Binda	—	—
Burgo ord.	7340	— 60
Burgo pr.	5730	— 30
De Medici	571	—

Titoli	11-1	Variaz.
[illegible]	—	—
Mondad. pr	3480	— 30
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1515	— 3
Cer. Pozzi	156	+ 0 75
Eternit	511	+ 5
Eternit priv	450	— 1
Italcementi	19960	— 300
[illegible]	—	—
Unicem	9000	—
CHIMICI		
Anic	6 75	—
[illegible]	—	—
Caffaro	390	— 0 75
C. Erba	2235	— 17
Carlo Erba pr	1170	+ 5
Italgas	[redacted]	—
Lepetit	[redacted]	+ 10
Lepetit pr	[redacted]	— 300
Liquigas	[redacted]	+ 0 [redacted]
Liquigas priv	[redacted]	+ 2
Liquigas risp.	22 75	—
Mira L.	17090	— 475
Montedison S.	174 75	— 3 50
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1040	+ 3
Petrolifera	500	+ 110
Pierrel	864	— 8
Rumianca	400	— 11
Saffa	6390	— 11
Saffa risp.	6360	—
Siossigeno	5300	— 110
COMMERCIO		
Rinasc.	11[redacted]	— 3 50
Rinasc. pr	78	— 3
Silos Genova	3880	— 60
Standa	[illegible]	— 5
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1150	— 10
Ausiliare	4710	— 40
Aut. To-Mi	999	— 30
Italcable	4230	+ 10
N.A.I.	850	+ 5
N. Milano	870	—
Sip	1170	—

Titoli	11-1	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr	810	+ 5
Marelli E.	350	— 4 50
Superpila	5400	—
Tecnomasio	481	— 5
FINANZIARI		
Acq. Marcia	—	—
Agricola fin.	5610	+ 40
Bastogi	765	— 14
Bonif. Siele	11800	— 300
Breda finanziaria	1170	+ 1
Centrale	7020	— 150
Finmare	55	+ 0 75
Fitruder	89	— 1
Flaminia Nuova	—	—
[illegible]	831	+ 1
G.I.M.	2848	—
Ifi priv	2581	— 77
Ifil	3700	— 300
Invest	1850	— 60
Mittel	865	+ 15
Partec. Finanz.	661	+ 15
[redacted]	1650	— 30
Pirelli SpA	870	— 5
[illegible]	180	— 5
Riva Finanz.	7100	— 150
Sarom	150	— 15
S.M.E.	1860	—
SMI Metalli	2620	— 10
STET	1445	+ 5
IMMOBILIARI		
Aedes	7868	+ 5
B.I.I.	484	— 11
B.I.I. priv	340	— 10
Beni Stab.	—	—
Cogefar	1510	— 30
Condotte Acqua	317	+ 1 50
De Angeli Frua	7686	— 5
Fimin	1221	+ 9
Gen. Imm. Roma	89 75	— 1 25
Iniziative Ed.	8400	— 60
Ipiom	3650	+ 40
Milano Centrale	12300	— 300
Risanamento	4300	— 10
Sila	680	— 10
Tirreno	2355	+ 30
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2040	— 55
Fiat priv	[redacted]	— [redacted]

Titoli	11-1	Variaz.
Fr. Tosi	13800	— 350
Gilardini	4000	— 10
Necchi	—	—
Olivetti	1875	+ 30
Olivetti pr	1400	+ 50
Westingh.	10150	+ 350
Worthington	3540	— 11
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Brogg. Iz	650	—
Dalmine	189 75	— 1 75
Falck ord	3081	— 15
Falck pr	2520	— 20
Issa-Viola	1335	+ 35
Italsider	349 50	+ 2 50
Magona	2260	—
Pertusola	1700	— 20
Terni	—	—
Trafilerie	655	+ 35
TESSILI		
Cantoni	49 75	—
Cantoni	7500	+ 300
Cucirini	3000	+ 50
Cascami Seta	6500	— 10
Fisac	1850	— 10
Linificio	841	— 7
Marzotto pr	1580	+ 40
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Olcese	48 75	—
Rotondi	13800	—
[illegible]	—	—
Snia Visc.	640	— 11
Snia Visc. pr	384	— 34
Un. Manif.	14320	—
DIVERSI		
De Ferrari	1550	— 60
Acqua pot.	[redacted]	— 1
Calzatur. Varese	[redacted]	— 5
Ciga	[redacted]	— 60
Cit	[redacted]	—
Pacchetti	[redacted]	—
Rejna	[redacted]	—
[illegible]	—	—
Terme Acqui	300 50	— 4 50

LE AZIONI A TORINO

Titoli	11-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	4675	— 75
Romana Zucchero	170	— 15
Florio	432	— 8
Alivar	5800	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sifa	[redacted]	—
Talco & Grafite	34000	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	1020	—
N.A.I.	850	—
Torino-Nord	74 75	— 2 25
SIP	1170	+ 20
Italcable	4850	+ 11
Alitalia	1150	—
IMMOBILIARI		
Ferco	187 75	— 2 25
Risanamento	4310	—
Beni Stabili	—	—
B.I.I.	490	—
B.I.I. priv	340	—
Immobiliare Roma	73	— 3
Imm. Agr. Vidone	5125	—
I.P.I.	3880	—
Invim	3888	— 75
CHIMICI		
Montedison	175	— 5
Liquigas	29 25	+ 3 25

Titoli	11-1	Variaz.
Liquigas priv	80	—
Liquigas risp	54	—
SAFFA	6380	— 200
Saffa risp	6360	—
SAIAG	1345	—
Schiapparelli	542	— 5
Paramatti	630	— 10
Mira Lanza	16800	—
ANIC	16	—
Bu[redacted]	400	— 35
Italgas	773	— 2
Pierrel	864	+ [redacted]
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	13250	+ 750
Mediobanca	44100	+ 300
Comit	11880	+ 180
Banco Roma	10980	+ 100
Credito It	1545	—
La Centrale	7040	— 140
E.M.E.	[redacted]	—
STET	[redacted]	+ 27
Finsider	87	—
[illegible]	3015	+ 10
Invest	2900	— 40
Mittel	860	—
Bastogi	700	— 30
IFI priv	2575	— 100
Pirelli & C	1800	—
Pirelli SpA	890	—
GIM	2900	—
Ifil	4040	—
SAROM	879	+ 50
Assicur. Toro	10860	— 100

Titoli	11-1	Variaz.
Assic. Toro pr	6135	— 115
Generali	44500	— 1300
S.A.I.	12250	— 150
RAS	110000	— 4000
Ass. Milano	6500	—
» » priv	6525	—
Latina	700	—
Latina priv	340	—
METALMECCANICI		
Fornara	290	— 37
Westinghouse	17400	+ 300
Tubbolo	—	—
Italsider	349	—
Dalmine	170	—
Olivetti	1870	+ 45
» priv	1384	+ 50
FIAT	2040	— 55
» priv	1870	— 45
Terni	—	—
E. Marelli	341	—
Magneti Marelli	616	— 5
[illegible]	2500	+ 100
Castagneti	1085	— 7
Gilardini	3880	— 20
[illegible]	1200	— 20
TESSILI		
Cot. Cantoni	7850	+ 300
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Fisac	2010	—
Borgosesia	3860	—
Borgosesia risp	2100	—

Titoli	11-1	Variaz.
Viscosa	850	—
» priv	385	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	450	—
Burgo ord	7480	—
» priv	[illegible]	—
Pacchetti	75	—
CIR	5543	—
Acque Potabili	670	—
Acqua Roma	140	—
Eternit	505	—
Eternit priv	590	—
Rinascente	118	—
» priv	75	—
Ciga	2440	—
Ceramica Pozzi	110	—
Unicem	8100	— 150
Siles	8600	— 100
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73 '88	88	—
G.I.M. 6% 73 '88	108 50	—
Pirelli 5%	—	—
M. Fingest 7% 72	75 30	—
M.C.L. 7% 73 '88	76 30	—
M. Visc. 7% 73 '88	[illegible]	— 1
M.S. Spirito 7% 73	87 50	—
M. Fiore 7% 73 '88	74 30	—
Metalli 6% 73 '88	103	—
Liquigas 7,50% 70	—	—
Liquigas 7,50% 71	—	—
Liquigas 7,50% 72	—	—
Liquigas 7% 73 '83	—	—
Ital Stat 7% 73 '88	83 50	—

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

[redacted] [redacted] 10-1-1980 per i valori di Stato e [redacted] venerdì 4-1-1980 per [redacted] obbligazioni

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

VALORI DI STATO		
Rendita 5%	85 10	—
» cont.	85	—
Pr. ricostr. 3 1/2%	—	—
» cont.	—	—
» 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 3 1/2% Tr.	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. Ed. Sc. 5½% '67	88 65	—
» cont.	88 80	—
» 5½% '68	85 10	—
» cont.	85	—
» 5½% '69	81 60	—
» cont.	81 90	—
» 6% '70	79 10	—
» cont.	79	—
» 6% '71	78 10	—
» cont.	78	—
» 6% '72	75 50	—
» cont.	75	—
» 9% 77/90	78 50	—
Cer.C.T. 5,50% 78	—	—
Cer.C.T. 5,50% 79	—	—
B.T.N. 5½% '79	—	—
» » '80	—	—
» » '82	88 50	—
B.T.Q. 9% 1979 I	—	—
B.T.Q. 9% 1979 II	—	—
B.T.Q. 9% 1980	—	—
B.T.Q. 10% 1981	97 [redacted]	— 0 15
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	79 50	— 0 30
» » '63 II	88 50	—
» » '64 I	77 40	— 0 30
» » '64 II	79	—
» » '67	75 20	—
» » '68 I	72 80	—
» » '68 II	72 65	— 0 35
» » '69 I	70 70	— 0 30
» » '69 II	73 05	—
» 7% '70	88 50	—
» » '71	82 40	—
» » '72 I	81 50	— 0 40
» » '72 II	80 70	— 0 40
» » '73	88 90	—
» » '74 indic.	120	—
» 9% '74	88 50	—
» 10% '75 I	88 70	—
» » '75 II	84	—
» » '76	—	+ 0 70
» » '76 indic.	117 75	—
» » '77 indic.	117 80	—
» Europa 6%	96 75	—
I.R.I. 5,50% '59	—	—
» 5,50% '60	86 50	—
» 5,50% '61	79 80	—
» 5,50% '63	84 50	—
» 6% '64	81	—
» 6% '65	84	—
I.R.I.-Alfa 7% '70	79 50	—
SATAP 5,50% '65	57	—
» 5,50% '67	57	—
Autostr. '65 5,50%	69 70	—
» '65 6,50%	81 60	—
» '67 6%	75 10	—
» '68 I 6%	72 30	— 0 20
» '68 II 6%	73 70	—
» '69 6%	68 20	—
» '71 7%	81 40	—
» '72 7%	77	—
» '73 7%	88 60	—
CC.O.PP. 5%	[redacted]	+ 0 50
» 5,50%	82 80	—
» 6%	80 30	— 0 10
» 7%	81	+ 0 15
» '74 8%	80	—
» '75 8%	89 75	—
» '76 8%	82	—
» '77 10%	74 30	—
Cr. Agr. 6% '64	83 50	—
» » 6% '65	80	—
» » 6% '66	78 80	—
C. Dol. I 6% '66	84	—
» » II 6% '68	78 80	—
CC. n. A. 6%	72 70	+ 0 20
» » B. 5% I	58	—
» » B. 5% II	55	—
» » B. 6% III	82 50	—
» » B. 6% IV	80	—
» » B. 6% V	84	—
» » B. 7% I	71	—
» » B. 7% II	85	—
» » C. 6% I	77 30	—
» » C. 6% II	75	—
» » B. 6% III	73 60	+ 0 60
Ist. Stat. 6% I	77 30	—
» » 6% II	76	—

Ist. Stat. 6% III	73 60	+ 0 60
» » 6% IV	70 70	—
» » 6% V	70 10	—
» » 6% VI	71	—
» » 7% I	[illegible]	—
» » 7% II	81	—
» » 7% III	88 60	—
» » 7% IV	89 60	+ 0 40
» » 7% V	70 10	—
» » 7% VI	71	—
» » 7% VII	70 50	—
» » 7% VIII	70	—
» » 9% '74	[redacted]	—
» » 9% '75	[redacted]	—
» » 9% '75 II	88	—
» » 9% '76	88 60	—
» » 9% '76 II	78 60	—
CC. n. Anas 6%	88 20	— 0 20
» » 7%	88 50	—
» Aut. 6%	88	—
» » I 7%	81 20	—
» » II 7%	88 60	—
» » I 8%	42 60	—
» » II 8%	40	—
» » '71 8%	88 60	—
FF. SS. '59 5,50%	—	—
» » '60 5%	85 10	—
» » '62 5%	90	—
» » '63 6% I	79 70	—
» » '65 6% II	79 70	—
» » '66 6% I	77 60	—
» » '66 6% II	77 65	—
» » '67 6%	76	— 0 30
» » '69 6% I	70 10	—
» » '69 6% II	91	—
» » '70 6%	71	—
» » '71 7%	72	—
» » '72 7%	71	—
» » '73 7% II	80 30	—
Am.FF.SS. 6% '67	78 70	—
» 6% '68	81 70	—
» 6% '69	72	—
» 7% '70	71	—
» 7% '71	—	—
» 7% '72	79 18	+ 0 30
» 7% '73	78 60	—
» 8% '74	86	—
» 10% '75	83	—
» II 10% '75	[redacted]	—
» st. I 10% '76	89 60	—
Svil. Agr. 5% I	81 80	—
» 5% II	85 60	—
» 5% III	82	—
» st. 6% I	84 30	—
» st. 6% II	80 70	—
» st. 6% III	79 20	+ 0 20
» st. 6% IV	78	—
» st. 6% V	77 50	—
» st. 6% VI	—	—
» st. 6% VII	72	— 0 50
» st. 6% VIII	72	—
» st. 7% I	74	—
» st. 7% II	71	—
Icipu vent. 5,50%	81 56	—
» 6%	75 10	— 0 10
» 7% I	73	—
» 7% II	88	—
» 7% III	83 50	—
» 7% IV	83	—
» 7% V	87 60	—
» 7% VI	[redacted]	—
» quin. 7% I	[redacted]	—
» » 7% II	[redacted]	—
» » 7% III	[redacted]	—
» » 7% IV	79 50	—
» » 7% V	78 50	—
» » 7% VI	77	—
» » 7% VII	78 90	—
» » 7% VIII	81	—
» » 7% IX	79 30	—
» » 8% XI	79	—
» dec. 7% I	86 30	—
» » 7% II	100	—
» » 7% III	82 30	—
» » 7% IV	86 60	—
» » 7% V	[redacted]	—
» » 7% VI	88 70	—
» » 7% VII	84 80	—
» » 8% IX	85	—
» quinq. 7%	—	—
» » 8%	—	—
» Op.st.m. 3° 6%	87 50	—
» » 4° 6%	84 00	—
» » 5° 6%	74	—
» Export 8%	88	—
» » G. 5%	90	—
» » A. 6%	—	—
» » B. 6%	85	—
» Sc.Ind. 6% I	95	—
» » 6% A	83	—
» » 7% B	82 60	—
» » 7% C	84	—
» » 7% D	90 30	—
» » 7% E	80 50	—
» » 7% F	77 60	—

Icipu Sv.Ind. 7% G	77	—
» » 7% H	78	—
» » 7% I	77	—
Ist. XXII 5%	[redacted]	—
» XXIII 5%	—	—
» XXIV 5,50%	88 40	—
» XXV 6%	88 30	—
» XXVI 6%	79 05	— 0 05
» XXVII 6%	71 80	—
» XXVIII 7%	74 [redacted]	— 0 20
» XXIX 7%	77	—
» XXX 7%	81	—
» XXXI 7%	—	—
» XXXII 7%	81	—
» XXXIII 7%	79 80	—
» XXXIII b. 7%	—	—
» XXXIV 7%	78	—
» XXXV 7%	77 80	—
» XXXVII 7%	88	—
» XXXVIII 7%	[redacted]	—
» XXXIX 7%	[redacted]	—
» XL 8%	82	—
» XLI 8%	74	—
» XLII 8%	88 70	+ 0 70
» XLIII 8%	88	—
» XLV 8%	88 70	—
» XLVI 8%	78 60	—
» XLVII 10%	[redacted]	—
» XLVIII 10%	81 50	—
» IL 10%	[redacted]	—
» L 10%	—	—
» Cr.N. 1° 6%	88	—
» » 2° 6%	77 50	—
» » 3° 7%	88 90	—
» » 4° 7%	90	—
» » 5° 10%	87 30	—
» ss. '64 5,50%	88	—
» Bn.Ind. '66 6%	88	—
» » '68 6%	88	—
» ss. Aut. I 6%	80 80	—
» » II 7%	—	—
ENI ss. '58 6%	—	—
» » '64 6%	83 60	—
» » '65 6%	[redacted]	—
» » '66 6%	—	—
» Sud 3° 5,50%	88	—
» » 4° 5,50%	81 70	—
» » 5° 5,50%	88	—
» » 6° 5,50%	—	—
» » 8° 5,50%	—	—
» » 9° 6%	—	—
» Gela 5,50%	—	—
Isveimer 8° 5,50%	—	—
» 9° 6%	—	—
» 10° 6%	—	—
» 11° 6%	[redacted]	—
» 12° 6%	84 50	—
» 13° 6%	85 50	—
» 14° 6%	87 50	—
» 15° 6%	88 90	—
» 16° 6%	84 70	—
» 17° 7%	83	—
» 18° 7%	82 60	—
» 19° 7%	78 50	—
» 20° 7%	77 70	—
» 21° 7%	78 50	—
» 22° 8%	81	—
» 24° 8%	87	—
» 25° 9%	79	—
C. Torino '57 6%	78 50	—
To-Acem '60 5,50%	83	—
» '62 5,50%	82	—
C. Genova '59 6%	—	—
» '61 5,50%	77	—
» '72 7%	88	—
» '73 7%	87	—
» '76 10%	85 50	—
C. Napoli '68 6%	80	—
» '75 10%	81 [redacted]	—
C. Milano '72 7%	[redacted]	+ 0 70
» '73 7%	85	—
» '75 10%	88 60	—
» '76 10%	88	—
S. Paolo Tor. 5%	84	—
» conv. 6%	87 50	—
» 6%	87 50	—
» Oo.pp. 5%	88 80	—
» » 6%	88 80	—
» » 5,50%	[redacted]	—
» » 4%	100	—
C.F.R. Napoli 5%	[redacted]	—
» » 6%	—	—
» conv. 6%	87 60	—
C.I.S. Nap. 7% I	83 10	—
» 7% II	85 50	—
» 7% IV	73	—
» 8,50%	[redacted]	—
» 8,50% '75	[illegible]	—
» 8,50% '75 II	78 70	—
Cr.F. Liguria 5%	88	—
» » 6%	88 80	—
» Ind.B.Sic. 5%	88 60	—
» F. » 5%	—	—
» » 6%	[redacted]	—
» conv. 6%	[redacted]	—

Cr. O. P. ca 5 5%	—	—
» » 6%	—	—
Med. Cen. '68 6%	—	—
» » 71/78 7%	—	—
» » 71/81 1° 7%	88	—
» » 71/81 2° 7%	88 30	—
» » 72 1° 7%	[redacted]	—
» » 72 2° 7%	—	—
» » 73 1° 7%	[redacted]	—
» » 75 2° 7%	[redacted]	—
» » 75 1° 7%	88	—
» » 75 3° 7%	88	—
Cr. Fon. SoA 5%	88	—
CIS '63 5,50%	—	—
» 64 6%	—	—
» 65 1° 6%	88	—
» 65 2° 6%	88 40	—
» 66 6%	88	—
» 68 6%	87	—
» 69 6%	84 60	—
» 70 7%	88	—
» 71 1° 7%	80 50	—
» 71 2° 7%	77 70	—
» 72 7%	74	—
» 74/84 9%	81	—
» 74/89 9%	80	—
» 75 1° 9%	88	—
» 75 2° 9%	88 50	—
C.R.P.LL. 9%	78 50	—
» O.P. ca 5 6%	83	—
» ord. 6%	81 [redacted]	—
» OO.PP. 6%	84 70	—
» conv. 6%	88 90	—
» 74/96 9%	79 80	—
Monte Paschi 5%	[redacted]	—
» O.P. ca 5 6%	—	—
» Paschi 6%	[redacted]	—
» conv. 6%	85	—
» OO.PP. 6%	84	—
C.F.Piem.V.Ao 6%	81	—
Migliorem. D 5%	80 10	—
» E 5%	56	—
» F 5%	82 50	— 1
» G 6%	88	—
» H 7%	100	—
» HB 7%	88	—
» I 8%	88 50	—
» L 8%	84	—
Fiat 1960 5,50%	87 70	—
Oliv. '58 7%	—	—
» '59 6,50%	88 80	—
» '62 1° 5,50%	88 50	—
» '62 2° 5,50%	84	—
El.T. Sesi 5,50%	—	—
Cellul. '58 6%	—	—
» '60 5,50%	88 30	—
» '61 5,50%	91 20	—
» '62 5,50%	88 60	—
Viscosa '64 6%	85	—
Motta '65 6%	87	—
Italgas 5,50%	89	—
Liquigas '59 6%	—	—
» IT '69 7%	47	—
» IT '71 7%	33	—
Fibigas '66 6%	88	—
Rum. '62 5,50%	88	—
C. Pozzi '59 5,75%	78 60	—
» '62 5,50%	88	—
» '64 5,50%	88	—
Finsider '63 5,50%	—	—
Viberti '59 1° 7%	—	—
» 59 2° 7%	—	—
Riv 5,50%	75	— 1
Lancia 1962 5,50%	88	—
Ferget 6%	[redacted]	—
Torino-Sav. 5,50%	82	—
Sitrasb 5,50%	88 60	—
Pirelli 1962 5,50%	[redacted]	—
T. Roma 61/83 6%	88 80	—
Cart. It. '62 5,50%	81	—
Eternit 1960 6%	—	—
» 1965 5,50%	[redacted]	—
Sarom 1966 6%	[redacted]	—
Pacchetti 6%	[redacted]	—

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI

Rum. 67/92 6%	50	—
Pirelli 68/84 5%	—	—
M. Fing. 72/87 7%	—	—
M. C. Erba '73 7%	79	—
M. Sip 73/88 7%	[redacted]	—
M. S. Visc. '73 7%	[redacted]	—
M. S. Spir. '73 7%	87 50	—
M. Monef. '73 7%	74	—
Icipu Sala 5%	88	—
Iri Stet 73/88 7%	82 30	—
Liquig. 70/90 7,50%	37	—
» 71/91 7,50%	35	—
» 72/92 7,50%	34	—
» 73/93 7%	35 60	—
Metalli 73/88 6%	102 00	—
B.I.I. 73/88 6%	87 00	—
Gim 73/88 6%	108	—

dal martedì alla domenica

LA STAMPA

il lunedì

STAMPA SERA

ABBONARSI CONVIENE PERCHE'

SI RISPARMIA, ecco le tariffe:

	per 6 giorni ■ settimana	per 7 giorni la settimana	per 5 giorni la settimana
per un anno	65.000	75.000	60.000
per sei mesi	37.000	42.000	32.000
per tre mesi	20.500	23.000	17.000

E' COMODO:

Il giornale arriva a casa entro la mattinata. Ci si può abbonare da 1 ■ 7 giorni la settimana e ■ indirizzi differenti. ■ può sospendere l'invio ■ sole 48 ore di anticipo per il tempo che si vuole.

A Torino si può ricevere il giornale entro le 7,30 con l'apposito servizio di recapito, pagando il supplemento annuale di L. 15.000; semestrale di L. 7500; trimestrale di L. 4000.

SI RICEVE UN REGALO:

ogni abbonamento annuale comprende l'invio gratuito della Guida dei Ragazzi Liguria di Ponente o, a scelta, della Guida dei Ragazzi Torino e Piemonte.

COME CI SI PUO' ABBONARE:

I lettori già abbonati possono servirsi dell'avviso di scadenza che viene inviato ■ domicilio ■ Presso la sede de LA STAMPA in via Marenco 32, Torino * Presso il salone de LA STAMPA in via Roma 80, Torino ■ inviando l'importo dell'abbonamento sul ccp 7104, nuovo numero di conto corrente postale in vigore dal 1° gennaio 1980, intestato ■ LA STAMPA ■ Agli sportelli delle principali banche * Presso l'edicolante di fiducia.

Oppure con una semplice telefonata ■

LA STAMPA

LA STAMPA

al servizio dei suoi abbonati, telefoni

656.8334 - 656.8335

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, aiutisti, fattorini

SIORGRA sita autosilicante cerca tubista-saldatore munito. Referenze comprovate. Scrivere lettera manoscritta con curriculum allegato a: Cerruti «Pubblicompass 9685 — 10100 Torino».

SOCIETA' autoscuole di Genova cerca autista, patente D, per servizi di svolgenti in Torino. Telefonare ore 9/13.30/2, orario ufficio, sabato escluso.

TECNICO iv cerca regazzo solo pomeriggio Telefonare 773 332

TIPOGRAFIA assume compositore e stampatore. Corso Spezia 60 Torino

TIPOGRAFO impiegato, 3° categoria anche giornale cerca. Telefonare 388070

TIPOLITOGRAFIA cerca impressore Telefonare 636 410

TIPOLITOGRAFIA cerca impiegato sociale in Pinerolese via Savoia 2 Torino

TORNITORI e fresatori veramente capaci cercasi Telefonare 827 0492

TORNITORI veramente capaci assume vetturista meccanico piccolissima zona Cascine Vica Cardinal Leone, 46 - 656 0495

TUTTOFARE referenziatissimo e garantito cercasi zona Vanchiglia Tel 531963 ufficio pomeriggi 83 Mariano

commessi, baristi

CERCASI barman e cameriere Telefonare ore ufficio n. 761.506

COMMESSA abbigliamento signora esperienza 5 anni nel settore e parlo inglese regolare capacità inserzioni telefoniche, convocazioni Tel ore ufficio dopo 20,30 al 566 9104 oppure dalle 11 alle 12.541 871

COMMESSA pluriennale esperienza formaggi cercasi Telefonare 677 020

impiegati

A.A. IMPORTANTE società operante settore E.D.P. cerca in tutta la provincia del Piemonte e Liguria amplissimo mandato quale cultore di addestrare come operatori programmatori elettronici per unità ISM Monterysoft. Brave training garantito in tutte le città. Il tutto solo in appositi periodi pomeridiani, ottimo stipendio mensile per ben qualificarsi L. 650 mila mese. Per appuntamenti tel. 02 200.401 02 370 885 oppure telefonare Weschler via Pergolesi 31 - Milano

ASSUMIAMO ragioniere o esperienza informatica contabilità presso clienti via Bonzanigo. Cedibile Mole preferenziale la conoscenza del 5/33 EDP. Inviare curriculum. Pubblicompass 9200 - 10100 Torino.

ASSUMIAMO esame programmatore operazione IBM 534 preferibile ma non indispensabile età valutabile Capaci. Assicuriamo ottime prospettive di carriera in ambiente forte dinamismo. Tel. per appuntamento (011) 637570 670443

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida zona pomeridiane serali Telefonare 787-764

AZIENDA cerca Pinerolo cerca stenografa presso studio medico preferibile diplomata. Telefonare ore ufficio 0121 390165 - 390164.

AZIENDA agricola cerca nazionale cerca per Agenzia di Torino impiegato a con pratica lavori ufficio e centralino telefonico. Scrivere a C.I.V.A. via Bligny 58 10147 Torino

CASA specialità intermediazione assicurativa cerca acquisitore collaboratore già introdotto Scrivere «Pubblicompass 3210 — 10100 Torino»

CASA prestigiosa sede lavoro 1° direttore senza impatto italiano perfetta conoscenza inglese-francese. Non indispensabile conoscenza inglese-francese. Scrivere «Pubblicompass 7837 — 10100 Torino».

CERCANSI signorine pelli pressatura borse disposte viaggiare con propria auto per consegne merce industriale. Tel. 393111

CERCASI esperto e pratico e' controllo esperienza almeno triennale stesso ufficio di corso Unione Tel 484 697

CERCASI impiegata zona Madonna Campagna o dintorni Torinese con esperienza di lingue e patente auto Telefonare 470 1068 o 419 1031

CERCASI impiegata amministrativa pratica contabile si accettano anche elementi aspetti e recapitabili assicurazione solo con passaggio diretto Tel 356 248

CERCASI personale con patente libero per consegne presso acquirenti zona Madonna Campagna Torinese. Telefonare 607921 - 607845.

DITTA alla Crocetta cerca due dattilografi di cui uno 3 lingue 3 dattilobi Tel 011 657788.

EDITRICE Utet Libreria cerca persona/e per ricerche pubblicità presso giornali informazioni edizioni reali capaci Tel 533287 - 011/81 - 019972

GIOVANI diplomati 82-83 annuali dinamici assume importante azienda esperimentata per attività commerciale all'interno di un proprio punto di vendita settore in forte espansione sempre possibilità di sviluppo in relazione ai risultati ottenuti inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico. Scrivere: «Pubblicompass 9237 — 10100 Torino».

IMPRENDITA cercasi già esperta contabilità capace registrazione libro paga lavori vari ufficio assistente direttore mattino. Scrivere «Pubblicompass 3202 — 10100 Torino»

IMPRESA piccola contabilità standardizzata possibilmente conoscenza inglese francese. Presentarsi di fronte ufficio via Alfieri 9 piano 15-19

IMPORTANTE ditta leader internazionale settore per filiale di Torino inserirà tecnici intermediari età tra i 25 e i 35 anni. Offre corsi di addestramento presso la sede centrale lingue. Possibilità avanzamento carriera a nove mesi. Sono richieste adeguata e credibile presentazione attitudine a servizi in relazione ambiente. Conoscenza problematiche inerenti tali di vendita vendita. Assicura e ricerca di inserire un settore dinamico e ricco di possibilità e buona formazione. Abbiamo ad offrire per ognuno e a maturare con risultati concreti metodo e sistema di lavoro, disponibilità auto privata inizio base L. e successivamente e previsto e più alti livelli impegno la retribuzione assicura ed offerta un capacità professionali dei candidati. Tali interessi di ripresa che investire carriera sul quale e pregi e verificare allo 011 834764 oppure scrivere Pubblicompass 9684 - 10100 Torino.

OFFICINA metallurgica assume impiegato pratico lavori ufficio vendite per propri prodotti lavorazione Scrivere: «Pubblicompass 9201 — 10100 Torino»

PERITO chimico esperto produzione e pasta/e quadri cercasi da piccola industria chimica. Scrivere Pubblicompass 9188 - 10100 Torino.

PROFESSIONISTA cerca ragioniere volenteroso presso pagine contabilità part-time Scrivere «Pubblicompass 7835 — 10100 Torino»

SEGRETARIA esperta e attiva azienda bocche commerciale dei lavori ristrutturazione con necessaria francese e inglese. Scrivere referenziando a «Pubblicompass 8600 — 10100 Torino»

SOCIETA' commerciale di prodotti alimentari leaderships con sede a Monza/Milano ricerca impiegata amministrativa con esperienza di contabilità generale e impiegata commerciale/vendite con esperienza di recapito credito scrivere dettagliando esperienze a: Pubblicompass 612 - 10100 Torino

SOCIETA' commerciale assume personale maschile età anni 25 ed diploma di ragioneria per la propria Sede di Torino Scrivere «Pubblicompass 0188 — 10100 Torino»

STABILIMENTO industriale in Vinadio (Cuneo) cerca per breve ristrutturazione edili, manutenzione impianti elettrici e meccanici. Tel. (0171) 94 791 ripetere Scrivere Pubblicità - Casella 19 - Cassia Monferrato.

STUDIO immobiliare vasta esperienza ricerca per subito 25-35enne anche neodiplomato/a anche per interessante lavoro professionale adatto/a organizzazione sviluppo relazioni pubbliche acquisizione proprio nuovo appuntamento telefonico studio Fortunato 340929

tecnici

IMPORTANTE azienda lavorazioni meccaniche cerca due capi linea inviabile esperienze, Telefonare 9173 83.883 ore ufficio.

8 Rappresentanti

CAMICERIA uomo e donna media fine cerca rappresentanza vendita dettaglio zona Piemonte Tel 0101 - 48963

CERCASI amplissima anche part-time per presentazione nuovi linee articoli a chiamata già acquisiti. Chiede vendita ricevi-giorno e acquisti-giornaliero Emanuele Telefonare 635 834.

CERCASI rappresentante auto proprio per società vitivinicola articoli tecnici superalta provvigione. Tel. 695-5081.

CERCASI rappresentante per articoli cartoleria cancelleria preferibilmente esperto Telefono 843.793

CERCASI rappresentanti settoriali per prodotti alimentari di largo consumo. Per Piemonte Valle d'Aosta Liguria Telefonare 011 472731

CERCASI rappresentanti per Piemonte Valle d'Aosta Liguria articoli cartotecnici interessanti la cassaforte. Telefonare 011 472711

CERCASI venditori 25-45 anni del Alto Canavese Torino provincia inquadramento Canavese Telefonare per appuntamento 545 573

CERCHIAMO posatori per scaffalature avvitatori campeggio patentati cacciatori elettrici per Piemonte Valle d'Aosta Liguria Scrivere «Pubblicompass 9878 — 10100 Torino»

CONCESSIONARIA di pubblicità d'importante rete-radio cerca agile venditore per provincia di Cuneo (preferito laureando). Età richiesta età 22-28 anni, diploma. Auto propria. Si offre portafoglio clienti, provvigioni interessanti. Inquadramento assicurativo. Scrivere: «Pubblicompass 508 — 10100 Torino».

CONFEZIONE qualificata pantaloni classici e capispalla cerca rappresentante introdotto per il Piemonte età 25-35 anni residente in loco. Telefonare al 0343 38.815.

DISPONENDO locali e personale zona Torino intermedio offerta per deposito e consegne. Tel 9881836

GRANDI liguori e cerca agente per Torino e zona Cuneo e provincia e altre aree di consegna interessa spesa piano bar. Tel 0131 21413 sig. Ilario Ongino

HARVIS srl cerca e vini assumo agenti per Torino città e provincia. Richiede esperienza provata e vendita preferibile esperienza di vendita. Offre concorso spese stabile incentivazione premi ed incentivi. Telefonare 011 791 281 sig. Morello ore ufficio

IMPRESA costruzioni per vendita propri immobili assume venditore buona presenza esperienza ottimo trattamento garantisce Tel 637815.

INDUSTRIA consolidata ricerca agenti rappresentanti introduttori grossisti Triveneto prodotti interessanti provvigioni. Scrivere «Pubblicompass 8233 — 10100 Torino»

INDUSTRIA cerca/ne ricerca agenti rappresentanti introduttori grossisti Lombardia Piemonti interessanti provvigioni. Scrivere «Pubblicompass 5230 — 10100 Torino»

MATERIE prime inquilino cercasi rappresentanti Torino e provincia Scrivere «Pubblicompass 8182 — 10100 Torino»

NOTA casa abbiglie per ampliamento quadri vendita Gilca vendita/vino con abbigliamento vendita diretta a capienti autoaccessorista per cintura Torino Val di Lanzo Via di Susa Telefonare per appuntamento al 950 1344

OCCASIONE/MONDINE stupendissimo villaggio casalinga cercasi/ne cerca agenti rappresentanti introduttori grossisti Lombardia Piemonti interessanti provvigioni. Scrivere «Pubblicompass 8182 — 10100 Torino»

RAPPRESENTANTE referenziato introdotto in tutta la regione piemontese da oltre dieci anni contattabile con società produttori articoli tecnici per la manutenzione e produzione industriale. Scrivere Pubblicompass 9197 - 10100 Torino

RAPPRESENTANTE introdotto presso rivenditori grossisti, cerca di migliorare importante produzione macchine utensili. Dettagliare curriculum, referenze contattabile. Scrivere «Pubblicompass 7830 — 10100 Torino».

SOCIETA' impianti specializzata deposito accessori mercato cerca/ne continuativo possibile successiva distribuzione Scrivere «Pubblicompass 7627 — 10100 Torino»

9 Lavori a ore

domande

GIOVANE 21enne per impiegarsi tempo libero offrirebbe per lavori di 4-5 ore al mattino od al pomeriggio per qualsiasi genere no pulizie. Telefonare 881 043 Torino.

offerte

TUTTOFARE ad ore referenziato anche pensionato cerca dattilo famiglia zona Stupinigi. Scrivere «Pubblicompass 8821 — 10100 Torino».

10 Prestazioni consulenze

AMMINISTRATORI cercano studi da amministrare serietà e competenza. Telefonare 619.9084 ore pasti

GIOVANE pratica contabilità ex bella calligrafia assumerebbe lavori domicilio Tel 7499883

GRL con ampissima collaborazioni tecnici progettisti di ampi uffici tecnici in Torino esamina qualsiasi proposta di collaborazione o di rappresentanza Scrivere Pubblicompass 611 - 10100 Torino

11 Baby sitter

domande

MAESTRA d'asilo libera ottimi curriculum cerca famiglia S. Paolo anche proprio domicilio. Tel 285437

SIGNORA offresi come baby sitter o come governante di lingua presso studio musicale Tel 307.700 ore sera.

VENTENNE offresi baby sitter Tel. 986.7420 ore serali

15 Autovetture

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ABSCAR via XXV Aprile angolo via Pisacane 1 Rivoli/uno da oggi i modelli Simca Talbot la più ampia/varia da noi, vi cambio il vostro, la massima valutazione del tuo usato. Il blocchiamo il prezzo in caso d'aumento, o consegnamo l'auto in 48 ore, o diamo la possibilità di pagarla anche in 36 mesi senza cambiali, la nostra officina è sempre al tuo servizio, saremo ben lieti come sempre i nostri modelli in strada. I primi clienti che acquisteranno l'inserzione riceveranno un simpaticissimo omaggio. Rivolgiti da oggi Simca e Assoli Rivoli/uno via XXV Aprile angolo via Pisacane tel 673.334 624 162 627 16 05.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ABSCAR via XXV Aprile 97 Rivoli/uno oltre alla completa gamma Simca Talbot disponiamo di oltre 200 autovetture d'occasione completamente revisionate, in esposizione alcuni modelli: Fiat 500, 126, 127, 128, 131 berline e coupé, 132 berline e familiari a diesel, 132, Alfasud dal 76, A112 Abarth 76, Osca 1600 75 con impianto gas, Ritmo coupé dal 78 78 74, Matiz 1100 e 1200 78 79, 1307 1905, Opel diesel 77, Volvo 144, Dyane 6, Mehari 220 del 77, Simca 1000 e 1100, Alfasud dal 74 a meglio, Volkswagen via XXV Aprile 97 Rivoli/uno Assoli (vendita aperta anche a quanto) tel 627.162 627.16.05.

ACCREDITIAMO contattando vetture da 3 a 5 anni ottimo prezzo più alto. Autocommercio corso Dante 72 (aperto anche il sabato tutto il giorno).

ACQUISTIAMO contanti auto FUORISTRADA tutti i tipi Defender, parlo Lotus 88 Autostrade, corso Belgio 179 - Torino Telefonare 596 648 - 744 932

ACQUISTIAMO urgentemente Fiat 126, 127, 128, 131, Ritmo, in buone condizioni, pagamento contanti. Salatto, corso Tregnaghi 116 - Torino

ACQUISTO auto piccola grossa cerchiamo anche accidentati, massima valutazione pagamento contanti. Via S. Ottavio 32 b angolo corso S. Maurizio. Tel. 817.242 aperto anche il sabato

ALFA Sud corso Unione Sovietica 202 bil. 285.766 Fiat 128 berl. 75/76/77 e CL gli 78 Alfa Sud 73/74/75/76, Fulvia coupé 73, Rimini 85 si 77 e 81 4 79, Dyane 6 74 al Citroën 2C 76, Ascot 1900 anni 74/75/76/77 e 78, usato abbinamento Opel Ascona 1200 e Record diesel accessoriatissima vera occasione vera/75/76/77 e 78 e vendo commerciale

AUTOGARANZIE BIMONI concessionario Volkswagen Audi vendite: Peugeot 304 berlina Diesel 77, 504 iniezione Diesel 77, 104 ZS nero 79, 305 GR blu 78, Alfasud/ti Sprint 1.5 78, Alfetta 79, 77, 76, Lancia Beta 2.0 78, HPE 1.5 78, Gamma 2.0 coupé 77, Fiat Ritmo 3 P 60 CL 78, 128 familiare 78, Volvo 343 77, diesel Tipo 53, tel 508.10847.

AUTOMARKET milano vendo vetture commerciali d'occasione. Assortimento completo di autocarri, furgoni, pianali, cassonate speciali. Il Garage tradizione modelli, preferisce, caro lago, abitualità Rambler e rateazioni speciali. Automarket, corso Grosseto 311 L telefono 730.8353 - Torino

AUTOVETTURE SCONTI semestrale Fiat Lancia Autocentri pelatino. Nuove rate marche e dimostrazioni pronta consegna garanzie. Assortimento usato Lusenga permute rateazioni. Sconti corso Turati 15 bis, 390.878 304.330

BETA pari-ne 1800 c.c. anno 78 ultimo prezzo/usato ambiente sigma meccanica carrozzeria perfetta. Autodevita, via Cesare 48, angolo Crocetta Tel. 678 858

CITROEN Maserati anno 72 vera occasione vendo causa cambio vendo Ruapel, lir. 724.005 790.736

COMPERIAMO volga anche incidentate vi ritiriamo vettura stessa permuta contanti. Lanciamo colpo Principe Oddone 80 (aperto anche il sabato).

COMPRO contanti qualsiasi autovettura anche incidentata, massima valutazione anche usato controllo. Telefono 291 957.

DIESEL 131 CL 2300 stupenda perfetta condizioni 6 mesi garanzia vendo Tel 861 353

ECCEZIONALE mi cercate una occasione Fiat, Lancia, Alfa, Lombardi, Simca, Volkswagen, Renault contattate i nostri prezzi sono più o meno quelli della ristrutturata Peschiulla di subito in promozione. Corso Grosseto 311 bis, 730.8353 - Torino.

FIAT Ritmo mese 82 privato vendo perfetta Tel. 9607136.

FIAT 128 75 buone condizioni e carrozzeria. Autocar, via Tunisi 59, tel. 398.178.

FIAT 500 Tipo , come nuova. Autocar, via Tunisi 59, tel. 398.473.

FURGONCINO Dino Cinquino marzo 79 lire 6000 tagliando da fuori spazio vendo tel 761.259.

FUNZIONI PUBBLICI acquistiamo e vendiamo qualsiasi modello Autolander via Cuneo 9 Beinasco 310 tel. 9317911682458.

GENCAR nuova concessionaria Opel via Filzia 183 tel. 696.1755. Eccezionalmente fino al 31-1-1980 prime vetture Rekord diesel, Ascona diesel, Peugeot diesel, 131 diesel e/o modelli bellina e benvenuti anche 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79 e prezzi veramente interessanti e particolarmente incontrollabili. 2 mesi/anno/giorno vendo del vostro usato, mettiamo anticipo con rateazioni fino a 36 mesi, sabato aperti tutto il giorno.

GRILLA diesel anno 77 unico proprietario blu scuro, accessoriata, come meccanica. Automarket, corso Agnelli 22 Tel. 328.232.

GRILLA 1.3 nuova super anno 79 unico proprietario blu scuro tenuta sempre benissimo con cura. Automarket, corso Agnelli 22. tel. 328.232

GOLF diesel anno 77 unico proprietario nera tre porte tenuta con cura. Automarket, corso Agnelli 22, tel. 328.232

HONDA Civic 1300 mila compresa ma accetto il cambio di qualsiasi da noi in prova per 3 giorni alla Lingotto tel in più convenzioni speciali di parcheggio e un importante omaggio solo fino al 31 gennaio. Lingotto concessionaria Talbot Simca, corso Orbassano 72, corso Principe Oddone 80 (aperto anche il sabato) 616.949-ricambi

INNOCENTI vende vera occasione 1000 autobianchi mrv guarentita fino 90. 1000 via P. Cironio 17 Tel 457.100.

KITCAR nuova concessionaria. Attendiamo corso G. Ferraris 24 tel. 519251 disponi di Fiat 127 3 porte bianca anni 78 come nuova Renault 5 TL seconda italiana Alfasud super 1300 79 1 anno di garanzia Alfasud TI meccanico unico proprietario in garanzia anni 8 Giulietta 1.6 più diesel 82 in garanzia Alfetta 1.8 metallizzata 79 come nuova interno pelle unico proprietario in garanzia 8 mesi Fiat 131 metallizzato 1600 5 marce veramente bella unico proprietario Mini De Tomaso rosso 1978 unico proprietario in garanzia Lancia Beta HPE 1800 metallizzato condizionatore interno pelle vera splendida occasione G.T.V. 2000 rosso interno velluto garanzia unico proprietario anni 78

LANCIA 2000 inizzione anno 74 perfetta di meccanica e carrozzeria vendesi presso: Automotor via Cassini 45 zona Crocetta, tel. 505.886

LUPETTO 25 passo B, anno 1972 unica proprietaria cedesi a lecito offerta condizioni vendo concessionaria Rinaldi, corso Francia 282, tel. 724.003 790.726.

MASCHINI Rolls Royce 76, Ferrari 208, Lamborghini Urraco 3000, Range Rover 77, Tiburo CJT, Bmw 320 323 i, 528 i, 3000 CS coupé, Opel GT, Mercedes 280 S, 280 SE, 2000 Diesel, 350 SE, 350SL Pagoda, 130 berlina, Jaguar e coupé, Maserati Indy America, De Tomaso Longchamp, MP Lafer 1800 spider, Gamma 2500, Porsche 2400 S, Beta Montecarlo Beta HPE 2000 Tel 553.795 corso Marconi 5

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI VEICOLI SPECIALI CAPPELLI ELEVATORI NUOVO E USATO Stellone Fratelli, Moncalieri 611.35.53 - 725.748 - 725.566, carrozzeria corso Francia, zona Automobilistica (Torino) Aperto sabato mattina.

MERCEDES 200 Diesel usata con ki metri ma cura perfetta vendo anche dilazionatissimo. Telefonare ore ufficio 011 250.027

OPEL Kadett 1978 perfetta unico proprietario Autostar via Torino 50 tel. 306 178

OPEL Rekord 20 D del 1979 vendo vera occasione, 50 mila km, garantita L. 8 milioni. Telefonare 0144/50 088423

PER LA SCELTA delle tue vetture d'occasione c'è Sistra Auto. Ti aspettiamo ristrutturati fino a 30 mesi senza anticipo. Sistra Auto corso Giulio Cesare 156 Tel 200 1977 - 200 2000

PEUGEOT 504 DIESEL immatricolazione 1979 unico proprietario perfette condizioni garantita vendo L. 4 milioni ed eventi Francesi corso Vittorio Emanuele 208 Tel 758.887.

PORSCHE 911 S due '73 metallizzato cerchi ruote qualsiasi prova Telefono 953.0936

(continua)

ESPLODE IN ITALIA LA FEBBRE DEI 2 FUSTINI MILIONARI

LA HENKEL ITALIANA ANNUNCIA CHE I BIGLIETTI DELLA LOTTERIA ITALIA DA 15 MILIONI SERIE CV-N° 31785 E SERIE AO-N°68064 ESTRATTI LA SERA DEL 5 GENNAIO, SONO 2 DEI BIGLIETTI CHE DIXAN HA SIGILLATO NEI SUOI FUSTINI, E NON HANNO ANCORA UN POSSESSORE.

CON DIXAN IL MILIONARIO PUOI ESSERE TU.

COMPERA NEL 1980 LA TUA AUTO AI PREZZI DEL 1979

(con un risparmio di quasi 700.000 lire)*

*vieni dal concessionario Alfa Romeo, ■ spiegherà come puoi risparmiare quasi 700.000 lire. l'offerta è ■ solo per ■ vetture disponibili presso questi concessionari

Alfa Romeo

KITCAR Torino C.so G. Ferraris 24 | SOGEA Torino C.so Siracusa 40 | V.A.R.TO Torino C.so Mercalieri 19/15 Torino C.so Inghilterra 31

Vediamo di capire qual è la via per pagare il meno possibile

Le nuove tariffe assicurative sono un autentico rompicapo

L'aumento medio del premio è del 18,9%, ma in certi casi sale molto - Complicato il sistema «bonus-malus» - Gli sconti quando non si sono avuti incidenti

Gli automobilisti italiani pagheranno quest'anno il 18,9 per cento in più (media nazionale) la polizza di assicurazione per la «responsabilità civile» verso terzi. Ciò per quanto riguarda l'85% circa degli utenti (quelli, cioè, che non hanno denunciato incidenti con torto o con concorso di colpa). La restante percentuale dovrà, a seconda del numero dei sinistri, essere dal 15 al 100% in più oltre, beninteso, il 18,9 per cento di cui sopra.

Il meccanismo che regola il sistema del «bonus/malus» è, in certi casi, complicato. E non sempre è di facile soluzione. Vediamo, in sintesi, come funzionano le varie «classi di merito». Cominciamo col dire che la «classe d'ingresso» è la 6ª. Vengono collocati in questa categoria tutti coloro che accendono per la prima volta la polizza per una determinata zona. Anche coloro che si trovavano nel nella 7ª classe e che hanno denunciato incidenti passano, nel 1980, alla sesta.

Coloro che hanno stipulato l'assicurazione «rc» nel 1977 (anno in cui è entrato in funzione il «bonus/malus») e che non hanno mai procurato incidenti, si troveranno quest'anno nella classe 3ª e fruiranno di uno sconto pari al 20% delle nuove tariffe. Se il contratto viene nel 1978 la posizione assicurativa sarà la 4ª (sconto 15%) e la 5ª se la polizza è stata stipulata nel 1979 con uno sconto dell'8%.

Mentre gli sconti per assenza di incidenti annuali (6% il primo, 15% il secondo, 20% il terzo, 25% il quarto e il quinto (ciò avverrà nel 1982), i «malus» scattano ad ogni incidente. Ciò significa, in pratica, che l'automobilista coinvolto in un solo anno (poniamo il primo) di cinque incidenti pagherà alla successiva scadenza di pagamento del premio il 100% in più, oltre, come si è detto, gli eventuali aumenti tariffari.

In parole povere, chi ha acceso l'assicurazione lo scorso anno (classe 6ª) e che ha denunciato un incidente (torto o concorsuale) si troverà a dover pagare un «premio» aumentato del 16,9%, oltre al 100% per l'avvenuto sinistro. Quindi dovrà spendere il 33,9% in più. Se l'esempio che abbiamo fatto viene spostato a chi ha avuto due incidenti, la tariffa complessiva giungerà ad una rivalutazione del 50,9 per cento.

Non tutti gli assicurati, però, troveranno al momento di pagare la polizza l'aumento del 18,9%; vi saranno coloro che pagheranno il 22 («massimale» 100/30/10 in milioni di lire e per un'auto sino a 10 cv fiscali, immatricolata a Torino). Vi è, al contrario, il caso opposto: chi era assicurato per 100 milioni blocco, troverà un aumento di solo il 10,6% in più.

Facciamo un caso pratico. Per chi spendeva lo scorso anno 81.700 lire (una 128 targata Torino e Milano) per un «massimale» di 75/25/7,5 milioni di lire, senza furto e incendio, il «premio» per la stessa auto ammonterà quest'anno, tenendo conto del «bonus», e dell'aumento del 18,9%, a 90.300 lire. Se, al contrario, vi è stato un incidente, il «premio» diventerà 112.900 lire. Nel caso più fortunato, quando cioè siano trascorsi tre anni senza sinistri, la tariffa sarà di 76.500 lire. Se non fossero aumentate le tariffe del 16,9% per la stessa auto si sarebbe pagato un «premio» di 65.400 lire. Gli esempi fatti sono privi del 7% di tasse.

Come si è visto, chi è maggiormente colpito ha un aumento inferiore rispetto ai meno garantiti. Se si tiene conto anche del della «carta verde», che con i 100 milioni blocco costa 5 mila lire anziché 3000 per «massimali» inferiori, la differenza di «premio» non è eccessiva.

E' già accaduto che assicurati non abbiano presentato denuncia di furto alla propria compagnia (si parla di danni minimi) per paura che entrasse in funzione il famigerato «malus». E' bene chiarire che per questo tipo di danno non scatta nessun «malus», semmai le varie franchige previste (ad esempio, dedotto dal risarcimento le prime 30 o più mila lire).

L'aumento dei «premi» assicurativi decorrerà dalla scadenza annua della polizza: l'automobilista che ha stipulato il contratto il 1° ottobre 1979 con pagamenti semestrale, alla prima scadenza del 1° aprile pagherà la stessa somma prevista in polizza. Solo al 1° ottobre '80 vedrà la tariffa adeguata secondo i nuovi costi. Quest'anno, però, le rateazioni costeranno di più. Come già scritto dal nostro giornale, gli aumenti per pagamenti rateizzati saranno rispettivamente del (era 2%), per quadrimestre (3%), del 5% per trimestre (4%).

Premio RC Auto tariffa «bonus-malus»

Potenza fiscale	I Zona: BG-BO-BS BZ- NA-TO	II Zona: AO-FI-GE IM-PR-RE ROMA-SP-SV	III Zona: AL-AT-CN CO-NO-PV VA-VE-VC
	Premio	Premio	Premio
Fino a 10 Cv (500, 126, Dyane)			80.100
Da 12 Cv (127, Renault 6)	159.300	146.200	119.500
Da 12 a 14 Cv (128, Alfasud)	160.100		
Da 14 a 18 Cv (131, Alfetta 1.8)	223.700		167.700
Oltre 18 Cv (133, Alfa 2000, Mercedes)			218.500

I premi si riferiscono ai massimali di 100 milioni per sinistro, 100 milioni per danni alle persone, 100 milioni per danni a terzi. In questo caso l'aumento sulle tariffe 1979 è in media del 10,6%, invece del 18,9% per massimali minimi.

Giuseppe Alberti

Non c'è crisi in F.1

L'automobile attraversa momenti facili, ma in Formula 1 non c'è aria di crisi. Il campionato del mondo, si apre in Argentina, «tira»: piloti, macchine, tecnici, sponsors, dirigenti sportivi formano che fa spettacolo e che costituisce un business di miliardi.

Lo conferma l'imminente arrivo scena dei Grandi Premi di un'altra vera Casa automobilistica, la Talbot. La marca francese fa parte del gruppo Peugeot-Citroën, ha una eccellente tradizione agonistica e, soprattutto, la necessità di rioverdire il proprio nome, che ha rilevato in produzione Chrysler France-Simca.

Talbot ha varato in Europa una gigantesca pubblicitaria per conoscere. I risultati sono stati buoni, ma mr. Fercia-Pelletier, presidente della Casa, ha deciso tentare la grande avventura in Formula 1 nel 1981, ritenendo che dai Grandi Premi Talbot potrà avere, per così dire, una consacrazione ufficiale.

Alla base dell'ingresso nel «Circo» sta quindi una precisa motivazione commerciale-pubblicitaria, la stessa che guida Renault, Alfa Romeo e, seppure con diverse sfumature, Ferrari. Una volta si correva soprattutto per ragioni di carattere tecnico, oggi le macchine nascono nei centri ricerca. dal rally, in realtà, è talvolta possibile trarre indicazioni per la produzione di serie.

Michele Fenu

Arrivano due nuove versioni speciali: la «Red» e la «Brown»

Più che mai «Personal» la piccola Fiat 126/650

La più diffusa e popolare vettura da città continua ad incontrare i favori del pubblico: le previsioni sono di immatricolarne quest'anno circa 70 mila soltanto sul mercato italiano

Prosegue la lunga carriera della Fiat 126, che rimane una delle pochissime, autentiche auto da città, e la cui presenza sul mercato è oggi più che mai attuale in considerazione della economicità nei consumi di benzina e nei costi di esercizio e di manutenzione. Con l'uscita della Personal prima, e meno di un anno fa con le versioni «Black» e «Silver», la 126 ha anche dimostrato la sua capacità di offrirsi come vetturetta in un certo senso «esclusiva», in grado di appagare il piacere di possedere un'auto piccola sì, popolare, ma anche personalizzata, di buon gusto.

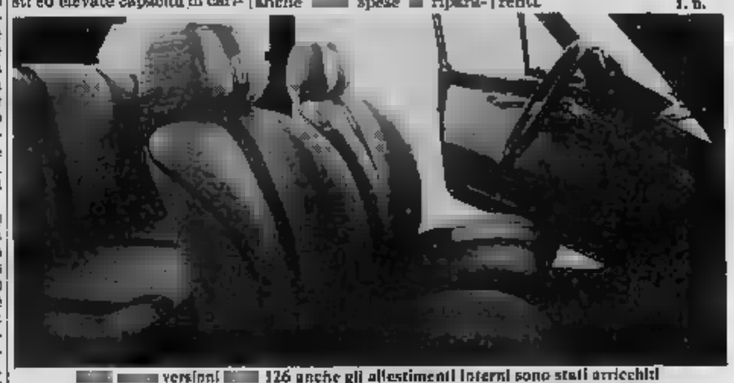
Il successo della serie speciale «Black e Silver» (50 mila unità prodotte o vendute in meno di un anno, contro previsione iniziale di 30 mila) ha confermato che l'idea è stata buona, tanto che la Fiat ha stesso deciso di aggiungervi altre due personalizzazioni, la «Red» e la «Brown», suggerisce il verniciate rispettivamente in colore bordeaux e in marrone. La prima è completata da listarelli paracolpi, paraurti e cerchi ruota di colore grigio, l'altra con questi elementi beige.

All'interno, colori e rivestimenti coordinati con la tinta della scocca e adozione, per i sedili e parte dei pannelli, di tessuti spigati. Inoltre, una dotazione di serie che prende i poggiatesta regolabili sui sedili anteriori, lo specchio retrovisore con scatto antiabbagliante, luce spia di inefficienza dell'impianto freni, l'antifurto, le maniglie interne tiraporte.

Infine, vetri atermici (fumé per la «Brown», azzurrati per la «Red»), specchio retrovisore esterno nuovo disegno, tappo del serbatoio di benzina con serratura, fanali posteriori lunghi di retromarcia e luci di emergenza.

La ormai prossima del modello Panda, che pure appartiene alla categoria delle utilitarie ma con cinque posti ed elevate capacità di carico, non sposterà la funzione della 126, che rimane particolarmente adatta all'impiego cittadino e come seconda macchina. Oltre a la vettura di minor prezzo sul mercato italiano, la 126 è lunga la più economica anche spese riparazione. Se si confrontano i tempi necessari per le principali operazioni di manutenzione e assistenza meccanica, appare come la più piccola delle Fiat presenti costi tariffari dal 30 al 70 cento rispetto alle sue concorrenti.

f. b.



versioni 126 anche gli allestimenti interni sono stati arricchiti

Salone di Ginevra compie 50 anni

GINEVRA — Il Salone internazionale di Ginevra (6-16 marzo) celebrerà quest'anno il suo giubileo. Gli organizzatori, annunciando che per festeggiare questa cinquantesima edizione rassegna ci sarà tutta una serie di speciali manifestazioni, hanno comunicato che ogni spazio espositivo è stato prenotato, anzi che non è stato possibile far fronte a tutte le richieste. Soltanto fra due anni, infatti, sarà pronto il nuovo palazzo delle esposizioni. Al Salone di quest'anno (che sarà preceduto fra il 19 e il 27 dalla rassegna biennale dei veicoli industriali) ci sarà di nuovo un settore riservato alle «due ruote», allargato a tutti i costruttori del mondo.

Germania, calano le immatricolazioni

BONN — In attesa delle statistiche ufficiali relative all'andamento dell'automobile in Germania nel '79, l'Associazione dei costruttori ha preannunciato che è stato superato ogni record sia nella produzione sia nelle esportazioni e nelle vendite. Tuttavia hanno avvertito che, almeno per quanto riguarda le vendite sul mercato interno, dopo l'estate è cominciata una flessione che non si può prevedere se potrà essere arrestata nel 1980. Infatti, sebbene nei primi 11 mesi le immatricolazioni abbiano raggiunto il livello di 2.930.000 unità (contro del corrispondente periodo del '78), nel solo mese di novembre si è avuta una flessione del 9,5 per cento.

Concorso auto accumulatori

LUCERA — La britannica Lucas, specializzata nella produzione di batterie di accumulatori e componenti elettrici ed elettronici per l'automobile, ha invitato i progettisti di veicoli elettrici a partecipare a un singolare concorso indetto dalla stessa Lucas; l'«Electrathon 1980», il cui bando riguarda lo studio, lo sviluppo, la costruzione e la prova pratica di un automezzo elettrico. La prova conclusiva dovrà avvenire impiegando due normali batterie e cercando di percorrere la massima distanza possibile in 30 minuti. La seconda volta che il viene organizzato, ma quest'anno assume particolare interesse di fronte alla situazione energetica.

Nuovo passo avanti nei sistemi di strumentazione

Un microcalcolatore di bordo programma persino l'antifurto

MILANO — *I dirigenti della Borletti hanno illustrato ieri ai giornalisti un nuovo, importante passo avanti nella strumentazione per l'automobile. Si tratta del Veglia System, un impianto elettronico molto perfezionato che utilizza un minicalcolatore per eseguire una serie di operazioni di controllo del veicolo, di misura e di calcolo.*

Grazie a questo sistema si ha la possibilità di tenere costantemente sotto controllo tutti i dispositivi ed i meccanismi di un veicolo, di cui viene segnalata tempestivamente ogni anomalia. Ed è possibile programmare la manutenzione, facendo in modo che venga indicato quando è necessario cambiare l'olio, le candele, o il filtro e tutto il resto. Infine l'elaboratore può eseguire ogni sorta di calcoli riguardanti il viaggio, per esempio il tempo necessario a completare un percorso alla velocità prefissata (o a quella che si può mantenere), i consumi, l'autonomia ecc.

Per la visualizzazione dei ci si avvale del moderno sistema a Led (diodi luminosi) in vari display o indicatori, uno dei quali è alfanumerico, cioè può scrivere numeri e parole, indicando appunto quando bisogna effettuare qualche intervento manutentivo. Per inserire i dati e richiedere informazioni c'è una serie di pulsanti, raggruppati in modo logico, e precisamente alla sinistra i pulsanti per inserire i dati di manutenzione programmata, al centro i indicatori che servono per le funzioni di controllo classiche e cioè contachilometri e contagiri, e più il livello benzina, olio, temperatura acqua ed inserimento dei vari servizi bordo (fari, lunotto, ecc.).

Il quadro di controllo «Veglia System»: sulla finestrella centrale si osservi il visualizzatore digitale della velocità istantanea

Infine la sezione, a destra, contiene l'elaboratore vero e proprio, il suo indicatore ed una serie di bottoni, del tutto analoghi come posizione e funzionamento, a quelli delle calcolatrici tascabili; solo che in questo caso i calcoli già programmati per uso automobilistico e danno risultato i km/h, i consumi litri cento km, le medie e così via.

La parte più interessante è senza dubbio quella che riguarda il controllo del veicolo ai fini della efficienza e sicurezza. Al momento di mettere in moto, se tutto è in ordine si accende una luce verde, mentre se qualcosa non va si accende la spia rossa (in questo è analogo al sistema della stessa Veglia Borletti già sulla berlina Lancia Beta). Il sistema comprende anche un dispositivo di segnalazione delle velocità legali in città, su strada autostrada; basta programmarlo opportunamente e darà un segnale acustico se la velocità limite viene superata.

Infine c'è anche un antifurto molto raffinato: si tratta di combinazione di quattro cifre che si deve impostare sulla tastiera della calcolatrice, prima di mettere in moto, altrimenti il motore si avvia a (volendo) anche l'allarme. Il numero può essere cambiato ogni volta che si vuole, prima di estrarre la chiave dal cruscotto.

Gianni Roglitti

Sarà presentato nel mese di

Il coupé «Fuego» novità Renault

PARIGI — Al prossimo Salone internazionale di Ginevra (6-16 marzo), la Renault presenterà un coupé sportivo, battezzato «Fuego». Nell'annunciarlo con la diramazione in anteprima della fotografia alla stampa, la Casa parigina si limita a dire che la vettura sarà equipaggiata con motori di diversa cilindrata. In realtà, secondo indiscrezioni di fonte francese, il nuovo modello è realizzato sulla base meccanica della berlina Renault 18, di cui avrà lo stesso motore di due litri o in alternativa il 1600 della R 18 TS, conservandone la sospensione posteriore ad assale rigido. La silhouette del coupé «Fuego» è attraente, e presenta qualche aspetto stilistico inedito. Secondo le tuali tendenze, l'accesso al vano portabagagli è verosimilmente consentito da un ampio portellone posteriore, che nella fotografia appare quasi completamente formato da un cristallo curvo di grandi dimensioni. Il modello sostituirà i precedenti coupé R 15 e R 17, da poco usciti di produzione. C'è tuttavia da chiedersi quale sarà nell'immediato la risposta del mercato europeo ai modelli di impronta sportiva costruiti dalle grandi Case, e quindi in quantitativi necessariamente importanti.

Cinque anni per risanare la Chrysler

DETROIT — Dopo l'approvazione da parte del Congresso degli Stati del «piano Carter» per risollevare le sorti della Chrysler (aiuti complessivi per tre miliardi e mezzo di dollari), lo dirigente terza Casa automobilistica si è messo al lavoro per rendere esecutivo il progetto di risanamento presentato presidente Lee Iacocca.

Il programma, quinquennale, prevede a grandi linee quinte tappe: nel 1981 la presentazione di modelli compatti e leggeri, a trazione anteriore, con motore a 4 cilindri di 2,2 litri (progetto «K»). Nell'anno successivo la Chrysler conterà di potenziare al massimo la produzione di questo modelli e di alcune versioni derivate, proponendo pure un motore 6 cilindri a V. 1983 sarà la volta di un nuovo 4 cilindri di 1800 cc per i piccoli modelli Omni e Horizon già adesso in produzione. Per il 1984 sono previsti altri nuove vetture ma di categoria media, sempre a trazione anteriore e con motori di circa 3 litri. Infine il piano si concluderà nell'85 con il completo rammodernamento della gamma alta: vetture di dimensioni molto più ridotte, ancora a trazione anteriore e di cilindrata contenuta.

Ford Fiesta Questo è il momento!

(Tempo e benzina sono denaro)

Consegna immediata, al prezzo di oggi.
16,9 Km. con un litro a 90 Km/h.
Intervalli di manutenzione ogni 20.000 Km.

: Base-L-S-Ghia, con motori 957-1117-1297 cc.

Tradizione di forza e sicurezza Ford

Inaugurazione dell'anno giudiziario: qualche dato statistico

Aumentano rapine e estorsioni scendono i sequestri di persona

Vertiginosa impennata dei protesti cambiari - Dopo la cerimonia ufficiale, incontro-dibattito tra operatori giustizia - Si è parlato carenza organici

Parla il procuratore generale Bongiovanni - Saluto al primo presidente della Corte d'appello

Alla cerimonia ufficiale inaugurazione dell'anno giudiziario è seguito subito l'incontro-dibattito tra operatori giustizia, personalità politiche, amministratori. Poca gente in aula, meno rispetto al passato. Mancano avvocati che volutamente hanno disertato la riunione perché — sostengono — problemi della giustizia «bisogna discuterne tra addetti ai lavori».

Prende per primo la parola il dottor Scotti del Consiglio superiore della magistratura. Dice senza termini che la giustizia funziona perché i politici, il governo, non se ne interessano affatto o se ne interessano Da qui la delusione che i magistrati lamentano per le promesse fatte e mantenute per gli inutili appelli lanciati al fine ottenere riforme.

Quali? Il taglio degli uffici inutili (mantenuti per ragioni campanilistiche), l'ampliamento degli organici, la revisione dei codici, la banca dei dati per coordinare le informazioni sulla criminalità comune e politica. Auspica una maggiore collaborazione tra varie istituzioni, chiede, per una efficace lotta terrorismo, che ai magistrato venga affiancata polizia giudiziaria meglio preparata. Sono i punti dolenti che sentono ripetere sempre e quali anche ieri si sono soffermati un po' tutti.

Risponde il rappresentante del ministero di Grazia e Giustizia dottor Pasquale Bandonno. Esordisce un elogio alle amministrazioni comunale e regionale «*per il contributo e la collaborazione concreta data alla magistratura torinese*». Polemizza con il dottor Scotti dicendo che il governo ha pronto «un piano che sottoposto *al più presto all'esame del Parlamento*». Entra nei particolari, ricorda che si sta lavorando alla redazione dei nuovi codici (in discussione da trent'anni).

«piano c'è» ed è ambizioso, ma è poi lo stesso Bondonno a porre una pregiudiziale tempi quando ricorda il bilancio giustizia anziché essere potenziato è addirittura diminuito rispetto passato: veramente lo 0,79 per cento bilancio dello Stato, passato lo scorso anno allo 0,73 per cento.

Interviene Il Novelli ricordando che l'amministrazione comunale ha programmato opere di edilizia giudiziaria per oltre tre miliardi, realizzando la prima sistemazione razionale degli uffici della procura della Repubblica e del tribunale civile. Un lavoro lungo compiuto in collaborazione le autorità giudiziarie e reso possibile da numerosi incontri il ministro: -33 in 14 mesi».

Il giudice Barbaro, segretario dell'Associazione nazionale magistrati ricorda l'Anm aveva deciso di astenersi dalle inaugurazioni: «*In momenti questo, tuttavia, è meglio discutere i problemi piuttosto che rifugiarsi nel silenzio, anche se questo ha parecchie giustificazioni*». E' un discorso amaro, quello di Barbaro, quando affronta scottante tema terrorismo.

«*Di fronte ad fenomeno tanto grave, l'apparato giudiziario Torino si trova ad operare in condizioni sfavorevoli, più volte denunciate Ancora irrisolte*». Quali le remore? Organici scarsi rispetto al carico *qualitativo* del lavoro; il problema della tecnica; l'inadeguatezza e la scarsità delle sale giudiziarie, tanto per citare i più urgenti temi di non complessa soluzione. Provvedere fretta, quindi, perché «*tanti colleghi abbiano a sentirsi soli nelle buiere processuali*»: basta con critiche all'operato del giudice, le leggine, al fucile qualcosa in fretta, interpellando innanzitutto le associazioni dei magistrati.

L'on. Ugo Spagnoli domanda com'è possibile attuare riforme di fondo con il bilancio irrisorio di cui dispone il ministero di Grazia e Giustizia: «*Se non lo si adegua alla necessità, significa che manca volontà riformatrice*» a conferma di «*una insensibilità perdurante per i problemi della giustizia*».

Il presidente tribunale dei minori, Vercellona, fa l'analisi della criminalità giovanile fatta giannini: «*I dati non esatti; non c'è aumento, il numero delle denunce è costante rispetto scorso anno*». condivide l'auspicio che i minori giudicati con rito direttissimo: «*Dieci giorni non bastano per conoscere e giudicare un ragazzo*».

Per finire, qualche cenno statistico: rapine ed estorsioni in aumento (856 più 327 tentate), diminuiscono i sequestri di persona (14), buona denuncia per infanticidio nel '79; omicidi stati 62. Vertiginoso l'aumento protesti cambiari: un miliardi e 716 Diminuisce il carico processi pendenti, merito dell'impegno dei magistrati ma aumentano i processi in arrivo: vuol dire che occorre ampliare gli organici dei giudici, conferma di che è stato ripetutamente sottolineato nel corso della cerimonia di ieri.

p. p. b.

Inchiesta della magistratura disgraziato trasferimento filiale Banca d'Italia

Cassa di Risparmio: rubati 400 milioni da una borsa chiusa e «superprotetta»

I contanti (complessivamente 2 miliardi e 700 milioni) stati predisposti per il versamento, la sera mercoledì, nel «caveau» della tesoreria di via Nizza - Quattro borse e due valigie prelevate giovedì mattina da furgoni Mondialpol - In via Arsenale clamorosa sorpresa: risultano mancanti 40 e 100 mila

La tesoreria Cassa di Risparmio via Nizza 150, un'ala della Rlv ristrutturata

«*Uomini d'oro*» alla Cassa di Risparmio di Torino? Quattro- milioni, suddivisi in 40 mazzette di biglietti da centomila, sono spariti giovedì durante il trasporto dal «caveau» della tesoreria centrale della (la vera *della Cassa*») alla torinese della Magistratura e polizia indagano: i spetti sono molti, ma ancora nessuno è riuscito a capire come si siano volatilizzati i 400 milio- Vediamo come si sono svolte

Mercoledì, ore 18. Alla tesoreria della banca, al pian terreno di un'ala ristrutturata ex Riv di via Nizza 150, nell'ufficio «arrivo valori» viene predisposto un versamento di 2 miliardi milioni da consegnare la mattina successiva filiale della Banca d'Italia, in via Arsenale 8. Il denaro, suddiviso in 4 borse e 2 valigie, viene sistemato un apposito carrello chiuso con un lucchetto chiave è in possesso di un funzionario Andrea Perino-Chinchin) e rinchiuso nel «caveau» corazzato della banca.

Giovedì, ore 9. Il carrello, sempre chiuso, viene riportato all'ufficio «arrivo valori» e viene aperto dipendenti banca (Danilo Basso, Giuseppe Vercellona, Carlo Elia Lachello e Salvatore Trio) il responsabile servizio trasporto valori della Mondialpol Salvatore D'Angelo, trasferiscono le 4 borse e 2 due valige garage del palazzo, dove attendono due furgoni corazzati, primo vengono caricati 2 miliardi, sul secondo 700 milioni. Al D'Angelo si sono 4 uomini della Mondialpol: Antonio Mo- Daniele Zangarini, Giuseppe Rizzacasa e Ivo Santinon. Da via Nizza partono, in totale, 20 persone: 8 dipendenti della Cassa di Risparmio e 6 guardie.

Giovedì, ore 9.1 due furgoni nel dalla d'Italia. Altro carrello (questa volta aperto), altro trasferimento fino alla d'altesa sempre in compagnia 6 dipendenti della Cassa Risparmio. Qui c'è il primo fatto che incuriosisce gli investigatori. Accanto a borse e valigie resta soltanto Lombardo: gli altri si allontanano per vari motivi. Se ne va anche (*«alla toilette»*, dirà al- poliziai il funzionario responsabile del trasporto. Danilo Basso, che secondo la prassi, non si sarebbe dovuto allontanare dal

Giovedì, ore 8,18. Sul bancone estratte dalle le manette. Tutto a posto per il «blocco» 700 milioni. Noi versamento due miliardi mancano milioni.

Giovedì, ore 9. I due furgoni nel dalla d'Italia. Altro carrello (questa volta aperto), altro trasferimento fino alla d'altesa sempre in compagnia 6 dipendenti della Cassa Risparmio. Qui c'è il primo fatto che incuriosisce gli investigatori. Accanto a borse e valigie resta soltanto Lombardo: gli altri si allontanano per vari motivi. Se ne va anche (*«alla toilette»*, dirà al- poliziai il funzionario responsabile del trasporto. Danilo Basso, che secondo la prassi, non si sarebbe dovuto allontanare dal

Giovedì, ore 8,18. Sul bancone estratte dalle le manette. Tutto a posto per il «blocco» 700 milioni. Noi versamento due miliardi mancano milioni.

un funzionario polizia (non certo il mago Silvani) ha dimostrato che, senza aprirle, è possibile in dieci secondi sfilare le ma- E poi il momento in cui il denaro è rimasto solo con il Lombar- Può essersi distratto? E, sul d'Italia, una mano svelta fatto il giochetto? Il rebus è complicato: milioni, con l'inflazione galoppante, non sono una enorme, ma, ovviamente spariscono pos- sparire 400. Cinque mesi fa, in analoghe circostanze, scomparvero al portatore per 37 milioni.

Ieri pomeriggio vi è un'assemblea personale della tesoreria con i sindacati. E rilevato che il ha delle organizzative e si è invitata la direzione «*a non far pagare ai lavoratori la disorganizzazione di chi conduce l'azienda*».

I milioni e sono spariti lasciare traccia. Un «colpo» perfetto, apparentemente. Ma sono sicuri, i nostri «uomini d'oro», di riuscire a farla franca?

Servizio di: Gianni Blais, varo Gili, Franco Badolato.

Lavoro domestico

Al di che non hanno ancora comunicato all'Inps entro il 10 gennaio il loro numero codice fiscale, si ricorda che applicate sanzioni legge in caso mancato o ritardato adempimento all'obbligo: si tratta di 50 mila lire di multa per ogni collaboratore familiare.

Soltanto i datori di lavoro che non dovevano eseguire versamenti all'Inps per il ottobre-dicembre '79 potranno il numero di codice fiscale per il primo trimestre di quest'anno.

Davanti al loro negozio

Il rocket spara a padre e figlio

Da «131» sconosciuto esploso un colpo fucile - I due feriti alle gambe

Misterioso episodio l'altra sera corso Toscana 8, davanti al negozio di abbigliamento Mario Bianchi, 58 anni, via Borgaro 37: «*Erano le 21,30 circa* — ha raccontato l'uomo carabinieri — *e con mio figlio Claudio di 19 anni, stavo chiudendo il negozio. Improvvisamente si è avvicinata una "131" con un uomo a bordo che ha esploso alcuni colpi di fucile*».

Un pallino ha colpito a una gamba il Bianchi, altri cinque hanno ferito, pure alle gambe, il I due sono stati portati pronto soccorso del Maria Vittoria. e giudicati guaribili rispettivamente in cinque e dieci giorni.

Carabinieri e polizia ritengono che l'agguato a padre e figlio un avvertimento del racket. Mario Bianchi ha detto di aver mai ricevuto minacce.

Il di una pizzeria di Chivasso San Michele, Mario rante, Condovo, via Martiri della Libertà 12, è rimasto vittima del velo di neve che ieri copriva la statale del cenisio pressi di Avigliana. a bordo della sua sulla quale casse bottiglie diretto a Rivoli far rifornimento Superato il cavalcavia tra S Ambrogio Avigliana, l'auto scivolava sul ghiacciato, abbandava a sinistra schiantandosi contro il muretto un ponticello.

Il Durante veniva soccorso e portato all'ospedale di Avigliana; vi giungeva però cadavere. Nell'urto aveva riportato lesioni interne e fratture craniche.

Francese d'inverno

Il Centro Culturale Franco-Italiano ha organizzato un intensivo di francese, che si concluderà il 28 marzo, il costo delle lezioni è di 245 mila lire per dieci ore settimanali che si terranno lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 19,30 alle 21,30

Quartiere Sud — Assemblea lunedì in via Romita 15 ris: «*Proposte di bilancio di previsione per il 1980*» e «*Centri estivi: proposte di programma di utilizzazione per i mesi di luglio-agosto*».

temperatura di ieri

massima	+ 2,5
minima	— 1
media	+ 0,4

del servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle ore 20: precipitazione a livello dal mare 1025 millibar umidità 90%. Cielo coperto. Temperatura massima +0,1; —6,1; —2,1. previsioni nuvolosità variabile, più intensa sul Piemonte sud-occidentale, ove sono possibili isolate precipitazioni estensione fenomeni resto della regione pomeriggio: venti deboli, con rinforzi in montagna; visibilità buona; temperatura stazionaria con gelate notturne. Ieri sorge 8,05; tramonta 17,09. Temperatura anno a Torino: +6,1; min. +2,4.

Polemica sulla composizione numerica delle commissioni comunali

Collocamento, inchiesta penale e due processi davanti al «Tar»

L'indagine avviata pretura - La prima causa amministrativa 15 gennaio: riguarda il Comune Vigone - Quanti devono essere i rappresentanti lavoratori: 7 o

Cinema Adriano di via Sacchi: la fame di lavoro si misura due volte la settimana

Il sistema del collocamento sotto accusa. Dopo polemiche e proposte, tra loro divergenti di sindacati, industriali, forze politiche e governo, a Torino il problema è finito davanti ai giudici. Un'indagine, per ora solo agli è stata avviata pretura penale (dott. Casalbore), mentre altre due cause sono all'esame amministrativo regionale (Tar che discuterà la prima il gennaio, relativa al comune di Vigone.

Sul primo il magistrato rifiutato dichiarazioni trincerandosi dietro il segreto istruttorio. Sugli altri, la è illustrata ieri in una conferenza stampa dei sindacati.

Il punto in discussione è quello della composizione «commissioni comunali di collocamento» oggi formate rappresentanti da 3 dei datori lavoro, uno dell'ufficio del lavoro, che presiede. Secondo l'Unione industriale questo rapporto all'interno dell'organismo permette al sindacato di controllare integralmente il collocamento della manodopera senza che le altre due componenti possano far valere la loro opinione, ma illegittimo.

Queste le ragioni. Una legge del 1949 prevedeva facoltative delle oni 4 persone scelte dai lavoratori e tre padronato, oltre al presidente in rappresentanza ministero del Lavoro. Una legge successiva dello stesso anno portò a sette i rappresentanti sindacali. venne poi abrogata norma del . Il 20 maggio 1970, infine, il legislatore detta nuove disposizioni sottolineando in vigore le norme previste prima legge del '49.

queste nell'estate dello anno il presidente dell'Unione industriale, ing. Pininfarina, assistito dagli avvocati De Donato e Levi si era rivolto ai giudici amministrativi per annullare l'atto con il quale è stata costituita la commissione comunale di collocamento a Vigone (un'altra causa, per la quale non è stata fissata l'udienza, riguarda il rinnovo del collocamento a Torino).

I sindacati risposero con memoria degli Ronca, Formantici e no, contestando le argomentazioni tecnico-giuridiche dell'Unione industriale. Ieri, sentenza stampa hanno aggiunto che appare incomprensibile come «*dal '56 ad oggi, cioè per 24 anni, i padroni abbiano mai rilevato questa irregolarità e non mai in discussione la composizione numerica delle commissioni*». «*Anzi* — hanno aggiunto — *il padronato ha sempre partecipato attivamente e con i propri più autorevoli esponenti al lavoro commissioni formate da sindacalisti, rappresentanti degli industriali e dell'ufficio del lavoro*».

Concludono i sindacalisti: «*La Federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil di Torino individua questo ricorso al parte dell'Unione industriale la tradizione, in giudiziario, dell'esplicita posizione padronale che "il miglior collocamento è quello che non esiste"*». L'udienza 15 gennaio rischia *far intervenire in questo dibattito politico un organo controllo il Tar, deformazione il ruolo e la funzione a sede di iniziativa politica. Rispetto a questo fatto Federazione unitaria è costretta ad assumere una ferma e precisa presa di posizione*».

evidentemente disinteressi sulle quali dovrà decidere il Tar piemontese. In si già espresso nel maggio '71 il Tar Liguria (presidente Vivenzio, relatore Olisey) che, richiamando una sentenza della Corte costituzionale del 1957 marzo n. 36), stabilito senza la minima perplessità che i lavoratori nelle commissioni comunali collocamento essere altro e non sette, come previsto dall'art. 26. legge n. del 29 aprile 1949.

Francesco Bullo

Gli oneri fiscali pesano troppo

Forse una serrata di bar e ristoranti

I titolari contestano recente legislazione - La protesta sarà decisa a fine mese

I titolari dei bar e dei ristoranti sul sentiero di «iniziative di e politiche non riusciranno a restituire *clima di normalità al lavoro nelle aziende*», faranno una serrata. L'eventualità è emersa, giudizio unanime, corso un'assemblea regionale straordinaria che si tenuta giovedì, in preparazione dell'incontro Roma previsto per fine mese.

esercenti locali pubblici in un documento dell'Epat giudicano «*punitivo il dei nuovi imposti alle aziende, da quello fiscale a quelli rapporti lavoro, dall'amministrazione al controllo igienico-sanitario*». La gestione è resa più difficile da legislazione «*caotica e dispersiva*».

La critica rivolge soprattutto contro la ricevuta il cui carattere «*è discriminatorio e squalificante, mentre risulta difficile applicazione per certi tipi di esercizi, come i self-service ed altri organizzazione differenziata*». Le sanzioni previste per gli inadempienti «*giustificano seri dubbi legittimità costituzionale e non tengono conto peculiarità del settore, caratterizzato dalla presenza un turistico*

esercenti ritengono «*pesantissima il previsione pena pecuniaria a loro carico in cui il presunto mancata consegna ricevuta fiscale, per regolarmente Per esempio, se il cliente, mentalità smemorata o dimentieta, volesse sottrarsi alle proprie responsabilità dichiarando di non averla avuta».*

«*Una situazione tanto più grave si considerano* — affermai l'Epat — *le gravissime carenze dello Stato nel campo del credito agevolato ai pubblici esercizi, benché rappresentino una componente della più importante turistica, quella del turismo, e si rendano necessari frequenti e costosi interventi di ammodernamento*».

ARTIGIANI — Si tiene domani ad Alessandria il primo convegno piemontese sull'autotrasporto artigiano. Sarà presieduto dal cav. Giuseppe Scaletti, presidente della federazione regionale Confartigianato.

CISAL — L'organizzazione sindacale autonoma non aderisce allo sciopero generale proclamato per martedì 15, poiché «*ha tutte le caratteristiche dello sciopero politico*». Vuole infatti giungere «*creazione di Ridarietà nazionale, e all'imposizione di nuovi sacrifici ai lavoratori con l'ingresso dei partiti maggiorenti*».

PENDOLARI — Gli abitanti di Alpignano che lavorano a Pianezza hanno protestato, fermando l'altra il pullman per Torino 13 alle Una ennesima protesta contro la carenza servizio: lavoro, devono talvolta attendere il mezzo pubblico per oltre un'ora. L'Atm garantito, a partire da lunedì, una puntuale.

Lotta Tbc — alla sezione della Camera del lavoro, si svolge la festa sociale, promossa dall'Uil. Interverrà il presidente nazionale dell'Unione, on. Boccassi: vi sarà una spettacolo musicale.

Banche per le medicine

4 ospedali (S. Giovanni, Cuneo, Alessandria Novara) per farmaci rari (e ricorrere al contrabbando, sia umanitario)

Sembra impossibile, ma qualche volta per salvare malato bisogna importare contrabbando medicinali all'estero. motivo è semplice: pur essendo largamente sperimentati in tutto il mondo con di garanzia nella letteratura scientifica, non hanno ancora la registrazione in Italia. Oppure non sono stimolanti perché da noi se ne producono analoghi, altrettanto sperimentati e di fama Mi può accadere che se cessi all'improvviso la produzione. E allora sono guai.

E' il ultimo di ordine di tempo, della Giornalista, che il prof. Walter Pasolino, primario del San Giovanni, docente di patologia speciale medica, dell'Inlsce «*un citostatico molto importante, un costituente fondamentale del cocktail di citostatici unanimemente riconosciuto come il più efficace per la cura del linfogranuloma maligno*». Derivato dall'iprite, il micidiale gas tossico della prima guerra mondiale, veniva prodotto in Italia da trent'anni. All'improvviso arriva la telefonata: «*Ve ne mandiamo una cinquantina di fiale, poi non ne fabbrichiamo più*».

Il professore ci dice: «*Già per alcuni citostatici analoghi è stata interrotta la produzione in Italia, ma per fortuna abbiamo potuto usare finora preparati esteri analoghi più registrati*». Non è così per la Clormetina, non ci sono sostituti. E allora che con i malati cura e con quelli che, purtroppo, si aggiungeranno?

Ricorrere al contrabbando non sarebbe difficile. Locarno, Ventimiglia Modane non sono lontane. Ma è deprimente e anche rischioso: per la salubrità dei rifornimenti e per responsabilità anche legale dei

Due anni fa — la medicinali prezzi che mancano all'improvviso è vecchia — era stata escogitata una scappatoia legale: la costituzione di un «Armadio farmaceutico regionale». Doveva contenere «*farmaci di raro impiego o di alto costo o non registrati in Italia ma regolare commercio all'estero e di sicura e pronta efficacia terapeutica*», indispensabili in ogni ospedale.

Domandiamo all'assessore Sanità, Enrietti: «*Perché se ne è fatto nulla?*».

Risposta: convocazione degli esperti e responsabili ospedalieri e la decisione di costituire subito, cioè entro gennaio, questo deposito titolo suggestivo: «Armadio farmaceutico». Ce ne saranno quattro in Piemonte: presso il complesso del San Giovanni e presso gli ospedali di Cuneo, Alessandria e Novara.

«*Questi farmaci* — precisa la lettera dell'assessore — *verranno distribuiti sotto la diretta responsabilità del direttore di farmacia di primari divisioni e servizi dell'ente ospedaliero e di quelli compensori vicini secondo una procedura che articoli la tempestività di fornitura e garantisca l'utilizzo per la cura dei degenti e dei pazienti in trattamento presso il day hospital*».

Quest'ultimo è la struttura sanitaria quale il malato arriva al mattino, riceve le cure, sta qualche ora in osservazione e se ne torna a casa. A Torino sono due, per la cura cancro, San Giovanni e al Mauriziano. Ma devono svilupparsi, e il presidio sanitario dell'avvenire, sul quali punta la riforma. Forse oggi non servanno più il problema di rincorrere qualche medicinale prezioso che scompare all'improvviso dal mercato nazionale.

Domenico Garbarino

Cristiani oggi

«*Le incertezze del Cristiano, oggi*»: è il tema d'una serie di «incontri di ricerca» organizzati dall'Azione cattolica torinese per coloro che vogliono un Cristianesimo ancorato ai problemi reali degli uomini. Il primo incontro si terrà domani, ore 9,15, all'Istituto suore del cenacolo, piazza Ozanam 4. Relazioni del sociologo Elio («*Le radici e le responsabilità dei cristiani nello sviluppo del terrorismo dell'Italia d'oggi*») e del vicario generale mons. Franco Peradotto.

Specchio dei tempi

Purtroppo anche le azioni pubbliche degli scellerati fanno la Storia - ha voglia di lavorare - Più gli uomini... eccetera

Mano alla ramazza - Samaritani - «Quanti soldi!» Torna, Bibo

altri anticipassero a 65 anni. Qualcosa è storto c'è in questo modo di interventi dall'alto, ma se vuole altri chiamanti al lavoro con l'idea di consultarsi dal lavoro, ai sindacati ed io invierei lo stesso ministro competente a chiarire meglio il suo pensiero attraverso stampa e ridare serenità e fiducia a tanti dubbiosi».

Benito Curzio

Un lettore ci scrive da Vinovo:

«A Porta Nuova un cagnetto ha sacrificato la vita per svegliare i padroni nella casa fiamme.

«Sulla Serra due cani stati investiti un padrona disumano legati a un ad onde potessero tornare a a freddo se non li avesse slegati un ragazzo di passaggio.

«Nel Parco Naturale Lanzia della Selva cacciatori hanno sloggiato il loro sanguinario sadismo uccidendo pellicani, fenicotteri uno struzzo.

«Nel Kenya la celebre amica Joy Adamson è uccisa non dalla sfrigiata di un leone, come si è tentato di far credere, ma dalla coltellata di bella umana.

«Piccoli episodi della prima settimana nuovo che depongono a favore degli umani».

Clemente Remasco

Una lettrice ci scrive:

«Tra tanti problemi ho deciso di scrivere per mettervi una alla luce del sole, perché in fondo tutti si lamentano e quindi credo di poter parlare, se non a nome tutti, almeno per una grossa parte degli abitanti del quartiere dove risiedo, piazza Cavaliere e Rivoli. E' la raccolta della spazzatura.

«Innanzi tutto non viene assolutamente fatta, come ci avevano garantito nelle riunioni di quartiere fatte prima della chiusura delle a giorni Purtroppo i bidoni vengono ogni tre o quattro giorni e non sono ancora stati puliti né disinfettati (anche questo era stato assicurato in precedenza). Ma il guaio è che i bidoni sono stracolmi e la gente si costretta a mettere i sacchetti dei rifiuti fuori dei contenitori. Quando i due addetti alla raccolta arrivano per adempiere al loro dovere, i bidoni li svuotano, e questo va bene, i sacchetti a terra li raccolgono, ma se per disgrazia questi (e succede perché cani e gatti fanno la loro parte), i rifiuti cadono a e guarda i due signori non si degnano di raccogliere neanche un pezzo di carta. Eppure sul fianco addetto a tale lavoro c'è una scopa con relativa paletta.

«Ora con pochissima fantasia, puoi immaginare cosa nelle e nei cortili molti più ratti a lotta che non nei bidoni. Mi, ho la mania non mi inganno, tra le tasse che paghiamo ne salate una che riguarda la raccolta rifiuti. E poi ci avevano detto che le pattumiere dei palazzi dovevano essere chiuse proprio ottenere maggior pulizia, igiene e ordine, mentre ora con i bidoni è avvenuto esattamente il contrario, aggiunto anche

Segue la firma

ci scrive:

«Segnalo sito civico da invitare l'emozionante comportamento tecnici dell'Enel che nel pomeriggio del 17-12 alle ore 16 in via XX hanno a mia moglie e a sua madre scaraventate sulla quanto imprudente manovra del conducente dell'autobus della linea 63

«La mamma moglie, trattenuta per nella porta e trascinata per qualche metro, riportato la frattura

Due lettori ci scrivono:

«Siamo due bimbi molto tristi perché perso il nostro magnetofono. E' tipo spinnete, ha il pelo lungo e rossiccio. Alle ore 21 del 1° gennaio siamo passeggiando con il nostro papà in corso Monte Cucco nei pressi di corso Francia, quando una macchina si è fermata, forse per evitarlo.

«Il nostro papà, che era poco lontano, lo ha cercato e chiamato, ma il cane non c'era più.

«Noi e tornì a giocare con noi».

Giorgio e Sergio (tel. 795.063)

Lotta per il lavoro

Il caso Bormida

Un lettore ci scrive da Castelnuovo Bormida:

«Permettimi, caro *Specchio dei tempi*, una considerazione tanto breve quanto amara. Leggendo dalla nefasta gesta di cordi delinquenti, vedo ricorrere agasi ad evenire l'espressione di "capi storici".

«*La Stampa* 4 gennaio, prima pagina: "*Un'intervista folle ha addito al leader storico del socialismo*".

«Perché unico epiteto chi ha lottato per costruire con chi ha operato per distruggere? Perché gratificare, incoraggiando e militizzando chi con la Storia non ha nulla a che fare? Storia fanno coloro lottano per la e la Democrazia, i comuni delinquenti».

Piero Donadio

Un lettore ci scrive da Ivrea:

«Risponda al signor Ferraro da assistenza sociale, rilietto per lui il decreto legge dell'11-12-79 e niente di preoccupante se ha voglia di continuare a lavorare. Non perda la fiducia in questa democrazia!

«Il decreto Scotti prevede chiusura attività e la messa del lavoratori in "*Casse integrazione*" e tra questi coloro che hanno 55 anni uomini o 50 se donne possono beneficiare di essere messi pensione anticipata, naturalmente ne hanno almeno 35 anni di versamenti denunali per godere pensione decorosa e

«Quando ci Lavoro propone un disegno di far lavorare fino a 65 anni non si capisce come nello stesso mese

Cristiani oggi

«*Le incertezze del Cristiano, oggi*»: è il tema d'una serie di «incontri di ricerca» organizzati dall'Azione cattolica torinese per coloro che vogliono un Cristianesimo ancorato ai problemi reali degli uomini. Il primo incontro si terrà domani, ore 9,15, all'Istituto suore del cenacolo, piazza Ozanam 4. Relazioni del sociologo Elio («*Le radici e le responsabilità dei cristiani nello sviluppo del terrorismo dell'Italia d'oggi*») e del vicario generale mons. Franco Peradotto.

Specchio dei tempi

Purtroppo anche le azioni pubbliche degli scellerati fanno la Storia - ha voglia di lavorare - Più gli uomini... eccetera

Mano alla ramazza - Samaritani - «Quanti soldi!» Torna, Bibo

altri anticipassero a 65 anni. Qualcosa è storto c'è in questo modo di interventi dall'alto, ma se vuole altri chiamanti al lavoro con l'idea di consultarsi dal lavoro, ai sindacati ed io invierei lo stesso ministro competente a chiarire meglio il suo pensiero attraverso stampa e ridare serenità e fiducia a tanti dubbiosi».

Benito Curzio

Un lettore ci scrive da Vinovo:

«A Porta Nuova un cagnetto ha sacrificato la vita per svegliare i padroni nella casa fiamme.

«Sulla Serra due cani stati investiti un padrona disumano legati a un ad onde potessero tornare a a freddo se non li avesse slegati un ragazzo di passaggio.

«Nel Parco Naturale Lanzia della Selva cacciatori hanno sloggiato il loro sanguinario sadismo uccidendo pellicani, fenicotteri uno struzzo.

«Nel Kenya la celebre amica Joy Adamson è uccisa non dalla sfrigiata di un leone, come si è tentato di far credere, ma dalla coltellata di bella umana.

«Piccoli episodi della prima settimana nuovo che depongono a favore degli umani».

Clemente Remasco

Una lettrice ci scrive:

«Tra tanti problemi ho deciso di scrivere per mettervi una alla luce del sole, perché in fondo tutti si lamentano e quindi credo di poter parlare, se non a nome tutti, almeno per una grossa parte degli abitanti del quartiere dove risiedo, piazza Cavaliere e Rivoli. E' la raccolta della spazzatura.

«Innanzi tutto non viene assolutamente fatta, come ci avevano garantito nelle riunioni di quartiere fatte prima della chiusura delle a giorni Purtroppo i bidoni vengono ogni tre o quattro giorni e non sono ancora stati puliti né disinfettati (anche questo era stato assicurato in precedenza). Ma il guaio è che i bidoni sono stracolmi e la gente si costretta a mettere i sacchetti dei rifiuti fuori dei contenitori. Quando i due addetti alla raccolta arrivano per adempiere al loro dovere, i bidoni li svuotano, e questo va bene, i sacchetti a terra li raccolgono, ma se per disgrazia questi (e succede perché cani e gatti fanno la loro parte), i rifiuti cadono a e guarda i due signori non si degnano di raccogliere neanche un pezzo di carta. Eppure sul fianco addetto a tale lavoro c'è una scopa con relativa paletta.

«Ora con pochissima fantasia, puoi immaginare cosa nelle e nei cortili molti più ratti a lotta che non nei bidoni. Mi, ho la mania non mi inganno, tra le tasse che paghiamo ne salate una che riguarda la raccolta rifiuti. E poi ci avevano detto che le pattumiere dei palazzi dovevano essere chiuse proprio ottenere maggior pulizia, igiene e ordine, mentre ora con i bidoni è avvenuto esattamente il contrario, aggiunto anche

Segue la firma

ci scrive:

«Segnalo sito civico da invitare l'emozionante comportamento tecnici dell'Enel che nel pomeriggio del 17-12 alle ore 16 in via XX hanno a mia moglie e a sua madre scaraventate sulla quanto imprudente manovra del conducente dell'autobus della linea 63

«La mamma moglie, trattenuta per nella porta e trascinata per qualche metro, riportato la frattura

Due lettori ci scrivono:

«Siamo due bimbi molto tristi perché perso il nostro magnetofono. E' tipo spinnete, ha il pelo lungo e rossiccio. Alle ore 21 del 1° gennaio siamo passeggiando con il nostro papà in corso Monte Cucco nei pressi di corso Francia, quando una macchina si è fermata, forse per evitarlo.

«Il nostro papà, che era poco lontano, lo ha cercato e chiamato, ma il cane non c'era più.

«Noi e tornì a giocare con noi».

Giorgio e Sergio (tel. 795.063)

Lotta per il lavoro

Il caso Bormida

Un lettore ci scrive da Castelnuovo Bormida:

«Permettimi, caro *Specchio dei tempi*, una considerazione tanto breve quanto amara. Leggendo dalla nefasta gesta di cordi delinquenti, vedo ricorrere agasi ad evenire l'espressione di "capi storici".

«*La Stampa* 4 gennaio, prima pagina: "*Un'intervista folle ha addito al leader storico del socialismo*".

«Perché unico epiteto chi ha lottato per costruire con chi ha operato per distruggere? Perché gratificare, incoraggiando e militizzando chi con la Storia non ha nulla a che fare? Storia fanno coloro lottano per la e la Democrazia, i comuni delinquenti».

Piero Donadio

Un lettore ci scrive da Ivrea:

«Risponda al signor Ferraro da assistenza sociale, rilietto per lui il decreto legge dell'11-12-79 e niente di preoccupante se ha voglia di continuare a lavorare. Non perda la fiducia in questa democrazia!

«Il decreto Scotti prevede chiusura attività e la messa del lavoratori in "*Casse integrazione*" e tra questi coloro che hanno 55 anni uomini o 50 se donne possono beneficiare di essere messi pensione anticipata, naturalmente ne hanno almeno 35 anni di versamenti denunali per godere pensione decorosa e

«Quando ci Lavoro propone un disegno di far lavorare fino a 65 anni non si capisce come nello stesso mese

Primi passi del piano edilizio per Ateneo e Politecnico

I traslochi dell'Università

Ex [illegible] Podgora, manicomio [illegible] Savonera, Istituto di riposo per la vecchiaia, palazzo degli Stemmi: in questi, [illegible] altri edifici, cominceranno [illegible] trasferirsi tra sei mesi (se tutto va bene) alcune facoltà e gli uffici universitari

Primi passi concreti per l'edilizia universitaria a due anni dalla stesura del piano che prevede l'utilizzo da parte dell'Ateneo e [illegible] Politecnico di edifici attualmente utilizzati dal Comune, Provincia, Regione, Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris. Sono stati rispettati i tempi che volevano con la fine '79 il passaggio di parte [illegible] proprietà all'Ateneo.

Ma, osserva il rettore prof. Giorgio Cavallo: «*Ci sono cose buone [illegible] altre negative. Gli enti interessati hanno mantenuto gli impegni, [illegible] l'autorità centrale e la burocrazia che ci [illegible] con il fiato sospeso*». L'Ateneo ha avuto [illegible] gnati nel '78 14 miliardi e mezzo [illegible] per [illegible] sistemazione edilizia. Commenta il rettore: «*Il valore di questo denaro si è dimezzato, sia per effetto della svalutazione, sia a [illegible] dell'impennata dei prezzi nel settore edilizio*».

Secondo il rettore «*è indispensabile [illegible] Comune, Regione, Provincia vengano incontro all'Ateneo accollandosi [illegible] parte di [illegible] onere, ad esempio offrendoci la direzione dei lavori*».

Prima [illegible] tutti [illegible] accettare l'accorato appello [illegible] cettore è stata la Provincia. Il presidente Salvetti ha infatti reso noto che l'ente assumerà [illegible] direzione [illegible] lavori per ristrutturare il manicomio [illegible] Savonera dove saranno ospitati [illegible] Agraria e Veterinaria. [illegible] i tecnici stanno lavorando sul progetto [illegible] entro due mesi è previsto l'inizio dei lavori. Queste due facoltà sono [illegible] quelle che hanno maggior urgenza di trasferirsi. Ora vivono in condizioni assurde in alcuni [illegible] di via Giuria e via [illegible] (Agraria), di via Nizza (Veterinaria). Avranno a disposizione, forse [illegible] dal prossimo anno accademico, 128 mila metri quadrati [illegible] territorio, una palazzina di [illegible] piani, una cascina.

Quale la situazione delle altre facoltà e degli altri edifici? L'appuntamento più vicino è per il 15 gennaio in Regione. Il consiglio dovrebbe sciogliere l'Istituto di Riposo per la vecchiaia. Questo renderà [illegible] [illegible] Il passaggio degli edifici [illegible] [illegible] Unione Sovietica all'Ateneo che ha già stanziato due miliardi e mezzo per rimodernare ed adattare i locali. Sono destinati ad ospitare Economia e Commercio ed un gruppo di dipartimenti umanistici.

Forse [illegible] un raggruppamento che comprende istituti di Legge, [illegible] politiche che dovranno collegarsi in un secondo tempo con il dipartimento per i Beni culturali derivanti [illegible] Lettere e Filosofia e con quello Edilizia e territorio legato [illegible] Architettura ed Ingegneria del Politecnico. In totale oltre [illegible] mila metri quadrati.

La [illegible] Podgora è stata [illegible] consegnata «sulla carta» al rettore. Spiega il prof. Cavallo: «*Purtroppo, però avrà i [illegible] soltanto fra [illegible] mesi, quando cioè sarà completato il trasferimento del Comando gruppo carabinieri*». Alla Podgora [illegible] ospitati i dipartimenti bio-naturalistici [illegible] [illegible] sacrificati [illegible] Palazzo Campana [illegible] e [illegible] Carignano per un totale di [illegible] mila metri quadrati.

[illegible] Campana se [illegible] andranno presto [illegible] uffici Statistica del Comune. Sono [illegible] mila metri quadri che si [illegible] giungono agli altri 7 mila [illegible] cupati dall'Università. Rileva il prof. Cavallo: «*Stiamo appaltando i lavori per rifare il tetto e la facciata. E' importante che il ministero [illegible] l'assegnazione definitiva dei locali per poter fare gli appalti di restauro interno*».

Infine si sono iniziati i lavori per rimettere in ordine il «Palazzo degli Stemmi» in via Po 31. L'edificio è stato [illegible] cesso [illegible] uso gratuito dalla Regione all'Università che [illegible] [illegible] trasferirsi i suoi uffici (ora sono in via Po 17).

Una previsione [illegible] l'avvio completo dei lavori? «*Forse entro sei mesi*» [illegible] augura il rettore.

m. val.

Poca, leggera e subito sparita

Una leggera nevicata è stata [illegible] sorpresa di ieri dalle 10 fino al pomeriggio. Subito qualcuno ne ha approfittato per fare quattro passi [illegible] allegria sotto [illegible] alberi imbiancati dei [illegible] Reali

È [illegible] in via Fréjus, davanti all'agenzia del [illegible] Paolo

Giovane donna [illegible] auto riesce a sopraffare un rapinatore col cric: (e a salvare i soldi)

L'uomo, probabilmente drogato, ci ha rimesso il giaccone - Altri fatti: fallito colpo [illegible] oreficeria; ragazza rapinata [illegible] pelliccia e ori presso l'ascensore di [illegible] banditi sul pullman 50

Una giovane donna, con prontezza di spirito e coraggio è riuscita a salvare la borsetta contenente due milioni [illegible] [illegible] mani di [illegible] rapinatore che ha agito [illegible] la nuovissima [illegible] rica del cric.

Graziella [illegible] ann, 30 anni, via Frejus [illegible], verso le 11,30 [illegible] ieri era in auto davanti all'agenzia numero 16 dell'Istituto San Paolo, dove aveva appena prelevato [illegible] milioni e 350 mila lire in contanti. Stava per avviare il motore, quando un ragazzo, sferrando un colpo [illegible] [illegible], [illegible] sfondato il vetro della portiera di destra della vettura ed ha afferrato la borsetta, ponta [illegible] sedile.

La donna, [illegible] perdersi d'animo, [illegible] gli si è avventata contro ed ha ingaggiato una violenta colluttazione. Ad [illegible] la peggio è stato, malgrado la giovane [illegible], il rapinatore che ha dovuto [illegible] della borsetta e del giaccone, che indossava, per potersi sganciare dall'energica presa.

Il giaccone è stato [illegible] alla polizia: in una [illegible], gli agenti hanno trovato un cric chiusino per il [illegible] di sostanze stupefacenti.

★ Marisa Reinhard, 35 anni [illegible] Brescia, è stata arrestata [illegible] pomeriggio [illegible] Mobile. Aveva tentato di rubare [illegible] plateau di gioielli all'orefice Trauner Bernardini, 54 anni, via Coppino 39 con negozio in via Vittorio 45.

La donna era entrata nel negozio dicendo al commerciante che voleva acquistare una medaglietta e altri monili. Il Ber[illegible] [illegible] aveva fatto vedere alcuni oggetti, ma [illegible] momento di pagare una catenina, [illegible] giovane approfittando di un attimo di [illegible] dell'uomo ha afferrato dal bancone un plateau con circa un chilo d'oro, infilandone il contenuto in una capace borsa.

Il colpo non [illegible] è riuscito per[illegible] il commerciante s'è accorto [illegible] e, al momento di far [illegible] la serratura elettrica della porta le ha chiesto cosa aveva messo nella borsa. Bloccata, Marisa Reinhard è stata consegnata alla polizia, chiamata dai clienti.

★ L'altra sera, l'impiegata Silvana Vallino, 23 anni, via Ora[illegible] [illegible] stava per salire sull'ascensore di [illegible], è stata aggredita da due giovani. «*Non gridare* — le hanno intimato — *altrimenti [illegible] ammazziamo*». Mentre [illegible] la teneva [illegible] le braccia, l'altro le ha sfilato di [illegible] la pelliccia di opossum e l'orologio d'oro da polso. Nella tasca [illegible] pelliccia [illegible] la patente e 120 mila lire. Il danno complessivo, subito dall'impiegata, è di oltre un milione e 600 mila lire.

[illegible] Rapinatori anche in pullman. E' capitato l'altra [illegible] ai capolinea della [illegible]. Tre giovani, mascherati [illegible] di plastica e coltelli, sono [illegible] sull'autobus della linea 50. In testa della partenza, ed hanno intimato all'autista Vincenzo Dinola, 37 anni, strada Lanzo 149, e all'unico passeggero che si trovava in quel momento sul pullman la consegna di tutto quanto [illegible] indosso: un portafogli, un orologio da polso, un accendino e un pacchetto di sigarette. Prima di fuggire, uno dei malviventi ha esploso un colpo di pistola a scopo intimidatorio.

E' diventato questore l'ex capo [illegible] Mobile

[illegible] dott. Montesano, personaggio popolare

Il dott. Giuseppe Montesano

Il dott. Giuseppe Montesano [illegible] [illegible] ieri questore. Lo ha nominato il Consiglio d'amministrazione [illegible] Pubblica Sicurezza. La notizia gli è stata comunicata ieri: nei prossimi giorni gli sarà assegnata la sede.

D'origine [illegible] il dott. Montesano è molto popolare a Torino da quando nel [illegible], proveniente dal commissariato di Monza, [illegible] l'incarico di dirigente della Squadra Mobile. Al suo nome sono legate clamorose inchieste di polizia giudiziaria a partire [illegible] scoperta [illegible] [illegible] pochi giorni dopo la [illegible] nomina a Torino, [illegible] indagini sui sequestri Rossi di Montelera e Ovazza. I suoi fiori all'occhiello sono l'arresto dei rapinatori dell'Extragà di Reinasco e degli assassini del gioielliere Bauducco.

Nel '74 aveva assunto l'incari[illegible] [illegible] dirigente della «Criminalpol», sovrintendendo [illegible] indagini di polizia in Piemonte e nella Valle d'Aosta. [illegible] alcuni [illegible] [illegible] missione a Genova, come coordinatore di Polizia [illegible] ziaria del Piemonte e [illegible] Liguria.

Anche il dott. Giuseppe [illegible] fiore, attuale questore [illegible] di Torino, è stato promosso questore.

Scattata l'iniziativa comunale

Via Roma pulita con il «marabù»

I negozianti della centralissima arteria [illegible] sono riuniti in [illegible] cooperativa per le spese

Nei prossimi giorni la vista di alcuni uomini in camiciotto rosso che spingono una macchina per pulizia sotto le arcate [illegible] via Roma, diventerà abituale agli occhi dei cittadini. E' partita infatti, ieri mattina, la campagna «Via Roma pulita» lanciata dal Comune nell'ambito [illegible] [illegible] vasta [illegible] («Torino pulita») [illegible] preannunciata qualche [illegible] fa dall'assessore all'ecologia Marzano. Entrambe le iniziative hanno quale simpatica insegna [illegible] volatile, che pur[illegible] vive alle [illegible] latitudini: il marabù. Il «*leptoptilos crumeniferus*» (nome scientifico dell'uccello) [illegible] la buona abitudine di nutrirsi [illegible] rifiuti, di qualsiasi genere, e Dio sa se Torino avrebbe bisogno di un suo intervento massiccio. La nettezza urbana costa al Comune dieci miliardi l'anno e «*se i risultati non sono del tutto soddisfacenti* lo ammette lo stesso assessore all'ecologia) *la colpa non è tutta dei servizi che non sono perfetti, ma va in buona parte addebitata al malcostume dei cittadini*». Come dice la poesiola scritta dallo stesso Marzano e riportata sul volantino che propaganda l'iniziativa: «*Desta sia l'autorità, e nel far netta la città / ma al decoro di Torino / pensi pure il cittadino*».

E i cittadini, almeno una certa categoria, questa volta ci hanno pensato. Le spese per la spazzatura e la pulitura dei marciapiedi e del colonnato di via Roma verranno sostenute dai negozianti (e in parte dal Comune) di via Roma, riuniti in [illegible] perativa, con tanto d'atto notarile: tanti metri di negozio tot all'anno destinati alla ramazza.

L'assessore confida che l'idea attecchisca anche in altre zone [illegible] Torino: coi negozianti di via Po, ad esempio, che tra tutte le vie «nobili» [illegible] Torino, è certamente quella che ha più bisogno d'acqua e sapone.

E' [illegible] comunque sapere che si di [illegible] qualsiasi [illegible] ecologica, dei manifesti e dei *dépliants* distribuiti a migliaia in questi giorni [illegible] scuole [illegible] affissi sui muri della città, qualcuno ha cominciato a rendersi conto che veramente «*il cittadino è il miglior spazzino*». [illegible] Mirafiori Sud, un gruppo di volonterosi, in accordo [illegible] Consiglio di quartiere, sta girando [illegible] portineria in portineria per distribuire volantini a carattere ecologico; a San Salvario hanno [illegible] [illegible] decalcomanie per invitare la gente a [illegible] un volto più pulito (e quindi più [illegible] al loro quartiere. «*Tutte iniziative spontanee*» commenta soddisfatto [illegible] no. Che il marabù, finalmente, stia dando il buon esempio?

m. boe.

Auto contro palo un morto e [illegible]

L'altra notte, una 127, guidata da Lodovico Romella Gal, 26 anni, corso Francia 46, con a bordo Claudia Iberti, 16 anni, il fratello di quest'ultima, Massimo, di 19, residenti a Pinerolo, [illegible] via Torino 11, e Luigi Genta, 17 anni, corso Vittorio 186, mentre [illegible] via Se[illegible] piazza [illegible] Mario [illegible] Orbassano, per cause che i vigili urbani non hanno ancora potuto accertare, è andata a schiantarsi contro un palo di [illegible]nto. Il guidatore è morto mentre lo portavano al pronto soccorso delle Molinette; [illegible] Iberti vi è stata ricoverata con prognosi di [illegible] giorni; il fratello ne avrà per due settimane. Luigi Genta, dopo la medicazione, è stato giudicato guaribile in 10 giorni ed [illegible] potuto far ritorno a casa.

★ Giovanni Soldano, 10 anni, corso Einaudi 34, è ricoverato all'Ospedale [illegible] Regina Margherita, per ustioni di [illegible] condo e terzo grado al volto e alla mano sinistra. Le [illegible] condizioni non sono gravi. «*Mio padre* — ha raccontato il bambino — [illegible] sbucciato un'arancia; mia [illegible] buccia [illegible] rimasta [illegible] fatta: sembrava una farfalla. [illegible] giocare, mio fratello mi ha messo dentro dell'alcool e, [illegible] un fiammifero, l'ha incendiato». Immediatamente si [illegible] sviluppata una violenta [illegible] che ha raggiunto il volto del piccolo. Giovanni e la sua mano sinistra che teneva la buccia dell'arancia.

Cenisia-Cit Turin — Il consiglio di circoscrizione Cenisia-Cit Turin organizza domani mattina alle 9,30 in via Vigone 72 un'assemblea pubblica per discutere le proposte di bilancio per l'80. Interverrà il sindaco Novelli.

Mamma amica, mamma confidente o mamma mamma?

Anna bella

Risponde Annapiù, il nuovo mensile che ti regala Annabella. 36 pagine a tu per tu con i nostri figli.

ECHI DI CRONACA

200 [illegible]
In Corso [illegible] 8
A Torino in corso Grosseto 218 esposizione e vendita di 200 camioncini usati. Disponiamo di furgoni ed autocarri con portata da 8 a 16 q., pulmini Diesel e benzina con 9 e 15 posti, attrezzature speciali, ribaltabili doppia cabina cantieri. Visita assortimento di camioncini conducibili con patente B, pratiche trasporto merci e facilitazioni di pagamento, garanzia. Automercato Corso Grosseto 218, tel. 738.63.63 - aperto anche sabato pomeriggio.

Tv riparazione garantita
Tv color tel. 33.59.627
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici su tutti i colori qualsiasi marca.

Svendita lampadari
Direttamente dalla fabbrica, offerta: settecento lampadari Murano L. 5000 completi di vetro in cristallo, acciaio inox, 10, [illegible] blu, bronzo, ismè, verde, a soli L. 50.000. Olivari, via Brissogne 18, tel. 700.963, Torino.

Sposarsi è [illegible] seria
Nova Vita, tel. 682.109, aumenta le sue possibilità di trovare lo sposo che cerca. Massima serietà e riservatezza.

TV Videosoccorso TV
[illegible] TV tel. 732.981
739.66.15 tecnici qualificati riparano qualsiasi TV colore. Biancorosso 6-22.

Moquettes a iuta
[illegible] dalla fabbrica
Moquettes crema quarta a L. 2000 mq. Moquettes in lana a L. 12.000 mq. Juta murale, 1mb senza, stoffa a L. 2000 mq., grande [illegible] 60 assortimento, spiegazioni [illegible] Domenici Jolanda 3

Monlonerose
[illegible] Torricelli [illegible] Torino
[illegible] pelle uomo-donna da L. 49.500, giubbotti scamosciati imbottiti da L. 49.000, giacche pelle uomo-donna da L. 75.000, impermeabili pelle uomo-donna da L. 110.000, borse in pelle da L. 15.000, ecc.

[illegible] acquistare gli accessori per bagno in [illegible] negozio?
Vendita direttamente in fabbrica dove troverete specchi su misura, box doccia, arredamento con consulenza architettonica. Divisi specchi, S.S. Moncalieri Km. 17 (Revigliasco), tel. 684.03.41.

TV [illegible] Tv 472.610
Videocolor [illegible]
Interventi immediati bianco nero colori, diurno serale festivo ore 8-22.

[illegible] impianti, riparazioni civili, industriali Tel. 658.141 dalle 8 alle 20.

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con oltre duecentomila proposte matrimoniali: ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro sposo. «Il Focolare», via Eustachi 45, Milano, tel. 02/222.300.

BRUSCHI
SALDI
Calzature di lusso stivali e stivaletti per uomo [illegible] donna
Abbigliamento in pelle montoni e cappotti delle primarie marche
META' PREZZO
TORINO - P.zza S. Carlo [illegible] - Via [illegible]

Sdc. Stievani
TUTTO PHILIPS
10149 TORINO - CORSO [illegible] 200/200 [illegible] - Tel. 735993 - ASSISTENZA IMMEDIATA

BIANCO FRETE 1980
dal 5 gennaio al 2 febbraio
[illegible] filiali in Italia - Torino, [illegible] Settembre 64 - Alessandria, [illegible] Roma 40

ATTENZIONE
per ampliamento e rinnovo locali
LA CASA DEL SALOTTO di PRADOTTO E.
In corso Giulio Cesare 58 ha iniziato
UNA GRANDIOSA VENDITA
di tutti i salotti pronti in pelle e tessuto
A PREZZI SBALORDITIVI
fino ad esaurimento di tutta la merce

PARIS
confezioni classe a prezzi
SALDI
Corso A. Da Gasperi 47 Torino

affubine
saloni lendeggi poltrone ambientazioni
VIA G. MEDICI 24 TEL. 77.69.19 10143 TORINO

PAO
SALDI DI PRIMAVERA
Via A. Doria - Via Cavour 6

Pagliano
Via Mazzini 25 - Telef. 831.761 - [illegible]
PORCELLANE
CRISTALLERIE
CERAMICHE INGLESI
SALDI
vendita straordinaria

NEW Style
saldi
ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA
Via Viotti ang. v. Bertola - TORINO

Sconti!
via Carlo Alberto 9 telefono [illegible]
MY DREAM

Gli orari dei musei

Diamo l'elenco degli indirizzi e dell'orario dei musei torinesi:

Armeria Reale [illegible] Castello 191): orario 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Basilica di Superga e tombe [illegible] **Casa Savoia**: 10-12; 15-17; chiuso venerdì.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9-12; 14-17; [illegible] lunedì.

Galleria d'[illegible] Moderna (v. Magenta 31): 9-19; chiuso lunedì.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina [illegible]: 9-12; chiuso lu[illegible].

Galleria Sabauda (v. Accademia [illegible] [illegible] [illegible] 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo d'Arte Anti[illegible] e Palazzo Madama (p. Castello): 9-13; 15-19; chiuso lunedì.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo di Artiglieria (v. Valfrè 17): martedì e giovedì 9-16; sabato e domenica 9-12.

Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 10-12,30; 15-17,30 (riapre il 6 gennaio 1980).

Museo della Marionetta Piemontese (v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; chiuso lunedì (ingresso: lire 1000).

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; chiuso lunedì.

Museo di Antichità (v. Accademia delle Scienze 5): 9-13; 15-18; chiuso lunedì.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-13; domenica 9-12; chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): [illegible]; 14,30-17,30 (fino al 1° maggio).

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30; 15-17,30; venerdì e festivi 9-12,30; chiuso lunedì.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18, segue proiezione: 20,30-21,15. [illegible] proiezione: [illegible] lunedì.

★ ★

Queste le mostre temporanee di iniziativa pubblica che si possono visitare in città:

Alfino Galvano. Palazzo Chiablese (p. [illegible] Giovanni 2): tutti i giorni 10-20; chiude domani.

Eadweard Muybridge: La locomozione animale. Foyer del Piccolo Regio (p. Castello): 10-12,30; 16-19; chiude domani.

Romano Gazzera. [illegible] Chiablese (p. [illegible] Giovanni [illegible]: Inaugurazione venerdì 18 gennaio [illegible] 18.

I capigruppo consiliari non hanno deciso se farà la seduta aperta sul terrorismo

[illegible] annunciano manifestazioni in Provincia, seduta in Regione sul disarmo - La consulta giovanile alla commemorazione di Rossa

Non si sa ancora se verrà convocato o meno il Consiglio comunale per una «seduta aperta» sul problema del terrorismo a Torino. Ieri mattina si sono riuniti i capigruppo di palazzo civi[illegible] [illegible] ad una decisione. La prima richiesta era venuta, come si ricorderà, dai radicali, da Lotta continua e [illegible] federazione giovanile del partito [illegible]. Martedì, in Consiglio [illegible], vi era stata anche una manifestazione [illegible] protesta durante la quale esponenti del partito radicale e [illegible] Lotta Continua si erano incatenati tra il pubblico [illegible] sala rossa.

Nella riunione di [illegible] il sindaco si sarebbe impegnato a prendere contatti con il ministro dell'Interno, Rognoni, con i sindacati e le altre forze sociali. La [illegible] [illegible] contraria [illegible] [illegible] con le istituzioni, ma [illegible] fatto capire che non parteciperà ad una seduta aperta convocata come richiesto.

★ Numerose iniziative di mobilitazione a favore del disarmo e della distensione internazionale [illegible] a svolgersi in tutto il Pie[illegible].

Una manifestazione pubblica contro la corsa agli armamenti, si svolgerà oggi alle ore 14,30 a Torre Pellice, con la partecipazione del presidente del Consiglio regionale, Sanlorenzo. L'iniziativa è [illegible] promossa [illegible] movimenti giovanili e dalle [illegible] zioni locali [illegible] partiti (Gruppo giovanile evangelico, Gruppo Comunità Cattolica, Gruppo antimilitarista, Gruppo Teatro Angrogna, pci, psi, pr [illegible], pdup, dp).

Per fare il punto sulle iniziative già portate a termine e per decidere come proseguire la campagna regionale di mobilitazione in relazione al generale aggravarsi della situazione internazionale, il Consiglio regionale ha organizzato un secondo incontro sul disarmo (il primo si svolse il 16 novembre) che si terrà presso la sede del Consiglio, lunedì 14 gennaio alle 15,30.

★ In occasione del primo anniversario dell'uccisione, da parte delle Br, del sindacalista Guido Rossa, la Consulta giovanile di Torino ha aderito alla manifestazione indetta dalle Confederazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil che si svolgerà a Genova il 24 gennaio.

Rinnovando la totale condanna del terrorismo, in un comunicato la Consulta esprime «*la sua solidarietà a tutte le famiglie delle vittime del terrorismo, giornalisti, magistrati, lavoratori di polizia, uomini politici, impegnati in prima persona contro il terrorismo*». E ricordando l'esempio dell'operaio Guido Rossa «*che con la sua denuncia e la sua testimonianza ha messo in pericolo la sua vita*» conferma l'importanza dell'impegno di tutti i cittadini nella lotta contro il terrorismo, «*lotta che si concretizza anche con la denuncia diretta del cittadino alla magistratura dei singoli terroristi, in presenza di prove tangibili e concrete*».

L'unità europea

Al Centro incontri della Cassa di risparmio (c.so Vittorio Emanuele 23), stamane, ore 9, si tiene un convegno internazionale di studio per quadri dirigenti del Movimento europeo e dell'Unione europea federalisti.

Terranno relazioni Giuseppe Petrilli, presidente del Consiglio italiano del Movimento europeo («*La situazione dell'Europa dopo le elezioni del Parlamento europeo*»), Altiero Spinelli («*Il rafforzamento del bilancio comunitario*»), Bernard Barthalay («*La strategia della [illegible]*

Corso fotografia

La società Fotografica Subalpina svolgerà anche quest'anno un corso di fotografia. Le lezioni avranno luogo [illegible] locali della sede ogni mercoledì sera non festivo, dal 16 di gennaio al 5 giugno. Le iscrizioni, [illegible] tate ad 80 posti, si riceveranno in via Bogino 23, dal lunedì al venerdì (9-11) e il giovedì dalle 21 alle 23.

Forse [illegible]ore — In vista del congresso [illegible] da, la sinistra di [illegible] Nuove si riunirà oggi, [illegible] ore 15, in via Stampatori 4.

Primi passi del piano edilizio p[illegible] Ateneo e Politecnico

I traslochi dell'Università

Ex caserma Podgora, manicomio di Savonera, Istituto di riposo per la vecchiaia, palazzo degli Stemmi: in questi e altri edifici, cominceranno a trasferirsi tra sei mesi (se tutto va bene) alcune facoltà e gli uffici universitari

Primi passi concreti per l'e[illegible] universitaria a due anni dalla stesura del piano che prevede l'utilizzo da parte dell'Ateneo e del Politecnico di edifici attualmente utilizzati dal Comune, Provincia, Regione, Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris. Sono stati rispettati i tempi che volevano con la fine del '79 il passaggio di parte delle proprietà all'Ateneo.

Ma, osserva il rettore prof. Giorgio Cav[illegible]: «*Ci sono cose buone e altre negative. Gli enti interessati hanno mantenuto gli impegni, ma è l'autorità centrale e la burocrazia che ci lascia con il fiato sospeso*». L'Ateneo ha avuto [illegible]gnati nel '78 14 miliardi e mezzo per la sua sistemazione edilizia. Commenta il rettore: «*Il valore di questo denaro si è dimezzato, sia per effetto della svalutazione, sia a causa dell'impennata dei prezzi nel settore edilizio*».

Secondo il rettore «*è indispensabile che Comune, Regione, Provincia vengano incontro all'Ateneo accollandosi una parte [illegible] onere, ad esempio offrendogli la direzione dei lavori*».

Prima fra tutti ad accettare l'accorato appello del rettore è stata la Provincia. Il presidente Galvetti ha infatti reso noto che l'ente assumerà la [illegible] dei lavori per ristrutturare il manicomio di Savonera dove saranno ospitate Agraria e Veterinaria. [illegible] tecnici stanno lavorando sul progetto ed entro due mesi è previsto l'inizio dei lavori. Queste due facoltà sono tra quelle che hanno maggior urgenza di trasferirsi. Ora vivono in condizioni assurde in alcuni locali di via Giulia e via Ormea (Agraria), di via Nizza (Veterinaria). Avranno a disposizione, forse già dal prossimo anno accademico, 123 mila metri quadrati di territorio, una palazzina di tre piani, una cascina.

Quale la situazione delle altre facoltà e degli altri edifici? L'appuntamento più vicino è per il 15 gennaio in Regione. Il consiglio dovrebbe sciogliere l'istituto di Riposo per la vecchiaia. Questo renderà possibile il passaggio degli edifici di corso Unione Sovietica all'Ateneo che ha già stanziato due miliardi e mezzo per rimodernare ed adattare i locali. Sono destinati ad ospitare Economia e Commercio ed un gruppo di dipartimenti umanistici.

Forse nascerà un raggruppamento che comprende istituti di Legge e Scienze politiche che dovranno collegarsi in secondo tempo con il dipartimento per i Beni culturali derivanti da Lettere e Filosofia e con quello Edilizia e territorio legato [illegible] Architettura ed Ingegneria del Politecnico. In totale oltre 14 mila metri quadrati.

La caserma Podgora è stata già consegnata «sulla carta» al rettore. Spiega il prof. Cavallo: «*Purtroppo, però avrò i locali soltanto fra sei mesi, quando cioè sarà completato il trasferimento del Comando gruppo carabinieri*». Alla Podgora saranno ospitati i dipartimenti bio-naturalistici della Facoltà [illegible] ora sacrificati e Palazzo Campana e Palazzo Carignano per un totale di 9 mila metri quadri.

Da Palazzo Campana se ne andranno presto [illegible] Statistica del Comune. Sono 4 mila metri quadri che [illegible] aggiungono agli altri 7 mila occupati dall'Università. Rileva il prof. Cavallo: «*Stiamo appaltando i lavori per rifare il tetto e la facciata. E' importante che il ministero dia l'assegnazione definitiva dei locali per poter fare gli appalti di restauro interno*».

Infine si sono iniziati i lavori per rimettere in ordine il «Palazzo degli Stemmi» in via [illegible] 31. L'edificio è stato concesso in uso gratuito dalla Regione all'Università che intende trasferirsi i suoi uffici (ora sono in via Po 17).

Una previsione [illegible] l'avvio completo dei lavori? «*Forse entro [illegible] mesi*» si augura il rettore.

m. val.

Poca, leggera e subito sparita

Una leggera nevicata è stata la sorpresa di ieri dalle 10 fino [illegible] pomeriggio. Subito [illegible] ne ha approfittato per fare quattro passi [illegible] allegria [illegible] gli alberi imbiancati del Giardini [illegible]

Scattata l'iniziativa comunale

Via Ro[illegible] pulita con il «marabù»

I negozianti della centralissima arteria si sono riuniti in una cooperativa per le spese

Nei prossimi giorni la vista di alcuni uomini in camicetto rosso che spingono una macchina per pulizia sotto le arcate di via Roma, diventerà abituale agli occhi dei cittadini. E' partita infatti, ieri mattina, la campagna «Via Roma pulita» lanciata dal Comune nell'ambito di una più vasta iniziativa («Torino pulita») già preannunciata qualche mese fa dall'assessore all'ecologia Marzano. Entrambe le iniziative hanno quale simpatica insegna un volatile, che purtroppo non vive alle nostre latitudini: il marabù. Il «*leptoptilos crumeniferus*» (nome scientifico dell'uccello) ha la buona abitudine di nutrirsi di rifiuti, di qualsiasi genere, e Dio sa se Torino avrebbe bisogno di un suo intervento massiccio. La nettezza urbana costa al Comune dieci miliardi l'anno e «*i risultati non sono del tutto soddisfacenti*» lo ammette lo stesso assessore all'ecologia «*la colpa non è tutta dei servizi che non sono perfetti, ma va in buona parte addebitata al malcostume dei cittadini*». Come dice la poesiola scritta dallo stesso Marzano e riportata sul volantino che propaganda l'iniziativa: «*Desta sia l'autorità, / nel far netta la città / ma al decoro di Torino / pensi pure il cittadino*».

E i cittadini, almeno una certa categoria, questa volta ci hanno pensato. Le spese per la spazzatura e la pulitura dei marciapiedi e del colonnato di via Roma verranno sostenute dai negozianti (e in parte dal Comune) di via Roma, riuniti in una cooperativa, con tanto d'atto notarile: tanti metri di negozio tot all'anno destinati alla ramazza.

L'assessore conta che l'idea attecchisca anche in altre zone di Torino: coi negozianti di via Po, ad esempio, che tra tutte le vie «nobili» di Torino è certamente quella che ha più bisogno d'acqua e sapone.

E' confortante comunque sapere che ai di là di qualsiasi [illegible]pagna ecologica, dei manifesti e dei *depliants* distribuiti a migliaia [illegible] questi giorni nelle aquole [illegible] affissi sui muri [illegible] città, qualcuno ha cominciato a renderli conto [illegible] veramente «*il cittadino è il miglior sponsor*». A Mirafiori Sud, un gruppo di volonterosi, in accordo col Consiglio di quartiere, sta girando di portineria in portineria per diffondere volantini a carattere ecologico: a San Salvario hanno realizzato delle decalcomanie per invitare la gente a dare un volto più pulito (e quindi più umano) ai loro quartieri. «*Tutte iniziative spontanee*» commenta [illegible] Marzano. Che il marabù, finalmente, [illegible] buon esempio?

m. boc.

Auto contro palo un morto e 3 feriti

L'altra notte, una 127, guidata da Lodovico Ramella Gal, 26 anni, corso Francia 48, con a bordo Claudia Ibertì, 18 anni, il fratello di quest'ultima, Massimo, di 18, residenti a Piossasco, in via Torino 11, e Luigi Genta, 17 [illegible] nl. corso Vittorio 168, [illegible]re percorreva via Settembrini, da piazza Caio Mario verso corso Orbassano, per cause che i vigili urbani non hanno ancora potuto accertare, è andata a schiantarsi contro un palo di cemento. Il guidatore è morto mentre lo portavano al pronto soccorso delle Molinette; [illegible] Ibertì vi è stata ricoverata con prognosi di 40 giorni; il fratello ne avrà per due settimane. Luigi Genta, dopo la medicazione, è stato giudicato guaribile in 10 giorni ed ha potuto far ritorno a casa.

★ Giovanni Soldano, 10 anni, corso Einaudi 14, è ricoverato all'Ospedale infantile Regina Margherita, per ustioni di secondo e terzo grado al volto e alla mano sinistra. Le sue condizioni non sono gravi. «*Mia sorella* — ha raccontato il bambino — *aveva riempito un'acquaiola; nella bucia era rimasta intatta: sembrava una tazza. Per giocare, mia sorella vi ha messo dentro dell'alcol e, con un fiammifero, l'ha incendiato*». Immediatamente si è sviluppata una violenta fiammata che ha raggiunto il volto del piccolo Giovanni e la sua mano sinistra che teneva la bucia dell'a[illegible]

Cenisia-Cit Turin — Il consiglio di circoscrizione Cenisia-Cit Turin organizza domani mattina alle 9,30 in via Vigone [illegible] un'assemblea pubblica per discutere la proposta di bilancio per l'80. Interverrà il sindaco Novelli.

È successo in corso Orbassano, davanti all'agenzia del San Paolo

Giovane donna in auto riesce a [illegible] rapinatore col cric (e a salvare i soldi)

L'uomo, probabilmente drogato, ci [illegible] rimesso il giaccone - Altri fatti: fallito colpo in orefi[illegible]ceria; ragazza rapinata [illegible] pelliccia [illegible] ori presso l'ascensore [illegible] casa; banditi sul pullman 50

Una giovane donna, con prontezza di spirito e coraggio è riuscita a salvare la borsetta contenente due milioni e mezzo dalle mani di un rapinatore che ha agito con la nuovissima tecnica del cric.

Graziella Vian, 39 anni, via Frejus 48, verso le 11,30 di ieri era in auto davanti all'agenzia numero 10 dell'Istituto San Paolo dove aveva appena prelevato due milioni e 350 mila lire in contanti. Stava per avviare il motore, quando un ragazzo, sfondato il vetro della portiera di destra della vettura ed ha afferrato la borsetta posata sul sedile.

La donna, senza perdersi d'a[illegible]nimo, gli è avventata contro ed ha ingaggiato una violenta colluttazione. Ad averne [illegible] peggio è stato malgrado la giovane età, il rapinatore [illegible] ha dovuto liberarsi della borsetta e del giaccone che indossava, per potersi agganciare dall'energica presa.

Il giaccone è stato consegnato alla polizia; in una tasca, gli agenti hanno trovato un cucchiaio per il dosaggio di sostanze stupefacenti.

★ Marisa Reinhard, 36 anni di Brescia, è stata arrestata ieri pomeriggio dalla Mobile. Aveva tentato di rubare un plateau di gioielli all'orefice Trainer Bernardini, 54 anni, via Coppino 59 con negozio in via Vibò 46.

La donna era entrata nel negozio dicendo [illegible] commerciante che voleva acquistare una medaglietta e altri monili. Il Bernardini le aveva fatto vedere alcuni oggetti ma al momento di pagare una catenina, la giovane approfittando di un attimo di distrazione dell'uomo ha afferrato dal bancone un plateau con circa un chilo d'oro, infilandone il contenuto in una [illegible]ce borsa.

Il colpo non le è riuscito perché il commerciante s'è accorto in [illegible] [illegible] momento di far scattare la serratura elettrica [illegible] porta le ha chiesto [illegible] aveva messo nella borsa. Bloccata Marisa Reinhard, è stata consegnata alla polizia, chiamata dai clienti.

★ L'altra [illegible], l'impiegata Silvana Vallino, 29 anni, via Orgavere 9, [illegible] per salire sull'ascensore di casa, è stata aggredita da due giovani. «Non gridare — le hanno intimato — *altrimenti ti ammazziamo*». Mentre uno la teneva per le [illegible] l'altro le ha sfilato di dosso la pelliccia di opossum e l'orologio d'oro [illegible] polso. Nella borsa della pelliccia c'erano la patente e 120 mila lire. Il danno complessivo, subito dall'impiegata è di oltre [illegible] milioni e [illegible] mila lire.

★ Rapinatori anche in pullman. E' capitato l'altra sera, ai capolinea della Falchera. [illegible] giovani, mascherati, armati di pistola o coltelli, sono balzati sull'autobus della linea 50, in attesa della partenza, ed hanno intimato all'autista, Vincenzo Diviola, 37 anni, strada Lanzo 149, e all'unico passeggero che si trovava in quel momento [illegible] pullman, di consegnare tutto quanto avevano indosso: un portafogli, un orologio da polso, un accendino e un pacchetto di sigarette. Prima di fuggire, uno ha [illegible]posto un colpo.

E' diventato questore l'ex capo della Mobile

Il dott. Montesano, personaggio popolare

Il dott. Giuseppe Montesano

Il dott. Giuseppe Montesano è da ieri questore. Lo [illegible] nominato il Consiglio d'amministrazione della Pubblica Sicurezza. La notizia gli è stata comunicata ieri; nei prossimi giorni gli sarà assegnata la [illegible].

D'origine pugliese il dott. Montesano è molto popolare a Torino da quando nel '68, proveniente dal commissariato di Monza, assunse l'incarico di dirigente della Squadra Mobile. Al suo nome sono legate alcune clamorose inchieste di polizia giudiziaria a partire dalla scoperta di una zecca clandestina, pochi giorni dopo la sua nomina a Torino, fino alle indagini sui sequestri Rossi di Montelera e Ovazza. I suoi fiori all'occhiello sono l'arresto dei rapinatori della [illegible] di Beinasco e degli assassini del ginecologo Baudino.

Nel [illegible] aveva assunto l'incarico di dirigente della «Criminalpol», sovraintendendo le indagini di polizia in Piemonte e nella Valle d'Aosta. Da alcuni mesi è in missione [illegible] Genova [illegible] coordinatore di Polizia Giudiziaria del Piemonte e della Liguria.

Anche il dott. Giuseppe Bellinore, attuale questore vicario di Torino, è stato promosso que[illegible].

Gli orari dei [illegible]

Diamo l'elenco degli indirizzi e dell'orario dei musei torinesi:

Armeria Reale (p. Castello 191): orario 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 10-12; 15-17; chiuso venerdì.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9-12; 14-17; chiuso lunedì.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta [illegible]): 9-19; chiuso lunedì.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina [illegible]): [illegible]; chiuso lunedì.

Galleria Subalpina (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9-13; 15-19; chiuso lunedì.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi); giovedì 9-12; [illegible]; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo di Artiglieria (v. Valfrè 17): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia 40): 10-12,30; 15-17,30 (riapre il 9 gennaio 1980).

Museo della Marionetta Piemontese (v. S. Teresa [illegible]): 10-12; 15-18; chiuso lunedì (ingresso: lire 1000).

Museo Egizio (v. Accademia [illegible] 6): 9-14; chiuso lunedì.

Museo di Antichità (v. Accademia delle Scienze 6): 9-13; 15-19; chiuso lunedì.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12; chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 8,30-12,30; 14,30-17,30 (fino al 1° maggio).

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30; 15-17,30; venerdì e festivi 9-12,30; chiuso lunedì.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese piazza San Giovanni 3): 10-12; 15-18, segue proiezione; 20,30-23,15, segue proiezione; chiuso lunedì.

★ ★

Queste le mostre temporanee di iniziativa pubblica che si possono visitare in città:

Albino Galvano, Palazzo Chiablese (p. San Giovanni 3): tutti i giorni 10-20; chiude domani.

Eadweard Muybridge: La locomozione animale, Foyer del Piccolo Regio (p. Castello): 10-12,30; 15-19; chiude domani.

Romano Gazzera, Palazzo Chiablese (p. San Giovanni 2): inaugurazione venerdì 18 gennaio ore 18.

I capigruppo [illegible] hanno deciso [illegible] fare la [illegible] aperto sul terrorismo

Si annunciano manifestazioni in Provincia, seduta in Regione sul disarmo - La consulta giovanile alla commemorazione [illegible] Rossa

Non si sa ancora se verrà convocato o [illegible] il Consiglio comunale per una «seduta aperta» sul problema del terrorismo a Torino. Ieri mattina si sono riuniti i capigruppo di palazzo civico, ma non si è giunti ad una decisione. La prima richiesta era venuta, come si ricorderà, dai radicali, da Lotta [illegible] e dalla federazione giovanile [illegible] partito socialista. [illegible]rtelli in Consiglio comunale, vi era stata anche una manifestazione [illegible] protesta durante la quale esponenti del partito radicale e [illegible] [illegible] Continua si erano incatenati in [illegible] pubblico nella [illegible] rossa.

Nella riunione di ieri il sindaco si sarebbe impegnato a prendere contatti con il ministro dell'Interno, Rognoni, con i sindacati e le altre forze sociali. La decisione sembra contraria ad una riunione con le istituzioni, ma ha fatto capire che non parteciperà ad una seduta aperta convocata come richiesto.

★ Numerose iniziative [illegible] mobilitazione a favore del disarmo e della distensione internazionale continuano a svolgersi in tutto il Piemonte.

Una manifestazione pubblica contro la corsa agli arm[illegible] [illegible] svolgerà oggi alle ore 14,30 a Torre Pellice, con la partecipazione del presidente [illegible] Consiglio regionale, Sanlorenzo. L'iniziativa è stata promossa [illegible] movimenti giovanili e dalle sezioni locali dei partiti (Gruppo giovanile evangelico, Gruppo [illegible] Cattolica, Gruppo antimilitarista, Gruppo Teatro Angrogna, pci, psi, pr [illegible], pdup, dp).

Per fare il punto sulle iniziative [illegible] portate a termine e per decidere come proseguire la campagna regionale di mobilitazione in relazione al generale aggravarsi della situazione internazionale, il Consiglio regionale ha organizzato un secondo incontro sul disarmo (il primo si svolse il 16 novembre) che si terrà presso la sede del Consiglio, lunedì 14 gennaio alle 15,30.

[illegible] In occasione del primo anniversario dell'uccisione, da parte delle Br, del sindacalista Guido Rossa, la Consulta giovanile [illegible] Torino ha aderito [illegible] manifestazione indetta dalle Confederazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil che si svolgerà a Genova il 24 gennaio.

Rinnovando la [illegible] condanna del terrorismo, in un comunicato la Consulta esprime «*la sua solidarietà a tutte le famiglie delle vittime del terrorismo giornalisti, magistrati, lavoratori di polizia, uomini politici, impegnati in prima persona contro il terrorismo*». E ricordando l'esempio dell'operaio Guido Rossa «*che con la sua denuncia e la sua testimonianza ha messo in pericolo la sua vita*» conferma l'importanza dell'impegno di tutti i cittadini nella lotta contro il terrorismo. «*Lotta che [illegible] concretizza anche con la denuncia diretta del cittadino alla magistratura dei singoli terroristi, in presenza di prove tangibili e concrete*».

L'unità europea

Al Centro incontri della Cassa di risparmio (c.so Stati Uniti 33), stamane, ore 9, si tiene un convegno internazionale di studio per quadri dirigenti del Movimento europeo e dell'Unione europea dei federalisti.

Terranno relazioni Giuseppe Petrilli, presidente del Consiglio italiano del Movimento europeo («*La situazione dell'Europa dopo le elezioni del Parlamento europeo*»), Altiero Spinelli («*Il rafforzamento del bilancio comunitario*»), Bernard Barthaley («*La strategia della lotta*»).

Corso fotografia

La società Fotografica Subalpina svolgerà anche quest'anno un corso di fotografia. Le lezioni avranno luogo nei locali della sede ogni mercoledì sera non festivo, dal 16 di gennaio al 5 giugno. Le iscrizioni, limitate ad 80 posti, si riceveranno in via Bogino 25, dal lunedì al venerdì (9-11) e il giovedì dalle 21 alle 23.

Forze Nuove — In vista del congresso regionale dc, la sinistra di Forze Nuove si riunirà oggi, alle ore 15, in via Stampatori 4.

Mamma amica, mamma confidente o mamma mamma?

Annabella

Risponde Annapiù, il nuovo mensile che ti regala Annabella. 36 pagine a tu per tu con i nostri figli.

ECHI DI CRONACA

[illegible] Camioncini usati in Corso Grosseto 318
A Torino in corso Grosseto 318 esposizione e vendita di 200 camioncini usati. Disponiamo di furgoni ed autocarri con portata da 6 a 18 qli., pulmini Diesel a benzina con 8 e 13 posti, allestimenti speciali, ribaltabili doppia cabina, disponiamo di vasto assortimento di cassoni ribaltabili con paratine S, pratiche rapidissime, mezzi e facilitazioni di pagamento, garanzia. Autoservizi Corso Grosseto 318, tel. 739.53.53 - aperto anche sabato pomeriggio.

Tv riparazione g[illegible]
Tv color tel. 33.59.627
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici per tv colori qualsiasi marca.

Svendita lampadari
Direttamente dalla fabbrica, [illegible] artigianali in vetro Murano L. 8000 completo pagabile in credito, spessore mm. 10, colori blu, bronzo, fumè, verde, a soli L. 30.000 Oliveri, via Bibiana 14, tel. [illegible], Torino

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vita, tel. 882.108, aumenta le sue possibilità di trovare lo sposo/a che cerca. Massima serietà e riservatezza.

TV Videosoccorso TV [illegible]nza TV tel. 732.961
738.65.16 tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-22

Moquettes a [illegible] [illegible] fabbr[illegible]
Moquettes stirene qualità a L. 2000 mq. Moquettes in lana a L. 12.000 mq. Juta naturale, iuta sacco, stoffa a L. 2000 mq., grosse occasioni fino ad esaurimento. Veggiano via Duchessa Jolanda 3.

[illegible]
Via Torricelli 38, Torino
Quadretti pelo corto-donna da L. 60.000, giubbotti camoscini imbottiti da L. 40.000, giacche pelo corto-donna da L. 75.000, pellicciotti pelo lungo-donna da L. 150.000, blazer in pelle da L. 16.000, tel. 668.890.

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vendo direttamente in fabbrica doccia trasparenti specchi su misura, box doccia, arredamenti con portaoggetti personalizzati. Cerco specchi, S.S. Monferrato Km 17 (Rivoli-Avigliana), tel. 924.01.41.

TV soccorso Tv 472.510
Videocolor 488.289
Interventi immediati bianco nero colori, diamo anche festivo ore 8-22.

[illegible]sta urgente
Prelievo immediato, riparazioni delicate, antifurti. Tel. 556 141 dalle 8 alle 20.

Volete sposarvi?
Permetteteci risolvere la vostra solitudine con oltre duecento «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro sposo. «Il Focolare», via Eustachi 45, Milano, telef. 02/222.380

FABRIS
confezioni di classe a prezzi
[illegible]
Corso A. De Gasperi, 17 Torino

affubine
saloni
fondaggi
poltrone
ambientazioni
via G. Marconi 34
TEL. 77.40.30

BRUSCHI
SALDI
Calzature di lusso stivali [illegible] stivaletti per uomo e donna
Abbigliamento in pelle montoni [illegible] cappotti delle primarie marche
META' PREZZO
TORINO - P.zza S. Carlo 212 - Via Roma 94

Soc. Giovani S.p.A.
distributore autorizzato
TUTTO PHILIPS
CORSO LOMBARDIA
ASS. IMMEDIATA

BIANCO FRETTE 1980
dal 5 gennaio al 2 febbraio
40 filiali in [illegible] - Torino, via XX Settembre 84 - Alessandria, corso Roma 40

PIO
[illegible]
SCONTI DI FINE SERIE
Via [illegible] Cavour 6

ATTENZIONE
per ampliamento [illegible] rinnovo locali
LA CASA DEL SALOTTO di PRADOTTO [illegible]
in corso Giulio Cesare [illegible] ha iniziato
UNA GRANDIOSA VENDITA
di tutti i salotti pronti in pelle e tessuto
[illegible] PREZZI SBALORDITIVI
fino ad esaurimento [illegible] tutta la merce

Pagliano
Via Mazzini [illegible] - Telef. 831.761 - [illegible]
PORCELLANE
CRISTALLERIE
CERAMICHE INGLESI
SALDI
[illegible] straordinaria

Sconti!
MY DREAM

NEW Style
saldi
ABBIGLIAMENTO UOMO-DONNA
Via Viotti [illegible]

Si riparla di area industriale

Chieri: contadini contro i politici

Temono che i loro terreni più fertili siano usurpati per costruirvi fabbriche - «Chi fa politica ignora i nostri problemi»

A Chieri si parla nuovamente di zona industriale. Dopo che il Consiglio comunale ha chiesto in questi giorni alla Regione l'autorizzazione a «redigere e formare il piano delle aree da destinare agli insediamenti produttivi» si sono fatti sentire i contadini in proteste degli agricoltori. La Coldiretti, la Confagricoltori e l'Unione Agricoltori, infatti, avevano già espresso il proprio dissenso dalla localizzazione di quest'area in strada Pessione.

Ora il Consiglio comunale ha deciso ordine del giorno con il quale impegna la giunta a sostenere le scelte già compiute, ma anche ad aprire trattative con i coltivatori proprietari dei terreni «valutando le migliori condizioni di acquisizione delle aree nell'interesse degli stessi agricoltori. Queste dichiarazioni di principio però non bastano a tranquillizzare i contadini che vedono usurpare i loro terreni più fertili. «Non si potranno mai superare gli ostacoli — dice Livio Masera, della Commissione per il piano agricolo zonale — se si continueranno a fare scelte con questi metodi estemporanei che alla base non vi sia una seria programmazione sull'uso del suolo. Anche un altro punto della legge regionale, quello che riguarda le norme regionali sull'attività agricola, sembra essere ignorato dai politici chieresi. L'unico modo per riuscire ad ottenere qualcosa — continua Masera — è la mobilitazione. Evidentemente chi fa politica ha perso di vista certi valori fondamentali nei rapporti umani come la solidarietà che per fortuna tra i contadini (e non solo tra loro) esiste ancora».

Le misure portate da quella categoria all'area scelta per impiantarvi la più grande zona industriale del Chierese, è giusto dirlo, non furono però tempestive: probabilmente per essere più efficaci avrebbero dovuto essere presentate in fase, nel momento in cui la zona D3 fu inserita nel primo programma di attuazione. Ora è insorto il Cna, la confederazione nazionale dell'artigianato, la quale dice che il protrarsi nel tempo delle pratiche significherà la perdita dei contributi stanziati in suo favore a tale scopo.

Gli artigiani vogliono dunque che si proceda, primo passo concreto, alla realizzazione delle opere di urbanizzazione sull'area prescelta. Il braccio di ferro continua; ora sta alla Regione stabilire definitivamente con le sue scelte a chi dare ragione.

Prese di mira una pasticceria e una tabaccheria

Moncalieri: banditi assaltano due negozi, bottino mezzo milione

In via Gobetti i rapinatori hanno minacciato il titolare con una pistola - In borgata Tagliaferri hanno preso anche le sigarette

Rivoltella: malviventi irrompono in un supermercato

Il pasticciere Antonio Seminara, minacciato dai banditi

Quattro banditi, giovanissimi, hanno dato l'assalto ieri sera ad una pasticceria di via Gobetti, a Borgo San Pietro di Moncalieri. Vittima dell'aggressione sono il titolare del negozio Antonio Seminara, 35 anni, e il commesso, Mariano. Pira. Verso le 18,30 hanno visto entrare gli aggressori mascherati di passamontagna e chiaramente spaventati, uno dei quali ha minacciato il Seminara con una pistola: «Fuori i soldi».

Il pasticciere ha cercato di prendere tempo, ma il bandito lo ha incalzato: «Se non ti sbrighi, ti ammazzo» ed detto affondandogli la canna della rivoltella nel ventre. I tre si sono impadroniti del portafogli dei due uomini e dell'incasso: in tutto oltre trecentomila lire. Sono poi fuggiti verso via Ponchielli su una «127» verde guidata da un quarto complice.

La seconda rapina è avvenuta in una tabaccheria di borgata Tagliaferro, a Moncalieri. Due giovani armati di pistola e coltello sono entrati nel negozio all'ora di chiusura. Urlando «Niente scherzi, è una rapina», i malviventi hanno obbligato la proprietaria, Vittoria Bosio, 45 anni, a consegnare l'incasso della giornata: 150 mila lire. Hanno poi arraffato qualche decina di sigarette e sono fuggiti.

★ Scarso bottino per i malviventi che hanno assaltato ieri, all'ora di chiusura, il supermercato A&O in via Sestriere 23, frazione Clarino, a Nichelino: circa lire in tutto.

Tre giovani e mascherati hanno fatto nel magazzino poco dopo le 19,30. La proprietaria, Margherita Marino, non ha avuto il tempo di rendersi conto di quanto accadeva che si è trovata una pistola puntata contro. «Non muoverti o sparo — urlava un giovane piuttosto agitato — vogliamo i soldi». La donna ha consegnato il denaro della cassa: poco più di centomila lire.

Insoddisfatti del bottino, i rapinatori si sono rivolti ad una cliente immobile sotto il tiro delle armi: nel portafogli aveva cinquecentomila lire, che le sono state tolte.

VIA MONGINEVRO 116
CORSO TRAPANI 137

Sono stati eseguiti lavori di tinteggiatura delle facciate, scale, ecc.

- 1 camera, cucina, servizio da 11.300.000
- 2 camere, cucina, bagno da 15.300.000

muri negozi

Visite sul posto anche festivi 10-12.30 14,30-19

FACILITAZIONI PAGAMENTO

Società del Banco Ambrosiano IPI Torino Via Alfieri 24 511382

S. RITA, libero, ottimo stato: camera, tinello, cucinino, 38.500.000.

S. RITA, (V. S. Marino): camera, tinello, cucinino, servizi, 32.000.000.

S. RITA, (adiacenze C.so Re Umberto): 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 29.400.000.

Grimaldi

AURORA VALDOCCO, (Via Cigna): camera, cucina, servizi, cantina, 20.800.000.

AURORA, (C.so Svezia): , tinello, cucinino, servizi, cantina, 34 milioni.

VIA AOSTA, libero: 2 camere, cucina, servizi, cantina, 24.000.000.

AURORA, (Via Perotti): libero 60 metri quadri, doppia, servizi, 24.200.000.

Grimaldi

Dal prossimo aprile

Soccorso urgente a Cuorgnè

Il dott. Bruno Bonsi, presidente dell'Unità sanitaria locale 36, ha presentato gli interventi più immediati per l'assistenza sanitaria nel Canavese nell'80: «In aprile — ha detto — entrerà in funzione su tutto il territorio dell'Usl il servizio di guardia medica notturna, festiva e prefestiva e il soccorso urgente con ambulanze. Il servizio sarà curato e coordinato dalla centrale operativa di Cuorgnè, presso la Croce Bianca, collegata con i vari mezzi e radiotelefonia».

Bonsi ha confermato il potenziamento del servizio prelievi, che si avvarrà di ambulatori a Rosone, Locana, Pont, Cuorgnè, Rivarolo, Feletto e Forno: «Anche i risultati delle analisi saranno consegnati direttamente all'utente, secondo lo spirito della legge che ci vuole al servizio del cittadino».

Bonsi si è soffermato sui lavori di potenziamento dei tre ospedali della zona: per Cuorgnè proseguono quelli di ampliamento da tempo intrapresi con un finanziamento regionale che al termine dei lavori toccherà i 4 miliardi; verranno pure parzialmente ristrutturati il nosocomio di Rivarolo e di Pont. In quest'ultimo si intende istituire un poliambulatorio in grado di fornire i servizi assistenziali indispensabili. Dal primo febbraio verrà inoltre riattivato presso il poliambulatorio Inam di Rivarolo il reparto di radiologia, uno dei servizi che dovrebbe essere maggiormente potenziato in futuro.

In conclusione Bonsi non ha omesso un accenno polemico: «Tutto quanto viene fatto è possibile grazie all'entusiasmo dei sanitari e del personale dell'Usl. Se dovessimo attenderci istruzioni scritte a quest'ora saremmo al punto di partenza».

Marciante pretore capo a Ivrea

Il dott. Giuseppe Marciante, sostituto procuratore della Repubblica di Torino, è stato nominato nuovo pretore capo a Ivrea. Il dott. Marciante prenderà possesso della sede all'inizio di febbraio.

★ E' stata sventata la scorsa notte l'«offensiva» di elettrauto di piazza Zanotti di Rivarolo, nei pressi della stazione ferroviaria della Satti. Gli autori, che hanno asportato oltre 3 milioni di lire, hanno forzato la porta d'ingresso e si sono impossessati di batterie nuove da lavoro, batterie nuove e da

Pensionato di anni a Trana

S'addormenta sulla stufa e muore per le ustioni

I familiari lo hanno soccorso quando le fiamme avevano già leso gambe e braccia

Un di 82 e morto ieri pomeriggio nel reparto grandi del Cto per le ecottature riportate in un singolare incidente. La vittima, Giacomo Ruffinatto, abitava a Trana in borgata San Giovanni 17 assieme alle sorelle Amalia e Margherita di 74 e 70 anni. Pensionato, l'uomo usava per riscaldarsi un fornello elettrico. Mercoledì, attanagliato dal gelo, per meglio assaporarne il calore, se l'è posta in grembo appoggiandosi sopra con il busto.

Il tepore, forse stancheza, l'hanno fatto addormentare. Il risveglio è stato drammatico: la stufetta gli aveva procurato delle vaste ustioni alle braccia e alle gambe.

Soccorso dai familiari è stato accompagnato all'ospedale di Giaveno. I medici dopo le prime cure, l'hanno trasferito al Cto. Giovanni Ruffinatto ha lottato due giorni contro la morte.

★ I carabinieri di Vigone, nel corso delle 48 ore sulle rapine alla tabaccherie di Cumiana e di Pieve di Scalenghe, hanno arrestato Antonino Guell, 19 anni, nato a Palermo, residente a Torino, via Arcangelo Corelli 30, colibé.

★ I coniugi Franco e Silvana Falchetti, 57 e 45 anni, via Sestriere 20, San Mauro (la donna è domiciliata in via Pollice 11 a Torino), sono stati arrestati dai carabinieri per sfruttamento della prostituzione.

Grugliasco: la dc diserta il Consiglio

Per protestare contro la maggioranza di sinistra (pci-psi) e richiamarla a un diverso comportamento nei riguardi della minoranza, la dc da due sedute diserta i lavori del consiglio comunale di Grugliasco. I democristiani, che rappresentano la seconda forza politica della città, rimproverano e contestano alla giunta con il quale gli invia la documentazione relativa ai problemi da dibattere nelle assemblee.

«Il nostro gruppo — hanno scritto i dc in un comunicato — ha sempre esercitato il mandato in maniera costruttiva, senza arroccarsi in posizioni di ostruzione, cercando di soluzioni dei problemi cittadini. Purtroppo, in questi ultimi mesi, nonostante i ripetuti richiami non ci è più stato possibile svolgere il nostro mandato. La documentazione relativa ai consigli comunali viene data in ritardo, talora incompleta, sovente il giorno fissato per l'assemblea. Le commissioni consiliari si riuniscono sporadicamente, qualche dopo molti mesi; tutte in modo affrettato e solo in vista del consiglio comunale. Nonostante questo — continua il — la giunta porta all'ordine del giorno un gran numero di ratifiche. Si vuol quindi a decisione presa, anche su due-tre mesi prima. Questo non è modo democratico di governare».

La dc chiede che il dibattito tra le forze sociali sia un confronto serio, che tutte le componenti del consiglio il modo di portare il proprio contributo all'amministrazione del comune, che le minoranze non siano relegate in un ruolo di semplici spettatrici».

Per il servizio scuolabus

La Loggia: giunta accusata di truffa

Da autonoleggiatore che contesta l'appalto a tre ditte del trasporto scolastico

Un autonoleggiatore di La Loggia, Sergio Rinaldi, via Finale 43, accusa la giunta di abuso di potere, illeciti e truffa. Secondo il Rinaldi l'amministrazione comunale avrebbe illecitamente il scuolabus a tre ditte diverse (una di Moncalieri) senza preoccuparsi di richiedere una regolare documentazione «per questioni — sostiene — di guadagno nero».

«Non abbiamo nulla da nascondere — ribatte il sindaco Antonino Arrigo —, abbiamo fatto un regolare bando di concorso nell'agosto scorso. Hanno risposto tre ditte, abbiamo concesso l'appalto. Volevamo solo autisti poiché possediamo i pulmini necessari. Per gli scuolabus non è necessaria una licenza di trasporto pubblico in quanto si tratta di un trasporto specifico».

Secondo il Rinaldi, l'amministrazione comunale avrebbe dovuto — essendo lui l'unico autonoleggiatore della zona in possesso di tutti i requisiti — affidargli l'appalto completo del servizio. «Senza regolare domanda — sostiene l'assessore ai Trasporti, Mario Tonioli — non siamo tenuti a interpellare le persone, chiunque siano. Sergio Rinaldi non ha partecipato al bando. Non potevamo prevedere una sua disponibilità. Il Comune corre di agevolare la collettività, affidando il servizio ad autisti, disponendo già noi dei veicoli, al ottiene un piccolo risparmio a vantaggio degli utenti».

La giunta per il servizio ha preventivato una spesa di 15 milioni, escluso il costo del carburante. Il trasporto interessa 85 studenti tenuti a versare mila lire all'anno.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: San Modesto martire. **Domani:** Battesimo di Gesù.

SETTIMO — alle 20.30 presso la casa del popolo in via Matteotti concerto rock elettronico complesso «Miraggio». Ingresso libero, martedì, sempre via Matteotti 6, «Dracula il rampiro» con il Teatro dell'Elfo.

CUORGNE' — Da diversi giorni scarseggia il gas in bombole per il funzionamento delle batterie da cucina. Così molti hanno pensato bene di provvedere a cospicue scorte con il logico risultato della scomparsa del gas liquido nelle rivendite. Il sindaco di Cuorgnè Ernesto Bosone, in un manifesto affisso in città, «a non accaparrare gas in bombole a rendere le eventuali vuote» per evitare una totale paralisi del mercato.

TORRE PELLICE — Una manifestazione la pace è stata indetta dal gruppo antimilitarista. Oggi alle 14,30 corteo dalla frazione Margherita al Municipio di Torre Pellice. Domani alle 20,30, nel salone comunale di viale della Rimembranza, il gruppo Teatro Angrogna canterà canzoni contro la guerra.

PINEROLO — Il comprensoriale ha ripartito stanziamenti per l'edilizia agevolata. Tre e 800 milioni, saranno per la costruzione di 150 nuovi alloggi. Il pasticciere cercato di prendere tempo, ma il bandito lo ha incalzato: «Se non ti sbrighi, ti ammazzo» detto affondadogli la canna della rivoltella nel ventre I tre si sono impadroniti del portafogli dei due uomini e dell'incasso: in tutto oltre trecentomila lire. Sono poi fuggiti verso via Ponchielli su una «127» verde guidata da un quarto complice.

La seconda rapina è avvenuta in una tabaccheria di borgata Tagliaferro, a Moncalieri. Due giovani armati di pistola e coltello sono entrati negozio all'ora di chiusura. Urlando «Niente scherzi, è una rapina», i malviventi hanno obbligato la proprietaria, Vittoria Bosio, 45 anni, a consegnare l'incasso della giornata: 150 mila lire. Hanno poi arraffato qualche decina di sigarette e sono fuggiti.

★ Scarso bottino per i malviventi che hanno assaltato ieri, all'ora di chiusura, il supermercato A&O in via Sestriere 23, frazione Clarino, a Nichelino: circa lire in tutto.

Tre giovani e mascherati hanno fatto nel magazzino poco dopo le 19,30. La proprietaria, Margherita Marino, non ha avuto il tempo di rendersi conto di quanto accadeva che si è trovata una pistola puntata contro. «Non muoverti o sparo — urlava un giovane piuttosto agitato — vogliamo i soldi». La donna ha consegnato il denaro della cassa: poco più di centomila lire.

Insoddisfatti del bottino, i rapinatori si sono rivolti ad una cliente immobile sotto il tiro delle armi: nel portafogli aveva cinquecentomila lire, che le sono state tolte.

LOCANA — La Croce Bianca organizza dal 3° fe lo un corso «Traumatismi del traffico e primo soccorso» che si svolgerà a Locana con lo scopo di consentire a tutti i cittadini l'apprendimento dei metodi per il primo soccorso stradale. Il corso avrà una durata di otto lezioni teoriche e 160 ore di pratica presso l'ospedale.

IVREA — L'assemblea iscritti al psdi ha riconfermato Stefano Strobbia all'incarico di segretario politico sezione. Vicesegretari Angiolino Tesoro e Fausto Maga.

RIBORDONE — Sono stati completati i lavori di riasfaltamento della strada Talpsio-Ponjo, nel comune di Ribordone. Il costo complessivo dell'opera, eseguita dall'impresa Biondi di Castellamonte, è stato di 46 milioni, finanziati dai contributi per le calamità naturali del 1977.

CUORGNE' — presentato il programma dello Sci Club Carlin per il : prevede undici gite e nove gare, con la partecipazione ai campionati canavesani e piemontesi di un nutrito gruppo di atleti.

CUORGNE' — Oscelli, presidente Croce Bianca Canavese, ha presentato il conto consuntivo per il '79 durante la riunione dei soci: il documento pareggia sulla cifra di milioni. Durante l'anno scorso sono stati eseguiti 2920 interventi, con una percorrenza di 350 mila chilometri ed un servizio ininterrotto di 26 mila ore.

IVREA — Una cavallina di 45 anni, Maria Rosa Presbitero, abitante in via Gozzano, è stata borseggiata ieri mattina in banca. Ignoti le hanno sottratto il portafogli contenente mila lire.

Corso Vigevano

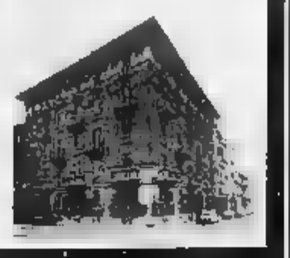
VIA PINEROLO 51

due passi Via Cigna e Corso Giulio Cesare stabile d'epoca con riscaldamento centrale.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

- 2 camere, cucina, bagno, ingresso L. 15.400.000 a L.
- camere, cucina, bagno, ingresso da L. 18.400.000 a L. 24.800.000

DILAZIONI DI P E GUI



serim VIA S. TERESA 3 TEL. 51.98.01

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — 13 Snack; 13 «Sette orchidee macchiate di rosso»; 17 Caccia al 13; 17,30 Le avventure dell'ape Maga; 18 Il grande Mazinger; 18,30 Minirubrica; 19,30 Informa sera; 20 Il fantastico mondo di mr. Moncor; 20,30 Ecco lo sport; 21 Di qua e di là; 22 «Il compagno don Camillo» di Julien Duvivier, con Fernandel e Gino Cervi; 24 «La collezionista» di Alfred De Grasff, con Alain Giaufrol e Miyarou.

TELE STUDIO (36-42-47 Uhf) — 9 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11 Documentario; 12,15 programma musicale; 12,30 Rassegna la stampa; «Questa volta parliamo di uomini»; 14,30 Donna donna; 15,45 «Giornata per l'arte» Luigi Sansoni, con Franco Nero, Silvia Monti e Agostina (dramma polinesiaco); 17,30 Waldo Kitty; 18,30 Torino capitale del vino; 19 Grand prix; 20 Speciale casa; 20,30 Ne sento con noi; 22 L'uomo con la valigia; disco» telefilm; «L'ultimo vampiro»; 0,50 film.

TELE VOX (28,05 Uhf) — 17 «Il padrona di New York»; 19,15 La casa costruita dalla Nasa; 19,30 «Venere in collegio»; 20,30 Rapporto (scientifico); 21,20 «Supercolpo alle milliardi».

TELE PIEMONTE (53 Uhf) — 17 cartoni animati; 17,25 «L'interrogatorio» con P. Gazzelli e Laura Antonelli (drammatico); 19,15 cartoni animati; 19,45 e 22,15 telegiornale; 20 a caccia del prof. Zeta» con P. V. Eyck e L. Roman (spionaggio); 21,45 «Sartana» con Donna Reed e P. Shepard (western).

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — 7 «Sorpreso»; 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «Yellow 33»; «La strangolatrice delle nove dita»; 11,20 telefilm; 11,50 Mattinata; 12,30 «Morte sul Tamigi»; 14 Orp flash e Borsa valori; 15,05 telefilm serie Papa ha ragione; 16,05 Guarda in su; 16,45 Vivere corre; 17,15 telefilm serie Doris Day; 18,10 Moda anni '60; 18,45 Mainvetrina; 19,45 telefilm; 19,40 telefilm; 20,30 «Calma ragazze oggi mi sposo»; 21,50 La metropolitana di Pronto radio 5730; e premi; 23,30 telefilm serie Diamond; 0,20 con Rita Tessore; 0,35 Proibito; 1,05 film; 2,30 «Omicidio al 17° piano»; «Sospiro»; 3,30 «Yellow 33»;

RETE MANILA 1 (44 uhf) — 6,30 «Boccaccio» di Bruno Corbucci, con Enrico Montesano e Silva Koscina (brillante); 11,45 Napoli e oggi; 12 «Un fiocco rosa per Paperino» di M. Andreoli, con Marina Malfatti e Brandel Dillmen (drammatico); 16,30 Tombolino; 18,30 Rubrica; 19 telefilm; 19,30 Rotosport; 20 Bok; 21,30 Ciclotta pecorino e cacciocavallo; 24 film.

TELEVISIONE SUBALPINA Uhf) — 12 «L'uomo a tre mote»; 14,30 cartoni animati; 17,30 «La conversa di Rolfort»; 19 «Che fanciulla, che dollari»; 20,30 Tele music show; Appuntamento con la musica: folcloristici; 21 «I Dio»; 22,30 «Il circo».

TV 2 ROTONDE (60-69 Uhf) — 12 Metti un disco a tavola; 13 «Il fantasma di Londra» con Joachin Fuchsberger e Conrad George (giallo); 14,30 Giochiamo a ; 16 Videoexpress; E la gira; 16 Anteprima sport; 19 Canavese oggi; 19,30 Speciale casa; 20 Passi in festa; 22 «Tamburi lontani» con Gary Cooper, Mary Alden e Richard Webb (avventuroso); 23,30 A tutto dancing.

VIDEO GRUPPO (53 Uhf) — 8 «Il segreto di Bingo»; 10 Rubrica musicale; 11 «La ballata dei mariti»; 12 Speciai show; 14 «Godot»; 15,30 cartoni animati; 16 La città domanda, il sindaco risponde; «Week end proibito per una famiglia quasi perbene»; 16,20 Speciale casa; Guida alla sopravvivenza; 19 Sport; 19,15 e 22,50 Videonotizie; 20 Haidi; 22 Documenti; 23,40 Portami tante rose.

TELE EUROPA 3 (65-25 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,45 telefilm; 9,15 Filo diretto; 10 «Il giorno delle Trifidi»; 11,30 Spectreman; 12 Speciale 12,30 I quattro moschettieri; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,15 «Cinque colpi di pistola»; 14,45 Classe di ferro; 16,15 cartoni animati; 16,45 Le grandi battaglie; 17,35 Per vaili; Glamour; 18,15 telefilm; Charme; 20,30 «Totosexy» di Mattoli e Mastrocinque, con Totò, Peppino De Filippo e Aroldo Tieri (comico '60); «Canto ragazze per un playboy»; 23,45 «Quartetto pazzo»; 1,30 film.

(66 Uhf) — 17 collegamento con Capodistria: sport; 22,10 «Sandokan contro il leopardo di Sarawak»; L. Capuano, con Denton e Franca Bettoia (avventuroso).

fasano

10125 TORINO VIA TIZIA 690.41.

RICERCHIAMO

BASSO FABBRICATO in per primaria azienda mq 600 circa (uso o) con annesse 1000 mq e uffici e servizi vari, eventuale parziale indipendente.

RICERCHIAMO

per serie aziende LOCALI uso negozio in Torino in posizione commerciale valida: mq 60 circa con labelle X - XIV, altro da mq 100 a 400 con vetrine e passo carraio.

LOCALE INDUSTRIALE uso magazzino per affermata azienda, preferibilmente Torino Nord: da 400 a 600 piano unico) con eventuale cortile, passo carrabile ed ufficio.

CAPANNONE CON VILLA

Zona Salbano. Recente costruzione con 1000 mq di capannone e villa su 3 piani (mq 350 per piano) su terreno di 7100 mq, altezza mt 8, portata industriale. Richiesta: 810.000.000.

LOCALE INDUSTRIALE

Zona AURORA: 2 piani f.t. (mq 525), piano interrato mq 340, terrazzo 160 mq, uffici, alloggio custode, riscaldamento. Parzialmente da ristrutturare. Vendo: 215.000.000.

INDUSTRIALE

SETTIMO (zona OREAL). Nuova costruzione unico di mq 1650 (di cui 250 di uffici) terreno cintato asfaltato di 4400 mq. AFFITTA oppure VENDE.

CAPANNONE INDUSTRIALE

Zona Madonna di Campagna, mq 420 su terreno di 900, palazzina con 4 alloggi di camera, cucinetta, servizi, 2 boxes. Attualmente affittato. Richiesta: 140.000.000.

BEINASCO

MURI NEGOZIO e seminterrato collegato con scala interna. Negozio (mq 150) con 2 ingressi e 4 vetrine; seminterrato di mq 300 circa. Recente costruzione. AFFITTA: 700.000 mensili.

OFFICINA MECCANICA

di conto lavoro, fusione-lavorazione leghe leggere, modernissima, clientela assicurata, giro affari annuo , ampia Cede 425.000.000

MANGIMI e ALIMENTI

ZOOTECNICI, produzione e commercio. Locali su 3 mq, macchinari ed attrezzature moderne, attivo oltre 2 miliardi. Richiesta: 100.000.000.

LAVORAZIONE

ARTIGIANA. Avviamento pluriennale, locali indipendenti, clientela grandi industrie. Fatturato annuo: 300 dimostrabile, utile adeguato. Causa salute, 80.000.000

PRODUZIONE

CARTONE ONDULATO. Macchinario completo e moderno, ditta decennale assicurata con alto fatturato fortemente incrementabile. Facile conduzione. Cede: 35.000.000. Dilazioni.

RISTORANTE TIPICO - BAR

Zona PINEROLO. Sala ristorante 160 coperti, alloggio, parcheggio (50 auto). Incasso annuo: 330.000.000, alto reddito assicurato. Cede: 90.000.000. Eventuale dilazioni.

TORREFAZIONE

MARUTO-INGROSSO. Ottime attrezzature , alloggio annesso, media giornaliera: , elevato reddito. Causa altra attività, 55.000.000 più merce.

BOCCIODROMO BAR

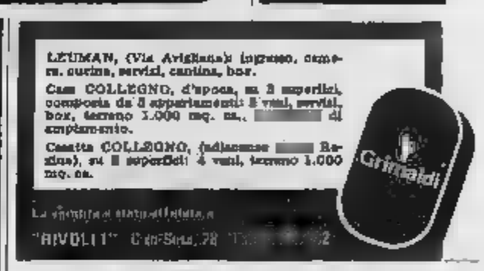
Cintura Torino in posizione privilegiata, ottimo affezionato, incasso dimostrabile, reddito. Adatto nucleo familiare persone. Cede convenientemente.

CONFEZIONI MASCHILI

e Famiglinai. Zona Mirafiori in vendita posizione commerciale, arredamento tipo boutique, incasso annuo: Impianti nuovi, cede 35.000.000 anche senza

BOTTIGLIERIA

Vini e liquori solo ad esportare. Cintura Torino, Ristrutturazione nuova, unico negozio: 1.000.000 mensile. Impossibile, cede: 9.500.000 più Dilazioni.



LEUMAN, (Via Avigliana): ingresso, cameretta, cucina, servizi, cantina, box.

Casa COLLEGNO, d'epoca, su 3 superiori, composta da 3 appartamenti: 5 vani, servizi, box, terreno 1.000 mq. ca., di complemento.

Casetta COLLEGNO, (adiacenze Regina), su 2 superiori 4 vani, terreno 1.000 mq. ca.

Grimaldi

RIVOLI" C.so Susa, 78

S.PAOLO
-Torino - Via Alrasce, 4-

appartamenti 2/3 vani, servizi, L. 5.600.000

ufficio in loco

Grimaldi

CERCA ALLOGGIO
? camere salone cucina servizi: telefonare ore pasti

STABILI IN BLOCCO
Anche se di società
SOTRIM S.r.l.
Tel. 503.350

SABATELLI®
Immobili
C.so Massimo d'Azeglio 60 Tel. 655359
in appartamenti e stabili, città, mare, montagna. La volontà di fare bene

Montoso-Bibiana
Regione San Vincenzo
Stabili in fregione
Monocamere e alloggi
da L. 15.600.000 a L.
Posti auto - deposito sci.
Vasta per appuntamento
UTIP (011) 547.828 Torino
(0141) 86.875 Asti

SOCIETA' FINANZIARIA ACQUISTA STABILI
Scrivere PUBLIKOMPASS
10100 TORINO

15 da Vercelli a S.
Via Ivrea

Comodi collegamenti con Torino (autobus e ferrovia)
Residenza BERNARDO
appartamenti signorili
Rateazioni - permute

PREZZI A PARTIRE DA:	contanti	mutuo + rata
1 camera, ingr., cucinino, bagno	8.800.000	10.500.000
2 camere, ingr., cucinino, bagno	12.000.000	23.750.000
3 camere, cucina, due bagni	16.000.000	24.750.000

PERSONALE SUL POSTO AL SABATO E DOMENICA

maiora s.p.a. via DUCHESSA JOLANDA 17 10138 TORINO

Presto dovrà subire le prove di funzionamento

Caorso: la megacentrale all'esame di «maturità»

Sarà sottoposta a disparate condizioni di funzionamento, dal massimo al minimo regime - Ai primi di potrà immettere nella rete nazionale i suoi 840 Megawatt generati dall'atomo

PIACENZA — La centrale elettronucleare di Caorso, che è il più moderno e il più potente degli impianti elettrici azionati ad energia atomica, è in esercizio commerciale a pieno verso l'inizio del marzo prossimo. Da quel momento potrà immettere nella rete nazionale tutta la potenza dei suoi 840 Megawatt.

La centrale è stata completata nelle sue strutture principali nell'estate del 1978, ma da allora ha funzionato parzialmente e in via sperimentale, fra continue interruzioni dovute a verifiche, controlli ed anche avarie. Ora si accinge a partire a pieno ritmo. L'autorizzazione del Cnen a dare avvio alle ultime prove per passare poi alla produzione utilizzando tutta la potenza disponibile, dovrebbe giungere all'Enel nei prossimi giorni. Lo ha annunciato ieri l'ing. Sennis stesso Cnen, nel corso di una riunione svoltasi nel Municipio di Caorso. Si sono incontrati da una parte i rappresentanti della Commissione di sicurezza del Comitato nazionale per l'energia nucleare e dall'altra gli esponenti della Commissione consultiva di esperti di cui fanno parte anche gli enti locali e che si interessa più specificatamente dei problemi relativi alla centrale di Caorso.

L'ing. Sennis ha detto in sostanza che a questo punto il Cnen dopo i controlli eseguiti negli ultimi tempi, considera raggiunte le garanzie possibili sul piano tecnico. Restava da verificare l'esatto funzionamento dei sensori, cioè di quelle sofisticate apparecchiature che devono rilevare la presenza di idrogeno nel contenitore primario, cioè nel «cuore» della centrale, e se tale presenza superi determinati indici.

Dubbi sul funzionamento di queste «spie» erano sorti dopo il caso della centrale statunitense di Harrisburg dove si è creata la nota situazione di pericolo proprio perché i sensori non avrebbero fatto il loro dovere. Smontati dall'impianto piacentino, gli apparecchi sono stati spediti a Filadelfia (Usa), rimontati in una centrale analoga a quella di Caorso e sottoposti quindi a minuziose prove. Il responso è arrivato in questi giorni: i sensori funzionano perfettamente.

Superato così quello che era considerato l'ultimo ostacolo, la centrale potrà ripartire a pieno ritmo. Le ultime prove richiederanno circa un mese e mezzo di tempo. L'impianto verrà sottoposto a disparate condizioni di funzionamento, dal massimo al minimo regime, finché non si arriverà al «via» definitivo.

Gli inconvenienti passati costituiscono del resto uno degli elementi che fanno permanere dubbi e perplessità tra gli amministratori pubblici locali, i quali, guidati dall'assessore provinciale Filippi e dal sindaco di Caorso Peri, hanno ribadito ieri la loro soddisfazione. Essi ritengono che le condizioni di sicurezza non siano accertate al cento per cento con riferimento in particolare alla tutela dell'ambiente, e al controllo sanitario e al programma di emergenza.

Una dettagliata di quesiti sarà inviata al presidente della Commissione di sicurezza del Cnen, Carlo Salvetti. Si chiede peraltro che venga affidata all'Istituto superiore di Sanità un'indagine dettagliata sulle condizioni di salute dei lavoratori e della popolazione della zona interessata. La richiesta viene messa in relazione ai risultati raggiunti da uno studio del Centro di epidemiologia dei tumori di Torino e del registro tumori del Piemonte: studio che ha individuato un'«area calda» nella zona di Casale Monferrato, a valle della centrale elettronucleare di Trino Vercellese e del deposito di scorie radioattive di Saluggia, con tasso di tumori 4-5 volte superiore al resto del Piemonte per i tumori infantili del sistema nervoso centrale, di 2,4 volte superiore per le leucemie e di 2,8 volte superiore per i tumori solidi.

Nell'incontro di Caorso si è parlato anche delle condizioni sismiche e idrogeologiche del terreno su cui è sorta la centrale. Il prof. Marchetti dell'università di Pavia, che è stato incaricato di uno studio della Commissione di esperti ha convenuto che l'area padana interessata rappresenta nel complesso condizioni di sicurezza. Egli preferirebbe però un approfondimento specifico per la zona di Caorso.

L'Enel ha preso l'impegno per un ulteriore esame geologico in questo senso.

Ernesto Leone

Presto in Italia altri profughi del Vietnam

ROMA — Altri duemila profughi asiatici giungeranno presto in Italia. Lo afferma un comunicato del ministero dell'Interno, precisando che l'assenso è stato dato dopo che il «segretariato per i profughi indocinesi» promosso dalla Caritas italiana ha reso noto la disponibilità di 400 posti di lavoro già reperiti.

Il ministero dell'Interno, riscontrata l'effettiva disponibilità di sistemazioni lavorative, ha quindi dato parere favorevole all'accoglienza di altri 400 nuclei familiari di profughi nel nostro Paese. Questa nuova operazione di solidarietà nei confronti dei profughi del Sud-Est asiatico comincerà a partire da febbraio-marzo.

Il coreografo sarà ospite a maggio

Balletti di Béjart a «Milano aperta»

MILANO — Iniziata nell'autunno con il «Berliner Ensemble», la rassegna «Milano aperta» prosegue con un programma di rappresentazioni teatrali, concerti sinfonici e jazz, proiezioni cinematografiche e spettacoli di marionette e burattini.

Primo ospite sarà il regista teatrale statunitense Richard Foreman con «Luogo e bersaglio», in scena dal 16 al 20 gennaio. Per la prima volta il direttore dell'«Ontological-Hysteric Theatre» di New York esce dal suo spazio abituale. Lavorerà alla Triennale, dove già carpentieri ed arredatori stanno allestendo i piani su cui si svolgerà la rappresentazione. Il pubblico sarà su sedie girevoli, poiché diversi saranno i punti d'interesse. La realizzazione è patrocinata dall'amministrazione comunale milanese per la prima volta in collaborazione con quella di Roma.

Frutto di uno scambio con Napoli è la «Festa di Piedigrotta» di Raffaele Viviani, per la regia di Roberto De Simone. Sarà rappresentato dal 15 al 27 aprile al Teatro Lirico, dove, il 23, 24 maggio sarà anche ospite il coreografo Maurice Béjart, col suo «Ballet du XX Siècle», in un programma interamente dedicato a Mahler. Da citare ancora, dal 23 gennaio al 3 febbraio, «L'uccellino azzurro» di Luca Ronconi, in una versione ridotta a meno di 3 ore, al Teatro Nazionale.

Al Palazzo dello sport, Ariane Mnouchkine porterà dall'11 al 16 aprile «Mephisto», l'ultimo lavoro, preparato per il Festival di Avignone. Burattini e marionette al Teatro Verdi con «Théâtre sur fil» di Hogart, coniugi inglesi creatori del mulo Muffin, «divo» della televisione britannica.

Con la Rai il Comune di Milano ha in programma due concerti: il 28 dirige Daniel Oren e il 19 aprile Zoltan Arriveranno anche tre «santoni» dalla musica jazz che si esibiranno al Palalido: il 20 gennaio Archie Shepp, il 16 febbraio Dizzie Gillespie, il 16 marzo Max Roach e in data da definire, due concerti di Giorgio Gaslini. A febbraio, infine, è previsto un recital di Antonello Venditti al Palasport.

John Williams dopo Fiedler alla Boston Pops

BOSTON — John Williams, l'autore delle musiche di *Guerre stellari*, di *Lo squalo* e di altre decine di film di successo è il nuovo direttore artistico della «Boston Pops». Sul podio Williams, che ha 47 anni e al suo attivo tre premi Oscar e due Emmy, subentra ad Arthur Fiedler morto lo scorso luglio ad 84 anni.

Williams ha appreso la notizia a Londra dove sta curando le musiche di *Guerre stellari numero 2*.

VIA MONGINEVRO 116
CORSO TRAPANI 137

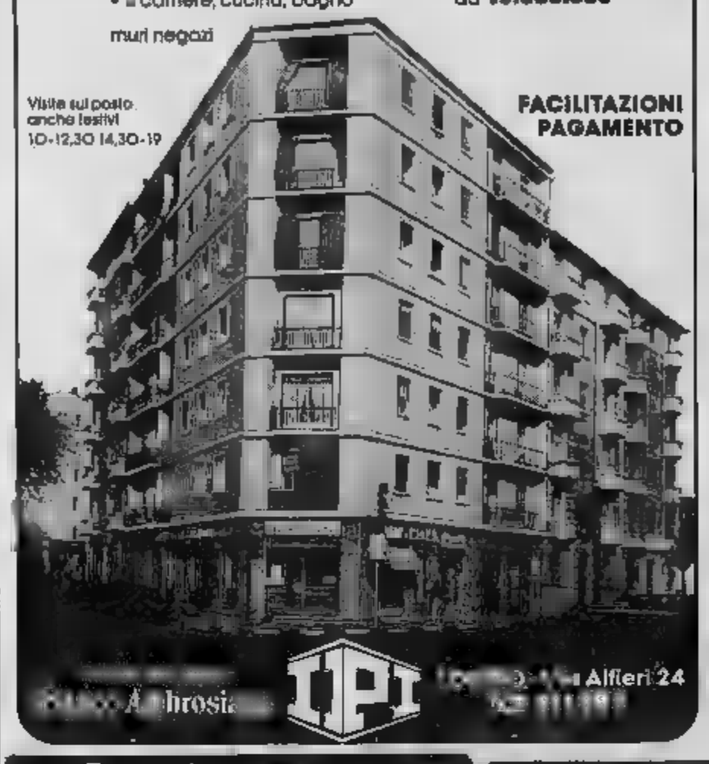
Sono stati eseguiti lavori di linteggiatura delle facciate, scale, ecc.

- 1 camera, cucina, servizio da
- 2 camere, cucina, bagno da 15.200.000

muri negozi

Visite sul posto anche festivi 10-12,30 14,30-19

FACILITAZIONI PAGAMENTO



IPI Via Alfieri 24

S. RITA, libero, ottimo stato: camera, tinello, cucinino, servizi. 23.500.000.

S. RITA, (V. S. Merino): camera, tinello, cucinino, servizi.

S. RITA, (adiacenze Ciso Re Umberto): 2 camere, tinello, cucinino, servizi. 29.400.000.

Grimaldi

AURORA VALDOCCO, (Via Cigna): camera, cucina, servizi, cantina. 10.500.000.

AURORA, (Cso Brescia): camera, tinello, cucinino, servizi, cantina. 14 milioni.

VIA AOSTA, rif. 2 camere, cucina, servizi, cantina. 24.000.000.

AURORA, (Via Pedrotti), libero subito: camera, cucina, servizi. 34.500.000.

Grimaldi

LEUMAN, (Via Avigliana): ingresso, camera, cucina, servizi, cantina, box.

Casa COLLEGNO, d'epoca, su 3 superfici, composta da 3 appartamenti: 8 vani, servizi, box, terreno 1.000 mq. ca., possibilità di ampliamento.

Cascina COLLEGNO, (adiacenze ponte Regina), su 2 superfici: 4 vani, terreno 1.000 mq. ca.

Grimaldi

"RIVOLI" C.so Susa 28 Tel. 95.32.932

L'opposizione democristiana comincia ad affilare le armi

Napoli: lo sfacelo della piscina olimpica sarà motivo di lotta nelle amministrative

L'impianto è in totale abbandono, i ladri lo hanno spogliato di tutte le attrezzature, la vasca è diventata un cimitero di auto rubate - Per gli avversari l'amministrazione di sinistra è colpevole di «non aver dimostrato adeguata fantasia nell'affrontare e risolvere i secolari problemi della città»

NAPOLI — Quale sarà il clima delle prossime amministrative? L'interrogativo non è né inopportuno. Da una vivace polemica che anima in questi giorni la vita politica comunale, si possono facilmente intravedere i toni e le asprezze della battaglia elettorale. Il terreno di scontro scelto dall'opposizione democristiana è rappresentato da un nutrito elenco delle inadempienze dell'amministrazione di sinistra, colpevole persino di *«non aver dimostrato adeguata fantasia nell'affrontare e risolvere i secolari problemi di Napoli»*.

Una serie d'inventario su finanziamenti perduti, delibere lacunose, ritardi negligenti nel portare a termine iter burocratici, per la realizzazione di qualificati progetti. Ai primi posti la vicenda della piscina Scandone, una struttura sportiva realizzata al tempo delle Olimpiadi del '60 ed oggi in stato di totale abbandono. L'ha riproposta all'attenzione della cronaca l'ex sindaco manager democristiano Bruno Milanesi che, con un'interrogazione in consiglio comunale ed un dossier di una decina di pagine, enumera puntigliosamente lo scarso impegno dell'amministrazione comunale.

L'ing. Milanesi addebita al Comune di non aver provveduto agli adempimenti richiesti, di aver perduto l'occasione di miliardi di lire messi a disposizione dal credito sportivo, dalla Cassa per il Mezzogiorno, dalla Regione, ma di aver preferito alla soluzione della piscina *«pulciniccio d'interventi con i quali soddisfare le aspettative rionali»*.

La storia della piscina coperta Scandone è complessa e densa di date. Costruita in appena sei mesi per non mancare all'appuntamento con la manifestazione olimpica, dopo pochi anni denunciò le pecche di una realizzazione affrettata affatto rispondente ai requisiti richiesti da una struttura sportiva di prestigioso livello mondiale. Basta ricordare che all'ultimo momento, per insufficienze finanziarie, non fu dotata la fossa per i tuffi dal trampolino di dieci metri, benché l'altezza del soffitto fosse in funzione della prevista realizzazione.

La costruzione, nel giro di pochi anni richiese urgenti lavori di risanamento per dissesti statici. Nel marzo 1972, gli impianti, per nuovi dissesti e il cedimento dei pilastri che sorreggono la vasca — poggerebbe su una falda acquifera — furono chiusi al pubblico.

Non tutelata da alcuna sorveglianza, l'impianto è divenuto terra di nessuno. Lo scempio è dilagato: sono state rubate centinaia di rubinetti termosifoni. La vasca, dove si sono cimentati campioni di livello mondiale, è ridotta ad un ricettacolo di carcasse d'auto rubate.

«L'amministrazione Valenzi ha perso cinque anni e sprecato miliardi» — ha detto l'ex sindaco Milanesi — *«un'inefficienza della giunta di sinistra imperdonabile...»*. Da parte polemiche le responsabilità della Cassa per il Mezzogiorno nel finanziare i progetti per i lavori e i ritardi nell'istruttoria e pratiche per ottenere i finanziamenti. I riflessi sul piano sportivo della mancata ristrutturazione della piscina sono rilevanti. Napoli non ha soltanto fame di verde, di spazi, di strutture sportive per consentire a migliaia di giovani e ragazzi un'occasione di svago e di evasione la possibilità di avviarsi anche ad una carriera agonistica. Invece soltanto un'aliquota relativamente modesta può essere seguita dalla Federazione italiana di nuoto, mentre per gli altri non resta che lo sbocco delle piscine private complessivamente quattro da 25 metri ed una di 33. Le lezioni sono salate e sono buona fonte di reddito per gli istruttori ed i proprietari delle «mini-vasche». Comportano introiti per oltre 100 milioni l'anno. L'assurdo è che Napoli, città di mare, non vanta più grossi nomi nel nuoto.

Adriaco Luise

Per la mostra al Metropolitan Museum

Un cavallo di San Marco è in volo per New York

LONDRA — L'ormai famosa mostra dei cavalli di San Marco, organizzata in settembre a ottobre a Londra, sotto il patrocinio della regina Elisabetta, è partita ieri per New York a bordo di due jumbo-jets. Le preziose opere d'arte, assicurate dalla Ras-Riunione Adriatica di Sicurtà per sette miliardi e mezzo di lire contro i rischi di trasporto, furto, rapina e altri tipi di danno, resteranno esposte al «Metropolitan Museum» dal 31 gennaio al 31 maggio.

Il trasporto dei materiali (una sessantina di sculture e pitture il cui «pezzo forte» è costituito da un cavallo — il primo restaurato — della quadriga della basilica di San Marco) avviene, con tutte le cautele del caso, per i trasporti a terra, su furgoni blindati e scortati dalla polizia. L'esposizione è costantemente controllata (in aggiunta a sofisticati sistemi elettronici di sicurezza) da uno speciale corpo di guardia.

Le opere provengono, oltre che da Venezia, dai musei di Roma, Napoli e Firenze. Il rientro in Italia è previsto nel prossimo giugno.

Morto a Bologna l'on. Tarozzi

BOLOGNA — E' morto all'età di 85 anni, l'on. Leonilde Tarozzi, tra le più note figure dell'antifascismo. Di famiglia operaia, egli stesso operaio metallurgico, fu segretario della Federazione Giovanile Socialista a Bologna nel 1917. Entrato nel Pci nel 1921, fu quello stesso anno chiamato da Antonio Gramsci dell'Ordine Nuovo.

Arrestato e torturato dai fascisti, Tarozzi, nel 1926, fu condannato a quasi 15 anni.

fasano

RICERCHIAMO
BASSO FABBRICATO in Torino per mq circa (uso garage) con circa ad uso uffici e servizi vari, cortile indipendente.

RICERCHIAMO
per seria azienda LOCALI uso negozio in Torino in posizione commerciale valida: mq 80 circa con vetrine X + XIV, altro da mq 100 a 400 con vetrine.

RICERCHIAMO
magazzino per all'ingrosso azienda, preferibilmente zona Torino Nord: da 400 a 800 mq (su piano unico) con eventuale cortile, passo carrabile utile.

CAPANNONE CON VILLA
Zona Salusso. Recente costruzione con 1000 mq di capannone e villa su 3 piani (mq 360 per piano) su terreno di 7100 mq. situato. Richiesta: 110.000.000.

LOCALE INDUSTRIALE
Zona AURORA: 2 piani f.t. (mq 826), piano interrato mq 240, mezzo 160 mq. uffici, alloggio custode, riscaldamento. Parzialmente da ristrutturare. Vendo. 215.000.000.

CAPANNONE INDUSTRIALE
SETTIMO Torinese (zona OREAL): costruzione: locale unico di mq 1650 (di cui 250 di ufficio) su terreno cintato totale di 4400 mq. AFFITTA oppure VENDE.

CAPANNONE INDUSTRIALE
Zona Madonna di Campagna: mq 420 su terreno di 900, palazzina con 4 alloggi di camere, bagno, cucinino, servizi, 2 boxes. Attualmente affittato.

BEINASCO
MURI NEGOZIO e semiinterrato collegato con scala interna. Negozio (mq 150) con 2 ingressi e 4 vetrine; seminterrato di mq 600 circa. Recente costruzione. AFFITTA: 700.000 mensili.

OFFICINA MECCANICA
di precisione conto terzi, tuttora-lavorazione leggera, modernissima, clientela assicurata, giro annuo 240.000.000, alto reddito. Cede. 429.000.000.

MANGIMI e ALIMENTI
ZOOTECNICI, produzione e commercio. Locali su 3000 mq, macchinari ed attrezzature modernissime, elevato giro d'affari dimostrabile ed incrementabile. 100.000.000.

LAVORAZIONE
ARTIGIANA. Avviamento pluriennale, locali indipendenti, clientele grandi industrie. Fatturato annuo: 300.000 lire, utile adeguato. Causa 80.000.000.

PRODUZIONE IMBALLAGGI
CARTONE ONDULATO. Macchinario completo e moderno, ottima clientela assicurata con alto fatturato fortemente incrementabile. Facile conduzione. 35.000.000 Dilazioni.

RISTORANTE TIPICO
Zona PINEROLO. Sala ristorante 160 coperti, alloggio, parcheggio (50 auto). Incasso annuo: 250.000.000, alto reddito adeguato. Cede: 90.000.000. Eventuali dilazioni.

TORREFAZIONE CAFFE'
MINUTO-INGROSSO. Ottima attrezzatura completa, alloggio annesso, vendita media giornaliera: kg 100, elevato reddito. Causa altra attività, cede: 58.000.000 più merce.

BOCCIODROMO BAR
TRATTORIA. Cintura Torino in posizione privilegiata, clientela affezionata, incasso dimostrabile, elevato reddito. Adatto nucleo familiare 3-4 persone. Cede conveniente.

CONFEZIONI MASCHILI
e Femminili. Zona Mirafiori in valida posizione commerciale, arredamento nuovo tipo boutique. Incasso annuo: 80.000.000. Impossibilità, cede: 35.000.000 anche senza merce.

BOTTIGLIERIA
Vini e liquori sfusi ed imbottigliati, Cintura Torino, arredamento attrezzatura nuova, utile netto: 1.000.000 mensile. Impossibilità, cede: 9.500.000 più merce. Dilazioni.

S. PAOLO
-Torino-Via Airasca, 4-
appartamenti 2/3 vani, servizi, da L. 5.600.000
ufficio vendite in loco
Grimaldi

CERCA ALLOGGIO
2 camere salone, servizi e ore pasti

ACQUISTIAMO IN BLOCCO
Anche se società
SOTRIM S.r.l.
Tel. 503.350

SABATELLI®
C.so Massimo d'Azeglio 60 Tel. 655368
commercio in appartamenti e stabili, città, mare, monte.
La volontà di fare base

Montoso-Bibiana
Regione San Vincenzo
Stabile in finizione
Monocamere e alloggi
da L. 15.000.000 a L. 55.000.000
Posti auto - deposito sci
Visite per appuntamento
UTIP (011) 547.628 Torino
(0141) 65.675 Asti

SOCIETA' FINANZIARIA
ACQUISTA STABILI
Scrivere LIKOMPASS 10100 TORINO

Uscirà un bollettino sull'inquinamento

Milanesi vada a respirare una boccata di anidride»

MILANO — Non è detto che le prime ore del mattino siano ideali per una passeggiata all'aria aperta. Lo dicono i risultati delle rilevazioni compiute dall'Istituto di igiene e profilassi, in 9 punti della città e in 14 del territorio provinciale. Da martedì sarà offerta ai quotidiani la possibilità di informare i lettori sul probabile tasso d'inquinamento dell'aria, con una approssimazione dell'80%.

E' un servizio che il laboratorio d'igiene propone per aiutare a fronteggiare e neutralizzare gli effetti del fenomeno. Sarà, per esempio, consigliabile non far uscire i bambini in tenerissima età, o le persone anziane che hanno disturbi respiratori, oppure limitare i movimenti fisici che necessitano inspirazioni profonde, e perciò nocive. Insomma, il footing sarà dannoso se la presenza di anidride solforosa nell'aria sarà superiore allo 0,150 parti per milione. E questo avviene più facilmente in quei periodi dell'anno in cui è più alto il consumo di combustibile e cioè quando si accendono le caldaie e nelle ore di più intenso traffico.

Ed è proprio che l'amministrazione provinciale ha fatto ai quotidiani è dunque ambivalente: mira a produrre effetti positivi sia nel campo igienico sanitario, sia in quello del risparmio energetico. Si tratta in ogni caso di un parziale rimedio «a posteriori», poiché misure capaci di ridurre l'inquinamento atmosferico riguardano principalmente gli impianti industriali. Questo risultato è stato in parte ottenuto a Milano, almeno secondo quanto afferma l'Istituto d'igiene e profilassi. Il grafico dell'«aria sporca» degli ultimi otto anni vede infatti una punta nel '74 e un lento calare negli anni successivi. Le apparecchiature elettroniche forniscono i dati relativi all'anidride solforosa e quando essa è presente si accompagna sempre con altre sostanze nocive all'organismo, come ossido di carbonio, polveri e ossidi di azoto.

L'addensarsi di questi composti chimici nell'aria è pero anche determinato dalle condizioni meteorologiche, in particolare dalla velocità e direzione del vento, e temperatura. Milano è in una zona dove, purtroppo per i suoi cittadini, l'aria tende a «stagnare». E se in quelle particolari circostanze si verifica anche il sovraccarico determinato dal consumo di combustibile, ecco che avremo il livello massimo di inquinamento, m. ca.

Lo stabilimento che è specializzato in laminati

Genova: Italsider di Campi è in crisi o ristruttura oppure deve chiudere

GENOVA — L'Italsider sta vivendo un momento particolarmente delicato. L'azienda che ha la sede direzionale a Genova, ha chiuso l'ultimo bilancio con un passivo che s'aggira sui cinquecento miliardi. Ora, da parte della direzione è stata avanzata una proposta di ristrutturazione che dovrebbe essere effettuata entro la fine di quest'anno, ma che ha trovato nettamente contrari i dipendenti e i sindacati.

Il «nodo» della vertenza riguarda lo stabilimento di Campi, la più vecchia acciaieria (ex Siac, ex Ilva, ex Cornigliano) di Genova, specializzata in laminati e prodotti per la cantieristica dove lavorano dipendenti: secondo il programma della direzione Italsider, dovrebbe essere bloccato il «turnover», ridotta la produzione e parte del personale dovrebbe essere adibito ad attività differenziate, ma questo programma di massima sarà accettato dal consiglio di fabbrica e dai dirigenti della Federazione Unitaria dei Lavoratori Metalmeccanici. L'azienda compirà uno sforzo e investirà 45 miliardi per rinnovare gli impianti degli «acciai speciali», ed entrare nel mercato internazionale con prodotti concorrenziali. Comunque anche se rinnovato, lo stabilimento di Campi non darà lavoro, in avvenire, a più di 1600 operai, forse poco più di mille entro 4 anni, se passerà il blocco delle assunzioni.

I sindacati in numerose assemblee che si sono svolte nei giorni scorsi, affermano che il progetto della direzione corrisponde di fatto ad una smobilitazione ed a una diminuzione «indolore» del livello occupazionale siderurgia genovese pesantemente compromessi dalla lunga crisi del settore. La direzione dell'Italsider ha replicato facendo intendere che lo stabilimento di Campi è troppo malandato e che la sua produzione non è più remunerativa in alcun settore. L'alternativa sarebbe dunque la ristrutturazione proposta o la chiusura definitiva.

CORSO VERCELLI
VIA PINEROLO 51

A due passi da Via Cigna e da Corso Giulio Cesare riscaldamento centrale.

PREZZI CONVENIENTISSIMI
- 2 camere, cucina, bagno, ingresso da L. 16.400.000 a L. 17.600.000
- 3 camere, cucina, bagno, ingresso da L. 18.400.000 a L. 24.800.000

E POSTO

scrim VIA TERESA 3 TEL. 51 98 11

15 km da corso Vercelli
a S. BENIGNO
Via Ivrea

Comodi collegamenti con Torino (autobus e ferrovia)
Residenza SAN
appartamenti signorili
Rateazioni - permute

PREZZI A PARTIRE DA:	contanti	mutuo + rate
1 camera, tinello, cucinino, bagno		
2 camere, tinello, cucinino, bagno	13.000.000	
3 camere, cucina, due bagni	18.000.000	

PERSONALE SUL POSTO AL SABATO E DOMENICA

maiora

Gran rissa per Berio [redacted] Torino [redacted] per Verdi [redacted] Napoli e [redacted] Parma

[redacted] ritornato [redacted] al [redacted]

Magari succedesse anche ai concerti

[redacted] *Rigoletto* contestato a Napoli, una *Traviata* che salta a Parma, *Opera* [redacted] che va avanti fra alterchi [redacted] risatine a Torino; dove [redacted] si [redacted] ancora spenta l'eco della tempesta sollevata un [redacted] dall'*Italiana in Algeri*: i teatri d'opera sono sempre [redacted] rischiose [redacted] pubblico vi fa sentire la sua minacciosa presenza.

Intendiamoci, le motivazioni [redacted] queste piccole [redacted] sono ben diverse: [redacted] due [redacted] torinesi si tratta [redacted] reazioni verso due regie, a [redacted] provaricanti su prodotti musicali buoni (nel [redacted] dell'*Italiana*, dove [redacted] più facile giudicare, addirittura ottimi): a [redacted], e ora a Napoli, invece, la [redacted] sione del pubblico si solleva [redacted] la qualità dell'esecuzione musicale, a quanto pare non all'altezza, e reclama la destituzione [redacted] direttore, di questo o quel cantante.

Passioni, frenesie che sempre sono [redacted] dominio della storia dell'opera, anche quando [redacted] esistevano i dischi quali comodi termini di confronto; evidentemente l'intervento diretto [redacted] pubblico [redacted] in ogni caso [redacted] allo spettacolo operistico, è richiesto dal gioco.

Nulla di simile [redacted] campo concertistico, [redacted] l'incauto che applauda a [redacted] di [redacted] viene incenerito dalle [redacted] chiate degli intenditori, dove bizzarre modernità e esecuzio[redacted] strampalate passano fra i [redacted] imparziali, burocratici [redacted] plausi.

All'opera [redacted] il pubblico ha dei modelli [redacted] eccellenza [redacted] testa e [redacted] la [redacted] gli vengono dati riscontri accettabili: per cui, a [redacted] pacchianeria sportiva di molte manifestazioni, il [redacted] agitarsi a teatro [redacted] un segno di vita, un messaggio ricevuto, [redacted] chiusura [redacted] circolo [redacted] disprezzabile. Capitasse [redacted] anche ai concerti! [redacted] per quel pedale indebita[redacted] prolungato in Debussy, urla [redacted] sdegno per uno sfor[redacted] Beethoven fuori posto, boati per quel sedicesimo puntato di Mozart tenuto troppo [redacted]: quale altra prova [redacted] più sicuro intendimento musicale si potrebbe [redacted]

g. p.

Opera, che paura andar in [redacted]

TORINO — *Teatro Regio, operazione Opera. Il tradizionale pubblico del melodramma, si sa, accoglie con diffidenza le «diavolerie» moderne, e non soltanto a Torino.*

[redacted] *questo lavoro di Berio (di cui* [redacted] *l'ultima replica) ha ridestato non pochi bollenti spiriti che parevano sopiti, infiammato le opposte fazioni di modernisti e tradizionalisti, beriani e antiberiani, ronconiani e antironconiani. Il dibattito si svolge, come si dice, a tutti i livelli, e soprattutto durante le recite, in teatro,* [redacted] *anche alle provocazioni di Berio stesso.*

Il pubblico è chiamato a fare la [redacted] *parte — e* [redacted] *fa — quando, in una babele* [redacted] *lingue, nascono* [redacted] *perfetto gli* [redacted] *platea. Il tenore americano Richard Barret recita:* «Siete ancora vivi?» *e dall'altra parte si sente netto* [redacted] *coro* [redacted] «Ah sì, ma quasi morti». [redacted]nna Nogara, *l'attrice* [redacted] *Cooperativa Tuscolano dagli splendidi capelli rossi, dice* «Qui è la torre di Babele» *e scoppia* [redacted] *applauso consenziente.*

Le [redacted] *più* [redacted] *avvengono in sala:* [redacted] *fatte di mormorii e* [redacted] *significativi, di prender-su-il-cappotto-e-andarsene, ma anche* [redacted] *vere innescate neanche tanto sottovoce fra chi commenta* [redacted] *sdegnato e chi vuole sentire. Vengono segnalati,* [redacted] *parte di questi ultimi, parole lanciate come offesa, tipo «comunista» e «vada a Kabul».*

Il nervosismo serpeggia fra le poltrone, sottile ed elettrico. Provoca [redacted] *anche* [redacted] *la* [redacted] *barricata, fra i protagonisti* [redacted] *Opera? Tutti* [redacted] *concordi nell'affermare* [redacted] *la giornata più tremenda è stata quella della prima, domenica.*

Ricorda Richard [redacted]: «Ero terribilmente sciroccato, non sapevo se scappare, il pianista mi guardava con [redacted] occhi [redacted]. Poi [redacted] capito che questa era la precisa intenzione di Berio, che il pubblico faceva [redacted] parte».

Secondo il soprano Gabriella Ravazzi, il pubblico della prima era assolutamente impreparato, «ed ha reagito di conseguenza». [redacted] *maestro Panni:* «Quelli [redacted]lla prima [redacted] disturbatori intenzio[redacted] venuti lì per dare battaglia a questo tipo di musica».

Anna Nogara (probabilmente [redacted] *perché dalla* [redacted] *poi* [redacted] *devono uscire note) l'ha presa sul ridere:* «Mi sono molto divertita, e la prima sera ho anche risposto affermativamente, [redacted] palco, a [redacted] delle prime file che mi proponeva un giro in macchina. Poi, ogni [redacted] gran battute: che [redacted] capelli hai, eccetera. Quando dico "Quando torno, vi telefono" rispondono: no, mai più».

Nelle serate successive, dicono tutti unanimi, le cose sono andate meglio. Ma c'è tensione, all'entrata, e nei momenti più cruciali?

Barret: «Quando dico 'Torino-Teatro Regio, ora...' [redacted] qualcuno mi grida la sua ora giusta) capisco subito che serata è. Ma l'Italia è il Paese dell'iniziazione per uno che fa lirica, è la prima volta che canto qui, è come un varo, una bottiglia di champagne sulla testa... anche se mi gridano "Vai a Lione". Ma hanno ragione a parlare, pagano, e io devo andare avanti, anche se è un po' terrificante».

Ravazzi: «Tutte le sere devo fare un grandissimo sforzo di concentrazione per non naufragare, non riesco a prenderla ironicamente. Ora è meglio, il pubblico reagisce nel modo giusto».

Il maestro Panni: «Posso comprendere che la musica non sia facilissima, ma trovo che quelli che disturbano sono dei gran maleducati, potrebbero aspettare la fine e protestare. Ogni sera, mantenere il controllo della partitura è un grande sforzo, bisogna evitare le distrazioni che portano gli interpreti a saltare parti... non c'è tempo di occuparsi dell'atmosfera».

Marinella Venegoni

[redacted] MOSTRE D'ARTE

Kounellis: mistero in stanze di motel

Per [redacted] Kounellis (la sua [redacted] Christian Stein, [redacted] piazza S. Carlo 206, rimarrà aperta sino a [redacted] mese) l'immagine ideata e realizzata dall'artista «è pre[redacted] anche col peso simbolico[redacted] che porta [redacted] sé» e che, al di là della stessa forma, la rende diversa dalle cose reali.

«Hotel Louisiana» — che nella [redacted] prima versione, quattro anni fa, [redacted] presentato nella [redacted] chio albergo [redacted] (l'albergo [redacted] della Lunetta, [redacted]) appunto «Louisiana») — consisteva in un solco rettilineo inciso nell'intonaco [redacted] sino a raggiungere, tra i margini slabbrati [redacted] tappezzeria, il [redacted]; un lungo taglio attraverso l'intera parete, con [redacted] centro il sigillo ironico d'una pallina da ping-pong.

La nuova edizione ospitata dalla Stein si sviluppa in tre «stanze» successive che [redacted] tre «momenti» della visione dell'autore: tre [redacted] del visitatore, con modulati passaggi tra un ambiente e l'altro (cominciando dal più stretto). La prima stanza [redacted] vuota, [redacted] priva di inten[redacted]. Fa infatti da diaframma, predispone il visitatore, per sorprenderlo col suo «nulla» apparente.

Nella seconda, una serie [redacted] tredici facce di «cittadini» (i clienti [redacted] «Louisiana») sono graffite su fogli di carta tutti delle stesse dimensioni e sen[redacted] polvere di carbone stemperata in colla; allineati a [redacted] metri e settanta centimetri [redacted] terra. [redacted] direb[redacted] malinconici ritratti d'u[redacted] città fumosa; tanto che a qualcuno hanno [redacted] Rimbaud a Londra: «*Dalle finestre* [redacted] *spettri nuovi* [redacted] *rare* [redacted] *il fumo spesso e eterno del carbone*».

Terza «stanza», istoriata su due pareti contigue. Sul muro di fronte sono disegnate po[redacted] di borgo deserto, [redacted] senza finestre e porte murate; [redacted] cielo un filo [redacted] fumo arruffato. La composizione continua poi sulla parete vicina con altre due case e una sequenza verticale [redacted] cinque fogli anch'essi trattati a carbone e colla: un paesaggio con cipressi d'un centro-Italia rinascimentale.

Sull'insieme domina [redacted] plastica [redacted] due corvi impagliati, trafitti [redacted] frecce che [redacted] fissano piantandosi nel muro. Ignoto resta l'arciere.

La sensazione che [redacted] prova e [redacted] Kounellis abbia voluto dare l'impressione di puntare sulla *rivelazione* d'un messag[redacted], mentre in realtà non ha fatto che *ri-velare* ogni cosa, sottolineandone [redacted] mistero, inaccessibile. Non per nulla l'artista è nato al Pi[redacted], paese di miti antichi, [redacted] quale si direbbe [redacted] venuto a riconfermarne [redacted] valore e l'attualità nell'arte che [redacted] mito ha pur sempre in [redacted] la radice immaginifica.

★ ★

[redacted] grigio destinato a tingersi di [redacted] colori, [redacted] rotto talora da poche note cromatiche più squillanti, [redacted] subito come elemento fondamentale della pittura [redacted] Robert Gul[redacted], americano, nato 45 anni fa a Watertown, in una regione a Nord dello stato [redacted] New York, chiamata «la cintura [redacted] neve».

[redacted] tavolozza dell'artista — [redacted] cui [redacted] galleria «Documenta» [redacted] Villanis, via [redacted] Maria 2) [redacted] una scelta di dipinti e disegni datati [redacted] il [redacted] e il '78 — dovette in seguito risentire [redacted] suggestioni d'una città qual [redacted] Chicago, «*da sempre rimasta lontana da quelle in cui* [redacted] *formano* [redacted] *mode e* [redacted] *dell'avanguardia*», [redacted] che a Jean Clair, presentatore [redacted] questa mostra, può [redacted] persino «*egli scomposti* [redacted] *uno spazio e di* [redacted] *tempo convulsi, ...dove* [redacted] *pittura non poteva* [redacted] *ritrovare l'antica angoscia che la travaglia e la alimenta*». L'artista [redacted] scoperto uno [redacted] suoi primi motivi in un cantiere abbandonato, e di qui le case dai muri anneriti, i bar aperti [redacted] quel fred[redacted] ch'è dentro e fuori certe fi[redacted] ritratte con austero distacco, [redacted] immagini dove trapela tuttavia tutto il gusto eccitato d'un visionario.

★ ★

Michele Zaza che espone [redacted] Franz Paludetto (LP [redacted] v. Pietro Micca 21) ha sostituito la tavolozza con [redacted] macchina fotografica, [redacted] in verità [redacted] lo interessa tanto l'immagine mimetica [redacted] reale, quanto il tipo di [redacted] le che l'obiettivo fotografico gli consente. E poiché l'artista [redacted] lavorare soltanto con ciò che conosce bene, nessuna meraviglia che, [redacted] oggetto e pretesto della sua ricerca, [redacted] scelto il padre e la madre.

Angelo Dragone

Rassegna Teatro Ragazzi — Oggi e domani alle 15, al Teatro Araldo (v. Chiomonte 3), il Collettivo La Baracca di Bologna presenta lo spettacolo «Il Trappoliere» [redacted] la 2ª Rassegna di Teatro [redacted] Ra[redacted].

I g[redacted] ai giovani — Incomincia oggi al cinema Valdocco (c. Salerno 12) la rassegna cinematografica «I giovani ai giovani» organizzata [redacted] Centro Giovanile Valdocco, con il film «Picnic ad Han[redacted] Rock» di P. [redacted].

Al giovedì, rete [redacted]

«Variety» al posto di [redacted]

ROMA — «Variety» [redacted] la nuova [redacted] di spettacolo della [redacted] 1 Tv, che partirà entro febb[redacted] (al giovedì in prima serata), nella collocazione tradizionalmente riservata al quiz di Mike Bongiorno.

[redacted] programma proporrà il meglio che il mondo dello spettacolo presenta oggi sulla scena internazionale, il [redacted] attraverso l'occhio [redacted] più bravi registi (Bolognini, Scola, Avati, Magni ecc.) e direttori della fotografia [redacted] cinema italiano.

Presentato [redacted] Giordani (lo [redacted] di [redacted] la [redacted] trasmissione è [redacted] da Guido Sacerdote, che ha prodotto oltre 200 spettacoli [redacted] sabato sera [redacted] «Vacanze» a «Canzonissima», [redacted] d'inverno» a [redacted] Uno») e [redacted] Come «Odeon», anche «Variety» sarà [redacted] vedere e si differenzierà dalla rubrica del Tg [redacted] per il fatto che non ricorrerà [redacted] sport per [redacted] spettacolo». [redacted] previste [redacted] quali comprenderà tre [redacted]

Dopo l'incidente [redacted] Parigi, insuperabile nell'«Apollon»

Nureyev (42 anni) [redacted] Firenze sfida se stesso, balla e vince

FIRENZE — Per il [redacted] ritorno [redacted] Italia, [redacted] sera al «Comunale» di Firenze, [redacted] Nureyev non [redacted] è risparmiato. E' intervenuto in [redacted] tre [redacted] di diversa [redacted]tazione stilistica, ma tutti estremamente impegnativi per i personaggi che [redacted] chia[redacted] interpretare. Il divo russo, quarantaduenne, ha lanciato in [redacted] modo una sfida vittoriosa al pubblico, e ancora prima a se stesso, dopo il rovinoso incidente che non gli aveva consentito di impersonare a Parigi la sua [redacted] creazione *Manfred*.

Vista l'esibizione fiorenti[redacted] bisogna credere alle sue recenti dichiarazioni che annunciano ben lontana l'idea di abbandonare [redacted] per [redacted] esclusivamente all'[redacted] di coreografo. Anche [redacted] incalzato da [redacted] talenti, Nureyev resta [redacted] insuperabile come [redacted] da palcoscenico capace di strappare, [redacted] è s[redacted] qui, l'entusiasmo frenetico delle folle, [redacted] il suo smalto virtuo[redacted] appaia in talune momenti un po' appannato.

Tuttavia per giudicarne la grandezza, più che le [redacted]oni delle *Nozze d'Auro*[redacted] che pure hanno portato al [redacted] il pubblico fiorentino, bisogna osservarlo [redacted] altri [redacted] capolavori moderni che ha interpretato: *Apollon Musagète* [redacted] Stravinski-Balanchine e *Canti* [redacted] *un compagno errante* [redacted] Mahler-Béjart. [redacted] *Apollo* Nureyev raggiunge vertici che raramente questo capo d'opera [redacted] neo-accademia balanciana ha potuto conseguire con altri interpreti. Nelle [redacted] «attitudes» nitidamente apollinee, è il caso veramente di dirlo, nell'inten[redacted] «pas d'action», Nureyev carica [redacted] personaggio [redacted] tutto il fascino della sua personalità nello stesso tempo nitida e ambigua, in riferimento alla tecnica per la prima definizione e all'enigmatico magnetismo slavo per quanto riguarda il resto.

Nello stupendo [redacted] a [redacted] si è affiancata una Tersicore di gran lusso quale è la svizzero-tedesca Eva Evdokimova, che è pure Aurora nell'ultimo atto della *Bella addormentata* di Ciaikovski che chiude la serata. [redacted] un fisico perfetto e di una [redacted] senza confini, la Evdokimova appare danzatrice ideale per le cristalline creazioni di Balanchine.

Accanto a lei più in ombra le altre due Muse Anna Berardi e [redacted] Bozzolini. Nureyev ha riproposto anche a Firenze una delle creazioni espressamente pensate per lui [redacted] Béjart, quei *Canti di un compagno errante* creati una decina di anni fa a Bruxelles accanto a Paolo Bortoluzzi.

Sugli struggenti lieder di Mahler, il singolare passo a due maschile che simboleggia l'uomo che si confronta con se stesso, con la propria solitudine, è interpretato dal danza[redacted] russo con intenso lirismo espressivo. Suo antagonista è questa [redacted] il [redacted] Jean Guizerix, che lo sostituì a Pa[redacted] nel *Manfred*.

Per la parte vocale i lieder sono stati interpretati [redacted] baritono Gerald Schram. Per il [redacted] atto della [redacted]mentata Eugene Polyakov, che ha riproposto [redacted] coreografia di Petipa, ha dato spazio all'intero [redacted] Maggio [redacted] fiorentino che dirige, con [redacted]oni risultati per quanto riguarda la parte corale, [redacted] non tutti i solisti sono [redacted] all'altezza.

In [redacted] Guy Poggioli e Cristina Bo[redacted] negli *Uccelli azzurri*. Naturalmente la parte del leone anche qui l'hanno [redacted] Nureyev e [redacted] Evdokimova. [redacted] di[redacted] da Pier Luigi Urbini, [redacted] affrontato con dignità [redacted] e Mahler, è stata, invece [redacted] Ciaikovski gravemente bandistica.

Luigi Rossi

Quello splendido libro della «Creazione» con le vignette d'alta classe [redacted] Haydn

[redacted] — *La ripresa dei concerti sinfonici per la stagione d'inverno della* [redacted] *è avvenuta solennemente con un'esecuzione, assai degna,* [redacted] *grande* [redacted] *di Haydn* [redacted] *Creazione,* [redacted] *protocollo di quello stile classico viennese che Mozart e Beethoven laceravano e bruciavano continuamente* [redacted] *l'impertinenza del genio. Non che Haydn* [redacted] *di genio* [redacted] *anche estroso, capriccioso.* [redacted] *i capricci* [redacted] *per i Quartetti ed anche per le Sinfonie. In campo vocale il suo genio si atteneva alla legge, e non schivava,* [redacted] *lungo,* [redacted] *sospetto di monotonia.*

Il [redacted] *Creazione* [redacted] *addiceva straordinariamente alla forma mentis* [redacted] *Haydn, uomo che non* [redacted] *portato a sprofondarsi nella introspe*[redacted] *ma* [redacted] *invece gioiosamente lo spettacolo del mondo, delle sue* [redacted] *delle* [redacted] *creature. Ella, con termini inventati per i titoli dei primi giornali nel Settecento, e rimasti nell'uso, un temperamento* [redacted] *osservatore, di spettatore.*

[redacted] *se* [redacted] *fosse sforzato* [redacted] *guardare a fondo dentro se* [redacted] *magari non avrebbe trovato niente, a differenza* [redacted] *e* [redacted] *Beethoven, che erano miniere inesauribili.* [redacted] *si compiaceva di guardarsi intorno. La Creazione è un lieto catalogo dell'Universo, squadernato davanti allo sguardo* [redacted] *Una specie di splendido* [redacted] *illustrato,* [redacted] *arie, recitativi e cori si configurano come vignette d'alta classe.*

Il [redacted] *Frühbeck* [redacted] *Burgos* [redacted] *sfrondato di qualche* [redacted] *il lungo spartito e ha condotto l'esecuzione con* [redacted] *proprietà. E' un direttore che* [redacted] *sodo;* [redacted] *sbraccia* [redacted] *impressionare la platea,* [redacted] *il* [redacted] *sinistro gli pende inerte al fianco, quand'egli giudica — giustamente — che* [redacted] *serve proprio a niente fargli doppiare i gesti del braccio* [redacted]*. Quando il sinistro interviene, è perché ce n'è bisogno.*

Tre buoni [redacted] *hanno sostenuto* [redacted] *parti solistiche: il soprano Rosalind Plowright, il tenore Brian Burrows, un po' meno dotato di volume che i colleghi, ma anche lui esperto e duttile nei vocalizzi, e* [redacted] *Thomas Thomaschke. Veramente magnifica la prestazione del coro che, istruito dal maestro Angius, ha cantato tutta la sua lunga parte in* [redacted]*, come già alcuni anni fa. Buona anche* [redacted] *resa dell'orchestra, salvo le solite, inevitabili imprecisioni* [redacted] *che in una partitura* [redacted] *nitide* [redacted] *risaltano* [redacted] *implacabile. Bel successo e molti applausi.*

m. m.

Arbore presenta [redacted]

SANREMO — Molto rock, testi più impegnati [redacted] solito, oltre [redacted] solita cascata di me[redacted] questi i temi più ricorrenti [redacted] 151 canzoni arrivate a Sanremo [redacted] il 30° Festival della canzone in programma al Teatro Ariston dal 7 al 9 febbraio.

Delle [redacted] circa 120 sono motivi presentati da giovani sconosciuti, e quasi [redacted] i cantanti «big» ci saranno [redacted] Reitano, [redacted] dese Robert E. Lee Angeleri, Peppino Di Capri, Toto Cotugno, Pupo, Leano Morelli, Julie and Julia, i Romans, Leroy [redacted]na Putley, Linda Lee, Saly Oldfield, Stefano Rosso, Lara St. Paul, il [redacted]llano [redacted], la giapponese Tamoko Kuwae, il Complesso [redacted]lla Bottega dell'Arte, [redacted] by Solo e Gianni Morandi.

Ospite, fuori concorso, Dionne Warwick. *Top secret* il nome del presentatore. [redacted] quello di Arbore, ma [redacted] non [redacted] confermato, limitandosi a dire che [redacted] tratterà di un «*presentatore* [redacted] *rottura con la tradizione*».

A Roma [redacted] a Torino, recital di due cabarettisti [redacted]

Verdone è il [redacted] Sordi?

[redacted] — *Carlo Verdone, che finora era soprattutto* [redacted] *sciuto* [redacted] *un* [redacted] *giovani, è riuscito* [redacted] *entusiasmare anche la fredda e compita platea* [redacted] *«prime romane»* [redacted] *il suo nuovo spettacolo Senti* [redacted] *parla, andato in scena al Piccolo* [redacted].

Contemporaneamente allo spettacolo teatrale, Carlo Verdone è infatti impegnato [redacted] *fronte televisivo e cinematografico. Per tutto il mese* [redacted] *gennaio, al giovedì sera,* [redacted] *teleschermi* [redacted] *Sceneggiata italiana; e per il 18 gennaio è prevista l'uscita, in tre cinema romani, del film* [redacted] *bello, da lui scritto, interpretato e diretto.*

[redacted] *parla,* [redacted] *questa stagione rappresentato soltanto a Roma, Carlo Verdone offre* [redacted] *spettatore* [redacted] *spa*[redacted] *e ampliata galleria di personaggi ispirati* [redacted] *mondo reale, quello quotidiano* [redacted] *il protagonista ha avuto* [redacted] *di* [redacted] *da vicino; e che in palcoscenico non imita* [redacted] *riproduce con intelligente ironia.*

Non per niente si dice che [redacted] *negli ultimi tempi abbia perso parecchi amici. Naturalmente i meno* [redacted] *di humour. D'altra parte Senti* [redacted] *parla* [redacted] *proprio* [redacted] *espe*[redacted] *vissute* [redacted] *dall'attore, quando sull'onda* [redacted] *popolarità televisiva conquistata con* [redacted] *stop veniva chia*[redacted] *in ogni parte d'Italia per ritirare un... premio.*

[redacted] *primo tempo, che è anche la parte più* [redacted] *dello spettacolo, Verdone si* [redacted] *proprio nel contesto* [redacted] *una delle tante premiazioni che in nome dell'arte, della cultura e dello spettacolo* [redacted] *susseguono nel nostro Paese.*

Quasi due [redacted] *spettacolo che l'erede* [redacted] *Alberto Sordi, così è già stato da più parti definito, conclude* [redacted] *«Due* [redacted] *a Ponte Sisto» che è il suo «cavallo di battaglia».*

e. b.

E Funari fa humour nero

TORINO — Fuma cento sigarette al giorno. Perché «*Di qualcosa si deve pur morire*», replica Gianfranco Funari, «umorista per nascita», in scena al teatro Centralino.

Uno spettacolo [redacted] quello presentato dall'attore, col suo umorismo [redacted] po' nero, ironico, dissacrante, a volte cattivo. «*Non* [redacted] *può morire* [redacted] *agosto: i parenti* [redacted] *piangono.* [redacted]».

All'inizio gli spettatori ne hanno quasi paura, specialmente se sono pochi. [redacted] l'altra [redacted] venti persone che cercavano di mimetizzarsi nelle poltrone [redacted] sottrarsi [redacted] occhi di Funari, osservatore attento e spietato del loro disagio. Ma alla [redacted] erano tutti con lui, coinvolti nella spirale delle sue battute, [redacted] traggono spunto dai mille fatti quotidiani di cui, [redacted] sottile arguzia, sa sempre cogliere il lato comico.

Autore [redacted] un libro umoristico di [redacted] (oltre [redacted] mila copie vendute), in procinto [redacted] scriverne un secondo, da dodici anni (ne ha 47) porta [redacted] giro [redacted] l'Italia il suo spettacolo fatto [redacted] argute [redacted] zioni, [redacted] parla di vecchi e di bambini, dei rapporti fra i coniugi, del modo di fare all'amore dell'italiano medio, delle indagini poliziesche (ottimo lo sketch dell'identikit), [redacted] nostri vizi (tanti) e [redacted] nostre virtù (poche, [redacted] potrebbero essere molte).

[redacted] apre la prima [redacted] spettacolo il cantante-[redacted]tarrista Franco Visentin, che offre al pubblico un'antologia [redacted] canzoni [redacted] Jacques Brel e un campione (purtroppo molto ridotto) [redacted] sue creazioni.

f. for.

Teatro [redacted] — Al [redacted]tro A[redacted] (p. S. Giulia) [redacted] alle 21, a cura del consiglio di circo[redacted] Vanchiglia-Va[redacted]: «La rivoluzione pluralista, [redacted] le tragicomiche peripezie di Orfeo [redacted] ricerca [redacted] Euridice» [redacted] 2 att[redacted].

ECCEZIONALE
SOLO A PAVIA
[redacted]
Annabella
PROPONE

UN SOGNO DI FINE INVERNO
Quotazioni eccezionali
[redacted]
VISONI
Annabella
1.490.000
1.980.000
[redacted] ATTENDIAMO [redacted]
PER INFORMAZIONI
[redacted]

TRIONFANO SUGLI SCHERMI I FILM PIU' BELLI DELL'ANNO!

Ideal
IP... IP... IP... IPPOPOTAMI!
TERENCE HILL BUD SPENCER

TRIONFA
Arlecchino
Un film con tutti i requisiti per avvincere, divertire, emozionare
GIANCARLO GIANNINI MUTI

Cristallo
ESILARANTE!
ACHILLE MAGNOTTI
RENATO POZZETTO | ENRICO BEECH | RANIERI

Centrale
un trio eccezionale di attori in un film che è stato definito uno dei più belli degli ultimi 10 anni

AL VITTORIA
Che fine hanno fatto i ragazzi, spensierati e un po' pazzi, di AMERICAN GRAFFITI.
American Graffiti 2
Scritto e Diretto da B.W.L. NORTON

AL CORSO
Per questo film tutti d'accordo: è il più divertente.
MARS FILM
IL MALATO IMMAGINARIO
TONINO CERVI

2 TRIONFI a TORINO e in tutto il MONDO
12 SETTIMANE al
NUOVO ROMANO
Le risate non finiscono mai!

5ª SETTIMANA!
Tutti insieme al **GIOIELLO**
Il grande pubblico, i ragazzi, i cinephiles, i lettori di Tolkien, per la festa della fantasia, del colore, del sogno

ASTOR: SUCCESSO!
la più sensazionale decisiva operazione di spionaggio dell'Intelligence Service

Uno spettacolo indimenticabile
al **CAPITOL**
La scarnificazione del braccio
Lo squartamento di coccodrillo
L'uccisione di figlie femmine
Il cannibalismo dal vero
L'amore selvaggio
Ultimo mondo cannibale
un film diverso, nuovo per un pubblico forte
Orario: 14,40 16,40 18,40 20,40 22,40 - Assol. Viet. min. anni 18

All'ARISTON
UN DIVERTIMENTO PER TUTTI

IL [illegible] PORTA IL MARCHIO CINERIZ

OLIMPIA
1978: AMORI MIEI
1980: TESORO MIO
Fatevi coinvolgere dal divino spensieratezza, dal TESOROMIO

OGNI RISATA UN BOATO!
AL CINEMA
REPOSI
RIZZOLI FILM presenta
ADRIANO CELENTANO ELEONORA GIORGI

un film di CASTELLANO & PIPOLO
produzione RIZZOLI
distribuzione CINERIZ

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI!

Ambrosio
4ª settimana
«Un film unico e il film più importante e bello dei prossimi 10 anni»
(Corriere d'Informazioni)

Un capolavoro indimenticabile!

DORIA
STUPENDO
«Graderole e scorrevole, costituisce un divertimento senza problemi»
(La Stampa)

Le gags sono fitte e gustose

LUX
4ª settimana
Sorprendente! Renato Pozzetto in un thrilling... tutto da ridere!

AGENZIA RICCARDO FINZI... PRATICAMENTE DETECTIVE
«Considerato l'arrapamento, il caso è risolto!»

Nazionale
AVANTI GIOVANI
ultimi giorni

MAFFEI
un romanzo erotico donna che significa sensualità
via nuova

una DONNA di NOTTE

E' L'AMERICA
E' IL VOSTRO FILM

VISIONI

AMBROSIO: Apocalypse [illegible], Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen. Col. Viet. 14. Or.: 15,30; 18,55; 22,20.
ARCO-INCI.: Chiedo asilo.
ARIETON: Gli aristogatti di Walt Disney. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: La vita è bella, G. Giannini, G. Muti. Col. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831.374): L'inferno di una donna, Catherine Burgess. Tecnic. Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,40.
ASTOR: Intrepid, David Niven, Michael Jorg. Or.: 14,40; 17,20; 18,50; 22,20.
AUGUSTUS: Buio omega. Vist. 18. Col. 14,40; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30
CAPITOL: Ultimo cannibal cannibale. Vist. 18. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40
CENTRALE d'Essai: Un posto tranquillo, di H. Jaglou, con J. Nicholson, T. Weld, O. Welles. Col. Or. 15,40; 17,20; 19; 20,45; 22,30.
COLOSSEO: Tecnici desideri di una infermiera, Kate O'Hara, Jori Glenon. Vist. 18. Ult. 22,30.
CORSO: Il maestro insegnante, A. Sordi, L. Antonelli. Or. 14,40; 16,30; 18,20; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: La patata bollente, R. Pozzetto, E. Fenech, M. Ranieri. Col. Vist. 14. Or. 14,30; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30.
DORIA: Amore al primo morso, George Hamilton, Susan Saint-James. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: Il Signore degli anelli, un film per tutti. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
IDEAL: Io sto con gli ippopotami, T. Hill, B. Spencer. Col. Non vist. Or.: 14,25; 16,30; 18,25; 20,20; 22,20
LILLIPUT: Amarsi... che casino. Vist. 14. Or.: 14,50; 18,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective, R. Pozzetto, O. Karlatos. Vist. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: Visto la bocca, Vist. 18.
MILANO: Desideri morbosi di una pericolosa ragazzina (Alessa un vulcano sotto la pelle), inizio ore 10. Ult. ore 22,30.
NAZIONALE: The Wanderers (I nuovi guerrieri), Ken Wahl, John Friedrich, Karen Allen. Vist. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
OLIMPIA: Tesoromio, Johnny Dorelli, R. Pozzetto, E. M. Salerno. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ORFEO: La pomp'inculmiera, Simone Beauvoire. Col. Vist. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
PRINCIPE: La pomp'inculmiera, Simone Beauvoire Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
REPOSI: Mani di velluto, A. Celentano. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: Manhattan, di Woody Allen. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: Scusi dov'è il West? di R. Aldrich con Gene Wilder. Non vist. Or.: 15; 18,10; 20,30; 22,30.
TORINO: Pomodoro. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,50; 19,10; 21; 22,30.
VITTORIA: American Graffiti 2. Or.: 14,30; 18,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI

ACAPULCO: Angela a [illegible]. Monicelli, S. Ciornelio. Vist. Or.: 18,45; 19,40; 20,35; 22,30.
ALEXANDRA: La parte più appetitosa della mandola, Francis Juvarra, Katy Grainer. Vist. 18. Or.: 14,00; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ELISEO: A 007 Janus Sand Moonraker, R. Moore
FORTINO: Atti[illegible], J. [illegible], L. Thomlin. Non vist
LA PERLA: Sindrome cinese, non vist. J. Lemmon, J. Fonda, M. Douglas. Or.: 18,05, 17,30, 19,55; 22,20
MAFFEI: Una donna di notte. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: Aragosta e colazione, E. Montesano, S. Ciornelio. Non vist. Or.: 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
MASSIMO: Fuga da Alcatraz, C. Eastwood
PUNTOCUE d'Essai: La merlettaia di G. Gorsta, con I. Huppert. Or.: 15,30; 18,30, 20,30; 22,30.
SALY MOVIE ONE (corso Regio 33, tel. 674 171): L'inferno di una donna, Catherine Burgess. Tecnic. Vist. 18. Or.: 14,45; 18,10; 17,40; 19,10; 20,30; 22,30
STATUTO: Alien, S. Weaver, tecnic. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
KELLER STUDIO (vista Madonna di Campagna 1 ang. via Stradella, tel. 216.815): ore 15 La più bella avventura di Lassie, in 1ª visione con J. Stewart, M. Rooney.
KELLER STUDIO: Il [illegible] della 1ª rassegna del film umoristico di Bordighera. Preparati i fazzoletti, di G. Blier con G. Depardieu, M. Serrault. Oscar miglior film straniero 1979. Prolungata straordinarie ore 17 e 19. Ultime repliche.
KELLER STUDIO: Amore a primavera, di L. F. D'Amico con S. Berger. Proiezione unica ore 21. Al termine 1/2 ora X: L'istituto Bancario San Paolo di Torino presenta: Serenata ad una città (Torino). Diapositive sonorizzate con dissolvenze incrociate del pittore Carlo Ceragno
VITTORIO VENETO (Doppia luce rossa) Pornoshock. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,10; 17,35; 19,15; 20,40, 22,30.

SECONDE VISIONI

APOLLO: Jesus Christ Superstar. Non vist. Or.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: Rintrontolan, M. Michaels, E. Angiolillo. Ap. ore 18
ERBA RAGAZZI: oggi ore 15 e 17 il pinocchio di Comencini al Walt Disney a colori con Peter Mc Enery.
FARO: Jesus Christ [illegible], di N. Jewison. Non vist. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,00.
FIAMMA: Amici e nemici, R. Moore, C. Cardinale, E. Gould, D. Niven. Non vist
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Per la rassegna Marionette e Cartoni animati, oggi ore 15 il giro del mondo, con le marionette giocattoli di A. Grilli, ore 18,30 Ali Baba e i 40 ladroni, cartoni animati. Col.
GIARDINO RAGAZZI: Pantera rosa show, cartoni animati, ore 15; 17.

CINEMATOGRAFI

HOLLYWOOD: L'imbranato, [illegible] Franco; non vist.
ZETA RAGAZZI: Gabriella (l'invincibile) cerboni animus a colori, ore 15; 17. Baby attiter in sala. Per le prenotazioni scrivi vedi zona Francia

ZONA CENTRO

ALCIONE: sulla scarsa ore 16,30; 21,30.
Strip-tease show Lady Ivonne, Paola Pearl, Susi Schermo ore 17,30 e 22,30. Eccitanti attrici.
CABARET VOLTAIRE: La Belle del Cinema dalle ore 17 vendemmia cult cinema **La** avventure erotiche di Casimiro, parte prima, lungometraggio, novità assoluta; Orgies; ore 21 The Living Theatre di Appleone di J. Beck e J. Malina. Cinema ore 24 Rassegna nazionale nuovo cinema italiano Gires, di Gianni Caruso. Ingresso soci.
CINECLUB (v. Cassiodoro 15): **Hard Core Cinema Uss.** Ingresso soci L. 2000. Ore [illegible] 22.30
MOVIE CLUB: L'uomo che bruciava cadaveri di Johannes Hertz; ore: 20,30; 22,30.
PO: Andremo tutti in paradiso, J. Rochefort; non vist.
REGINA: Eccitazioni star, col. Vist. 18

ZONA CROCETTA - S. RITA

ADRIANO: Platoon l'africano. Sud Spencer.
CARIGNANO d'Essai: Uno sparo nel buio, di B. Edwards con P. Sellers, E. Sommer. Or. 20,30; 22,30
S. RITA: La grande avventura (prima ti), sparuro 20,30.
SMERALDO: Guerrieri della notte, M. Beck, J. Remar, regia W. Hill. 20,30; 22,30.
SMERALDO RAGAZZI: Marco Polo junior, film per ragazzi; 14,30; 16,30; 18,30.
VINZAGLIO: Il capolavoro di Salvatore Samperi Liquirizia, con Barbara Bouchet Jenny Tamburi Vist. 14. 20,24; 22,30.

S. DONATO

ROMA-RIC.: Dove vai se il vizietto non ce l'hai.
VALDOCCO: Pierino e Hanging Rock di P. Weir. Ap. 16. Ult. 22.30.

DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: Doppia luce rossa, tutto scherzo, sexy erotico. Vist. 18. Sul palcoscenico Tanya

MILANO

FALCHERA: Una scuritte salva terrestre passo astro molto terrestre, non vist
MAJOR: Erotic sex orgasm, col., vist. 18
REBAUDENGO: Ci rivedremo all'inferno, ore 21.
ARCI-ZENIT: ore 20,15: 92,15 Nati di Miss Formen.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

EDENIA d'Essai: Rocky II, S. Stallone. Ore 16; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA Ragazzi (c. Sengesi, I. 606 0553): domenica Captain Roger nel 20° secolo.
CABIRIA d'Essai (c. Sengesi, I. 606.0553): rassegna Alice Film al cinema per Bizzarie repubblic di O. Fabbri con Lucio Dalla, Francesco De Gregori 20,30, 22,30
GLOBE: Superman, tecnic., Marlon Brando, Gene Hackman, Glenn Ford Ap.: 16, 19,30, 22,15.
IL LINGOTTO: Le avventure di Peter Pan, Walt Disney; col. Ore 21.
EPOCA: Il ritorno di Godzilla, non vist.

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema [illegible] Roma.

Film segnalati [illegible] clinica. Manhattan (Romano). La mortalità (Puntocue); Pierrot a Hanging Rock [illegible]

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Maria in prima.
LIDO: Parma desideri di una studentessa.
ALMESE
SADA: Stiamo la tua legge è bene la mia pe.
AVIGLIANA
CORSO: Airport 80.
BENASCO
ITALIA: A. 007 Janus Sand Moonraker, R Moore; tecnic.
BORGARO
ROYAL: Rocky II.
[illegible]
PETER: Il campione. Non vist.
CARMAGNOLA
[illegible] I viaggiatori della sera, vist. 14.
EREDITA': Io sto con gli ippopotami, non vist
SPLENDOR: Arcidiavolo explosion, non vist.
CASELLE
ITALIA: Il braccio della Berretta.
REMA: Linea di sangue.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Dramma borghese.
CASTIGLIONE T.SE
FLORIDA: Esclusione penale, colori.
CIRIE'
ITALIANO: Assassinio sul Tevere. Vietato 14.
ITALIA: Ricordi... marochi, Montagnani; vacini.

[illegible] **DI** [illegible] **plaisir** [illegible] **sexuel**, F. Nero, colori.
CUORGNE'
PERONA: Il delitto immaginario
MA[illegible] il corpo della ragazza, vist. 14.
GIAVENO
SAN LORENZO: L'umanoide.
GASSINO T.SE
ITALIA: 007 Moonraker operazione spaziale; col.
LANZO
CATALANO: Liquirizia, vist. 14.
LEINI'
AMBRA: Il campione (The champ).
MATHI
PARROCCHIALE: Buon compleanno Topolino.
MONCALIERI
ITALIA: I nuovi guerrieri.
NICHELINO
SUPERGA: Ooh, Jekill e gentil signora, P. Villaggio, Edwige Fenech.
NONE
EDEN: Ashanti.
ORBASSANO
MODERNO: The champ (Il campione).
PINEROLO
HOLLYWOOD: Amici miei.
ITALIA: Apocalypse now.
NUOVO: Mani di velluto.
PRIMAVERA: Alessia un vulcano sotto la pelle.
RITZ: La merlettaia.
MONCALIERI
SAN GIORGIO: Uragano.
RIVAROLO
CRISTALLO: I guerrieri della notte.
SAN MAURO TORINESE
CENTRO CULTURALE OOSETTI Cinema d'Essai: Viale a dondolo. Ap. 9/60.
SETTIMO
BECCARIS: Ashanti a quel che sanno insegnare.
MODE[illegible] [illegible] 4 [illegible] [illegible] la banda dei fiori di pesco.
CUBA
[illegible]IKI: Manhattan.
CIRIOTTI viaggiatori della sera, vist. 14.
VALPERGA
AMBRA: Io sto con gli [illegible].
VENARIA
DANTE: Napoli la camorra sfida la città risponde.
SUPERCINEMA: DOT Sloperator.
VEROLENGO
ITALIA: Torino nera.

[illegible]

ALCIONE: sulla scarsa ore 16,30 e 21
Strip-tease show Lady Ivonne, Paola Pearl, Susi Schermo ore 17,30 e 22,30. Eccitanti attrici.
ALFIERI: ore 21, domani ore 15,30 e 21 Renato Rascel presenta. «In Bocca all'Ufo». Pren. casse Teatro. Inf. 535.460.
ALFIERI: sono aperte le pren. abbonamento a 5 spett. L. 20.000 (Bramieri - Enriquez - Pani - Sorelle Bandiera - Celi) Tel. 535.460
CABARET VOLTAIRE: ore 21 The Living Theatre «Antigone» di J. Beck e J. Malina; ore 23 Rassegna Nazionale nuovo Cinema Italiano «Orfeo» di G. Caruso.
ARLEO (v. Chiomonte 3, tel. 351.764): 3° rassegna di Teatro per ragazzi ore 16 all'trappolone» del Collettivo La Barbacca di Bologna.
CARIGNANO: ore 21, domani ore 15,30-21 Carlo Campanini - Franco Barbero in La veglia di fragola. Tre atti comicissimi. Tel 544.582, 566.046. Ultime 3 recite. Da martedì 15 lo spettacolo si trasferisce al Teatro Gobetti.

TEATRI - RITROVI

ALFIERI ore 21 - domani ore 15,30 e 21
RENATO RASCEL
presenta GIUDITTA SALTARINI
in IN BOCCA ALL'UFO
con GIANNI MAZZA e ANNA CAMPORI
[illegible] Teatro - Tel. 53.54.40

«FLASH [illegible]
presenta martedì [illegible] gennaio ore 21,15
al PALASPORT
VECCHIONI
in concerto
Ingresso L. 3000
Prevendita Palasport, Rock & Folk, Cafegarla, Compus, Ricordi, Discolò, Arol

In concerto
lunedì [illegible]:
[illegible]
mercoledì 16:
[illegible]
[illegible] al PALASPORT

TEATRO [illegible]
Ore 21,15 OPLA' con
MACARIO
Pren. V. S. Teresa 10 - T. 53.08.23

CARIGNANO - Ore 21
Domani ore 15,30 e 21
CAMPANINI BARBERO
in LA VEGLIA DI FRAGOLA
Tre atti comicissimi di Eugene O'Neill
ULTIME 3 RECITE
martedì 15 lo spettacolo si trasferisce al Teatro Gobetti

ITALIA - ore 21,15
Domani ore 15,15 unico spettacolo
GIPO
nella commedia musicale
TURIN BEL CHEUR
13ª settimana di repliche
via Nizza 138 - Tel. 656.40.21

TEATRO GOBETTI
ore 21
Domani ore 15,30
ULTIME 2 RECITE
Ho una ragnatela nel posto sbagliato
LIVIA CERINI

GIANDUJA Marionette LUPI
[illegible] e CARTONI ANIMATI
Oggi ore 15
[illegible] e i 40 ladroni
ore 21
IL GATTO [illegible] GLI STIVALI
Inf. Via R. [illegible] - Tel. 530.236

[illegible] in compagnia
divertirsi
e stare insieme

FARO
Bomboniere fortunate della Danza
15,30 - 21 REVIVAL 70
Prima o poi al FARO .. anche Voi

SUPER SONIC
Leini - Ore 21 doppietta

Cabaret Voltaire Ore 21
ANTIGONE
di G. Beck e J. Malina
THE LIVING THEATRE

TUXEDO
V. Belfiore 8 tel. 65.86.90
sabato [illegible]
[illegible] NUDE [illegible]

Accademia
Stefano TEMPIA
Conservatorio lunedì 14 ore 21
INAUGURAZIONE
stagione concertistica 1980
DIXIT DOMINUS
di Haendel
MAGNIFICAT
di Vivaldi
solisti Susanna Ghioni, soprano
Vera Pastore, soprano
Nella Anna Parisi, contralto
M° del coro:
MARIO LAMBERTO
M° direttore:
ALBERTO PEYRETTI
Abbonatevi presso segreteria v. del Carmine 2/a

LA COMETA
Stasera, domani pomeriggio e sera
ODISSEA
più Gambino

NUOVO - SALA OFF
Questa sera ore 21,15
TEATRO DELLA TRADIZIONE POPOLARE in «RICORDI QUELLE SERE»
canzoni e farse comicissime
Pren. C. M. D'Azeglio 17 - Tel. 650.382

MILLELUCI
Musica live - P. Quala 147 L. 6.000
Tutte le sere 21,30
SPETTACOLI INTERNAZIONALI
con l'orch. di NICOSIA
Ingresso e consum. L. 5000

CLUB BIG SOUND
nuova discoteca cabaret
spettacolo tutte le sere
V. G. Amati 165 - prosieg. V. Verbania
Prenot. tel. 21.92.83 - [illegible]

danza ARLECCHINO
il locale più elegante
Ore 21 [illegible] di VECCHI e NUOVI motivi
domani 15,30 e 21 [illegible]

IL CIGNO
Sala danza, Bar, Discoteca
Domani
VITTORIO [illegible]
Strada Prov. Chieri-Cambiano
Mombello di Torino tel. 987.5101

le roi
«Noi ci diamo di più» - Lutrario
Stasera ore 21 e domani 15,30-21
DISCOTECA E ORCHESTRA
BAL MUSETTE
LA NOUVELLE ENTRÉE
valser polka, mazurka
Stasera ore 21 - Domani 15-21

NEW TABOGA
C. Grosso 29
[illegible] complesso
Questo strano [illegible]
Hawaiian Danger
Questa sera ore 21
e domani ore 15,30 - 21

TYPHA
Corso Vittorio 54 ore [illegible]
2 [illegible]

DISCOTECA
ore 21
C. Vinzaglio 3
DISC [illegible]
GIGI [illegible]

Ristorante pizzeria bar
DOCK MILANO
Via Cernaia 48 - Tel. 538.089
Oggi e domani
ore 21 SOFT MUSIC
con Giorgio Simona-Carletto Agliardi
e Roberto (la voce)

SEVENTY SEVEN
Borgaretto - Tel. 355.19.19
Stasera ore 21
DISCOTECA

ABC DANZE - LEINI'
SABATO E PRESTIGIOSE ORE 21
LISCIO CON ORCHESTRA
alle ore 21 e feriali ore 15
DISCOTECA PER GIOVANI

CIRCHI

CIRCO CESARE TOGNI (Pallavia - C. Cimarosa): oggi 18 e 21. Pren. tel. 735.193 (Parcheggio - Circo riscaldato).

RITROVI

AL BAGATELLE [illegible] 21-21.
ARLECCHINO: ore 21 i falchi.
BELLE ARTI: ore 15,30-21.
CASTELLINO: ore 21 Danza.
CLUB 84: ore 21 Danza.
DU PARC: ore 15,30-21 La Nuova Epoque.
EDEN: ore 15,30-21 Boccaccio 70.
FARO: ore 15,30-21 Revival 70.
GARDEN: ore 21 Lys Premiere.
LA FIERLA: ore 15,30-21 Danza
[illegible] 21 Le Troupe.
[illegible] PRINCIPE: ore 15,30-21 Romny.
ODEON (ex Gay): 15,30-21 M. Aotis.
TROCADERO: ore 21 Umberto Berny

INDIE PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 537.340): al piano G. Palumbo; ore 23,30 folk con Dino Lazzarato.
MINICABARET (Tel. 812.060).
QUIAMO - Piano Bar - Pizzeria - Ristorante (J. Soviatica [illegible]; [illegible] Collino.

CAPRICE (Saccarelli 16): 18-21.
LE PARADIS DISCOTHEQUE (S. Massimo 14)
TRIANGOLO - Discoteca Americana (v. Gabriel 71)
VILLA GAY - Discoteca: ore 21.

GALLERIE

DAVICO
[illegible] ore [illegible]
Inaugurazione
mostra personale di
CARLOS [illegible]
[illegible] 519.152

galleria Pirra
corso Cairoli 32 telefono 877.344
Oggi ore 17
Inaugurazione
PIRANDELLO
PAGNINI

CAVOUR GALLERIA D'ARTE
Oggi inaugurazione ore 18,30
[illegible]

COSSOLO INCONTRI
RENZO VILLA
Torino - V. Garibaldi 9 tel. 54 08 17

LILLIPUT
Finalmente si ride davvero

PUNTO DUE Via GARIBALDI 30 Tel. 535.245
Un punto d'incontro del miglior pubblico
la merlettaia
ISABELLE HUPPERT in un film di CLAUDE GORETTA
DISTRIBUITO DALLA GAUMONT-ITALIA srl

Al cinema ARCO
Il film più discusso di
marco ferreri
con
roberto benigni
CHIEDO ASILO
Gaumont

L'esordio alla Piccola Scala, con il gruppo del Teatro di Roma

«Misura per misura» n. 3 di Squarzina Disagio d'una civiltà in clima clownesco

MILANO — Ospite alla Piccola Scala, il [illegible] Roma ha esordito l'altra sera, dopo alcuni giorni di rodaggio in provincia, con *Misura per misura* di Shakespeare, per la regia di Luigi Squarzina.

Il regista torna per la terza volta con questa inquietante «commedia amara» o «dramma dialettico» cosvo dell'*Otello* (1604). Lo mise in scena a Genova nell'ormai lontano '61, poi a Roma nel '76 ogni volta, s'intende, con attori diversi. Anche stavolta la formazione è nuova. Dell'allestimento romano [illegible] immutati, scene e [illegible] di Lele Luzzati e musiche di Benedetto Ghiglia.

Eccoci dunque in una Vienna del tutto immaginaria (che Luzzati, con una delle sue mirabili invenzioni, ha condensato in una sgangherata Torre di Babele lignea, una piramide di battenti, grate, praticabili, che è, ad un tempo, il palazzo, ma anche le sue prigioni) ecco dunque assistere a questa misteriosa tragedia del potere e della ribellione, della giustizia e della corruzione, del vizio e della virtù.

C'è un duca, che sembra non voler più governare, in disparte, travestito da frate. Lascia un vuoto di malinconia e perversione il disfacimento del proprio Stato, pronto però a riprendere in mano il potere quando tutto sta per crollare.

C'è un inflessibile ministro, il vicario, Angelo, vaso d'ogni giustizia, che appena solo a se stesso, non resistere e cede alle stesse che ha esemplarmente punito e perseguitato negli altri. E c'è, soprattutto, una giovane, Isabella, una creatura che ha la purezza e la durezza del diaspro e che proprio per questo precipita in inedia, sino alla perdita d'ogni controllo, i «virtuosi» che le si avvicinano.

Intorno, brulica e fermenta una vita incontrollata e [illegible] verminosa e ribalda, quasi che quella Vienna, dalle nebbie e [illegible] febbrile fantasia, non fosse altro che una città di puttanieri, manutengoli, usurai, femmine da trivio. Lo è, nelle polemiche intenzioni di uno Shakespeare, qui più insofferente che altrove: ma questa città è poi anche la città del teatro, città della finzione e quel duca [illegible] il regista, e quei dannati dalla fralezza della carne alla tentazione, alla caduta [illegible] poi, [illegible] dimentichiamolo, attori alla ribalta secondo la [illegible] Shakespeare, che è quella [illegible] notomizzare il teatro nell'atto di produrlo.

[illegible] di rendere, meno confusamente possibile, non dirò il [illegible], ma certo il nodo, a [illegible] inestricabile, i motivi [illegible] addensano in questo capolavoro. E subito quello che il regista e gli attori, nella fervida [illegible] loro ruolo, hanno evidenziato.

Squarzina ha messo in primo piano lo spettacolo, chiamiamolo così, del disagio di una civiltà; ma invece che nello sgomento, lo ha intinto di una disperazione chiassosa e smagata, in un clima da kermesse vagamente brughelliana, con giochi clowneschi a vista, e franche concessioni al comico dei vari «villains» (spiccano il Pompeo di Gianni [illegible] e il Lucio di Vittorio Congia, dalla inesausta fallofloria verbale).

Poi ha centrato l'obiettivo sul contrasto, che, nel testo shakespeariano stesso, è di natura fondamentalmente casistica, tra virtù e vizio, in [illegible] è peccato: e qui ha trovato due eccellenti attori in Ilaria Occhini e Roberto Herlitzka.

Ilaria Occhini

La Occhini fa di Isabella [illegible] tempo [illegible] teologale e umana: [illegible] una *dolcezza sottile*, che [illegible] intervora [illegible] via che si inoltra [illegible] riposte pieghe [illegible] suo argomentare, ma che poi, all'opposto, conosce smarrimenti dolcissimi, e si macera nel suo esacerbato soffrire.

Herlitzka mette nel suo Angelo [illegible] cupo distacco di chi giudica e monda sopra le parti, poi lo smarrito stupore d'essere [illegible] peccato: quindi [illegible] involtola [illegible] un tormento che [illegible] qualcosa di grottesco per restituircelo [illegible] redento, non mondo [illegible] perdono del duca, ma desideroso di morire, d'essere annullato dalla sua stessa colpa.

Ed infine, sullo sfondo, Squarzina ha incorniciato il dramma nel dramma, personale e scenico del duca, giovandosi anche qui della notevole prestazione di Massimo Foschi. Il duca, che questo attore ci propone, non è tanto il demiurgo di «favola» atroce fin che si vuole, ma pur sempre redimibile. In quella favola ce lo senti invischiato: è lui stesso minato da quel segreto assillo della colpa [illegible] vorrebbe analizzare, [illegible] sporcarsi [illegible] mani, negli altri. E forse è lui il colpevole primo [illegible] il Cristo venuto a restaurare la giustizia cui il precetto evangelico, secondo alcuni, allude.

Guido Davico Bonino

Arrivo Caroselli

L'erede di Bernacca

ROMA — Ieri abbiamo visto per la prima volta, nelle sue funzioni meteorologiche, il successore del Bernacca. E' il tenente d'Aeronautica Guido Caroselli, 31 anni, sposato da poco. Ieri pera si è limitato a presentare il consueto «bollettino delle nevi» dei venerdì, sulla rete uno, al termine del Tg delle 13,30. Una specie di prova generale, insomma. Ufficialmente incomincerà il [illegible] lavoro [illegible] le «previsioni del tempo» domani verso le [illegible].

Caroselli, scelto tra una cinquantina di concorrenti (appena [illegible] saputo, [illegible] dato le dimissioni dall'Arma), viene dalla scuola di Bernacca, Baroni e Pennacchi. In [illegible] egli si affianca a Baroni, che sulla rete [illegible] aveva già preso il posto di Bernacca.

Un giovane [illegible] barbetta nera, l'aria [illegible] po' timida. A chi gli ha chiesto se il [illegible] sistema sarà [illegible] quello naturale e bonario che rese Bernacca popolare, ha risposto: «*Niente affatto, intendo usare la sua stessa chiarezza e semplicità. Proprio ieri ho parlato* [illegible] *Bernacca, che mi ha dato ottimi consigli in proposito. Spero, un po' per volta, di acquistare anche la necessaria disinvoltura*».

SCEGLIENDO FRA I FILM TV DELLA SETTIMANA

«Il viaggio» di De Sica e il primo film di Germi

La Cardinale in «Senilità», il film di Bolognini da Svevo

Tra i film della settimana trasmessi dalla Rai, dalle tv straniere e da quelle private, indichiamo i più interessanti e i più curiosi.

DOMENICA — *Per i tifosi, nel primo pomeriggio,* [illegible] *tv svizzera,* **Orvilft**, [illegible] profilo del [illegible] *(1977), biografia del grande calciatore olandese. A Capodistria,* **Bette Davis** [illegible] *Ernest Borgnine nella commedia brillante* **Provaci ancora marmma** *(1971). Due film a Montecarlo:* [illegible] *jena di* [illegible] *(1952) con Ida Lupino e Robert Ryan e* **Incontro d'amore** *a* [illegible] *(1970), film esotico-drammatico con Laura Antonelli e Umberto Orsini, di-* [illegible] *Paolo* [illegible].

LUNEDI' — *Per il ciclo della RKO, sulla rete 1,* **Sedotto e** [illegible] **mortale** [illegible] *Otto Preminger con Robert Mitchum e Jean Simmons: cupo e nero, il film è del '53,* [illegible] *anno in cui il regista realizzò il più noto e scintillante «La vergine sotto il tetto» primo film «audace» di Hollywood, colpito dalla censura. A Capodistria* **Il viaggio** *(1974)* [illegible] *Vittorio De Sica con Sophia Loren e Richard Burton impegnati in un patetico amore tra cognati ostacolato* [illegible] *dai pregiudizi di una Sicilia primo Novecento (lo spunto è tratto* [illegible] *novella di Pirandello). A Montecarlo* [illegible] **gobbo di** [illegible] *(1960) di Lizzani, con G.* [illegible] *e Anna Maria Ferrero, tragica storia che si svolge nella Roma* [illegible] *'43 tedeschi. Sempre a Montecarlo* [illegible] *(1974) con Lisa Gastoni.*

[illegible] — [illegible] *rete 2* **Grissom gang** *(1971)* [illegible] *Robert Aldrich con* [illegible] *Derby, Scott Wilson, Tony Musante; tratto giallo «Niente orchidee per* [illegible] *Blandish», del rapimento di una ricca ereditiera e* [illegible] *sua paradossale love story* [illegible] *Il figlio semideficiente della capo banda. A Capodistria* [illegible] **Il sesso** *(1974)* [illegible] *Gian Luigi Polidoro con Aldo Maccione e* [illegible] *Tushingam, tentativo* [illegible] *sfruttare i tabù* [illegible] *società contemporanea.* [illegible] *Teleuropa è da ripetere il celebre western* **Mezzogiorno** [illegible] **fuoco** *(1952) di Zinnemann con Gary Cooper e Grace Kelly: il* [illegible], *ro al regista, della responsabilità individuale e insieme so-* [illegible] *assume particolare dignità se si pensa che la pellicola fu girata in periodo maccartista.*

MERCOLEDI' — *Per il ciclo «Una città,* [illegible] *film» della rete 3* **Senilità** *(1962)* [illegible] *Mauro Bolognini con Claudia Cardinale e Anthony Franciosa; liberamente tratto* [illegible] *romanzo* [illegible] *Svevo è il dramma dell'amore* [illegible] *Emilio, grigio impiegato* [illegible] *e intellettuale fallito, per la bella e amorale Angiolina. Al film seguirà un* [illegible] *dalla sede* [illegible] *Trieste. A Capodistria* **Le bambole** *(1964), quattro episodi piccanti* [illegible] *Virna Lisi, Gina Lollobrigida, Monica Vitti.*

[illegible] — *A Capodistria* **Lo strangolatore dalle nove dita** *(1962)* [illegible] *cui titolo è* [illegible] *un programma. A Montecarlo* **una commedia francese**. [illegible] **gazze di buona famiglia** *con Marie France Pisier.*

VENERDI' — *Rete 1,* **La rimpatriata** *(1963) di Damiano Damiani,* [illegible] *Walter Chiari, Francisco Rabal, Dominique Boschero. A Capodistria il primo film di Pietro Germi* **Il testimone** *(1946) con Raldano Lupi.*

SABATO — *Rete 2,* **Delitto di** [illegible] *(1963) di Basil Dearden sui testimoni di Geova (un padre rifiuta la trasfusione di sangue per la figlia morente). Dearden ha sempre trattato temi sociali scottanti, omosessualità, questioni razziali, conflitti* [illegible] *lavoro. Alla tv svizzera* **Quando torna l'inverno** *(1962) di Verneuil con* [illegible] *Gabin e Belmondo.*

Controllati attraverso le vendite

Caccia della Finanza ai utenti abusivi tv

ROMA — Una vera e propria azione di repressione dell'utenza abusiva della televisione, cominciata negli ultimi [illegible] mesi dello scorso, sarà intensificata nel 1980: in questo modo la Guardia di Finanza intende colpire un fenomeno che ha assunto un'impennata con l'avvento della tv a colori, e che è diventato preoccupante.

Di [illegible] i primi risultati dei controlli fatti in varie direzioni [illegible] individuare chi non paga l'abbonamento alla [illegible]. Negli ultimi [illegible] 1979, [illegible] Guardia di Finanza [illegible] rilevato [illegible] registri [illegible] carico e scarico di 2100 rivenditori [illegible] televisori i nomi di 43.106 nomi [illegible] acquirenti, per i quali [illegible] sta tando se sono o [illegible] in regola con l'[illegible].

Inoltre [illegible] stati «verbalizzati» 2870 utenti abusivi, dei quali [illegible] in bianco e nero e [illegible] tv a colori, e 794 utenti i quali, pur essendo in possesso dell'apparecchio a colori, pagavano la tariffa per quello in bianco e nero: per tutte queste persone saranno applicate le sanzioni pecuniarie previste che vanno da 150 mila lire (tv in bianco e nero) a 300 mila (colore).

Non sfuggono alle ricerche [illegible] gli evasori che ricorrono a scappatoie come coloro che, [illegible] si fanno sigillare il televisore dichiarando che il guasto.

Infine sono allo [illegible] — e dovrebbero cominciare in questo mese — «esperimenti a campione» per concentrare in modo massiccio i controlli in alcune province dove l'abusivismo è particolarmente elevato.

Verdi-Boito a Mila

TORINO — Il Piccolo Regio oggi alle 17,30. [illegible] Mila presenterà il volume *Il carteggio Verdi-Boito*.

La tragedia dell'Olimpico stasera in tv

Quando il calcio scatena violenza

ROMA — La tragedia dell'Olimpico, in cui trovò la morte il tifoso laziale Vincenzo Paparelli, ucciso da un razzo scagliato dagli spalti della curva Sud, viene riproposta stasera alle 21,45 sui teleschermi della rete 1, attraverso una serie d'immagini e interviste raccolte fra i giovani delle frange più estremiste del tifo.

Il lavoro realizzato dal regista Alberto Negrin, ha per titolo *Commando ultrà curva Sud*, un'etichetta inquietante che appare in sintonia con l'atmosfera di violenza dei nostri tempi.

In quel drammatico pomeriggio del 28 ottobre, Negrin si trovava quasi [illegible] all'Olimpico. Stava firmando scritte murali che collezionava da dodici anni per il suo archivio. La carellata delle centinaia di [illegible] espresse con vernice spray, è impressionante per il tono minaccioso d'autentico [illegible] di guerra.

Davanti alle telecamere, compaiono ragazzi incappucciati, i «fedayn», in polemica con i capi (commando ultrà curva Sud) che accusano d'essersi venduti alla [illegible]. Ma tutti [illegible] nel respingere la definizione di [illegible] assassini».

Il tifo scatena anche [illegible] valenze politiche: «*I laziali sono tutti fascisti*» dicono i sostenitori giallorossi. L'insinuazione viene vigorosamente respinta dall'altra sponda. Le svastiche sono disegnate [illegible] po' dappertutto.

Non mancano gli altri aspressi con [illegible] semplicità dei ragazzi [illegible] borgata: «*Lo stadio bianco, riempito dalle scritte, è uno schifo. La domenica con i tamburi, i fumogeni, il chiasso, costituisce per noi uno sfogo. Ci hanno proibito tutto, siamo a pezzi. Non bisognerebbe dimenticare che i veri protagonisti della partita siamo noi*».

a. b.

I SUCCESSI HARD-CORE SELEZIONATI DALLA THE BEST

ORFEO PRINCIPE
Simona Beauvoire

LA PORNO INFERMIERA

MILANO
Desideri morbosi di una pornoragazzina

TOUTES LES COULEURS DU VICE
al Torino
PORNOSTRIKE
LE ROI DU PORNO EN V.O.

Studio Ritz
2ª Settimana!
Il [illegible]
Robert [illegible]
GENE WILDER HARRISON FORD

SCUSI DOVE IL WEST?

ECCEZIONALE all'Augustus
Il film che anche HITCHCOCK avrebbe paura di vedere!!
BUIO OMEGA

KIERAN CANTER CHRISTA MICHNEALS FRANCES STEVENS - SEAN MCGREGOR GIDEON JOE D'AMATO

N.B. - Per le raccapriccianti immagini, le violente emozioni e l'eccessivo realismo delle scene il film è VIETATISSIMO Ai [illegible] Di [illegible]

Al Massimo
CLINT EASTWOOD

FUGA DA ALCATRAZ

Provocations sexsuelles
OGGI AL CINEMA
Colosseo
KATE O'HARA: erotica, ingorda, famelica e sessualmente inarrestabile

TORBIDI DESIDERI DI UNA NIN[illegible]

Al cinema potete scegliere quello che [illegible] *piace a voi*

METROPOL oggi
special vietatissimo
hardcore
AZZARDATO ma UNICO e NUOVO Lo ricorderete per tutto il 1980
Vizio in BOCCA
ALICE ARNO
SEXYCOLOR
Vizio in BOCCA

Gabriella Ferri e Gigi Proietti tra gli [illegible] di «Giochiamo al varietà» in tv [illegible] 20,40

Alla televisione

[illegible] TV

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50
12,30 **Foto di classe:** Ricordi di ottidini tedeschi
14 — **Pomeriggio sportivo**
17 — [illegible] *minuti in diretta:* **Aprile sabato:** Viaggio in carovana, di Mario Mallucci e Marco Zavattini (c)
18,35 **Estrazioni del Lotto (c)**
18,50 [illegible]**iale Parlamento** (c). A cura di Gastone Favero e Gianni Colletta
19,20 [illegible]**y days** (c). Regia di J. Paris con H. Winkler. «Fonzie in difficoltà»
20,40 Dal teatro delle Vittorie: **«Giochiamo al varietà»** (c) 1ª puntata: «Follie di Roma», di Falqui e Guardi, regia di Antonello Falqui, presenta Pippo Franco; interpreti: Gabriella Ferri, Loretta e Dorian Goggi, [illegible]a Milo, E. Montesano, Paolo e Alessandra Panelli, Bice Valori, Luigi Proietti, Giovanna Ralli, orchestra: Gianni Ferrio
21,45 [illegible] «Commando ultrà, curva Sud», di Alberto Negrin (c) - **Telegiornale**

[illegible] TV

Telegiornale: 13; 19,45; 23,25
12,30 **Il ragazzo Dominic** (c), telefilm «La locanda»
13,30 **Di tasca nostra:** un programma della redazione [illegible] del TG 2 al servizio [illegible] consumatore (c)
[illegible] — **Giorni d'Europa** (c), di G. Favero, a cura di G. Colletta
14,30 **Scuola aperta - Settimanale** [illegible] **problemi educativi** (c)
17 — **Tv 2 Ragazzi:** a) Fiabe incantate «Il ciliegio»; b) Le avventure di [illegible] messicano, disegno animato (c)
18,35 [illegible] (c). Settimanale [illegible] turismo e tempo libero di Osvaldo Bevilacqua
18,55 **Estrazioni** [illegible] **Lotto** (c)
19 — **TG 2 Dribbling** (c). Rotocalco sportivo del sabato
20,40 **Il fascino dell'insolito,** itinerari nella letteratura del gotico alla fantascienza (c): «La [illegible]» di M.R. James, con S. Fiorentini, B. Cattaneo, G. Dominici, M. Belli, T. Cuonio, regia di Biagio Proietti
21,50 **Sposa contrassegno.** Film di William Keighley, con [illegible] Cagney, Bette [illegible] — *E' la* [illegible] *ricca ereditiera che* [illegible] *innamora* [illegible] *uno spiantato cantante di varietà e lo sposa* [illegible] *tutti i* [illegible]. *Il padre fa in modo che* [illegible] *sposi perdano l'aereo:* [illegible] *tutto questo naturalmente sarà* [illegible] *equivoci in seguito* [illegible] *quali* [illegible] *pensa addirittura che la sposa sia* [illegible] *rapita*

RETETRE

Telegiornale: 19; 22
18,30 **Questa sera parliamo di...** (c) - **Il pollice** (c).
19,30 **Teatrino** (c). Le marionette Lupi: «I clowns»
19,35 **Tuttinscena** (c). Rubrica settimanale di Folco Quilici e [illegible] Silvia D'Amico Bandico
20,05 **Questa sera parliamo di...** (c): **Omaggio a** [illegible] **Rossellini:** [illegible] **apostoli** (quarta puntata), sceneggiature di Vittorio Bonicelli, J.D. de [illegible] Rochefoucauld, Roberto Rossellini, Luciano Scaffa, costumi di Marcella De Marchis, musica [illegible] Mario Nascimbene, regia di Rossellini
[illegible] — **Leonardo e la sua cerchia** (c), regia di Stefano Roncoroni
22,30 **Teatrino** (c). Le marionette Lupi: «I clowns» (replica)

LA TV *di Ugo Buzzolan*

In l'Orient-Express carico di follie

Nel 1882, non ricordo se con il disgelo o il fiorire limido dei primi alberi precoci o se fra le languide brume autunnali, il famoso Orient-Express, il treno leggendario, cessò di esistere. Un tratto di penna, un atto burocratico cancellò, per motivi di complicazioni doganali ma soprattutto per [illegible] economico, il convoglio [illegible] celebre di tutti i tempi.

Rievocare nel 1980 l'Orient-Express fa un po' [illegible], [illegible] parecchi anni or sono era veramente un rito. I padri accompagnavano i figli lungo la strada ferrata e gli dicevano solennemente: «Oggi passa l'Orient-Express». E di lì a poco, annunciato da un'immensa colonna nera di fumo che si piegava nel cielo e da un [illegible] rotale, arrivava sbu[illegible] il [illegible]o trascinato da due grandi locomotive da rapido. «Va all'Est — [illegible]vano i padri ai ragazzi abigotti ed estasiati — va in Ungheria, in Turchia! Forse in Russia! E in Russia c'è la coincidenza con la Cina!». I ragazzi intravedevano dietro le ample finestre delle carrozze-pullman, per un attimo, lussuosi tavoli con *abat-jour* e uomini e donne fastosamente abbigliati [illegible] la faccia [illegible]ata, da vari signori [illegible] fumo [illegible] fatto tre o quattro volte il giro [illegible] [illegible].

Più tardi uno ragazzo, crescendo, vedeva film sull'Orient-Express dove ne succedevano di tutti i colori, e poi leggeva romanzi in fascicoli, con molte illustrazioni, dove, ancora, l'Orient-Express era teatro di vicende clamorose. Questi lumaloni si intitolavano «Fiamme fatali a Istambul» o «Destino tragico sulle rotaie» o qualcosa [illegible] [illegible] genere, ed erano zeppi di [illegible] e fatti quali di si immaginava su quel convoglio sferrato per l'Europa: c'erano sempre mariti ciiusi e traditi; c'era la baronessa con la veletta e il boccino che tirava su la gonna e nascondeva nella giarrettiera il biglietto compromettente dell'amante che si spacciava per britannia ufficiale viennese e in realtà era uno spione croato al servizio dei [illegible]; c'era il giocatore internazionale, formidabile vizioso, che dopo aver fatto saltare il banco a Biarritz e a Montecarlo si appressava a spopolare nelle bische e nei bordelli del Medio Oriente; c'era il conte armato di pistola dal calcio intarsiato di madreperla e inseguito da nugoli di creditori; c'era la principessa russa con quattro lavrieri che alla fine si rivelava una sexy cameriera che aveva derubato la padrona e fuggiva verso l'ignoto [illegible] violinista di tempo segretamente arruolato dalla polizia del Kaiser.

[illegible] stata [illegible] buona idea rispolverare il treno [illegible] sogni e [illegible] modi è pare che già la prima puntata di questo *Orient-Express* (ispirato ad un romanzo di Pierre Jean Remy [illegible] Rizzoli) abbia avuto successo con la sua ambientazione nel 1914 e con un Rossano Brazzi che prestava al tutto le sue tempie brizzolate e il suo labbrone sensuale.

Anche il secondo episodio, sempre diretto con abilità da Daniele D'Anza, che sa costruire un misurato *feuilleton* con le carte in regola, avrà suscitato interesse. Giacchè episodio è intitolato ad una donna (stavolta «Jenny»). L'altra settimana il racconto era decisamente giallo. Ieri era più sul sentimentale e romantico (epoca 1915), con la classica situazione della donna che si è sposata senza passione e che conserva nel cuore incancellabile il ricordo del primo amore, un pianista di genio scomparso nel vortice della guerra. Non è mancato il momento di sangue: ma contrariamente alle aspettative, non è stato il solito marito a sparare, ma i creditori, i soliti creditori, che scoppiano un giovanotto, incallito giocatore, non puntuale nei pagamenti. E intanto l'Orient-Express sbuffando va con il suo carico [illegible] gioie e di [illegible], [illegible] illusioni e [illegible] inganni, [illegible] anime travagliate e di felloni avventurieri.

* *

Stasera — la sera del sabato — si presenta piuttosto ricca.

C'è [illegible] nel 1° debutto di *Giochiamo al* [illegible]o [illegible] [illegible] specialista come Antonello Falqui, cui seguirà un numero di *Antenne* dedicato al fenomeno della violenza dei tifosi di calcio; e sulla rete 2 un racconto del mistero e una vecchia commedia hollywoodiana, *Sposa contrassegno* con la diva «brutta» (Bette Davis) e il divo «teppa» (James Cagney).

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
7,20 Stanotte stamane
9,50 Stanotte stamane
10,03 Black out
11 — Lo stadio del cantamilla
12,10 Il pianeta [illegible]
[illegible] Primo, secondo e...

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22
12,25 **Sci: discesa libera**
16,10 **Per i ragazzi** (c)
16,50 **Un'avventura finita male** (c)
18 — **Video libero** (c)
18,25 **Jazz Magazine** (c)
19,25 **Scacciapensieri** (c)
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Nell'anno di grazia 1885.** Film
22,10 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,30
17 — **Pallacanestro** (c)
18,30 **Sci: discesa libera** (c)
19,30 **L'angolino dei ragazzi**
19,50 **Punto d'incontro**
20,03 **Cartoni animati** (c)
20,45 **Pancho il Messicano,** (c). Film di Richard Thorpe con Wallace Beery, Lyonel Barrymore, Loraine Day
[illegible] **L'Italia vista** [illegible] **cielo** (c): la Sicilia di Quilici

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,05
18,45 **La vita** [illegible] **Marianna.** Dal romanzo di Marivaux
18 — **Cartoni animati**
18,15 **Varietà.** [illegible] Gonzaga
19,10 **Polizia femminile**
20 — **Sulle** [illegible] **Riviera:** Ricatto, con Don Murray, Dorothy Provine Day
21 — **Agli ordini** [illegible] **re.** Film avventuroso di George Lampin, con Eleonora Rossi Drago, Jean Marais, Nadja Tiller
22,35 **La mala ordina.** Film nero di Fernando [illegible] Leo, con Mario Adorf, Henry Silva, [illegible] Cell

13,05 Estrazioni del Lotto
13,20 GR 1 Mondo motori
14,03 Sei personaggi in cerca di bambino
14,25 Gridiamo anche noi
15,03 Una nuvola di sogni rossi e gialla
15,45 Da costa a costa
16,15 Shampoo
17 — Radiouno jazz '80
17,30 Lorenzo [illegible] Ponte
18 — [illegible] Europa
18,35 Musiche in veletta
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Musiche da film
20 — Dottore, buona sera
[illegible] Black-out
21,30 Radiomusica [illegible] Adagio sette
22,15 In diretta dai clubs jazz italiani
23,10 Prima di dormir bambina con Rossano Brazzi

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 15,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Sabato e domenica
8 — Giocate con noi
8,05 Eugène Grandet di Honoré de Balzac
9,32 Radiografitti
10,12 La corrida
11 — Long playing hit
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Sound-track
14 — Trasmissioni regionali
15 — Da Giuseppe Tartini
15,45 Hit [illegible]
16,37 In concerto
17,25 Estrazioni del Lotto
17,55 Invito al teatro
19,50 Prego, [illegible] un po' di riflessi?
21 — Concerto sinfonico, [illegible] Stockhausen
22,05 Le canzoni di Ornella Vanoni
22,45 [illegible] Torino: a distanza di anni

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
7 — Il concerto del mattino
10 — Folkconcerto
11,30 Invito all'opera
12,45 Panorama italiano
13 — [illegible]... [illegible] discorso
17 — Spaziotre
19,45 Rotocalco parlamentare
20 — Il discolio
21 — Abramo e Isacco oratorio, di J. Mysliveček
22,50 Max Klinger
23 — Il jazz

[illegible]

9 — Il gioco dell'occhio
10 — Daniele week-end R.M.C.
10,15 Il [illegible]
[illegible] Il rallye di [illegible]
14 — Totopronostici

Oggi su
STAMPA SERA
TUTTOSPETTACOLI
- Con i programmi [illegible] [illegible]nd: cinema, radio, teatri, [illegible] Tv (nazionale, estere [illegible] private) con i [illegible] che vedremo sul video fino a domenica.
- Hugo Pratt parla di Corto Maltese: chi impersonerà al [illegible] il personaggio famoso dei fumetti?
- [illegible] ricorda le [illegible] [illegible] [illegible] Topolino
- L'inverno in Riviera: dove e come passare la stagione rigida nell'angolo più mite del Nord».
- Il campionato di calcio, serie A (Toro e Juve: [illegible]à la volta buona?). Il Gran Premio di [illegible] 1 in Argentina.

Ventisei [redacted] alla «riapertura» rendono vano il compromesso proposto dalla Federcalcio

Nessun accordo per gli stranieri, deciderà Franchi

Favorevoli all'arrivo di giocatori dall'estero solo Juve, Milan, Napoli e Udinese - [redacted] va verso una liberalizzazione delle «importazioni» [redacted] Mec? - Presto riunioni separate [redacted] i club di A e B per tentare un accomodamento sul numero prima della [redacted] del Consiglio federale - Polemico intervento di Boniperti

MILANO — [redacted] rottura in Lega: il compromesso chiesto da Franchi (uno straniero per squadra) è stato respinto dalla maggioranza delle società. Soltanto quattro, vale a dire Juventus, Napoli, Udinese e Milan, hanno chiesto, anzi insistito ripetutamente, sulla riapertura delle frontiere ai calciatori stranieri, altre 26 si sono dichiarate invece contrarie.

Franchi, dopo [redacted] esposto il suo punto di vista e chiesto un «patto d'onore» in modo da impedire che la situazione degenerasse, ha effettuato un sondaggio che ha visto unite nella stessa risposta negativa ben ventisei società, tra cui Torino e Fiorentina. Inter, Roma e Bari, invece, si sono astenute, mentre non sono intervenuti perché assenti i rappresentanti di Verona, Sambenedettese, Matera e Monza.

La riunione si è protratta per diverse ore. Ha avuto anche toni piuttosto accesi al punto che si è sentito fuori dall'aula il presidente della Lega, Righetti, [redacted]re il tono della [redacted], cosa piuttosto inconsueta da parte sua. Franchi ha approfittato di una pausa per parlare con i giornalisti e commentare la decisione. [redacted] società. «A livello di sondaggio — [redacted] dichiarato — siamo indotti a ripensare a quanto sembrava ormai deciso. Naturalmente questa votazione non è determinante. Toccherà al Consiglio federale il 26 gennaio, a Roma, esaminare il [redacted] eventualmente riaprire [redacted] frontiere. E' indubbio che si debba prendere atto di questa dichiarazione di volontà».

Franchi ha escluso la possibilità di un rinvio della riapertura delle frontiere di un anno. «Alcune società [redacted] assemblea — ha continuato — l'hanno chiesto, ma a questo punto non è più possibile. Teoricam[redacted], almeno sul piano personale, dovrei [redacted]re soddisfatto [redacted] quanto è emerso da questa riunione, ma [redacted] preferito un'autoregolamentazione [redacted] generale. Ora dovremo riesaminare il tutto. Può [redacted] naturalmente che [redacted] prossima riunione del Consiglio federale non definisca i particolari di questa operazione. Peraltro le quattro società che hanno risposto sì non si rimettono alla maggioranza, non [redacted] disposte ad aderire [redacted] pensiero generale, per cui l'ultima parola toccherà alla Federazione. E' chiaro che se ci fosse stato un accordo per un solo straniero per le squadre di serie A non ci sarebbero state altre discussioni. Un'apertura limitata era la cosa più logica. Ora ci troviamo di fronte [redacted] una situazione preoccupante, [redacted] cui dobbiamo studiare [redacted] problema. In pratica ogni società potrà adeguarsi alle norme del Mec e cartellinare due giocatori stranieri. Moltiplicateli per 36, quante sono le società di A e B, e ne salterà fuori [redacted] totale di settantadue. Insomma, rischiamo di cadere dalla padella alla brace».

Franchi [redacted] poi [redacted] che [redacted] si aspettava un cambiamento [redacted] radicale rispetto ai sondaggi fatti nei giorni scorsi [redacted] giornali. In effetti il sì [redacted] straniero era molto più esteso. Nel [redacted] della discussione, peraltro, molte società com'è evidente hanno cambiato idea. Soltanto la Juventus, che era capeggiata da Boniperti, nonché il Napoli (rappresentato da Perlaino), l'Udinese [redacted] e il Milan (Colombo) hanno mantenuto fermo il loro atteggiamento ravvivando ripetutamente la discussione che, come si è detto, ha raggiunto anche toni piuttosto accesi. Il Torino era rappresentato dal vicepresidente Traversa che, a sua volta, ha espresso il no alla riapertura delle frontiere.

Il [redacted]gio, dunq[redacted] dare ragione a chi ha assimilato l'invito, cioè la presa di coscienza, fatto dal presidente della Lega, Righetti. La riapertura è ugualmente inevitabile in quanto fanno testo soltanto le norme del Mec. In fin dei conti chi non vuole lo straniero finirà con l'adeguarsi alle società che lo ingaggeranno e che costringeranno le altre ad ingaggiare a loro volta giocatori all'estero. In questa situazione, naturalmente, gli ingaggi vanno ristretti soltanto all'area del Mec.

Soltanto alle 21 la riunione si è conclusa. Ha preso la parola coi giornalisti anche Giampiero Boniperti che contrariamente al solito si è espresso con queste lunghe dichiarazioni: «Porteremo avanti — ha detto — la nostra linea di [redacted]. E' evidente che rispetto ai giorni scorsi qualcosa è cambiato ma dobbiamo adeguarci alle norme del Mec. La situazione ora è in mano a Franchi e spetterà a lui metterci d'accordo. Quello che avete pubblicato nei giorni scorsi è giusto nel [redacted] che la maggioranza era contraria ma non dimentichiamo gli esempi del passato. Gli stranieri sono sempre stati utili ed importanti sia sotto l'aspetto tecnico che per lo spettacolo. Certi giocatori che passavano dal Mantova o dal Vicenza alle grandi società o viceversa ravvivavano il massimo campionato».

«Ma a questo punto — ha continuato Boniperti — non è più questione di maggioranza. Lo ha ribadito a più riprese il presidente Franchi. Non siamo nel Mec? Vogliamo uscirne fuori? A questo punto è inevitabile la riapertura delle frontiere e l'ingaggio di due giocatori per società».

[redacted] hanno chiesto: «Qualche [redacted] userà il mutuo per comperare questi calciatori?». «Noi — ha risposto [redacted] secco Boniperti — non abbiamo chiesto il mutuo e non lo faremo sicuramente. Possiamo agire coi nostri [redacted]. E poi [redacted] questi giorni si [redacted] delle molte esagerazioni. Occorrerà fare calcoli più precisi. Certi giocatori ad esempio verranno a costare sul [redacted] mila [redacted], qualcuno ha parlato di cifre favole. L'importante — ha concluso — è adeguarsi alle leggi del Mec. Ogni lavoratore ha diritto alla libera circolazione nel[redacted] Comunità. Ogni società potrà ingaggiare due calciatori. Naturalmente dobbiamo metterci d'accordo e prendere una decisione in fretta in [redacted] da [redacted] andare troppo avanti nel tempo e dare modo alle società di concludere con quei [redacted]tori che hanno già contattato».

Insomma, apparentemente una fumata nera. In realtà nonostante il no della maggioranza si va inevitabilmente verso la riapertura delle frontiere. Chi voleva contenere il danno a que[redacted] punto rischia di provocarne uno ben più grave: insomma non sedici giocatori stranieri come [redacted] Franchi ma tanti di più.

Infine il presidente della Le[redacted] Righetti, che ha annunciato una prossima riunione tra 15 o 20 giorni al fine di giungere ad un accordo. «Altrimenti — ha dichiarato — c'è il rischio che invece di sedici stranieri ne arrivino settantadue. Ci riuniremo a categorie separate, in modo da arrivare ad un orientamento definitivo. Il no della maggioranza non mi ha stupito visto che era nell'aria, ma pensavo che si potesse ottenere questo compromesso in modo da non creare ulteriori problemi». La riunione si terrà quasi in concomitanza col Consiglio federale ma niente di più facile a questo punto che a Roma l'argomento stranie[redacted] venga fatto slittare più avanti.

Giorgio Gandolfi

Da Mumo Orsi a Sergio Clerici

La lunga «storia» degli stranieri nel nostro calcio è stata aperta e chiusa dagli oriundi

Le storie italiane di calciatori provenienti dall'estero cominciano (nel 1929-30) e finiscono (nel '78, in attesa di un nuovo ciclo) con gli oriundi. I primi arri[redacted] tutti, con pochissime eccezioni, [redacted]'Argentina in prevalenza, quindi dall'Uruguay e dal Brasile. Figli di italiani emigrati per lavorare nelle officine, nelle campagne, rientravano nella veste di assi del football, portando classe e quel modo felpato di [redacted] il pallone che piaceva moltissimo agli sportivi.

Chi pescò meglio, allora? Certamente la Juventus con Cesarini, [redacted], Orsi, Sernagiotto, anche il Torino con Libonatti, il Bologna [redacted] Andreolo, Fedullo, Puricelli e Sansone, il Genoa con Stabile, l'Inter con De Maria, la Lazio con Fantoni e Fla[redacted], la Roma con Scopelli e [redacted] (con l'aggiunta di Kriezu, un albanese, passato poi [redacted] Napoli). Giocatori che diedero un grosso apporto.

Atleti che resistettero [redacted] primo piano a lungo, [redacted] alla guerra che bloccò, o per lo meno ridusse a livello locale, il calcio in Italia. L'ondata post bellica [redacted] stranieri ha avuto spinte diverse. Dal campionato '46-'47 le società italiane hanno spaziato in [redacted] il mondo, contattando spesso il giocatore di classe, ma sommando anche tutta una serie di «bidoni» che non hanno certo portato qualcosa di buono al nostro football.

L'Inter si rivolse ancora al Sudamerica (Cerioni, [redacted] giocava con il bosco e lo perdeva ad ogni colpo di testa, Zapirain, Volpi), anche il Genoa guardò all'Argentina con il favoloso Verdeal, mentre [redacted] Juventus mutò rotta scegliendo i boemi Vycpalek e Korostelev, il Bologna chiamò dall'Ungheria Sarosi e Sipos, l'Atalanta confidò pure nei magiari Olajkar e K[redacted]. Il Torino [redacted] aveva [redacted] questi problemi: il comm. Ferruccio Novo aveva quasi completato la macchina [redacted] gioco e da gol che doveva scomparire a Superga.

I granata solo nelle stagioni successive pensarono a elementi stranieri per allargare la «rosa» dei rincalzi. Prima [redacted] Fabian, quindi il centravanti francese Bongiorni e l'ala ungherese Schubert. Arrivava intanto Pesaola alla [redacted], con il magiaro Szengeller; la Juve puntava su John [redacted] Ploeger e Jordan ('48-49), al Bologna arrivava Mike, mentre [redacted]o Nyers (uno dei big) rinforzava l'Inter.

Cominciava con John Hansen e appunto Nyers l'epoca dei campionissimi d'oltre confine. [redacted] lungo elenco di nomi, di stagione in stagione: Wilkes (Inter), Praest e Martino (Juve), Arce (Lazio, poi Torino e Novara), il trio Gre-No-Li al Milan, Lorenzo alla Samp, Jo Santos e Hijalmarsson al Torino, Skoglund (Inter), Bronée al Palermo, «raggio [redacted] luna» Soerensen all'Udinese.

Si entrava [redacted] negli [redacted] 50. Venivano a far vedere ottimo calcio Schiaffino (Milan), il grande e possente Jeso Amalfi passato come una [redacted] nel Torino, [redacted] nell'Atalanta, [redacted] Hansen nella Juve, Buthe (ancora Torino), Jeppson (Napoli), Ricagni (Juve), Ghiggia (Roma).

[redacted] metà degli Anni [redacted] vedeva l'arrivo di Julinho e Montuori (Fiorentina), di Vinicio che si univa nel Napoli a Jeppson e Pesaola. Seguivano Hamrin (altro colpo grosso della Juventus), Vernazza al Palermo, Lindskog all'Udinese, arrivavano ('57-58) Charles e Sivori e si apriva una [redacted] epoca di successi bianconeri. Giungevano Firmani, Cucchiaroni, Grillo, Bonifaci, [redacted]mark, Maschio, Vukas, il magnifico Angelillo, Lojacono e [redacted] l'arrivo di «piedone» Manfredini si chiudeva la giostra [redacted] degli acquisti degli Anni 50.

Dino [redacted] (Milan), Luisito Suarez (Inter), Law e Baker (Torino) aprivano gli Anni 60. Si univano a questi campioni Szymaniak, Sormani, Hitchens, Da Costa, Petrò, Jair, il Bologna «pescava» Haller, la Juve Del Sol, il Mantova Schnellinger: gli ultimi tre hanno fatto epoca. Cinesinho e Combin [redacted] gli acquisti, poi a[redacted] momento dell'autarchia.

[redacted] piano, per ragioni [redacted] età la «legione straniera» si esaurì. L'ultimo a cedere era un oriundo, Sergio «Gringo» Clerici, arrivato nel '61 nel Lecco per chiudere una carriera italiana punteggiata di gol [redacted] Lazio, nel marzo del '78. r. s.

Annuncio ufficiale dell'Inter

Il primo «sicuro» è Hansi Mueller

MILANO — L'Inter ha confermato ufficialmente l'accordo con il tedesco Hansi [redacted]ler. La società nerazzurra verserà allo Stoccarda per il «cartellino», una cifra che si aggirerà sugli 800 milioni. [redacted] D.s. dell'Inter, Beltrami ha poi precisato che al giocatore toccherà un ingaggio «quasi simile a quello che ricevono i calciatori italiani».

Mueller potrà fare uso della propria immagine nel campo pubblicitario con piena libertà. L'Inter, inoltre, gli ha assicurato altrettanta libertà per le eventuali convocazioni nella Nazionale tedesca.

Mueller, nei prossimi giorni, qualora l'accordo venga ratificato, giocherà in tandem con Altobelli (e Beccalossi?).

Giagnoni, secondo ko?

MILANO — Venerdì prossim[redacted] oppure tra due settimane, la Disciplinare esaminerà la denuncia a carico di Gustavo Giagnoni da parte del procuratore della Federcalcio. L'incartamento, cioè le copie dei giornali sui quali sono riportate [redacted] accuse lan[redacted] dal tecnico [redacted] Pescara contro [redacted]bitro Menicucci, è stato inviato da Ro[redacted] sede della Lega in Milano.

Ieri, intanto, si è discusso il ricorso alla Disciplinare relativo alla squalifica di due giocatori del Pescara. E' stato convocato anche l'arbitro Menicucci assieme ad [redacted] guardalinee. L'avvocato [redacted] Pescara, Dal Lago, quando è uscito dalla Lega ha rilasciato una [redacted] piuttosto pesante nei confronti dell'arbitro fiorentino.

«Ho sentito dire in Lega — ha dichiarato — *alcune cose sul conto di Menicucci che mi vergo[redacted] di riferire. A questo punto mi [redacted] che chi conosce queste vicende esca allo scoperto per salvare l'onorabilità del calcio e si esponga di persona. Penso che la posizione di Giagno[redacted] fosse difficile da difendere, ma a questo punto Ecco, ricrederemi e mi auguro di poter contribuire a far contenere la sua squalifica».* Giagnoni in realtà rischia un'altra pesante sospensione che si [redacted] sulla prossima stagione.

Sulla strada di Juventus [redacted] Torino due dei portieri più [redacted] campionato

Zinetti [redacted] ex centravanti

Gli piaceva far gol, nel Bologna impedisce di farne - Lancio in Corea

BOLOGNA — *Ha cominciato da centravanti. Beppone Zinetti, ora è un portiere già entrato nel clan azzurro come «secondo» di Galli nella Under 21 (una volta ha giocato anche titolare, contro l'Urss a Cesena), dunque probabile olimpico se la squadra [redacted] Vicini riuscirà a qualificarsi.*

«Mi piaceva far gol — *spiega Zinetti* — e così giocavo con la maglia numero 9 nella squadretta dell'oratorio di Leno, il mio paese, nel Bresciano. Poi, a furia di arretrare sono finito nell'ultima linea».

Fisico da lottatore (1,80, 77 di peso), Zinetti arrivò a Bologna dalla Rezzatese nel 1975, a 16 anni. Già convinto di essere stato scartato dopo il provino, successivamente, diciamo due o tre mesi dopo, venne chiamato [redacted] Pietro Battara, che allenava i portieri. Battara era rimasto impressionato dalla prestanza atletica e dallo scatto eccezionale del bresciano.

Il destino di Zinetti sembra tracciato da [redacted] portieri passati nel ruolo di tecnici. Da Battara, Giuseppe fu trasferito a Vavassori che allenava l'Imolese in serie D. Tornato a Bologna più maturo, fu un punto di forza delle squadre giovanili. Aggregato alla prima formazione, giocò nella tournée in Corea lasciando in Cervellati una grossa impressione. Favorito dalla vicenda Mancini-Memo, giocò in Coppa Italia poi diventò «secondo» dello stesso Memo.

«Mi voleva molto bene, il portiere titolare m'incoraggiò, m'insegnò tante cose. Per questo mi trovai a disagio quando fui chiamato da Perani in prima squadra, a sostituirlo [redacted] gennaio del '79. Accadde a Perugia, dove incassai tre gol definiti però da tutti imparabili».

[redacted] allora Zinetti [redacted] più perduto un colpo. Mobilissimo, esce frequentemente dai pali [redacted] dall'area; eccelle nelle mischie e nelle parate alte, dirige ottimamente il piazzamento sulle punizioni e comanda a bacchetta la difesa; freddo, razionale, raramente si fa sorprendere.

A Torino, lo scorso anno, Zinetti parò un rigore a [redacted] un exploit-salvezza. " Adesso aspetta la Juventus, [redacted] senza Benetti. c. m.

Staffetta alla Juve

TORINO — Sul campo Marchi, indurito dal gelo e ricoperto da un palo [redacted] centimetri di neve, la Juventus ha ultimato ieri pomeriggio la preparazione disputando una partitella. In uno scontro con Brio, Gentile ha riportato una contusione allo zigomo sinistro, senza conseguenze. In chiusura, Trapattoni ha provato alcuni schemi sui [redacted] punizione, schierando la formazione che dovrebbe giocare a Bologna, cioè la stessa di [redacted] con Brio al posto dello squalificato Furino. Brio, naturalmente, [redacted] stopper [redacted] Savoldi [redacted] come laterale, poiché Perani non [redacted]de utilizzabile Chiarugi, ci sarà Cuccureddu [redacted] Gentile in po[redacted]zione più arretrata.

Trapattoni non ha ancora reso ufficiali le proprie decisioni. A Firenze, Marocchino ha denunciato limiti di tenuta e questo potrebbe indurre il tecnico a fargli fare «staffetta» con Virdis o Fanna. Se, viceversa, rilancerà Fanna, Marocchino andrà in panchina con Virdis e Bodini. Trapattoni [redacted] pensando [redacted] rotazione poiché mercoledì prossimo, al «Comunale», ci sarà il ritorno con l'Inter di Coppa Italia.

Corti, la fama a 27 anni

Il Cagliari deve molto alle sue parate - Piace a Bearzot ed a Vicini

CAGLIARI — Ventisette anni, lombardo, un carattere tranquillo, fisico da cestista più che [redacted] calciatore. Ro[redacted] Corti [redacted] portiere che ha consentito al Cagliari di raggiungere i brillanti risultati di questo campionato. E' stato per buona parte [redacted] girone di andata [redacted] portiere meno battuto della serie A, poi la squadra rossoblù ha accusato una flessione nel rendimento collettivo e la difesa ne ha pagato più di tutti le conseguenze.

Domani Corti si ripresenta a Torino, contro i granata, dopo la bella gara disputata contro la Juve. Non ha bisogno di molte presentazioni: gli allenatori delle squadre di serie A l'hanno già catalogato come uno dei più degni successori di Zoff.

Che sia sulla strada buona della maglia azzurra lo hanno detto anche Bearzot e Vicini, chiamandolo a prendere parte alla ingloriosa avventura di Genova con la Nazionale sperimentale. In quel naufragio per gli azzurri, Roberto Corti è stato uno dei pochi a salvarsi.

Anche per lui, come praticamente per tutti i giocatori del Cagliari di oggi, una carriera incominciata in sordina. Prima nelle squadre minori del suo [redacted] poi nella formazione di casa che militava in serie D. Dopo due anni nella Trevigliese, il primo balzo verso il settore dei semiprofessionisti a Sorrento.

Tante incomprensioni a Cagliari (erano i tempi della [redacted] con Copparoni) poi il lancio definitivo [redacted] campionato e quindi in questo. «*Credo di fare del mio meglio* — dice —. *Certo devo moltissimo sia a Tiddia che a Riva, i quali non hanno mai smesso di avere fiducia nei miei confronti. Per quanto riguarda il portiere che ho come modello, devo dire che si tratta senz'altro di Albertosi*».

Sebbene non lo confessi, è chiaro che il [redacted] sogno è la maglia azzurra. «*Ma è troppo presto per parlarne* — aggiunge —, *si sa come la [redacted] Bearzot. Secondo me anche giustamente. Vuol vedere un giocatore all'opera per molto tempo prima [redacted] chiamarlo in Nazionale*». m. g.

Nel Torino col Cagliari

Pulici rientra «Sono pronto»

ORBASSANO — Radice rilancia Pulici nel Torino che gioca domani contro il Cagliari. L'intenzione del trainer era trapelata sin da giovedì, al termine della partita in fam[redacted]lia nel corso della quale l'attaccante granata aveva dimostrato di aver recuperato una discreta efficienza atletica dopo l'ultimo infortunio, occorsogli nell'incontro di Napoli (distorsione del ginocchio sinistro provocata da uno scontro di gioco).

Anche ieri Pulici ha confermato di sentirsi quasi a posto. «Avverto ancora un leggero fastidio nel calcagno di sinistro — ha [redacted]dato —, [redacted] nel complesso mi sento pronto a sostenere la mia parte in campo. Certamente non risolverò [redacted] solo i problemi della sq[redacted]».

Per precauzione il giocatore ha saltato, ieri mattina, la seduta in [redacted] nel pome[redacted], al Filadelfia, si è sottoposto ai [redacted] esercizi di rieducazione muscolare della gamba sinistra. Con Pulici rientra in squadra Patrizio Sala, mentre nel ruolo di sostit[redacted] di Zaccarelli Radice ha ribadito ancora ieri la riconferma di Pagarelli, diciannovenne centrocampista di San Mauro Pascoli (nei venti minuti che ha giocato contro il Bologna si è comportato bene). a. g.

Oggi a Volpiano (ed [redacted] tv) si [redacted] la stagione di [redacted] in Italia

La coalizione inglese contro Ovett

Il grande Steve è l'uomo da battere: ci proveranno Nick Rose, Bernie Ford e Dave Black - La sorpresa potrebbe [redacted] il [redacted] belga De Pauw - Scarse possibilità per gli [redacted] azzurri (mancano [redacted] i migliori)

OGGI in TV

RETE 1

Sci: dalle 14 alle 14,30, da Kitzbuhel, discesa libera maschile.

Atletica leggera: 14,30-15,10, da Volpiano, cross internazionale.

[redacted]: 15,10-15,20, sin[redacted] dell'incontro di [redacted] dei campioni femminile Leverkusen-Fiat.

Pallavolo: 15,20-17, [redacted] Roma, incontro Eldorado-Gonzaga.

RETE 2

Sport vari: ore 19, «Dribbling», [redacted] comporterà fra gli altri argomenti, un'inchiesta su sport e scuola nella regione Piemonte.

VOLPIANO — La neve, caduta ieri mattina, ha imbiancato i prati della Vauda, consueto scenario del cross che ormai tradizionalmente apre la stagione in [redacted] giunto quest'anno alla [redacted] edizione: e tuttavia il sottile strato bianco si è velocemente sciolto ed oggi i partecipanti a quella che si può definire una «festa» del cross (che proseguirà poi doman[redacted] mattina con gare riservate ai più giovani ed agli [redacted]atori) troveranno [redacted] fondo — a meno di precipitazioni nella notte — solido assai.

Sarà dunque una gara molto dura, in cui la compattezza del terreno ghiacciato [redacted]metterà spinte decise e buon ritmo in un clima senz'altro differente da quello quasi e[redacted]co — fango alle caviglie e pioggia battente — nel quale emerse nel dicembre '78 Venanzio Ortis, allora [redacted] bella speranza [redacted]letica no[redacted], che si sentì a suo a[redacted] quasi si trovasse a correre, o sprofondare, [redacted] della «sua» Paluzza do[redacted] quotidianamente si allenava.

Questa volta Ortis [redacted] c'è, impegnato a costruire fin da ora la sua stagione olimpica [redacted] rischiare docive fermate come quella dello scorso inverno che compromise anche l'attività all'aperto, ma a sostituirlo degnamente dovrebbe provvedere un [redacted] drappello di inglesi, ben temprati alle battaglie più disagevoli, essendo per loro — come in generale per i nordici — il correre per prati e boschi [redacted] «credo».

Ovett, il grandissimo campione che la logica vuole come il favorito sul 1500 di Mosca, è l'uomo da battere: e questo proveranno a fare soprattutto tre suoi connazionali, Nick Rose, Bernie Ford e Dave Black, quest'ultimo in vena di particolari rivincite dopo [redacted] brutta sconfitta dello scorso anno (finì quarto [redacted] Pava, Ortis e Gerbi) su [redacted] percorso.

Difficile prevedere chi dei britannici si incaricherà di sollec[redacted] ritmo [redacted] gara [redacted] cercare di staccare Ovett prima dell'ultimo chilometro: perché soltanto nella prima parte della gara il grande Steve appare vulnerabile, il suo finale essendo troppo impetuoso e travolgente per pensare che possa venir battuto allo sprint.

Un ruolo forse determinante lo giocheranno i d[redacted] belgi in gara: Parmentier, crossista [redacted] buon talento, e soprattutto il ventenne De Pauw che lo scorso anno, a Limerick, vinse la gara juniores del cross delle Nazioni, una specie di campionato mondiale della specialità.

Ad una prova di secondo piano sembrano invece relegati gli italiani: i migliori, vuoi perché stanno preparando l'Olimpiade come Ortis vuoi perché sono alle prese [redacted] qualche problema [redacted] (Gerbi, Zarcone), mancheranno e con loro anche Scartezzini, assurto lo scorso anno ad un ruolo di primissimo piano sulle siepi. Il candidato al miglior piazzamento resta così il veneto Bordin, che proprio nel cross fu la rivelazione del passa[redacted]. Con lui [redacted] interessante seguire Solone, Lauro, Jacona, Arena, Piero Selvaggio, Pappacena, Panetti e D'Auria.

[redacted] incerta si preannuncia anche la gara femminile per la quale gli organizzatori dell'Atl. Canavesana e Volpiano, hanno [redacted] n[redacted]'inglese Ann Yeoman-Ford (moglie del Bernie che gareggia nella prova maschile) una validissima antagonista per Margherita Gargano, la palermitana dal grande coraggio e dalla volontà di ferro, per Cristina Tomasini, una trentina che proprio nell'attività campestre trova la miglior espressione delle sue possibilità, e per Elena Restello.

Altrettanto valida dovrebbe, infine, [redacted] la gara juniores con tutti i migliori azzurrini al via, eccezion fatta per l'infortunato Mei. Antiga e Frassedi saranno gli uomini da battere in un lotto di concorrenti che comprende anche Carcherio, Cacciamani, Introini e Cecchin già selezionati dalla Federatletica per un cross internazionale in Spagna il 3 febbraio.

Giorgio Barberis

Trofeo Cassa di Risparmio

[redacted] via alle 14,45

Ore 13,40: Trofeo Ellena (juniores maschile) km. 6,5.
[redacted] 14,15: Trofeo Bartolotti (femminile assoluto internazionale) km. 3,5.
Ore 14,45: Trofeo Cassa di Risparmio di Torino (maschile internazionale assoluto) km. 9.
Ore 15,30: Memorial Gariglio (allieve) km. 2,5.
Ore 15,50: M[redacted] Bagello (allievi) km. 5.

Stasera a Milano con la Gbc nel girone finale della A femminile [redacted] basket

L'Accorsi cerca [redacted] primi due punti

Dopo la parentesi di Coppa, coi due successi «tedeschi» del Fiat (71-52 a Leverkusen) e dell'Algida (72-66 a Duesseldorf) torna oggi e domani il campionato femminile di basket. Nella seconda giornata del girone-scudetto, due confronti interessanti stasera a Sesto e Milano: il Geas, dopo la franca vittoria contro la Gbc, ospita l'Algida, che prima dell'impegno nella «Ronchetti» aveva vinto dopo tempo supplementare a Torino con l'Accorsi; le due sconfitte di una settimana fa, appunto Accorsi e Gbc, si scontrano invece a Milano, alla ricerca dei primi due punti. Due partite che diranno con più chiarezza quali squadre potranno inserirsi nel discorso scudetto, che i pronostici indicano riservato a Fiat e Pagnossin.

Le due favorite vanno domani in trasferta sul campo [redacted] due formazioni più deboli del girone, Brescia e Vicenza. Proprio nella piccola palestra del Pejo il Fiat subì nella «prima fase» l'unica sconfitta: non [redacted] più capitare.

A femminile, girone [redacted]detto — 2ª giornata: oggi Geas Sesto - Algida Roma, Gbc Milano - Accorsi Torino; domani Pejo Brescia - Fiat Torino, Vicenza - Pagnossin Treviso. *Classifica: Fiat, Algida, Geas e Pagnossin p. 2, Pejo, Vicenza, Accorsi e Gbc p. 0.*

A femminile, girone salvezza — 2ª giornata: *domani Omm Faenza - Pescara, Ufo Schio - Matese Caserta, Canali Parma - Piedone Valdarno, Nocera Perugia - Corpo Palermo. Classifica: [redacted], Canali, Nocera e Ufo p. 2, Pescara, Corpo, Piedone e Matese p. 0.*

Totocalcio n. 18

Bologna-Juventus	x 1
Catanzaro-Perugia	x
Lazio-Avellino	x
Milan-Roma	x 1 2
Napoli-Ascoli	x 1 2
Pescara-Inter	x
Torino-Cagliari	x 1
Udinese-Fiorentina	x
Bari-L.R. Vicenza	1 x
Genoa-Palermo	1
Sambened.-Spal	x
Livorno-Foggia	x 2
Prato-Spezia	x

[redacted] premio per [redacted]

Torino. I bocciai Benevene e Granaglia con le cestiste Mabel Bocchi e Mariana Bita ed il campione di pallone Berruti

TORINO — In occasione dell'apertura del suo [redacted] «Gros-market» di via Tunisi, Beniamino Accorsi, imprenditore del ramo alimentare e appassionato «patron» sportivo, ha premiato ieri a Villa Monforte i campioni della sua «scuderia». Una lieta cerimonia ha unito gli assi dell'Accorsi-Tuttoboccc (Granaglia, Benevene e Selva, che, in maglia azzurra, hanno conquistato il titolo mondiale '79 a Melbourne) e quelli della Accorsi-pallone elastico (che dal prossimo campionato saranno guidati dal cinque volte campione d'Italia Massimo Berruti).

Per il basket, insieme al manager Achille Novarino, sono state premiate due delle artefici della promozione in A, Raffaella De Lucia e, naturalmente, Diana Bita, azzurra 25 anni. Assente giustificato (si sta preparando per il mondiale con Holmes), il campione europeo dei pesi massimi Lorenzo Zanon, che proprio in una riunione torinese allestita da Accorsi conquistò il suo titolo.

FACIT Mercato della confezione

SALDI

Cappotto uomo lana classico e sportivo [redacted] **L. 34.500**	Cappotto donna lana [redacted] **L. 29.900**
Abito con gilè unito e fantasia ~~64.500~~ **L. 49.500**	Gonne moda ~~10.900~~ **L. 6900**
Giaccone vatro int. pelo trapuntato ~~39.500~~ **L. [redacted]**	Abito donna mod. attuale ~~23.500~~ **L. 17.900**
Pantaloni lana con e [redacted] pinces ~~16.900~~ **L. 9.900**	Cappotto ragazzi ~~30.500~~ **L. 22.900**

TORINO VIA VIOTTI 1 TEL. 530.382
VIA NIZZA 368 TEL. 697.476
IVREA C.SO BOTTA 19 TEL. 40.092

Nelle prime prove del G.P. d'Argentina di F.1 emergono Williams e Ligier

Ferrari tradite da gomme e asfalto

Jones è più veloce davanti a Laffite e Pironi - Per Villeneuve e Scheckter (problemi di aderenza) solo il 9° e il 12° tempo con pesanti distacchi - Fuori pista Giacomelli e 250 l'ora: illeso - Critiche al tracciato stradale, la corsa sarà disputata?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — La calda estate sudamericana manda in ebollizione la Formula 1. Sotto il sole che fa invidia a quello del Sahara e a Buenos Aires il sipario sul nuovo campionato mondiale con la disputa del primo turno di prove del G.P. d'Argentina.

Uno scatenato Alan Jones ha messo tutti in fila con il tempo di 1'44"17 (media 206,255), ma alle spalle dell'australiano incalzano i due piloti della Ligier, Jacques Laffite in 1'44"44 e il bravissimo Didier Pironi, francesino di origine friulana, con il quarto posto Mario Andretti, con la nuova Lotus 81, seguito da Riccardo Patrese, che riprende fiducia e torna a brillare con una macchina finalmente valida.

Le difficoltà, invece, la Ferrari, anche le vetture Michelin sono mantenute nella parte centrale di questa classifica provvisoria. Gilles Villeneuve ha ottenuto il nono tempo (1'46"35) e Jody Scheckter il dodicesimo (1'47"06). Come si potrà notare, i distacchi dei «ferraristi» da Jones sono piuttosto pesanti, fra i due e i tre secondi.

«Abbiamo avuto problemi di aderenza — ha detto l'ing. Mauro Forghieri —. *Lo pista si è deteriorata nella parte più tortuosa e, evidentemente, i nostri pneumatici radiali sono più sensibili a queste situazioni negative. Abbiamo invece risolto i problemi di surriscaldamento che avevano affaticato i motori nelle prove libere. Non possiamo di essere molto tranquilli. Tuttavia, poiché la gara sarà durissima, non perdiamo tutte le speranze di fare una buona figura.*

Scheckter, che è uscito una volta di pista, e Villeneuve sono stati unanimi nel loro giudizi: «*Un circuito impraticabile* — hanno affermato —, *che creerà tutti della difficoltà per rimanere in strada*».

Le T3, comunque, sono ancora in fase di messa a punto ed è sperabile chi oggi si compia un passo avanti. Il fatto che le gomme abbiano avuto un ruolo determinante in queste prime prove e che la Renault che ha avuto gli stessi problemi. Jabouille è riuscito ad inserirsi con la sua Elf 20 al 5° posto ed Arnoux è risultato solo 23°, la dimostra che il piccolo motore ha anche retto due motori ed ha girato pochissimo.

Sempre nel bilancio della giornata si deve registrare l'esplodi di un giovane, il ventiquattrenne francese Alain Prost. Il campione europeo di Formula 3, attualmente in F. 1, ha «cantigatu» duranente il compagno di squadra John Watson, piazzandosi in decima posizione con circa un secondo di vantaggio sull'irlandese. Notare che Prost ha lasciato indietro in questa prima graduatoria due campioni del mondo (Scheckter e Pittipaldi) e ben sei campioni europei di F. 3 (Regazzoni, Jarier, Giacomelli, Depallier, Arnoux e Surer), una macchina, ma anche abilità del pilota.

Il cattivo piazzamento di Bruno Giacomelli (19°) ha una giustificazione. Il bresciano ha potuto effettuare solo nove giri, perché è uscito di strada nella curva che segue il rettilineo box. «*Sono saltato fuori* — ha raccontato Giacomelli ancora agitato per la paura — *a circa 250 all'ora. In mezzo alla carovana c'è un dosso. La macchina ha decollato e, probabilmente a causa del mancato funzionamento dei miniponte, quando è tornata a terra completamente l'aderenza. Ha fatto lunghi testa-coda e poi è finita nel prato. C'è stato anche un principio d'incendio, perché l'erba secca stava prendendo fuoco e sono dovuti intervenire i pompieri con gli estintori. Così non ho più potuto provare*».

L'altro italiano in lizza, il romano Elio De Angelis, con la Lotus, non è stato particolarmente veloce, ma la sua macchina ha avuto diversi problemi, soprattutto con le minigonne. Anche Eddie Cheever, con l'Osella, ha dovuto lavorare parecchio per restare a posto la vettura.

Le difficoltà, del resto, non mancano anche nel team dove, sul piano cronometrico, tutto va bene. Ieri c'è stato il primo alterco fra Jones e Reutemann alla Williams. Nelle prove libere l'argentino, rimasto al box con un principio d'incendio all'impianto elettrico, voleva salire sulla macchina di riserva, ma l'australiano si è fermato a sua volta ed ha rotto di macchino, lasciando mann a piedi.

Oggi effettua l'ultimo turno di prove. C'è il timore che l'asfalto nuovo si deteriori ulteriormente. Gli organizzatori e Bernie Ecclestone proporrebbero di correre su un anello esterno della pista, ovviamente molto più veloce, ma il regolamento parla chiaro: si può girare solo dove si fanno le prove. Inoltre, la pista non è omologata. Se l'Aci dovesse agretolarsi ancora, si rischierà quindi l'annullamento della gara.

Cristiano Chiavegato

Migliori tempi

1) Jones (Williams) 1'44"17, media km/h 206,255; 2) Laffite (Ligier) 1'44"44; 3) Pironi (Ligier) 1'44"94; 4) (Lotus) 1'45"18; 5) Patrese (Arrows) 1'45"01; 6) Piquet (Brabham) 1'45"04; 7) Jabouille (Renault) 1'45"15; 8) Reutemann (Williams) 1'45"18; 9) Villeneuve (Ferrari) 1'45"25; 10) Prost (McLaren) 1'45"25;

11) Rosberg (Fittipaldi) 1'45" 12) Scheckter (Ferrari) 1'47"06; 13) Regazzoni (Ensign) 1'47"16; 14) De Angelis (Lotus) 1'47"30; 15) Zunino (Brabahm) 1'47"51; 16) Watson (McLaren) 1'47"70; 17) Jones (Tyrrell) 1'47"83; 18) (Arrows) ; 19) Giacomelli (Alfa Romeo) 1'48"44; 20) Daly (Tyrrell) 1'48"95;

21) (Alfa Romeo) 1'49"29; 22) Fittipaldi (Fittipaldi) 1'48"62; 23) Surer (Ats) 1'49"30; 25) Lauaers (Ats) 1'53"16; 26) Kennedy (Shadow) 1'53" 27) Cheever 1'54"12; 28) Johansson (Shadow) 1'55"16.

Le novità tecniche della F. 1 nel 1980

Motori e gomme / Vettura	Numero e disposizione cilindri	Cilindrata cc	Potenza CV	Gomme
Ferrari	B	3000	515	
Alfa Romeo	V 12		520	Goodyear
Renault	V 6	1500		Michelin
	V 8		480	Goodyear
Ligier	V 8	3000	480	Goodye
Williams	V 8		480	Goodyear
Mc Laren	V 8		480	Goodyear

L'evoluzione delle monoposto di F.1 è continua e così rapida che anziane di corsa in . Cosa porta il 1980 dopo i due mesi durante i quali sono state messe a frutto le esperienze della passata stagione?

In attesa di avere un primo responso dal G.P. d'Argentina, particolare per quanto riguarda l'aerodinamica e gomme, si può dire che le prevedono grandi mutamenti, ma molti perfezionamenti. La novità più importante arriva dalla Lotus dove l'avveniristica 80, usata con esito deludente nel 1979, è stata sostituita dal più tradizionale modello 81, simile al 79.

La nuova Lotus adotta un cambio di velocità molto originale. L'olio è contenuto nel distanziale di collegamento con il motore. Il comando della frizione è realizzato per mezzo di un pistone anulare, entro cui passa . Si tratta di raffinatezze destinate a diminuire il peso ed aumentare l'efficienza meccanica.

La Ferrari 312 T5 ha migliorato le sospensioni aerodinamiche della T4. Può così utilizzare un motore boxer e avere egualmente il «effetto suolo», cioè la deportanza dovuta all'aria che passa sotto la vettura. E' previsto fra breve anche l'uso di un cambio a sei marce.

L'arma migliore della Ferrari resta l'affidabilità. Ormai, però, anche le avversarie più temibili possono contare su questo fattore, soprattutto Alfa Romeo e Renault, le squadre di Case automobilistiche che costruiscono ogni parte delle vetture, compresi i motori.

L'Alfa Romeo dovrebbe ormai all'altezza sua più gloriose tradizioni. Quanto alla Renault, se la macchina francese «tiene» con la potenza che dichiarano di avere, sarà un osso duro per tutti.

A proposito di potenza, i dati che riportiamo in tabella e che quelli ufficiali, danno presi con beneficio d'inventario. Nessuno dichiara i cavalli per non scoprire le proprie carte. Nel caso della Renault, la potenza dichiarata si aggira intorno ai 500 CV, ma tutto lascia credere che quella reale si aggiri sui 550 CV.

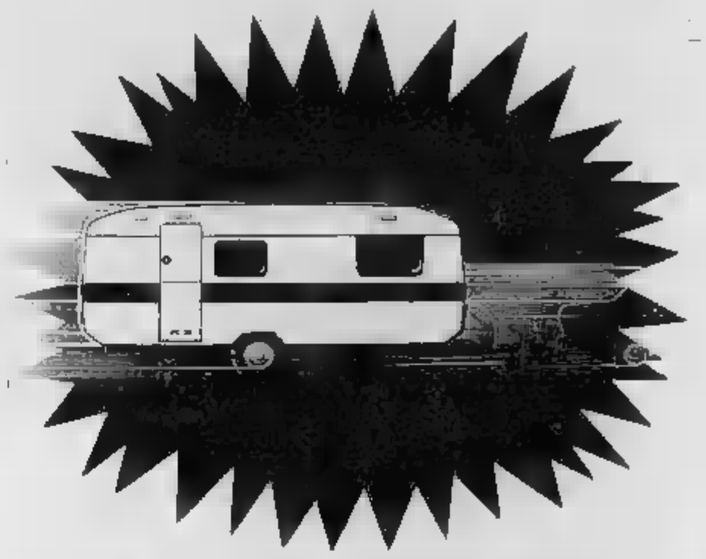
Rimangono i temi Cosworth. La tecnica per realizzare una macchina F.1 usando «Made in England» è così collaudata che le auto si assomigliano hanno prestazioni simili. La ragione Enzo quando dice che in queste condizioni sua massima aspirazione è riuscire a qualificarsi nei primi Grandi Premi per fare esperienza in gara.

g. rogi.

I piloti costretti a in Brasile

BUENOS AIRES — I sono stati sconfitti da Bernie Ecclestone. Jody Scheckter ha annunciato che i membri della cioè dell'associazione piloti, garegguranno regolarmente nel G.P. del Brasile, in programma a Interlagos il 27 gennaio.

«Non d'accordo su quella pista — ha detto Scheckter —, ma correremo. Abbiamo fatto una votazione ed i giovani hanno chiesto di percorrerla via. In ogni caso, organizzatori e autorità sportive si prenderanno tutte le responsabilità se succederà qualche incidente».



operazione roller subito

BLOCCHI IL PREZZO E PAGHI A LUGLIO

Prenota subito un Roller a prezzo di listino del settembre 1979. Potrai pagarlo quando lo ritirerai. Anche a luglio, per esempio. E con comode dilazioni, certo.

Cortesi a complete informazioni presso tutti i punti di vendita. (Sugli elenchi alfabetici del telefono alla roller.)

...unicin per il nuovissimo ROBINSON 320

roller GUIDAFACILE

Grande tennis a New York per il Masters

Borg ha battuto Connors in un match spettacolare

Lo svedese ha vinto per 3-6, 6-3, 7-6 - I due giocatori hanno portato colpi eccezionali - E alla fine hanno fatto entrambi l'autocritica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEW YORK — E' sempre duello rusticano. Di eccezionale violenza e drammaticità. Borg e Connors hanno caratterizzato con le loro sfide la prima parte degli Anni Settanta del tennis mondiale e questa del «Masters», la prima degli Anni Ottanta, hanno continuato sullo stesso, elevatissimo livello.

Un gioco d'intensità rara portata, scambi ai limiti delle possibilità umane per velocità e potenza, palleggi prolungati come sulla terra rossa, ma su di una superficie notevolmente più veloce. Minacce a ripetizione per tenere il gioco colpi che, contro altri avversari, sarebbero risultati vincenti. Gli spettatori (17 mila) si sono divertiti, specie nel corso della metà del secondo set, quando Borg, partito lentamente e giocando troppo corto, era lanciato all'inseguimento del rivale.

Non c'è dubbio: uno dei matches più avvincenti della storia del tennis moderno, almeno per questo tipo di giocatori. Forse la semifinale fra Mc Enroe e Butch Walts di Bologna poteva soddisfare di più gli esteti della racchetta, con un gioco che alla violenza e all'intensità accoppiava qualche preziosismo di tocco e di classe pura in più.

Due ore e trentotto minuti è durata questa entusiasmante sfida fra lo svedese e il campione statunitense. Una delle gare più lunghe e più sofferte, perché alla fine di sfatare la doppia tradizione che ha quasi sempre sconfitto sia nel «Masters» del Grand Prix che nella città di New York, si opponeva la disperata volontà di risalire ai vertici mondiali da parte di Connors. Jimmy, inoltre, voleva infrangere una tradizione che nello scorso anno lo aveva sempre visto sconfitto nei tre diretti con lo svedese.

Così i due arrivati al match con la miglior preparazione e Borg è riuscito alla fine a prevalere. Sembrava che nel terzo set la vittoria dello svedese dovesse risultare facile dopo un break ottenuto nel quarto ma quando andava a servire per la vittoria, Bjorn sentiva su di sé il peso della tradizione avversa.

I nervi del grande Borg non erano più d'acciaio, lo tentennava un pochino, sbagliava ben quattro colpi, soprattutto perché serviva contratto e relativo coefficiente di difficoltà, dopo incappato già in doppi falli, quasi un record, nei precedenti momenti chiave dell'incontro. Connors, incitato dal pubblico, rientrava in gara.

Lo statunitense aveva la possibilità addirittura di chiudere vittorioso ma nell'undicesimo gioco non sapeva sfruttare due palle utili per un nuovo . «La seconda giocata male — ha ammesso Jimmy —, è lì che è girato l'incontro perché il tie-break Borg ha ritrovato il servizio ed ha vinto».

Era un Connors tranquillo, consapevole di aver giocato al massimo delle proprie possibilità, meno spaccone e irritante del solito, cui si poteva fare credito anche della frase finale: «Questa notte dormirò tranquillo. Tanner non mi spaventa nell'ultimo incontro del girone eliminatorio e non è detto che domenica non possiate rivedermi nuovamente in campo per la finale. Ho lavorato duro per riportarmi al massimo della condizione e ci sono riuscito. Contro Borg ho giocato male solo il primo e del secondo set, per il resto non stato in forma negli ultimi tempi».

Borg, sempre perfezionista, fa l'autocritica: «Connors è stato molto bravo, ma io l'ho aggiato specie all'inizio. Servivo male e giocavo troppo corto permettendogli di venire a chiudere i punti a rete. Di solito, invece impongo una maggiore profondità, riesco a tenerlo più lontano. Invece lui stavolta aveva la pazienza di aspettare il momento in cui accorciavo la distanza per venire avanti minacciosa. E poi è inconcepibile commesse, come ho fatto io sei doppi falli. Ad ogni modo, credo questa sia delle nostre belle partite in forse alla finale di Wimbledon del '77: quella vinta al quinto set».

La seconda fatica d'Ercole del girone eliminatorio si è così conclusa positivamente per Borg, oggi l'attende un compito più leggero lo spagnolo Higueras e quindi semifinale contro Vilas se l'argentino si sarà ripreso dalla severa sconfitta rimediata contro McEnroe e riuscirà a prevalere su Solomon. La via per arrivare alla conquista del «Masters» e di New York è lunga per il campione svedese, specie considerando la facilità con cui McEnroe è arrivato al successo con Vilas. Ma contro di Connors di questi giorni, anche il giovane astro nascente del tennis mondiale avrà i suoi bravi problemi in semifinale. E' davvero un gran torneo questo «Masters».

Rino Cacioppo

Risultati - Gruppo blu: *Vilas - Gerulaitis 6-4, 6-7, 6-3, McEnroeSolomon 6-3, 7-5; Gerulaitis - Solomon 6-1, 7-6; McEnroe-Vilas 6-3, 6-3.*

Classifica: *McEnroe punti 2, Gerulaitis e Vilas 1; Solomon 0.*

Gruppo rosso: *Connors - Higueras 6-1, 6-0; Borg - Tanner 6-3, 6-2; Tanner - Higueras 7-5, 6-4; Borg - Connors 3-6, 6-3, 7-6.*

Classifica: *Borg punti 2; Tanner e Connors 1; Higueras 0.*

L'azzurro favorito nella discesa di Coppa a Kitzbühel

Plank, sarà la volta buona?

Il secondo posto di Pra Loup ha rilanciato il nostro liberista - Peter Mueller l'avversario più temibile - La valida per la combinata dell'Hahnenkamm - Nelle prove infortuni al canadese Gilhooly e all'italiano Happacher

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KITZBUEHEL — La carovana del circo bianco è approdata a Kitzbühel che ha risposto con lo slancio consueto che consiste nel raddoppiare i prezzi di tutto, approfittando della presenza che resterà. In compenso è doppia anche la maledicenza di ciascuno a brutale conferma del proverbio che ha dato la Baviera, capitale cosmopolita della Germania Occidentale, ma tutt'altro che travolgente Lenggries o un po' più sopra è naturalmente situata gaudenti, ma sempre enormemente più piacevole. D'altro canto Kitzbühel è tappa obbligata nel ciclo di gare invernali o al di di tutti gli sforzi renderà (più nessuno sopporta le di questi tipi di tracciati ricchi antipatica trasferta, il concorso dell'Hahnenkamm mantiene il suo valore tecnico soprattutto per quel che riguarda la discesa libera, gara che è in programma quest'oggi e che vede ancora una volta Herbert Plank, campione assoluto in squadra che affonda.

Plank ha compiuto progressi notevoli nello scorrimento ha dimostrato il secondo posto ottenuto a Pra Loup su un tracciato di serie B, adatto agli scivolatori puri. Qui dovrebbe far valere queste evitando di compromettere, ha sempre fatto nella carriera. Gli ottimi passaggi acrobatici della prima e terza parte, con il rallentamento sui prati che danno respiro ai meno dotati. Plank ha una ed ha condotto le prove di questi giorni senza la minima esitazione, ma anche senza badare a fare il tempo a tutti i costi. Eppure non è mai uscito dal gruppetto dei migliori e nell'ultima discesa di ieri si è anche permesso un palo di errori nel finale per provare materialmente una linea diversa, che sapeva sbagliata, ma che pure restava fra le possibili. In altre parole se c'è una volta in cui Plank può vincere l'Hahnenkamm, è questa, fatto salvo il fattore climatico, visto che non si esclude una precipitazione nevosa in nottata.

In quest'ultimo caso Peter che è comunque bravo in assoluto, vedrebbe raddoppiare le proprie probabilità, a difesa dei colori svizzeri quest'anno un po' in ribasso e comunque in difficoltà assoluta adesso con l'eliminazione traumatica di Vesti. Viaggiano forte i canadesi, come sempre, anche se loro pure debbono registrare la perdita di un atleta, il giovane Gilhooly che si è fratturato una gamba. Stando ai tempi di prova, marcia male invece per gli austriaci che hanno il Wirnsberger fra i migliori, a dei discesisti puri. Toni Steiner, ormai quasi completamente dedito agli slalom, guida la fila dei discreti ed è primo fra i combinatisti che già si annunciano in anticipo, visto che la richiede del regolamento di Coppa abbinano questa discesa non con il suo slalom di domani, ma con quello già disputato a Lenggries.

A livello di gruppo gli azzurri proprio male. Forse sarà anche lenti gli ski, ma i conduttori fanno assai poco per velocizzarli. E' stata decisa una selezione. In due tempi, con soli convocati e cinque iscritti alla ma il caso ha voluto che l'ultimo depennato fatto sfortuna eliminando ieri il povero Happacher, tutto pesto dopo un tremendo ruzzolone.

Gianni Viglino

Vince a Pila l'azzurro Mayr

AOSTA — *L'italiano Michael Mayr ha vinto sulla pista «Renato Rosa» di Pila la discesa libera per la Coppa Europa maschile di sci. L'atleta azzurro ha percorso i 3200 metri del tracciato in 1'48"33, superando svizzeri e austriaci.*

La combinata tra libera di ieri e lo slalom speciale di La Clusaz vede in testa l'italiano Siglfried Kerchbaumer. Oggi si svolgeranno, sempre a Pila, le due manches dello slalom speciale maschile, valido anch'esso per la Coppa Europa.

Ci sono negozi autorizzati per...

BOLLA ACCOMPAGNAMENTO MERCI

ADRIANO Via Freius, 8 Torino

ALEMANNO Corso Vercelli, 99 Torino

ARTERO Via Turati, 46 Torino

BERARDENGO Via G. Bruno, Torino

BEVILACQUA Via Asiago, 35/BIS Torino

BUFFO Corso Inghilterra, 38 Torino

CART 31 C.so Spezia, 31/C Torino

CAUDA Via S. Ottavio, Torino

FANTINO Via Chiesa della Salute, 110 Torino

GHIO Corso Vittorio Emanuele, Torino

GHIONE Via Chiesa della Salute, 46 Torino

LA CARTOSTAMPA Via Principe Amedeo, 18/E Torino

M.F. Corso Toscana, 156 Torino

NOIRE Oso Regina Margherita, 1 Torino

PIANA Via Giolitti, Torino

PORRINO Corso Sebastopoli, 178 Torino

PUGNO Via Monginevro, 51 Torino

R.G. Via Sarletta, 156 Torino

RISSONE Via Palmieri, Torino

SMERALDI Via Valperga Caluso, 5 Torino

TABACCO Via Cibrario, 22 Torino

Via Lagrange, 3 Torino

VAGNINO FRANCIA Corso Vittorio Emanuele, 214 Torino

Via Passo Buole, 170/10 Torino

VINCIGUERRA Via Belzezia, 10/12 Torino

RIGHETTI Corso Italia, 11 Acqui Terme

CERVETTI Via Carducci, 21 Acqui Terme

PAULATO Via Matteotti, 12 Alpignano

ENRICO Via Torino, 9 Asola

CALDI Via Alfieri, 49 Asti

CENTRO AZIENDA Via Andreis, 1 Barbania

MICON Via Vittorio Emanuele, 76 Cirié

Strada Torino, 148 Beinasco

CAPPELLO Via G. Baldessano, 23 Carmagnole

VI.S Viale Vittorio Veneto, 3 Chivasso

GI.AVA Oberdan, 15 Collegno

A.G.A. Corso Brunet, 19 Cuneo

I.C.A.P. Piazza Galimberti, Cuneo

ENRICO Via Miniera, 4 Ivrea

Via Castello, 48 Moncalieri

POLLONE Via C. Alberto, 4 Moncalieri

BASSANO Via R. Scaglola Nolve (Cuneo)

PEANO Via S. Rocco, 1/B Orbassano

Via Palestro, 56 Piossasco

LA MODERNA Via Rainerl, 12 Rivarolo

SIMOS modulistica d'oggi

I nuovi moduli studiati in contatto con il Ministero delle Finanze, rispondono a tutte le esigenze stabilite dalla legge e sono molto facili e pratici da usare: e si possono sovrastampare e dattiloscrivere e hanno la carta carbone già inserita i fori per l'archiviazione e sono semplici, completi, veloci da compilare e anche molto belli e poco costosi

Pallavolo: Maxicono e Catania si affrontano le prime due, Paoletti e Veico

Esame senza appello per la Klippan

I torinesi ospitano il Palasport (ore 17) la rilanciata Edilcuoghi Modena: il primo una serie di impegni difficili - Una sconfitta potrebbe escluderli dal giro scudetto

Il finale del girone d'andata del torneo di pallavolo è entusiasmante: anche questa settimana prevede al vertice che i risultati di sabato scorso rendono ancora più incerti. Per Veico Parma, infatti, che ha trovato la consacrazione al suo ottimo campionato raggiungendo il vertice della c'è stata la Paoletti alla prima sconfitta della stagione in casa. Edilcuoghi e la Klippan sorprendentemente tutt'altro che travolgente Polenghi Lombardo.

Il proporre subito la verifica: a Catania il Veico dovrà dire quant'è grande mentre a Torino la Klippan dovrà cercare immediato rilancio con l'Edilcuoghi. I punti persi, infatti, specie per chi insegue a questo punto potrebbero diventare irrecuperabili.

La giornata odierna più che risolvere il duello per lo scudetto potrebbe risultare decisiva per ridurre il campo delle pretendenti al titolo: l'Edilcuoghi, con tre sconfitte così come Panini e Amaro Più (che tuttavia affrontano partite non proibitive), dovesse uscire sconfitta dal Palazzo dello Sport Parco Ruffini (ore 17) darebbe l'addio alle residue ambizioni, il con otto giorni sulla Paoletti ha rilanciato.

Per avversarie si , peraltro Klippan che, a sua volta può perdere, tanto più perché quattro giorni dopo dovrà giocare a Parma contro il Veico. Proprio per questo i torinesi sperano anche che a Catania siano i padroni di casa, in modo da non trovare poi sulla loro strada una formazione oltremodo carica ed entusiasta.

La Klippan a Milano — stando a quanto ammettono i diretti interessati — ha difettato in concentrazione.

Adesso i torinesi vogliono cercare subito di rimediare visto che per iniziare per loro un nuovo «tour de force» come quello : ospitano l'Edilcuoghi, mercoledì saranno a Parma, quindi andranno a Faenza contro Grondplast. Seguirà turno di relativo riflato (Amaro Più in casa) eppoi rapida sequenza fa trasferta Belluno, il Manzel Pisa in casa, la gara di Praga con la Rossa (semifinale di Coppa Campioni), quella Modena con la Panini ed il match di ritorno con i cecoslovacchi. Il tutto entro il 16 febbraio. Il confronto l'Edilcuoghi è quindi un punto di partenza importantissimo.

Altrettanto come, nell'A2 (girone A), è per la Cisalfarni la trasferta odierna di Trieste, alla vigilia dello scontro con il Petrarca Padova di sabato prossimo, con le prime due della classe l'un contro l'altra a giocarsi mezza promozione.

g. bar.

Serie A 1 - Programma: Manzel Pisa - Amaro Più Loreto; Panini Modena - Grondplast Ravenna; Paoletti Catania - Veico Parma; Klippan Cus Torino - Edilcuoghi Modena; Eldorado Roma - Polenghi Lombardo Milano; Isea Falconara - Marcolin Belluno.

Classifica: Paoletti e Veico p. 10; Klippan 14; Edilcuoghi, Panini e Amaro Più 8; Grondplast 6; Manzel 4; Eldorado 6; Polenghi 4; Marcolin 2; Falconara 0.

Totip n. 2

PRIMA CORSA	1
Firenze (trotto)	0
SECONDA CORSA	1 2
Trieste (trotto)	2 1
TERZA CORSA	2 x 1
Trieste (trotto)	x 2 1
QUARTA CORSA	2
Trieste (trotto)	1
QUINTA CORSA	x 1
Trieste (trotto)	1 x
SESTA CORSA	2 1
Napoli (galoppo)	1 1

LA responsabile Giorgio Fattori

Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuniolo

Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massarini, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferraris (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rioito

© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.

Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1159 Roma

CERTIFICATO N. 153 DEL 19-3-1979

ECONOMICI

15 Autovetture

19 Vendita alloggi

18 Acquisto alloggi

I CERTIFICATI IMMOBILIARI EUROLEASING EMESSI NEL 1977 PER EFFETTO DELL'INDICIZZAZIONE AL COSTO-VITA GIÀ OGGI RENDONO PIÙ DEL 10%.

ANCHE I CERTIFICATI IMMOBILIARI UFFICI RIZZOLI ATTUALMENTE DISPONIBILI SONO INDICIZZATI AL COSTO VITA.

L'INIZIATIVA

Il possessore di Certificati Immobiliari "Uffici Rizzoli" partecipa [redacted] vantaggi di due operazioni strettamente collegate l'una all'altra:

1. Acquisto dalla Rizzoli Editore degli immobili per uffici siti in Milano in Via Angelo Rizzoli n. 2, 4 e 6.
2. Concessione in lease-back di tali immobili alla Rizzoli Editore stessu.

GLI IMMOBILI

Il complesso immobiliare, che ha una superficie di circa 26.000 mq. lordi, è suddiviso in due corpi di fabbrica rispettivamente di 4 e 5 piani fuori terra, collegati fra loro da un corpo intermedio; poggia su un'area di 17.275 mq. che comprende anche 6.000 mq. destinati a parcheggio.

Gli immobili interamente destinati ad uffici [redacted] relativi servizi ospitano la Presidenza e la Direzione Generale della Rizzoli Editore nonché le redazioni dei periodici del Gruppo.

LA POSIZIONE

Gli "Uffici Rizzoli" [redacted] serviti dalla linea [redacted] della Metropolitana [redacted] sono vicini allo svincolo della tangenziale autostradale est: ciò li pone, dal punto [redacted] vista della viabilità e delle comunicazioni, in [redacted] posizione nettamente privilegiata rispetto a quella di realizzazioni similari nella città di Milano.

IL REDDITO INDICIZZATO

Il canone dovuto dalla Rizzoli Editore consente al possessore dei Certificati di realizzare un rendimento iniziale del 7% circa e quindi sostanzialmente più elevato di quello ottenibile dai tradizionali investimenti immobiliari.

Ogni 12 mesi il 75% del canone subisce gli stessi incrementi registrati dal costo della vita (ISTAT); di conseguenza il rendimento [redacted] aggiorna nel tempo all'andamento dell'inflazione; inoltre ogni 6 mesi, [redacted] restante 25% del canone viene revisionato in funzione del costo [redacted] danaro.

LA DIFESA DEL CAPITALE DALL'INFLAZIONE

L'investimento in questi immobili costituisce presumibilmente anche un'efficace difesa del capitale contro l'inflazione: infatti la qualità degli edifici, il livello [redacted] redditività [redacted] il particolare valore della posizione accrescono le opportunità di rivalutazione nel tempo.

I CERTIFICATI: TITOLI LIBERAMENTE NEGOZIABILI

L'investitore che desidera realizzare in tutto o in parte il suo investimento, essendo possessore di titoli negoziabili sul mercato, può in qualsiasi momento trasferirne [redacted] possesso [redacted] terzi mediante semplice girata.

Certificati Immobiliari

UFFICI RIZZOLI

Desidero, per mia informazione, [redacted] le caratteristiche dei vostri CERTIFICATI.

Nome ______ Cognome ______

Via ______

Tel. ______ Cap. ______ Città ______

COMPILARE IN STAMPATELLO E INVIARE A: EUROGEST DIREZIONE DI TORINO VIA MARENCO, 25 - 10126 TORINO

EUROGEST

21 Offerte affitto

30 Scuole e istituti

31 Lezioni, traduzioni

33 Matrimoniali

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

20 Domande affitto

36 Nautica

37 Campeggio e sport

25 Artigiani, ecc.

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

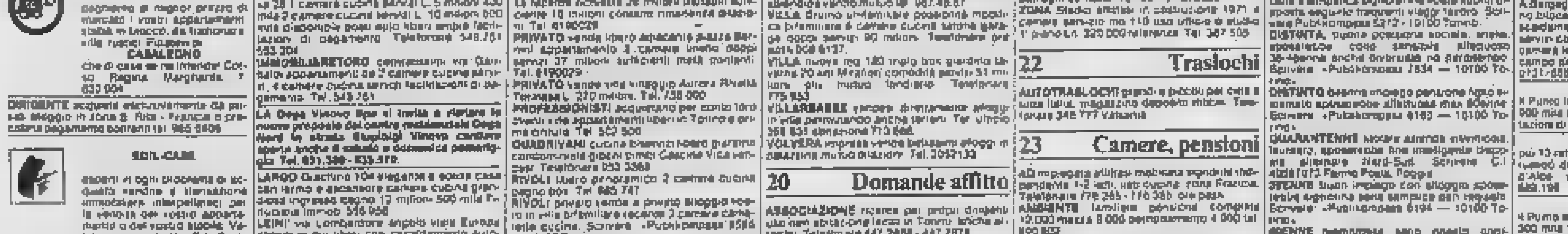
46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie



ABBIGLIAMENTO

prandi

NON SONO SALDI
ma vendite speciali

DONNA
Cappotti pura lana da L. 49.000
Cappotti double pura lana da L. 89.000

UOMO:
da L. 49.000
da L. 25.000

C.so Palestro 7 ang. via Juvarra - Torino - tel. 511.482

SOLO POMERIGGIO

Anno 114 Numero 10

LA STAMPA

«Sabato 12 Gennaio 1980

A PAGINA 5

George Meany

Morto a 85 anni il sindacalista che per mezzo secolo dominò la scena americana

A PAGINA 14

Cassa di Risparmio

Torino: sottratti 400 milioni da una borsa con due miliardi, superprotetta

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA MARENCO 32. Telefono 83661 - Telex 21 [illegible] - L. 200 (prezzo in abbonamento/postale Gr. 1 70) - Abbonamento 1984 (C.C.P. 11041 consegna decentrata alla posta anno L. 95.000 consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - 6 mesi anno L. 110.000 - Costa Azzurra L. 600 Spagna Austria sc. 15 Belgio fr. 22, Danimarca kr. 450 Francia fr. 3.50 Germania D.M. 1.40 Grecia dr. 28 Inghilterra p. 35 Jugoslavia din. 14 Olanda fl. 1.80 Portogallo esc. 30, Svezia cor. 55 Svizzera fr. 1.30 Svizzera ticinese fr. 1.20) - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80 - Milano 52 10126 corso Vittorio Emanuele 30 tel. 65 [illegible] - Genova, via Ettore Vernazza 23, tel. 29 [illegible] - Bologna, via Riva Reno 57 tel. 23 [illegible] - Firenze, via Alamanni 39 tel. 21 [illegible] - Roma, via Quattro Fontane 161 tel. 47 [illegible] - Napoli, via Cimarosa 83, tel. 37 [illegible] - Padova, piazza Cavour 28 tel. 65 [illegible] - Trieste, piazza Unità d'Italia 7 tel. 36 [illegible] - Milano, via Manzoni 37/41 - Tariffe: modulo non [illegible] - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per parola (Festivi L. 4700) - Echi L. 6400 al mm/c - Economici vedi la rubrica - Il giornale si riserva in ogni caso di ridurre qualsiasi inserzione

IL PAESE DI FRONTE AL TERRORISMO

Sì a nuove norme ma nella Costituzione

Ci è piaciuta, nel discorso di Angelo Ferrari, procuratore generale della Cassazione, l'aperta condanna di ogni possibile «dialogo» fra la magistratura e il terrorismo armato. «Lo Stato democratico non può mettersi sullo stesso piano del terrorista». Ciò equivarrebbe al «riconoscimento formale del partito armato e dei suoi militanti». Lo avevamo detto anche noi, a proposito di un recente episodio giudiziario: ma è ben più importante che ciò sia affermato, e nel modo più netto, da chi è alla testa della magistratura. Non meno condivisibile ci trova l'invocazione del massimo rigore, nella lotta al terrorismo. E rigore vuol dire inflessibile, impavida, coerente applicazione di *tutte* le leggi. Recenti decisioni giudiziarie hanno dimostrato (e lo ha opportunamente rilevato il P. G.) che anche l'attività terroristica può essere severamente colpita con le leggi esistenti.

Introdurre nuove leggi non è pertanto un'esigenza primaria, assoluta: è questa la conclusione che scaturisce, *esplicita*, dal discorso del P. G. Tutt'al più si possono accettare, e anzi auspicare, alcuni ritocchi (come quelli opportunissimi, suggeriti ieri dal P. G. della Corte di Torino Mario Bonsignorini). Purché — e riprendiamo le parole di Ferrari — siano leggi «limpide, chiare e conformi alla Costituzione».

E' iniziata al Parlamento la discussione sul recente decreto-legge «per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica» e sul disegno di legge «per la lotta alla criminalità terroristica e organizzata». Vorremmo che fosse un dibattito sereno, approfondito, non esasperato da manovre ostruzionistiche. Personalmente, alcune norme, lì sembrano, sul piano della costituzionalità, discutibili.

Ma più ancora, ci par lecito dubitare dell'efficacia pratica di alcune di queste norme: come di quelle concernenti l'aggravamento delle pene, o l'introduzione di nuove figure di reati. Un salutare scetticismo mi pare d'obbligo, anche per non creare fallaci illusioni.

Nuove leggi, sì, senz'altro (come quella che consenta uno svolgimento rapido dei processi penali, fatti salvi i diritti essenziali della difesa, e ponga fine a quella disonorante vergogna del nostro Paese che è il protrarsi delle carcerazioni preventive anche per molti anni); ma a condizione 1) che non siano soltanto fumo negli occhi; 2) che siano chiare, semplici, limpide; 3) che non varchino i limiti della Costituzione.

Sotto quest'ultimo profilo non nasconderò che mi sono parse inquietanti le parole dette ieri dal P. G. della Corte d'Appello di Roma, Pietro Pascalino, che nell'invocare norme straordinarie per fronteggiare l'eversione avrebbe detto testualmente: «Anche le garanzie costituzionali devono cedere quando sono in gioco interessi primari costituzionalmente garantiti, in quanto la tutela costituzionale dei diritti dei cittadini trova sempre un limite non derogabile nell'esigenza che attraverso il loro esercizio non vengano sacrificati beni che la Costituzione ha voluto del pari garantire, tra i quali si deve comprendere il mantenimento dell'ordine pubblico, inteso come ordine legale sul quale poggia la convivenza sociale».

Fra molte impennate retoriche (l'«ira delle cento teste», la necessità di una «crociata nazionale»), il P. G. ci viene a dire: al terrorismo, che ha dichiarato guerra allo Stato, si risponda con atti di guerra, immolando le garanzie costituzionali sull'altare dell'«ordine pubblico». Ma come si fa a non capire che col mettersi su questa strada — la quale ci potrebbe fatalmente portare ad arbitri e soprusi autoritari, fino alla guerra civile e agli «squadroni della morte» di marca sudamericana — si farebbe proprio quello che i terroristi vanno perseguendo, e finora invano da anni, e ci metterebbe sul loro stesso piano?

Non si può far gesto, sconsiderato, delle garanzie costituzionali. Esse sono un baluardo per tutti, dal capo dello Stato all'ultimo cittadino. E lasciamo da parte una buona volta il cosiddetto «garantismo»: una parola che si è fatta equivoca, e che gli uni sbeffeggiano per le loro proposte repressive, e altri invocano per travestire la loro indulgenza per gli eversori. Parliamo piuttosto, per condannarlo, di «permissivismo» o «lassismo»; non dimentichiamo che, se permissivismo c'è stato (e ce n'è stato anche troppo!), esso non ara nelle leggi ma nella loro applicazione, o piuttosto disapplicazione.

E con ciò siamo al punto conclusivo. Ben altre son le cose da fare, che si potevano e si dovevano fare, e non si sono fatte. In concreto: dare più poteri alla magistratura, alle forze dell'ordine ai poteri cautelativi: renderli più efficienti; apprestare i mezzi che vanno richiedendo da tempo; e sono richieste sacrosante. Due esempi terra terra. Da quanto tempo i magistrati attendono una «banca dei dati»? E in una città come Torino, perché sono così poche le «gazzelle» della polizia? Questi e tanti altri anche maggiori, sono i problemi reali. A questi corpi, a questi uomini dobbiamo dare la nostra fattiva solidarietà.

«Così non si può andare avanti». L'altro giorno, dopo la strage di Milano, Luigi Pintor scriveva che questa frase banale e di solito ipocrita, si è fatta purtroppo vera. «Bisogna fare qualcosa», mormorava Craxi, pallido e teso, nell'allontanarsi dal luogo dell'eccidio. Sì, bisogna fare qualcosa, e non a parole. Basta con gli eterni rinvii, e gli squallidi giochi di potere, e i tornei di squisite elucubrazioni sui garantismo, e le diatribe precongressuali. Fare qualcosa. E' la richiesta che viene dal Paese: da noi vecchi, che in questa nostra Costituzione continuiamo a credere, e migliaia di giovani e giovanissimi che ieri l'altro si stringevano in silenzio intorno ai tre agenti assassinati dalle brigate rosse.

A. Galante Garrone

Il caso delle tangenti Eni alla Commissione della Camera

Andreotti definisce Formica «fantasioso lettore di gialli»

L'ex presidente del Consiglio non ebbe mai la sensazione che vi fossero «beneficiari italiani della provvigione» - «Triste realtà: una perdita per l'Eni di 1120 miliardi» - Anche Bisaglia e Stammati smentiscono l'amministratore del psi - Precisazione sulla normativa valutaria «più restrittiva del mondo»

ROMA — Sfilata di grossi personaggi, ieri alla Commissione Bilancio della Camera che indaga sul «giallo», sempre più intricato, delle tangenti Eni. L'intera mattinata e gran parte del pomeriggio sono state dedicate alle audizioni dei ministri dell'Industria Bisaglia e del Commercio estero Stammati e dell'ex presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Negli spazi lasciati liberi dai tre testimoni d'eccezione i commissari hanno ascoltato due stretti collaboratori di Stammati — il segretario particolare Battista e il funzionario Duvoli — chiamati loro in causa dalla testimonianza resa giovedì scorso dal senatore socialista Formica, amministratore del partito, il quale aveva parlato di una operazione d'assalto da parte di gruppi politici per il controllo di una larga fetta di editoria italiana. Affermazioni contestate da tutti i «testimoni» ascoltati ieri.

Per quanto i membri della Commissione abbiano cercato di salvare, mettendo in risalto il ruolo avuto da ciascun personaggio nell'intera vicenda, l'opinione generale è che dal contraddittorio di ieri non è uscito alcun nuovo elemento che possa fare un po' di luce su questo sconcertante affare, il cui esito certo finora è dato dal «taglio» dei rifornimenti petrolifери provenienti dall'Arabia Saudita. L'indagine conoscitiva si chiuderà martedì prossimo con l'audizione del presidente del Consiglio Cossiga. Poi, la Commissione valuterà le testimonianze e deciderà se, come richiesto dai comunisti, portare la questione in aula per un dibattito politico.

Nonostante i «testimoni» politici, cioè Bisaglia, Stammati e Andreotti, hanno sostanzialmente riconfermato punto per punto quanto essi hanno detto nelle precedenti audizioni di dicembre scorso, La sola aggiunta, rispetto a quelle testimonianze, è l'accusa di infondatezza, lanciata da Andreotti e da Andreotti alle «insinuazioni» di Formica. Il ministro del Commercio con l'estero, in particolare, ha smentito nel modo più categorico di aver mai subito pressioni da Andreotti e ha chiesto che venga messa agli atti la dichiarazione pubblica di smentita a Formica emessa l'altro ieri.

Stammati ha poi precisato che la normativa italiana in materia valutaria è tra le più restrittive del mondo, tanto è vero che in altri Paesi come la Germania Federale, il Belgio, la Francia, non esistono controlli valutari per i trasferimenti all'estero di provvigioni. Il segretario del ministro Battista, ha aggiunto poi un'ulteriore smentita, sottolineando che «*il senatore Formica dichiara il falso quando sostiene d'aver saputo, mio tramite, di forti pressioni dall'on. Andreotti a di un fantomatico diario che il ministro avrebbe tenuto per documentare il proprio diniego sull'operazione Eni e sulle pressioni che era costretto a subire*».

Ancora più duro e polemico l'intervento di Giulio Andreotti. L'ex presidente del Consiglio, mettendo da parte in questa circostanza la sua tradizionale flemma, ha spesso a zero su Formica, da lui indicato come «*un fantasioso lettore di libri gialli*». Andreotti ha chiarito che «*nè a suo tempo, nè in seguito abbi mai la sensazione che vi fossero beneficiari italiani della provvigione pagata, tantomeno che vi fossero complotti internazionali o addirittura finanziamenti alla democrazia italiana*».

Il leader democristiano, provocando le proteste di alcuni commissari socialisti, ha voluto mettere in luce la leggerezza di Formica, rilevando che alla fine di tutto vi è la triste realtà che è saltato il contratto per la fornitura da parte dell'Arabia Saudita di 91 milioni di barili di petrolio, ad un prezzo inferiore rispetto a ogni altro praticato nel mercato, con una perdita per l'Italia di 1120 miliardi di lire. In più, ci troviamo con un «ferito grave», cioè l'Eni, che ha subito un forte calo di credibilità. Ne consegue, ha concluso Andreotti, come «*non dovrebbe essere lecito a nessuno sfruttare a fantasia quando ciò porta danni ingentissimi per il Paese*».

L'ex presidente del Consiglio non ha mancato nella parte finale del suo intervento di lodare l'operato del presidente dell'Eni, Giorgio Mazzanti, temporaneamente sospeso dal suo incarico. Andreotti ha fatto presente come Mazzanti abbia sempre tenuto rapporti diretti con Palazzo Chigi, informandolo puntualmente delle operazioni e dei rapporti con i Paesi produttori di petrolio.

Meno tesa la testimonianza resa dal ministro dell'Industria Antonio Bisaglia, il quale ha ricostruito l'episodio della famosa telefonata del senatore Formica con la quale si chiedeva la destituzione immediata di Mazzanti. «*Il 30 luglio '79 — ha precisato Bisaglia — ho saputo dalla mia segreteria che mi stava cercando. Ero tentato a mia*

e. p.

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Quando scriveremo sui muri?

Ci si è messo di mezzo anche il senatore Formica a complicare la questione della legge sull'editoria. Le sue denunce di una connessione che unirebbe fra le tangenti Eni e il finanziamento di alcuni grandi gruppi editoriali rischiano di bloccare ancora una volta una riforma della quale si discute ormai da dieci anni. E' vero che le denunce di Formica sono tutt'altro che documentate, ma l'occasione è sempre buona perché gli eterni avversari di un risanamento della stampa italiana adesso insorgano a invocare che preventivamente si accerti la verità su un eventuale rapporto fra petrolio e giornali.

Tutti i pretesti sono buoni, e questo è grosso, moralistico e sensazionale a un tempo. Intanto è stato già rinviato il dibattito alla Camera a martedì prossimo 15 gennaio, che è il giorno in cui si riunirà il Comitato centrale del partito socialista. E' una scadenza politica importante: potrebbe avere un peso sulla sorte stessa del governo, e ci si domanda se la coincidenza è stata voluta o è casuale. In ogni modo appare strana. C'è poi, di peggio, che i radicali hanno adesso proclamato il loro fermo proposito ostruzionistico: «Neppure un soldo a questa» stampa, questa stampa di regime», secondo lo slogan coniato da una dei loro deputati, Franco Roccella.

Spiegando il suo concetto, egli ha affermato l'altro giorno che in Italia l'informazione è sistematicamente manipolata, alterata o omessa: «Su un avvenimento parlamentare, uno, uno qualunque, la stampa ha dato mai un'informazione correttica, esauriente? Sono state tutte falsificate». E' la solita accusa di maniera che i radicali rivolgono a tutti, e la stessa assurda che essi ne fanno senza peraltro suffragarla con prove potrebbe indurre a non prenderla per buona; ma di concreto c'è la minaccia di un nuovo blocco del dibattito sulla legge di riforma. La prospettiva è grave perché allo stato dei regolamenti e dell'assenteismo a Montecitorio sappiamo di che cosa sono capaci i dirigenti deputati del partito radicale.

La situazione è molto seria dato che le denunce di Formica hanno frattanto ammorbato l'atmosfera sollevando un polverone di sospetti. Provvidenziale a favore di alcuni giornali destinatari delle famigerate tangenti Eni? Il socialista Formica non avrebbe potuto rendere un miglior servizio ai radicali istruzionisti. Ma raffonfolo la loro pretesa di dettare a tutti i giornalisti italiani le norme su come fare il proprio mestiere, quasi che fosse un partito o il Parlamento stesso a poterlo insegnare. E' la richiesta più esiziale che mai sia stata formulata contro la libertà di stampa.

L'onorevole Anfuso, relatore della legge sull'editoria, si domanda se non sia il caso di trasformare la proposta di riforma — che è di iniziativa parlamentare — in un decreto-legge da far entrare subito in vigore, salvo a discuterne in Parlamento la ratifica entro i termini di tempo costituzionali. Ha ragione. È evidente: poiché nessuno oggi può scartare a priori l'eventualità di una crisi ministeriale che rinviserebbe a chi sa quando la ripresa del dibattito sulla riforma, si potrebbe — a rimedio — discutere in Parlamento la ratifica del decreto anche durante una presumibile lunga vacanza governativa.

L'espediente appare tentato, i costituzionalisti discuteranno la sua ammissibilità e sarà chiamato in causa, come al solito, la prassi. E' tuttavia che se non si provvede in questo o in altro modo, le condizioni dell'editoria quali che sono, verrà tra poco il giorno che noi giornalisti saremo ridotti a scrivere sui muri. E ben vengano i muri ma nessuno ha dimostrato ancora che i tazebao sono da preferire alla carta stampata in quanto mezzo di comunicazione.

Vittorio Gorresio

Solleva polemiche il discorso d'apertura dell'anno giudiziario

«Stato di guerra, di pericolo pubblico» e il p.g. a Roma sollecita leggi speciali

Il magistrato Pascalino ha fatto riferimento a norme, mai applicate, del testo unico di polizia - Lo «stato di necessità» dovuto al terrorismo - Verrebbero concessi ampi poteri ai militari e prefetti - Ricorso a tribunali militari e processi da celebrare in

ROMA — Stato di guerra interna, stato di pericolo pubblico: due situazioni previste dal testo unico di pubblica sicurezza e durante le quali le libertà costituzionali subiscono gravi limitazioni. Due norme che mai finora la Repubblica si era avvertito l'esigenza di applicare: ieri per la prima volta, un alto magistrato vi ha fatto esplicito riferimento, se non per invocarle almeno per invitare il potere legislativo a ispirarvisi per nuove leggi ancora più restrittive. E' accaduto a Roma, durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario, attraverso la relazione del procuratore generale Pietro Pascalino.

I due articoli, ha detto tra l'altro il magistrato, non sono incostituzionali, non sono stati abrogati, anche se finora mai hanno trovato applicazione, trovano giustificazione nell'esistenza di uno «*stato di necessità*» che il dilagare delle imprese terroristiche sembra ormai configurare ampiamente.

Le prime reazioni non si sono fatte attendere: nell'assemblea che si è tenuta subito dopo la cerimonia, «Magistratura democratica» ha duramente attaccato la relazione del procuratore generale. Nel dibattito è intervenuto lo stesso Pascalino, che è sembrato voler attenuare la portata delle sue affermazioni: ma il cuore del suo discorso non lascia spazio a dubbi.

Sarà bene chiarire la portata dei due articoli: lo stato di guerra interna è quello di pericolo pubblico possono essere proclamati dal presidente del Consiglio in situazioni di particolare pericolo per le istituzioni. Alle autorità militari può essere concesso di emanare ordinanze, ai prefetti di ordinare qualsiasi arresto «necessario per ristabilire l'ordine pubblico». Al ministro dell'interno, l'autorità di emanare ordinanze «*anche in deroga alle leggi vigenti*». A giudicare dei reati contro l'ordine pubblico possono essere chiamati i tribunali militari.

Non è difficile intuire perché finora nessun governo della Repubblica abbia pensato di ricorrere a queste norme. Ma non è stato questo il solo passaggio perlomeno singolare nella relazione di Pascalino. Trattando del fenomeno terroristico, il p.g. di Roma aveva esordito con un'analisi che in buona parte sembrava ricalcare quella proposta alcuni giorni fa dal procuratore generale della Cassazione, Ferrari. L'obiettivo politico che il partito armato si pone, aveva detto, è quello del «*riconoscimento di uno status di legittima belligeranza, come tappa obbligata sulla via della distruzione dello Stato e della conquista del potere*». Se Angelo Ferrari aveva mostrato di ritenere sufficienti le leggi già emanate, se la sua maggiore preoccupazione era quella di «*efficacia nella*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Pecchioli: governo fragile non fa il suo dovere

ROMA — Senatore Pecchioli, che ne pensa il pci del terremoto provocato dal governo ai vertici delle Forze Armate? «*Il ristagno rientra nella normalità. Erano tutte cariche ormai arrivate al loro termine*». Sono sciolte ghiaccio? «*La scelta spetta al governo. La responsabilità è sua*». I comunisti non sono quasi mai d'accordo con ciò che fa il governo. «*Non abbiamo nessun elemento per avanzare riserve sui nuovi comandanti* — dice il "ministro degli Interni" del pci. — *Auguriamo loro buon lavoro. La valutazione del loro operato risulterà da quel che faranno*». Cossiga vi aveva informato dei cambi «guardia»? «*Perché mai! Siamo un partito d'opposizione*». Opposizione di sua maestà? «*Nemmeno per sogno. Questo governo è fragile, inadeguato ad affrontare i problemi gravissimi della società italiana. Ma, sino a quando resta in carica, deve fare il suo dovere*».

Tra i tanti, il problema più grave è il terrorismo. I terroristi sparano nel mucchio. Ammazzano chi credono, quando credono. Vuol spiegarci perché, secondo il pci, un governo di unità nazionale è la sola risposta alla sfida eversiva? «*La lotta al terrorismo non può essere delegata esclusivamente ai corpi dello Stato preposti alla prevenzione e alla repressione. C'è bisogno di una partecipazione di massa, della presenza di tutti i cittadini. Questa mobilitazione è possibile soltanto il pci al governo*».

Un governo con il pci, secondo lei, avrebbe più possibilità di sconfiggere il terrorismo? «*Certamente*». Come e perché? Pecchioli: «*I cittadini si sentirebbero più protagonisti nell'opera di risanamento del Paese. Un governo di largo consenso democratico darebbe poi maggior fiducia ai corpi dello Stato, ai corpi di polizia, alla magistratura*».

Vuol spiegarmi, in concreto, perché questi corpi dello Stato dovrebbero sentirsi più fiduciosi con il pci?

«*Si sentirebbero più fiancheggiati, più sostenuti dalla solidarietà popolare. Più indotti a fare il loro dovere*».

Può darsi. Vorrei insistere sulla realtà concreta. Lei è responsabile dei problemi dello Stato per il suo partito. Sa benissimo che i bersagli sono centinaia di migliaia ed è praticamente impossibile difenderli tutti. «*Ci impegneremmo al massimo per riordinare e per garantire tutta l'efficacia ne-*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

28 anni, ha subito una cura

Firenze: era sterile ha avuto sei gemelli

FIRENZE — Sono i parenti di sentinella perché nessuno si avvicini alla porta dove sono nati quattro fiocchi celesti e due rosa. L'ordine è di non far entrare nessuno, soprattutto cronisti e fotografi: non solo perché la paziente ha bisogno di riposare, ma anche per riservare l'esclusiva dell'intervista e delle fotografie al miglior offerente. L'evento è eccezionale e le cose da sostenere saranno molte dato che, ad allietare quella giovane coppia di sposi che non riuscivano ad avere figli, sono arrivati ben sei gemelli in una volta sola.

La madre, l'insegnante Rossana Cavigli, 28 anni, moglie di un impiegato di Bibbiena, in provincia di Arezzo, ha partorito ieri mattina all'alba, nel reparto maternità dell'ospedale fiorentino di Careggi. Era sterile, si è sottoposta ad una cura ed i risultati sono andati oltre le previsioni. «Scusatemi, ma stamane sono un po' nervosa; fate presto», ha detto il padre dei neonati, Franco Giannini.

Il parto è avvenuto con tagli cesarei. La signora Cavigli è stata sottoposta a taglio cesareo, dopo [illegible] di gravidanza.

La prolungata gravidanza della signora Rossana ha favorito la crescita dei neonati, il peso dei quali oscilla dai 1200 ai 1750 grammi. I piccoli sono stati trasferiti all'ospedale Meyer, sempre a Firenze, che dispone di strutture sanitarie più idonee per bimbi nati sotto peso. Le condizioni dei gemelli, di quali saranno imposti i nomi Linda, Letizia, Giorgio, Francesco, Mario e Roberto, sono definite dai medici abbastanza soddisfacenti.

Nessuna preoccupazione per la madre. Il bollettino emesso dai medici dell'ospedale informa che la signora Cavigli è rimasta incinta dopo un lungo periodo di sterilità dopo cure stimolanti dell'ovulazione.

Quando è arrivato il momento del parto erano presenti anche i componenti dell'équipe anestesiologica e pediatrica della maternità.

e. b.

Gemelle come gocce d'acqua muoiono assieme

RAGUSA — Nate assieme, 85 anni fa, sono morte assieme. Si tratta delle sorelle Vincenza e Giovanna Colombo, di Modica. Anche nel trapasso le gemelle hanno rispettato la precedenza che le aveva portate alla vita: Vincenza era nata con tre ore di anticipo rispetto a Giovanna e nella morte l'ha preceduta di due ore.

La loro vita è stata uniforme persino nelle malattie. Se una delle due si ammalava, era scontato che nel giro di poche ore la stessa malattia avrebbe colpito anche l'altra.

Vincenza e Giovanna Colombo erano simili anche nelle abitudini e nel modo di vestire. Persino gli ufficiali dello stato civile e di medici e chiunque venisse a contatto con loro, ha sempre dovuto credere alle sorelle sulla parola, era impossibile aver certezza di essere di fronte all'una o all'altra.

Con interpellanza rivolta al ministro di Grazia e Giustizia

Vitalone e altri senatori dc accusano sei magistrati di simpatia per le Br

ROMA — L'ex sostituto procuratore generale Claudio Vitalone e un gruppo di senatori democristiani accusano sei magistrati romani di collusioni con una organizzazione terroristica. La denuncia, senza precedenti, è stata lanciata ieri attraverso un'interpellanza al ministro di Grazia e Giustizia, presentata nella tarda mattinata a Palazzo Madama. Tra i giudici che i senatori mettono sotto accusa un sostituto procuratore generale, Franco Marrone, e i pretori (Francesco Misiani, Gabriele Cerminara, Ernesto Rossi, Luigi Saraceni e Aldo Vittozzi) tutti appartenenti alla corrente di «Magistratura democratica».

Nell'interpellanza i senatori affermano che «*in occasione di perquisizione eseguita per ordine del procuratore della Repubblica di Roma, è stato rinvenuto un documento nel quale emergono precisi collegamenti tra appartenenti ad organizzazione eversiva ed i magistrati*». Questi collegamenti, sempre stando al contenuto dell'interpellanza, «*erano finalizzati all'importazione politica di alcuni processi e, quindi, alla strumentalizzazione per scopi delittuosi della funzione giudiziaria*».

Il senatore Vitalone e gli altri affermano ancora che «*nessuna iniziativa, neppure di carattere disciplinare, è stata nei confronti del dottor Marrone e degli altri*» e citano infine, in attesa di ottenere risposta dal ministro Guardasigilli, anche un episodio recente. Una intervista nella quale il pretore Francesco Saraceni, «*forte dell'impunità inoppugnabile accordatagli, spregiudicatamente affermato la sua "contiguità" con il terrorismo*».

Con un attento dosaggio di effetti, i firmatari della interpellanza (in tutto ventidue, tra cui i senatori Calarco, Mazza, Costa, Coco, Granelli, De Carolis) hanno evitato ogni commento. Unica precisazione, quella che il senatore — fino a qualche mese fa impegnato, per la Procura Generale, in indagini collegate all'inchiesta Moro — ha fornito nella tarda serata: «*Ci è parso un atto doveroso. Vista la delicatezza dell'argomento non possiamo dire altro fino alla risposta del ministro*».

Qualche indiscrezione, comunque, è egualmente trapelata, e ha consentito di chiarire qualcosa sulla perquisizione e il documento di cui i senatori parlano. Si tratterebbe di un elenco, acquisito da anni e mai considerato magistratura nell'ottica che l'interrogazione suggerisce. Una specie di prontuario di giudiziario, una lista di magistrati «fidati» cui i militanti di Potere operaio

g. g.

(Continua a pagina 2 nona colonna)

Sì del Senato al decreto antiterrorismo

ROMA — Il Senato ha approvato ieri sera il decreto antiterrorismo. Hanno votato a favore tutti i partiti, escluso il pr e i missini.

La discussione in aula è stata molto animata e solo dopo lunghe riunioni tra dc, pci e psi è stato raggiunto un compromesso sul «fermo di polizia» e sui principali punti del provvedimento.

Il decreto passerà ora alla Camera.

A pag. 7 il servizio di Marco Tosatti.

SOMMARIO

Interno	2, 8, 7, 9
Esteri	4
Interno-Estero	5
Borse-Finanza	10, 11
Motori	13
Cronaca Torino e provincia	14, 15,
Spettacoli	17, 18, 19
Sport	20, 21

pag. Nomi e cognomi
pag. Osservatorio
pag. Il tempo oggi
pag. Valute e cambi
pag. Specchio dei tempi
pag. I programmi tv

Inquietanti sviluppi della crisi, mentre l'Onu discute

La Sola decide di tenere in Usa? Truppe russe al confine iraniano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La crisi iraniana ha compiuto nelle ultime ore due gravi svolte: le truppe sovietiche nell'Afghanistan si sono portate verso i confini, e lo Scià ha chiesto di trasferirsi da Panama o in Europa e negli Stati Uniti. A New York il Consiglio di Sicurezza dell'Onu era in riunione per esaminare la richiesta americana di sanzioni economiche contro il regime di Khomeini, la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato hanno tentato ieri di valutare i possibili effetti di questi sviluppi.

Gli spostamento delle truppe sovietiche verso i confini dell'Iran è stato segnalato dal *New York Times*. I satelliti artificiali e gli aerei radar e spia hanno individuato un preciso disegno nell'occupazione dell'Afghanistan. A Oriente, si muovono soprattutto le forze afghane del ministro della Difesa, Karmal, a cui è affidato il compito di combattere i ribelli islamici. La resistenza è maggiore in quelle regioni, perché la frontiera col Pakistan è semiaperta, e i ribelli possono andare e venire.

A Occidente, invece, si muovono soprattutto le truppe sovietiche che, secondo il *New York Times*, «*stanno sgombrando la autostrade verso l'Iran*». Dal Nord, o in aereo a Kabul o via terra Termez, continuano a entrare nell'Afghanistan soldati e mezzi motocorazzati russi. La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato pensano che i sovietici vogliano il completo controllo delle città di Herat e Farah, dove hanno anche basi militari. Ma non escludono che il loro obiettivo ultimo sia occupare le migliori posizioni possibili per un eventuale intervento anche in Iran.

Nessun giudizio su questi movimenti è stato finora espresso a Washington, né il problema di eventuali pressioni russe sul regime dell'ayatollah Khomeini è stato prospettato all'Onu. A New York, tuttavia, il presidente Carter ha dato ordine di aumentare la sorveglianza aerea ed elettronica dei confini irano-afghani. Il Presidente appare molto preoccupato della prospettiva di una guerra civile, che potrebbe servire da pretesto a sia pure limitate interferenze dell'Urss.

La richiesta dello Scià di lasciare Panama, dove le dimostrazioni di protesta degli studenti per la sua presenza sono aumentate, è stata resa nota dal canale televisivo Abc. Oggi o domani, uno dei principali collaboratori dello Scià, Robert Armao, è atteso a Washington, dove si incontrerà con il direttore della Casa Bianca, Jordan. Fu Jordan il mese scorso a organizzare il soggiorno a Panama, ed ogli dovrebbe essere assai per un rifugio in Europa o negli Stati Uniti.

Armao ha negato il fondamento delle notizie, confermando solo la imminente partenza per gli Stati Uniti. Sembra tuttavia che la partenza dello Scià sia stata decisa insieme con le autorità panamensi. Esse avrebbero posto di fronte di accuse politiche interne, mentre lo Scià sosterrebbe che i fatti hanno dimostrato che il rilascio degli ostaggi non dipende dalla sua presenza o meno negli Stati Uniti. Egli è sempre in cura per un cancro al collo.

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 3

Intervista con Calvino

«Io, io, io e gli altri»

di Lietta Tornabuoni

Incontro a Roma tra dirigenti e sindacalisti Flm

La Fiat chiede più produttività per poter competere con l'estero

I concorrenti favoriti da meno inflazione, conflittualità, più ore di lavoro Potrebbero scaricare sull'Italia le auto eccedenti - Altri colloqui mercoledì

ROMA — Nel settore automobilistico cresce l'aggressività dei giapponesi e le Case americane si stanno impegnando a fondo con le loro enormi risorse. Inoltre vi sono i problemi della crisi petrolifera, aggravati da fattori specifici della situazione italiana, quali la minore produttività e i costi crescenti.

Su questi temi c'è stato ieri un incontro, nella sede romana dell'azienda, tra i dirigenti del settore auto della Fiat e la segreteria nazionale dei metalmeccanici. Per la Fiat hanno partecipato l'amministratore delegato del Gruppo Auto, Ghidella, con il direttore delle relazioni industriali Cesare Annibaldi e il direttore del personale dell'auto Callieri. La delegazione della Fim era guidata dai segretari generali Bentivogli e Mattina; con i segretari nazionali Del Turco, Veronese e Rinaldini.

Si è trattato di un colloquio «informale». Cioè l'azienda ha ritenuto necessario informare i sindacalisti della situazione e delle difficoltà che si prospettano nel prossimo futuro per una «riflessione collettiva» sulle strade che si dovranno percorrere e sulle iniziative da prendere nell'interesse comune per difendere la competitività delle auto italiane e quindi il lavoro di centinaia di migliaia di persone, direttamente o indirettamente occupate nel settore.

Oltre all'esame della situazione generale dell'azienda, in rapporto al quadro internazionale, è stato discusso il tema della produttività, cioè l'esigenza di rendere più efficiente il processo produttivo come presupposto per un recupero di competitività dell'azienda attraverso un miglioramento dell'utilizzazione del fattore lavoro dal punto di vista sia organizzativo sia di efficienza.

Sulla situazione internazionale i dirigenti dell'azienda hanno sottolineato che emergono difficoltà generali: nel secondo semestre del 1979 negli Stati Uniti c'è stata una flessione delle vendite pari al 9 per cento rispetto al corrispondente semestre dell'anno precedente; in Europa, pur di fronte ai segnali di caduta della domanda sui mercati tedesco e inglese, le Case europee concorrenti della Fiat mantengono una solidità notevole grazie ad una serie di fattori che possono essere così sinteticamente elencati: 1) un tasso di inflazione medio notevolmente inferiore a quello italiano; 2) minori incrementi dei prezzi delle forniture di componenti; 3) più elevata produttività degli investimenti.

In quest'ultimo aspetto la Fiat ha fornito i dati che si riferiscono al rapporto tra risultato operativo netto e capitale investito netto, nel 1979 delle principali Case automobilistiche europee: essa passa dal 54 per cento della Ford Germania, dal 26,5 per cento della Opel (General Motors), al 24,3 per cento della Volkswagen, dal 6,5 per cento della British Leyland, per finire al 2,5 per cento della Fiat.

Giocando su queste ed altre condizioni favorevoli c'è il pericolo che già da quest'anno le case automobilistiche straniere che si dovessero trovare con un'eccedenza di produzione (anche per motivi legati alla crisi energetica) decidano di potenziare la loro presenza sul mercato italiano, con politica dei prezzi che la Fiat, nelle attuali condizioni, non potrebbe facilmente controbattere.

Pure in questa situazione di difficoltà la Fiat-Auto ha confermato ai sindacati l'intenzione di realizzare investimenti nei prossimi 5 anni per circa 4 mila miliardi, 2 mila dei quali dovranno essere destinati al rinnovo della gamma dei modelli. La possibilità di realizzare effettivamente questo piano è legata ad un recupero di redditività e di produttività. Diventa quindi necessario — ha fatto notare l'azienda — rendere più efficiente il processo produttivo e realizzare il miglioramento dell'utilizzazione del fattore lavoro, in termini di organizzazione e di efficienza.

La Fiat ha messo a disposizione dei sindacati i dati riguardanti l'utilizzazione della forza lavoro, gli orari e la conflittualità. Le ore effettive di lavoro, nelle stabilimenti italiane, sono 1521 all'anno, rispetto alle 1585-1675 delle industrie tedesche e alle 1802-1767 di quelle francesi. Queste differenze vanno ulteriormente aggravate dall'incidenza degli scioperi (9-2,5 per cento delle ore teoriche di lavoro in Italia, circa l'uno per cento in Germania e in Francia) con una perdita valutabile a circa il 6 per cento delle vetture a causa della conflittualità aziendale.

Altre differenze si registrano per quanto riguarda l'effettiva destinazione delle ore di lavoro in conseguenza delle varie pause per motivi diversi. Da un'indagine, illustrata dalla Fiat, risulta che i minuti di prestazione giornaliera sono 393 alla Fiat, 440-453 in Germania e 404-415 in Francia. La Fiat ha fatto anche rilevare, in relazione ai ritmi di lavoro, il maggiore dell'operaio tedesco (14-15 per cento in più) e di quello francese (9-20 per cento in più) rispetto a quello italiano.

Un nuovo incontro è stato fissato per mercoledì 16 gennaio. Al termine del colloquio i sindacalisti hanno fatto alcuni commenti. «Noi — ha detto Veronese — possiamo anche convenire che esistono dei problemi; ma se la Fiat pensa di risolverli operando solo sulla forza lavoro ha imboccato la strada sbagliata visto che sul costo complessivo di un'auto il costo del lavoro incide solo per il 20 per cento. Bisogna operare sulle condizioni di lavoro, cioè sull'organizzazione del lavoro e della produzione».

Bentivogli ha sottolineato che «l'organizzazione del lavoro è in strada che il sindacato ha scelto nel convegno di Bologna dei giorni scorsi». Mattina ha precisato che nell'incontro di mercoledì prossimo si procederà anche ad una verifica dell'accordo del 7 luglio 1977 (quello della mezz'ora per la mensa) per vedere dove ha funzionato e dove ci sono stati degli intoppi.

Sergio Devecchi

Monito del ministro del Lavoro ai sindacati

Per Scotti «la scala mobile può essere un bidone vuoto»

Con l'attuale sistema, ha precisato, se i salari aumentano dell'1 per cento il costo del lavoro per le aziende sale del 5 per cento

ROMA — «Il rischio è quello di difendere un bidone vuoto», ha affermato ieri il ministro del Lavoro Scotti con riferimento all'intransigenza dei sindacati sul problema della scala mobile, che rappresenta uno dei principali motivi dello sciopero generale proclamato per martedì prossimo. Partecipando ad un convegno della Uil sulle pensioni («Quale riforma e quando?»), Scotti ha sottolineato che di fronte alla crisi energetica tutti si debbono porre l'esigenza della lotta all'inflazione in termini realistici, senza pregiudiziali di sorta e con estremo rigore.

«Giova al sistema — si è chiesto, con una punta di polemica — mantenere in piedi un meccanismo complessivo per cui ad un aumento del costo del 5% corrisponde un incremento dei salari dell'1%? Occorre evitare al più una spaccatura tra settori produttivi che si assestano e grandi aziende che vengono spinte sul piano internazionale a causa della forte dinamica del costo del lavoro rispetto a livelli inadeguati di produttività: la conseguenze sarebbero estremamente gravi, ingiustificate la difesa di un bidone vuoto».

Per questo, il ministro ha preso l'iniziativa di rivolgere un nuovo appello ai sindacati a «cogliere ogni possibilità di dialogo» con la Confindustria che con il governo, rendendosi conto che il governo si è trovato a fronteggiare situazioni di eccezionale difficoltà per avviare riforme rimaste inabbiate per lungo tempo. E' il caso, ha rilevato Scotti, del provvedimento sulle pensioni che approvato di recente dal Consiglio dei ministri, sarà presentato nei prossimi giorni in Parlamento per l'inizio dell'iter legislativo.

Scotti ha difeso l'impostazione e i contenuti della riforma pensionistica, denunciando «le strumentalizzazioni insensate da certe parti per portare avanti interessi corporativi e coprire il mantenimento di un sistema profondamente ingiusto». L'unificazione delle norme e degli istituti, la solidarietà generale tra le diverse categorie di lavoratori, la divisione netta tra previdenza e assistenza, il riequilibrio e il risanamento delle gestioni sono le caratteristiche essenziali della riforma «che — viste nel complesso e comprende anche i provvedimenti, varati separatamente, sull'invalidità pensionabile, la prosecuzione volontaria, la previdenza agricola».

Nonostante l'appello del ministro a riprendere il dialogo governo e Confindustria, immediata la decisione della Federazione Cgil - Cisl - Uil di attuare lo sciopero generale del 15 gennaio.

Nell'ambito dello schema tracciato dalla segreteria unitaria le varie categorie stanno comunicando le varie modalità di attuazione. Una nota dei sindacati confederali della scuola conferma che quasi tutte le scuole di ogni ordine e grado rimarranno chiuse «Le richieste di detrazioni fiscali, aumento delle pensioni e degli assegni familiari, la protesta contro l'aumento dei prezzi — precisa Pietro Fardi della segreteria nazionale del sindacato scuola media della Cisl — sono fra i motivi per cui anche il personale della scuola scenderà in sciopero a fianco degli altri lavoratori».

Totale sarà anche lo sciopero nei porti. I sindacati dei lavoratori portuali hanno deliberato l'astensione per l'intera giornata del 15 gennaio a partire dalle ore 0.01. Le partenze da e per le isole e auto al seguito e bagagli e la manipolazione delle merci deperibili) saranno escluse dallo sciopero. Sarà garantita la sicurezza degli impianti.

Le edicole dei giornali rimarranno chiuse per tutto il giorno in seguito all'adesione allo sciopero generale della federazione unitaria dei giornalai. Insieme ai motivi indicati dalle confederazioni, la Federazione dei giornalai esprime la propria volontà perché «il Parlamento respingere ogni tentativo di boicottaggio e giungere rapidamente all'approvazione legge di riforma delle edicole».

Gian Carlo Fossi

All'Olivetti 450 in cassa integrazione

IVREA — In seguito all'accordo stipulato in sede sindacale, l'Olivetti metterà in Cassa integrazione 450 lavoratori degli stabilimenti del Canavese dal 21 gennaio. Direzione dell'azienda e sindacalisti si sono incontrati ieri per definire i criteri della scelta. La Olivetti ha precisato che saranno operai e 100 impiegati; le persone appartengono all'informatica distribuita, all'unità componenti e agli enti centrali. Preferibilmente dovranno collocati in Cassa integrazione giovani, in quanto si presume che siano più adatti a seguire corsi di riqualificazione.

A parità di condizioni si prenderà in considerazione la situazione familiare (carichi di famiglia, ecc.) perché il salario erogato dalla Cassa integrazione è di circa il 10 per cento inferiore a quello normale. Infine i sindacalisti hanno chiesto che siano tenuti i livelli di professionalità in fabbrica (che cioè non vengano smobilitati interi reparti).

Nei prossimi giorni ci sarà una nuova riunione per studiare la struttura dei corsi di qualificazione che dovranno cominciare il 31 marzo. Saranno presi contatti anche con la Regione Piemonte, dalla quale i corsi dipendono.

I sindacalisti della Fim hanno fatto alcune osservazioni in merito ai criteri esposti dalla Olivetti per la Cassa integrazione: «Alcune eccedenze di personale — si ha detto un sindacalista — sono state motivate con un calo delle vendite mentre prima si era parlato di eccedenze strutturali; in alcuni reparti, anche grossi, si chiede di mettere in integrazione 3-4 persone o anche 8-10 e noi vogliamo verificare se davvero è possibile riassorbire eccedenze così minime. Inoltre, dobbiamo verificare le possibilità effettive di reimpiego. Sarà cioè un confronto sistematico e continuo».

Governo

(Segue dalla 1ª pagina)

cessaria ai corpi dello Stato. Guardi i servizi di informazione: la riforma è stata fatta con il nostro contributo ed è positiva. Però resta inattuata per mancanza di volontà del governo Cossiga. Sono passati più di due anni e l'organico del "Sisde", che è il servizio fondamentale per la prevenzione al terrorismo, è meno della metà del previsto».

Altri esempi concreti?

«Massimo impegno per una rapida approvazione della riforma di polizia. La nostra partecipazione al governo sarebbe poi decisiva per la riforma dell'ordinamento giudiziario. Più in generale, per il superamento delle crisi gravissime che oggi attanagliano l'amministrazione dello stato». Pecchioli, ma davvero tutto questo sarebbero credibile solo perché il pci va al governo? *«La risposta è data dall'esperienza. Noi siamo al governo in queste indispensabili riforme siano state attuate».*

Qualcuno può pensare che il pci sfrutti l'«escalation» terroristica per motivi politici. Il pci si appre la strada per Palazzo Chigi grazie alle «mille lucchi» degli eversori? *«L'escalation terroristica noi combattiamo. Non siamo stati e non siamo secondi a nessuno nel combattere questa gravissima minaccia. Con le loro scorrerie violente, gli eversori puntano proprio ad impedire uno sbocco politico che porti il pci al governo. E' questo il vero obbiettivo politico dei terroristi. Ciò dovrebbe illuminare sulla indispensabilità, sulla necessità assoluta ed urgente di una svolta nella direzione politica del Paese».*

Le leggi eccezionali sono proprio un tabù intoccabile e perfido? Un «chi tocca i fili muore» della democrazia? Pecchioli: *«La democrazia va difesa nell'ambito della democrazia, senza travalicare i limiti giustamente posti dalla Costituzione della Repubblica. Altrimenti, faremmo un regalo proprio ai terroristi, che puntano a demolire il sistema».* La Malfa è proprio forte quando, la vicenda del sequestro Moro, invocò, magari in un momento di esasperazione, la pena di morte. *«Noi comunisti conserviamo un ricordo pieno di rispetto per La Malfa. Pensiamo però che egli, in quel momento, abbia sbagliato e fare una proposta di quel tipo. I terroristi agiscono morti da un lucido fanatismo. Probabilmente, mettono anche nel conto la propria vita. Non vedo, quindi, come la pena di morte potrebbe avere un deterrente nei confronti del terrorismo. I terroristi quando compiono un'azione considerano anche l'eventualità di lasciarci la pelle. Quindi, non pare che nei confronti del terrorismo la pena di morte potrebbe avere un qualsiasi significato. Non servirebbe a nulla».*

Luca Giurato

Stato di guerra, leggi speciali

(Segue dalla 1ª pagina)

preoccupazione parsa quella di garantire l'intangibilità delle garanzie costituzionali, l'analisi di Pascalino da questo momento in poi è stata sostanzialmente diversa.

«Cadute le ipoteri minimizzatrici di un tempo — ha detto il procuratore generale di Roma — *l'operazione ha rivelato ormai il suo vero volto: un'idra dalle cento teste che rinascono appena recise, e che non ci può illudere di poterci cavare con mezzi di ordinaria amministrazione».* Il divario di organizzazione e di armamenti tra dell'ordine e armate è enorme: il risultato è che *«pochissimi i morti e i feriti in campo dell'eversione, numerosissimi i caduti tra le forze dell'ordine e la popolazione civile».*

La strategia di lotta al terrorismo va dunque *«ripensata anche in termini giuridici»*: e l'aver poco prima che obiettivo del partito armato è di farsi riconoscere come entità antagonistica allo Stato ha impedito si procuratore generale di introdurre subito dopo il capitolo delle misure eccezionali. I due articoli del testo unico (stato di guerra interna e pericolo pubblico), a suo giudizio, dovrebbero esser tenuti come riferimento *«non tanto per tradurli in realtà, a titolo comunque contingente e temporaneo, quanto per evocarne i fini e i principi».* Non basta: *«Nulla vieterebbe* — ha proseguito Pascalino — *che i partiti politici procedessero concordemente, al governo o all'opposizione, a una revisione costituzionale, limitando normativamente i diritti il cui esercizio sia pregiudizievole rispetto al particolare scopo del presidio della collettività».*

In questo *«ripensamento complessivo»*, sono mancati riferimenti ai giornali, che col pubblicare i comunicati dei terroristi fornirebbero *«un contributo alla guerra»*, e per i quali in mancanza di autoregolamentazione sarebbe auspicabile *«l'intervento del legislatore»*: agli organici; agli attuali meccanismi di accesso alla carriera che consentono *«l'ingresso in magistratura di elementi privi dei necessari requisiti».*

Il ricordo di Antonio Varisco e delle altre vittime romane del terrorismo, all'auspicio di una *«crociata nazionale»*. L'alto magistrato ha unito infine la proposta originale, i pericoli nel trasferimento di detenuti dalle celle ai tribunali, perché non celebrare i processi in carcere? Nell'assemblea di magistrati, seguita alla relazione, è stato obiettato al procuratore generale della Corte d'Appello che in questo modo i processi sarebbero stati privi della necessaria pubblicità. *«Ad esistere andrebbe sempre qualcuno* — ha risposto Pascalino —. *E poi, a garantire la pubblicità ci sarebbe sempre la stampa...».*

Giuseppe Zaccaria

Vitalone

(Segue dalla 1ª pagina)

avrebbero potuto rivolgersi per consigli e aiuto in caso di guai. Sarebbe stato sequestrato otto anni fa, per la precisione il 10 marzo nell'abitazione di Libero Maesano, militante di Potop e molti anni dopo arrestato come presunto terrorista, nell'ambito dell'inchiesta Moro.

L'elenco, sequestrato anni prima, sarebbe confluito nell'arresto Maesano, negli atti dell'inchiesta Moro, depositati di recente e divenuti dunque pubblici. Di qui l'iniziativa di Vitalone che di quell'inchiesta Moro si è occupato fino alla sua elezione a senatore, nel giugno scorso.

La dei magistrati chiamati in causa è stata analizzata di stupore. Luigi Saraceni, pretore del lavoro, è stato da noi raggiunto telefonicamente quando ancora non sapeva dell'interpellanza:

«Sono esterrefatto — è stata la risposta —. *Non so se sorridere, o se esprimere tutto il mio dispiacere per chi ha orchestrato un'iniziativa così ignobile. Quanto alla perquisizione, ricordo un episodio di alcuni anni fa: un collega scherzosamente disse che in una sede di Potere operaio, se ben ricordo dalle parti di piazza Argentina, erano stati trovati indirizzi e numeri di telefono di alcuni magistrati, tra cui c'ero anch'io. La cosa finì lì, com'era logico: chiunque avrebbe potuto procurarsi numeri e indirizzi attraverso l'elenco telefonico».*

che con gli altri magistrati, è chiamato in causa anche autonomamente: lo si accusa di essersi defilato, in un'intervista, contiguo ai terroristi. La citazione non sembra però molto centrata: l'intervista di cui i senatori parlano è stata rilasciata nel luglio del '78 a «L'Europeo». Eccone i passi più interessanti.

Erano i giorni in cui Piperno, ricercato ma pronto a incontrare i giornalisti, aveva lanciato la proposta di una «tregua» tra Stato e terroristi, di un'amnistia che allentasse la tensione e favorisse ripensamenti. Interrogato su questa ipotesi, Saraceni aveva detto testualmente: *«La gente che ha una contiguità col terrorismo è tanta, c'è tutto il '68, tutta la sinistra extraparlamentare. C'è la storia di molti di noi, ed io non mi escludo. Si tratta* — aveva concluso — *di sperare definitivamente questa contiguità: e Piperno, che dal '68 viene, ha capito proprio questo».*

riaprirà comunque oggi. «Magistratura democratica» ha già annunciato un duro comunicato di protesta. Il solo precedente che le cronache giudiziarie ricordino (quello del giudice istruttore di Milano Ciro De Vincenzo, accusato di collusione con le Br del generale Dalla Chiesa) si esaurì quattro fa col pieno proscioglimento magistrato.

g. z.

Lo Sdlo decide di formare la Usl

(Segue dalla 1ª pagina)

cui i medici newyorchesi dovrebbero eseguire un controllo

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, il dibattito sulle sanzioni economiche contro l'Iran è cominciato alle 16 di ieri, le 22 ora italiana, a porte chiuse. L'ambasciatore McHenry ha presentato documento di 8 pagine per l'embargo quasi tutte le esportazioni, tranne alimentari e medicinali. Egli ha però affermato che il documento *«costituisce solo una base di discussione»*, indicando la disponibilità del governo a modificarlo. Il dibattito pubblico è incominciato quando ormai in Italia era notte.

Poiché l'Unione Sovietica ha annunciato che porrà il veto alla richiesta il dibattito ha valore pratico. Gli Stati Uniti gli attribuiscono però un valore simbolico. Essi intendono denunciare la contraddizione tra questo veto e quello dello scorso lunedì per il ritiro delle truppe russe dall'Afghanistan. Intendono inoltre rifarsi alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza del primo gennaio che prevedeva le sanzioni economiche nel caso che missione di Waldheim a Teheran fosse fallita.

Il segretario generale dell'Onu fino al 7 gennaio per sbloccare la situazione, ma è tornato da Teheran a mani vuote, così legittimando, a degli Stati Uniti, anche un embargo unilaterale. Si prevede che McHenry decisione in questo senso. Stati Uniti aspettano alleati europei e il Giappone il appoggino, ad esempio togliendo all'Iran. Il presidente Carter ha ammonito Khomeini che il mancato rilascio degli ostaggi potrebbe indurlo a ordinare il blocco navale del Golfo Persico.

Ennio Caretto

Gravi timori in Jugoslavia per l'Afghanistan

BELGRADO — La *«seria situazione venutasi a creare a seguito degli avvenimenti in Afghanistan»* è stata *«ampiamente esaminata»* ieri durante una riunione congiunta della presidenza della Repubblica e della presidenza della Lega dei comunisti. La riunione è stata presieduta da Stevan Doronjski, che da un mese ricopre la carica di presidente di turno del partito.

Il comunicato diramato subito dopo la riunione riflette la notevole preoccupazione jugoslava per i pericoli per la pace

Bologna: in 29 lasciano Dp

BOLOGNA — Il consigliere regionale dell'Emilia-Romagna, Carlo Coniglio, ed altri 28 militanti di Bologna hanno lasciato Democrazia proletaria. Nel gruppo — formato per lo più da persone impegnate nel movimento cooperativo — vi è anche Roberto Calari, della presidenza provinciale della Federazione delle cooperative.

Coniglio ha ora formato il gruppo indipendente sinistra quale fanno riferimento anche gli altri fuoriusciti di Democrazia proletaria.

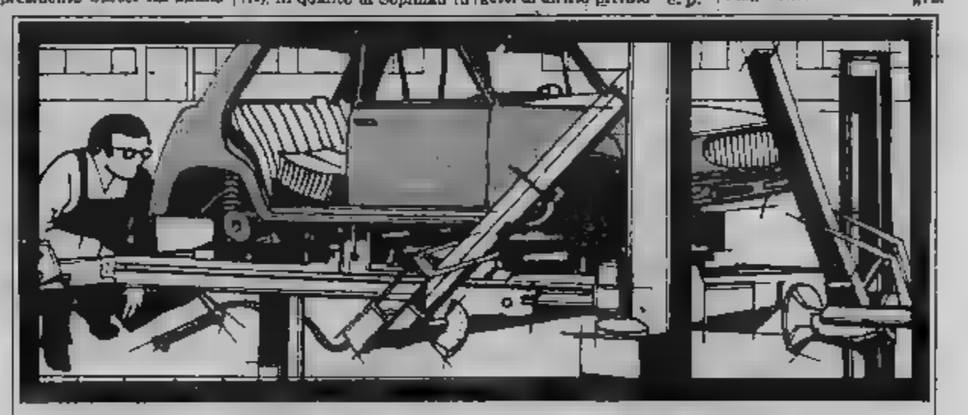
I motivi del dissenso fra i 29 e Democrazia proletaria nascono soprattutto dalle diverse concezioni del partito, dei rapporti con l'Autonomia da una parte e con la sinistra storica dall'altra.

Andreotti Formica

(Segue dalla 1ª pagina)

volta di mettermi in contatto con lui ma senza riuscirci. Ho ricevuto invece una telefonata del senatore Formica, nella quale mi precisava che Craxi mi stava cercando per chiedermi la destituzione di Magnani». Formica precisò al ministro che la società panamense incaricata di incassare la provvigione era stata costituita dopo la conclusione del contratto principale e questo per sui rappresentava la prova certa di un colossale imbroglio.

Questa circostanza, ha detto Bisaglia, si è poi rivelata inesatta (*«Come lo stesso Formica ha dovuto riconoscere nella audizione dell'altro ieri»*), in quanto la Sophilau fu costituita nel 1977. *«Tuttavia* — ha precisato il ministro — *in quel momento il particolare riferito da Formica allarmò e chiesi Andreotti riunione urgente a Palazzo Chigi».* Riunione che si è svolta il 31 luglio e alla quale ha partecipato, anche Marcinkus. Il comunista Gambolato ha accusato a questo punto Bisaglia di essere stato al corrente dell'irregolarità fin dal 20 giugno, non di essersi soltanto il 31 luglio. *«In pratica* — ha detto Gambolato — *il ministro esercitato i poteri di controllo che gli spettavano».* Bisaglia ha replicato spiegando che il ministro non ha poteri di controllo sulle singole società operative degli enti statali che sono soggetti al diritto privato e. p.



durante il

tutte le attrezzature, le macchine, i prodotti per l'autofficina, l'autorimessa, la carrozzeria l'elettrauto

saranno presentate

TECNOFFICINA'80

una manifestazione specializzata ad alta qualificazione rivolta tecnici ai riparatori, ai carrozzieri agli operatori economici, agli imprenditori

TORINO dal 23 al 29 aprile 1980

per informazioni e adesioni: tel. 011 585911 - telex 221334

per prenotazioni alberghiere e viaggi: Ventana tel. 011 579444 - telex 221277

Nomi Cognomi

di Andrea Barbato

Quella prima crepa

Vi ricordate l'Italia di qualche anno fa? Non solo la nostalgia per gli anni trascorsi a colorare il rimpianto l'età passata un poco. Né possiamo dimenticare che ingiustizie e steccati politici erano ancor più inelicabili di oggi. E tuttavia... Tuttavia, in Italia si viveva meglio. C'era fiducia collettiva e condivisa nella possibilità di andare avanti, migliorare, fare leggi giuste di riformare ciò che non andava, di cambiare la società. Poi, all'improvviso e inavvertitamente, la rottura. Ed eccoci a vivere in una nazione arpia e angosciata, spesso incapace di sperare in se stessa.

I motivi per i quali nazioni e civiltà degradano o decadono sono fra i grandi misteri della storia. Nasce all'improvviso, anche nella comunità più luminosa e prospera, un segnale, un'incrinatura, che gli storici molto più tardi indicheranno come sintomo premonitore, o primo effetto visibile. Quale sarà da noi? Il Sessantotto? La crisi energetica seguita alla guerra del Kippur? L'apparizione violenta nel triangolo industriale?

Come in un replay, in un vecchio film riesumato da qualche stazione privata, possiamo ripensare all'Italia dell'inizio del decennio appena concluso. Un po' di fiducia provinciale, qualche tardiva scoperta culturale accolta con entusiasmi spesso eccessivi, una diffusa, benomina di rapporti, l'euforia prime libertà e dei diritti civili faticosamente conquistati, l'idea che forse un po' di benessere per tutti, in un serbatoio di risorse senza fondo, nel quale bastava attingere per ridistribuire con mano più accorta e spirito meno iniquo. Credevamo nella motorizzazione di massa, nella seconda casa, nella scoperta delle realtà sociali, nel ruolo dell'intellettuale, nel funzionamento delle istituzioni e dello Stato, nei rapporti interpersonali, nella nostra immagine pubblica. E poi

siamo bruscamente in pausa dell'album, e torniamo ad trovarci egoismi, discredito delle procedure democratiche, timori diffusi, ovidità di cuori. Dispiace che questa rubrica, che privilegia trovare spesso la vena dell'ironia e dello scherzo, assuma quasi involontariamente, quasi per forza propria, un tono predicatorio e accorato. L'ambiente è saccheggiato, alle riforme crediamo più, e in ciascuno sembra nato il seme della solitudine all'interno di una civiltà sempre più crudele e feroce. La qualità della nostra vita non solo la qualità materiale, i beni di cui disponiamo) ha perduto parte di valore. Allo «sviluppo» non prestiamo più molto credito, la cultura sembra invecchiata di colpo, e priva di ricambio. «Dobbiamo cambiare le nostre biblioteche», ha detto giorni scorsi, con felice riassunto, Pietro Ingrao. Non abbiamo più, noi né i più giovani, manifesti appendere: il nostro guevarismo è finito nel violente e nelle inchieste giudiziarie. Mao è sepolto, Narcuse non si ristampa neppure più, i Beatles sono pezzi da museo, il Terzo Mondo è un ideale stanco.

Le ragioni profonde (quelle superficiali le conosciamo tutti) possono essere molte, e di vario tipo. L'economista s'affretterà a spiegarci che raccogliamo oggi il frutto della nostra imprevidenza e della congiuntura mondiale, una specie di spengleriano «tramonto dell'Occidente». Il sociologo ci dirà che di decadenza dei grandi servizi, gli spostamenti di popolazione, di crudeltà metropolitana, non potevano ferire il tessuto sociale.

L'antropologo ci spiegherà quali profondi mutamenti sono avvenuti nelle abitudini, nei bisogni, nei desideri.

Lo psicologo indagherà sul trauma provocato dall'illusione della prosperità, dal timore di perderla, dai segni di instabilità che ci circondano. L'intellettuale troverà segni crescenti di barbarie e di incultura, di disprezzo per la conoscenza. L'osservatore di costume ci spiegherà come si disseccano i rapporti fra uomo e donna, fra genitori e figli, e come si è soli dinanzi all'individuo che ci sta accanto.

Detto tutto questo, vorrei aggiungere personalmente (e forse con eccesso di fiducia) che una delle cause fondamentali mi sembra la causa politica. Una nazione senza direzione, senza leadership, nel senso democratico della parola, e non per nostalgia verso «chi comanda davvero». Ci aggrappiamo a figure paterne, dotate di autorità morale, di biografie esemplari, di prestigio spirituale. Ma la classe di governo appare intanto esausta, logora, incapace di ricambio. E la classe politica (che non esiste), proprio coloro che ci dirigono. Essi hanno lasciato che tutto ciò accadesse, hanno sperperato un grande patrimonio di vitalità. Hanno garantito le libertà fondamentali (e non è merito da poco) ma hanno gestito il potere con intopia e arroganza. Ecco, credo che l'inizio della fine della decadenza italiana potrebbe venire solo da un profondo mutamento degli uomini e dei gruppi che ci governano.

Lunedì il Sinodo dell'episcopato dei Paesi Bassi

[redacted] polemica [redacted] non in [redacted]

Il primate Willebrands dice: «I malintesi potranno scomparire con l'informazione diretta e completa tra il Papa, la Curia e noi, pastori d'Olanda» - [redacted] chiede «una fede vissuta in forme adatte [redacted] tempi» - Un documento base in tre parti

CITTA' DEL VATICANO — *«I malintesi e anche la mancanza di fiducia potranno sparire se questo Sinodo sarà una informazione completa e diretta non solo dall'Olanda a Roma, ma dal Papa e dai suoi collaboratori di Curia a noi, vescovi e pastori dei Paesi Bassi».*

Questa esplicita risposta, che sintetizza quindici anni di reciproche tensioni, ci è stata data ieri mattina dal primate olandese, card. Joannes Willebrands che, con il segretario generale mons. Joseph Tomko, ha presentato ai giornalisti l'imminente «Sinodo particolare dell'episcopato dei Paesi Bassi».

Lo aprirà lunedì pomeriggio Papa Wojtyla in persona e si chiuderà sabato 26 gennaio, dopo due settimane di dibattiti sul tema: «L'azione pastorale della Chiesa in Olanda nella situazione attuale».

Tomko, un prelato cecoslovacco da anni in Curia, ha tenuto a ricordare che lo scopo del Sinodo è *«una più piena manifestazione della comunione della Chiesa in Olanda perché essa possa, in unione con la Chiesa universale, servire meglio la grande causa del rinnovamento dell'uomo e del mondo in Gesù Cristo».*

Dietro la formula, c'è la polemica [redacted] una visione della Chiesa soprattutto «verticale», cioè rivolta all'aldilà (Roma) e una più «orizzontale», cioè impegnata a vivere la fede nel mondo in forme nuove, adatte ai tempi.

Con chiarezza, Willebrands ha sottolineato: *«Ci sembra che l'unità nella diversità è un problema primordiale oggi non solo per la Chiesa, ma per tutto il mondo politico, economico, culturale, con il fine di assicurare la pace».* Poi, un ulteriore chiarimento, nel difficile equilibrio fra Roma e Chiesa olandese: *«Bisogna da un lato riconoscere la diversità dei carismi (o doni, ndr) e [redacted]lle scelte personali nella vita della Chiesa, dall'altro ogni carisma deve servire ad arricchire e affermare l'unità del popolo di Dio nel suo insieme».*

I problemi dei cattolici olandesi, ha soggiunto, non sono differenti da quelli che si pongono in altri Paesi, specialmente nell'Europa Occidentale e in America: ossia, nelle società avanzate e democratiche.

Il documento-base [redacted] Sinodo (o «Lineamenta») si articola in tre parti: la Chiesa come comunione è il fondamento dottrinale; la collaborazione di vescovi, clero, religiosi, religiose e laici nell'apostolato; il rapporto fra Olanda e Roma. I sacramenti, il celibato, l'ecumenismo (non si parlerà della donna nella chiesa né, ufficialmente, del sacerdozio femminile che è invece richiesto in Olanda).

«I vescovi olandesi chiesero sin dal '72 a Paolo VI di venire a discutere a Roma sui problemi creati dall'applicazione del Concilio». Perché allora non ci fu il Sinodo? *«Non era maturo»,* ha risposto Tomko.

La flessione del 95 per cento [redacted] le 318 ordinazioni [redacted] sacerdoti nel '59 e solo tredici nel '78 è stata motivata da Willebrands con la «secolarizzazione», alla quale ha ricondotto anche il fatto che 57 cattolici su cento non chiedono la prescritta dispensa al loro vescovi per sposarsi con non cattolici.

L'esperimento degli Istituti di teologia, che sostituiscono i seminari diocesani chiusi nel '67, *«non è riuscito e ora si tenta [redacted] sperimentare i convitti ecclesiastici».* [redacted] gli aspiranti vivono con il vescovo, già aperti a Utrecht e a Bolduc, dove in realtà il vescovo tradizionalista Gijsen ha ripristinato il seminario classico. Dopo aver rilevato che i cinque milioni e mezzo di cattolici olandesi contribuiscono con trenta miliardi l'anno alla Chiesa universale, Willebrands [redacted] definito *«positivo il dialogo ecumenico»* escludendo che la Chiesa dei Paesi Bassi *«abbia paura [redacted] contatti con i protestanti»*, vale a [redacted] di *«protestantizzarsi»* secondo l'accusa romana.

A parte Giovanni Paolo II, che è presidente di diritto, i membri di questo Sinodo sono diciotto, ma soltanto diciassette hanno diritto di voto, essendone escluso il segretario speciale, l'olandese padre Lescrauwaet; [redacted] logo.

I sette vescovi olandesi, però, [redacted] cinque progressisti, il primate Willebrands di Utrecht, Moeller [redacted] Groningen, [redacted] Haarlem, Ernst [redacted] Bluyssen di Bois-le-Duc; due conservatori, Gijsen [redacted] Roermond e Simonis (più moderato) di Rotterdam.

Poiché [redacted] cardinali di Curia membri del Sinodo votano sulle materie di competenza, ma anche su molte «materie miste», è probabile che i loro suffragi si sommino a quelli dei due vescovi all'opposizione e del segretario generale Tomko (*«Il Sinodo — ci ha però specificato — non è la Curia: è al centro»*). In questo caso, gli scrutini si equilibrerebbero e per spostare l'ago della bilancia sarebbero decisivi i voti dei due presidenti delegati, Willebrands e il neoprimate belga mons. Danneels; li definiscono, infatti, *«orecchie di Papa Wojtyla».*

Lamberto Furno

Vescovi tedeschi [redacted] col Papa contro Küng

BONN — In una dichiarazione comune che verrà letta durante [redacted] funzioni di domenica prossima (e sarà messa a disposizione dei fedeli in tre milioni e mezzo di esemplari) i vescovi cattolici tedeschi difendono l'operato del Vaticano per quanto riguarda il teologo «contestato» Hans Küng, docente nella università di Tubinga, ed esprimono il loro pieno accordo [redacted] il Papa.

Se, da una parte, l'atteggiamento [redacted] Küng su questioni fondamentali riguardanti [redacted] Chiesa ha aiutato molti incerti ad accostarsi maggiormente alla Chiesa stessa — si legge nel documento — d'[redacted] parte in molti credenti le sue tesi hanno generato dubbi ed incertezze.

I vescovi esprimono quindi la loro *«totale ed unitaria adesione al Papa ed alla sua decisione».*

A [redacted] anni, in novembre aveva lasciato la presidenza «AFL-CIO»

È morto Meany: per mezzo secolo dominò la politica sindacale Usa

Con Reuther [redacted] realizzato, 25 anni fa, la fusione delle due grandi centrali [redacted] lavoratori [redacted] quel momento guidò con pugno [redacted] ferro - Anticomunista accanito, aveva [redacted] adottato atteggiamenti polemicamente conservatori - Le sue critiche non risparmiarono Carter

Il sindacalista George Meany

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW [redacted] — E' morto giovedì sera a Washington, all'età di [redacted] anni, George Meany, il [redacted] più potente della storia americana. Sotto di lui, un quarto di secolo fa, si era unificato il movimento operaio negli Stati Uniti, che [redacted] aveva retto con pugno di ferro sino al novembre [redacted]. Prima [redacted] morire, Meany era riuscito a far nominare al suo posto alla presidenza [redacted] confederazione, la A.F.L.-C.I.O., Lane Kirkland [redacted] il suo più intimo collaboratore. Anche nella gestione [redacted] forze dei lavoratori oltre che nel ricordo dei [redacted] milioni di iscritti, la sua eredità è des[redacted] quindi a imporsi.

Messaggi [redacted] cordoglio [redacted] giunti [redacted] familiari [redacted] Meany [redacted] tutti [redacted] Uniti e da tutto il mondo. La salute del «gran vecchio», come egli veniva chiamato, era in declino da un [redacted] circa, quando la scomparsa della moglie aveva [redacted] ulteriormente una fibra già intaccata dalle malattie. Lane Kirkland ha parlato di una *«perdita irreparabile»*, e Gordon Fraser, che quale capo degli operai dell'automobile ha un prestigio senza pari, ha definito il *leader* [redacted] to *«un gigante del mondo [redacted] lavoro»*. In un commosso [redacted] luto, il presidente Carter, con cui George Meany si era spesso scontrato, ne ha esaltato la statura storica.

Mentre è incontestabile che George Meany, un newyorchese di Harlem ultimo di cinque figli, abbia condizionato la vicenda sindacale americana per quasi mezzo secolo, si devono discutere tuttavia le sue convinzioni e i suoi metodi nell'ultimo ventennio. Tanto fu positiva la sua azione negli anni più eroici e bui dell'America moderna, tanto fu negativa quella dell'abbagliante, turbolento periodo successivo. Irlandese di origine, cattolico fervente, innanzitutto padre di famiglia, Meany aveva le idee e la struttura necessarie per il confronto più elementare tra gli operai e i «padroni», cioè per la conquista di condizioni di lavoro umane, di paghe buone del diritto di associarsi. Non le aveva per guidare la macchina sindacale nel 2000, e farne uno strumento di riforme sociali.

Idraulico per mestiere come il padre, George Meany incominciò a interessarsi di politica a [redacted] anni, iscrivendosi insieme alla sua *Union* e al partito democratico. Non ancora trentenne assunse la direzione della A.F.L. [redacted] New York; nel '39 era già tesoriere nazionale. Massiccio di persona, formidabile oratore sincero nelle sue opinioni al punto da riuscire antipatico, catalizzò [redacted] le istanze sorte dalla grande depressione del '29-'30. Roosevelt fu il primo presidente a riconoscerne il potere e a cercarne l'alleanza. E questo agevolò i [redacted] compiti fondamentali che Meany [redacted] era proposto: garantire [redacted] certo tenore [redacted] vita agli operai, e rendere appetibile l'iscrizione ai sindacati.

Parallelamente a lui, in un ambito più [redacted] massa e industriale, realizzava in quei periodo obiettivi analoghi Wal[redacted] Reuther, il [redacted] della C.I.O., l'uomo più interessante e illuminato del movimento [redacted]. Meany e Reuther erano [redacted] diversi: dittatoriale contrario ai compromessi il primo, democratico, propenso alle «convergenze» il secondo. Con la [redacted]. Meany fece binari della propria politica l'anticomunismo all'estero e il nepotismo in casa, mentre Reuther proponeva la distensione su ambo i fronti. Fu Meany a impedire la partecipazione americana alla Confederazione mondiale dei sindacati, e più tardi a spingere gli Stati Uniti a ritirarsi dall'Ilo, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro.

Nei negoziati per la fusione dell'A.F.L. e [redacted] C.I.O. pre[redacted] il *leader* più nazionalista e demagogico. Il supercombattivo Meany, che aveva guidato i [redacted] negli Anni Trenta, e piegato con la forza i particolarismi delle varie *Union*, divenne presidente dei due organismi unificati, Reuther era eccessivamente idealista, progressista, sfumato. Meany si batté duramente contro la corruzione del movimento sindacale, fino all'espulsione [redacted] potentissimi trasportatori. Impose la sua confederazione come interlocutrice sia dei partiti sia del [redacted]. Ma [redacted] gli oscuri maneggi finanziari dei [redacted] compagni, e non seppe spezzare certi rapporti periferici con l'ambiente della mafia.

Gli Anni Sessanta videro George Meany, all'inizio della vecchiaia, accentuare la propria involuzione. Egli era sordo alle istanze nuove: alla partecipazione operaia [redacted] gestione aziendale, al movimento per l'emancipazione della donna, all'«uscita dall'armadio» degli omosessuali perfino ai diritti civili e quindi alla rivolta negra. Con lui, l'A.F.L.-C.I.O. diventò un baluardo [redacted]. Mentre Reuther marciava alla testa dei cortei giovanili, femminili e della gente di colore anche nel profondo Sud, il «gran vecchio» esortava gli operai, i cosiddetti «caschi duri», ad appoggiare la guerra del Vietnam. La sua aspirazione era lo *status quo* interno, mentre all'estero avrebbe volentieri dato «una lezione ai comunisti». Non a caso, la *Tass* lo ha definito antisovietico.

Il potere politico non osò mai attaccare il despota dei sindacati. Tutti i presidenti, da Eisenhower a Carter [redacted]carono [redacted] ingraziarselo. Meany, che aveva in disprezzo le ideologie e credeva incondizionatamente nell'economia del libero mercato, in questo gioco violò spesso e volentieri gli interessi del partito. Ne diede una chiara dimostrazione nel '72, quando favorì Nixon contro il candidato democratico McGovern, colpevole di eccessivo riformismo. Ne diede un'altra con Carter, la cui pagella a suo parere era «insufficiente», e che avrebbe voluto sostituire con un presidente «forte». Il lavoro del suo successore Lane Kirkland sarà tutt'altro che facile: si tratta di dare una nuova direzione e nuova vita all'A.F.L.-C.I.O., conservando quel che di buono il [redacted] caduto aveva costruito.

Ennio Caretto

Parlamento aperto durante il Congresso

[redacted] proposta del psdi per [redacted] subito [redacted] sull'editoria

[redacted] — I socialdemocratici chiederanno [redacted] anche durante [redacted] loro congresso il Parlamento rimanga aperto per proseguire l'esame della legge per l'editoria. Lo ha deciso il segretario del psdi, on. Longo, al termine di un colloquio avuto ieri sera con il presidente della Federazione italiana editori Giovannini.

«Su richiesta del presidente della Fieg — ha detto Longo — *ho pregato il presidente del gruppo socialdemocratico della Camera, on. Reggiani, di intervenire nelle opportune sedi parlamentari per ottenere che anche durante il congresso del psdi il Parlamento rimanga aperto per proseguire l'esame della legge per l'editoria. La legge, infatti, va approvata al più presto per andare incontro alle esigenze obiettive del settore e per garantire la libertà di parola e di pensiero. Per questo ho aderito immediatamente alla richiesta del presidente della Fieg».*

Il comitato di presidenza [redacted] Federazione italiana editori giornali ha preso atto con viva soddisfazione della decisione del segretario del psdi on. Longo.

«La Fieg — afferma un co[redacted] — *nel manifestare il più vivo apprezzamento per questa prova di alta sensibilità manifestata dal partito socialdemocratico auspica che il Parlamento voglia utilizzare in pieno la possibilità [redacted] accelerare i tempi di discussione della legge dell'editoria e giungere alla rapida conclusione del relativo iter parlamentare. Solo così sarà possi[redacted] assestare un settore che nella assoluta carenza legislativa attuale si sta avviando verso una situazione di caos».*

La Federazione nazionale della stampa italiana [redacted] volta ha ribadito che *«in [redacted] panorama di manovre e [redacted] ritardi nell'approvazione della legge [redacted] riforma dell'editoria, la decisione del partito socialdemocratico di rinunciare alla prassi consolidata dell'interruzione dei lavori parlamentari in coincidenza con la celebrazione di un congresso nazionale di una forza politica rappresentata in Parlamento, è accolta dai giornalisti italiani con viva soddisfazione e apprezzamento.*

«L'urgenza dell'approvazione della legge — afferma la Fnsi — *diventa sempre più necessaria. Le norme che prevedono la trasparenza della proprietà e dei bilanci, i limiti alle concentrazioni editoriali, le condizioni finanziarie per un reale risanamento del settore, interessano infatti tutta la collettività nazionale».*

Il servizio sulla legge R[redacted] trasmesso dal Tg2

[redacted] dispute [redacted]

ROMA — Nel fitto calendario di lavori della Commissione parlamentare di Vigilanza c'è una scadenza particolarmente importante. Il 14 febbraio è all'ordine del giorno l'elezione dei dieci componenti del nuovo Consiglio d'amministrazione della Rai (gli altri sei sono nominati dall'assemblea dell'azionista Iri, dieci vengono designati dalla Commissione, quattro dei quali scelti in base alle designazioni dei Consigli regionali, n.d.r.). Il Consiglio ancora in carica sta intanto provvedendo agli ultimi adempimenti. L'altro ieri, in una lunga seduta, si è occupato fra l'altro dei programmi delle reti televisive.

[redacted] particolare, i consiglieri hanno [redacted] di alcune trasmissioni della Seconda Rete tv. Un esame approfondito e tutt'altro che casuale. Investita da una valanga di accuse di *«faziosità»* per una serie di rubriche e commenti andati in onda negli ultimi mesi, l'azienda di viale Mazzini sta cercando di correre ai ripari. L'altro ieri Paolo Grassi, Andrea Barbato e il vertice della Rai [redacted] stati, [redacted] è noto, convocati dalla Commissione di Vigilanza a rispondere della correttezza del loro operato dopo alcuni servizi e commenti attaccati duramente da dc, socialisti e radicali.

Si è parlato a fondo [redacted] un programma trasmesso dalla rubrica [redacted] Rete 2 «*Primo Piano*» sulla legge Reale, definito [redacted] diversi consiglieri *«un attacco settario e basso»* al provvedimento legislativo. Dopo la messa in onda, Bertè ha invitato il Consiglio a visionare il «*dossier*» e a dare un giudizio *«perché fosse avviato un discorso sulle eventuali responsabilità del servizio pubblico sulla correttezza dell'informazione».*

In seguito a ciò Nicolò Lipari, ordinario di istituzioni di diritto privato all'Università di Roma e consigliere Rai per la dc, ha posto ufficialmente la questione nella seduta di giovedì, presentando un ordine del giorno, aspramente criticato [redacted] comunista Tecce, sul quale si è aperta una discussione che proseguirà giovedì prossimo.

Lipari ha invitato [redacted] direttore generale, *«opportunamente utilizzando il [redacted] "Verifica programmi trasmessi"* — si legge nell'o.d.g. — *a fornire al Consiglio, nel più breve tempo possibile, indicazioni più specifiche con riferimento alla programmazione del secondo trimestre '79».* [redacted] particolare, prosegue l'ordine [redacted] giorno, il Consiglio richiede *«che vengano segnalati, in [redacted] ad opportuno confronto con le proposte approvate, quei programmi che in fase di realizzazione si siano discostati in maniera sensibile (sia in relazione alle caratteristiche di contenuto che ai costi) dalle proposte stesse».*

Di tutt'altro avviso sono però i curatori e i collaboratori della rubrica della Seconda Rete *«Si tratta* — precisa Lucio Cataldi — *di un nuovo tentativo, del tutto fuori luogo e molto grave, con cui il Consiglio d'amministrazione della Rai tenta di imporre una censura preventiva [redacted] programmi».*

Il comitato di coordinamento dei giornalisti Rai, *«di fronte ai durissimi attacchi concentrici contro il servizio pubblico radiotelevisivo»*, afferma in un comunicato che da una parte *«si cerca di colpire l'azienda nelle sue strutture operative, limitandone le risorse economiche e vanificando anche il piano triennale di investimenti; dall'altra si tenta di ridurre gli spazi di informazione stravolgendo l'autonomia professionale dei giornalisti».*

I giornalisti della Rai considerano *«i giudizi arbitrari, ingiusti e strumentali da più parti espressi come interferenze e tentativi di intimidazione che mirano all'esatto contrario [redacted] spirito e della norma della legge di riforma».*

Il segretario nazionale della Fnsi Piero Agostini e il vice segretario nazionale della [redacted] Alessandro Cardulli hanno fatto una dichiarazione congiunta nella quale si afferma che *«una serie di recenti episodi dice che siamo ormai in presenza di una sorta di tiro al bersaglio contro il servizio pubblico radiotelevisivo».*

«[redacted] tenta — prosegue la [redacted]ta — *di bloccare il piano triennale [redacted] investimenti paralizzando l'azienda e [redacted] contempo due [redacted] spesso immotivate, vengono avanzate contro il servizio di informazione».*

«L'obiettivo di questo [redacted]plesso [redacted] episodi — hanno concluso — *ci sembra evidente: riportare al passato l'informazione radiotelevisiva proprio mentre i giornalisti sono impegnati in un'azione difficile per assicurare quella completezza e quel pluralismo che sono previsti dalla riforma».*

Il sen. Valenza (pci), segretario della Commissione di Vigilanza per la Rai-tv, ha dichiarato ieri che *«la prossima audizione del direttore del Tg 2 va considerata un'iniziativa del tutto legittima e normale della commissione di vigilanza».*

Giuseppe Fedi

Il Parlamento deciderà su futuro Sipra

ROMA — Sarà la Commissione parlamentare di Vigilanza sulla Rai a riaffrontare nella seduta in programma il 17 gennaio, il problema dello scorporo della Sipra in due distinte società e fornire alla Rai gli indirizzi cui dovrà attenersi il nuovo Consiglio d'amministrazione per realizzare questo adempimento.

In tal modo l'ufficio di presidenza della Commissione si è pronunciato in questi giorni, dopo la delibera con cui il Consiglio di amministrazione dell'ente radiotelevisivo aveva rinviato in dicembre ogni decisione in merito all'approvazione definitiva della legge sull'editoria.

Secondo le disposizioni [redacted]bilite dalla Commissione [redacted] Vigilanza [redacted] scorso anno, la Sipra, concessionaria [redacted] per la pubblicità, [redacted] dovuto essere sdoppiata in due società entro il 31 [redacted] 1979.

Una avrebbe continuato a gestire la pubblicità della radio e della televisione, l'altra sarebbe stata destinata alla carta stampata.

Può [redacted] per [redacted] la Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Demagogia e ostruzionismo selvaggio la fanno ormai da padroni a Montecitorio, paralizzando di fatto i lavori dell'assemblea e impedendo ancora una volta l'esame della legge sull'editoria. Ultimo ed emblematico esempio di come l'arma dei radicali possa bloccare l'attività della Camera è un piccolo decreto legge governativo che consente una deroga, la terza in tre anni, ad alcune [redacted] precauzionali per la vendita e il commercio dei molluschi, anzi, più esattamente, dei «molluschi eduli lamellibranchi».

Ment[redacted] la giunta per il regolamento su iniziativa di Nilde Jotti, si sforza di trovare una soluzione, anche in vista delle ormai inevitabili modifiche alle attuali norme parlamentari, questo nuovo e grottesco episodio che ha bloccato la Camera per l'intera giornata di giovedì ha riproposto ancora una volta la necessità di arrivare al più presto ad un'intesa fra tutti i partiti democratici per garan[redacted] la tutela del compito primario [redacted] Parlamento: legiferare tempestivamente sui tanti e gravi problemi [redacted] Paese.

A favorire l'ostruzionismo contribuisce tuttavia anche il [redacted] volte lamentato eccessivo ricorso del governo ai decreti legge, i quali avendo il termine di scadenza [redacted] 60 giorni, sono facilmente attaccabili [redacted] opposizione più intransigente.

Martedì prossimo la giunta per il regolamento comincerà l'esame delle norme relative alla programmazione [redacted] lavori parlamentari. Conclusa la discussione generale, si è deciso di passare subito al concreto.

Disegno di legge approvato dal governo

[redacted] più rigorose per [redacted] coinvolti [redacted]

ROMA — Il Consiglio dei ministri ha approvato nella seduta di giovedì, su proposta [redacted] ministro Valitutti, un disegno di legge che prevede sanzioni disciplinari più rigorose per gli studenti coinvolti [redacted] episodi di violenza nelle scuole o nei loro immediati paraggi. Il disegno di legge contiene — informa una nota del ministero della Pubblica Istruzione — anche norme che regolano l'accesso agli edifici universitari e il loro uso per iniziative a carattere sociale, civile, culturale.

Quanto al primo punto, si stabilisce che eventuali sanzioni disciplinari nei riguardi degli studenti di un istituto vanno prese [redacted] Consigli di classe entro cinque giorni dal verificarsi degli episodi di indisciplina. Se il Consiglio di classe ritiene che la punizione sia di competenza [redacted] giunta esecutiva dell'istituto (sospensione dalle lezioni [redacted] 6 e 15 giorni), ne informa il capo di istituto, [redacted] quale convoca immediatamente la giunta cui tocca di pronunciarsi entro cinque giorni.

In caso di inerzia o ritardo degli organi collegiali, il ministro o il provveditore, in [redacted] delega, possono [redacted] agli organi scolastici. Se viene [redacted] frattempo avviata azione penale nei riguardi [redacted] uno studente, gli organi scolastici si limiteranno a sospenderlo cautelarmente [redacted] lezioni per un periodo di durata massima di un anno scolastico.

Per l'Università il ddl prevede che l'accesso agli edifici ed alle loro pertinenze sia consentito, oltre che agli studenti e al personale docente e [redacted] docente, solo a persone munite di apposita autorizzazione.

Viene abrogata la norma che assegna compiti di polizia interna ad impiegati amministrativi e subalterni dell'Università, la quale può far ricorso a istituti di vigilanza per simili esigenze.

[redacted] inoltre che gli istituti universitari possono essere utilizzati anche per iniziative a carattere culturale, sociale e civile, [redacted] per farlo occorre l'autorizzazione [redacted] rettore.

Trento: partorisce mentre è operata a [redacted] gamba

TRENTO — Duplice intervento chirurgico al centro traumatologico Villa Igea. Giovanna Marcolla, 26 anni, incinta al nono mese, era rimasta ferita nei giorni scorsi per un incidente d'auto: le conseguenze sono state la frattura del femore. Ricoverata all'ospedale, ha avvertito le doglie con anticipo sulla data presunta del parto, probabilmente per lo choc dell'incidente.

Per evitare un doppia anestesia il prof. De Marlin ha così deciso di intervenire una sola volta con due operazioni. Sottoposta ad anestesia totale, Giovanna Marcolla ha dato alla luce un bimbo con taglio cesareo e subito dopo le è stata ridotta la frattura del femore.

Prossimo decreto ministeriale

[redacted] le bombole per pesca [redacted]

Nuove [redacted] la cattura [redacted] pesci in mare

[redacted] — Da quest'anno anche in Italia sarà vietata la pesca subacquea con le bombole: è questa una delle importanti innovazioni in tema di pesca a mare che saranno introdotte con un decreto ministeriale [redacted] corso di pubblicazione che dovrebbe entrare in vigore fin dalla prossima [redacted].

Lo stesso decreto vieta [redacted] pescatori sportivi l'uso [redacted] reti (come ad esempio la «sciabica» o il «tramaglio») e introduce più precisi requisiti per i pescatori professionali.

Con il decreto in [redacted] di pubblicazione, insomma, [redacted] pesca con le reti viene riservata ai pescatori professionali che però, per essere considerati tali, oltre ai consueti obblighi (come l'iscrizione [redacted] «Gente di mare») dovranno dichiarare di esercitare [redacted] pesca come professione prevalente o esclusiva.

Non sarà più permesso, quindi, a chi eserciti normalmente altre professioni di diventare anche pescatore professionale, così come è invece avvenuto finora. E a tutta la grande schiera dei «pescatori sportivi» il nuovo decreto imporrà d'essere sportivi davvero: il secondo articolo (il de[redacted] di [redacted] articoli) elenca infatti con precisione gli attrezzi consentiti al pescatore sportivo (canne, lenze, nappelli, fucili, fiocine ecc.) permettendo l'uso della «bilancia» (fino a sei metri quadrati) e del «parancole» a «palamito» (fino a cen[redacted] ami) ed escludendo, quindi, come si è detto, l'uso delle reti.

Inoltre, il massimo pescato consentito viene ridotto dai 15 chilogrammi attuali a soli cinque chilogrammi. Infine, il terzo articolo è dedicato alla pesca subacquea, che viene permessa [redacted] apnea. Le bombole, insomma, come [redacted] avviene [redacted] quasi tutti i mari, serviranno d'ora in poi [redacted] per vedere meglio le bellezze del fondo.

L'Italia si adegua alla legislazione internazionale. Da anni in quasi tutti i Paesi è vietato l'uso di bombole nella pesca subacquea per la protezione dell'ittiofauna. Sui fondali molte specie di pesci [redacted] in via [redacted] estinzione per l'inquinamento e per l'indiscriminata caccia data loro anche [redacted] «sub» della domenica, pescatori sportivi dilettanti [redacted] spesso senza preparazione si [redacted] affrontavano i [redacted] della caccia sottomarina favoriti dagli autorespiratori.

La [redacted] è destinata a sollevare polemiche: per alcuni l'uso delle bombole non ha mai facilitato la cattura del pesce (e portano in appoggio elaborate statistiche); per altri, invece, l'eliminazione degli autorespiratori renderà più difficile la pesca sub e agirà in difesa dell'ittiofauna.

Restiamo comunque sempre in attesa d'una [redacted] quadro per [redacted] pesca (in mare e nelle acque interne) come già è [redacted] per la caccia, mentre troppe Regioni ancora [redacted] carenti nella disciplina [redacted] questo settore. *(p. cer.)*

Dà le [redacted] Il presidente [redacted] della Cassa [redacted]

BRA — Il presidente vicario della Cassa di risparmio di Bra, rag. Augusto Lorenzoni, raggiunto l'anno scorso da una comunicazione giudiziaria per favoreggiamento in relazione al «buco» da quasi 3 miliardi nel bilancio della banca, si è dimesso dalla carica.

La decisione è maturata dopo che l'altra sera, in una riunione del consiglio, gli amministratori si erano espressi sulla opportunità di un allontanamento volontario del rag. Lorenzoni, che — nominato vicepresidente dell'istituto nel giugno 1973 — svolgeva dall'aprile del '78 le funzioni di presidente in sostituzione del dimissionario avv. Carlo Sandri, anch'egli coinvolto nell'inchiesta sul mancato protesto degli assegni del commerciante di bestiame Francesco Rosso.

In un comunicato diffuso ieri sera, il consiglio di amministrazione della Cassa «ringrazia il rag. Lorenzoni per aver accettato di rimanere alla testa dell'istituto in un momento in cui — in conseguenza delle dimissioni del presidente Sandri — episodi su cui la magistratura sta indagando, rischiavano di compromettere la credibilità di fronte ai risparmiatori braidesi e l'organo deliberativo era al limite delle possibilità di operare per la mancanza di altri due consiglieri».

Il comunicato prosegue ricordando i dati positivi sull'andamento della Cassa «che ha registrato nel '79 un aumento del 23 per cento circa dei depositi» e conclude, dopo aver dato atto a Lorenzoni «del lavoro compiuto e dei risultati raggiunti», sollecitando l'autorità governativa a provvedere al più presto alle nuove nomine.

Per lo scandalo del mancato protesto degli assegni sono in carcere da più di di un mese e mezzo il direttore generale della Cassa dott. Giancarlo Burdese e il correntista Francesco Rosso. g. n.

Fiumicino: di[redacted] per sciopero dipendenti aeroporto

ROMA — Un'ora circa di sciopero indetta ieri pomeriggio dalle 17 alle 18 dai dipendenti della «Società aeroporti di Roma» dell'aeroporto di Fiumicino adibiti al carico e scarico dei bagagli degli aerei ha provocato qualche ritardo e disagio per i passeggeri in arrivo e in partenza dal «Leonardo da Vinci».

Alla base dell'azione di protesta sembra essere stata la perquisizione ordinata da un magistrato romano in casa di una squadra di operai addetti a tali operazioni. Secondo quanto riferito dai lavoratori stessi, la perquisizione sarebbe avvenuta a seguito della mancanza di un collo, registrato giorni fa, su un aereo [redacted] compagnia giapponese Jal all'arrivo allo scalo romano.

Appresa [redacted] notizia i lavoratori hanno spontaneamente [redacted] di indire lo sciopero riunendosi in assemblea [redacted]cessivamente. L'agitazione è poi rientrata.

Stato civile di Torino

[illegible]

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 73 - Matrimoni 22 - Morti 36

(Segue da pagina 4)

Irma Marasco ved. Vasconi

[illegible]

— Torino, 11 gennaio 1980

Irma Marasco ved. Vasconi

[illegible]

— Torino, 11 gennaio 1980

Irma Marasco ved. Vasconi

— Torino, 11 gennaio 1980

[illegible]

avv. Carlo Gozzano

[illegible]

— Torino, 10 gennaio 1980

È mancato

Luigi Cervesato

[illegible]

Guglielmina Verretto Perusseno

[illegible]

Domenico Prato

[illegible]

Raffaele Di Sessa

[illegible]

Alessandro Filippi

[illegible]

— Torino, 11 gennaio 1980

(Continua a pag. 6)

[redacted] tre magistrati milanesi giunti ieri a Palmi

Due nuovi mandati di cattura contro Toni Negri in carcere

Per il delitto Saronio e l'attentato alla Face Standard - Il leader di Autonomia [redacted] rifiutato di rispondere - «Voglio [redacted] confronto con Fioroni»

[redacted]

PALMI — Nel supercarcere che sembra un acquario di acciaio e cemento, ieri i magistrati milanesi hanno interrogato Toni Negri, Mario Dalmaviva, Oreste Scalzone ed Emilio Vesce. «Non rispondo — ha esordito Negri, confermando la più recente linea difensiva tenuta da Franco Piperno: silenzio sui fatti specifici finché non viene fatta chiarezza processuale», e lo stesso atteggiamento è stato tenuto dagli altri della lista.

Tutti, già accusati di far parte del vertice delle Brigate rosse, si erano visti un mese fa piombare addosso le accuse lanciate da Carlo Fioroni, il testimone-imputato che ha raccontato ai giudici i ricordi di cinque anni di storia (1971-75) interamente filtrata attraverso la sua coscienza in tumulto, quella di un ex militante condannato a 27 anni per il rapimento e l'uccisione dell'amico Carlo Saronio.

«Non potete venir qui a contestarci reati che già ci sono stati affibbiati dai giudici romani», hanno detto Toni Negri e Mario Dalmaviva dichiarando di essere intenzionati a difendersi, ma *«una volta per tutte e davanti ad una sola giustizia»*. *«Noi, comunque* — hanno continuato — *chiediamo subito un confronto con Fioroni e vorremmo che venisse fatto prima del suo processo d'appello* (la data è il 30 maggio prossimo - n.d.r.)».

La risposta dei due imputati faceva diretto riferimento ad un nuovo ordine di cattura steso a Milano per Negri, Vesce, Scalzone, Dalmaviva, Morucci, Silvana Marelli, Zinga e Scattolin che ipotizza *«l'organizzazione di una serie di bande per provocare l'insurrezione armata e la guerra civile. Queste bande, costituite in lavoro illegale, Faro, Centronord, Senza tregua per il comunismo, e cioè il livello occulto di Potere operaio e Autonomia... tutto ciò in accordo tattico con le Brigate rosse ed altri gruppi armati»*.

Negri e Dalmaviva sono stati interrogati contemporaneamente: i p.m. Michelini e Spataro si sono occupati del primo, mentre al secondo si è dedicato Carnevali. Tre ore di botta e risposta, ma in sostanza gli imputati hanno ribadito la loro volontà di «voler essere messi dinanzi ad accuse precise ed univoche». Oltre al confronto, sia Negri sia Dalmaviva hanno chiesto di poter essere processati insieme con Carlo Fioroni in un unico pubblico dibattimento per quei crimini per i quali il loro accusatore ha fatto le chiamate di correo.

Proprio Negri, il «capo dei capi», è l'obiettivo principale sul quale Fioroni ha puntato il dito. Risultato: i giudici di Milano (Elio Michelini, Corrado Carnevali e Armando Spataro) gli hanno notificato due ordini di cattura spiccati il 21 dicembre scorso. Uno riguarda l'uccisione [redacted] Saronio, [redacted] altro l'attentato alla Face-Standard [redacted] Fiazzonasco [redacted] '74. E ancora a Negri è stata consegnata [redacted] comunicazione giudiziaria per il sequestro dell'ing. Minguzzi [redacted] Sit-Siemens di Milano, firmato Br. [redacted] e gli altri imputati interrogati ieri sono anche nella [redacted] accusati di insurrezione armata contro [redacted] Stato, reato [redacted] già dai giudici [redacted] così si [redacted] guadagnati il diritto di poterli processare un giorno a Roma, città del «caso Moro».

Sono le 10,30 quando dinanzi [redacted] arriva [redacted] «Giuliabianca» [redacted] a bordo i [redacted] sostituti procuratori della Repubblica [redacted] Milano. I riflettori sull'alto [redacted] di cinta puntano le luci tutt'attorno. Michelini, Spataro e Carnevali [redacted] si fermano; dai finestrini s'intravedono i loro volti semicoperti [redacted] bavero [redacted] cappotti.

La loro [redacted] rallenta appena. Scorrono le [redacted]. Dentro le mura del supercarcere Negri si difende. Secondo Fioroni, Toni Negri non poteva non sapere tutto [redacted] rapimento di Saronio deciso dall'organizzazione e Fioroni ha anche raccontato [redacted], dopo l'uccisione dell'ex compagno, il «capo» aveva ordinato una «commissione d'inchiesta» interna [redacted] ora [redacted] composta [redacted] Caterina Pilenga, Silvana Marelli (in carcere) e dallo stesso Fioroni. Questa [redacted] missione, però, [redacted] concluso poco [redacted] niente e, [redacted] tandola, il supertestimone aveva detto: *«Ho sempre ritenuto [redacted] scopo dell'inchiesta disposta da Negri fosse diverso da quello apparente. Si trattava in realtà [redacted] tranquillizzare i militanti dell'organizzazione»*.

Ora esisterebbe un'altra verità: nel [redacted] quando il suo ex amico Saronio venne rapito ed ucciso, Carlo Fioroni avrebbe in realtà solo finto di essere ancora nell'organizzazione per potersene fare scudo e coprire le sue colpe. Ma questa ipotesi circolata per molto tempo nell'ambito del «movimento» che rianalizzava i retroscena di quel capitolo oscuro della sua storia che resta il «caso Saronio», non ha trovato spazio in questa fase dell'istruttoria. Anche dinnanzi alle contestazioni più precise su singoli episodi come il delitto Saronio o l'attentato alla Face-Standard di Milano, Toni Negri, pur riaffermando di volersi difendere, chiede che i reati di cui lo si accusano [redacted] vengano contestati *«insieme con le prove a suo carico, al di là delle affermazioni di un testimone-impaurito»*.

Silvana Mazzocchi

Ora il provvedimento passerà alla Camera

Decreto antiterrorismo approvato dal Senato

Lunghe riunioni tra dc, pci e psi per discutere gli emendamenti
Contrasti sulla formulazione degli «atti preparatori» ai delitti

ROMA — Il [redacted] legge contenente misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica è stato approvato ieri sera dall'assemblea del Senato al termine di un dibattito molto contrastato. Hanno votato a favore [redacted] comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali. Si sono astenuti gli indipendenti [redacted] sinistra; [redacted] votato [redacted] i soli missini e i due senatori del partito radicale. Il provvedimento passerà [redacted] alla Camera.

Non si è trovato un accordo, ma un compromesso, fra pci e psi da una parte e [redacted] cristiana dall'altra [redacted] sul fermo di prevenzione. Varie ore sono state spese ieri in colloqui fra gli esponenti [redacted] questi gruppi, nella ricerca di una soluzione che evitasse uno scontro frontale in aula: [redacted] seduta pomeridiana, che doveva riprendere alle 15,30, è stata ritardata di circa tre ore, ma senza risultato. Un emendamento socialista, sul quale anche il pci era d'accordo, non è passato, mentre invece è stato approvato un [redacted]to della maggioranza, vicino al testo [redacted] della [redacted] legge attuale, e perciò considerato non accettabile dalla sinistra, che si è astenuta [redacted].

[redacted] testo dell'emendamento socialista parlava di *«fermo di persone nei cui confronti, per effetto dei loro comportamento e in relazione alle obiettive circostanze di tempo e di luogo si imponga la verifica della sussistenza di atti obbiettivamente rilevanti rivolti alla commissione di uno dei delitti ...»*. I punti che le sinistre giudicavano qualificanti erano: la dizione di *«atti obiettivamente rilevanti rivolti alla commissione di delitti»*, che sgombrava il campo dalla genericità di cui [redacted] accusato il testo governativo («atti preparatori» in generale); e la possibilità [redacted] procuratore della Repubblica di intervenire, [redacted] dal primo momento. *«Era un fermo di prevenzione, ma [redacted] garanzie* — [redacted] ha dichiarato Giglia Tedesco (pci) — *e [redacted] il presupposto dell'intervento del magistrato»*.

Dopo la presentazione dell'emendamento socialista, [redacted] poi [redacted] annunciato in aula [redacted] ritiro del proprio emendamento, che proponeva, in sostituzione del fermo di prevenzione, l'allargamento del fermo giudiziario. Ne sono seguiti degli incontri fra i presentatori [redacted] emendamenti socialista e democristiano, a cui hanno partecipato anche i comunisti. In quella sede però sono [redacted] chieste tali modifiche al testo socialista da trasformarlo, in pratica, nell'art. 6 così [redacted] è attualmente. Dall'emendamento della maggioranza [redacted] parola «atti preparatori» è comunque scomparsa, sostituita [redacted] circonlocuzione: *«comportamenti e atti che in relazione alle circostanze possano essere relativi alla commissione di delitti....»*.

In precedenza erano stati approvati i primi cinque articoli del decreto. Senza modifiche sostanziali è stata approvata l'aggravante speciale, cioè l'aumento obbligatorio di pena per tutti i reati commessi a fine di terrorismo o eversione (art. 1) e l'art. 2 che prevede una pena di 20 anni in caso di attentato alla vita, e di 6 anni in caso di attentato all'incolumità personale.

Per il terzo articolo è passato [redacted] un emendamento socialista, in base al quale *«chiunque promuove, costituisce, organizza o dirige associazioni che si propongono il compimento di atti di violenza con fini di eversione dell'ordine democratico è punito con la reclusione da 7 a 15 anni»*. Rispetto al testo del governo, la definizione di associazione terroristica è più netta e chiara.

Marco Tosatti

Autentica la lettera del Fronte popolare inviata ai giudici di Chieti

Cossiga conferma: erano dei palestinesi I due lanciamissili sequestrati a Pifano

«Lo hanno accertato i nostri servizi segreti» - Un comunicato di Palazzo Chigi nega qualsiasi accordo con i fedayn - L'ambasciata a Beirut smentisce di avere ricevuto informazioni

ROMA — In serata, dopo [redacted] giorni di riflessione, la presidenza del Consiglio ha preso posizione sui lanciamissili in transito per l'Italia, le responsabilità degli autonomi romani, la versione dei fatti forniti dal Fronte per [redacted] razione della Palestina. Palazzo Chigi soprattutto precisa la sua estraneità ad [redacted] *«fra il governo italiano o organi speciali o ordinari dell'amministrazione [redacted] Stato [redacted] organizzazioni palestinesi, circa il deposito, il trasporto, il transito, l'importazione, l'esportazione e la detenzione in qualsiasi forma e per qualsiasi [redacted] fine di armi [redacted] qualunque tipo nel territorio italiano»*.

Il [redacted] respinge l'ipotesi, avanzata sia dai parlamentari radicali in una interpellanza, sia da un'autorevole rivista economica inglese, secondo cui il governo avrebbe chiesto la smobilitazione degli arsenali palestinesi in Italia e addirittura permesso che contributi andassero [redacted] casse dei movimenti di liberazione [redacted] la Palestina, in cambio di una «tranquillità» interna. Ma il comunicato prosegue con alcune importanti [redacted] ammissioni: i nostri servizi [redacted] sicurezza, attivati dopo il ritrovamento [redacted] lanciamissili, hanno [redacted] che quegli ordigni apparterrebbero al Fplp *«organizzazione diversa e distinta dall'Olp, con cui il governo italiano [redacted] tiene rapporti»*, e *«sarebbero stati affidati ad elementi di "autonomia" per il transito in Italia»*. Quindi: *«Parte delle informazioni raccolte coincide con il contenuto della lettera inviata dal Fplp»*.

La voce del governo rientra in una serie di accorte ammissioni, non sempre collimanti fra di loro. Raggiunto per telefono, il primo consigliere dell'ambasciata italiana a Beirut, [redacted] Tonini, ci ha detto: *«L'ambasciatore italiano a Beirut non ha mai avuto contatti con rappresentanti del Fronte popolare per la liberazione della Palestina. [redacted] vicenda Pifano, l'arresto dell'autonomo romano e il trasporto dei lanciamissili che egli avrebbe compiuto [redacted] conto della organizzazione palestinese, l'ambasciatore è [redacted] informato soltanto dai giornali. [redacted] abbiamo mai trasmesso al [redacted] Cossiga informazioni sul traffico internazionale di armi, né in connessione con eventuali accordi intercorsi fra l'Italia e le organizzazioni palestinesi, né in rapporto all'attività di terroristi italiani e stranieri»*.

Il consigliere Tonini ha [redacted] giunto: *«Da Roma non ci è ancora giunta alcuna [redacted] sta [redacted] delucid[redacted]one in merito. Se l'ambasciatore [redacted] chiamato a testimoniare, dirà esattamente questo»*.

Il funzionario è informato del contenuto della lettera presentata giovedì mattina al Tribunale di Chieti in apertura dell'udienza al processo che vede imputati tre autonomi romani e un cittadino giordano, [redacted] di detenzione, trasporto, introduzione sul territorio nazionale di armi da guerra. La lettera, che reca l'intestazione *«International Relations Committee»* del «Comitato centrale del Fronte [redacted] popolare per la liberazione della Palestina», [redacted] una versione sui lanciamissili di cui Pifano, Baumgartner e Nieri sono stati trovati in possesso a Ortona, [redacted] riduce il loro ruolo a quello [redacted] semplici trasportatori, dà al loro gesto un significato politico di militanza internazionalista, tende a depennare il reato di introduzione di armi chiama in causa Cossiga e l'ambasciatore italiano a Beirut che dell'intera [redacted] sarebbero stati tempestivamente [redacted] al corrente.

Da parte dell'Olp dalla [redacted] de italiana dell'organizzazione (il rappresentante si trova attualmente a Beirut), la vicenda viene esaminata con [redacted] sorta [redacted] imbarazzo, si ammette che a Beirut [redacted] si sapeva niente della lettera, si rileva che questa è stata frutto [redacted] un'esclusiva iniziativa del Fronte popolare, non si esprime nessun giudizio in merito in attesa che una valutazione complessiva dell'episodio [redacted] faccia all'interno dell'Olp.

A queste indicazioni, diverse per sostanza e sfumature, si contrappone un'altra [redacted] ancora, quella stessa del Fronte popolare per la liberazione della Palestina. Il corrispondente dell'agenzia di stampa «France Press» a Beirut ha parlato con il portavoce del Fronte Bassam A Abou [redacted]. Questi ha dichiarato: *«Non abbiamo mai inviato alcuna lettera all'ambasciatore italiano, abbiamo invece informato oralmente l'ambasciata [redacted] quanto faceva [redacted] sfondo all'arresto di Pifano. Confermo che il Fplp ha inviato quattro o cinque giorni fa la lettera che la difesa degli imputati ha presentato al tribunale di Chieti»*.

[redacted] alle sottigliezze diplomatiche e politiche, nel «distinguo» fra ambasciata e ambasciatore. In [redacted] Fronte, e in parte anche Palazzo Chigi, confermano l'autenticità della lettera e dell'incarico attribuito a Pifano. Forse anche per prendere tempo e per permettere a [redacted] di elaborare una strategia adeguata da portare avanti, il tribunale di Chieti ha aggiornato il dibattimento [redacted] gennaio prossimo, *«per [redacted] studio più approfondito del testo, per una sua migliore traduzione e i possibili accertamenti sull'autenticità del messaggio»*. La partita, nelle [redacted] implicazioni politiche e di politica internazionale, s'è appena iniziata.

Liliana Madeo

Lapide ricorderà il col. Varisco

ROMA — Una toccante cerimonia si è s[redacted] ieri mattina nel cortile principale della città giudiziaria, in piazzale Clodio, dove è stata inaugurata una lapide a ricordo del col. Antonio Varisco, l'ufficiale dei carabinieri che per oltre 20 anni [redacted] compito [redacted] mantenere l'ordine pubblico nella città giudiziaria e [redacted] fu ucciso il 13 luglio [redacted] dalle Brigate rosse.

Interrogati ieri a Napoli sei fermati per terrorismo

NAPOLI — Nel carcere di Poggioreale sono iniziati e proseguiti per l'intera giornata di ieri gl'interrogatori dei sei presunti terroristi fermati nei giorni scorsi, nel corso di una vasta operazione per individuare i responsabili di numerosi attentati in città.

Il [redacted] maggior rilievo, fra i sei, è quello [redacted] prof. Achille Flora, 30 anni, docente precario della facoltà di agraria di Portici, [redacted] dente da Napoli dei «Quaderni del territorio», curati dal prof. Roberto Magnaghi, coinvolto a Milano nel blitz del 21 dicembre scorso.

Gli altri cinque sono studenti universitari appartenenti a famiglie di professionisti napoletani; sono Fulvio Ricci, 18 anni; Patrizio Fratina, 19; Antonio Aiello, 21; Raffaele D'Angelo, 20 e [redacted] la Casato, di 22.

Il fermo del prof. Achille Flora, laureatosi [redacted] facoltà di [redacted] e commercio [redacted] 110 e lode e collaboratore della facoltà di architettura per i corsi di pianificazione territoriale, ha suscitato notevole sorpresa negli ambienti universitari.

Mario Nutile, arrestato per reticenza

Non vuole rivelare come morì Campanile

[redacted] — Dice Bruno Fantuzzi, già funzionario all'assessorato alla cultura della provincia di Reggio ricacciato dai racconti di [redacted] lo Fioroni nel cuore dell'affare Campanile, lo studente assassinato nella primavera del 1975: *«Mi sento garantito dalla magistratura»*. [redacted] i magistrati, [redacted] tornano a [redacted] gli omicidi. Un'istruttoria formale è a buon punto ma, forse, per legittima suspicione, vedrà la conclusione ad Ancona. Un'altra, con rito sommario, si è aperta da alcuni giorni, [redacted] quando il «professorino», già militante [redacted] operaio, gappista, sequestratore, clandestino e, [redacted] detenuto per sequestro e omicidio, ha «reso testimonianza». Il dott. [redacted] Tarquini, [redacted] stituto procuratore della Repubblica di Reggio, è infaticabile. La [redacted] è andato al [redacted] di Matera per ascoltare Fioroni, giovedì era a Milano, per confrontare i risultati delle proprie indagini [redacted] con quelli ottenuti [redacted] colleghi.

L'altro giorno è stato arrestato, per reticenza, Mario Nutile, napoletano, un altro divenuto protagonista. Oggi o lunedì [redacted] nuovamente interrogato dal giudice. Si cerca di ricostruire le ultime [redacted] ore di Alceste Campanile; [redacted] chiave del mistero sembra lì.

Il 12 giugno Campanile è a Bologna dove, al Dams, sostiene l'esame di lingua inglese e [illegible] «trenta». Torna a [illegible]gio nel pomeriggio; [illegible] di [redacted] dopo aver fatto [illegible] telefonate, [redacted] il padre. La [illegible] a Fantuzzi, senza trovarlo, l'altra non si sa a chi. Nessuno lo rivedrà vivo.

La traccia che tentano di seguire [redacted] inquirenti parte dalla sera prima. Per strada, [redacted] centro, Fantuzzi e Nutile incrociano il giovane. Fantuzzi, [redacted] che aveva ricordato il particolare [redacted] ore dopo [redacted] stato interrogato e che si era [redacted]ato a riferirlo [redacted] giudice [redacted] ha detto: *«Non era solo. Dietro a lui camminavano altri tre, non siamo riusciti a vederli»*. Parlarono [redacted] alcune cose, anche di [redacted] trasloco che Campanile avrebbe dovuto fare. [redacted] erano gli sconosciuti? Di che cosa ha parlato, l'altro giorno, Mario Nutile? Soprattutto, su che [redacted] ha rifiutato di render testimonianza costringendo il magistrato a ordinare l'arresto?

L'area in cui s'indaga è vasta e questo spiega forse la raffica di perquisizioni ordinate, certo non non tempestività, in numerosi settori della città e anche a Napoli e [redacted] per trovare «cose o tracce di cose», legate al delitto e all'eventuale formazione di [redacted] banda [redacted] indicavano alcuni ordini firmati [redacted] giudice Tarquini.

I magistrati [redacted] gelosi dei propri segreti in questa occasione più che in altre. Ripete il procuratore della Repubblica [redacted] dott. Bruno Moi: *«Se uscisse qualcosa, tutto salterebbe in aria»*. Aggiunge sol[redacted]: *«Non [redacted] sono nuovi [redacted] dini di cattura»*. Infine: *«I magistrati di Reggio non lavorano da soli, ma sono collegati con altri»*.

Vincenzo Tessandori

Rivendicata l'uccisione dei tre poliziotti

Volantini dei brigatisti a Milano «Uccideremo presto altri agenti»

MILANO — Davanti a [redacted] fabbrica [redacted] via Valsolda, le Brigate rosse hanno lasciato volantini per rivendicare l'assassinio dei tre poliziotti, e [redacted] operai hanno chiamato la polizia. Lo stabilimento produce apparecchiature per telefonia. [redacted] siano [redacted] trovati ciclostilati anche di fronte ad altre fabbriche: [redacted] questura il particolare [redacted] viene smentito, ma nemmeno confermato.

Il [redacted] volantini lo si deve ricostruire [redacted] funzionari della Digos, i quali, ieri mattina, hanno ri[redacted] di fornire [redacted] cronisti copia del testo, e si sono limitati a riassumerne il contenuto, punteggiandolo con qualche frase estrapolata dall'insieme.

A Rocco Santoro, Michele Tatulli e Antonio Cestari — [redacted] — viene [redacted] l'ultima parte dello scritto. La loro pattuglia viene [redacted] *«un anello fondamentale [redacted] corpi antiguerriglia che, articolati in tutti i commissariati, hanno il compito di controllare, spiare, perquisire, distruggere con [redacted] armi [redacted] lotta proletaria»*. I terroristi li[redacted]no «mercenari», li accusano di [redacted] *infiltrati nei [redacted] sempre in borghese»*, facendo *«i cani [redacted] guardia durante [redacted] lotte nelle scuole»*, e *«ringhiando il loro odio antiproletario durante le operazioni contro le lotte per la casa»*.

Di simili «cacciatori» — pro[redacted] il dattiloscritto — *«ne[redacted] salterà: ad ogni angolo, ad ogni semaforo, possono trovare [redacted] proletario [redacted] aspettarli»*. Inoltre, i tre agenti avrebbero *«assediato i picchetti operai davanti alle fabbriche»*. La parola «assedio» sembra usata [redacted] questo comunicato, più di frequente che [redacted] passato. Secondo [redacted] Brigate [redacted] o meglio, [redacted] condo la colonna milanese «Walter Alasia», che ha firmato [redacted] il comunicato, i quartieri poveri [redacted] città [redacted] troverebbero *«in stato [redacted] assedio»*, da parte delle forze della «controrivoluzione», le quali agiscono «o [redacted] *della borghesia imperialista»*. Ne deriverebbe *«l'estensione senza limiti [redacted] campi di concentramento»*.

Diretto responsabile della realizzazione di tale progetto sarebbe il generale Dalla Chiesa. *«Benevenuto il generale Dalla Chiesa»*, inizia il volantino, che, subito dopo, prosegue accusando il governo Cossiga [redacted] avere *«consegnato tutto il Nord [redacted] nelle mani dello sbirro piemontese»*. Anche la *«selvaggia decurtazione dei [redacted] reali»* [redacted] una conseguenza dell'attività dell'ufficiale. Ma, nel quartiere, la *«resistenza armata risponderà accerchiando gli accerchiatori»*.

o. r.

Roma: rapinatori "ringraziano" a [redacted] delle Br

[redacted] — *«Grazie [redacted] parte delle Brigate [redacted]»*: [redacted] questa frase pronunciata in tono provocatorio [redacted] banditi [redacted] sono rivolti agli atterriti impiegati [redacted] e ai clienti dell'ufficio postale [redacted] Formello — sulla via Cassia a circa 30 chilometri da Roma — subito dopo aver rapinato dalla cassaforte la somma in contanti di 34 milioni che dovevano servire per il pagamento dell'assegno mensile ai pensionati della zona.

I tre banditi, tutti armati di pistola e con il volto mascherato, avevano fatto irruzione nell'ufficio postale dopo essere scesi da un'Alfa Romeo [illegible]idata da [redacted] complice. Con [redacted] pistole spianate, avevano costretto gli impiegati e i numerosi pensionati in fila davanti agli sportelli a gettarsi a terra.

Il Cipe approva il piano Enel

[redacted] — Il [redacted] interministeriale per la programmazione economica (Cipe), riunitosi ieri sera a Palazzo Madama, ha approvato il piano pluriennale dell'Enel 1980-1990. Il Comitato ha anche invitato l'ente elettrico ad accelerare il più possibile la costruzione di centrali alimentate da combustibili alternativi al petrolio, per consentire di realizzare più consistenti risparmi.

Il Cipe ha perciò invitato l'Enel ad aggiornare il piano entro sei mesi tenendo conto di queste indicazioni. Il ministro del Bilancio Andreatta ha fatto notare a questo proposito che, in base al piano dell'Enel, i consumi di olio combustibile per le centrali dovrebbero salire dai 23 milioni di tonnellate attuali a 44 milioni di tonnellate nel 1985 per poi scendere a 35 milioni di tonnellate nel 1990.

La Presidenza, la Segreteria Generale, la Direzione Centrale e i Gruppi Parlamentari del Partito Liberale partecipano al lutto della famiglia e dei liberali piemontesi per la scomparsa dell'
ONOREVOLE
Enrico Demarchi
già Deputato al Parlamento e Consigliere Comunale di Torino
— Torino, 11 gennaio 1980.

Valerio Zanone esprime con animo commosso il cordoglio suo personale e dei liberali per la scomparsa dell'
ONOREVOLE
Enrico Demarchi
strenuo combattente per la libertà
— Torino, 11 gennaio 1980.

[redacted] Albesina partecipa al dolore di Carlo e famiglia.

Gli amici liberali
[illegible — elenco di nomi]
partecipano al lutto della famiglia.

Filippo e Giuseppina Arrigo partecipano [redacted] commossi partecipano al dolore [redacted] amico Carlo e dei suoi familiari.

L'Associazione Scuola Libera e i Consiglieri Luigi [illegible] partecipano al dolore di Carlo e Enrico per la perdita del loro congiunto.

[redacted]
Enrico Demarchi
— Torino, 11 gennaio 1980.

E' mancato ai suoi cari
Guglielmo Giolito
di anni 80
[illegible]
Lo ricordano la moglie [illegible], il nipote [illegible], la figlia e il genero Luigi [illegible]. I funerali avranno luogo in Castelnuovo [illegible] sabato 12 corrente alle ore 15.
— Castelnuovo [illegible], 11 gennaio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Vittoria Bussolino ved. [redacted]
di anni 79
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Domenico con la moglie Piera e la cara [redacted] Donatella. Funerali avranno luogo sabato 12 corrente mese alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Marsaco di Moncalieri d'Asti.
— Moncalieri, 11 gennaio 1980.

Serenamente si è spenta
Margherita Billotti ved. Verdola
La piangono le figlie, Tullia con Enzo, Dilenia con Carlo; l'adorata nipote Fulvia e la cara Patrizia, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Luigi Disarò e alle signore Erminia e Lena. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Madonna di Pompei via S. Secondo 90 ove la cara salma verrà tumulata al Pino Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma opere di bene.
— Torino, 12 gennaio 1980.

Ester e Renato piangono la cara zia RITA.

I Dipendenti della ditta [redacted] prendono parte al dolore dei titolari.

La famiglia Bosco si unisce al dolore dei famigliari per la perdita della cara MAMMA.

E' mancata ai suoi cari
Carolina Villani ved. Carlelo
Lo annunciano le figlie Irene col figlio Luca, Aldo col marito Ettore e i figli Marida, Cristina e Michela, nipoti e parenti tutti. Funerali in Susa oggi ore 15,30 nella parrocchia San Evasio.
— Torino, 12 gennaio 1980.

L'Associazione Commercianti, Esercenti ed Albergatori di Bardonecchia partecipa al dolore del suo presidente cav. Ettore Quaranta per l'improvvisa scomparsa della suocera signora
Carla Carlelo
— Bardonecchia, 12 gennaio 1980.

Il Consiglio di amministrazione, i Dipendenti e i Collaboratori di Bardonecchia Casa Vacanze partecipano con cordoglio al lutto che ha colpito l'amministratore delegato cav. Ettore Quaranta per l'improvvisa scomparsa della suocera signora
Carla Carlelo
— Bardonecchia, 12 gennaio 1980.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Chiappero in Ferrari
Lo annunciano con dolore il marito Angelo, il figlio Angelo Mario con la moglie Rosetta, l'adorato nipote Alessandro, la cognata Liolia, il fratello Antonio, la sorella Vittoria, nipoti e parenti tutti. Per volontà dell'estinta, non fiori ma opere di beneficenza. Funerali avranno luogo lunedì 14 c.m. alle ore 8,45 dal Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 gennaio 1980.

Jacqueline e Daniel [illegible] partecipano con dolore al lutto che ha colpito la famiglia FERRARI.

Luigia Boscerato ved. De Grandis
La nostra cara mamma ci ha lasciato.
Lo annunciano i figli Amelia, Liliana, Valia, Gino, Piero, le nuore Maria e Franca, i generi Aldo, Aldo Sandro, Pino, Sandro e nonna Rosetta, gli adorati nipoti, sorelle, cognati, cugini, parenti tutti. Un cordiale ringraziamento al prof. Mauro Sperio e a tutto il Reparto Medicina 7 A. Funerali oggi, ore 8,30 dal cappella Mauriziano.
— Torino, 12 gennaio 1980.

Con grande tristezza partecipiamo alla perdita della vostra cara MAMMA, [illegible].
— Napoli, 11 gennaio 1980.

(Segue da pagina 6)

Presidente, Consiglio, Collaboratori della Pro Loco [illegible] partecipano al dolore del dr. Carlo Demarchi per la scomparsa del padre
ONOREVOLE
Enrico Demarchi
Giancarlo Grosso
Domenico Chiariglione
Domenico Sagetto
Dino Sordino
Roberto Del Re
Giuseppe Dirò
Domenico Fassino
Pinuccio Gagliardi
Matteo Gandolfi
Vittorio Ivana
Luigi Martini
Piergiorgio Petrolo
Marisa Revelli
Severino Rosselo
Pierino Rudà
Nino Vallino
— Chialamberto, 11 gennaio 1980.

Le famiglie Docheilli partecipano commosse al dolore dei familiari per la perdita del caro amico
[redacted]
Enrico Demarchi
— Torino, 11 gennaio 1980.

Luciana, Lamberto e Lamelia Jans Celada partecipano commosse al lutto della famiglia per la scomparsa dell'
ONOREVOLE
Enrico Demarchi
— Torino, 11 gennaio 1980.

Roberto Candelore è affettuosamente vicino a padrino per la perdita [redacted] caro PAPÀ.

Wanda e Enrico, Marisa, Lucia e Renato partecipano al dolore di Carlo e Marilena per la [redacted] PAPÀ.

Partecipano al lutto [redacted] famiglia [redacted] marchi:
Lisari Dalmasso
Alessia Segalini
Valeria Andreatta.

Il Presidente, [redacted] Delegato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale ed il Personale della Finanziaria Regionale Piemontese S.p.A. partecipano con profonda commozione al dolore del dr. Carlo Demarchi e dei famigliari per la scomparsa del padre
ONOREVOLE
Enrico Demarchi
— Torino, 11 gennaio 1980.

Si associano al dolore i colleghi:
Vittore Sassi
Clara Canardi
Ezio Ferrarotti
Tommaso Gennavese
Marco Merlo
Vilma Montemaggi
Raimondo Rossi
Luciana Rivella
Antonietta Veggi.
— Torino, 11 gennaio 1980.

Giuseppe, Luigi, Celestina Anselli unitamente alla direzione e alle maestranze tutte della ing. Annovati & Figli S.p.A. partecipano al dolore del dott. Carlo Demarchi Consigliere di Amministrazione
— Frossasco, 11 gennaio 1980.

Gli Amministratori, la direzione e le maestranze della «Carrozzeria Valsesia S.p.A.» esprimono i più vivi sentimenti di cordoglio al dott. Carlo Demarchi Consigliere di Amministrazione della Società per la perdita del PADRE.
— Luserna S. Giovanni, 11 gennaio 1980.

La famiglia Poggio porge sentite condoglianze.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.E.R.T. S.p.A. prendono parte al dolore del consigliere dott. Carlo Demarchi per la perdita del padre
ONOREVOLE
Enrico Demarchi
— Lenì, 11 gennaio 1980.

La famiglia Rastrelli prende viva parte al dolore del dott. Carlo Demarchi per la perdita del PADRE.

La famiglia Caravaglio partecipano commossi al dolore dei carissimi amici Carlo e Marilena per la scomparsa del
COMMENDATORE
Enrico Demarchi
— Torino, 11 gennaio 1980.

Le famiglie Sara, Ezio e Marisa Saravalli addolorate partecipano al lutto.

Enrico Gallizia e famiglia ricordano commossi il [illegible] di famiglia del caro PADRINO e ZIO.

Angelo Viano partecipa al dolore di Carlo e famiglia.

Partecipano al grande dolore di Carlo e Marilena gli amici:
Raffaela e Mauro Bianco
Beppe e Pina Cornaglia
Romano e Ivonne Malvolto
Cesare e Rosy Mozzi
Giovanni e Margherita Rivella
Valentino Scoffone
Camillo e Betty Vergine

Si uniscono al lutto Mario e Rina Chariglione.

La famiglia Sportina si unisce ai famigliari nel rimpianto dell'indimenticabile amico
ONOREVOLE
Enrico Demarchi
— Torino, 11 gennaio 1980.

Partecipano vivamente al dolore di Marilena e Carlo gli amici:
Emilia Allione Bellando
Luisa Graffi
Marisa Ginotto Massimi
Antonietta Guida Pignocchino
Elena Walter Zecchigrini

Franco Ferraresi e Aiguli Jorge partecipano commossi al grande dolore di Carlo e Marilena e della famiglia per la morte del PAPÀ.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio [redacted] il Personale della Pera e [redacted] S.p.A. Torino [redacted] dono parte con profondo cordoglio al lutto del loro presidente dott. Carlo Demarchi per la scomparsa del padre
ONOREVOLE
Enrico Demarchi
— Torino, 11 gennaio 1980.

Eugenio Audisio e famiglia partecipano al dolore per la perdita del vecchio amico
ONOREVOLE
Enrico Demarchi
— Torino, 11 gennaio 1980.

Soc. Italiana Zuccheri di Genova esprime sentite condoglianze alla famiglia per la dipartita dell'
ONOREVOLE
Enrico Demarchi
— Genova, 11 gennaio 1980.

Maria Ernesta Pugno partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo
ONOREVOLE
Enrico Demarchi
— Torino, 11 gennaio 1980.

Torinese Zuccheri partecipa con cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa
ONOREVOLE
Enrico Demarchi
— Torino, 11 gennaio 1980.

Francesco Pella e famiglia si uniscono al dolore della famiglia Demarchi.

Partecipano al dolore della famiglia Demarchi:
Chiariglione - Pecchio;
Tino Domenica Chiariglione;
Giovanni Deschiera;
Luigi Gagliardi;
[illegible]
Luigi [illegible]
[redacted]
— Chialamberto, 11 gennaio 1980.

La Direzione Regionale, Provinciale e Cittadina del PLI prendono sentita parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
ONOREVOLE
Enrico Demarchi
— Torino, 11 gennaio 1980.

Tragico incidente stroncava la giovane vita di
Lodovico Ramella Gal
Scuola
di anni 18
Affranti dal dolore lo piangono la mamma Marialuisa Bergiulla, il papà Giacomo, il fratello Pierfrancesco e parenti tutti. Non fiori ma offerte alle Opere Lasalliane del Collegio San Giuseppe. La cara salma partirà dall'ospedale Mauriziano alle ore 8 di lunedì 14 per Bellavardoiro.
— Torino, 11 gennaio 1980.

I cugini Teolina e Carlo Bergiulla e famiglie si uniscono al dolore di Marialuisa Giacomo e Pepo.

I Compagni di Classe di Pierfrancesco unitamente a Genitori e Professori partecipano commossi al dolore della famiglia Ramella Gal per la perdita del figlio LODOVICO.

I cugini Maria Rosa e Pierio Scarcelli con Maurizio angosciati partecipano al grave lutto di Marialuisa, Giacomo e Pierfrancesco.

Giancarlo Scarcelli con Valeria, Simone e Fabio è affettuosamente vicino alla cara madrina ed ai suoi familiari nel loro immenso dolore.

Maria Teresa e Riccardo Scarcelli con Valentina e Paolo partecipano con profondo cordoglio al grave lutto.

Condomini, Inquilini, Amministratore di Via Palmieri 14 e Unità Commerciali di Via Pinelli 21/23 partecipano all'immenso dolore della famiglia per la tragica scomparsa del FIGLIO.

Le famiglie Barbaglia e Marchisio prendono parte al grave lutto.

Fabio Sagliano
Guido Bianchetti
Paolo Giraudi
Luca Nicolandi
Luigi Rossi
compagni fin dalla 1ª elementare ricorderanno sempre il carissimo LODOVICO.

Nel ricordo del caro LODOVICO le Mamme degli Allievi della III Classico sono vicine alla famiglia Ramella.

La III Classico del Liceo S. Giuseppe partecipa al dolore della famiglia Ramella Gal per la scomparsa dell'indimenticabile LODOVICO.

Direzione, Docenti del Collegio S. Giuseppe si uniscono al dolore della famiglia Ramella Gal per la scomparsa del carissimo LODOVICO.

Ricordano l'amico LODOVICO
Corrado Graziella Amerio
Adriano Griselli
Gianfranco Laca
Gianfranco Rossi

E' mancata ai suoi cari
Carolina Corotto ved. Falsetti
Addolorati lo annunciano figli, nuore, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 12 ore 14.30 partendo da via Orsova 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 gennaio 1980.

Cognata Paolina Ferrero, Rina, Aldo e famiglie, addolorate piangono l'amatissima zia LINA.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Carmela Pace in Rosetti
Ne danno il triste annuncio: il marito Domenico, i figli, nuora, generi, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali oggi, alle ore 16, nella parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 12 gennaio 1980.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Adele Bertinetti ved. Fiorina
Ne danno il triste annuncio la figlia Maria Vittoria, il genero, la nipote, il fratello e parenti tutti.
— Sardonello, 11 gennaio 1980.

Cristianamente è mancata
Felicina Vassarotti
anni 85
Con dolore lo annunciano la sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano sabato 12 gennaio ore 15 presso parrocchiale.
— Orbassano, 11 gennaio 1980.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore del signor Sergio Araglio per il decesso della mamma
Adele Dezzuti
— Torino, 11 gennaio 1980.

Il Gruppo Anziani Sip - 1ª Zona (Sipel) esprime vive condoglianze alla famiglia per la scomparsa del Socio
Francesco Remogna
— Torino, 12 gennaio 1980.

La Esso Italiana partecipa con profondo dolore al lutto per la scomparsa del sig.
Pietro [redacted]
già suo apprezzato collaboratore, avvenuta a Brandizzo il 10/1/1980
— Chivasso, 11 gennaio 1980.

La famiglia Giovanni Ulla partecipa al [redacted] della famiglia per la scomparsa del caro
cav. Giovanni Lunardello
— Crescentino, 11 gennaio 1980.

Piero, Maria Franca, Michele Ferrero prendono sentitamente parte al grave lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
avv. Cesare Ferdinando Gioelli
— Alba, 12 gennaio 1980.

La Direzione ed il Personale della del [illegible] Società Assicuratrice Industriale S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. Pasquale Griffo, dirigente della Società, per la morte della madre
Rosaria Librandi ved. Griffo
— Torino, 11 gennaio 1980.

Colleghi della F. P. R. partecipano al dolore del dott. Alberto per la morte della madre
Maria Amici-Grossi
— Torino, 11 gennaio 1980.

[redacted]
La famiglia Marocchini ringrazia sentitamente tutti quanti hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa del congiunto
Crescentino Marocchini
La S. Messa di trigesima verrà celebrata il 15/1/'80 alle ore 18 nella chiesa della Natività di Maria Vergine, via Boccardo, 43.
— Torino, 11 gennaio 1980.

ANNIVERSARI

1974 1980
Gina Costa Ozino Caligaris
[illegible] oggi la ricordano con immutato affetto. S. Messa lunedì 14 ore 18,30 chiesa Salesiana via Piazzi 25

1970 1980
dott. Dino Zenone
1977 1980
Dirce [redacted]
I nostri cari vi ricordano

1977 1980
Luigi Francone
Sei sempre nel cuore della tua Rosina.

15/1/77 15/1/80
Antonino Ruffino
Il tuo ricordo sempre accompagna i miei giorni.

1977 1980
Maria Rossetti v. Biangero
Viva nel ricordo dei suoi cari.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria
Uffici corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212
Valenza t. 442.788; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Conferenza stampa alla Federazione provinciale

I sindacalisti spiegano i motivi dello sciopero

ALESSANDRIA — Settantamila lavoratori almeno, dell'industria (sono mila), dell'agricoltura, del commercio, dei servizi, del pubblico impiego saranno interessati, martedì 15, allo sciopero generale nazionale, di otto ore, indetto dalla Federazione Cgil, Cisl e Uil.

«*Una giornata di mobilitazione e di lotta* — ha detto il segretario della Cgil Guglielmo Cavalli, aprendo la conferenza stampa della Federazione provinciale —, *per sostenere i redditi delle classi lavoratrici, dei pensionati, per l'occupazione e per un'adeguata azione di governo che affronti questi problemi con idonea capacità di direzione politica*».

«*Non vogliamo* — ha sottolineato Giuseppe Gallione, segretario della Uil — *far cadere il governo muovercisi contro le iniziative che ha preso sino ad oggi senza affrontare la logica di una programmazione reale, economica, produttiva*».

Lo sciopero deve inoltre un'iniziativa per la difesa della democrazia e dell'ordine pubblico, una risposta compatta di tutti i lavoratori al terrorismo. «*Le preoccupazioni espresse nella conferenza stampa presidente dell'Unione Industriale d'Alessandria* — ha detto — *sono anche le nostre, bisogna fronteggiare l'economia provinciale che rischia punte basso sviluppo, bisogna però ricordare che la nostra provincia ha il carattere di produttività diversificato, che vi settori, come quello dell'indotto auto (zona Felizzano-Quattordio) in sviluppo notevole come occupazione investimenti. Bisognerebbe fare un'analisi più articolata, settore per settore*».

Detto questo e sottolineata l'importanza dello sciopero generale che, dopo tanto tempo, torna ad essere di otto ore («*Uno sciopero giusto* — ha detto Franco Coscia, segretario Cisl —; *difficile, che gente deve comprendere e di cui i partiti devono conto, come le controparti naturali che sono gli industriali e Governo*»).

«*Diciamo assoluto, qualsiasi modifica tingenza* — ha affermato Cavalli —; *chiediamo un aumento degli assegni familiari (siamo al livello più basso in Europa); sollecitiamo il contratti del pubblico impiego che nell'Alessandrino interessa 10 mila lavoratori, e delle aziende artigiane (da noi interessa specialmente gli orafi valenzani); chiediamo la riforma delle ferrovie*».

Il sindacato, anche a livello provinciale, si batte poi per una corretta politica fiscale, che elimini delle , mentre a pagare, caro, sono solo sempre i lavoratori a reddito fisso. Chiede infine una vera politica in materia d'energia: Federazione Cgil-Cisl-Uil è per le fonti alternative, per l'approvvigionamento diretto tonti e per un controllo d'eventuali razionamenti, rifiutando il modo d'agire del Governo che si limita solo aumento dei costi.

Durante le otto sciopero generale tutta provincia i lavoratori terranno riunioni assemblee.

Franco Marchisio

Ecco le manifestazioni della Pro loco di Casale

CASALE M. — *Il Pro loco casalese ha elaborato programma massima della manifestazioni organizzare nel corso dell'annata.*

Nel prossimo mese febbraio sarà lanciato il bando del per un premio giornalistico a carattere nazionale, intitolato ai «Cavalieri del lavoro Giovanni e Luigi Carruti», dotato di premi per dieci milioni e aperto a tutti i giornalisti professionisti e pubblicisti autori uno più articoli su quotidiani o periodici tesi ad illustrare le attrattive e risorse turistiche, artistiche, storiche ed enogastronomiche del Monferrato casalese.

In è prevista una rievocazione storica della difesa di Casale . In aprile si svolgerà mostra-mercato annuale dell'antiquariato d'epoca e maggio sarà varata la seconda edizione del raduno ciclaturistico del Monferrato «Per vigneti e cantine». Nel successivo mese giugno si avrà la Sagra del Pescatore; a settembre è prevista l'edizione annuale dell'Oscar provinciale del cesso.

Ad ottobre sarà allestita la settima edizione di Moda e Casa e a novembre la rassegna del libro antico. E' inoltre allo studio un concorso gastronomico da svolgersi in data da stabilirsi per la nomina annuale del miglior del Monferrato.

m. v.

È prof. Andrea Mignone

Eletto il presidente al Comitato trasporti

ALESSANDRIA — *Il prof. Andrea Mignone, padi, assessore nella Giunta Comprensorio di Alessandria, è il presidente del Consorzio comprensoriale traporti, il nuovo organismo che dovrà gestire il servizio trasporto persone su pullman. Vice presidente è eletto il prof. Carmelo Sparacino, consigliere comunale di Alessandria per il pci.*

L'assemblea ha pure nominato il consiglio direttivo: Carlo Pagella, Carlo Barco, Gianni Negri, Domenico Ravera, Ugo Coscia e Dario per il psi; Stefano Darie, Osvaldo Musio, Dante Levarato e Claudinoro Torielli per il pci; Carmine Parente, Luciano Pasquale Innocenza Parodi per il psdi; Giuseppe Alvigini, Gian Carlo Antieri, Vincenzo Rossi, Alvaro Ricci, Alfredo Canobbio, Giovanni Tambutto, Angelo Tomati, Luciano Monelli Mario Triaglio per la dc; Dario Lenti per il pri.

Andrea Mignone

Sia presidente vice, che tutti i neo consiglieri sono stati eletti all'unanimità, per acclamazione, dall'assemblea del consorzio comprensoriale trasporti, grazie all'accordo raggiunto tra tutti i partiti rappresentati in comprensorio, dopo il duro scontro che caratterizzato la prima riunione dell'assemblea del nuovo organismo, all'inizio dello scorso dicembre, fu impossibile eleggere presidente Carmelo Sparacino proposto dal pci e si verificò un violento attacco alla maggioranza, da parte del democristiano avv. Giuseppe Alvigini, consigliere comunale Tortona.

Atmosfera tranquilla, invece, giovedì sera, quando l'assemblea si è riunita nella sala Ferrero armati con l'accordo raggiunto tra i partiti.

f. m.

Il «colpo» (oltre un milione) avvenuto il 28 agosto dello scorso

Condannato a 5 anni un rapinatore dell'ufficio postale di Cella Monte

CASALE M. — Il tribunale, presieduto dal dott. Velletri, ha condannato a cinque anni di reclusione e 400 mila lire di multa l'operaio disoccupato Natale Cosentino, 28 anni, nato a Corigliano Calabro, residente nella frazione di Brusaschetto di Camino Monferrato, riconosciuto colpevole della rapina compiuta il 28 agosto dello scorso anno ai danni dell'ufficio postale dell'impiegata addetta.

Inoltre i giudici hanno inflitto all'imputato un mese e mezzo di arresto e 15 mila lire di ammenda per porto abusivo di arma. Infine il Cosentino dovrà risarcire i danni all'impiegata postale nella misura che sarà definita con un procedimento civile, nel contempo una provvisionale immediatamente esecutiva di 300 mila oltre a 300 mila lire per le spese costituzione di parte civile.

Il mattino dello 28 agosto due facevano irruzione nell'ufficio postale di Cella Monte e uno di essi, armato di coltello a serramanico, costringeva l'impiegata casalese Giovanna Buffa a sdraiarsi per terra. I due rapinatori si impadronivano di un milione e 222 mila lire custodite in un cassetto nonché di oltre 20 mila, patente di guida, carta d'identità e libretto di assegni prendendoli dalla borsetta della Buffa. Dopodiuscivano e balzavano quindi su un'«Alfetta» al cui volante li attendeva terzo complice, riconosciuto per il Cosentino.

Questi si era già fatto notare in paese alcuni giorni prima e durante la rapina era visto due ragazze passeggiare nervosamente accanto all'auto. Il suo comportamento aveva insospettito due ragazze che rilevò i numeri di targa della vettura, risultata di proprietà del Cosentino.

Poche ore dopo la rapina i carabinieri arrestavano il giovane e nella sua abitazione trovavano una parte del bottino nonché una sessantina di proiettili per mitra, una pistola lanciarazzi e alcune pallottole per rivoltella calibro 6,35. Per la detenzione abusiva di queste armi il Cosentino veniva processato per direttissima e condannato ad un anno di reclusione.

L'imputato, che non ha voluto rivelare i nomi dei due complici, ha tentato di presi affermando nell'ora in cui veniva compiuta la rapina si trovava in di Trino Vercellese, ma è stato smentito dalla proprietaria, che ha deposto non averlo visto.

m. v.

La rapina Casale bottino di 150 milioni

Aveva la parrucca uno dei banditi dell'assalto al laboratorio orafo

M. — Proseguiti parte del procuratore Repubblica gli interrogatori di Antonio Foto, il trentunenne fermato dai carabinieri poche ore dopo rapina all'orafo Vittorio Lazzarin, che ha fruttato circa milioni in oggetti preziosi ed un milione contanti.

Il Foto, che presumibilmente dovrebbe essere il bandito col volto celato da una calza, sarebbe stato riconosciuto con sicurezza alcune delle otto persone rimaste intrappolate nel laboratorio momento della rapina. Probabilmente è stato tradito dagli abiti che indossava. Sembra che il fermato si sia chiuso in un mutismo assoluto rifiuti di rispondere alle domande che vengono rivolte dal magistrato, alla presenza di avvocato.

Nel frattempo i carabinieri, ai quali si deve il pronto fermo del pregiudicato, stanno cercando di ricostruire il volto di un altro dei partecipanti «colpo» banditesco. fa supporre che nonostante il mutismo del Foto essi siano in possesso di altri indizi che potrebbero portarli all'identificazione degli altri tre rapinatori.

In giornata i hanno «costruito» due fotokit di uno dei tre volto scoperto. tratta quello dalle caratteristiche somatiche più notevoli. Sarebbe stato visto poco prima della rapina da alcuni passanti mentre sostava nei pressi dell'ingresso laboratorio di oreficeria. Aveva i capelli neri, probabilmente una parrucca che è tolta durante il colpo per cui gli otto ostaggi hanno concordemente che aveva i capelli biondi. Di qui la necessità di due diversi fotokits del bandito per illustrarne i due diversi aspetti.

m. v.

Fotofit del bandito con (a destra) e senza parrucca

Parla il responsabile del servizio comunale di nettezza urbana

«La città potrebbe essere più pulita se potessimo aumentare il personale»

ALESSANDRIA — «*Signor direttore, sono in molti a sostenere che la pulizia della città lascia a desiderare. E' vero?*». Rivolgiamo la domanda al dr. Dino Foresto, responsabile dell'Amiu l'azienda municipalizzata di igiene.

«*Se raffrontiamo Alessandria con numerose altre città* — risponde — *il grado di pulizia appare sufficiente. Certo si potrebbe fare di più, ma il personale del servizio spazzamento è troppo esiguo e per colpa del decreto Stammati non possiamo fare nuove assunzioni, anche già in precedenza l'azienda aveva cercato di contenerle, puntando sulla ristrutturazione e meccanizzazione del servizio*».

Capita così che delle 121 unità attualmente in forza all'Amiu soltanto addette allo spazzamento manuale delle strade. Un numero esiguo e che basta neppure a coprire le 38 zone cui è stata suddivisa la città.

Prosegue il direttore: «*L'azienda ha puntato tutto sullo spazzamento meccanico nelle ore notturne, facendo intervenire i mezzi in ogni zona, due volte al mese, mentre garantiamo pulizia giornaliera delle 10 zone del centro storico. Con una ulteriore meccanizzazione del servizio raccolta rifiuti, cioè l'immissione nuovi cassonetti, sarà possibile recuperare ancora qualcuno per spazzare*».

Il progetto è di collocare nelle strade altri 500 «cassonetti» dove i cittadini dovranno deporre i rifiuti, che saranno poi raccolti ogni due giorni, dagli Molti hanno criticato questo tipo servizio, che potrebbe disagi, specialmente in estate. «*Ai cassonetti non c'è alternativa* — replica il dr. Foresto — *anzi siamo già in ritardo nella ristrutturazione completo del servizio di vecchio tipo, cioè con i bidoni ed i sacchetti di plastica, perché è questa la strada per risparmiare*».

E i problemi igienici?

«*Riguardano il lavaggio e la disinfezione dei cassonetti* — afferma il direttore — *e l'azienda ha utilizzato, sino ad oggi, un'attrezzatura mobile con funzionamento manuale, per un primo intervento sul posto. Nei prossimi mesi entrerà invece in funzione un'apparecchiatura automatica*».

Conclude Dino Foresto: «*L'azienda offre altri servizi, compresa la raccolta altri centri dell'Alessandrino, però sempre con personale. Non meritiamo tante critiche, perché facciamo ogni sforzo per mantenere città pulita*».

r. sc.

Recuperata refurtiva per quasi 600 milioni

In un anno 39 arrestati dai carabinieri di Novi

NOVI LIGURE — *Intensa l'attività operativa svolta l'anno scorso dai reparti dipendenti Compagnia carabinieri di Novi che, al comando del capitano Felice Cassie, comprende il Nucleo operativo radiomobile, le squadre polizia giudiziaria Novi e di Serravalle e 11 stazioni.*

sono state elevate 2581 contravvenzioni varie con 8 milioni e 62 mila lire riscosse per sole infrazioni stradali. Gli interventi per incidenti stradali sono di questi sinistri 11 furono mortali (con 12 morti e feriti), 209 con 287 feriti e 143 con soli danni ai mezzi. Duecentoventisette gli interventi per assistenza agli utenti della strada.

stati ritirati libretti circolazione e 9 patenti; recuperati 72 automezzi per un valore complessivo 137 milioni e mila lire, ciclomotori motocicli, chilogrammi stoffe, 300 pezzi vari di mobili antichi, 16 monete antiche del valore di 12 milioni.

I carabinieri per l'attività operativa nella lotta alla criminalità, hanno arrestato 39 persone e ne hanno denunciate 162 piede libera, mentre hanno recuperato sequestrato refurtiva per valore complessivo milioni 398 mila lire. Sempre durante il 1979 hanno risolto diversi casi delittuosi: un tentativo d'omicidio, 11 omicidi colposi, 2 rapine, tentata estorsione, 16 truffe, furti, 4 falsità in carte di credito, 50 episodi di lesioni personali, oltre a reati minori (omessa denunce d'armi, falsità in monete, maltrattamenti famiglia, ricettazione, sottrazione consensuale minorenni e 65 altri reati). Sessantadue donne dedite alla prostituzione sono state rimpatriate con foglio di via obbligatorio e diffidate.

Per quanto riguarda armi e munizioni, nel i carabinieri della Compagnia di Novi hanno recuperato sequestrato cartucce varie, 11 pistole rivoltelle, 14 fucili da caccia o carabine, 11 moschetti, 44 bombe a mano, caricatori vuoti, 60 proiettili d'artiglieria, 7 sciabole baionette e pugnali, 50 chilogrammi d'esplosivo.

g. c.

Due denunciati tribunale

Bambino minorenni rapinava ragazzini

ALESSANDRIA — *Quattro ragazzi dagli 11 ai 17 quali in un breve spazio tempo hanno compiuto una trentina di furti ai danni di loro coetanei i cui genitori per timore di rappresaglie nei confronti dei figli neppure li hanno denunciati, sono stati identificati dai carabinieri del reparto operativo dopo che erano stati responsabili più gravi episodi. Due, G. M. 17 anni, residente in corso Marini, e G. C. di 15, abitante via Cristo, sono stati denunciati al tribunale dei minorenni per rapina aggravata, tentata rapina, porto di coltello, gli altri, R. G., di 11 anni, e R. C. di 12, sono stati segnalati all'autorità giudiziaria per il loro comportamento.*

Degli stessi ragazzi si sono occupati nei giorni scorsi i vigili urbani che hanno inviato un rapporto alla magistratura per analoghi episodi: attendevano ragazzini che frequentano le scuole medie all'uscita lezioni riuscendo, con minacce, a farsi consegnare il poco denaro che avevano in tasca.

I fatti di cui sono ora occupati i carabinieri risalgono al 29 dicembre scorso e anche in questo caso i familiari delle vittime, per paura, non intendevano presentare denuncia; i rispettivi figli, due ragazzini di undici e tredici anni, erano tornati a casa in lacrime e terrorizzati. I loro aggressori erano armati di coltello, un grosso gulnegito e di una catena e li avevano minacciati di serie rappresaglie se avessero parlato.

I due giovanissimi studenti sono stati bloccati rispettivamente in piazza Matteotti e piazza Perosi: «Tira fuori i soldi no spacchiamo la faccia» hanno detto in entrambi i casi e ai loro timidi tentativi di resistenza li hanno aggrediti. Ad uno hanno strappato tutto il denaro che aveva in tasca, cioè settemila lire, l'altro che aveva lire, e che i quattro hanno minacciato con un coltello riuscito a fuggire.

e. c.

SUPER MAXI DISCOTECA MUSIC HALL DANCING
TUCANO 185
(CODEVILLA) 85/4785

12 gennaio — DISCOMUSIC con EZIO e RICORDI"
Domenica 13 gennaio pomeriggio e
Venerdì gennaio — LISCIO con CASTELLINA PASI
Sabato gennaio — DISCOMUSIC con GRAY e "PAKO PAKO"
Domenica 20 gennaio pomeriggio
AMPIO PARCHEGGIO

FONTI DELLO ZOLFO
MONTEGIOCO - TEL. (0131) 875.174
RISTORANTE -
Questa sera MUSICAL FOLK
Domani sera FOLK GARBAGNOLO
Festivi pomeriggio DISCOTECA con BALLERINE
PIATTI TIPICI ai giovedì

Voghera: recuperata l'area verde via Umberto

Ristrutturati antichi palazzi per ricavare 35 appartamenti

— Due edifici di via Cavour appartenenti Comune Palazzo Moschini ed il palazzo della sottoprefettura) saranno ristrutturati. I progetti già stati approvati dal Consiglio comunale. Per il Palazzo Moschini, donato alla città da Adele Moschini, i fondi: milioni concessi dalla Regione. I lavori saranno appaltati in febbraio.

La ristrutturazione sarà effettuata dall'Istituto autonomo case popolari di Pavia per incarico del Comune; nell'edificio saranno ricavati undici appartamenti due, tre quattro locali, che successivamente l'amministrazione comunale affiderà in affitto propri dipendenti.

Anche palazzo dell'ex sottoprefettura, che ospitò in passato la pretura e fu sede della Croce Rossa, verrà risanato. Il progetto prevede la realizzazione di appartamenti da uno, due, tre locali oltre servizi. La richiesta di finanziamento sarà presentata quanto prima alla Regione, non appena saranno ripartiti i fondi della Legge 457.

Gli alloggi dovrebbero essere assegnati in affitto a famiglie e anziani tosufficienti.

In primavera avranno inizio i lavori per il recupero dell'area verde in viale Umberto I adiacente al Liceo Scientifico, da anni in stato di completo abbandono ricettacolo di rifiuti: verrà trasformata in un giochi per bambini sul modello di quello esistente viale Principe Amedeo, nuovi alberi e aiuole.

Saranno anche collocate una decina panchine e naturalmente giostre scivoli per i più piccini. La somma necessaria è stata stanziata dal Comune che ha previsto una spesa di 30 milioni.

r. s.

Basterà telefonare al 2241

Scatta oggi il servizio di emergenza sanitaria

ALESSANDRIA — *Alle di oggi entra in funzione il «Centro comunale di emergenza sanitaria» realizzato dagli comunali all'Assistenza e alla Sanità, con collaborazione della Croce Rossa, della Croce Verde e dell'Ordine provinciale medici. Perciò chiunque nei giorni festivi e prefestivi o durante la notte abbia bisogno di un medico oppure debba — in qualsiasi ora in qualsiasi giorno — richiedere l'invio di un'autoambulanza per un caso di pronto soccorso dovrà telefonare al numero 2241.*

Il corrisponde ad una centrale operativa cui fanno gli automezzi della Croce Rossa e della Croce Verde e la guardia medica. Autoambulanze oppure un medico verranno fatti intervenire secondo la disponibilità momento.

Il servizio pronto soccorso e di guardia medica, che farà capo da al «Centro comunale di emergenza sanitaria», sarà gratuito. Tutti i mezzi collegati via radio con centrale operativa, per garantire la tempestività dell'intervento; medico (due saranno in servizio durante la notte, quattro nelle giornate festive e prefestive) interverrà con un'autoambulanza per permettere, se necessario, il tempestivo trasporto in ospedale dell'ammalato.

Al «centro» fanno capo Alessandria ed i 26 comuni dell'Unità sanitaria locale alessandrina: Bergamasco, Carentino, Ovtiglio, Camalero, Borgoratto, Frascaro, Boscomarengo, Pietramarazzi, Montecastello, Predosa, Quattordio, Quargnento, Solero, Castelletto Monferrato, Piovera, Ritarone, Casalcermelli, Castellazzo Bormida, Sezzadio, Castelspina, Lu, Cuccaro, Felizzano, Frugarolo, Fubino e Mario.

f. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Un'avversaria che fa paura oggi per l'Amiantite volley

ALESSANDRIA — Per l'ottava giornata campionato di pallavolo di serie A 2 l'Amiantite Alessandria scende oggi sul terreno di Padova per affrontare l'imbattuta capolista Petrarca. E' una trasferta proibitiva.

Il Petrarca ha macinato vittorie su vittorie, confermando i pronostici di stagione che volevano superfavorito tra le candidate alla promozione alla superiore.

Il divario tecnico che separa padovani alessandrini è tale da non concedere nessuna chance all'Amiantite. ciò consapevoli i dirigenti grigiobiù che affrontano questa trasferta quasi rassegnati.

«*E' chiaro* — dichiara il direttore tecnico Franco — *che le nostre possibilità sono ridotte al minimo. D'altronde un'eventuale sconfitta rientrerebbe perfettamente nelle nostre previsioni di inizio campionato. Non ne faremmo sicuramente dramma, nella pallavolo non si improvvisa nulla per difficilmente accade che in campo venga sovvertito un pronostico quando, come in questo caso, parla decisamente a favore di uno dei due contendenti*».

«*Piuttosto* — prosegue Benzi — *ci rodiamo ancora il fegato per la favorevole occasione buttata al vento sabato scorso contro il Cus. Trieste. I due punti persi potrebbero avere peso determinante a fine stagione al momento tirare le somme. Ora tutto è più difficile*».

L'Amiantite non annuncia novità nello schieramento, questo quindi il sestetto campo: Vecchio, Colli, Raffaldi, Gilardenghi, Ferrari, Rossi.

La classifica: Petrarca e Gisalumi 14; Bologna, Cus Trieste, Cremona 8, Marianelli e Carpi 6; Thermomec 4; Amiantite 2; Tisselli 0.

m. p.

La Franger contro Alba nella seconda categoria

CASALE — *Torna la pallavolo maschile con la Franger Frigor Volley impegnata oggi pomeriggio alle 18, alla palestra Valentino, contro il volley Alba nel primo turno campionato di Seconda Categoria.*

Dopo di traversie (cambio di presidente e rinuncia serie B) il sodalizio casalese inizia stagione trapasso nel «purgatorio» delle serie minori, per affrontare, tutto va bene, il prossimo anno la categoria C.

Per quanto riguarda gli obighi verso la Federazione, tutto è stato rispettato: la Franger infatti è scesa in campo regolarmente nel primo turno di serie B, nel novembre scorso, uscendo sconfitta 3-0 confronto interno Di Po Vimercate, acquistando ugualmente il diritto alla C, nonostante ritiro dal girone.

Oggi, contro l'Alba, la Franger schiererà una compagine composta dal sestetto che lo anno vinse il campionato provinciale juniores (Ribaldi, Petrucco, Marchisotti, Chiocchetti, Fazio, Montiglio) più l'intramontabile Gianni Perani, capitano, e Manarchino, due ex della B; ancora, Roberto Maggia, fratello minore del giocatore andato in prestito al Cus Pavia e Faroni.

Le speranze di aggiudicarsi il torneo e quindi la promozione in Prima Categoria, sono più che fondate la qualità degli atleti a disposizione.

p. b.

Novi Ligure — del Dopolavoro ferroviario piazza della Repubblica questa sera alle 21 l'assessore comunale alla Pubblica istruzione prof. Franco Contorbia, ricorda la figura e l'opera di Pietro Nenni. La manifestazione è dal circolo «Matteotti» a nome dei socialisti novesi.

Punto di vendita di alcune delle principali ditte
ROSSANA RB
patriarca Bonnington Fine
Piarotto
fantoni senza tempo
LEV&LEV
stigamma
CASTELLI
ivm

Venite a visitarci!
Il sabato è il giorno più favorevole per Voi per Noi

Lo spettacolo andrà in scena al Teatro di via Vescovado

Questa sera il «Concerto»

Sarà presentato dal «Gruppo della Rocca» - L'opera ha affinità con «La prova d'orchestra» di Fellini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — Stasera alle 21 va in scena al teatro di via Vescovado *Il concerto* del triestino Renzo Rosso. Lo presentano gli attori del Gruppo teatrale della Rocca, ormai di casa ad Alessandria dopo la prima nazionale di *Il suicida* di Nikolaj Erdman, *L'Undicesima giornata* da *Decamerone* e *Aspettando Godot*.

L'opera ha profonde affinità di ispirazione con la *Prova d'orchestra* di Fellini, benché l'idea di Rosso vanti il diritto di primogenitura, essendo nata nel 1970-71. Un gruppo di strumentisti è impegnato nell'esecuzione di un concerto, agli ordini di un direttore autoritario. Ognuno di loro imbastisce la «sua» ribellione verso il direttore, si personalizza con piccoli e grandi ricordi, rievocazioni, deliri che alla fine risulteranno inventati, frutto di fantasie.

A questo punto il direttore tenta di rinsaldare il prestigio perduto mettendo in funzione una macchina che, a dire, è in grado di sostituire l'intera orchestra. Gli strumentisti si danno per vinti e ingaggiano con la macchina «suonatrice» una battaglia che terminerà senza vincitori né vinti.

Alvaro Piccardi, che dell'opera è il coordinatore registico, dice che una vera morale non si può trarre: resta la realtà del conflitto, esistente ormai in tutti i campi, tra uomo e macchina. Nessuna precostituita, dunque. La validità di *Il concerto* sta nella frammentazione del gruppo musicale in tante singole realtà psicologiche, che scadono gradualmente in una serie di balbettii e di farneticazioni, con un linguaggio — dice ancora Piccardi — che «rifiette realismo quello cialtronesco classe dirigente».

Il concerto (di cui sono interpreti Loredana Alfieri, Silvana De Santis, Dino Desiata, Paila Pavese, Ireneo Petruzzi, Walter Strgar e Roberto Vezzosi) può anche apparire come una sorta di spaccato autobiografico del Gruppo teatrale della Rocca: vive infatti proprio in questo periodo un delicato travaglio, poiché alcuni componenti (tra cui lo stesso Piccardi) si sono dimessi dalla cooperativa e la lasceranno definitivamente al termine della stagione. Questa la motivazione: «*La maggior parte del Gruppo che ha realizzato "Il concerto" voleva continuare l'esperienza fatta: aveva individuato una linea di ricerca drammaturgica, testi e una metodologia di lavoro comune. Molti però hanno preferito scegliere altre strade*».

Con questi presupposti è possibile cogliere involontarie allusioni nella rappresentazione stessa del *Concerto*. Il Gruppo (che è nato a Firenze dopo le esperienze del '68) continua nella sua politica teatrale originaria: «*Proporre non pacificanti, ma momenti di grande verità*». Il senso di insicurezza, di instabilità che fa da sottofondo generale al *Concerto* viene suggerito anche dalla scena: una piattaforma inclinata, su cui gli attori stanno precariamente in equilibrio durante il tentativo di esecuzione di un'ode funebre (scritta da Nicola Piovani); e come se non bastasse, la presenza di barà davanti al clavicembalo funge da grottesco «memento».

Con l'opera stasera (già rappresentata in molte città italiane, tra cui Torino e Valenza) il Gruppo si accomiata da questa stagione dal pubblico alessandrino. Il prossimo appuntamento è ancora senza data, ma gli stretti rapporti intrecciati con il Comune lasciano ben sperare. Resta la domanda: data la scissione fatta, quale fisionomia avrà la Rocca quando la rivedremo?

Leonardo Ogelia

Ireneo Petruzzi, Paila Pavese, Roberto Vezzosi, Walter Strgar e Silvana De Santis

A Milano gratis per vedere «Marat-Sade»

VOGHERA — Il consiglio culturale di Voghera, in collaborazione con il salone Pier Lombardo di Milano, inizia la stagione teatrale 1980 offrendo ai cittadini vogheresi la possibilità di partecipare allo spettacolo di teatro di prosa «Marat-Sade» di Peter Weiss, per la regia di Juliet Berto e Jean-Henri Roger. L'interpretazione di Bruno Cirino, che l'anno scorso ottenne a Voghera grande successo con «Il diavolo e il buon Dio».

L'iniziativa è stata presa dal consiglio culturale nell'ambito del decentramento teatrale lombardo. Le prenotazioni si ricevono presso l'ufficio servizi culturali (civica biblioteca - piazza Cesare Battisti 5), tutti i giorni feriali, nelle ore d'ufficio, a partire da lunedì 14 gennaio sino alle 12 di sabato 26.

Il trasporto in pullman per Milano è stato organizzato per sabato 9 febbraio, con partenza da piazza Duomo alle 18.30. Il costo del biglietto è di 3 mila lire. Il trasporto è gratuito.

(r. s.)

Valenzani a Milano per la prosa

— Il Centro comunale di cultura organizza per domenica 20 gennaio una trasferta a Milano, al Teatro Ilirico, per assistere allo spettacolo di prosa «El nost Milan» di Carlo Bertolazzi, a cura della compagnia del Piccolo teatro di Milano per la regia di Giorgio Strehler, con Mariangela Melato, Tino Carraro e Franco Graziosi.

La partenza è fissata per le ore 8 da piazza 31 Martiri. Il costo di partecipazione è di 7 mila lire comprensive di biglietto e trasporto. Per ragioni tecniche il Centro di Cultura non accetterà prenotazioni oltre il 16 gennaio prossimo (rivolgersi al Centro stesso, tranne oggi e domani, dalle 17 alle 19).

(p. b.)

La musica per tutti i gusti nei vari locali della provincia

Dove andare a ballare il liscio o i modernissimi nei maxi-dancing

ALESSANDRIA — «Dove andiamo stasera?». *Non sempre è facile trovare una risposta alla domanda, un motivo per cui valga la pena uscire di casa correre il rischio di andare incontro ad ore di noia. Un'alternativa, forse la più tipica e tradizionale e forse anche la più scontata, al cinema, alle quattro chiacchiere al bar o magari agli spettacoli più o meno sexy delle televisioni private è rappresentata dalle sale da ballo.*

In questi locali, siano le più raccolte discoteche o i modernissimi maxi-dancing, veri e propri «templi» della musica leggera, gli amanti del ballo o anche soltanto coloro che vogliono stare in compagnia, possono essere certi di non annoiarsi. Per fornire ai lettori qualche indicazione, riportiamo i programmi settimanali di alcune sale da ballo della provincia. È tratto di un elenco forzatamente incompleto, ma sarà man mano più dettagliato.

Intimo Alessandria. Nessun complesso musicale nelle due discoteche cittadine, il «Sound Club» ed il «Playbach» aperte tutte le sere, tranne il lunedì, pomeriggio anche il sabato e domenica. Ballo liscio con l'orchestra «Sandro Folk» sabato e domenica sera al «Joker Club» di Dante. Domenica pomeriggio, invece «tipersti-scotsca» con Giovanni e Patrizia.

Per tutto il mese di gennaio, soltanto disco al «Saint Paul» di Novi Ligure ed al «Neu» di Pozzolo. In questo locale si entra, nei giorni feriali, con una apposita tessera, mentre nei festivi l'ingresso è a pagamento. Discoteca e piano-bar tutte le sere, dal giovedì alla domenica, al «Panter Club» di Valenza, dove è in programma, per il 17 gennaio, una gara di rock and roll. Soltanto musica disco anche al «Decameron» di Acqui: il locale è aperto dal martedì alla domenica sera.

Nutrito il programma del «Palladium», sempre di Acqui Terme. Questa sera e domani ballo liscio con l'orchestra «Lino 44», mentre nella sala inferiore, più giovani, Supervideo Discoteca. Giovedì prossimo ritorna ballo liscio con «I Gat Campagnoli» e discoteca.

Si balla naturalmente, il liscio, soltanto al sera, alla «Capannina» di tecnica. Questa sera in programma l'«Trovador». L'orchestra di «Dino Cesare Marchini» si esibirà, come di consueto, questa sera e domani al Lavagello di Castellalfo d'Orba, dove funzionerà comunque anche la discoteca. Al «Life» di Mirabella Monferrato questa sera e domenica suonerà invece il complesso degli «Albatros», mentre venerdì la serata sarà tradizionalmente dedicata al ballo.

Nutrito anche il programma della «Cometa» di Sale. Questa sera e domenica suonerà il complesso «Baba's Band», ma funzionerà anche la discoteca. Giovedì 17 gennaio serata di cabaret fun appuntamento che si ripete ogni 15 giorni) con la partecipazione di Gianfranco D'Angelo. Venerdì prossimo si tornerà invece alla tradizionale serata dedicata al ballo liscio, con il «Gruppo Scaglioni». Sabato 19 e domenica 20 si esibirà invece il complesso «Il Cohiana».

Nell'insieme non si tratta, in linea di massima, di grandi attrazioni, ma, come spiegano gli stessi gestori, il mese di gennaio è un po' un momento di «stanca» a cui dovrebbe senz'altro far seguito un maggior impegno per di febbraio.

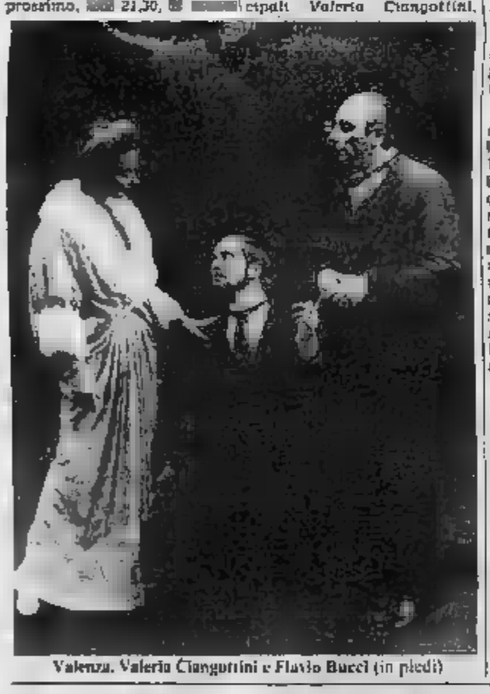
r. ac.

«Il Marchese Von Keith» lunedì al Teatro Sociale di Valenza

Dramma del nobiluomo truffatore

Presentato dallo Stabile Friuli-Venezia Giulia con Valeria Ciangottini e Flavio Bucci

VALENZA — *Terza rappresentazione della stagione teatrale organizzata da Amministrazione comunale e Centro comunale di Cultura, lunedì prossimo, alle 21,30, al Teatro Sociale. Il Teatro Stabile Friuli-Venezia Giulia presenta «Il marchese von Keith» di Frank Wedekind; regia di Nino Mangano, interpreti principali Valeria Ciangottini, Flavio Bucci, Luigi Diberti, Elisabetta Carta, Gianni Galavotti, Franco Jesurum, le marionette di Vittorio Podrecca e Giannina Braga e Caterina Quaglia. Le scene e i costumi sono di Sergio D'Osmo, le musiche di Giampolo Coral. Platea e palchi lire seimila; loggione tremila lire.*



Valenza. Valeria Ciangottini e Flavio Bucci (in piedi)

Dopo inquieti di Monaco di Baviera come giornalista e pubblicitario, Frank Wedekind (1864-1918), autore di testi per tabarin durante i quali egli stesso si esibiva, si rivelò con la sua prima opera teatrale, «Il risveglio di primavera», anticipando acutamente nuovi linguaggi e nuove impostazioni teatrali nei quali si riconoscerà tutto il successivo movimento impressionista (di cui, con Strindberg, è considerato il precursore).

«Il marchese Keith» (del 1901), è la storia di un truffatore d'alto bordo che inventa un progetto per la costruzione di un palazzo di iniziative artistiche e di divertimenti. Pur di perseguire il suo scopo, pur di affermare la sua personalità, il «marchese» non si trattiene dal distruggere tutto ciò che gli si para davanti, comprese le persone che lo circondano, i suoi familiari in primo luogo.

La morte di Molly, la moglie, è una pagina di alta poesia e assume il significato dell'agnello sacrificato sull'altare del potere e dell'ambizione.

Ostegiato dai conformisti dei suoi contemporanei, Wedekind vive oggi un momento di popolarità soprattutto per il tipo di protesta rivoluzionaria cui diede forma: la condanna della borghesia non sfociò mai, in lui, nel facile sociologismo o in un programma politico, ma restò sempre ancorata alla difesa della libertà intellettuale dell'uomo.

p. b.

Novi: sei film da rivedere

NOVI LIGURE — Si inizia mercoledì 16 gennaio «Iniziative '80: sei film da rivedere», una rassegna organizzata dal Circolo Kennedy, un'interessante panoramica di pellicole famose dell'ultimo decennio. La tessera costa quattro mila lire e le proiezioni si terranno nella sede del circolo di via Cavour 84, oppure al cinema Cristallo di viale Aurelio Saffi, al mercoledì, con spettacoli continuati dalle 15 alle 22,30.

Ecco i titoli delle pellicole: 16 gennaio, «Easy Rider» di Dennis Hopper; 23 gennaio, «Sbarn incombe» di Irwin Allen; 30 gennaio, «Orsale A Dio è venerdì» di John Friedrich; 6 febbraio, «Barry Lindon» di Stanley Kubrick; 13 febbraio, «Taxi driver» di Martin Scorzese; 20 febbraio, Fuga di mezzanotte» di Alan Parker.

(p. c.)

I concerti al teatro Italsider e al Politeama

Novi: programma rassegna internazionale di jazz

NOVI LIGURE — La prima rassegna internazionale jazz denominata *Novi jazz 1980* sarà una grossa occasione per gli appassionati di questo genere musicale: tra il 17 gennaio prossimo ed il 20 marzo avranno la possibilità di ascoltare dell'ottimo jazz. La vedrà infatti la partecipazione al Teatro del Circolo Italsider oppure al Politeama Italia dei più grossi nomi della musica afro-americana di tutti i tempi, oltre che di Tullio De Piscopo che è considerato in Italia tra i più qualificati musicisti jazz.

Jazz 1980 è organizzato dall'amministrazione comunale di Novi alle e Spettacolo) con la collaborazione del Circolo Italsider e regionale piemontese al Turismo e Spettacolo. Contenuti i prezzi della manifestazione, per dare a tutti di assistere agli spettacoli: il costo dei biglietti varierà dalle tremila alle lire; dodicimila lire per l'abbonamento alle cinque serate in programma.

Il via alla rassegna internazionale del jazz avrà il 17 gennaio, al Teatro Italsider e darà già alla occasione, grande alla presenza di Abbey Lincoln il quintetto. Ancora più attirerà il secondo spettacolo, il 30 gennaio, quando al Politeama Italia, si esibirà il quintetto di Archie Sheep, il profeta della afroamericana che ha saputo ovunque conquistare clamorosi successi di pubblico e di critica in

Terzo appuntamento il 21 febbraio: sarà di scena, ancora Italia, Elvin Jones con il Jazz Machine Quintett, un vero monumento della storia musicale americana.

Il 6 marzo, al teatro del Circolo Italsider, si esibirà il gruppo italiano di Tullio De Piscopo, del valore abbiamo già detto, mentre *Jazz* si concluderà il 20 marzo, al Politeama Italia, con una serata che qualcuno ritiene di poter definire il clou dell'intera rassegna: ci l'esibizione del quartetto Max Roach ed è assicurata la gioia per gli appassionati di jazz.

f. m.

Terzo concerto stagione

Il pianista Magaloff al Teatro Comunale

ALESSANDRIA — *Terzo concerto della stagione musicale organizzata dall'Ata, l'Azienda municipalizzata alessandrina che gestisce il Teatro Comunale, lunedì sera (alle 21,15). Il pianista sovietico Nikita Magaloff, considerato il più grande interprete chopiniano, di Fryderyk Chopin, eseguirà la «Ballata N. 1 in sol minore opera 23»; l'«Improvviso» in fa si bem. min. op. 35; tre mazurche op. 50 (sol. magg., la bem. mag., do diesis min.); tre studi op. 10 (n. 8 in fa magg., n. 3 in mi magg., n. 6 in do diesis min.), la «Berceuse» in re mi bem. magg. op. 57, e «Polacca» in la bem. magg. op. 53.*

La prevendita dei biglietti ha luogo botteghino del teatro oggi e lunedì dalle 16,30 alle 19,30; negli stessi orari si accettano prenotazioni telefoniche (tel. 443.127). Il costo è di 5000 per la platea (4000 per i giovani fino ai 21 anni); per la galleria (ridotto 2500). Il concerto è in abbonamento.

Il pianista sovietico (nato a Pietroburgo vive a Losanna) ha studiato con Silotti, allievo di Liszt e maestro di Rachmaninov; diplomatosi a 17 anni al Conservatorio di Parigi, Magaloff ha iniziato la sua lunga carriera internazionale collaborando con il violinista Szigeti e ha successivamente svolto la sua attività di solista in tutto il mondo.

Legato da profonda amicizia a Sergei Prokofiev, il celebre concertista è considerato eccezionale interprete del grande compositore polacco, proprio per tale motivo gli è stato chiesto di esibirsi, anche ad Alessandria, in un programma interamente dedicato alle sue musiche.

Nikita Magaloff svolge attività di solista in tutto il mondo.

e. c.

SPETTACOLI E TACCUINO

CINEMA

ALESSANDRIA

Alessandrino: La patata bollente.
Ambra: Allenami ci arrabbiamo.
Comunale: Ogro.
Corso: Innamorarsi alla mia età.
Ellio: Porno infermiere.
Galleria: Il signore degli anelli.
Moderno: Tesoromio.

ACQUI TERME

Ariston: Fuga da Alcatraz.
Cristallo: Il signore degli anelli.
Garibaldi: L'importante è non farsi notare
Nuovo: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Jesus Christ Su
Nuovo: Le godrici.
Politeama: Aragosta a
Vittoria: L'ultima crida

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 5
minima — 2

Tempo l'11 gennaio dell'anno scorso: 4; — 2. Il sole sorge alle 8,03 e tramonta alle 17.
Le previsioni: nuvolosità irregolare con possibilità di nevicate, visibilità ridotta; temperature in diminuzione.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (4; — 2), Casale Monferrato (4, — 1); Novi Ligure (2, — 3); Ovada (5; 2); Tortona (5; — 1); Valenza (5, — 2)

CASTELLAZZO BORMIDA

Nuovo:

CASTELCERIOLO

Macallè: Unico un fumo

FELIZZANO

Comunale: Riposo

GAVI LIGURE

Il Forte: La Luna

NOVI LIGURE

Cristallo: Porno market.
Ital: Attenti a quei ancora insieme.
Italia: Apocalypse now.
Moderno: L'infermiera nella corsia dei militari.

OVADA

Lux: Airport '80.
Moderno: Il corpo della ragazza.
Torriglia: Zombi 2.

S. SALVATORE MONF.TO

Comunale: Hair.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Zombi 2.
Telephon.

TORTONA

Moderno: Tesoromio.
Sociale: Uragano.
Verdi: Attenti a quei due ancora insieme

VALENZA PO

Nuovo Italia: di vetture.
Teatro: io sto con gli ippopotami.
Politeama: Le porno crediture.

VOGHERA

Arlecchino: Jekyll e gentile signora.
Gabbani: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective.
Roma: L'isola della paura.
Airport '80

FARMACIE

Alessandria: Comunale Piata, viale Medaglie d'Oro; notturna: Rizzoli, via Vochieri.
Acqui: Bollente, corso
Casale: Vicario, via Roma.
Novi: Modena, via Papa Giovanni.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Lucchelli, via Emilia.
Valenza: Vigano, via Cavour.
Voghera: Collegari, via Grationi.

MUSEI

MUSEO DI MARENGO (Spinetta Marengo)

Orario: 14,30 alle 17,30.

BIBLIOTECA

Orario: 9-12 e 14,45-18.

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22 alle 7,30): Agip, via Mar 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17. e 15.

TV PRIVATE

STP (di Casale)

Ore 12,15 e 14: Le carabine di Rio Negro; : Alta pressione; 20: Antefatto sport; 20 ; Telefilm; 20,45: L'assassino è costretto ad uccidere; 22,15: Documentario; 23: Telenotte; 23,35: La casa sul fiume.

TELECITY

Vedere cronaca

Macallè di Castelceriolo

«Unico indizio un anello di fumo»

CASTELCERIOLO — Un piacevole film canadese sarà presentato questa sera al Macallè, per la rassegna «Incontri tra cinema e pubblico» curata dal dr. Bruno: «Unico indizio un anello di fumo» di Stuart Cooper.

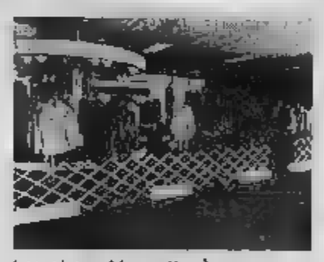
Al centro della vicenda vi è un killer di professione al quale è sparita la moglie. L'uomo non comprende il perché di tale improvvisa, e quindi fruga nel passato per una spiegazione. Nel frattempo, una sorpresa gli si presenta nella sua professione di killer, quella d'uccidere l'amante della moglie e lo fa più come marito tradito che come assassino di mestiere. Subito dopo però ritrova a casa la moglie, pronta, come se niente fosse accaduto, a spiegargli ogni cosa. Il finale è tragico per l'uomo, che finisce vittima di un meccanismo che non perdona debolezze ed in

Il film si rivela un'opera interessante, in cui il regista ha utilizzato la macchina da presa con la rigorosità e precisione dell'occhio umano per scrutare luoghi, sentimenti, azioni ed atmosfere; un film che si fa gioco del meccanismo del giallo, per poi affermare che il non spiegarsi la realtà è in fondo, il giallo per eccellenza.

(r. ac.)

1980

10 ANNI FA LO STABILIMENTO



10 mila mq di esposizione, ridente località di Cocconato d'Asti

La qualità e la delle sue pellicce imposero in tutta Europa

I suoi capi in pelle, furono sono sempre passo con moda più attuale, le pelli provenienti da tutte parti del mondo, trovarono consensi di pubblico eccezionali

ATTENZIONE!
PER I 10 ANNI
conbipel

10.000 GIUBBINI
A PREZZI COMPLEANNO
conbipel

VI CONVIENE ANDARE ALLA
conbipel

COMPIE 10 ANNI...
c'è una sorpresa

COCCONATO
Strada Bauchieri 1 - Tel. 485.000

TORINO
Corso Bramante 29

APERTO I FESTIVI

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, ■ - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza: Canelli, t. ■; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Riforma sanitaria Il sindacato medico risponde al pci

ASTI — «*Anche ■ tempi della peste di Milano del 1630 qualcuno dava la caccia agli "untori", responsabili secondo quel modo di pensare, del flagello che incombeva sulla città; infatti ■ affermazioni della commissione Sanità del pci ricordano una mentalità ■ genere*»

Questa fredda dichiarazione ■ del segretario provinciale del sindacato autonomo medici (Snami), dottor Gianfranco Ferraro, che ha definito diffamatorio il documento della commissione provinciale Sanità del partito ■ ■ Asti, pubblicato dal nostro giornale, mercoledì scorso, dal titolo: «I medici pediatri bloccano la riforma».

Alto, robusto, un ■ stempiato, il dottor Ferraro ■ alcuni anni ■ il sindacalista nel puro senso della parola ■ Snami. A nome della ■ categoria chiede di «precisare la *posizione del suo sindacato a soprattutto smentire le affermazioni della commissione Sanità del pci*».

«*Come ■ può mai pensare — dice Ferraro, — che pochi medici possano bloccare la riforma sanitaria? A parte il fatto che essa, e forse ancora per molto, rimarrà solo sulla carta, non si può certo obbligare qualche pediatra ■ iscriversi all'assistenza convenzionata di tipo mutualistico*».

Secondo ■ segretario dello Snami le cause ■■■ ricercate nelle inadempienze del governo. «*Ma le cause sono molteplici: per esempio non si è ancora chiarito — continua Ferraro — il ruolo e la funzione primaria del medico nel servizio sanitario, riaffermando il principio del rispetto dell'esercizio professionale medico*».

Allargando le braccia e con ■■■ Ferraro esclama: «*E' urgente che l'opinione pubblica ■ troppo spesso strumentalizzata per fini di parte, prenda consapevolezza dei pericoli che incombono sulla sanità pubblica*».

Chiediamo al rappresentante ■■ medici di chiarire la frase Ferraro risponde che a riprova dei timori della sua categoria è la recente sentenza del Tribunale amministrativo regionale del Lazio che rimette alla Corte Costituzionale un articolo della legge ■■■ riforma sanitaria, proprio quello che regola il lavoro dei ■■■ generici e pediatri convenzionati, nonché la loro modesta retribuzione. La sentenza afferma che le norme di legge «*sono suscettibili di non garantire una effettiva tutela della salute*» violando così la Costituzione.

Sulla situazione per quanto riguarda la provincia di Asti il dottor Ferraro afferma. ■ risposta diretta ■ documento comunista: «*Noi non ostiamo sognare l'organizzazione delle Unità sanitarie locali, l'accesso di un'assistenza pediatrica e geriatrica domiciliare, la creazione del "Day hospital" e per di più un nuovo ospedale. Noi ci accontenteremmo ■ sapere una cosa molto semplice, che fine ha fatto l'istituzione del "Dipartimento di emergenza" del nostro ospedale*».

A dire ■ segretario dello Snami: «*Dopo ■ inizio graduale ■ "Dipartimento", si sta tornando rapidamente al vecchio "Pronto soccorso", poiché i mediri necessari la Regione ■■■ il numero. Ci riempie il legittimo dubbio che la riforma sanitaria* — conclude Ferraro —, *tanto strombazzata, faccia la stessa fine che ha fatto il "Dipartimento di emergenza" dell'ospedale*».

Alzatosi dalla sedia il dottor Ferraro aggiunge sorridendo: «*Ah, quasi mi dimenticavo, lo so già che anche per il Dipartimento la colpa verrà data sicuramente ai medici*».

Vittorio Marchisio

Un premio Cee per gli allevatori di vitelli

ASTI — La Coltivatori Diretti ha comunicato che anche per ■ campagna agraria 1980 è ■■■ riconfermato il premio Cee per ■ nascita ■■■ vitelli.

Il premio sarà erogato ai coltivatori che faranno domanda entro ■ trentesimo giorno dalla nascita del vitello. Nella domanda si dovrà precisare che l'allevatore si impegna a ■■■■■ in vita il vitello per almeno sei mesi. L'ammontare del premio comunitario è di 45.000 lire. (r. s.)

Si aggrava la situazione del Consorzio

L'acquedotto Valtiglione deve avere 700 milioni

■ in debito con due enti che lo riforniscono

ASTI — Un altro guaio all'acquedotto della Valtiglione, oltre al rischio di paralisi per il deficit di un miliardo del bilancio 1979, la ■■■ azionaria per la Condotta ■■■ Acque Potabili, avente sede a Torino, e l'Acquedotto del Monferrato, rispettivamente nelle persone dell'amministratore delegato ■ entrambe, ing. Ido Righini, le hanno fatto inviare un atto ■ precetto per il mancato pagamento ■ 628 milioni di lire.

Per conto delle due società torinesi, gli avvocati Filippo Gallo, Gianfranco Bongiovanni ■ Torino e Luigi Goria di Asti, hanno inviato l'ingiunzione per mancato pagamento di forniture ■■■■ potabile. Con decisione dell'11 maggio scorso, dichiarata esecutiva con decreto del pretore di Torino, ■ Consorzio per l'Acquedotto della Valtiglione è stato condannato a pagare oltre ai 600 milioni di lire gli interessi maturati.

Complessivamente si tratta ■ una somma di oltre 700 milioni di lire. L'acquisto di acqua dalla Società Acque Potabili di Torino è regolato da una ■■■ convenzione trentanovennale che comporta una quota fissa per ammortamento impianti, manutenzione oltre al costo per l'acqua prelevata.

Il Consorzio della Valtiglione, data la grave situazione finanziaria ■■■ ad oggi non ha potuto far fronte a ■■■ credito versando nel luglio scorso l'ultima ■■■ seconda ■ 70 milioni di lire. Allo stato attuale per evitare la paralisi totale dell'ente e altre serie conseguenze, quali la cessazione della fornitura da parte delle società torinesi, il consiglio ha predisposto un piano di risanamento.

Che tutto debba ■■■ rivisto, specie le cifre, lo dimostra ad esempio il contributo obbligatorio di 70 lire per abitante-utente per il funzionamento degli uffici che risale al 1963.

Per quanto riguarda un nuovo adeguamento della tariffa dell'acqua che deve avere il «placet» del Comitato prezzi è stato proposto di elevare il minimo garantito

v. ma.

Asti — Organizzati dall'assessorato provinciale all'agricoltura si terranno a Montemarzo, frazione ■ Asti, il 19 e il 22 gennaio, due serate di aggiornamento sui problemi della viticoltura e dell'enologia.

Si teme che la Gepi possa «sganciare» l'azienda

All'IB-Mel nuove preoccupazioni mentre si aspetta un compratore

ASTI — Nuove nubi sul futuro dell'IB-Mel? La notizia che la Gepi chiamata ad intervenire per ■ «salvataggio» del gruppo chimico Sir, ha ribadito la volontà di «sganciarsi» da altre aziende del nord, ha destato nuove preoccupazioni negli ambienti sindacali astigiani dove si teme un parziale disimpegno della Gepi anche per la «Nuova IB-Mel».

L'azienda astigiana produttrice di motorini elettrici, dopo il fallimento della vecchia gestione Beltrame, è dall'autunno del '77 direttamente gestita dalla Gepi. Vi lavorano attualmente circa 500 dipendenti tra operai e impiegati. Altri 120 sono ancora in cassa integrazione in attesa che si sviluppi in pieno il piano di risanamento previsto ai tempi dell'intervento Gepi.

Le preoccupazioni ■■■ però fatto maggiori anche in seguito alle insistenti «voci» pare confermate durante alcuni incontri romani, secondo cui sarebbero da considerare in esuberanza almeno una sessantina di lavoratori che il piano di risanamento prevedeva destinati alla Isoflux (l'ex Servos, azienda minore collegata ■ fallimento IB-Mel). Nello stabilimento di Casa Coppi dove si producono servomotori comandati elettronicamente, lavorano fino■ 85 dipendenti. ■■ il piano concordato con i sindacati ne prevedeva 120.

L'intera questione verrà discussa giovedì prossimo 17 gennaio ■■■ incontro, da più parti definito «decisivo», che ■ terrà in Regione al quale parteciperanno i massimi dirigenti della Gepi e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Asti — I genitori degli alunni delle quinte classi della scuola «Michelangelo Buonarrotti» ■■■ stati convocati in assemblea per lunedì 14 gennaio (ore 20,30) per discutere il problema della convergenza degli alunni della quinta classe nelle scuole ■■■ della città.

Nizza — Approfittando ■■■ momentanea assenza ■■■ proprietario, i ladri hanno forzato la porta d'ingresso e sono entrati ■ nella ■■ Giuliano Garrone, 48 anni, in strada ■■■ Anna 2. Dopo aver messo a soqquadro alcune camere, se ■■■ sono andati ■■■ preziosi monili d'oro e oggetti d'argento per un valore di oltre 4 milioni!

Asti — Mercoledì prossimo (ore 9,30) verrà inaugurato lo sportello per l'■■■■■ bancaria, istituito presso la Camera di Commercio ■■■ Cassa di Risparmio di Torino dalla Cassa di risparmio di Asti e dal Federagrario. Verrà così aperto al pubblico un nuovo locale sotterraneo annesso alla sala contrattazione vini.

Altro fatto importante è la convocazione della terza asta per la vendita all'incanto del ■■■■ e dei fabbricati che compongono lo stabilimento IB-Mel. Dopo l'insuccesso delle due prime riunioni, andate deserte, il giudice Emilio Giribaldi delegato al fallimento della ■■■ gestione IB-Mel, ha fissato per mercoledì ■■ 16 gennaio ■■■ nuova asta, ■■■■■ il prezzo di base per le offerte a 5 miliardi e ■■■■■ di lire.

La vendita all'asta ■■■ stabilimento consentirebbe tra l'altro di recuperare i crediti (liquidazioni, salari arretrati ecc.) che i lavoratori hanno ancora in sospeso dai tempi del fallimento.

s. m.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Erotic sexy orgasm.
Politeama: Mani ■ velluto
Salone: Oltre le grandi montagne.
Splendor: Odissea erotica.
Vittoria: American Graffiti 2.

CANELLI

Balbo: Marito in prova.
Regina d'oro: ■■■■■■■■■■

MONCALVO

Nuovo: Confessa, confessito, cameriera

NIZZA

Aurora: Luce rossa. Amore ■■■■ limiti
Lux: Un maggiolino tutto matto
Sociale: Marito in prova.
Verdi: La ■■■ seduce i professori

SAN ■■■■■

Lux: Disposta al p■■■■.
Splendor: Grazie.
■■■■■ di Operazione Ozerov.

DI TURNO

Asti: Liparoli, piazza Statuto 7
Canelli: Fantozzi, via G.B. Giuliani 1.
Moncalvo: Cittorio, via Cavallo 12.
Nizza: Del Cavallo, via Carlo Alberto.

Temperature ieri ad Asti

massima 3
minima —■

Umidità media: 84% Temperature 1'11 gen■■■■ dello scorso anno: 6; — 1. Il sole sorge alle 8,05 e tramonta alle 17,00.
La previsione: nuvolosità irregolare con possibilità di nevicate; visibilità discreta; ■■■ peratura in diminuzione
La temperatura massima e ■■■■■ ieri a: Canelli (3, — 2); Moncalvo (4; — 2); Nizza (3, — 3)

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 14.15. TRA ■■■ lizia» 16,20: collegamento con Giornale Radio Piemonte.

■■■■■

ASTI

Archivio di Stato, via Morelli ■■, tel. 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.
Battistero ■ S. Pietro, Chiesa di ■■■ Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel 353.072. Orario 9-12 e 15-18. Chiusura lunedì ■ domenica pomeriggio
Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriani, ■■■■ Alfieri 375; tel. 56.284. Orario 10-12 e 15,30-17,30 Chiusura lunedì e pomeriggi di sa■■■, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.065. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 15-18
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel 54 791 Orario 10-12 e 15-18 Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Biblioteca Astense, corso Alfieri 375. Apertura ■■■ 9-12,30; ■■■ 15-18 ■ ■■■■■ sera fino alle 22,30. Chiusura il lunedì ■■■■ e il sabato pomeriggio.

■■■■■

Il Capo dello Stato, Sandro Pertini, ■■ nominato Cavaliere della Repubblica Italico Sarzanini, ex presidente dell'Inac e già responsabile del settore artigiani e commercian■■■■■ Nazionale della Previdenza Sociale di Asti

Asti — I «Testimoni di Geova» di Asti e Cuneo ■ riuniranno a congresso il 12 gennaio ■ Leini (Torino) ■■ palazzo dei Congressi. I partecipanti sono 1200. Il congresso si inquadra in una serie di riunioni a livello regionale.

Bilancio di un mese di attività

Villanova: un asilo a misura di bimbo

VILLANOVA — In queste ultime settimane nell'Astigiano ■ sono aperti nuovi asili nido. Uno di questi è sito nel centro del paese ■ Villanova. Il secondo Comune industriale della provincia, dopo il capoluogo.

L'asilo è intitolato a «Giuseppe e Virginia Navone». Parliamo di questo nuovo edificio.

■ presenta come l'interno ideale di un'abitazione privata, luminosa, accogliente, priva di qualunque somiglianza con il tipico ambiente pubblico, senza denunciare quell'inevitabile impressione ■ «ospedalizzazione» ■ «segregazione».

■ largo ■■■ del legno nell'arredamento, ■ scelta di colori caldi, la grazia dei minuscoli oggetti realizzati a misura di bambino si rivelano per questo una lieta sorpresa nel panorama più che mai inflazionistico delle strutture tipo «contenitore» degli ormai numerosi asili nido.

Non per niente ■ un po' il fiore all'occhiello dell'attuale amministrazione comunale, pervenuta ■■■ realizzazione di questa sede dopo ■■■ pochi indugi e ritardi.

A distanza ■ un mese dall'inaugurazione l'asilo funziona egregiamente. ■■■ un dubbio ■ pur sempre lecito: Villanova registra negli ultimi anni ■■■ calo progressivo della natalità. Per ora il centro si rivela necessario ■ adeguato ma non è un pensiero ■■■ tutto ■■■■■ chiedersi se continuerà ■■■ essere nel futuro. Indubbiamente si ■ dimostrato essenziale per la popolazione lavoratrice.

«*Forse anche troppo* — azzarda Franca Tamagnone, ■■■ delle puericultrici assunte a tempo in attesa di concorso — *i genitori "depositano" i piccoli ■■■ noi come si parcheggerebbe un'automobile, senza curarsi dei traumi che inevitabilmente i piccoli incontrano ■ fronte ■■ ■■■ inserimento non gradualizzato*».

Anche ■■■ questo è il problema «tecnico» di tutti gli asili nido. ■■■ è avvenuto dire che particolarmente lo è per Villanova. Insediamento urbano che si sta lentamente trasformando da una economia prettamente agricola a quella industriale, in cui si denunciano, a tutt'oggi, gravissime carenze e limiti nel settore dell'occupazione femminile, dove perciò ■■■ madre, ■ fronte alla possibilità di essere assunta ■ fabbrica, temporeggia meno che in altre città a «parcheggiare» a tempo pieno in ■■■ centro attrezzato il proprio bambino, sia pure di tre mesi).

l. b.

Gastronomia alle Sagre invernali

Dopo S. Caterina arriva Montechiaro

ASTI — Successo ■■■ Pro Loco di Santa Caterina di Rocca d'Arazzo, giovedì sera, per le Sagre invernali. Un numeroso pubblico ha affollato i ■■■ per degustare i piatti tipici preparati da abilissime cuoche. Piatto principale sono stati ■■ agnolotti di cui le cuoche di «Santa Caulina d'la Roca» vanno famose. Già nel 1850 della loro valentia se ne parlava.

Un grande cuoco dell'Ottocento, infatti, Giovanni Vialardi, imparò a confezionare gli ■■■■■ da una vecchia nutrice ■■■ pare fosse delle parti ■ Rocca d'Arazzo. Da garzone ■ cucina, a■■■ agli onori e ai compiti di aiutante capo cuoco e pasticciere prima ■■ di Carlo Alberto e poi di Vittorio Emanuele II re di Sardegna, ha ■■■■ la zuppa di agnolotti al forno pubblicandola nel ■■■ «Trattato di cucina».

Nel corso ■■■ serata, applauditissimo ■ pianista Paolo Tomalino che ha eseguito vecchie melodie e brani ■ jazz.

Questa sera, sempre nel salone delle manifestazioni di piazza Alfieri, è ■ ■■■■■ la Pro Loco ■ Montechiaro. Le lenticchie sono il piatto di «entrata del menù». Poi polenta con funghi, rotolino farcito al tartufo, e infine i dolci «baci» ■ Montechiaro, vino barbera e grappa. Il tutto per sole 5 mila lire.

Questo festival delle Pro Loco è un vero inno alla cucina paesana e, ■■■ contempo, una rassegna di cuochi e cuoche dilettanti (un maestro però di mezzo c'è sempre). Valorizza la cucina rustica astigiana nel ricordo e nella ricerca ■ cibi perduti di tanto tempo fa.

Oggi le lenticchie si vendono in scatola e. Sono già cotte. ■■■ comune insomma, a Montechiaro però sanno invece renderle molto raffinate. Forse qualcuno ricorderà la prima e la seconda guerra mondiale, quando venivano abbrustolite come surrogato del caffè. In tempo di pace ritornano a soddisfare l'appetito e la golosità dei commensali.

v. ma.

Svaligiano alloggio e rubano preziosi

ASTI — Un altro furto in un alloggio. Domenico Pugliese, 34 anni, abitante in strada San Bernardino 4-A ha denunciato alla questura che i ladri sono penetrati, dopo aver forzato con un palanchino la porta d'ingresso, sono riusciti a trafugare vari oggetti d'oro e la somma di mezzo milione di contanti.

Non è escluso che il furto sia opera di zingari notati nella zona poco prima.

(r. ma.)

Servirà per le cantine del Consorzio Vignaioli

Nizza «capitale» piemontese dell'imbottigliamento vini?

NIZZA — Sorgerà in Nizza il centro di imbottigliamento per le Cantine sociali del Consorzio di secondo grado dei Vignaioli piemontesi? L'Esap (Ente di sviluppo regionale) intenderebbe costruire il più grande centro di imbottigliamento ■■■ Regione.

La scelta di Nizza è giustificata da vari motivi, fra cui il più importante ■ quello di essere al centro delle dodici Cantine sociali del Consorzio dei Vignaioli e cui sarà affidata la gestione del complesso.

L'area, ■ circa 50 mila metri quadri, su cui dovrebbe sorgere il moderno complesso enologico per la cui costruzione è prevista la spesa di 5 miliardi e ■■■ ottenuti, attraverso un finanziamento Fesga, è quella prospiciente la statale Nizza-Canelli ■ metà fra Nizza e Calamandrana.

«*E' una realizzazione* — ha detto ■ sindaco di Nizza, Gianfranco Bergamasco — *che avrà indubbiamente positive ripercussioni ■■■ la zona e anche nel settore dell'occupazione locale, perché è prevedibile che vi potranno trovare lavoro parecchie persone. Nei prossimi giorni dovrò avere in proposito un incontro con ■ dottor Maspoli, presidente dell'Esap, ma per intanto l'amministrazione comunale dovrà subito predisporre lo strumento urbanistico per rendere disponibile l'area scelta approvando il programma per gli insediamenti industriali*».

Il Piano regolatore generale, del resto, già prevede tale area destinata a zona industriale.

w. g.

Suor Margherita Storia d'amore

ASTI — «Suor Margherita» e il titolo dell'ultima «fatica letteraria» di Lorenzo Rosso. Il giovane autore astigiano, ■ questo lavoro «tracceto d'amore», che è in vendita in tutte le edicole del Piemonte edito da «Il Pendio», descrive ■ storia di un tenero, difficile amore tra uno studente e una religiosa di ■■■ convento.

«*A questo giovane scrittore* — scrive nell'affettuosa presentazione Milena Milani — ■■■ *mancano lo spirito di osservazione, l'intelligenza, e la voglia ■ arricare. Non va dietro alle mode, il suo linguaggio è ■■■ plice, ben costruito, le sue storie sembrano vere*».

«Suor Margherita», che presenta anche una recensione di Franco Pichenelli e ■■■ nota critica di Gino Maggiora e Franca Monari, sviluppa la tematica sui problemi della gioventù che Lorenzo Rosso ha ■■■ trattato in una raccolta ■ racconti autobiografici.

(r.m.)

Sindacato inquilini cambia indirizzo

ASTI — Il Sunia (sindacato inquilini) avrà da lunedì 21 gennaio una nuova sede in via Pascoli 9. L'inaugurazione avverrà alla presenza delle autorità cittadine e dei rappresentanti provinciali dell'organizzazione.

Il trasferimento di sede si è reso necessario dopo che i locali finora utilizzati dal sindacato inquilini in villa Occhi (vicolo Malbio angolo corso alla Vittoria), hanno dovuto essere sgomberati perché ■ nuovo proprietario ■■■ li ha più concessi al Comune che a sua volta, il sabato successivo concederà ■■■ gli stessi locali all'Unione italiana ciechi.

Il numero telefonico del Sunia anche nella nuova sede di via Pascoli è rimasto il 55059.

Asti — Dal 14 gennaio sono aperte le iscrizioni per il primo corso di orientamento bandistico istituito dalla Regione Piemonte presso il locale Istituto di Musica «G. Verdi».

A Castagnole Lanze

Il 1980 è l'anno del Barbera

CASTAGNOLE LANZE — Se il 1979 è stato l'anno del moscato, il 1980 sarà sicuramente l'anno ■■■ barbera. La Regione ha già lanciato, in collaborazione con le cantine sociali, ■■■ campagna in favore di questo prodotto ed altre iniziative sono in cantiere. In particolare il 12 e 13 aprile, si terrà a Castagnole Lanze ■■■ manifestazione analoga a quella che lo ■■■■■ settembre si ■ svolta a Canelli per l'Asti Spumante: è già stata denominata «Sagra del barbera e festa dell'imbottigliamento» e si articolerà in una giornata seminariale ■■ ■ una festa popolare.

L'organizzazione è a ■■■ dell'Uiav (Unione regionale associazioni vitivinicole) e della Pro Loco sotto il patrocinio della Regione ■ del Comune.

Sabato ■ si sarà la giornata di ■■■■■ a cui parteciperanno numerosi esperti del settore vitivinicolo: saranno discussi i problemi relativi alla produzione e commercializzazione del vino barbera. Il giorno dopo, invece, ci ■■■ ■ festa vera e propria: sotto gli antichi portici ■■ in alcuni cortili del centro i produttori della zona porteranno le botti, ■ pubblico potrà così assaggiare i diversi tipi di barbera e eventualmente anche fare acquisti.

f. la.

Basket: oggi prova decisive per le due squadre astigiane

Sali e Tabacchi verso la finale L'Aba spera ancora nella Poule C

Ferraris, Aba Basket

ASTI — Spetta ■■■ Sali e Tabacchi anticipare oggi ■ Torino contro il Crocetta l'ultimo turno della prima ■■■ del campionato ■ ■ 2 di pallacanestro. La situazione in classifica è confusa, la certezza matematica di essere ammessi ■■■ poule finale non c'è ■■■■■ e gli astigiani vogliono far bottino pieno contro i vecchi rivali torinesi per chiudere in anticipo ogni pericolo.

Anche ■ caso di sconfitta infatti alla Sali e Tabacchi resterà chance consistenti dall'esito di una migliore classifica anche negli scontri diretti, ma scatterebbe un complicato gioco di combinazioni che potrebbero riservare sorprese spiacevoli. E' certo che, nonostante la squadra locale non abbia più nulla da chiedere a questo campionato, ne uscirà un incontro scintillante perché si tratta di due quintetti che pure con interpretazioni diverse, giocano un basket veloce e spettacolare.

L'attacco dei torinesi punta soprattutto sulla grande precisione nelle bordate da fuori di «cecchini» del valore ■ Verzon. Sarà decisivo il confronto tra i rispettivi «registi» ■ Il problema tattico per gli uomini di Malfa di mettere in crisi i tiratori avversari. Fra due formazioni di questo tipo e di questa levatura ■■■ risultato è possibile anche ■ la determinazione e il bisogno di vi■■■ degli astigiani dovrebbero risultare determinanti.

L'Aba Casa di Risparmio, impegnata questa sera al Palazzetto contro il Cus Torino, gioca più che altro per ottenere una soddisfazione parziale e per non avere rimpianti. Le speranze ■ ammissione alla poule C sono gravemente compromesse legate ormai ad una vittoria del fanalino di coda Cuneo sul Punto Grafico che costituirebbe una sorpresa clamorosa.

Il quintetto di Ravelico, quando sembrava ormai aver la qualificazione in tasca, è arrivato ansimando alla fase finale del torneo. Per il calo di alcuni elementi chiave non è più riuscito ad esprimere il gioco autorevole ■ efficace della prima parte. Ferraris sta formando una serie di ottime prestazioni in «regia», ma non sempre i suoi compagni di squadra sono riusciti a concretizzare i suoi suggerimenti.

d. q.

Nuoto: a Varese Buoni risultati per gli astigiani

Asti — Nella quinta Edizione del Trofeo Club Varese è confluito con ■■■■■ la caccia a nuovi limiti provinciali da parte delle «promesse» ■ nuoto astigiano. Sono stati Fabrizio Mercati e la staffetta 4 × 50 stile libero a sfruttare l'occasione offerta da un meeting di rilievo nazionale che vedeva impegnati atleti di buona quotazione.

Nelle gare individuali Mercati si è segnalato ottenendo un lusinghiero terzo posto nei 100 rana nuotati in 1'12"8, lottando poi con successo contro il tempo nei 400 misti. Il riscontro cronometrico di 6'16"5 costituisce il nuovo limite provinciale che è valso al nuotatore della Way Assauto il quinto posto.

Mercati ha dato un contributo decisivo nella staffetta, dove ■■■ gara insieme a Brignolo, Musso e Marchiaio portando il limite provinciale a 1'49"4. Nonostante i disagi di una lunga trasferta il bilancio complessivo della squadra è risultato positivo. Sergio Marchiaio è giunto quinto nei 200 stile libero in 2'10"7. Quinto anche Oreste Brignolo nei 100 dorso in 1'10"6.

Enzo Pellegrino ha nuotato i 200 delfino in 2'43"6. Nel settore femminile si è messa in luce Cristina Beltrame che in ottimato 2'38"9 ■■■ 200 stile libero e 1'32" nei 100 dorso.

(d. q.)

Un gemellaggio per il rally di S. Damiano

SAN DAMIANO — Il futuro ■■■ «Rally dei vini», nato a San Damiano tre anni fa ad opera di un gruppo di appassionati delle vetture e subito accolto con grande successo è oggi al centro ■ una ridda di voci contraddittorie. I citosi si chiedono se il rallye si farà e se il «gemellaggio» con Asti non segnerà la fine di questa manifestazione.

A queste domande risponde il geometra Cesare Marchia presidente provinciale dell'Automobile Club di Asti il quale con la sua collaborazione rende possibile la manifestazione. «*Il rally di quest'anno si terrà regolarmente i giorni 30 e 31 maggio con partenza da San Damiano ed arrivo ad Asti la quale maggiore*, ad Asti — dice il presidente dell'Aci astigiano —. *Le soluzioni vagliate insieme coi il Consiglio direttivo, alle persone dei vari sponsors sostenitori, sono state due: la prima che prevede l'organizzazione di un rally ad Asti, autonomo ed indipendente, ed una seconda ipotesi che è stata accolta e che suggerisce di riunire le due manifestazioni valorizzando della prestosa esperienza degli organizzatori locali del "Rally dei vini"*».

«*E' nostra intenzione valorizzarlo cercando di ottenere ■ Buoni coefficienti maggiori per poter anche piloti e vetture più lontane* — continua il responsabile dell'Automobile Club provinciale — *Per questo non necessario particolari strutture che per un San Damiano non può offrire*».

Qualcuno teme che ■ spostamento della partenza preluda al passaggio dell'organizzazione ad Asti. La risposta del geometra Marchia è perentoria: «*Vogliamo semplicemente gli amici della collaborazione degli amici sandamianesi che risultano indispensabili ad una maggiore valorizzazione del rally*».

d. f.

Gisalumi oggi in trasferta a Trieste contro un'avversaria di gran valore

Le ragazze Voluntas ad Ivrea - S'iniziano anche i tornei minori

Astl. Scaccabarozzi e Massola, della Gisalumi volley

ASTI — La Gisalumi affronta oggi un'insidiosa trasferta a Trieste contro l'Altura con l'attenzione già rivolta alla sfida di sabato prossimo contro l'altra capolista Simod Padova. I padroni di casa, dopo un avvio ■ torneo molto positivo, hanno perso terreno rispetto alla coppia di testa e anche nell'ultimo turno hanno dovuto faticare più ■■■ lecito per avere ragione della non irresistibile Aminautic Alessandria.

L'Altura resta comunque un sestetto di buona quotazione e cercherà di ottenere un successo di prestigio a spese degli astigiani. ■ team ■ Barbagallo non può concedere ■■■ distrazioni perché il duello con il Simod ■ concluderà probabilmente in volata e un eventuale passo falso potrebbe essere molto difficile da rimediare.

La squadra ■■■■■ sta attraversando un buon momento di forma collettiva. Scaccabarozzi e ■■■■■, due veterani della squadra dello scorso anno, stanno fornendo un rendimento assai elevato.

Prendono il via oggi anche i tornei «minori» che vedono impegnati ■■■ buon numero di sestetti astigiani. Nella Prima Categoria femminile la Voluntas, quest'anno nella Polisportiva Unimorando, esordisce ■■■ in trasferta ad Ivrea. Una partita difficile per le ragazze allenate ■■■ Ferraris che hanno parte ■ un girone molto equilibrato. La Voluntas punta, in pratica, sulla ■■■ formazione che ha conquistato ■ promozione rispetto a cui ■■■■■ solo la Pausone e la Arri.

In Seconda Categoria, esordio in trasferta anche per la Sarti & Bocchino di San Damiano, impegnata a Giaveno contro l'Unione Sportiva Cumiana.

■ campo maschile ■ Unimorando gioca a Romagnano ■■■ contro il Pavic. La Cassa di Risparmio gioca in ■■■ contro la Scelto Acqui.

d. q.

ECONOMICI

UTIP Asti (p. 55875 vende in piazza S. Brunone 1 in casa indipendente con riscaldamento individuale a gas - box da L. 300 000 e alloggi di 2|3 camere, cucina e servizi da L. 18 800 000 a L. 22 000 000
UTIP Asti 55875 vende in via S. Martino 10, 2 stanze buone, bagno e cantina L. 20 800 000.
UTIP Asti 55875 vende a S. Damiano di Calliano villa bifamiliare grezza da sistemare, eventualmente anche da terminare, grande giardino recintato possibile permuta
UTIP Asti 55875 vende a Moncalvo di Canelli terreno pianeggiante possibile edificazione villa unifamiliare per 3 vani a L. 37 ■■■

Non è vero che l'Epifania tutte le feste porta via
A L'ALTRO ■■■■■ E' SEMPRE FESTA
APPUNTAMENTO
al club de L'ALTRO MONDO Alba
QUESTA SERA
DOMANI ■■■■■
DOMANI SERA
con gli
EDIPO RE
Giovedì 24
PATRICK JOUVET

Pomeriggi danzanti - Feriali
LE BAZAR
Sabato sera
Domenica pomeriggio ■ ■■■

Fidam SpA - Cap ■■■ 732 000.000 int. vers.
Arredamenti per ufficio ■ forniture aziendali
V. Calasso 13 - ASTI - Tel. 0141/56204
Da oggi il tuo ufficio ha qualcosa ■ più

UTIP - AT ■■■■■ per proprie ■■■ di Asti
acquisitori-trici
stipendio ■■■ + provvigioni.
Telefonare 55.675

L'AVIS
la tua risposta all'appello alla vostra generosità date un po' del vostro sangue
DONA SANGUE

LA STAMPA

CUNEO E PROVINCIA

Anno 114 - Numero 10 - Sabato 12 Gennaio

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.048; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.944; Fossano, t. 0172-62.003

Subito treni merci per evitare la frana nella Valle Roja

Lo chiedono Unione Industriale e Camera Commercio - Verso l'isolamento con la Francia

CUNEO — L'istituzione immediata di convogli merci sulla linea ferroviaria Cuneo - Ventimiglia - Nizza è la prima misura di emergenza che Unione Industriale e Camera di commercio chiedono per attenuare i gravi disagi determinati dalla interruzione della strada internazionale della Valle Roja.

Lo smottamento è più grave di quanto poteva apparire in un primo momento: un lungo tratto di strada, nei pressi di Piena, in territorio francese, è franato nel sottostante torrente Roja. Per i autoveicoli è necessaria una deviazione di ventisette chilometri, Breil, per Sospel, con ben due colli da superare e con il fondo stradale in buone condizioni.

Secondo i tecnici francesi non sarà possibile ripristinare il traffico prima di tre o quattro mesi. La notizia ha destato preoccupazione ed allarme tra le aziende industriali e commerciali della provincia, che svolgono un intenso traffico da e per la Riviera, di Ponente e le regioni meridionali della Francia.

Un dato statistico è sufficiente ad illustrare l'entità del movimento commerciale su strada nella Valle Roja: al valico di frontiera del colle di Tenda transitano mediamente in un anno ventisettemila autocarri. Un traffico ora «strozzato», perchè la deviazione per Sospel è disagevole e pericolosa, oltre che più costosa.

Del disagio si sono resi interpreti l'Unione industriale e la Camera di Commercio, che hanno inviato una comunicazione alla direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato, con la quale si chiede una riunione urgente per decidere l'istituzione di treni merci sulla ricostruita linea ferroviaria.

I due organismi, inoltre, hanno suffragato la richiesta con una serie di dati statistici, rilevati da una rapida indagine svolta fra le principali aziende industriali e commerciali della provincia. In base al tonnellaggio annuo di merci esportate verso la Riviera Ligure e verso la Francia, alla natura delle merci stesse ed alle frequenze dei trasporti appare indispensabile istituire almeno un convoglio merci giornaliero.

«Abbiamo fatto presente agli organismi competenti — dicono all'Unione industriale — la gravità della situazione che può avere riflessi notevolmente negativi in ogni settore produttivo della provincia, ma anche di altre zone del Piemonte e della Lombardia». L'interruzione del traffico in Valle Roja durerà un periodo di tempo troppo lungo perchè le aziende industriali e commerciali non subiscano ingenti danni.

Si fa rilevare inoltre, che, con la deviazione per Sospel, con la scelta, eventuale dell'altro valico per la Francia quello del Colle della Maddalena, non sono soluzioni alternative. Non resta, quindi, che attivare il traffico anche delle merci sulla ferrovia. La linea c'è, è stata ricostruita — malgrado la riluttanza delle Ferrovie dello Stato, che la ritenevano, a torto, un possibile «ramo secco» —, benchè non ancora elettrificata funzioni bene tanto che i convogli passeggeri hanno superato agevolmente perfino le abbondanti nevicate di fine dicembre. Perchè, allora, non farvi transitare anche i treni merci?

«Nel Cuneese — spiega Ezio Barbero, direttore della Camera di commercio — *affluiscono settimanalmente moltissimi commercianti della Liguria e della Francia. Non solo per il mercato della carne e del bestiame, ma anche per quello, rigogliosissimo, del grano, del mais, degli sfarinati. Se il transito nella Valle Roja non potrà essere ripristinato prima di tre o quattro mesi, i danni economici per il Cuneese saranno notevoli».*

Inoltre, i commercianti di bestiame hanno rapporti alle FS di agganciare convogli passeggeri che partono il lunedì da Cuneo per Ventimiglia, due o tre carri attrezzati per il trasporto del bestiame. *«In poche ore e con un costo limitato* — sostengono — *potremmo trasferire le bestie ai mercati della riviera».* Ma la dogana di Breil non è abilitata per lo sdoganamento del bestiame: un altro intralcio burocratico, che tuttavia non appare insuperabile.

Giorgio Ravasi

Alba — Si disputa oggi sulle nevi di Valcasotto, organizzata dallo Sci Club di Alba, la fase comunale dei Giochi della gioventù di sci alpino. La manifestazione vedrà in gara gli studenti albesi, dalle elementari alle superiori.

Verzuolo — La Regione ha approvato il progetto per la costruzione dell'acquedotto comunale. Il primo lotto dei lavori comporterà una spesa di 172 milioni e 900 mila lire.

Piosso — Il geometra Fiorenzo Bosio è il nuovo capogruppo della locale sezione degli alpini.

Un lungo Consiglio comunale

Tutti i problemi di questa città

CUNEO — Si è conclusa all'una di giovedì notte, dopo due giorni di discussioni e polemiche, la più importante e vivace seduta del Consiglio comunale, prima delle prossime elezioni. Tra interpellanze, interrogazioni, ordini del giorno ed argomenti in programma (ce n'erano quasi ottanta), la lunga seduta ha toccato quasi tutti i problemi della città.

Servizio scambiato nove — I consiglieri di minoranza (psi e psdi) si sono fatti portavoce delle lamentele della cittadinanza per l'inefficienza del servizio in occasione della grande nevicata del 22 e 23 dicembre, riferendo anche alcuni episodi che hanno provocato gravi disagi alla popolazione.

Ha risposto personalmente il sindaco Guido Bonino. *«Quanto è accaduto alla Michelin* (i «bus» cittadini non hanno potuto raggiungere lo stabilimento perchè le strade erano ostruite dalla neve) *ed al quartiere "Cuneo 2"* (i primi spartineve sono apparsi nella zona soltanto due giorni dopo la forte precipitazione) *non dovrà più ripetersi. Abbiamo rimproverato la ditta dei trasporti per non avere, almeno, fatto avvisare gli operai che i bus non potevano svolgere il servizio».*

«Quanto al quartiere "C2" — ha detto il sindaco — *al forte guasto contemporaneamente tre mezzi della ditta appaltatrice ed abbiamo dovuto far intervenire i nostri, appena completato il lavoro nella Cuneo storica».*

Sul problema della neve, Guido Bonino ha trovato consenziente l'intero Consiglio comunale.

Nocività scambiata alla Michelin — Alle interrogazioni dei consiglieri socialisti e comunisti ha risposto l'assessore Martino, il cui intervento è stato attentamente seguito dai rappresentanti del Consiglio di fabbrica della Michelin che erano in aula. Per accertare se le condizioni di lavoro nello stabilimento dei Ronchi presentano pericolosità specialmente per l'uso di sostanze chimiche (come più volte hanno denunciato sindacati e consiglio di fabbrica) si dovrà attendere il 1-4 [illegible], quando si riunirà una commissione composta, di cui faranno parte tutti i capigruppo.

Elezione per i comitati di quartiere — I consiglieri dc e del pci hanno chiesto che siano abbinate — come da tempo prevista dalla legge — a quelle amministrative. I tempi tuttavia sono molto ristretti e la giunta non ha la possibilità concreta di avviare la procedura necessaria. Pertanto, socialisti e comunisti — come avevano preannunciato in una conferenza stampa la scorsa settimana — presenteranno proprio alle elezioni proposte per preparare quindi, un documento da discutere in consiglio comunale.

Vendita all'asta di villa Ecomè — L'ospedale Santa Croce, che ne era proprietario, ha venduto all'asta, fra gli altri beni immobili, anche l'antica pregevole villa dell'Oltre Gesso. L'ha acquistata un privato, bruciando sul filo il Comune che intendeva recuperare l'intero edificio. Alla interpellanza ha risposto il vicesindaco. Nello Steri. *«Costava troppo, il prezzo base troppo elevato per le possibilità dell'amministrazione comunale».*

Farmacia comunale di piazza Europa — E' stata stralciata, a maggio dovrà lasciare libera i locali che occupa in piazza Europa angolo corso Santorre di Santarosa. Il comune ha acquistato i locali dall'ex bar Cuba e dell'attigua galleria d'arte, nella stessa piazza, all'angolo con via Pavia.

Centro commerciale Cuneo 2 — Il consigliere Dadone ha interrogato il sindaco per sapere *«come intende procedere la giunta per le ulteriori fasi di realizzazione del centro»*, il cui progetto è stato approvato dalla Regione, che ha concesso un contributo di 615 milioni, pari al 50% della spesa. E' stato chiesto di sfrattare i tempi per la stipula della convenzione per la gestione del centro, che dovrà servire una zona molto popolata e se non si ritiene opportuno avanzare alla Regione la richiesta per istituire un analogo centro commerciale nel quartiere Martinetto, nell'Oltre Stura.

Tutte le altre delibere — di cui si è già riferito — sono state approvate.

g. r.

VIAGGIO NELLE STAZIONI SCIISTICHE DELLA «GRANDA»

Acqua e neve, ricchezze di Lurisia

Nota per le terme termali e le fonti oligominerali, mira a un ruolo primario nel turismo invernale - Allo studio cinque nuovi impianti di risalita - Per i divertimenti, due piscine coperte e discoteche

Lurisia. Moderni ed efficienti impianti di risalita della località sciistica (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LURISIA — I primi sciatori «venuti dal Sud» se ne sono andati via insieme con le feste natalizie, altri stanno arrivando, sarà così fino a Pasqua. *«Ci vogliono almeno tre giorni per capire cosa può dare Lurisia* — spiega l'albergatore Gino Bertante —; *per questo puntiamo sulle settimane bianche, in collaborazione con un'organizzazione turistica, la "Mare-neve", che ha sedi a Roma e a Milano».* I prezzi sono competitivi, dalle mila lire in pensione di terza categoria, alle mila nell'hotel di prima.

Non solo per le terme termali e l'acqua oligominerale — lo stabilimento d'imbottigliamento dà lavoro a 70 persone — Lurisia mira a un ruolo di primo piano fra le stazioni invernali. Granda, senza sentirsi, già oggi, parente povera di altri sciistici monregalesi ormai affermati come Mondea, Artesina, Prato nevoso. Un cammino lento, ma sicuro: la cabinovia inaugurata nel '63, gli skilift in quota, infine la seggiovia; sono allo studio altri cinque impianti.

«Qui non abbiamo avuto la fortuna di altre stazioni partite con miliardi a disposizione — dice ancora Bertante —. *Per fare la cabinovia e tutto il resto ci siamo tassati, noi operatori turistici, anche i più piccoli, e abbiamo costituito una società per azioni».*

L'azienda di soggiorno, con tutta la buona volontà, non può far molto: *«I pochi soldi a disposizione impegniamo nelle manifestazioni estive* — dice l'impiegato Alberto Baravalle —; *nel '78 la mostra canina e il festival delle bande hanno avuto buon successo».* Secondo Baravalle, il futuro di Lurisia sarà luminoso se si rilanceranno le terme. *«Nessun altro centro può offrire questa doppia possibilità, estiva e invernale: qualche impianto in più e lo stabilimento termale ci metteranno in condizioni di competere con chiunque».*

Ma a Lurisia — si osserva — non c'è l'ufficio postale, la banca, una farmacia: *«Siamo una frazione del comune di Roccaforte* — conclude Baravalle —, *e scontiamo, senza che nessuno ne abbia colpa, questa situazione».* Difficoltà di convivenza? *«Noi saremmo i "signori"* — dice Gino Bertante — *secondo una certa realtà rurale capolungo. Ma l'essere borgata non è poi un grande dramma. Lurisia è in crescita, la gente forma a comprare appartamenti, la clientela estiva di habitué si trasforma completamente».*

Ma poi, cosa manca veramente? *«Non abbiamo grandi passeggiate sotto i portici, vetrine attraenti* — dice Bertante —. *Ciò che conta, però, sono le due piscine coperte e le due discoteche; per i medicinali il servizio da Roccaforte è giornaliero».* E lo sportello bancario? *«Un'agenzia l'avevamo, ma non è rimasta a lungo; noi operatori turistici di troviamo bene anche la banca nel capoluogo».*

Una critica fatta da qualche sciatore è l'eccessiva distanza fra alberghi e le piste. Un primo rimedio, come spiega il sindaco di Roccaforte, Antonio Marenco, che lavora agli impianti di risalita, è il servizio di pullman organizzato dagli albergatori.

«Si propone anche la costruzione di un nuovo skilift — dice il sindaco — *che eliminerebbe ogni disagio. In pratica bisogna però vedere per quanti mesi potrebbe funzionare, a così bassa quota, circa 700 metri».* Comunque il turista non sente il peso di una frazione che è più importante del capoluogo. *«Riusciamo a conciliare le esigenze, quella agricola di Roccaforte, la turistica di Lurisia».*

Se potessero senza limiti di bilancio (quello comunale è di 800 milioni) cosa farebbe? *«Vorrei venire incontro alle richieste per il tempo libero: dare la possibilità ai turisti di far shopping, di trovarsi in una sala feste e riunioni. Queste sono già previste dal nostro piano regolatore, approvato nei giorni scorsi, ma per ora rimangono sulla carta».*

Giuseppe Grosso

Scheda

LURISIA: alt. m. 800; quota degli impianti a fune da m. 837 a 1758.

Distanze: da Cuneo 21 km., da Torino 97, da Savona 85. Comunicazioni: stazione ferroviaria Cuneo e Mondovì, servizio di autocorriera.

Attrezzature ricettive: 14 alberghi (378 letti) e 4 pensioni (96 letti), due campeggi, alloggi e case affittate.

Innevamento: dicembre-aprile.

Impianti a fune: una seggiovia, una cabinovia, sette skilift.

Prezzi: abbonamento giornaliero (per tutti gli impianti) lire 8500, pomeridiano 5000; settimanale, sette giorni, 58 mila; settimanale, nei giorni, 45 mila; tessera stagionale lire 160 mila; tessera stagionale Valli del Monregalese (valida per gli impianti di Frabosa Nuova, Frabosa, Pratonevoso, Artesina e Lurisia) lire 180 mila. Riduzione per comitive organizzate di oltre 25 persone giornaliero da lire 8500 a lire 6000.

Scuola di sci, noleggio attrezzature.

Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno. Tel. (0174) 65.01.10.

Maria Savio ha dato al magistrato la stessa versione fornita ai carabinieri

La testimone del delitto ha confermato «di un rapinatore l'omicida dell'Eremo»

Maria Savio

CUNEO — Maria Savio, la testimone oculare del delitto di Capodanno a Busca, ha sostanzialmente confermato al magistrato inquirente la versione data in un primo momento ai carabinieri, che l'avevano prelevata dallo stabilimento della Michelin, dov'era andata a lavorare, il 2 gennaio, benchè ferita al petto.

La notte di S. Silvestro, sulla ripida e ghiacciata stradina dell'Eremo di Busca, con Angelo Delfino, l'uomo assassinato con un colpo di pistola che gli ha forato la gola da parte a parte, c'era lei. A sparare sarebbe stato un rapinatore sconosciuto. Quindi la donna sarebbe fuggita, terrorizzata, scendendo verso la strada per Dronero e facendo, quindi, l'autostop fino a Lottano di San Damiano Macra, dove abita con il marito, invalido e il figlio, appena tornato dal servizio militare di leva.

Nulla di nuovo, quindi, nelle indagini su questo misterioso delitto? C'è un fondo passionale, di gelosie, di rivalità fra amici della donna o di vendetta per salvare l'onore della famiglia?

«Stiamo vagliando attentamente il racconto della testimone, raccolto in quattordici pagine di verbale — dice il sostituto procuratore della Repubblica, Bissoni —; *dobbiamo procedere ai confronti con gli esiti, ancora incompleti e non definitivi, della perizia balistica e dell'autopsia del cadavere di Angelo Delfino. Qualche piccola novità, tuttavia, ci sarebbe, ma non possiamo rivelarla, stiamo indagando».*

Dopo il lungo, stringente interrogatorio — sospeso soltanto brevemente per il pranzo, a mezzogiorno — Maria Savio è tornata a casa accompagnata dal figlio Dario. Nell'abitazione c'era, ad attenderla, il marito, Giovanni Battista Arnoodo, anch'egli dimesso dall'ospedale S. Croce, ov'era ricoverato dal 19 dicembre per analisi ed accertamenti clinici: l'ex operaio della fornace per una malattia da alcuni anni è quasi completamente cieco ed è paralizzato alle gambe.

Nello stesso ospedale, Maria Savio era stata sottoposta ad intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile calibro 22 che era rimasto conficcato sotto il seno sinistro. Forse lo stesso proiettile (ma è ancora accertato) ha forato la gola di Angelo Delfino, provocandone la morte per dissanguamento. Una morte sopravvenuta probabilmente dopo una quarantina di minuti.

Se la donna che era con lui, Maria Savio, invece di fuggire — come ha raccontato — l'avesse soccorso, forse sopravvissuto. Non è incriminabile per omissione di soccorso. *«Stiamo esaminando questa eventualità* — dice il magistrato inquirente — *non dobbiamo vagliare anche i motivi umani e psicologici che possono avere indotto la donna a fuggire, dopo gli spari del rapinatore».*

Ecco, il rapinatore, questa figura sconosciuta che proprio la notte dell'ultimo dell'anno si sarebbe imbattuta per la ripida stradina collinare dell'Eremo, piena di neve e di ghiaccio, percorsa solo raramente da qualche automobilista. Una strada difficile. Dà cui si può fuggire con molte difficoltà. Una stradina così poco frequentata che il cadavere di Angelo Delfino, sulla neve chiazzata di sangue, fu notato dai rari passanti soltanto alle 15,30 del giorno di Capodanno. Un rapinatore sprovveduto da rinunciare persino al consistente bottino, le seicentomila lire in contanti, trovate intatte nel portafogli della vittima.

Eppure, Maria Savio insiste, con apparente sicurezza, nonostante le perplessità degli inquirenti: fu uno sconosciuto rapinatore, apparso dal nulla in quella notte ghiacciata, ad uccidere Angelo Delfino.

g. r.

Il vice presidente della Cassa di Bra si è dimesso?

BRA — Il presidente vicario della Cassa di Risparmio se ne va? Nella seduta del consiglio di amministrazione dell'altra sera, il rag. Augusto Lorenzoni avrebbe manifestato l'intenzione di dimettersi.

Sull'opportunità di un allontanamento volontario di Lorenzoni — che da un anno ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per favoreggiamento, in relazione all'inchiesta sul «buco» di quasi tre miliardi — si sarebbero pronunciati, dopo la lettera del consigliere della Cassa di Risparmio di Fossano, Ghisolfi, l'interrogazione parlamentare dell'on. Manfredi e le manifestazioni di protesta dei radicali, tutti gli amministratori.

In caso di dimissioni, il rag. — **vice presidente della banca, che sostituì dall'aprile 1978 l'avv. Carlo Sandri** — **pur trovandosi per statuto il consigliere avv. Dino Bonardi.**

(g. n.)

La precipitazione ieri mattina, su tutta la provincia

Una breve nevosa nevicata

Ne sono caduti pochi centimetri, ma sono ugualmente bastati a rendere il traffico difficoltoso - Ma le piste restano quasi «spellate»

Cuneo. Un aspetto della nevicata al rondò Garibaldi

Cuneo — La neve, cominciata a cadere verso le nove del mattino, ha appena imbiancato i tetti delle case, ma ha ugualmente contribuito a rallentare il traffico nelle strade del capoluogo e della periferia. Molto tenace, ha raggiunto lo spessore di pochi centimetri e, subito schiacciata dagli automezzi, ha reso l'asfalto particolarmente scivoloso.

Nel pomeriggio, soprattutto sui valichi in prossimità di incroci, sono avvenuti vari tamponamenti, con agli automezzi e nessuna alle persone. Alle 15 la precipitazione era cessata ma il cielo rimaneva e la temperatura rigida.

Mondovì — E' ripreso a nevicare, nel mattino sulla città e su tutto il Monregalese. La neve, che è incominciata a scendere con notevole intensità alle prime ore del mattino, causa notevoli disagi alla circolazione e ritardi agli autobus di linea, in città ha raggiunto i dieci centimetri. Nelle località sciistiche di Frabosa, Prato Nevoso, Artesina e Lurisia l'altezza è di quaranta — [illegible] fin dalle prime ore del mattino sul Saluzzese che è coperto da una spessa coltre bianca, specie sulle campagne. Rallentamenti di traffico si segnalano per Torino, Savigliano, Cuneo e le valli, verso le quali sono partiti nel pomeriggio gli spazzaneve delle ACI per trasformare il fine settimana sulle piste innevate.

Difficoltà per la visibilità intorno all'abitato e soprattutto nel concentrico delle parte alta, dove i mezzi antineve del comune spazzano a fatica le strette strade.

Al contrario dall'altissima Val Varaita, ancora non si segnalano interruzioni nella fornitura di corrente elettrica nella zona di Monta, Verzuolo e Costigliole Saluzzo.

Fossano — Ha ripreso da ieri mattina a nevicare su tutta la zona. La neve, particolarmente farinosa, è stata nuovamente spazzata la strada. La circolazione si svolge con difficoltà sia sulle strade cittadine sia sulle statali. Al momento non si segnalano incidenti stradali di rilievo.

Ceva — Nevica da ieri mattina nel Cebano e in Alta Val Tanaro: la precipitazione è molto e il traffico stradale si svolge con regolarità.

Boves — Le strade che collegano il capoluogo con le frazioni montane, in seguito all'abbondante nevicata iniziatasi ieri mattina, sono percorribili solo da mezzi muniti di catene. Fino a tarda ora i mezzi spazzaneve che collegano Boves a Cuneo, in partenza, numerose le interruzioni nell'erogazione di corrente elettrica. A mezzogiorno nelle località al di sopra degli 800 metri lo strato nevoso aveva raggiunto i dieci centimetri di spessore.

Dronero — In Valle Maira la precipitazione non è di grande intensità, a causa del freddo persistente. Ad Acceglio il manto nevoso è di dieci centimetri. Le stazioni 22 e [illegible] da Dronero ad Acceglio e per il momento non è necessario l'uso delle catene o di pneumatici da neve. Dieci centimetri ad Elva, dove, considerate le precarie condizioni della provinciale che collega il comune dell'alta Valle alla statale, è consigliato l'uso delle catene.

Caraglio — La precipitazione nevosa in Valle Grana è di limitata intensità. A Castelmagno sono caduti dieci centimetri di neve. A causa del [illegible] nevicato la provinciale Caraglio-Castelmagno crea notevoli disagi agli automobilisti non muniti di pneumatici da neve. Nella Bassa Valle Grana lo spessore è di appena cinque centimetri.

Chiusa Pesio — Nevica da ieri mattina su tutta la Valle Pesio, compresa la zona di pianura del Revelasco, a Borgo e Bagnolo. La precipitazione, assai intensa, si accompagna ad una temperatura molto rigida, che contribuisce ad aumentare i disagi.

La neve è stata accolta dagli operatori turistici di Chiusalo e Pasarà con molto favore: in quanto viene ad aumentare la consistenza del manto nevoso sulle piste da sci, ridotto dal gran numero di sciatori e dal forte vento che è soffiato per alcuni giorni e ha tolto la neve prima che venisse fissata dagli spruzzatori meccanici.

Le comunicazioni stradali con l'alta valle e con la [illegible] montana dei comuni più alti sono per ora regolari e non si segnalano interruzioni.

Sampeyre — Nevica abbondantemente nella media e bassa Valle Varaita, da Sampeyre verso la pianura. In alto il freddo ha impedito alla neve di sciogliersi completamente, come si intendeva, per coprire le piste di sci ormai pressochè «spellate».

A Pontechianale c'è stata soltanto una spruzzata, che è servita a poco, soprattutto ora che gli impianti girano a tempo pieno. Oltre ai turisti inglesi che trascorrono le loro settimane bianche, in paese arrivati ieri mattina anche gruppi di belgi (circa 130 persone) che con turni di quindici giorni rimarranno nella stazione invernale alla metà del prossimo febbraio. Il traffico automobilistico lungo la [illegible] taglia la vallata è reso difficile in alcuni punti dal fondo ghiacciato.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Sindrome cinese.
Fiamma: Apocalypse now.
Italia: Porno strike.
Nazionale: Caravans.
Lumiere: Braccio di ferro.

ALBA
Corso: Manhattan
Eden: Poliziotto o canaglia

BENETTE
Astra: Mondo porno di notte

BENE VAGIENNA
Allodi: Ritratto di borghesia in nero.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Rocky due.
Don Bosco: Spartacus

BOVES
Nuovo: L'uomo che fuggì dal futuro.

BRA
Impero: Gli aristogatti.
Politeama: Apocalypse now.
Vittoria: Aragosta a colazione.

BUSCA
Nuovo: Il campione.
Lux: Aquila grigia.

CARAGLIO
Splendor: Cambio sesso

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Un uomo, due compari, un pollo.

CENTALLO
Alessandro: Taverna paradiso

CEVA
[illegible]: Il cacciatore

CHERASCO
Gabetti: Unico scontro extraterrestre.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Iris: Labirinto.

FOSSANO
Astra: Ratataplan
Iride: Ma che sei tutta matta?
Politeama: Killer fish.

MONDOVI'
Corso: Liquirizia.
Italia: Ratataplan.
Farfalla: riposo.

OMISSIS
Ariston: Manhattan

PIASCO
La Rosa: Il campione.

ROCCALANTE
Robilantese: riposo.

SALUZZO
Chicco: L'imbranato.
Italia: Il vitellino.
Splendor: Fuga da Alcatraz.

SAVIGLIANO
Aurora: Gli eredi di Bruce Lee.
Nazionale: Poliziotto o canaglia.
Ritz: Bridulum.

VERZUOLO
Corso: Evoluzioni erotiche di una governante

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: Erotic sexy orgasm.
Politeama: Mani di velluto.
Ritz: Oltre le grandi montagne.
Splendor: Odissea erotica.
Vittoria: American Graffiti 2.

Temperatura ieri a Cuneo

massima — 1
minima — 4

Umidità media: 77%. Temperatura l'11 gennaio dello scorso anno: 3; — 6. Il sole sorge alle 8,04 e tramonta alle 17,00.
Le previsioni: Nuvolosità irregolare con possibilità di nevicate, visibilità discreta, temperatura in diminuzione.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (2, — 1); Bra (0; — 1); Ceva (— 2; — 5); Fossano (0; — 3); Limone (— 3; — 6); Mondovì (— 1, — 3); Racconigi (1; — 2); Saluzzo (1; — 2); Savigliano (1; — 2).

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa.
Alba: P[illegible], via Cavour.
Bra: S. Cuore, via Cavour
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Barnocco, viale Regina Elena.
[illegible]: Gasco, via Quadrone.
Racconigi: Barberis, via Tempia.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

Notturni a Cuneo: Mobili, corso Monviso; IP, [illegible] Francia; Mach, viadotto [illegible].

MUSEI E PINACOTECHE

Cuneo: Museo civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12; 15-18, sezioni zoologica e lunedì.
Alba: Civico museo archeologico e di scienze naturali «Federico Eusebio», via Pertinace 1. Giorni festivi e richiesta.
Bra: Museo civico di storia naturale «E. F[illegible]ri». Giorni [illegible] 9-12, festivi 15-18
Racconigi: Pinacoteca «G. A. Levis», vicolo San Giovanni 2. Giorni feriali festivi a richiesta.
Saluzzo: Museo civico in «Casa Cavassa», via San Giovanni 5. Orario 10-12; 14,30-18,30 (chiuso il lunedì)
Savigliano: Museo civico, pinacoteca e gipsoteca — Sabato e domenica dalle 10 alle 18 (esclusi l'ultimo sabato e l'ultima domenica di [illegible] mese)

Bonzano — L'amministrazione comunale ha deciso di sistemare la strada comunale Conte d'Asti. La spesa prevista è di circa 13 milioni.

PANORAMA DEL CUNEESE

Chiusa Pesio — E' stato riconvocato per martedì alle 20 il Consiglio comunale. All'ordine del giorno gli stessi argomenti della seduta dello scorso mercoledì, in maggioranza ed opposizione si erano duramente scontrati arrivando alla sospensione dell'assemblea.

Alba — Colpito da infarto mentre viaggiava su un pullman, è morto all'istante il sessantaseienne Michele Ferrero, Abitava a Serralunga, in borgata Collaretto.

Mondovì — Furto la notte scorsa nel negozio di elettrodomestici di Bartolomeo Ferreri, in via Piandellavalle 11. I ladri, dopo aver forzato la porta d'ingresso ed spaccato un muro, si sono impossessati di un apparecchio radio e di alcuni orologi.

Mondovì — [illegible] lettera inviata al presidente del consiglio comunale Ottavio Berretta ha chiesto che venga convocata al più presto una riunione dei capigruppo consiliari per discutere *«i gravi fatti avvenuti alla acciaieria del Tanaro di Lesegno, dove ancora una volta un operaio ha perso la vita».*

Alba — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali dell'avv. Ferdinando Cesare Oberti, stroncato da infarto all'età di 77 anni. L'avv. Oberti era una figura nota in città per essere stato giudice conciliatore e protagonista della resistenza albese. Fu membro del Comitato di Liberazione nazionale.

Mondovì — Giovanni Cengio, 32 anni, di Alba, via Vittorio Emanuele 18, è stato condannato a sei mesi di reclusione, con i benefici della condizionale, ed a un pari periodo di sospensione della patente per «omicidio colposo». Nell'aprile scorso, a Magliano Alpi con un'auto investì Almo, una anziana pensionata di Carrù, che morì in seguito alle ferite.

Cuneo — Otto giocatori di squadre della provincia sono stati convocati oggi per un allenamento a formazioni contrapposte dal livra responsabili Diley e Ravida della rappresentativa regionale di promozione, in preparazione al torneo delle Regioni. Sono Gianfranco Beda (Busca), Alessandro Arioli e Claudio Berto (Cheraschese), Claudio Dalmasso, Saverio Binopoli e Claudio Bongiovanni (Cuneo), Giuseppe Roldo e Giulio Pacchini (Canalese).

[illegible] Grana — Lo Sci Club «Lo Scoiattolo» organizza per domani una gara di slalom gigante. Possono partecipare le seguenti categorie maschili e femminili: allievi, juniores, seniores e donne. Inizio ore 10,30.

[illegible] AUTO
VENTIMIGLIA
cerca
MECCANICO CAPACE
Stipendio adeguato. Tel. 0184/34915

DISCOTECA
Si balla al
GIOVEDI'
SABATO
DOMENICA
festivi e prefestivi
BRA - P.zza Giolitti 3

Dancing Discoteque
INCROCIO
Chiusa Pesio - Tel. (0171) 73.080
seratissime di ballo liscio
SABATO E DOMENICA SERA: [illegible] suonerà l'orchestra
[illegible] CO
[illegible] domenica pomeriggio
DISCOTECA

Cossiga oggi ad Alba inaugura il centro dedicato a Aldo Moro

L'on. Cossiga

ALBA — La visita del presidente del Consiglio Francesco Cossiga, prevista per oggi pomeriggio, anche se avviene in forma privata, ha suscitato notevole fermento.

Mentre il centro studi politico-sociali «Aldo Moro», promotore dell'iniziativa, ha predisposto una calorosa accoglienza all'illustre ospite, sono state annunciate anche altre manifestazioni. Il partito radicale del Piemonte ha confermato che organizzerà nel pomeriggio una sfilata di protesta in piazza Municipio con cartelloni, per richiamare l'attenzione sui grossi problemi quali la fame nel mondo, la riforma pensionistica, i decreti anti-terrorismo.

«*Saranno presenti* — ha detto il presidente del consiglio federativo regionale dc, Aurelio Martini — *delegazioni di Mondovì, Fossano e Cuneo. Ha confermato la sua presenza anche il segretario regionale Enzo Franchino*».

In vista della visita dell'on. Cossiga si è mosso anche il partito comunista albese distribuendo ieri ed oggi numerosi volantini che sollevano scottanti problemi e criticano duramente il governo Cossiga. «*Con tutti questi problemi* — scrivono i comunisti — *Cossiga non ha niente di meglio da fare che venire ad Alba ad inaugurare il "centro studi Aldo Moro" nato con finalità puramente elettoralistiche*».

Infine, in concomitanza con la venuta di Cossiga il pci del comprensorio ha organizzato per oggi una manifestazione popolare di protesta contro l'interruzione della linea ferroviaria Alba-Bra e Alba-Asti. Per tutta la giornata i socialisti distribuiscono volantini, mentre sul piazzale della stazione sono state sistemate decine di cartelloni che sollecitano interventi per riattivare la linea interrotta da anni.

La figura del leader democristiano scomparso viene tracciata da Cossiga durante una conferenza alla sala «Ordet» alle ore 17. Ad ascoltare il presidente del Consiglio è previsto un notevolissimo afflusso di persone oltreché giornalisti delle principali testate, del «TG1» e «TG2», radio e televisioni private.

L'on. Cossiga giungerà a Castello alle ore 14,30. Prima di arrivare ad Alba farà una sosta a Monta, accompagnato dal ministro Adolfo Sarti, e sarà ricevuto in municipio.

Alle 17 sarà in Comune ad Alba per un saluto del sindaco Zanoletti e degli amministratori comunali. Dopo la conferenza inaugurerà il Centro studi politico-sociali di cui è presidente Beppe Nicchetto e tra gli altri promotori principali Giovanni Monchiero e Franco Oane.

Lo scopo, come hanno sempre ribadito i promotori, non è quello di far politica in senso stretto, ma la ricerca di approfondimento culturale della tematica politico-sociale. Il Centro, secondo i promotori, è stato intitolato a Moro non per un preciso riferimento alle sue scelte politiche, ma perché Moro rappresenta la più illustre delle vittime del clima di intolleranza politica e di violenza esistente

g. f.

Nelle valli del Monregalese

Comunità montana Piano per 5 anni

VICOFORTE — La Comunità montana delle Valli monregalesi allo nascente del suo piano di sviluppo quinquennale. Cifre, progetti, ambizioni nascoste tra le pieghe di tante e tante cartelle dattiloscritte, di grafici, di simboli. Molti gli obiettivi: lo sviluppo economico, la dotazione e l'organizzazione dei servizi sociali, l'uso del territorio e la sua difesa.

«*Il piano* — sottolineano alla Comunità — *ha un valore programmatico generale, anche nei riguardi di quelli pensati da altri organi interessanti, in parte e in tutto il territorio ed uno operativo, che si concretizza nei piani stralcio annuali*».

Ma quale sinora della Comunità montana delle Valli monregalesi? «*I soldi in bilancio* — rispondono — *sono serviti innanzitutto per privilegiare interventi di assistenza sociale. Essi interessano oltre 300 persone, sparse anche nelle località più isolate delle nostre vallate assistite da dodici collaboratrici familiari quasi tutte a tempo pieno. Inoltre* — aggiungono — *abbiamo seguito 14 handicappati ed alcuni bambini bisognosi*».

Un secondo momento di intervento ha riguardato la redi un piano regolatore generale intercomunale, per i 12 paesi della Comunità. «*Inoltre* — spiegano a Vicoforte — *abbiamo contribuito al miglioramento di 70 abitazioni di montanari, incrementato l'allevamento caprino, con la concessione di contributi per l'importazione di una rilevante quantità di capi di razza pregiata, favorito la costituzione di cooperative*».

Una parte fondadell'economia vallate monregalesi è costituita dal turismo. «*A questo proposito* — concludono in Comunità — *un consorzio turistico del Monregalese, con la partecipazione anche delle altre due Comunità montane comprensorio di Mondovì. Abbiamo realizzato inoltre aree verdi attrezzate, impianti sportivi e pubblicato, recentemente, una guida turistica*».

Due gli appuntamenti più importanti e più impegnativi per l'immediato futuro: programma di miglioramento delle condizioni in montagna con interventi strade rurali, acquedotti ed elettrificazione, con un impegno finanziario di quasi mezzo miliardo ed un piano di forestazione per il prossimo quinquennio, con interventi per un miliardo.

l. s.

La linea soppressa nel '66 perché «secco»

Dronero: si chiede di riaprire la ferrovia che porta a Busca

Dronero, Walter Corrado e Giovanni Pellegrino

DRONERO — Sarà nuovamente ripristinata la linea ferroviaria Dronero-Busca? Era stata soppressa il 22 giugno 1966, perché le ferrovie dello Stato l'avevano classificata un «ramo secco» la riattivazione viene chiesta con insistenza da molte aziende e da numerosi operatori economici del Dronerese.

Dice Piero Acchiardi dell'ufficio vendite di un'importante fabbrica di falci e falciole: «*Se l'azienda potesse utilizzare per il trasporto delle merci la ferrovia, avrebbe dei notevoli vantaggi. Tutti i nostri fornitori* — spiega Acchiardi — *possono avvalersi di raccordi ferroviari che permetterebbero farci giungere, via rotaia, materia prima. Siamo costretti impiegare i camion. Questo comporta problemi tecnico-organizzativi notevoli. Lo stesso discorso vale per il prodotto finito. Se la Dronero-Busca funzionasse adeguatamente, gran parte delle cinquemila tonnellate di merci che vendiamo partirebbe sicuramente via ferrovia*».

Esiste inoltre un problema di costi che con l'utilizzo dei treni merci ridurrebbero notevolmente. «*Se il prezzo del pasolio da trazione* — prosegue Acchiardi — *venisse adeguato a quello degli altri Paesi dove corta come la benzina, le spese di trasporto i camion diventerebbero quasi insostenibili. Pertanto la ferrovia sarebbe ancora più competitiva*».

Giovanni Bono, contitolare di una fabbrica compensati, ritiene indispensabile il ripristino della linea, considerando anche che in questi ultimi anni notevolmente aumentato il movimento merci nel Dronerese.

«*Se talvolta giunge ancora in stazione il treno* — dichiara — *è perché nostra ed altre aziende e il comune hanno sostenuto oneri non indifferenti per lo scarico e trasporto a destinazione delle materie prime*».

«*Dal 1913, da quando fece il primo convoglio giunse a Dronero e la linea fu inaugurata da Giovanni Giolitti* — rileva Giovanni Pellegrino, un pensionato di 73 anni — *il treno Dronero-Busca ha sempre avuto un buon servizio. L'unico inconveniente era forse rappresentato dalla lontananza della stazione di Pratavecchia-Monastero dalle abitazioni degli utenti*».

Anche Walter Corrado, un impiegato di quarant'anni, che usò per molti anni il treno, quando era studente a Savigliano, non riesce a capire i motivi reali che indussero l'azienda ferroviaria a sopprimere la linea.

«*Sarebbe opportuno rimetterla in funzione* — dice — *anche perché con la costituzione dell'area industriale del Dronerese aumenterà sicuramente il numero dei passeggeri ed il movimento delle merci*».

g. fe.

Niente lepri jugoslave I cacciatori protestano

CUNEO — I cacciatori sono in allarme: il lancio delle lepri a scopo di ripopolamento che doveva avvenire prima di Natale non è stato ancora fatto e nessuno sa quando l'operazione potrà essere iniziata. Ogni anno, suddivisi in vari scaglioni, il comitato provinciale della caccia, ora disciolto, metteva in libertà alcune migliaia di lepri maschi e femmine che, riproducendosi nei mesi successivi, favorivano il ripopolamento.

«*Abbiamo firmato a suo tempo i contratti con i nostri abituali fornitori* — spiega Stefano Bacchetto, assessore provinciale — *ma gli animali ci sono stati finora consegnati, malgrado i ripetuti solleciti*».

Le lepri che popolano la pianura, la montagna e la collina Cuneese provengono tutte dalla Polonia, Jugoslavia, Bulgaria, Cecoslovacchia e costituiscono per questi Paesi una voce consistente nello scambio commerciale con l'Italia. Ogni animale sano e in età riproduttiva costa infatti all'arrivo circa seicentamila lire ma la loro prolificità compensa la spesa.

Secondo notizie pervenute a Cuneo la mancata importazione di lepri sarebbe collegata alla rarefazione delle catture nelle nazioni fornitrici. In come in Jugoslavia l'intensificazione delle colture agricole, l'uso di anticrittogamici e l'incremento del numero dei cacciatori ha infatti avuto come conseguenza una diminuzione delle lepri e quindi l'impossibilità di far fronte alle richieste che provengono dall'Italia. Ora cosa potrà accadere? «*Continuiamo ad attendere* — aggiunge Stefano Bacchetto — *nella speranza che se non tutto il quantitativo prenotato parte possa giungere a Cuneo. Per i lanci puntiamo comunque almeno fino prossima primavera, non oltre*».

C'è quindi il rischio che in autunno i cacciatori che con i loro soldi pagano i ripopolamenti non trovino più lepri nelle battute venatorie? «*È un evento da prendere in considerazione* — conclude l'assessore Bacchetto — *anche se noi ci stiamo adoperando per scongiurarlo*».

Tra le questioni che la consulta per la caccia dovrà affrontare non appena costituita vi sarà quindi anche la crisi nell'importazione di lepri dall'Est. Escluso che la situazione possa migliorare in futuro, perché le cause all'origine forte diminuzione delle catture sono irreversibili e scartata anche la possibilità di liberare lepri nostrane nate ed allevate in cattività, non resta che una possibile soluzione: stabilire un chiuso di abbattimenti, i cosiddetti «piani di tiro» già attuati per altra selvaggina pregiata.

g. d. m.

La mostra allestita a Caraglio

Valle Grana in foto Un grande successo

CARAGLIO — «*Siamo decisamente soddisfatti per il successo pubblico e per la partecipazione che gli appassionati di fotografia, residenti in Valle Grana, hanno dato alla nostra manifestazione*». E' il commento di Luciano Tallone, direttore della biblioteca civica, nei cui locali si è appena conclusa la mostra sull'arte e i paesaggi della valle. Oltre centocinquanta fotografie esposte, tutte scattate da dilettanti, che hanno potuto spaziare liberamente, con l'obiettivo, in una zona ricca di storia e di bellezze naturali a volte sconosciute.

Le immagini disposte su pannelli sono state divise senza troppa rigidità in vari settori, dove c'è sempre un confronto tra passato e presente. Lavoro, momenti di vita, paesaggio e aspetti artistici: questi gli angoli dove maggiormente si è fermata la curiosità degli amanti della macchina da presa, molti dei quali, peraltro, perfetti anche dal punto di vista tecnico.

Di particolare interesse è il settore dedicato al lavoro agricolo in cui, vicino agli attrezzi moderni, è possibile ammirare il carro trainato dal mulo, trebbiatrici a mano, vecchi trapani e torchi. L'idea dell'abbandonata messa in mostra da alcune fotografie scattate nel Vallone Pentenera: nelle case diroccate si possono vedere gerle, lumi ad olio, vecchie culle che testimoniano quanto in passato era animdi questo angolo della Valle Grana. Una nota di rilievo merita l'aspetto artistico per tutta l'arte della comunità nei secoli d' al quattordicesimo.

Le fotografie, raccolte in un album, illustrano chiesetta di San Bernardo a Valgrana, San Sebastiano e, a Monterosso, il santuario di San Magno, in cui operarono maestri famosi come i Biazzi di Busca, Pietro di Saluzzo, il maestro d'Elva ed il Bolognieri. E' possibile anche osservare l'immagine di San Costanzo di Vignolo, la più antica chiesa della zona, risalente al 1 secolo.

«*Sul piano artistico* — dice Tallone — *scopo della nostra mostra è proprio quello di stimolare la Soprintendenza ai beni culturali e la stessa comunità montana interventi fattivi riguardo a queste opere d'arte che l'incuria generale, rischia rovinare definitivamente*».

«*Al di là di queste osservazioni un po' amare* — conclude Tallone — *ci ripromettiamo di tenere come biblioteca, le fotografie più significative e di poter creare un primo archivio*».

b. a.

Sono stati stanziati dalla Regione

Fossano: cinque milioni al distretto scolastico

FOSSANO — Cinque milioni stanziati dalla Regione Piemonte verranno utilidal distretto scolastico per attività di orientamento didattico e pratico a favore di insegnanti, genitori e ragazzi. «*E' nostra intenzione* — dice don Piergiorgio Giorgis, presidente della commissione distrettuale competente — *cercare di fornire un aiuto agli insegnanti nel campo della psicologia dell'età evolutiva. Ai genitori ed agli alunni, in pari proporremo, possibilità di scelta sia per quanto riguarda la scuola che il campo del lavoro*».

L'attività si inizierà probabilmente nel prossimo febbraio, sarà in varie fasi. «*Agli insegnanti proporremo — prosegue don Giorgis — oltre ad argomenti psicologici, verifiche didattiche, esame dei programmi, criteri di valutazione e prospettive di riforma della scuola media superiore. Per i genitori organizzeremo conferenze per una più approfondita conoscenza dei loro ragazzi e sulle possibilità offerte dalle varie scuole e dal mondo del lavoro*».

Il ciclo non verrà svolto a livello teorico, sarà integrato da riunioni sulle possibilità creare di lavoro nel Fossanese. Aggiunge il presidente della commissione: «*Intendiamo condurre un'indagine scrupolosa affinché i ragazzi, soprattutto quelli della terza media e dell'ultimo anno delle scuole superiori, abbiano davanti agli occhi una "fotografia" abbastanza veritiera quanto più può loro offrire realmente il mondo del lavoro. Inoltre, pensiamo di poter offrire delle indicazioni anche sul tipo di scuola che per loro può essere più vantaggiosa frequentare, non solo per le medie superiori, ma anche per le facoltà universitarie*».

Le conferenze rivolte ai genitori si svolgeranno a Fossano e negli altri Comuni del distretto scolastico. Per quanto riguarda gli studenti saranno interessati o singole scuole o gruppi omogenei. «*Non abbiamo altro scopo* — conclude don Giorgis — *che quello di consigliare agli interessati scelte oculate ed adeguate al momento attuale. Cercheremo di coinvolgere il maggior numero di persone, avvalendoci anche, se è il caso, con tramissioni radiofoniche e attraverso emittenti locali*».

a. c.

Raccoglierà modelli in g o

A Boves si prepara il museo del fungo

BOVES — L'assemblea dei soci del «Gruppo micologico bovesano», che conta oltre seicento tesserati, ha eletto il nuovo direttivo che rimarrà in carica fino al gennaio All'unanimità è stato riconfermato presidente Vittorio Somà, che sarà affiancato dal nuovo vicepresidente Ugo Armani. Segretario del gruppo è stato eletto Bartolomeo Dutto, coadiuvato da Luciano Perlato.

L'assemblea ha successivamente approvato il programma delle attività per il 1980. Queste le iniziative principali: allestimento di un museo del fungo, protezione, in tutte le scuole che ne fanno richiedue filmati che trattano vari aspetti della micologia; pubblicazione di bollettino trimestrale a stampa, con articoli sulle novità in campo micologico e sulle attività del gruppo.

«*Il museo del fungo raccoglierà decine di modelli del prestigio prodotto del sottobosco preparati dal dottor Sranz Pisarolo in gesso e resina acrilica* — spiega Giulio Chiapasco coordinatore delle attività del gruppo micologico — *e sarà provvisoriamente allestito nei locali del municipio vecchio, in via Roma. Nei prossimi anni verrà trasferito nella "cascina Marquet" a fianco del museo etnografico. Metteremo a disposizione dei visitatori anche i testi sulla micologia che da anni acquistiamo per formare biblioteca completa sull'argomento*».

I filmati che proiettati nelle scuole sono «I funghi nelle stagioni», una carrellata micologica sulla comparsa dei prodotti del sottobosco nell'arco di un anno, ed «I funghi e l'ambiente» che tratta il rapporto tra il fungo e le piante dal lato biologico. «*Chi fosse interessato a questa proiezione* — spiega Chiapasco — *può scrivere al gruppo micologico o telefonare al 71.471*».

g. l. m.

Tarantasca — Il Comune ha acquistato un'area con una spesa di milioni; altri cinque milioni, contributo della Cassa di Risparmio, l'area verrà sistemata a verde pubblico, con panchine e giochi per bambini.

LETTERE DALLA GRANDA

La "dottoressa" di Limone

Siamo un gruppo di limonesi e turisti: preferiamo mantenere l'anonimato per evitare accuse ingiuste, considerato che, qui a Limone, spesso chi opera per il bene della comunità viene subito messo a tacere. Questa lettera vuole essere una difesa ad un fatto inaspettatamente accaduto alla nostra comunità, ovvero l'arresto della direttrice della casa di riposo Santo Spirito, signora Platone.

A questo punto vogliamo precisare alcune cose che forse non tutti sanno. La signora Platone è stata chiamata dall'amministrazione comunale nell'aprile 1978 a dirigere la casa di riposo che ospita, oltre che anziani, anche disadattati di ogni tipo e di ogni età.

A questa casa è anche annesso un pronto soccorso.

In poco tempo la signora Platone ha saputo trasformare la casa di riposo in un a proprio ambiente familiare; con la sua grande comunicativa si è attirata molte simpatie, tant'è vero che le persone del luogo ed i turisti, pur sapendo che era soltanto un'assistente sanitaria, si rivolgevano a lei nei momenti di bisogno con la massima fiducia, certi di trovarla in qualsiasi momento.

A tutte queste persone e soprattutto a noi limonesi, oggi è venuto a mancare un valido appoggio.

Abbiamo il sentore che la sua valida opera di sensibilizzazione nei nostri confronti sia stata male interpretata. Questo spiacevole fatto mette purtroppo a nudo il problema dell'ambiente sanitario nel nostro Comune, basti pensare alle lotte condotte dalla direttrice per ottenere almeno un'autoambulanza.

Seguono 48 firme

Nelle scuole statali

Le insegnanti incaricate annuali abilitate delle scuole materne statali della provincia di Cuneo desiderano far presente la grave situazione in cui sono venute a trovarsi.

Il 29 ottobre 1978, in seguito all'istituzione del doppio organico nella scuola materna statale, venivano assunte, con incarico annuale, insegnanti abilitate dal primo ed unico concorso per la scuola materna. Il 10 novembre 1979, poco dopo aver dato il reincarico per l'anno scolastico 1979-80 alle insegnanti, viene bandito un concorso per la scuola materna, nel quale vengono chiesti a concorso i posti attualmente occupati dalle abilitate. Come si può facilmente desumere, questo comporta il loro futuro licenziamento.

Vorremmo quindi sapere perché in altri settori i sindacati sferrano tenacemente i porti di lavoro, mentre per quanto riguarda la nostra situazione si è accettata una simile proposta, che lede i diritti acquisiti dopo due anni di servizio e porta ad una sicura disoccupazione.

Seguono le firme

I CAMPIONATI DI BASKET NELLA GRANDA

Ora al «Giornalino» di Alba non resta che sperare in ed in nella matematica

I ragazzi della Pallacanestro Cuneo fiduciosi di migliorare nella seconda parte del torneo

ALBA — In un incontro che vale l'intera stagione, il Giornalino si gioca in trasferta contro l'Agnelli di Torino, nell'ultima partita della prima fase, tutte le possibilità di accedere alle poule per la serie C.

La in testa alla classifica del campionato di serie D è estremamente incerta: ormai qualificati Cus e Cogne, sono in lizza per la terza poltrona il Giornalino, l'Alba di Asti ed il Punto Grafico di Collegno, appaiati a 18 punti.

Per ottenere la promozione, il Giornalino dovrà vincere l'incontro con l'Agnelli e sperare che il Cus superi ad Asti l'Alba, come vuole il pronostico e la gerarchia dei valori in campo. Tuttavia, poiché il Cus è ormai qualificato, non è escluso che giochi ad Asti un po' sotto tono consentendo all'Alba, che può vantare una migliore differenza canestri nei confronti degli albesi, d'imporsi e di ottenere la qualificazione.

Anche il Punto Grafico conserva qualche possibilità di passaggio alla poule, ma soprattutto può diventare arbitro della situazione. In base ai complessi calcoli della differenza canestri, comunque, in caso di vittoria di tutt'e tre le formazioni (il Collegno giocherà a Cuneo) passerebbe il turno il Giornalino; se invece solo il Collegno perdesse, l'Alba avrebbe via libera per la poule. Se però (e dovrebbe essere questa l'ipotesi più probabile) il Cus vincesse ad Asti, il Giornalino, superando l'Agnelli, avrebbe acquisito la qualificazione senza dover attendere il risultato di Cuneo.

Al di là di queste alchimie numeriche, il Giornalino dovrà comunque vincere la sua partita e poi sperare in un andamento favorevole degli altri incontri.

s. j.

CUNEO — Quattordicesimo ed ultimo impegno, almeno prima «poule», per i ragazzi della Pallacanestro Cuneo che, ancora alla ricerca della prima affermazione, ricevono il Punto Grafico Collegno.

Per i biancorossi portare a termine la prima parte del campionato equivale ad una sorta di liberazione: la lunga serie di sconfitte, spesso dovute ad un pizzico di sfortuna od a qualche cedimento momentaneo, che non è possibile rimediare, condizionano ormai la squadra di Renato Peruzzi, che conta molto su una ripresa nella seconda fase, quando ci sarà in ballo la permanenza in serie D.

Anche contro il Punto Grafico l'allenatore cuneese dovrà fare a meno di Romano e di Ricardi, per cui diviene problematico concedere qualche pausa al regista Manfredi.

(gl. f.)

Cuneesi «caricate» anche senza Gallo

CUNEO — Prive della «pivot» Rensana Gallo, infortunatasi a Sanremo alla caviglia, ma caricatissime per la possibilità di aggancio al Fiat TTG, che equivale alla promozione in serie B, le ragazze della Pallacanestro Cuneo ricevono domani il Wuber Savigliano. Contemporaneamente, le torinesi del Fiat rendono visita alla capolista Lessio, mentre nel turno successivo, l'ultimo, la Pallacanestro Cuneo va a Lesno ed il Fiat a Genova, contro l'Athletic, avversario molto difficile, soprattutto sul suo terreno.

«*La lotta per la conquista del secondo posto, alle spalle del* — dice l'allenatore, Aldo Parola — *è ancora incerta e non è detto non sia la differenza canestri a decidere, purtroppo noi affrontiamo la parte più delicata senza Rensana Gallo, elemento molto importante sotto i tabelloni e nell'economia del gioco. Cercheremo di avere maggior velocità per disorientare l'avversario*».

(gl. f.)

La situazione nel torneo di Promozione

Chi insidia il primato dell'Abet, che riposa

CUNEO — Ritorna il campionato promozione di basket, due inseguitrici tre della capolista Abet Bra, che riposa, impegnate fuori casa.

Il Cus Fossano va ad contro il Giornalino ed il pronostico è tutto dalla sua, per il valore della formazione e per la maggior esperienza i fossanesi possono vantare. I giovani langaroli sono comunque di grado di spunti notevoli e punteranno sul ritmo e la velocità per piegare il Cus.

Risso e Sarocco Savigliano gioca a Saluzzo con l'Auxilium, che nella prima parte del torneo ha deluso. I saluzzesi hanno mezzi per risalire almeno in parte la classifica, per cui lo scontro si presenta abbastanza equilibrato ed incerto.

Infine la Pallacanestro Cuneo, insequitrice, riceve l'Alba e sarà incontro fra «vecchie glorie» della provincia: si rincontreranno confronti fra giocatori che per anni sono stati gli elementi di maggior spicco per la pallacanestro della Granda.

Ultimo incontro in programma è quello tra Christ Mondovì e Borsi Ceva, con i monregalesi alla ricerca dei due punti che potrebbero portarli all'aggancio in classifica con l'Alba Basket, in caso di sconfitta di quest'ultima a Cuneo e il Borsi Ceva ancora alla della prima vittoria in campionato.

(gl. f.)

Classifica

Abet Bra 10; Cuneo, Fossano, Risso e Sarocco Savigliano 6; Alba Basket 4; Christ Mondovì, Giornalino Alba 2; Borsi Ceva, Auxilium Saluzzo 0.

Le squadre della provincia impegnate nei tornei di pallavolo

La carica del «bulgaro»

Tcholov incita i compagni della Moditalia a vincere nella trasferta di Vimercate, per far dimenticare l'ultima interna

MONDOVI' — «*La partita di questo sera, contro il Vimercate, è molto importante per noi: riuscissimo a vincerla potremmo proporre seriamente la nostra candidatura al successo finale. Oltretutto ci attendono, poi, quattro incontri casalinghi e sul nostro terreno non temiamo nessuno*».

Giorgio Tcholov, il bulgaro della Moditalia, ha una parola d'ordine per i suoi compagni di squadra: vincere la difficile trasferta contro il Vimercate, far dimenticare l'ultima bruciante sconfitta, rilanciare la propria squadra nelle prime posizioni di classifica.

«*La squadra* — sottolinea il bulgaro, che smentisce le voci di un possibile abbandono della Moditalia, alla scadenza del suo contratto, cioè alla fine del mese — *che senza dubbio gli appartenga si sono notevolmente rinforzati, il girone è veramente difficile, quasi tutte le formazioni possono puntare al successo finale*».

Una di queste è proprio il Vimercate, l'avversario di questa sera. «*Lo scorso anno* — dice un dirigente del sodalizio monregalese, Mario Beruttì — *giocammo nella serie maggiore. Hanno un pubblico meraviglioso con un tifo molto caldo. Una trasferta che dunque si preannuncia molto difficile e che per noi può essere più decisiva. Se perdiamo, infatti, il campionato può dirsi in parte compromesso*».

C'è stata un po' di tensione, questa settimana, all'interno del biancoverde, dopo l'esclusione dalla prima squadra di atleti come Dutto, Demichelis e Marchisio, anche se tutto ora sembra essersi appianato

(l. s.)

Cuneo Vbc

CUNEO — Esordio esterno per i pallavolisti del Cuneo Vbc, impegnati ad Arona nella prima giornata del campionato regionale di Prima Divisione. Senza Salomone, passato al Klippan, e senza Prandi e La Rua, che hanno chiuso con il Volley attivo, i cuneesi presentano fra le novità il ritorno di Pianezza dal Moditalia Mondovì, quello di Arnaudo, purtroppo assente sino a febbraio per infortunio, e l'inserimento dell'universale

In casa biancorossa si vogliono fare pochi pronostici, sia perché non si conosce direttamente il valore degli avversari, sia perché l'età media di appena venti anni dello schieramento lascia spazio a sorprese tanto positive quanto negative.

«Come prima impressione — dice il direttore sportivo, Ennio Prandi — *pare che le cose in campo vadano abbastanza bene; Pianezza ha portato sicurezza nel sestetto e c'è più smalto rispetto allo scorso anno*».

Il campionato del Cuneo Vbc potrebbe dipendere in buona parte dal suo avvio: con una partenza felice la squadra gioca caricata, ritrova ambizioni e stimoli, mantra qualche passo falso riporterebbe quel po' di scetticismo e di sfiducia che hanno la retrocessione passata stagione.

«*Per questo* — conclude Prandi — *contiamo di non fornire armi buone alla lunga trasferta*

Sono a disposizione dell'allenatore Sergio Parola: Giorgio Toselli (cap.), Claudio Rigaldo, Ferruccio Serale, Alberto Bianco, Dario Pianezza, Elio Meinero, Pier Sergio Dominio, Claudio Chiaraglia ed Andrea Dadone.

(gl. f.)

Pam Auxilium

CUNEO — Sconfitta al quinto set, quando era in vantaggio per 13-8, dall'Agnesi Imperia, il Pam Auxilium Cuneo cerca oggi il riscatto contro il S. Stefano, a Roccavione. Pagato lo scotto dell'esordio in serie C con un prezzo forse eccessivo, le ragazze allenate da Livio Bertaina hanno messo in mostra un bagaglio tecnico che dovrebbe evitare brutte sorprese nel prosieguo del torneo.

Resta l'incognita del valore effettivo delle avversarie, ma gli stessi dirigenti dell'Agnesi Imperia, a fine partita, si sono complimentati per il valore delle cuneesi, che hanno i mezzi per raggiungere una tranquilla posizione di centro classifica. Livio Bertaina ha a disposizione: Emma Alme, Giuditta Rovera, Ketty Gianoglio, Lella Carignano, Lorena Mondino, Valeria Mandrile, Flavia Vico, Lella Pomilio, Rosella Oggero, Manuela Cavallo, Roberta Rech, Claudia Braghin.

(gl. f.)

Volley Alba M.

ALBA — Nella prima giornata del campionato di Promozione regionale, il Volley Alba sarà impegnato oggi in trasferta contro il Franger Frigo di Casale. La formazione albese si presenta ai nastri di partenza con molte incognite. I langaroli, che lo scorso anno retrocessero al termine di un torneo molto sfortunato, sono stati ripescati dalla federazione e militeranno per il secondo anno consecutivo in una categoria regionale.

Il nuovo allenatore Stefano Vabiaia, che ha sostituito Voghera, dimissionario per impegni di lavoro, si trova a dover rimodellare molti problemi fin dalla prima giornata; privo di Bottallo e Bossati, attualmente militari, e di Paolo Canonica, giovane promessa del vivaio, che si è gravemente infortunato negli ultimi allenamenti, l'allenatore albese dovrà fare affidamento sui soliti gemelli Alessandro e Roberto Massano, attorno ai quali ruoteranno, in attesa del recupero degli infortunati, i giovanissimi del vivaio e magari gli anziani, Berbotto e Gorserino.

(a. s.)

Non è vero che l'Epifania tutte le feste porta via
A L'ALTRO MONDO E' SEMPRE FESTA
APPUNTAMENTO
al club de L'ALTRO
QUESTA SERA
DOMANI POMERIGGIO
DOMANI SERA
con gli
EDIPO RE
Giovedì 24
PATRICK JOUVET

LENTO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
Questa sera ore 21
Nel salone
«MASSIMO BIZZO»
salone
«ROBERTO E I LEM»

LE CUPOLE
QUESTA SERA
nel salone delle feste
IL SEGNO DELLO ZODIACO
Nel cupolino
SANDRO ROVATTI

CAMACO
Questa sera ore 21
per voi giovani suonerà il complesso
DANILO E I SILVER CAELESTIUM
Per il suonerà l'orchestra
LADY 2000

SALDI - SALDI - SALDI
A TORINO
NELLE
PELLICCERIE
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - tel.
VIA DI NANNI 90
angolo - tel. 372.178
PREZZI SENZA IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.171; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495
UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Un'idea diversa

Un nuovo turismo a Finale

Studio sul Comprensorio

FINALE LIGURE — Una proposta per rilanciare il turismo finalese. Ma finalmente una proposta diversa: intanto perché è un vero e proprio studio (autori: Vittorio Torcello, Marco Pellitroni, Caterina Nani) pubblicato a cura dell'associazione albergatori di Finale Ligure e Varigotti); [illegible] perché [illegible] concretamente realizzata. A patto che Comuni, Aziende di soggiorno ed altri enti (ad esempio la Camera di commercio) ci mettano un po' di buona volontà e lascino da parte il tanto [illegible] «campanile».

Il titolo dello [illegible] è «Comprensorio finalese: zona gastronomica tipica e zona agricola privilegiata». Già al titolo è il senso del lavoro. Ma è indispensabile una premessa: turismo ed agricoltura, lo sanno tutti, sono i grandi ammalati dell'economia ligure. Ma insieme possono guarire, uno in funzione dell'altro, e trovare la strada giusta per eliminare la crisi.

E' nato, non molto tempo fa, l'agriturismo: per alcuni una moda, un hobby, per altri agricoltura «part time». Un fenomeno naturale e normale, invece, secondo gli autori dello studio. «Il turismo dell'entroterra — scrivono Torcello, Pellitroni e Nani — rappresenta attualmente un fenomeno complementare a quello balneare, che è la fonte principale se non unica della domanda. Slegato dal binomio mare-spiaggia può assumere precise caratteristiche soltanto se diventa turismo naturalistico o meglio, nel nostro caso, turismo di parco».

Scartati quattro tipi di turismo (paesaggistico-naturalistico, sportivo, di villeggiatura e culturale) perché si tratta di un'offerta specializzata, poco conosciuta e mal propagandata (prevale ancora l'idea del puro divertimento consumistico), ecco nascere la prima proposta legata alle attrattive gastronomiche.

Zona gastronomica tipica — Comprende tutti i Comuni dell'entroterra tra Vado e Loano. Le trattorie della zona presentano quasi tutte lo stesso menù, preparato alla familiare e a buon prezzo. Specialmente nei giorni di festa la clientela non manca ma è limitata agli abitanti del litorale. «Questi menù, sotto molti punti di vista — si legge nella pubblicazione — non si possono considerare caratteristici né della Liguria né della nostra zona. Per dare una connotazione particolare ai piatti di ristoro, senza rivoluzionare l'attuale cucina, è necessario riproporre piatti tipici [illegible] territorio caduti in disuso o che hanno subito sostanziali variazioni e ritirare alle caratteristiche manipolazioni scomposizioni».

Si arriverebbe così a suddividere, tra le varie trattorie, un certo numero di «piatti tipici» e [illegible] una vera e propria catena gastronomica di cui ogni locale rappresenterebbe un anello. Diciotto pagine dello studio [illegible] dedicate alle ricette di [illegible] volta. Le variazioni da apportare sono di modesta entità e facilmente eseguibili dai cuochi. Due le regole base: usare il più possibile prodotti locali e genuini, togliere dai menù i piatti caratteristici di altre regioni.

In sintesi: niente antipasto (prodotti conservati, sofisticati e affatto locali) oppure salame nostrano, lavo, prosciutto di cinghiale, testa in cassetta, fritto misto freddo: niente lasagne al forno, cannelloni, cappelletti perché non liguri; come secondo va bene il «misto» (arrosto, pollo, coniglio); ma è importante usare olio di frantoio e animali da cortile in aggiunta a trote in umido e anguille fritte (il pesce marino dovrebbe [illegible] prerogativa dei ristoranti [illegible] cuta); come formaggi riproporre [illegible] tipi di latticini che stanno scomparendo (formaggette di pecora, capra e mucca: quagliata e giuncata) e per dessert i dolci tradizionali (budino di uova, gubelletti, crostoli, aciumette, canestrelli). Per il vino non c'è che l'imbarazzo della scelta: lumassina, vermentino, granaccia, nostralino. Non [illegible] tipici ed hanno una produzione limitata rossese, local, sanglovese, trebbiano e barbarossa.

Ipotesi organizzativa — Essendo lo scopo principale quello di incrementare il turismo, il discorso dovrebbe essere portato avanti dalle aziende di soggiorno, dai comuni e dalla Camera di commercio. Dopo aver individuato le trattorie, convocati i proprietari, chiariti motivi e caratteristiche dell'iniziativa. L'idea della «zona gastronomica tipica» potrà realmente decollare.

Zona agricola privilegiata — Lo studio-proposta, con questa sigla, entra nella sua seconda fase. Creata la «zona gastronomica tipica» si dovrebbero concentrare gli sforzi per arrivare ad una vera e propria riqualificazione delle attività agricole. «Queste righe — scrivono gli autori — vogliono costituire, un contributo alla realizzazione di una zona campione nel Finalese. Sotto l'egida di un controllo pubblico si dovrebbero valorizzare aree ora degradate o degradate al rango di terre incolte, gettate le basi di una agricoltura biologica, unica premessa per il ritorno alla vitalità ed alla salute nei terreni e quindi nei cibi».

Una salute, insomma, costruita in buona parte a tavola, una gastronomia che sappia anche [illegible] terapia. Il Finalese diventerebbe un centro salutista, una zona di vera ecologia umana. Sembra un sogno ma tentare non nuoce.

Pier Paolo Cervone

I Comuni di Vado e di Quiliano chiedono all'Enel di sospendere l'uso sperimentale del carbone

Intervenuta anche la Provincia: devono informare l'opinione pubblica

Piero Ricino

VADO — *I Comuni di Quiliano e Vado e l'amministrazione provinciale di Savona hanno invitato la direzione compartimentale Enel di Torino a sospendere la sperimentazione dell'alimentazione a carbone della centrale di Vado e hanno respinto la richiesta di estenderla a tre gruppi generatori di corrente (attualmente vanno a carbone due gruppi su quattro).*

I [illegible] hanno precisato i sindaci Piero Ricino (Vado) e Andrea Picasso (Quiliano) e gli assessori provinciali Otimio Vrani e Merina Sattione, questo atteggiamento non dipende da problemi di carattere tecnico, dall'esistenza di pericoli di inquinamento, ma dall'esigenza che anche l'Enel si assuma direttamente le proprie responsabilità di fronte all'opinione pubblica, non demandando agli enti locali il compito dell'informazione.

Le tre amministrazioni contestano la condotta dell'ente di Stato contrattaccando, a loro [illegible] una pressoché totale assenza dai dibattiti pubblici sul funzionamento a carbone della centrale.

«L'Enel — essi sostengono — deve prendere una posizione ufficiale sull'alimentazione a carbone sulla sua necessità, sulle caratteristiche, sulle modalità, sul tipo, la natura e la quantità delle emissioni inquinanti, su dispositivi e impianti adottati per il loro abbattimento, sulle misure per garantire la sicurezza della salute pubblica e la difesa dell'ambiente. L'Enel deve provare che il funzionamento a carbone potrà avvenire ed avviene [illegible] massime condizioni di sicurezza per la salute pubblica e l'ambiente».

Il passaggio graduale dall'alimentazione ad olio combustibile a quella a carbone (si è cominciato circa 18 mesi fa) è per ora regolamentato da una convenzione tra gli enti locali e l'Enel.

L'uso del carbone nella centrale vadese (che ha un potenza complessiva di 1260 MW) è sempre stato motivo di contrasti, soprattutto per le misure a difesa della salute e del territorio. Alla posizione di attesa delle maggioranze (sperimentiamo con tutte le cautele possibili e poi decidiamo») si è sempre contrapposta quella delle minoranze dc e dei radicali, che hanno manifestato perplessità sulla completezza dei controlli e sulla validità delle misure di prevenzione.

Ora gli enti locali chiedono che anche su tutta la fase sperimentale sin qui condotta venga resa «una dettagliata relazione, intesa ai risultati delle indagini e dei controlli svolti sugli ossidi di azoto e sulla radioattività per conoscere i limiti, le condizioni [illegible] i termini di tale [illegible] sperimentale, i dispositivi ed impianti di sicurezza e di controllo adottati, la loro funzionalità e attendibilità, [illegible] eventuali incidenti e inconvenienti verificatisi e le loro cause, la valutazione ed un giudizio conclusivo sulla sperimentazione».

Per chiarire la situazione un incontro tra le parti avverrà il 17 gennaio, alle 15, nel Comune di Vado. Intanto suscita preoccupazioni il mancato legge del dicembre scorso sulle misure urgenti per la riduzione dei consumi di olio combustibile nel settore della produzione [illegible] energia elettrica. [illegible] teme cioè che l'Enel, in forza di tali norme, [illegible] tenga conto [illegible] richieste degli enti locali e decida un ampliamento della centrale di Vado (di cui si era già parlato).

Nicolò Siri

La situazione demografica ed economica della provincia negli ultimi 11 anni

Imperia, disoccupazione raddoppiata

La popolazione non ha subito forti sbalzi, ma gli iscritti alle liste di collocamento sono passati da 2300 a 5000 e di questi quasi 2000 sono giovani - Circa 1000 miliardi di depositi bancari, ma solo il 20% viene reinvestito - Le iniziative fondamentali per migliorare le prospettive - Importanza del porto, della ferrovia, della statale [illegible]

IMPERIA — Dal 1969 al 1979 la popolazione residente nella provincia di Imperia non ha subito grossi sbalzi: è passata da 227 mila a 230 mila unità. Ma, nello stesso periodo, gli iscritti agli uffici di collocamento sono vertiginosamente saliti da 2300 [illegible] tra questi, sono 1800 gli iscritti alle liste di disoccupazione giovanile).

E' un dato significativo, da meditare, questo fornito dalla Cisl. Illustra bene la situazione [illegible] crisi occupazionale sulla Riviera dei Fiori. Osserva Franco Pulla, della segreteria provinciale del sindacato: «*Di fronte a un modestissimo incremento demografico, si è registrato un abbondante raddoppio delle persone disoccupate*».

Ci sono altre cifre indicative. La popolazione attiva si aggira sul 32%, mentre la media nazionale è del [illegible]. Segno che sono molte le persone anziane. Sono i pensionati che si sono trasferiti a Bordighera, Sanremo o Diano Marina dal Piemonte e dalla Lombardia.

Nelle banche, i depositi stanno per superare il tetto dei mille miliardi di lire, ma soltanto il 20% di questa montagna [illegible] denaro viene reinvestita (a Genova, il tasso è invece del 60%, a Spezia del 50% e Savona del 35%). Imperia è ricca, i soldi ci sono, ma nessuno li tira fuori. Anche da qui nasce il peggioramento della situazione industriale.

Dieci anni fa, il settore dell'industria dava lavoro a circa 14 mila addetti. Oggi, a stento, si raggiungono i 10 mila. «*Hanno tenuto le aziende olearie, non quelle metalmeccaniche, che producevano soprattutto banda stagnata. Ne è l'esempio più lampante la chiusura della Renzetti*», commenta Pulla.

Eccezionale è stata la riduzione della superficie coltivata a fiori, colata a picco da oltre tremila ettari nel '69 a poco più di 1600 nel '78.

Dice ancora Pulla: «*Gran parte di questi terreni sono stati rosicchiati dalla speculazione edilizia. Si calcola che siano stati persi un migliaio di posti di lavoro. Era un settore trainante, per l'economia imperiese, è stato drasticamente ridimensionato*».

Con simili premesse, non si prepara dunque un decennio allegro. Il degrado è evidente, e non ci sono in cantiere iniziative o progetti che incoraggino una ripresa produttiva, secondo la Cisl. Un'ancora di salvezza, tuttavia, c'è ed è costituita dalla realizzazione di alcune importanti opere pubbliche: il nuovo porto commerciale, il trasferimento a monte e il raddoppio della ferrovia, l'apertura della statale 28. Pulla ne elenca i motivi.

Porto: «*Significa creare, comprese le attività indotte, almeno mille nuovi posti di lavoro, da qui al [illegible]. Basti pensare all'autoparco per mezzi pesanti, previsto nella Valle Impero*».

Ferrovia: «*Adesso, per compiere il viaggio in treno, da Imperia a Genova ci vogliono circa tre ore. E' una linea internazionale. Bisogna renderla più percorribile. Lo spostamento dei binari eviterebbe strozzature alle località turistiche, offrirebbe loro preziose aree da destinare a strade, posteggi, giardini pubblici*».

Strada 28: «*E' un indispensabile collegamento [illegible] il Basso Piemonte. Per ora, è agibile sino a Pieve di Teco. Resta l'ostacolo più grosso, il Colle [illegible] Nava. Il tronco fino a Cantarana non è ancora stato completato [illegible]. Una volta sistemato, Imperia e Ormea saranno divise [illegible] soli 32 chilometri [illegible] rotabile. Il traffico commerciale risparmierà almeno mezz'ora*».

Non si deve, infine, dimenticare l'agricoltura. Un suo rilancio potrebbe essere utilissimo. Il governo ha stanziato 118 miliardi per interventi nel settore agricolo in Liguria. La provincia di Imperia può [illegible] una larga fetta. «*Potrebbe essere destinata ad incentivare la cooperazione fra i giovani, oppure per favorire l'insediamento di una agroindustria, che comprenda produzione di mangimi, allevamenti di bestiame, lavorazione [illegible] prodotti caseari*» commenta Pulla.

Stefano Delfino

Il problema del porto

[illegible] — *Il [illegible] gennaio, a Mondovì, si parlerà dei porti liguri e [illegible] retroterra piemontese. Il convegno è organizzato dalla Regione Piemonte e dal Comitato comprensoriale di Mondovì. Uno degli argomenti sarà la creazione di un sistema portuale che raggruppi i quattro scali [illegible] Genova, Imperia, La Spezia e Savona in un solo organismo. Un progetto al quale Imperia è molto interessata.*

Dice infatti Franco Pullia, segretario provinciale della Cisl: «E' il solo modo che il porto [illegible] Imperia ha per poter accedere ai finanziamenti dello Stato. Adesso, infatti, è classificato come "regionale": per diventare nazionale, dovrebbe registrare per tre anni consecutivi un traffico di 250 mila tonnellate di merce. Una eventualità dalla quale siamo ancora lontani».

a. d.

Un'allieva infermiera in servizio all'ospedale di Imperia

Fa l'iniezione a un ricoverato ma non si accorge che è morto

anche fatto uscire i parenti dalla camera - Poi si è sentita male

IMPERIA — Fa l'iniezione a un paziente e non si accorge che è già morto. E' accaduto a una giovane allieva infermiera dell'ospedale [illegible] Imperia nei giorni scorsi. Una storia tra il macabro e il grottesco che ha fatto rapidamente il giro della città ed è diventata la «favola» del nosocomio.

Si è trattato di un [illegible] di 70 anni, ricoverato per [illegible] cardiaca. Il suo stato non era preoccupante, tanto che i medici avevano deciso di dimetterlo nella mattinata di giovedì. Ma nella notte [illegible] è aggravato improvvisamente. Il personale di turno ha subito chiamato il medico di guardia, che ha ordinato una iniezione di [illegible] per via endovenosa.

L'infermiera, una ragazza di [illegible] anni, si è recata nella camera del paziente, ha preparato la siringa e ha fatto l'iniezione. Poi è uscita dalla stanza per andare a prendere altri medicinali. Quando è rientrata, ha notato che il malato era [illegible] immobile. Ha pensato che si fosse addormentato e non ha voluto disturbarlo. Ha lasciato la camera e ha chiamato il medico di guardia, che ha constatato il decesso.

Una ventina di minuti dopo, è entrata nella stanza l'infermiera che, come ogni giorno, doveva praticargli la solita iniezione. La ragazza avrebbe fatto uscire dal locale i familiari stupiti. Poi avrebbe abbassato i calzoni del pigiama del cadavere, lo avrebbe strofinato con l'alcool e gli avrebbe fatto la consueta puntura.

L'equivoco sarebbe sorto perché il corpo dell'uomo era ancora caldo [illegible] si era ancora manifestata la rigidità cadaverica. Per quanto sorpresi, i parenti non hanno chiesto spiegazioni. Hanno pensato a trattasse di una normale prassi ospedaliera, forse per rallentare il processo di decomposizione della salma. Uscita dalla camera, l'infermiera si sarebbe rivolta [illegible] caposala, [illegible] di [illegible] ultimato il proprio compito. Soltanto allora, saputo dalla collega che il malato era spirato già da 20 minuti, si è resa conto dell'irreparabile sbaglio. Pare che, subito dopo, sia stata colta da malore.

r. r.

Assessore del pri ad Albenga «La giunta decide da sola»

ALBENGA — Dopo le due interrogazioni democristiane di giovedì scorso, ieri il consigliere repubblicano Sebastiano Gandolfo ha rivolto al sindaco Angelo Viveri (pci) una interrogazione scritta richiedendo l'immediata convocazione del Consiglio comunale. Gandolfo parte dalla constatazione che «da tre mesi non viene convocato il Consiglio Comunale» malgrado vi siano «gravi problemi che devono essere esaminati in Consiglio, da quelli urbanistici a quelli economici, da quelli sanitari a quelli del personale».

Il consigliere d'opposizione chiede alla giunta, formata da comunisti e socialisti, il conto consuntivo 1978, per avere elementi di valutazione sulla prossima presentazione del bilancio di previsione 1980. A questo punto Gandolfo afferma che «la giunta sta esautorando completamente il Consiglio comunale continuando a deliberare in via di urgenza con i poteri del Consiglio anche quando non si ravvisano tali estremi e che si tenta di sostituire con riunioni assembleari e incontri informali il confronto pubblico in Consiglio comunale».

r. s.

Il fiume di fango

ALBENGA — «Il tifo è una malattia endemica, cioè sempre potenzialmente presente. Parlare quindi anche solo di possibile epidemia per il verificarsi [illegible] un caso di [illegible] ad Albenga è [illegible] allarmistico e infondato». Questo il commento dell'ufficiale sanitario del Comune, dott. Franco Valro, alla notizia diffusasi circa il pericolo di una epidemia che, se è detto, potrebbe essere [illegible] anche [illegible] dall'inquinamento dell'acquedotto [illegible] Albenga da due [illegible] non si può bere l'acqua del rubinetto). **(r. s.)**

La polizia sospetta che facciano parte di una grossa organizzazione

Presi a Sanremo con l'auto imbottita di banconote «fasulle» per un milione

Arrestati 2 gi[illegible] - Uno era stato appena assolto - I soldi erano nel tubo del riscaldamento

Fabio Tricarichi

SANREMO — Brillante operazione della polizia nel campo dei soldi [illegible]. Gli uomini del vice questore, Gennaro Simeoni e del capo della mobile Enzo Natale, hanno bloccato una Fiat targata Aosta, imbottita di biglietti contraffatti.

I [illegible] piemontesi, sospettati di essere i corrieri di una grossa organizzazione di falsari che opera su vasta scala, in Francia ed in Italia, sono stati arrestati. Si tratta di Fabio Bertaglia, [illegible] anni, residente a Ivrea in piazza 1 Maggio, e Gaetano Tricarichi, 30 anni, residente a Romano Canavese, di professione commerciante, bloccato dagli agenti Antonio Augelli e Roberto Pardini.

I due poliziotti ieri pomeriggio, lungo corso Imperatrice, hanno fermato la Fiat per un controllo. L'auto sembrava sospetta. A bordo c'erano il Bertaglia (il proprietario) e Tricarichi. La vettura è stata perquisita minuziosamente.

Ad un tratto, mentre i due piemontesi davano segni di nervosismo, dal tubo di riscaldamento dell'auto è saltato fuori un rotolo di banconote: 100 biglietti da 10 mila lire ciascuno abilmente contraffatti. Un milione tondo tondo, e falso falso.

La valuta, l'auto e i due sono stati immediatamente portati in commissariato. Fabio Bertaglia e Gaetano Tricarichi hanno dichiarato di non [illegible]. Quei soldi non li avrebbero «mai visti prima». Sono stati arrestati e rinchiusi nelle carceri per detenzione di valuta falsa. Le banconote sequestrate hanno tutte la serie «fi 0587» e numeri progressivi a partire dallo 072000.

L'arte di Sanremo, soprattutto a Gaetano Tricarichi, è poco consigliabile. Il commerciante di Romano Canavese, infatti, 24 ore prima di [illegible] arrugginettato sotto l'accusa di detenzione di soldi falsi era comparso davanti ai giudici per «truffa e ricettazione» ai danni del Casinò municipale», ma era stato assolto.

Secondo le [illegible] mentre si trovava ai tavoli da gioco, [illegible] è fosse stato in precedenza «pizzicato», avrebbe tentato di piazzare due fiches da 50 mila lire l'una, a numero già uscito. Il classico colpo del poussettista». Quando fu fermato dai controllori del Casino [illegible] in tasca, complessivamente, fiches per oltre 400 mila lire. Il nome di Tricarichi è stato altre volte legato alla cronaca e ai «soldi». Sulla Costa Azzurra, infatti, è stato già condannato a sei mesi di reclusione per una truffa ai danni del Casinò di Montecarlo.

Roberto [illegible]

Sanremo: a marzo il via ai lavori?

Nuovo mercato dei fiori è raggiunto l'accordo

SANREMO — *Il primo colpo di piccone per la realizzazione in Valle Armea del mercato provinciale dei fiori, il cui costo [illegible] prevede aggirarsi sui 20 miliardi, si sta finalmente avviando [illegible] grandi passi. Ieri, infatti, è stato siglato nella sala Rossa [illegible] giunta del Comune il verbale di accordo tra la città di Sanremo, l'Unione cooperativa floricoltori della Riviera» e la «Società di cooperazione agricola spa», rispettivamente rappresentate dal sindaco Osvaldo Vento, dal presidente Dario Stella e dal vicepresidente on. Gino Napolitano.*

Alla presenza anche dei segretari provinciali della dc (Giovanni Parodi), del pci (Mauro Torelli), del psi (è stato delegato [illegible] Ferrandini) e dei rappresentanti della Confcoltivatori (Giancarlo Cesini), Coldiretti (Giovanni Gobello) e dell'Unione agricoltori (Claudio Bagnoli) sono [illegible] fissati i principi sui quali deve [illegible] stipulata la convenzione [illegible] il Comune di Sanremo e gli altri organismi interessati in relazione alla costruzione e alla gestione.

Il primo colpo di piccone, accertata ormai la volontà politica di fare, potrebbe arrivare entro il mese di marzo. Gli avvisi d'asta sono già stati pubblicati. Il primo lotto di lavori costerà circa 4 miliardi. Il 19 gennaio scade il termine di presentazione delle domande e delle offerte per la gara d'appalto.

Completamente il [illegible] mercato ha un costo di massima di circa 20 miliardi: 11 per l'infrastruttura, 9 per la realizzazione della «sala di contrattazione».

r. b.

Per i testi forniti agli alunni delle elementari

I libri d'imperia protestano «Il [illegible] paga troppo tardi»

IMPERIA — Protesta dei librai di Imperia nei confronti del Comune per il ritardo con cui [illegible] il rimborso dei libri di testo gratuiti consegnati agli alunni delle scuole elementari. «*Data l'esiguità del margine concesso dalle Case editrici* — ha detto il presidente dell'Associazione provinciale librai Carlo Benedetti — *questo servizio rappresenta per la categoria quasi una passività, tenuto conto degli interessi passivi*».

Per sollecitare il pagamento, [illegible] delegazione è andata ieri mattina dal dottor Br[illegible] Lagorio, segretario capo del Comune. «*Gli abbiamo fatto presente il disagio della categoria* — ha detto Benedetti — *Ci ha assicurato che sottoporrà alla Giunta una delibera urgente che sblocchi la situazione. D'altro fato il Comune ha ricevuto già da qualche mese i soldi che ci competono, uno ventino di milioni*».

Il presidente Benedetti ha fatto la cronistoria [illegible] fatti. «*Due anni fa i pagamenti avvenivano tramite il Provveditorato agli [illegible] e [illegible] subivano ritardi. Lo [illegible] anno, quando questo compito è stato trasferito al Comune, [illegible] giunti a fine dicembre. Quest'anno andremo a fine pennarello. E' una situazione che va chiarita. Altrimenti, il prossimo anno, ci rifiuteremo di fare il servizio. Lo strano è che questi ritardi avvengono [illegible] tanto nei grandi Comuni come Imperia, Sanremo e Ventimiglia. Quelli minori hanno pagato regolarmente*».

Le richieste dei librai sono state sintetizzate in un ordine del giorno. Oltre a chiedere che i Comuni mettano tempestivamente in bilancio le somme necessarie per i pagamenti, essi hanno preannunciato un'altra decisione che riguarda, invece, direttamente le famiglie. «*Il prossimo anno non consegneremo più libri senza la presentazione, da parte degli [illegible]ti, dei buoni che danno diritto al rimborso*».

b. v.

Furgone distrutto dal fuoco a Sanremo

SANREMO — Ieri notte è bruciato in via Lamarmora un furgone della ditta Cassani. Le fiamme hanno distrutto macchine per gelati e altre apparecchiature causando danni per circa 20 milioni. Per il momento però non è stato ancora possibile stabilire se l'incendio sia stato doloso o colposo. In via Lamarmora nessuno ha visto o sentito nulla di sospetto.

Il furgone è andato completamente distrutto **(r. b.)**

Rapine, aggressioni, atti [illegible] teppismo sono diventati quotidiani

Savona è chiusa in una morsa di violenza Questura, prefetto e sindaci devono agire

Occorrono misure di polizia, ma anche interventi sociali - Rappresentanti pci da[illegible] autorità

SAVONA — *Aggressioni, pestaggi, atti di teppismo, violenze agli anziani si registrano in modo crescente a Savona. Botte, furti, rapine, assalti ai negozi si alternano al teppismo spicciolo e stupido, come il lancio di palette puzzolenti nelle corriere dell'Acts.*

Spesso i protagonisti [illegible] ragazzi, minorenni che agiscono sporadicamente, senza mascheramenti, beffeggiando chi tenta di fermarli.

L'altra sera, sulla corriera della Villetta, una bambina, accompagnata dalla madre, che si sentiva male a causa del puzzo provocato da una palletta lanciata da uno [illegible] essi, è stata presa di mira e maltrattata.

Il fenomeno dunque si fa sempre più preoccupante, sollecita interventi soprattutto da parte delle forze dell'ordine (il cui organico deve essere urgentemente aumentato, perché si di[illegible] delle esigenze normali) ma anche della famiglie, che sembrano aver allentato, in ossequio ad un mal interpretato senso di libertà e di autonomia, i controlli che sembrano aver abbandonato o per lo meno trascurato il dovere di educatori.

Anche i partiti si rendono conto che una situazione del genere non è più tollerabile e che bisogna affrontare i mali alla radice per cercare di prevenire il peggio e riparare questi giovani, una minoranza che fa paura, a un libero civile.

I responsabili provinciali del pci hanno avuto ieri una serie di incontri con il sindaco, il prefetto, il vice questore ed il comitato di coordinamento per il sindacato di polizia proprio sui recenti avvenimenti verificatisi nel capoluogo e nella provincia, «che per le espressioni di violenza in essi contenuti non possono non destare preoccupazione e richiedere un'immediata, civile e democratica opera di conoscenza, prevenzione e vigilanza cui devono contribuire, a fianco delle forze dell'ordine, i cittadini, i vigili urbani, tutte le forze democratiche ed in modo particolare i giovani».

A prefetto e vice questore sono state chieste maggiori misure di vigilanza. Al sindaco interventi di carattere culturale, assistenziale e sanitario a favore dei giovani, una maggiore presenza ed una migliore e diversa utilizzazione dei vigili urbani.

Al rappresentante del governo è stato poi chiesto anche di promuovere un'iniziativa che mobiliti tutte le forze della città e della provincia per una vera e propria campagna di impegno civile e contro la violenza, di sostegno alle forze dell'ordine e di responsabilizzazione «perché non tutti si comportano come il momento impone».

«Ci vuole — osserva il segretario provinciale del pci, *Umberto Scardaoni* — un impegno generale. Gli ultimi episodi di teppismo e anche quanto avvenuto domenica scorsa allo stadio Bacigalupo, ci dicono che anche a Savona, città di grandi tradizioni, si stanno manifestando fenomeni di violenza diffusa che debbono preoccupare [illegible] richiamare tutti ad un maggior impegno di ordine sociale e civile».

m. b.

È pirlato alla fermata

SAVONA — Un giovane di 18 anni, Rocco Lobartolo abitante ad Albissola Superiore in via Rizio 1/1 è stato picchiato selvaggiamente e ha dovuto essere ricoverato all'ospedale San Paolo. Il suo aggressore, identificato (S.G., 17 anni), è [illegible] dalla mobile per lesioni.

Lobartolo giovedì sera, alle 21,30, era fermo in piazza del Popolo, davanti alla vecchia stazione Letimbro, in attesa del pullman per Albisola. Secondo il [illegible] corrio, un giovane è una ragazza l'hanno aggredito senza motivo. **(m. s.)**

Bloccato a Londra spedito in Italia a [illegible] a Pisa

SAVONA — Aveva raggiunto la Gran Bretagna per vendere un'auto rubata, ma, scoperto, è stato fermato, imbarcato su un'aereo e rispedito in Italia. Ad attenderlo c'era la polizia che l'ha arrestato. Si tratta di Emanuele Fabrizio, [illegible] anni, abitante a Pietra Ligure in via XXV Aprile 133.

Il 9 gennaio scorso la polizia inglese lo sorprese mentre, a Londra, stava tentando di vendere una «Lancia Beta Montecarlo» [illegible] risultava rubata ad Alassio a Carlo Ideri, San Salvatore M[illegible]

Fabrizio fu subito rispedito in Italia col primo aereo destinazione Pisa. Contemporaneamente attraverso l'Interpol fu informata la magistratura Savonese. **(m. s.)**

SALDI - SALDI - SALDI
A TORINO
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
VIA DI NANNI 90
angolo piazza [illegible] tel. 372.178
UN NOME UN MARCHIO UN[illegible]ARANZIA*

ARTE ANTICA
di [illegible] Carando
C.so Imperatrice 66 - Tel. 71883
★ Dipinti dal '500 all'800
Mobili - Sculture - Bronzi -
Stampe e Incisioni
★ Argenteria - Pietri

SALDI
St. Raphaël
alla [illegible]
Via Matteotti, 145
Sanremo
Tel. 84.505

RADIO SAVONA SOUND - FM [illegible] - 95.7
I premi settimanali per il gioco radiofonico «IL BOMBARDONE» sono stati offerti dalle ditte:
Bio Bio-Moda giovane
Estetica femminile
Orologeria Barberis
Ceramiche Albaro
Sperati Dischi
La Velocissima - Calzature
Profumo Sport
Centro Perforazione Calcolo
Garelli Bruno - Il negozio oggi
Albarrada - Architettura di interni
Pizzeria Mario
Pasticceria Pasquale
Arredo Casa
Il Bagatto - Rigattiere
For.pa.s - Forniture parrucchieri
Le Contesi - Lenti a contatto
Studio D2 - Abbigliamento Capo

Ma solo [illegible] canzoni saranno scelte per la manifestazione

Più di cento pretendenti (anche big) alla corte del festival di Sanremo

Nomi illustri sia italiani che stranieri - Ravera soddisfatto: «Più [illegible] snobba la gara» - Sarà Renzo Arbore il presentatore? - Riprese della Rai

SANREMO — Il 30° festival di Sanremo ha [illegible] pretendenti. Tante sono le canzoni inedite pervenute [illegible] segreteria del festival. Di queste [illegible] 30, dopo una selezione, sfileranno sotto i riflettori per conquistare il titolo di «regina».

Gianni Ravera, patron [illegible] festival, ha annunciato che quest'anno anche molti cantanti noti, italiani e stranieri, sono scesi in [illegible]. «E' [illegible] segno — ha [illegible] — *della riuscita della manifestazione. Il festival non viene più snobbato, anzi*».

Ravera [illegible] fatto anche nomi: la giapponese Tameko Kuwae, l'indiana Asha Puthly, l'inglese Sally Holdfield, il canadese Robert E. Lee, l'americano Leroy Gomez ed i nostri Gianni Morandi, Bobby Solo, Mino Reitano, Peppino Di Capri, Toto Cotugno, I Romans, Stefano Rosso, Lesno Morelli, Julie and July, Lara Saint Paul, La Bottega dell'Arte, Angeleri. Di questi, solo 10 accederanno al festival e si daranno battaglia con i 20 nomi nuovi della musica leggera.

Quest'anno il festival cercherà personaggi nuovi. E a questo proposito martedì 15 gennaio, all'Ariston, scatterà la prima selezione della «Ribalta per Sanremo». In due serate al microfono si presenteranno 40 cantanti nuovi di [illegible] e proporranno ad un'apposita giuria le loro composizioni. I [illegible] più votanti andranno al «Sanremo».

E il presentatore? Ravera e il direttore artistico Gianni Naso non hanno voluto dire nulla di preciso. Hanno lasciato però capire di [illegible] possesso di [illegible] vera e propria bomba. E' stato fatto il [illegible] Renzo Arbore. Il patron non [illegible] detto [illegible] no. [illegible] solo esclamato: «*Sarà [illegible] colpo grosso, [illegible] nome rivoluzionario*».

Regista [illegible] trentennale [illegible] ra Renzo Trapani, una firma di prestigio, il mago della fortunata trasmissione televisiva «Fantastico».

Non ci sarà orchestra, [illegible] solo [illegible] musicali. I cantanti canteranno dal vivo su basi registrate. «*Faremo un festival elettrico* — ha detto Ravera — *per giovani, ricco di luci, riflettori, laser, effetti elettronici mozzafiato, un Sanremo anni 2000*».

Il festival si svolgerà il 7, 8, 9 febbraio. La televisione (primo canale) manderà in diretta [illegible] serata finale di sabato. Il collegamento [illegible] Sanremo inizierà alle 20,45. Per le prime [illegible] serate la tv ha garantito collegamenti [illegible] mezz'ora ciascuno, in diretta, dalle 22,40 alle 23,10. Verranno poi registrati degli «special» che passeranno in «Domenica In» e nella terza rete.

Domenica 10 [illegible] si svolgerà un «revival» [illegible] festival. Nel corso di un grande gala dovrebbero sfilare i big ed i personaggi più significativi [illegible] 30 festival. Cantanti che hanno portato il nome di Sanremo nel mondo [illegible] che grazie [illegible] festival hanno fatto milioni a palate: Domenico Modugno, Pizzi, Cinquetti, Zanicchi, Villa e tanti altri. Ci [illegible] anche ospiti d'onore [illegible] grande richiamo internazionale. Dionne Warwich ha assicurato la [illegible] [illegible] 10 anni [illegible] partecipò a 2 festival. La sua canzone «La voce del silenzio» ebbe un [illegible] strepitoso. Dall'America dovrebbe arrivare anche il complesso rock degli «Status quo». [illegible] formazione che fa impazzire i giovani d'oltre [illegible]

Roberto Basso

Per «giocare» anche le mensole per pagare i nuovi croupiers

SANREMO — «Chi ha soldi da spendere, e vuole spenderli, deve essere messo in condizione di farlo: a qualunque [illegible] del giorno e della notte». *Questa la filosofia* [illegible] *Comune di Sanremo, che pe*[illegible] *in proprio* [illegible] *casa da gioco della Riviera dei fiori.*

A Las Vegas le roulettes e i dadi funzionano ininterrottamente 24 ore su 24, mangiando soldi [illegible] *ripetizione ai malati dell'azzardo. La città di Sanremo ha operato con più pudore. L'orario di gioco è stato dilatato senza però arrivare all'ora piena delle 24 ore.*

[illegible] lunedì [illegible] gennaio il Casinò municipale aprirà i battenti alle 11 in punto del mattino anziché alle 14,30. C'è [illegible] solo interrogativo: non si sa ancora se i sindacati sono d'accordo. *Per una gran fetta dei croupiers mattutini, però, «tutto dovrebbe filare liscio come l'olio».*

C'è anche una spiegazione: sino al 1975 le roulettes [illegible] Sanremo cominciavano a giocare alle 11. Il provvedimento, quindi, in un certo senso non sarebbe che un ritorno all'antico. Ma perché la giunta municipale ha nuovamente deciso l'apertura mattutina dei tavoli verdi? La [illegible] *da gioco non [illegible] congestionata da un «boom» improvviso [illegible] clienti. La spiegazione ufficiale è telefonica: «Tendiamo di aumentare gli incassi».*

Il Casinò di Sanremo nel 1979 ha registrato un introito netto di circa 14 miliardi e mezzo. Quasi 24 miliardi comprese le mance ai dipendenti. [illegible] 1978 l'incasso è stato [illegible] 11 miliardi.

Rispetto alle [illegible] [illegible] gioco di Venezia, Saint-Vincent, Campione, [illegible] hanno registrato [illegible] quasi raddoppiati. Sanremo è un po' [illegible] cenerentola. Comprensibile un'aspirazione di recupero.

Un'altra verità potrebbe essere anche questa: sino al dicembre scorso i dipendenti si lamentavano [illegible] pochi. Sono [illegible] assunti 39 nuovi croupiers. [illegible] forse sono diventati troppi ed in qualche modo bisognerebbe impiegarli.

Il Comune, nel tentativo [illegible] «far più soldi», ha ribassato anche a 2 mila lire l'importo minimo delle giocate del mattino. La tariffa è conveniente con le tessere d'ingresso del Casinò [illegible] *Montecarlo.* «L'abbiamo fatto apposta — spiegano i responsabili — in questo modo tentiamo di recuperare un [illegible] [illegible] clientela, di giocatori che un tempo Sanremo aveva [illegible] che poi ha perduto. Al mattino ci [illegible] i nostri turisti che vanno a giocare in Francia proprio perché siamo chiusi».

Dalle 14,30 in [illegible] le giocate minime ripassano a 5 mila lire. Ma in puntata da 2 mila lire, in teoria, potrebbero farle tutti e c'è già chi grida allo scandalo perché li vogliano «spillare quattrini anche alla povera gente» e portare i giovani [illegible] *strada del vizio del gioco». I Casinò hanno regole fisse che non devono scandalizzare: non guardano in faccia nessuno e prendono denaro a chi l'ha.*

r. b.

La Regione presenta le linee generali [illegible] progetto pilota

Il porto di Savona [illegible] al centro del futuro sistema di scali liguri

Una gestione di coordinamento [illegible] rivalità campanilistiche [illegible] Genova

SAVONA — *Il futuro assetto dei porti liguri sarà incentrato, soprattutto, sui bacini di Genova - Voltri e di Savona - Vado. In ciascuno di* [illegible] *dovranno essere realizzati* [illegible] *sti specializzati* [illegible] *nari portacontainers oceaniche. Le* [illegible] *strutture portuali dovranno essere operative entro il 1985.*

Queste e altre indicazioni (come quella di accentrare tu Vado [illegible] *traffico delle rinfuse secche e del carbone) sono contenute nel documento predisposto dalla Regione Liguria che fornisce le linee generali sulle quali l'Italia impianti* [illegible] *deve basare la stesura definitiva del «progetto pilota* [illegible] *porti liguri». Ia cui elaborazione* [illegible] *è stata preceduta* [illegible] *uno studio, assai voluminoso,* [illegible] *ha già costituito oggetto di discussioni, riunioni e confronti.*

Ieri pomeriggio il consiglio provinciale, riunito in seduta straordinaria, ha approvato [illegible] *documento* [illegible] *«politica portuale» concordato tra i gruppi che suona appoggio all'operato della Regione, cui si riconosce il merito di aver avviato una politica* [illegible] *programmazione del sistema portuale ligure* [illegible] *così un contributo* [illegible] [illegible] *formazione di un piano nazionale dei porti.*

«Il consiglio provinciale — *si legge nell'ordine del giorno* — considera importante e positiva l'indicazione contenuta nel documento della Regione in quanto per la prima volta si pongono [illegible] basi per il superamento [illegible] visioni campanilistiche o settoriali che hanno finora impedito sia al porto [illegible] Savona che al sistema dei porti liguri di svolgere una funzione positiva nell'ambito della politica [illegible] nomica e portuale italiana ed europea».

Chiaro, anche se non traspare [illegible] *modo evidente, l'accenno alle «manovre» dei genovesi, operate in questi anni, per ottenere al di fuori di qualsiasi visione regionalistica del problema, privilegi e benefici per il loro porto.*

Anche in considerazione [illegible] *ciò,* [illegible] *consiglio provinciale di Savona ribadisce che la* [illegible] *fondamentale del progetto pilota dovrà basarsi su una politica di graduale coordinamento nella gestione dei quattro porti liguri ed in modo specifico su metodi e forme di gestione integrata* [illegible] *porti di Genova-Voltri e di Savona-Vado.*

Infine si affronta anche il problema [illegible] *finanziamenti da parte dello Stato e si auspica che essi siano tali da garantire* «la nascita equilibrata del sistema e la bilanciata progressiva integrazione dei due bacini».

m. s.

Premiati per i soccorsi

Imperia — Un marinaio di Imperia, Riccardo Tortello, [illegible], via Scarincio 22, ha ricevuto dal sindaco Bartolomeo [illegible] [illegible] medaglia d'oro per aver partecipato, la scorsa estate, alla missione di soccorso dei profughi vietnamiti. Lo stesso riconoscimento è stato assegnato a Carlo Ramella, 20 anni, via De Sonnaz.

Dopo l'allontanamento di Carlo Jeri

Albenga avrà di nuovo il segretario comunale

ALBENGA — Giancarlo Jeri, da tempo segretario generale del Comune di Albenga, è stato sostituito. La notizia che al suo posto subentrerà Osvaldo Giraldi e giunta [illegible] Comune due giorni fa. Il nuovo designato, anche se per ora solo incaricato «per supplenza», prenderà servizio lunedì prossimo. Giraldi è originario di un paesino dell'entroterra imperiese e nell'ultimo quadriennio [illegible] svolto funzioni di segretario comunale a Castelvetrino (Siracusa).

Negli ambienti comunali si [illegible] notare che, malgrado sia stato nominato con «decreto per supplenza», Giraldi «dovrebbe rimanere» stabilmente ad Albenga.

Si conclude [illegible] vicenda che [illegible] commentatori avevano definito il nodo politico più importante dell'ultimo anno (approvazione del piano regolatore generale a parte). Giancarlo Jeri era [illegible] al [illegible] di vicende giudiziarie con rinvio a [illegible] per pratiche che sono [illegible] giudicate [illegible] magistratura savonese in [illegible] istruttoria, non del tutto limpide (anche se un giudizio definitivo sarà [illegible] lo il tribunale ad emettere).

Ma dal campo penale le vicende legate al segretario comunale avevano sconfinato sul piano politico, dividendo [illegible] [illegible] politici locali, molti dei quali erano stati [illegible] [illegible] assessori avendo lo Jeri come segretario e consigliere. Così, [illegible] l'esposto-denuncia presentato dal sindaco Viveri (pci) [illegible] tro il proprio segretario per presunte irregolarità burocratiche con implicazioni sostanziali e politiche, il Consiglio comunale albenganese si riunì la sera del 25 giugno per discutere, a porte chiuse, un parere di trasferimento del funzionario.

r. b.

LIGURIA SPORT

La situazione nei due gironi di Seconda categoria

La Finalborghese in fuga ha lanciato la sua sfida

[illegible] A - La capolista scende in campo [illegible] Sanremo

Penultima giornata [illegible] *girone* [illegible] *andata.* [illegible] *campionato* [illegible] *giunto* [illegible] *una svolta importante. Vittoriosa nello scontro al vertice con il Bastia, la Finalborghese ha lanciato la sfida:* [illegible] *in fuga solitaria con due lunghezze* [illegible] *vantaggio* [illegible] *biancorossi. Alle spalle delle due rivali c'è* [illegible] *vuoto; Riviera dei Fiori, Laigueglia, Campo-* [illegible] *e* [illegible] *Sport sono staccate* [illegible] *di cinque punti* [illegible] *vetta.*

La capolista viaggia a Sanremo. «Siamo imbattuti [illegible] otto giornate — *dice l'allenatore sanremese Renzo* [illegible] *Gratta* — . Ma [illegible] [illegible] inseguendo la prima vittoria casalinga. Cercheremo di fare lo sgambetto alla capolista [illegible] che per "salvare" il campionato». *Il Bastia gioca fuori casa, sul campo della Giovane Bordighera.* [illegible] *ingranni hanno perso l'imbattibilità e sono attesi ad un riscatto.*

Le polemiche sugli arbitri [illegible] *ripetono regolarmente ogni domenica, ormai fanno parte del gioco. In attesa di conoscere i provvedimenti del giudice sportivo in merito all'incontro Pontedassio-Pietra Sport, sospeso* [illegible] *4 minuti dalla fine, sul risultato di* [illegible] *in favore degli ospiti, c'è* [illegible] *registrare* [illegible] *polemico a distanza sul dopoderby tra Laigueglia* [illegible] *San Bartolomeo (2-2).*

«Non servirà [illegible] niente, [illegible] abbiamo presentato un esposto in Lega per protestare ufficialmente contro l'incapacità e l'impreparazione della maggior parte dei direttori di gara. Inoltre critichiamo i [illegible] seguiti [illegible] Lega nelle scelte arbitrali. E' [illegible] problema che interessa tutte [illegible] società; per ottenere qualche risultato sarebbe necessaria una mobilitazione generale. Dall'inizio del torneo siamo [illegible] credito di [illegible] tre punti e mi riferisco soprattutto alle [illegible] con il Camporosso, [illegible] Finalborghese e la Giovane Bordighera. Per ritornare [illegible] derby con il San Bartolomeo, ribadisco che l'arbitro ha permesso agli ospiti di praticare un gioco intimidatorio».

La parola al San Bartolomeo. In un comunicato della società, firmato dal segretario Nino Bruccia, si legge tra l'altro: «Il San Bartolomeo dovrebbe giustamente lamentarsi per la vittoria rubatagli a pochissimi minuti dalla fi[illegible] [illegible] signor Alciatore, con maggiore [illegible] minore serietà personale. [illegible] dire ciò che vuole. Egli sorprendentemente definisce l'arbitraggio a [illegible]so unico. Una direzione che avrebbe negato la vittoria [illegible] sua squadra. Alciatore dimentica che il Laigueglia ha realizzato [illegible] primo gol su discutibilissimo calcio di rigore. Il secondo [illegible] arrivato a 2 minuti [illegible] fine, [illegible] azione viziata da [illegible] fallo, convalidato [illegible] un direttore [illegible] gara che era semplicemente terrorizzato dal comportamento antisportivo e intimidatorio della gran parte del pubblico e dei dirigenti. L'unico a salvarsi in mezzo a tanto marasma è stato il presidente del Laigueglia, che con il [illegible] comportamento ha onorato lo sport e la classe dirigente».

Il Laigueglia, privo [illegible] *Basso (squalificato) e Bergami, affronterà in trasferta la risale Pietra Sport. Il San Bartolo-* [illegible] *ospiterà* [illegible] *S. Ampelio.*

[illegible] Fico

GIRONE B - Tre coppie di squadre danno la caccia alla Fornaci - Domani il Dego contro il Don Bosco Savona

SAVONA — Conclusa la sosta natalizia e recuperate le gare che mancavano a completare il quadro delle prime undici giornate, il girone B domani riprende la propria marcia [illegible] male con la [illegible] giornata del girone di [illegible]

Si apre, dunque, la [illegible] [illegible] capolista Fornaci, inseguita da [illegible] coppie di squadre distanziate rispettivamente di un punto (Dego e Spotornese), due (Albissola e Rocchettese) e tre (Boys Varo e Nolese); già da domani i biancorossi di Cappelli dovranno difendere il primato dagli attacchi dello Spotornese nel match clou della sedicesima.

La seconda delle immediate inseguitrici del Fornaci, il Dego, farà visita al Don Bosco Savona in una partita in programma nella mattinata (ore 10,30) al Cal di Legino, con i padroni [illegible] impegnati contro una delle più belle realtà del campionato, quel Dego che ha ultimamente incontrato qualche difficoltà a [illegible] della neve che impedisce ai ragazzi di Osvaldo Rizzo di allenarsi con continuità.

Il 1980 sembra finora aver portato fortuna [illegible] biancoblù dell'Albissola che, dopo il pareggio a Dego nel recupero, attendono domani la [illegible] del fanalino di coda Villetta, in una partita che probabilmente rilancerà gli uomini di Sonia negli alti quartieri.

In Valbormida, neve permettendo, è in programma un derby importante anche ai fini della graduatoria: sul campo di Rocchetta si affronteranno Rocchettese [illegible] Mallare, con i padroni di casa favoriti dal pronostico. La rilanciata Nolese [illegible] Corrado Teneggi si ripresenta al proprio pubblico con l'intento di [illegible] bottino pieno nel match contro la rinnovata Priamar; i giocatori biancorossi sono consapevoli di poter recitare ancora una parte da protagonisti nel torneo, e sono pronti a dare il meglio di se stessi.

Scontro tra «mezze deluse» al Santuario, dove il Cavagnola '76 se la vedrà con il Boys Varo di Bovero; i vadesi sono specialisti in pareggi, ma non [illegible] facile cavarsela sul campo [illegible] di [illegible] formazioni potenzialmente più forti [illegible] girone. Infine, drammatico scontro a Varazze tra la penultima della graduatoria, Celle e Letimbro: i giallorossi inseguono ancora la prima vittoria, mentre [illegible] la matricola savonese un pareggio sarebbe ben [illegible] in quel match già importante [illegible] per la salvezza.

Roberto Baglietto

Pallavolo: il «derby» a Genova

La 2A di Albissola oggi contro la grande nemica

A Savona l'esordio dell'«Emporio dell'auto»

Quanti derby oggi nei volley di casa nostra. Una giornata che si preannuncia ghiotta. Il derby più bello, perché più atteso ed importante, è quello in programma a Genova (palestra di via Cagliari, ore 21) tra Socorama e 2A Albissola. Le grandi protagoniste del campionato di serie [illegible] femminile (cinque partite, dieci punti) si trovano per la prima volta di fronte in questa stagione e nel loro scontro c'è tutto il magico sapore della serie A.

Il sestetto di Angelo Basso va a Genova con tutte le carte in regola [illegible] [illegible] e «vendicare» lo sgambetto dell'anno scorso, che era costato la promozione e aveva chiaramente favorito lo [illegible] Casalasco. La Socorama ha la bulgara Petkova e Tina Cocito, ma Basso punta ad una prova di orgoglio e di tenacia da parte delle sue ragazze. Pronostico incerto e partita che promette scintille.

A Savona, per il campionato di serie C maschile, derbito casalingo delle due squadre savonesi. La Pallavolo Savonese - Emporo dell'auto è al suo debutto assoluto visto che sabato scorso l'incontro [illegible] [illegible] Genova Volri è [illegible] stato [illegible] il freddo

I ragazzi di Marco Scipione affronteranno al Palasport di corso Tardy e Benech (inizio ore 18) l'Alca di Novi Ligure (presidente il [illegible] Barbagelata) che alla prima giornata ha battuto il Colombo Genova per tre a due.

Alle 21, sempre al Palasport, scenderanno in campo la 2A Albissola e la Forever di Voltri. La [illegible] [illegible] allenata da Ulla Concari è stata battuta sabato scorso su l'impianto dell'Agnesi per tre a uno e vuole subito riscattare la deludente prestazione. Di fronte c'è però una delle favorite del campionato che ha in Marchese (ex nazionale), Bertolotto e Volpe i suoi elementi migliori.

L'Agnesi di Imperia cercherà il bis, cioè la seconda vittoria consecutiva, nella trasferta di Alessandria contro l'Elettromarket. I padroni di casa sono reduci da una secca sconfitta (tre a zero) patita a Genova con il Don Bosco. Compito non proibitivo per il sestetto.

Infine la serie C femminile. Le ragazze dell'Agnesi Imperia, già vittoriose a Cuneo con l'Ausilium, ricevono alla palestra Ruffini [illegible] 21) il Caperana [illegible] Spana.

p. p. e.

Sinagra «silurato» dal Cerlale

CERIALE — Michele Sinagra [illegible] è più l'allenatore del Cerlale. Le voci delle scorse settimane hanno trovato conferma [illegible] la riunione di martedì sera del consiglio direttivo della società. [illegible] posizione del trainer, già difficile dopo le prime giornate [illegible] [illegible] pionato e i primi deludenti risultati, è diventata insostenibile dopo la sconfitta casalinga di domenica scorsa (l'ottava della serie) con il Don Bosco Vallecrosia.

La società ha fatto tutto in sordina senza comunicare ufficialmente la decisione che soltanto pochi giorni fa era stata stigmatizzata smentita.

L'Altarese e il Cengio in campo

CARCARE — Altarese e Cengio anticipano oggi il derby sul campo di Carcare (inizio ore 14,30). L'incontro (prima giornata del girone di ritorno del campionato di prima categoria) era in programma domani ad Altare, ma la neve ha costretto le due società ad accordarsi per l'anticipo e per una sede vicina.

Delle due squadre chi ha più problemi è l'Altarese di Cattardico anche se deve recuperare un altro derby con il Calizzano-Bardineto. Il Cengio ha la grossa possibilità di scendere in campo tranquillo: gioco permettono sia la classifica sia il morale dei giocatori

GLI INCREDIBILI SALDI DI BIG BEN.
[illegible] AL 31 GENNAIO)
[illegible] saldi [illegible] Big Ben
il prezzo più [illegible]
il quello degli [illegible]
Lire 49000
Immaginate il [illegible]
E ci sono scarpe per donna, uomo, bambino.
E borse, borsette, borselli.
BIG BEN
[illegible] d'Albenga, [illegible] Martiri, [illegible]

BIOVIS N.P.K.
La [illegible] biologica che [illegible] una mano [illegible] natura
Il fertilizzante organico liquido capace di sostituire qualunque altra concimazione organica
N P K
Prodotti per l'agricoltura FIRENZE

La famiglia Bonsignore Rodà
desidera ringraziare il Prof. DINO CAVALLI primario del reparto Maternità. Ospedale civile di Sanremo e tutto il personale per le [illegible] prestate alla signora Rosanna in occasione del lieto evento del piccolo Francesco

BORDIGHERA [illegible] OSPEDALETTI
AGENZIA DOMUS
compra - vendita - affitti
[illegible]
Via Vitt. Emanuele 181
tel. (0184) 262.369
OSPEDALETTI
Via Regina Margherita, 12
[illegible] (0184) 58.066 - 58.814

Vdc Club Alassio 3
In collaborazione con l'Azienda di Soggiorno di Alassio
4ª mostra alberghiera [illegible] alimentazione
balùn d'arasce
Alassio
dal 12 al [illegible] 1980
[illegible] Tutti i visitatori hanno diritto a [illegible] al VIAGGIO PREMIO DI 8 [illegible] 2 [illegible] BANGKOK offerto dalla ELECTROLUX S.p.A.
INGRESSO LIBERO

Borghetto: superati [illegible] 800 iscritti

L'associazione anziani ha compiuto cinque anni

BORGHETTO SANTO SPIRITO — L'Associazione anziani e pensionati di piazza Giardini 7 ha festeggiato nei giorni scorsi il quinto anno di fondazione. Tra residenti e fluttuanti, l'Associazione di Borghetto ha superato gli 800 iscritti, una cifra record in una città che conta 6 mila abitanti. «*E' una risposta concreta all'emarginazione* — dice il presidente, [illegible]iuseppe Virando —. *Abbiamo realizzato un ambiente adatto agli anziani. Solitudine e autoisolamento rappresentano i problemi principali*».

Ogni giorno almeno 60 persone affollano i locali di piazza Giardini. Si ritrovano per la partita a carte o per bere un bicchiere in compagnia. Le consumazioni vengono offerte a prezzo di costo. «*A fianco di questa attività ricreativa, funzionano altri servizi* — aggiunge il vicepresidente, Egidio Grassi —. *Un nostro incaricato aiuta gli anziani a compilare la denuncia dei redditi, le pratiche delle pensioni e dell'assistenza sanitaria. Abbiamo allestito una biblioteca con duemila volumi* [illegible] *offriamo in distribuzione. Spesso organizziamo delle gite: è un modo divertente per stare insieme, che ci costringe un piccolo utile economico indispensabile alla nostra gestione*».

Ogni anno le spese, tra affitto e riscaldamento, superano i 2 milioni di lire. Il discorso scivola su un argomento spinoso che [illegible] in passato ha sollevato molte polemiche: i rapporti dell'Associazione anziani con il Comune di Borghetto. «*Siamo disposti a qualsiasi tipo di collaborazione* — dice il presidente Virando —, *con una sola condizione: che venga rispettata la nostra completa autonomia. Paradossalmente siamo riconosciuti ufficialmente soltanto dalla Regione,* [illegible] *ci offre annualmente un piccolo contributo per la biblioteca*».

Le controversie con l'amministrazione comunale sono iniziate dopo le elezioni del '75. In una delibera approvata all'unanimità il 29 aprile di cinque anni fa era stato deciso un contributo annuale a favore dell'Associazione di un milione[illegible] lire per il triennio '76-'77-'78. «*La nuova amministrazione ha subito cercato di annullare la pratica, presentando ricorso. Ci è stata versata regolarmente soltanto la prima rata e stiamo ancora aspettando 3 milioni e 600 mila lire. Una briciola in confronto ai bilanci da capogiro che vengono discussi in Consiglio comunale. Abbiamo fatto ricorso al Comitato regionale di controllo, che ci ha dato completamente ragione.*

m. f.

GLI SPETTACOLI

ALASSIO
[illegible] Wonderful: i nuovi guerrieri.
Ritz: [illegible] velluto.

ALBENGA
[illegible] La patata bollente.
Ambra: Io sto con gli ippopotami.
Cristallo: Senza nuocere.

ALBISSOLA CAPO
Leone: (ore 21) commedia [illegible] «Pua in tauggia».

ALBISSOLA MARE
Marconi: Sabato, domenica e venerdì.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: I guerrieri della notte.
Cristallo: Rocki 2°
[illegible] Rosa: Un [illegible] dall'isola.

CARCARE
Italia: riposo.
Olimpia: Corleone.

CERIALE
Odeon: Agente 007 Operazione Moonraker.

FINALE LIGURE
Vittoria: L'imbranato.
Ideal: Un maggiolino tutto matto
Cristina: Dracula.
[illegible]
Perla: Buone notizie.
Lavagna: Io sto con gli ippopotami.

SAVONA [illegible]
Ore 17.45: Film; 18: Corso di acrobati; 19: Intermezzo musicale; 19.30: Risiamo - Roma veloci; 19.50 Previsioni del tempo - Oroscopo; 19,55: Telefilm «Capitan Nemo»; 20,40: Film; 21,10: Portami tante rose; 23: Notiziario; 23,20: Film

MILLESIMO
Italia: Dr. Jekill e gentile signora.
Lux: La carica dei 101

PIETRA LIGURE
Comunale: Nuovo programma.

SPOTORNO
Mignon: Rock roll.

VALLEGGIA
Valleggia: La bella addormentata nel bosco.
[illegible]
Teiro: L'isola della paura.
Verdi: Protezia.

[illegible]
Ambra: Rocky II.
Cavour: Gisto napoletano.
Centrale: Alowen, la [illegible] stregna.
Dante: Apocalypse Now.
Imperia: Gli aristogatti.
Rosetti: Assassinio sul Tevere.

DIANO MARINA
Diana: Allen.

BORDIGHERA
Olimpia: Mento in prova.
Zeni: chiuso.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: L'imbranato.
Cerri: Furto contro furto.

RIVA LIGURE
Cornilia: I 39 scalini.
[illegible]
Ariston Teatro: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
Ariston Rita: Apocalypse Now.
Mignon: Erotic story.
Astra: E... giustizia [illegible] tutti.
[illegible] di velluto.
Lux: Sexy perversion.
Sanremese: [illegible] zero [illegible] missione sexy linger.
Supercinema: Il cacciatore [illegible] squali
[illegible]: il mistero immigrante.

VENTIMIGLIA
Europa: Il campione.
Impero: Io sto con gli ippopotami.

GENOVA
Ambassador: La supplente [illegible] in città
Ariston: Una donna particolare.
Astor: Il signore degli anelli.
Augustus: Io [illegible] gli ippopotami.
Diletto: Sex hard core
Gratticiolo: I nuovi guerrieri.
Ideal: Fuga da Alcatraz.
Lido: Paura bollente.
Lux: : E giustizia per tutti.
Nuovo Palazzo: Caccia aperta.
Odeon: Gli aristogatti.
Olimpia: Apocalypse now.
Orfeo: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
Plaza: Amore e guerra.
Ritz: La luna.
Rivoli: American Graffiti 2.
Smeraldo: Uccelli d'amore
Universale: Il malato immaginario.
Verdi: Mani di velluto.

RAPALLO
Grifone: Il signore degli anelli.
Italia: Mani di velluto.
Augustus: Remy, senza famiglia.

S. MARGHERITA L.
Centrale: Airport '80.
Mignon: La pornoerotterica.
Lux: Per amore di Benjamino.

RECCO
Anna: La [illegible] [illegible] il professore.

SAVONA
Dianar: Mani di velluto.
Eldorado: Sexi boat.
Astor: Tesopromio.
Olimpia: Storia d'amore di una suora.
Ara: Dalla Cina con furore.
Jolly: La pornointermiera.
Luxi: Grease.
Salesiani: Chissà se io ferai ancora
Filmstudio: Banana Republic.

Attrezzature alberghiere [illegible] mostra

ALASSIO — Si apre oggi [illegible] 18 per il pubblico, organizzata [illegible] Velo Club 3 tti Alasio, la «Quarta [illegible] [illegible] ture alberghiere e alimentari» che si chiuderà il 20 gennaio. Quaranta espositori hanno prenotato i 1100 metri quadrati del padiglione prefabbricato nel quale ha luogo in piazza Artigiani, la rassegna. Un [illegible] d'apertura per le autorità e per gli stam[illegible] [illegible] luogo stamattina alle [illegible] presso il Caffè Roma.

Genova — Incontro oggi pomeriggio, nella sede della camera di commercio, con il presidente della Lega nazionale dilettanti Antonio Richieri. Partecipano i membri del comitato regionale ligure, i collaboratori dei comitati provinciali, i componenti [illegible] consulta di tutti i campionati, dalla promozione [illegible] [illegible] categoria. L'incontro servirà per affrontare i problemi del calcio di[illegible] in Liguria. [illegible] stato sollecitato dal presidente Minetti e dal consigliere federale Ferrando.

Cervo — Manifesti sui muri del [illegible] [illegible] l'elenco delle aree che saranno espropriate per costruire edilizia pubblica.

MAX PETER SALDI
Gilet donna ..... L. 17.000
Gilet uomo ..... L. 15.000
Gonne ..... L. 43.500
Cardigan ..... L. 21.000
Pantaloni uomo, donna ..... L. 29.000
Camicie uomo ..... L. 19.000
Cappotti ..... L. 79.000
[illegible] Peter - via Aurelia, [illegible]
[illegible] Peter+1 - via Stella, [illegible]
LOANO

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Il dramma del licenziamento pesa sui lavoratori

Lunedì si decide il futuro per i 400 della Corminati

Il 14 ci sarà l'incontro direzione dell'azienda-sindacati - Le donne di Oleggio chiedono che la manifestazione provinciale dello sciopero si svolga in città

OLEGGIO — La manifestazione provinciale in occasione dello sciopero generale del 15 gennaio a Oleggio? Lo chiede il «Collettivo donne Oleggio» per dare maggior vigore alla vicenda «Carminati» per la quale un incontro ufficiale tra i sindacalisti della Fulta e la direzione dell'azienda si svolgerà lunedì 14 gennaio.

La spada di Damocle del licenziamento pende sul capo di circa 400 lavoratori, per lo più donne. «*anche* [illegible] *parte della direzione della Carminati si tende a minimizzare* — dice un'operaia della fabbrica — *sostenendo che con il prepensionamento e la* [illegible] *integrazione sul piano economico non dovremmo risentirne molto*».

«*Il problema invece è* [illegible] — continua la donna — *perché si presenta come una ristrutturazione che porterà a riduzione di alcune centinaia di unità lavorative nel solo hinterland oleggese*».

Giacomo Teli della Fulta ha già annunciato che ci sarà da parte delle maestranze una lotta dura e lunga per la difesa del posto di lavoro. La federazione sindacale dei lavoratori tessili denuncia la presenza nelle fabbriche Carminati di macchinari vecchi di 20 e anche 30 anni.

«*La situazione è contraddittoria* — commenta —: *il mercato tira e infatti in Lombardia si aprono nuove filature. Oleggio, che è filatura, chiude e trasferisce a Bellinzago le sue attrezzature*».

Da parte dell'amministratore delegato, Rita Carminati, le dichiarazioni sono certo confortanti: «*Riunione di 120 unità a Bellinzago, di 140 ad Oleggio e 150 a Maraino Ticino; in quest'ultimo stabilimento — tecnicamente il più avanzato del Gruppo — investimenti con nuovi telai*».

Con queste premesse l'incontro ufficiale programmato per lunedì 14 gennaio lascia purtroppo per i lavoratori poco spazio alle speranze di un domani «operoso».

u. g.

Il professor Carlo Franchini esce dal riserbo

Direttore psichiatrico spiega perché dissentì dal presidente

NOVARA — Dopo la conferenza stampa che il presidente della Provincia Luigi Mazzocco ha tenuto giovedì sera sul «caso Franchini», il direttore dell'ospedale psichiatrico, sospeso dall'incarico e poi reintegrato, è uscito dal riserbo che si era imposto parlando con i giornalisti della vicenda che tanto clamore ha suscitato in città.

In pratica ha illustrato i motivi contenuti nel ricorso al Tar e le controdeduzioni all'addebito disciplinare mossogli dall'amministrazione provinciale. Per quanto concerne il Tar il ricorso è stato cancellato avendo la Provincia ritirato il provvedimento di sospensione; rimangono gli addebiti del provvedimento disciplinare ai quali il professor Carlo Franchini ha ribattuto punto per punto.

La sospensione dal servizio e dall'incarico di direttore dello psichiatrico era stata motivata dal fatto che il professor Franchini, [illegible] di consegnare gli «screenings» all'amministrazione provinciale, li aveva [illegible] direttamente all'assessorato regionale alla sanità.

«*Sarà bene precisare, innanzi tutto* — dice il professor Franchini — *che le schede (cioè gli screenings) comportano le indicazioni di notizie individuali e nominative concernenti anamnesi, fattori genetici della malattia mentale, condizioni cliniche pregresse ed attuali con particolare riferimento [illegible] aggressività contro la propria ed altre persone, nonché la diagnosi e la prognosi*». Per questo, una volta compilate le schede, il professor Franchini riteneva [illegible] accelerare l'iter amministrativo (senta compiere a suo avviso scorrettezza nei confronti dell'amministrazione provinciale) inviando le schede direttamente alla Regione, l'ente, dal quale che [illegible] ordinato gli screenings.

«*Ritenni* — precisa Franchini — *di non poter rivelare, se non a personale medico, i dati raccolti e di conseguenza trasmisi la documentazione all'assessorato regionale dotato di un ufficio medico [illegible] anche alla Provincia, che, indipendentemente da ogni altra valutazione, era privo di personale medico per prendere visione delle schede personali degli ammalati*».

Sono questi, secondo il direttore dello psichiatrico, i motivi che (ieo presente al presidente e all'assessore provinciale nell'incontro del 10 dicembre scorso. «*In quella sede ribadii che quale medico e direttore sanitario ero tenuto al segreto professionale per quanto attiene il contenuto delle schede ma mi dichiarai disponibile a fornire dati statistici riguardanti i ricoverati, dati che potevano fornire alla programmazione dell'ospedale*».

Il professore Franchini ha negato che sussistano condizioni particolari per il ritiro della sospensione a carico. «*Si è soltanto concordato che avrei consegnato le schede al professor Eugenio Borgna consulente scientifico per l'attuazione della legge 180. Ciò allo scopo di meglio tutelare la riservatezza delle notizie contenute nelle schede stesse che possono così ritenersi coperte dal segreto professionale*».

p. b.

Rubò parabrezza Non è condannato grazie ad amnistia

VERBANIA — L'amnistia ha evitato a un giovane di Au[illegible], di Intrasca, di essere condannato per il furto del parabrezza di uno scooter. L'imputato, Silvano Caretti, all'epoca dei fatti ventenne, sottratto il parabrezza di una «Vespa» e l'aveva applicato alla sua motoretta.

Il derubato, che aveva riconosciuto l'oggetto, aveva denunciato qualche [illegible]mo dopo il giovane ai carabinieri e il Caretti — convocato in caserma «per informazioni» — si era presentato all'appuntamento con la motoretta che aveva ancora montato il parabrezza rubato.

Anche se con [illegible] pena lieve sarebbe stato probabilmente condannato ieri

Sfiorata la tragedia: opera di un pazzo o di un terrorista?

Attentato nella scuola media di Gattico In un'aula hanno tagliato il tubo del gas

Con un tronchese lo hanno reciso in più punti - Il metano ha incominciato a defluire Un uomo ha sentito il sibilo e ha dato l'allarme - Una scintilla avrebbe potuto far saltare in aria l'edificio - Dice la preside: «Non so proprio chi possa [illegible] stato»

GATTICO — La scuola media statale di Gattico ha corso il pericolo l'altra notte di saltare in aria per [illegible] fuga di metano, provocata da un gesto inconsulto: la vendetta di un alunno, un attentato, o un semplice atto di inutile vandalismo.

Qualcuno è in ogni [illegible] entrato in serata in un'aula, e ha tagliato il tubo di plastica che collega una spuia alla conduttura del gas. L'operazione non deve [illegible] stata [illegible], perché il robusto tubo presentava segni di tentativi di taglio in più punti, effettuati [illegible] tronchesina oppure anche con [illegible] coltello.

A tarda sera, la cosa è stata tuttavia scoperta. Il gestore di [illegible] circolo situato nello [illegible] fabbricato, Ambrogio Zonca, uscito in cortile, ha udito un sibilo preoccupante. Dapprima ha pensato a una perdita d'acqua [illegible] e corso a chiamare la preside, professoressa Zanca, che è anche il vice del sindaco, on. Nicolazzi, e che abita nei pressi.

«*Abbiamo provveduto subito a chiudere il* [illegible] — ha spiegato Antonietta Zonca —. *Prima che l'ambiente si saturasse e avvenisse qualche guaio. Non so proprio* [illegible] *che* [illegible] *pensare. Qualcuno voleva fare scoppiare l'edificio? Si tratta dell'opera di un pazzo? Oppure di una semplice bravata? Certo, abbiamo corso un grosso rischio*».

La scuola media di Gattico, che accoglie 172 alunni, è ospitata in due edifici, uno di fronte all'altro. Il complesso si trova [illegible] centro abitato di Gattico, in via Roma 3, proprio sotto la chiesa parrocchiale. Lo scoppio avrebbe potuto provocare danni gravi anche alle case circostanti.

Sarebbe [illegible] che al mattino qualcuno accendesse un fiammifero o più semplicemente girasse l'interruttore della luce perché avvenisse la deflagrazione e una strage fra gli alunni. L'intervento [illegible] custode del circolo ha evitato conseguenze tragiche.

La preside non sa spiegarsi i motivi del gesto. In precedenza le scuole di Gattico non [illegible] state oggetto di attentati e nessuno degli insegnanti [illegible] ricevuto minacce. Le indagini sono [illegible] aperte dai carabinieri di Borgomanero.

f. a.

Pasticcieri in azione

Il dolce S. Gaudenzio di Novara

Gara gastronomica per la festa patronale

NOVARA — Anche quest'anno, come già nel '79, i festeggiamenti dedicati a San Gaudenzio, patrono di Novara, avranno una appendice gastronomica dedicata ai dolci tipici [illegible] città. Organizzato dalla delegazione novarese dell'associazione italiana sommeliers che [illegible] capo al bar «La Fontana», è in programma per il 21 gennaio il «secondo palio [illegible] dolce [illegible] San Gaudenzio».

Tutti i pasticcieri della città già da tempo (e in tutta segretezza [illegible] stanno dando un gran da fare preparando creme, studiando forme che dovranno essere vere e proprie architetture di zucchero e canditi. All'ambito trofeo tengono tutti perché equivale a una specie [illegible] riconoscimento ufficiale di «supremazia».

La forma delle torte [illegible] dei [illegible] e degli stessi ingredienti dovranno avere attinenza con la festa del patrono. C'è perciò [illegible] scommettere, malgrado il «top secret» che circonda i lavori, che le cupole [illegible] San Gaudenzio (in cioccolato o pastafrolla) si sprecheranno.

Il regolamento [illegible] concorso prevede la chiusura delle iscrizioni per martedì prossimo. Per partecipare — comunicano gli organizzatori — basterà telefonare entro quella data al bar «La Fontana», [illegible] dai sommeliers novaresi.

Le [illegible] (ogni concorrente può confezionarne più d'una) e i dolci [illegible] contrassegnati. In altri termini [illegible] giuria (composta da esponenti della «Famiglia nuarese», da alcuni sommeliers e da altri esperti) non dovrà riconoscere gli autori dei[illegible].

La premiazione [illegible] vincitori avverrà nella serata del 21 vigilia [illegible] Gaudenzio, durante il tradizionale incontro conviviale della «Famiglia numerosa», dopo che i dolci presentati al concorso [illegible] commensali e accompagnati dal [illegible] «sapientemente» scelti [illegible] mellero.

Il tutto finirà poi in beneficenza.

m. s.

L'episodio a Cervo di Rossa, l'udienza a Novara

Il processo ai 4 che rapinarono madre e figlio nella loro casa

NOVARA — Drammatica udienza, alla Corte di assise di [illegible] pr[illegible], dei [illegible] valsesiani imputati di [illegible] tentato omicidio, rapina e violazione di domicilio. L'episodio di cui devono rispondere Pasquale [illegible], 43 anni; Accursio Segreto, 21 anni; Sergio Bottazzi, 18 anni e Augusto Sambenati 24 anni, tutti residenti a Va[illegible], [illegible]pa in [illegible] d'[illegible]ao, risale al 4 ottobre 1978.

Quella sera due individui armati e mascherati entrarono a Cervo di Rossa nell'abitazione di Irma Raggozzi, 76 anni, per compiere una rapina. Ritenevano che l'anziana signora, rimasta vedova, fosse sola: c'era invece a farle compagnia il figlio Giannetto De Regis 31 anni. Alla reazione di quest'ultimo i banditi risposero sparando alcuni colpi di pistola tre dei quali raggiunsero il De Regis, ferendolo.

Ormai decisi a proseguire nel loro intento i due malviventi legarono ad una sedia il ferito e si fecevano accompagnare dalla Raggozzi al piano superiore credendo di fare un lauto bottino. In casa non c'erano che 100 mila lire e i banditi dovettero accontentarsi di quella somma. Fuori, uno a fare da palo e l'altro al volante un auto c'erano due complici coi quali i rapinatori si [illegible].

A due settimane di distanza i carabinieri di Varallo, arrestarono il Bottazzi che, messo strette, rese una piena confessione, facendo i nomi degli altri tre, a [illegible] tradotti in carcere.

Così come avevano fatto allora, anche ieri al processo, Marzo, Segreto e Sambenati, hanno negato [illegible] addebito formendo ciascuno un proprio alibi. Il colpo di scena è venuto dal Bottazzi il quale davanti ai giudici, ha ritrattato sia la confessione resa ai carabinieri, sia quelle rese ai magistrati istruttori. «*Ho fatto quella confessione perché avevo paura dei carabinieri*» ha continuato a dire. Il presidente gli ha fatto tante contestazioni ma lui è rimasto irremovibile sostenendo che i particolari [illegible] rapina glieli avevano [illegible] i carabinieri.

Sentito il De Regis che non ha riconosciuto i suoi aggressori è stata la volta del teste chiave del [illegible]: Maurizio Zanone. E' stato lui, 12 giorni dopo la sanguinosa rapina, a confidare ai militi di Varallo [illegible] uno degli autori doveva essere il Bottazzi in quanto la sera del 4 ottobre gli aveva proposto [illegible] partecipare.

«*Non devi aver paura* — ha ribadito ieri nella sua deposizione lo Zanone — *mi disse il Bottazzi, tanto il Mongo ha la pistola. E poi ci possiamo fare coraggio fumando qualche sigaretta drogata*». Sembrava che nel corso della deposizione [illegible] cadesse [illegible] qualche contraddizione: ha rischiato l'arresto per reticenza ma poi ha finito col fare il nome di chi lo indusse ad andare [illegible] carabinieri a [illegible] fatti di cui era a conoscenza.

Il processo prosegue oggi.

p. b.

Furto (3 milioni) in negozio di abbigliamento

VIGEVANO — Il fabbricante di confezioni in pelle, Remo Morcalli, [illegible] anni, che ha anche un negozio in via Riberia 25 è stato svegliato l'altra notte, [illegible] l'alba, da rumori sospetti provenienti [illegible] strada. Temendo un furto nel vicino negozio si affacciava alla [illegible] e vedeva conferma dei suoi timori, [illegible]va anche il tem[illegible] e la possibilità di dare immediatamente l'allarme.

Telefonava ai carabinieri. Il sopraggiungere di una pattuglia del nucleo radiomobile costringeva i ladri a fuggire ed a abbandonare la parte più consistente del loro bottino — 120 capi per il valore di oltre 20 milioni — che erano stati caricati [illegible] Bianchina, [illegible] ch'essa rubata

Rievocato in tribunale a Novara il tragico incidente stradale

Tre operai morirono nell'auto schiacciata da un trattore a Briona: 2 anni all'autista

NOVARA — Dopo sette anni, il tragico incidente di Briona che costò la vita a tre operai, ha avuto la [illegible] prima conclusione giudiziaria. Luigi Veronesi, [illegible] anni, è comparso a piede libero davanti [illegible] giudici [illegible] tribunale di Novara per rispondere di triplice omicidio colposo ed [illegible] condannato a due anni.

Questi i fatti. La sera del 30 dicembre 1972, poco dopo le 18, alla guida di un grosso trattore il Veronesi [illegible] superato l'abitato di Briona, stava dirigendosi verso Novara. Subito dopo la [illegible]rva [illegible] passaggio a Livello il trat[illegible] (non è stato accertato se per un guasto meccanico [illegible] perché sbandò su [illegible] [illegible] ghiaccio) [illegible] a sinistra investendo in pieno una utilitaria con a bordo tre operai che stavano rientrando a casa dopo il lavoro in un [illegible]tiere di Proh. L'urto fu scaraventata della scarpata; il mezzo agricolo [illegible] anch'esso fuori strada andando a cadere proprio sull'utilitaria che [illegible] schiacciata.

Luigi Veronesi

Nulla da fare per i tre occupanti che [illegible] sul colpo: Giuseppe Rinaldi, [illegible] anni, Fara: Antonino Maratea, 41 anni, e [illegible] Bonardi di 36, entrambi di Briona. Il Veronesi, sbalzato dalla guida, se la cavò con ferite non gravi ma con grave stato [illegible] choc.

Anche ieri mattina in udienza il trattorista [illegible] è stato in grado [illegible] fornire notizi[illegible] più precise. «*Stavo rientrando al cascinale* — ha detto — *e sino a quel momento tutto andava bene. Dopo aver superato il passaggio a* [illegible] *sono più riuscito a tenere il trattore. Potrebbe essersi rotto lo sterzo in quanto le ruote* [illegible] *rimaste piegate verso sinistra, cioè in direzione curva. Poi non ricordo più nulla: soltanto il colpo contro l'auto ed un tremendo dolore alla testa*».

Alla guida dell'auto c'era il Rinaldi, che ogni [illegible] con i compagni di lavoro percorreva quella strada. Forse fece in tempo a vedere il trattore venirgli addosso ma non potè far niente per evitare l'impatto.

Il p. m. dottor Canfora, aveva chiesto la condanna dell'imputato a due [illegible] reclusione, con tutti i benefici di legge, [illegible] che il tribunale ha confermato nella sua sentenza.

l. l.

Pernate: travolta e uccisa da un'auto

NOVARA — Grave incidente ieri a Pernate. Una donna di 74 anni, Angela Borgini, abitante in via S. Fran[illegible] d'Assisi, è stata travolta [illegible] un'auto mentre attraversava la strada.

L'investitore, Marco Oscuro 50 anni, di Romentino, stava attraversando Pernate diretto a casa. In via S. Andrea Apostolo si è accorto della donna che stava attraversando troppo [illegible] e [illegible] ha fatto in tempo [illegible] evitare l'investimento.

Borgomanero — In via Prazzolo, una «Renault» guidata da Luciana Villa, 21 anni, via Santa Cristinetta 3, ha investito Clara Cappiello, 39 anni, [illegible] Principe [illegible] 31, che ha riportato ferite guaribili in venti giorni.

Vigevano — Accendini, valori bollati, gettoni telefonici, sigarette, il tutto per un valore di circa tre milioni di lire, costituiscono il bottino di un furto compiuto notte tempo in città in via San Giovanni [illegible], ai danni della [illegible] Renata [illegible], 37 anni.

Ondata di gelo sul Verbano

VERBANIA — Continua anche nel Verbano l'ondata [illegible] gelo. Quella [illegible] ieri [illegible] stata una giornata tra le più fredde degli ultimi inverni. A Verbania [illegible] dopo una minima vicina a [illegible] —8, il termometro [illegible] è riuscito a risalire sopra lo zero neppure a mezzogiorno (—1 a Verbania, —2 a Laveno) e, a intervalli, soprattutto sui rilievi, si sono avute spruzzate [illegible] neve.

[illegible] persistere del freddo sono gelati fino quasi [illegible] foce tutti i corsi d'acqua che dalle valli scendono al [illegible]o; gelati sono pure alcuni [illegible] e i laghetti per [illegible] pesca della trota di Santino, Possaccio e Feriolo.

Ghiaccioli di grosse proporzioni si sono formati intorno alle pareti rocciose che fiancheggiano il tratto Gravellona Toce-Stresa della statale 33 del Sempione e su lunghi tratti della statale 394 del Lago Maggiore, quella che [illegible] Laveno sale [illegible] confine svizzero di Zenna (presso Luino).

Il golfo [illegible] Laveno ha fumo[illegible] vistosamente tra [illegible] 7 e le 8. E' il fenomeno che si ripete l'inverno quando, alla forte differenza di temperatura tra aria ed acqua, si uniscono correnti ascensionali che imprimono ai vapori che si formano sulla superficie [illegible] golfo, un movimento rotatorio in senso verticale: si ha allora la netta impressione che [illegible] lago fumi [illegible] se [illegible] golfo fosse un'enorme pentola in ebollizione.

(a. c.)

Inviata dal pretore di Domodossola ad un impresario di Trontano

Il presidente dei cavatori avrebbe gettato macigni nel Toce: comunicazione giudiziaria

DOMODOSSOLA — Il pretore ha inviato una comunicazione giudiziaria all'impre[illegible] Dario Cattaneo, di Trontano, che è anche presidente del consorzio degli escavatori ossolani (Coemi), per i massi che sarebbero stati gettati su un argine del Toce, lesionandolo in più punti. L'ipotesi [illegible] reato è appunto quella, prevista dall'articolo 633 del codice penale, [illegible] danneggiamento.

La vicenda era venuta alla luce all'indomani dell'ultima alluvione che aveva sconvolto l'Ossola nell'ottobre scorso. Durante un sopralluogo, [illegible] guardia del consorzio incaulli[illegible] del Toce aveva riscontrato sconnessioni e cedimenti lungo l'argine sul Toce a sud della città, che protegge la [illegible] del «Badulerio», e che aveva peraltro retto perfettamente alla piena.

Era sembrato che i danni, più che dalla furia delle acque, fossero [illegible] provocati [illegible] passaggio di uomini e mezzi per alcuni lavori in corso.

Si era poi saputo che il magistrato del Po, utilizzando i fondi della legge speciale [illegible] riparare i guasti alla precedente alluvione, [illegible] appaltato [illegible] «*di ripristino dell'arginatura e consolidamento della scogliera*» per un importo di 250 milioni che erano stati appunto affidati alla ditta Cattaneo. Dopo aver denunciato pubblicamente la [illegible] di coordinamento tra i vari [illegible] preposti agli interventi lungo il fiume, il presidente del consorzio Toce, Giovanni Farnaroli, aveva incaricato il tecnico dell'ente, l'ingegner Walter Zanetta, [illegible] compiere accertamenti.

Secondo una [illegible] tecnica che era [illegible] inviata anche al pretore [illegible] Domodossola, i lavori eseguiti per conto del magistrato del Po avevano provocato [illegible] sconnessione del parametro dell'argine per una lunghezza [illegible] circa seicento metri, oltre ai danni causati dal passaggio dei mezzi.

a. v.

Novara, ricordato Sandro Bermani

NOVARA — I socialisti [illegible] Federazione provinciale [illegible] Novara hanno ricordato ieri il primo anniversario [illegible] scomparsa dell'avvocato Alessandro Bermani, ex sindaco della città e senatore socialista.

Un corteo, guidato dalla [illegible] greteria provinciale professo[illegible] Elettra Cernetti, ha raggiunto il cimitero e dopo aver sostato in raccoglimento [illegible] [illegible], [illegible] deposto un cuscino di garofani [illegible] [illegible] omaggio [illegible] memoria dello scomparso. [illegible] commemorazione [illegible] presentata, tra [illegible] altri, [illegible] vedova, Angela, che sino all'ultimo istante era stata amorevolmente vicina a «Sandro» [illegible] i novaresi così ancora ricordano con amore e rimpianto.

(l. l.)

Omegna, bilancio [illegible] Volontari del soccorso

[illegible] — Si [illegible] chiuso con dicembre, per [illegible] «Corpo volontari del [illegible] Città [illegible] Omegna e Cusio», un anno d'intensa attività nel campo dell'assistenza e del pronto intervento che garantiscono alla zona cusiana ventiquattro ore su ventiquattro. Coordinati da Eugenio Alberganti, sono circa [illegible] quarantina di cui una parte anche sommozzatori, diretti da Roberto Barone.

Presidente del [illegible] è Egidio Rabelli: vicepresidente Bruno Ventura; segretari Antonio Quaretta [illegible] Eraldo [illegible]. Dispongono di cinque autoambulanze, un pullmino per handicappati e [illegible] motoscafo.

Lo scorso anno hanno effettuato 79 interventi in [illegible] d'incidenti

ECONOMICI

RIFERENDATA lunga pratica come nota consulenza banche clienti tenuti demografici amministrazione lavoro automazione ditta Tel 451156 Novara

CERCASI corrispondenti amovibili con auto diffusione giornale locale 5 ore al giorno e sabato. Remunerazione provvigionale minima L. 500.000 mensili. Tel per appuntamento 0321/36725

NOSTRO SOGNO
FALMENTA
(Val Cannobina)
Allevamento cani
qualsiasi razza
Aperto anche [illegible] domenica
Tel. 0323/7962

CLAMOROSO!
AL
CENTRO MODA
DONINI
Corso Marconi 77 - GRAVELLONA TOCE

SVENDITA GRANDIOSA

Di tutti gli articoli [illegible] tante... tante... offerte favolose [illegible] prezzi di realizzo, con tutte le migliori case.

VISITATECI NEL VOSTRO INTERESSE!!!

Centro Moda
O vesti nudo... [illegible] vesti
Centro Moda
DONINI

GRASSULLO
Immobili ... Turistici

Estratto dal listino di vendita:

Lago Maggiore: Castelletto Ticino, appartamento libero: 2 ingressi, 2 soggiorni, [illegible] letto, 2 servizi, 2 cucine, divisibile, L. 45.000.000.

Lago Maggiore: Castelletto Ticino, monolocale [illegible] subito: [illegible], tinello, cucinino, [illegible] letto, servizi, L. [illegible]

Lago [illegible] Ticino, villa libera: ingresso, [illegible] lone, 3 camere [illegible], box, terreno mq. [illegible] circa L. [illegible] 30.000 - mutuo già esistente

Lago Maggiore, Agrate Conturbia, rustico con 2 [illegible], P.S. cantina, caldaia; P.R. bar, [illegible] 2 servizi, cucina; 1° P. 5 camere letto, soggiorni, [illegible]. Terreno mq. [illegible] circa. L. 87.000.000 trattabili.

La Ditta GRASSULLO, Immobili ...Turistici
— esplica prestazioni [illegible] intermediazione immobiliare
— offre gratuitamente, [illegible] più clienti, assistenza, consulenza immobiliare ed urbanistica, relativa alla risoluzione dei problemi inerenti l'intermediazione
— [illegible] gratuitamente incarichi di [illegible]

Uffici ARONA: via Torino [illegible]/46284
(ore 9/12.30 - 1[illegible]0
sabato 9/12.30

TEATRO COCCIA NOVARA
Martedì [illegible] e Mercoledì [illegible] Gennaio 1980
ore 21,15
GINO BRAMIERI
in
FELICI E CONTENTI
Commedia con musiche in [illegible] tempi di
Terzoli e Vaime
con
LIANA TROUCHE'
e
[illegible] **POGGI**
[illegible] con
ORAZIO [illegible]
Prenotazioni presso il botteghino - Tel. 26.287

[illegible] **NOVARA MAXI**
Cooperativa a.r.l.
APPARTAMENTI
ASSEGNA IN PROPRIETA', IN NOVARA CITTA' ED IN BORGOMANERO
per consegna ESTATE 1981
[illegible] CON 2-3 CAMERE LETTO, SOGGIORNI CUCINE, DOPPI SERVIZI, CANTINE E BOX
[illegible] RATEATI, PREZZO BLOCCATO:
IL 55% NEL CORSO [illegible] LAVORI,
IL [illegible] IN 90 MESI, OPPURE IN NOVE ANNI
INFORMAZIONI
tel. 0321/457.795
DALLE ORE 14 ALLE 20, ANCHE [illegible] E DOMENICA
Prenotazioni - VIA PAPA GIOVANNI XXIII, n. [illegible]
Novara - CAPOLINEA [illegible] 7 - VIALE [illegible]

Superstrada pronto il progetto Ilrà a Varzo

DOMODOSSOLA — A Briga, nel vicino Vallese, si è riunita recentemente la commissione italo-svizzera insediata nell'autunno scorso per seguire i problemi della viabilità internazionale che gravita sul Sempione. Erano presenti per l'Italia il vicepresidente della Regione Piemonte, Bajardi, il presidente del comprensorio Alto Novarese Franca Olmi con il presidente della commissione viabilità e trasporti Luciano Rivetti, il presidente della comunità montana Valle Ossola, Plinio Pirazzi Maffiola.

Il punto della situazione che vede gli svizzeri ormai vicini al completamento del programma di adeguamento dell'arteria dal loro versante. Nel dicembre scorso è infatti stato ultimato il ponte di Ganter, un gigantesco manufatto lungo circa metri e alto più di 150, un vero capolavoro di ingegneria. Il ponte, il più alto d'Europa, sarà fra l'altro completamente riscaldato per permettere lo scioglimento delle nevi durante la stagione invernale. E' costato da solo circa miliardi di lire ed è stato realizzato quasi interamente da manodopera italiana. I raccordi stradali con il manufatto saranno invece pronti entro l'autunno prossimo.

Queste colossali opere permetteranno un sensibile miglioramento del tracciato, che sarà accorciato di circa due chilometri.

Sul nostro versante siamo ancora al palo di partenza anche se sarebbe ingiusto disconoscere che negli ultimi mesi sono stati compiuti grossi passi avanti. La commissione infatti preso atto che è stato presentato al Parlamento italiano il disegno di legge governativo che prevede il completamento di alcuni tronchi autostradali, fra cui il Voltri-Gravellona Toce. Il provvedimento è stato assegnato alla commissione della Camera in sede legislativa; questo significa che dovrà andare in aula ma, una volta approvato, passerà direttamente all'esame della competente commissione del Senato. Per quanto riguarda il tratto fra Gravellona e il Sempione, il vicepresidente Bajardi ha potuto annunciare che il progetto della superstrada ossolana è pronto fino a Varzo. Per questo tronco, esiste già un primo stanziamento dell'Anas (oltre quaranta miliardi) che consentiranno di realizzare le varianti di Ornavasso e, almeno in parte, quella di Domodossola.

I lavori sono stati appaltati di recente: l'arrivo delle prime ruspe nella piana di Ornavasso potrebbe questione di giorni.

s. v.

Ispra — Uno studente Sergio Paris di anni, ha riportato la frattura di entrambe le gambe in un incidente dovuto per la nebbia è finito il motorino contro un pullman di linea in sosta della provinciale. La prognosi di due mesi.

Soltanto migliaio capi viventi in tutta Europa

I bisonti in estinzione trovano riparo a Pombia, nel parco dello zoo-safari

Al rettilario arrivati un anaconda di 6 metri ed un gruppo crotali del bambù

Pombia. I bisonti polacchi dello «Zoo-safari»: sono specie ormai in via di estinzione (Foto Finotti)

POMBIA — *Tre esemplari di bisonte europeo, quello stesso animale di cui si trovano i graffiti segnati dagli uomini dell'età della pietra quindicimila anni fa sulle pareti delle caverne di Altamira in Spagna, sono ospiti da qualche settimana dello zoo-safari di Pombia. Entro breve saranno raggiunti da altri tre capi.*

Il fatto è considerato eccezionale poiché questo animale, al pari di quello americano, è attualmente ridotto a meno di un migliaio di esemplari in tutto il continente.

Il branco è stato lasciato libero nella foresta di Bialowieskie in Polonia dopo che si era garantire la sopravvivenza della specie incrociando una cinquantina di esemplari superstiti una strage sistematica compiuta nei primi del questo secolo.

Al safari di Pombia gli animali hanno un aspetto imponente i loro mille chili pesi sono attualmente tenuti in un recinto speciale. Il professor Guido Lombardi, che è uno dei massimi della fauna terrestre, afferma che questa del bisonte europeo «è una specie praticamente ricostruita».

A Pombia non si tratta tuttavia degli unici arrivi: al rettilario annesso allo zoo è giunto anche un anaconda, serpente acquatico molto vicino alle foreste dell'Amazzonia che può raggiungere i nove metri; quasi sei metri è l'esemplare femmina presentato nel rettilario.

Insieme con l'anaconda e poi giunto un gruppo crotalo del bambù (un metro circa) bellissimi nei colori a strisce gialle, verdi e altrettanto velenosi.

Non meno significativa anche sotto il profilo scientifico, la notizia che quindicina di vipere del Gabon nate l'anno scorso la cattività le fa un caso unico: si sono perfettamente ambientate; oggi misurano in media 80-85 centimetri l'una.

Tanto lo zoo-safari che il rettilario, continuano intanto ad essere meta di continua di scolaresche; tuttavia, proprio per i rettili, si è pensato di allestire vera e propria mostra itinerante.

Una collezione quasi tutta la fauna del mondo dei serpenti, naturalmente vivi, è stata visitata recentemente da migliaia persone a Varese e Vercelli. Sono un centinaio di esemplari fra pitoni, boa, cobra, crotali, basilischi, varani, draghi d'acqua e infine l'intera rettili italiani.

m. b.

Omegna — Dopo l'entrata in vigore del servizio sanitario nazionale, è stato istituito all'ospedale zonale di Omegna (telefono 641.422) servizio di guardia medica notturno, festivo e prefestivo, a cui potranno rivolgersi gli assistiti dell'unità locale del 57, che riguarda la zona

Novara: incendiata cabina Sip

NOVARA — Ancora un di teppismo ieri notte ai danni di una cabina telefonica della Sip. Questa volta i vandali hanno preso di mira quella di viale Giulio Cesare, sfasciando e appiccandovi addirittura il fuoco introdotta esternamente incendiario nell'interno dell'apparecchio.

Per spegnere il principio d'incendio accorsi i vigili del fuoco, mentre la questura sta svolgendo indagini per risalire agli autori.

(m. a.)

Drammatico episodio Cerano

L'auto precipita nel canale: si salva una donna nuota

NOVARA — Una giovane donna, Loredana Porzio Vernino, 27 anni, nativa di Fara e residente a Suno in frazione Baraggia, è uscita miracolosamente indenne dalla finita canale «Naviglio» nei pressi di Cerano. Deve la vita alla sua prontezza di riflessi; un attimo prima che la vettura affondasse è riuscita ad aprire la portiera e a lanciarsi fuori. Se l'è cavata, con un bagno gelido e tanta paura.

Il è avvenuto nella notte giovedì e Loredana Vernino al volante della auto, «Golf», andata a Cerano per accompagnare un'amica. Sulla via del ritorno, a della fitta nebbia, ha sbagliato strada e invece immettersi nella provinciale Trecate e quindi per Novara e Suno, ha imboccato stradina di periferia, la via che conduce nella industriale di Cerano e finisce sulle sponde del Ticino.

La strada, asfaltata da poco, è ancora priva di segnaletica e questo particolare, unito alla quasi nulla, ha provocato l'uscita di strada dell'auto che è finita nel canale che fiancheggia l'arteria.

frazione di secondo la donna si è mortale pericolo s'ha fatto in tempo aprire portiera e a lanciarsi nel vuoto, l'auto, inghiottita dalle acque, veniva trasportata via dalla corrente.

Malgrado fosse impacciata abiti, Loredana Vernino è nell'acqua ghiacciata con la forza della disperazione ed è riuscita a vincere la corrente aggrappandosi quindi agli arbusti della sponda. Poi, con un ultimo si è arrampicata sul ciglio del canale crollando a terra. E' stata dagli abitanti di una vicina cascina che le hanno dato degli indumenti asciutti facendola riscaldare vicino al camino.

Subito avvertiti, quindi arrivati i carabinieri di Trecate i quali hanno provveduto ad la donna a casa. L'auto è stata ripescata ieri pomeriggio nei pressi di Vigevano dove la corrente l'aveva trascinata.

m. s.

Condannato per esportazione di valuta

VERBANIA — A settecentomila lire di multa e confisca della somma in franchi svizzeri trovata in sua possesso al confine è stato condannato mattino in tribunale a Verbania Antoine Lakan, 52 anni, nato al Cairo, cittadino italiano, residente a Firenze. stato arrestato il 20 maggio '78 al valico stradale di Iselle al tentato di entrare in Svizzera perché sorpreso con 2400 franchi svizzeri denunciati e alcuni gioielli.

Prosciolto in istruttoria dal reato di tentata esportazione preziosi riconosciuti di proprietà della famiglia, alcuni componenti della quale risiedono a Losanna, e rinviato a giudizio (dopo scarcerazione) solo la valuta, l'imputato ha sostenuto che si trattava di denaro avuto in regalo per il suo cinquantesimo compleanno e dimenticato nella valigetta alla partenza per la Svizzera.

La difensiva non ha convinto il pubblico ministero e tanto meno i giudici che, ritenuto il Lakan colpevole tentata esportazione di valuta, lo hanno condannato pur concedendogli tutte attenuanti possibili.

(a. c.)

APPARTAMENTI e NEGOZI

disponibili in diverse cittadine.

APPARTAMENTI

con 2-3-4 camere, soggiorno, cucina, doppi bagni, box e cantina.

NEGOZI

diverse metrature in posizioni molto interessanti e di grande prestigio.

Pagamenti dilazionati, tasso agevolato 7,50%, minimo contanti.

Prenotazioni

Telefono: 39.28.04
NOVARA: Grappi 2
angolo Corso Cavour
Cooperativa
NOVA

Importante Azienda Tessile

cerca

CAPO UFFICIO ACQUISTI

— Diploma scuola media superiore
— Età massima 45
— E' indispensabile che il candidato abbia svolto richiesta per almeno 5 anni
— Si richiede esperienza nella con i fornitori nell'organizzazione dell'ufficio
— Il candidato dovrà occuparsi dell'acquisto di prime (filati), materiali manutenzione e scorta, delle attrezzature e di tutti gli altri materiali necessari per il buon funzionamento dell'azienda
— L'azienda fattura 10 miliardi all'anno; è modernamente attrezzata e la gestione impostata con C.E.D.
— Luogo lavoro Cerano (No)
— Trattamento economico in alle reali capacità.

Inviare curriculum dettagliato con referenze a
Publikompass 606 — 10100 Torino.

Spettacoli taccuino

NOVARA

Astra: Sodomia.
Cocito: Tesoromio.
: Linea di sangue.
Excelsior: Quattro mammiferi alle grandi manovre.
Faraglione: Nel mirino giaguaro.
: Io sto con gli ippopotami.
Il Cuore: Cristo si è fermato Eboli.
Roma: Quattro mosche di velluto grigio
Moderno: Profondo rosso.
Luis: Il malato immaginario.
Moderno: Liquirizia.
Nuovo: Gli aristogatti.
Luis: I contrabbandieri di Santa Lucia.

DOMODOSSOLA

: Fantaghirò.
Corso: gli aristogatti.

GALLIATE

Smeraldo: Dove vai il vizietto non ce l'hai?
Italia: Uno scarpito extra terrestre.

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: L'uomo nel mirino.

OLEGGIO

Comunale: Ogro.
Moderno: Labirinto.

OMEGNA

Socialer: Il campione.

STRESA

Italia: Avalanche express.

TRECATE

: Uno strano tipo
Vittoria: Gli aristogatti.

VERBANIA

Apollo: Hair.
Aristom: La pornomatrigna.
Vip: Assassinio sul Tevere.
Sociale (Intra): L'isola della paura.
Sociale (Pallanza): Dracula.

Diana: L'uomo ragno colpisce ancora.
: Il laureato.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Fuga da Alcatraz.
Astoria: American Graffiti n. 2.
Cagnoni: Tesoromio.
Marconi: Ricavarli marani
Colli Tibaldi: La collegiale, il diavolo e l'acquasanta

MORTARA

Palestra: L'insegnante balla con tutte la classe.
Zignego: Sabato: domenica e venerdì.

FARMACIE

Novara: Invernizzi, Italia; Chiabrera, Cavour; Comunale, villaggio Dalmazia; Fedele, c. XXIII Marzo.
Arona: Arrigotti, c. Cavour.
Belfiorago: S.Pietro, v. Santa Maria.
Domodossola: Bogani.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, v. Marconi.
Oleggio: Fortina, via Vejus.
Calendo: Giardini, v. Settembre.
Stresa: Internazionale, c. Belmonti, Ranzoni 5.

EDICOLE NOVARA

Largo angolo Baluardo corso Cavallotti, corso Cavour, via XX Settembre, corso Trieste, via Pietro Micca, viale Roma, largo Bussaglia, piazza Battisti, via S. Francesco d'Assisi, via delle Rosette, largo Pietro Micca, viale G. Cesare, corso Vercelli, Vevera, viale XXIII Torriani, viale Dante; villaggio S. Rocco, angolo XXIII, via Beltrami, corso Risorgimento, viale Buonarroti, Stazione Centrale.

NOTIZIE SPORTIVE

Gli azzurri dell'hockey in con il Trissino

NOVARA — Per il sesto turno massimo campionato di hockey a rotelle azzurri ritornano sulla pista amica per ospitare il Trissino, dopo il «cappotto» subito sabato scorso a Scandiano contro il Corradini.

Dopo cinque incontri la situazione non è certo più tranquille. Il Novara pareggiato un solo incontro fin contro il Forte dei Marmi anche quel punto non è stato ancora omologato per un reclamo pendente pei confronti dei toscani i quali avrebbero schierato giocatori stranieri al posto uno consentito. Al limite, se il reclamo andrà male rimarrà il punto conquistato.

Per la gara stasera la società ha ridotto notevolmente i prezzi d'ingresso per invogliare i tifosi a ritornare sugli spalti del «Palazzetto» la squadra. La lotta sarà dura perché le forze in campo sono già ben delineate. Quattro formazioni stanno dibattendosi in coda nello spazio di due punti: Follonica ancora a zero, Novara e poi Marzotto e Salerno con due punti all'attivo.

«La realtà è più dura del previsto — ammette l'allenatore Battistella — *perché i giovani non possono fare miracoli. Contro avversari forti e smaliziati balza in evidenza mancanza di temperamento, anche se la squadra meriterà qualcosa in più di quel che ha raccolto. Stasera contro il Trissino dobbiamo batterci tutta e non perdere. Un punto* — conclude Battistella — *ci andrebbe anche bene in attesa poi gli altri risultati».*

La sesta giornata si apre con lo scontro diretto tra le prime della classifica: Gorizianа-Fortemarmi che si tenderanno il primato. Interessante poi trasferta del Monza sulla pista Follonica con i toscani alla ricerca della prima affermazione. Due incontri, questi, che da soli basteranno ad infuocare un torneo che sta già dimostrando tutta la sua vitalità sia in testa sia in coda.

Ugualmente interessante lo scontro tra Lodi e Giovinazzo, bloccate a quota cinque dopo l'ultima sconfitta, e la trasferta dei Corradini sulla pista dei campioni d'Italia del Laverda di Breganze reduce dalla sconfitta Monza. Poi Marzotto-Viareggio e Salerno-Pordenone, due incontri che interessano da vicino gli azzurri, essendo squadre che occupano le ultime posizioni.

l. l.

Reclamo accolto

NOVARA — All'ultimo momento apprende da Roma che il reclamo del Novara stato accolto e quindi gli azzurri hanno agganciato in classifica Marzotto e Salerno a quota 2.

Sempre per lo stesso il Novara dichiarato vincente dell'incontro di «Coppa Italia» svoltosi a Forte dei Marmi che era finito 4 a 2 per i padroni di casa.

(l. l.)

Vigevano — Giancarlo Marzola, anni, Abbiategrasso, piazzetta Codini 8, è stato condannato dal pretore Fabrizi a due e 30 giorni di mila lire di multa.

Il calendario e i recuperi dei dilettanti

NOVARA — La lunga pausa invernale dei tornei dilettantistici di calcio si concluderà all'inizio di febbraio. Così hanno deciso i responsabili Comitato regionale piemontese della Lega nazionale dilettanti.

Per quanto riguarda i gironi che interessano la provincia di Novara, sia di «Promozione» sia di Prima categoria, il programma è questo: la prima domenica di febbraio, il 3 per l'esattezza, verrà recuperata una sola gara: Font Domus-Cossatese.

Il 10 febbraio altri quattro incontri: Gravellona-Trecate, Comitese-Ivrea, Iris Borgoticino-Font Domus e Bollengo-Meina. Domenica 17 si giocherà l'intera quindicesima giornata, ultima del girone d'andata, poi, il 24 febbraio avrà inizio il «ritorno».

Prima categoria: nessuna partita è in programma per il 3 febbraio. Gli unici due recuperi Cerano-Juve Cameri e Pro Romio-Olimpia Novara) verranno giocati domenica 10, che la «Prima» l'ultima di andata verrà recuperata il 17 febbraio e il girone di ritorno inizierà la domenica successiva.

Anche i due gironi «minori» di seconda categoria cominceranno i loro recuperi all'inizio febbraio secondo questo calendario: domenica 3 febbraio (girone «B»): Juve Nibbiola-Maranese; Romagnano-Marzomerico; Cavaglio-Bogogno. Domenica febbraio (girone «B»): Suno-Cavaglio; Maranese-Bogogno; Volontas Novara-Romagnano; Castelnovese-Sanmartinese. Domenica 17 febbraio (girone «A»): Lesa-Crevolese. La stessa domenica per il girone «B» verrà giocata l'intera 14ª giornata.

Domenica 24 (girone «A»): Pievese-Crevolese e Ornavasso-Domodossola. Per il girone «B» l'ultima 15ª giornata. entrambi i gironi il «ritorno» avrà

(m. a.)

Campionato pallavolo Oggi seconda giornata

NOVARA — Si gioca oggi la seconda giornata del campionato di serie «C» di pallavolo con la «matricola» Pavia Romagnano all'esordio casalingo, mentre la formazione novarese Broma Werke, nella gara rinviata a domani 10.30) andrà a cercare conferma ad Oleggio.

Dopo la bella affermazione di sabato scorso sull'esperta Robur Varese, la Broma intende oggi espugnare il campo dell'Oleggiese. I programmi della squadra sono di punta alla serie superiore, già oggi è in programma una prima selezione nell'alto classifica scontri diretti fra Seggiano e Vercelli e fra Robur Varese e Concorezzo. La cercherà sicuramente di approfittare del turno abbastanza agevole.

Per quanto riguarda la Pavia di Romagnano, la sua prima uscita casalinga rappresenta un «avvenimento» per i moltissimi sostenitori. La «matricola» sabato scorso a Concorezzo stata battuta di stretta misura (2-3) e dopo avere sfiorato nel quinto e decisivo set la clamorosa affermazione.

all'innesto dei due «nuovi» Saronni e Gloria, e all'impegno tutti i «vecchi», il complesso allenato da Roberto Lanzini ha dimostrato di essere in grado di ben figurare e di raggiungere traguardo della Stasera contro l'Olimpia Aosta tutti si aspettano i primi due punti in «C»; poi in paese sarà festa grande.

m. s.

Il programma giornata: Robur Varese-Concorezzo; Oleggiese-Broma Werke Novara; Pavic Romagnano-Olimpia Aosta; Seggiano-S. Bernardo Vercelli.

Arona Herno Il via stasera

ARONA — Comincia questa per la pallavolo Arona Herno, l'attività agonistica; la formazione maschile sarà opposta al Cuneo nel campionato regionale di Prima Divisione. La squadra non con grandi ambizioni «anche perché — afferma il maestro Bertola — nel girone ci sono molte società di grossa levatura, mentre noi siamo sostenuti soltanto da giovanile spirito agonistico». Giovanile senz'altro, visto che la locale schiererà molti elementi di 16-17 anni.

(m. b.)

Borgomanero — Il consiglio comunale tornerà a riunirsi lunedì prossimo per completare il dibattito sul primo

Atletica Omegna prime prove

OMEGNA — L'Atletica Omegna ha iniziato stagione agonistica partecipando al cross di Alzate Monno, valido per il campionato regionale e, per gli atleti novaresi, per il campionato provinciale.

titolo di campione provinciale individuale, nella categoria seniores, andato all'omegnese Adamo Foglia. L'Atletica Omegna si presenta alle in programma per come una delle squadre più competitive, a livello regionale nel fondo e nel mezzofondo.

(a. m.)

Società attiva
semicentrale:

Capannoni Industriali ed uffici

da 500 mq a 1500 mq copertura a shed, altezza netta 7 all'apice; ampio piazzale; due passi carrai, adatti stoccaggio merci o attività industriali.

Per informazioni telefonare:
Sede 032 (-) 32.324
Ufficio Commerciale 032 (-) 30.393

HORIZON performance 83HP

IL PIACERE DELLA POTENZA.

CONCESSIONARIA
PALMISANO & CARDONE
dal nuovo all'usato con garanzia e assistenza totale
TALBOT SIMCA
Via Verbano, 104 Tel. 471200/471777 - NOVARA

RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE
TALBOT

Cocchetti, della frazione Molino del Conte, è primo cittadino da più di due anni

Un centro sportivo nel futuro prossimo di Cassolnovo: ora ne parla il sindaco

CASSOLNOVO — Luigi Cocchetti, 37 anni, ragioniere, impiegato alla Cassa di Risparmio di Vigevano, abitante in frazione Molino del Conte, sindacalista, socialista, da più di due anni, esattamente dall'ottobre 1977, ricopre la carica di sindaco.

E' a capo di una giunta di sinistra e ha preso il posto di un compagno di partito, Bruno Suratto, dimissionario a metà percorso dell'amministrazione in carica. Essa è ormai prossima alla scadenza del proprio mandato. In primavera infatti qui si voterà oltre che per l'assemblea regionale anche per il Consiglio comunale.

Come sono i rapporti del sindaco con i cittadini? «Soddisfacenti», risponde. Cocchetti il primo cittadino è di Molino del Conte per nul quanti abitano nel capoluogo sostengono che sarebbe relativamente rappresentativo del paese. E' un dualismo che dura da sempre tra coloro che risiedono in centro paese e gli altri della frazione.

«Indubbiamente — dice Cocchetti — gli abitanti al Molino vengono a Cassolnuovo prevalentemente per sbrigare le pratiche burocratiche. Per tutto il resto sono attratti da Vigevano, ma questo non significa che uno di Molino del Conte non debba sentirsi cassolese».

L'assessore anziano — comunemente indicato come vicesindaco — Giuseppe Mazzoni, 35 anni, comunista, cassolese verace ma abitante a Vigevano per ragioni di lavoro interviene. Dice: «Anche un compagno del mio partito, Delfrate, assessore ai Lavori pubblici, è del Molino. Posso dire, che, singolarmente, chi della frazione è in giunta si è molto adoperato per l'avvenire del Comune».

Ma torniamo al primo cittadino. Il bilancio dei suoi impegni, come lo valuta?

«Soddisfacente», la risposta. «Stiamo attuando la fognatura, abbiamo ultimato l'impianto di depurazione delle acque di scarico che finiranno in Ticino e stiamo procedendo nella realizzazione dell'acquedotto. Siamo inoltre in attesa che la Regione dia il benestare al piano regolatore generale».

E per il futuro?

«Si dovrà proseguire su questa falsariga e realizzare il centro sportivo comunale. E' previsto a lato della circonvallazione nuova, fra il capoluogo e Molino del Conte».

Si ripresenterà nuovamente nella lista del psi alla prossima tornata amministrativa?

«Personalmente oggi non disponibile, ma la scelta non dipende solo da me».

Giancarlo Rolandi

Luigi Cocchetti

Vigevano, all'ultimo atto la «guerra dei lucchetti»

VIGEVANO — La cosiddetta «guerra dei lucchetti» fra alcune componenti del psi cittadino, che era sfociata in un esposto da parte del segretario della sezione Sforza, Francesco Mandolfi, nei confronti dei membri del direttivo cittadino del suo partito, è giunta all'ultimo atto.

E' stata mediata infatti prima che il pretore, Fabrial, convocate le parti, adottasse un provvedimento. Il magistrato ha archiviato la vicenda in quanto il predetto Mandolfi, prima dell'inizio dell'udienza, ha ritirato l'esposto.

Aveva preso questa decisione perché una sera non ha potuto aprire il locale della propria sezione in quanto altri compagni di partito avevano sostituito nel frattempo la serratura. Mandolfi e l'ex sindaco Corasmino Maretti sono in posizione minoritaria all'interno del loro partito e anche sui banchi del consiglio comunale.

La differenziazione fra la loro posizione e quella del resto del psi si è radicalizzata al punto da sfociare nelle dimissioni del segretario della sezione Sforza dalle cariche negli enti periferici cittadini.

g. c. r.

Vigevano: martedì prima seduta Consiglio comunale

VIGEVANO — La prima seduta dell'anno nuovo del consiglio comunale si svolgerà martedì 15 gennaio alle 21 con possibile prosecuzione il giorno seguente. All'esame dell'assemblea figurano la futura gestione del Castello Sforzesco con lo Stato, la Sovrintendenza ai monumenti, la finanza locale, un programma di iniziative per l'assistenza estiva ai giovani — la proposta è della minoranza democristiana —, l'aumento del rimborso spese per il rilascio di certificati di competenza municipale.

Ancora: un dibattito si incentrerà sull'inceneritore dei rifiuti urbani che ha provocato numerose polemiche. C'è dell'altro. L'assemblea consiliare è chiamata pure ad occuparsi, su mozione socialisti Maretti e Mandolfi, della Cassa di Risparmio cittadina ora gestita in forma commissariale dopo l'avvenuto scioglimento del consiglio di amministrazione presieduto dal democristiano Luigi Colombo.

La decisione fu presa l'estate scorsa dal ministro del Tesoro Franco Maria Pandolfi, conseguenza di un rapporto della Banca d'Italia. E' una vicenda che è destinata ad avere appendici penali.

La procura della Repubblica infatti è impegnata a raccogliere la documentazione relativa alle modalità di gestione dell'istituto di credito al fine di verificare l'eventuale sussistenza di responsabilità penali dei membri del consiglio di amministrazione decaduto e di alcuni funzionari.

g. c. r.

Borgomanero — Il comitato comprensoriale di Novara presenterà, questa sera alle 20.30, nella sala consiliare, la bozza del «piano territoriale» ai sindaci della zona.

Omegna — Con la presentazione del critico d'arte Marchiori, verrà inaugurata sabato alla «Galleria Spriano» la mostra personale della pittrice torinese Renata Rampazzi che recentemente ha esposto alla «Viamira» di Milano.

Da due anni combatte contro i veti e le difficoltà burocratiche

Un uomo in battaglia: vuole costruire una palestra alla memoria del figlio

CASSOLNOVO — *Il paese, periodicamente, è stato assorbito dalle polemiche. Al centro sempre alcuni amministratori pubblici.*

E' una caratteristica che si è accentuata fra la fine degli Anni Sessanta e la prima metà degli Anni Settanta. Ci sono state lacerazioni che hanno anche ammantato velitate carriere politiche extra territoriali di qualche cassolese. Le polemiche hanno coinvolto un po' tutte le forze politiche, dai democristiani ai comunisti ai liberali.

Le «grane», insomma, a vari livelli, sono sempre state il sale della vita cassolese. L'ultima però ha un taglio insolito. Da due anni infatti un padre e una madre, che hanno perso il loro primogenito, praticante la pallacanestro, perito in un incidente automobilistico con più vittime, non riescono ad appagare un desiderio: costruire una palestra dedicata alla memoria del figlio, Enrico Battaglia. Il padre, Domenico, è un notaio. Il professionista ha rischiato anche di andare incontro a conseguenze penali per realizzare l'impianto sportivo, tramite una convenzione con l'amministrazione comunale.

Domenico Battaglia, 48 anni, dice: «Le tappe della convenzione che poi è venuta meno per non andare personalmente incontro a qualche evento spiacevole si possono sintetizzare in pochi momenti. Disponendo di un capannone ormai inutilizzato, d'accordo con mia moglie, ho pensato che si sarebbe potuto ricavarne una palestra, utile oltre che per le gare sportive anche per i ragazzi delle scuole. L'idea è piaciuta anche agli amministratori e alle forze politiche». *Sulle ali dell'entusiasmo vengono predisposti gli atti. Il consiglio comunale è d'accordo e lo esprime con la delibera n. 339 del 23 luglio 978.*

«Si trattava di introdurre qualche deroga, peraltro lecita — *continua Battaglia* —, nella normativa urbanistica. La convenzione fra la nostra famiglia e il Comune diviene operante e personalmente, una volta ricevuta la copia del documento ritenendo che ogni formalità fosse stata soddisfatta, mi sono interessato per procurarmi il materiale edile e ho contattato una impresa. Quando però si è trattato d'innalzare il nuovo muro in direzione della famiglia confinante, quella dell'imprenditore Giuseppe Manazza, quest'ultimo inoltrava una esposto in municipio. Sosteneva che non erano state rispettate le nuove distanze». *La convenzione intanto era divenuta documento ufficiale in data 25 ottobre 1978.*

«Rimango sorpreso — *prosegue il notaio* — in quanto ritenevo che i metri di distanza previsti dal Piano Regolatore, ancora all'esame della Regione, riguardassero le nuove costruzioni e non quelle edificate sui perimetri preesistenti e ristrutturati. I tecnici comunali d'altronde avevano dato il loro avallo». *E' a questo punto che l'entusiasmo per l'iniziativa si trasforma in un ginepraio d'interpretazioni, il sindaco si sente meno sicuro del proprio assenso, altri rifiutano un esame oggettivo del caso. Domenico Battaglia finisce davanti al pretore. E di fronte al magistrato rinuncia al progetto.* «Pur sapendo — *fa rilevare il professionista* — di essere nel giusto non volevo sperare antipatiche e anacronistiche polemiche».

Passa qualche settimana e al notaio tornano in mente, ripetutamente, alcune parole che il figlio, Enrico, più volte gli aveva rivolto. Queste: «Papà, fammi una palestra per giocare con i miei amici...».

«E' questa frase — *prosegue Battaglia* — che mi induce, malgrado le amarezze e le delusioni ancora fresche, a trovare una nuova via per costruire la palestra. L'occasione si presenta quando ho la possibilità di acquistare quattromila metri quadrati di terreno vicino al campo sportivo, destinato a diventare sede della nuova scuola media». *Fa presente al Comune che si potrebbe costruire accanto la tanto agognata palestra, ferme restando l'onere a suo carico. La proposta trova concordi gli amministratori e, come la prima volta, anche le varie componenti politiche. Si tratta d'introdurre una variante al P.R.G., vale a dire destinare l'area in questione alle «attrezzature sportive anche private» anziché al solo «verde pubblico». Finalmente, si arriva all'unanimità dell'assemblea consiliare sull'iniziativa. Infatti, all'inizio dello scorso dicembre, più esattamente la sera del 6, la proposta ottiene l'assenso unanime del consiglio comunale.*

«E' vero — *fa rilevare Battaglia* — però non riesco a capire come mai i rappresentanti della dc, d'accordo in fase dibattimentale, si siano allontanati dall'aula al momento di votare la proposta».

Intanto, sono trascorsi due anni da quando la palestra alla memoria di Enrico Battaglia era stata progettata.

ge. r.

Nessun licenziato nei calzaturifici

VIGEVANO — La temuta cassa integrazione in alcuni calzaturifici in apertura del mese entrante, in conseguenza di una vendita dell'ultima campionatura estiva inferiore al '78, per ora a Vigevano e in Lomellina, non c'è stata.

Nessuna pratica a questo riguardo è stata finora avviata ed il lavoro è ripreso a pieno ritmo in tutte le aziende. E' scontato comunque che fra la metà di gennaio e l'inizio di febbraio, l'attività nei calzaturifici dovrebbe subire un rallentamento qualora la produzione estiva fosse esaurirsi. (g. c. r.)

S'è avvelenato in carcere Salvo a Vigevano

VIGEVANO — Salvatore Cafarelli, 21 anni, condannato dal tribunale a tre anni e due mesi di reclusione, tornato in carcere, in un momento di sconforto ha ingerito una sostanza tossica ed è stato colto da malore. Prontamente soccorso dai compagni di cella, è stato poi trasportato al centro rianimazione dell'ospedale e sottoposto a una energica lavanda gastrica. Ora è fuori pericolo.

In un primo momento era circolata la voce che fosse stato vittima di una forma di gastralgia in seguito alla emozione che l'aveva colto alla lettura della sentenza. Il referto dei sanitari dell'ospedale però esclude questa ipotesi. Infatti si legge che il giovane è stato portato al centro di rianimazione affetto da una forma di avvelenamento dovuta all'ingestione di «sostanza caustica». Di cosa esattamente si tratti, sarà stabilito dagli inquirenti. (g. c. r.)

Biblioteca, pro loco, amici dell'arte

Tre centri di cultura

CASSOLNOVO — La vita culturale del Comune passa attraverso la biblioteca comunale, la Pro loco, gli «Amici dell'arte». Quest'ultimo sodalizio, che ha raggiunto quest'anno il ventesimo di fondazione è presieduto da Natalino Giarda responsabile della Saub per la zona di Vigevano, pure lui pittore, allestisce mostre ai dilettanti nella propria sede di corso Cavour. Fa da spalla a quanti compiono i primi passi in un campo espressivo tra i più difficili dell'arte. Lo scopo degli «Amici dell'arte» è quello di far conoscere questa realtà contemporanea locale.

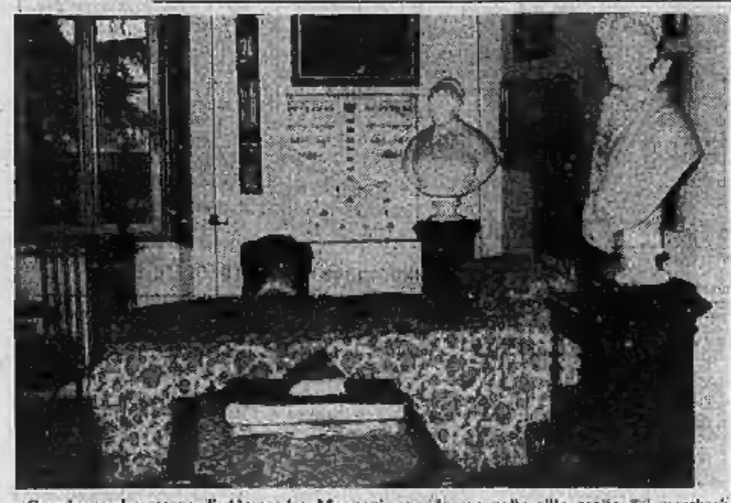
La Pro loco, per l'implicito suo ruolo, invece, promuove iniziative a più ampio respiro comunitario. Il presidente è Giacomino Marinoni, direttore didattico del Quarto circolo — comprende una parte di scuole di Cassolnovo e Vigevano —. La Pro loco ha allestito anche una rassegna retrospettiva in occasione del centenario di Alessandro Manzoni. Ultimamente ha dato il proprio contributo alle manifestazioni per il bicentenario della traslazione della reliquia di San Defendente da Roma in paese, conservata nella chiesa di San Giorgio. Il santo è il patrono di Cassolnovo.

Nella chiesa di San Giorgio si è tenuto ultimamente un concerto vocale del complesso della Val Camonica. La Pro loco ha al proprio attivo diversi concerti vocali e strumentali. Essi fanno parte di un proprio programma annuo. Un'altra manifestazione in cui c'è lo zampino della Pro loco è il Rallo dei Rioni, che ha luogo in estate, e che è giunto alla terza edizione.

gc. r.

Una camera ricorda la presenza del grande scrittore

Alessandro Manzoni soggiornò 10 anni nella villa degli Arconati Visconti



Cassolnovo. La stanza di Alessandro Manzoni, quando era nella villa ospite dei marchesi Arconati Visconti. Oggi la villa trasformata in casa di riposo Lavatelli (F. Andrea Delfrate)

CASSOLNOVO — Il «pezzo storico» illustre del paese è la casa di riposo «Lavatelli», ex villa di campagna dei marchesi Arconati Visconti, una costruzione del 1600. Fu il luogo di ritrovo di letterati patrioti esponenti del nascente liberalismo europeo e dell'autore de «I promessi sposi». Alessandro Manzoni soggiornò infatti per dieci anni in questa casa. L'insigne lombardo venne a Cassolnovo quando già la sua fama aveva percorso l'Europa: dal 1863 al 1863 ad ogni autunno di ciascuno di quegli anni lontani.

Era l'epoca in cui il centro faceva parte del Regno Sabaudo Piemontese. Il punto estremo sulla sponda destra del Ticino: qui il padrone di casa, Giuseppe Arconati Visconti si rifugiò con la moglie Costanza Trotti Bentivoglio, della vicina Abbiategrasso.

La fuga avvenne nel 1821 per sfuggire ad una retata di patrioti da parte degli austriaci a caccia di Silvio Pellico, Confalonieri, Maroncelli e altri poi rinchiusi nel famigerato carcere di Spielberg. Giuseppe Arconati evitò la cattura per fortuite circostanze.

Il 1821 fu anche l'anno dell'uscita del romanzo «I promessi sposi». Ma «don Lisander» diverrà di casa solo più tardi nella residenza di campagna degli Arconati, quando la propria figlia, Sofia, quarta di nove figli, è già sposa del fratello della moglie del marchese Arconati. Ludovico Trotti Bentivoglio. Di lui nel settore vecchio del cimitero una lapide ricorda la sepoltura. La prima delle figlie di Alessandro Manzoni, Giulia, invece, fu moglie di Massimo D'Azeglio. E questo spiega la presenza a Cassolnovo anche del ministro di Casa Savoia con gli artisti più prestigiosi dell'epoca.

In uno scritto apposo alle pareti della camera dove Manzoni era solito riposare, redatto dall'attuale direttore della «Casa Lavatelli», don Antonio Gorini, sono elencati i nomi dei più noti ospiti. Assieme a Manzoni e a D'Azeglio, erano «familiari» Giovanni Berchet, Nicolò Tommaseo, l'abate filosofo Antonio Rosmini, Luigi Torelli, Carlo Marenco e Gaetano Castillia.

La camera riservata a «don Lisander» viene aperta da don Gorini solo per soddisfare la curiosità dei rari visitatori. E' posta fra due ampie camerate dove sono alloggiate una decina di ospiti della casa di riposo. Una vistosa scritta sul muro che da sul cortile ricorda il passaggio dello scrittore nel casseggiato, modificato recentemente nel settore dei servizi della ex villa per accogliere un numero maggiore di assistiti. La finestra della camera dà sul giardino delimitato da quattro palme e, sullo sfondo, da un gigantesco «Cedro del Libano» che ha superato il secolo e mezzo. Un cartello non meno vistoso della scritta murale sul soggiorni di «don Lisander», inchiodato sulla vetusta corteccia dell'albero, annota: «*Sotto le sue odorate e amiche ombre, amava passare lunghe ore di riposo il grande Alessandro Manzoni, leggendo, meditando, conversando con illustri amici che qui si davano convegno*». E seguono i loro nomi.

La stanza dello scrittore è ricca di ricordi, gessi, quadri e il suo letto è attorniato da un ritratto opera del pittore Molteni, un milanese, quando aveva trentacinque anni, e da una fotografia che lo raffigura invece quando aveva superato i settanta. C'è anche un barometro e una scultura, una «testa» della moglie del figlio del marchese Arconati Visconti, Gian Martino, morto giovane, la contessa parigina Peyart. E' pure ritratta più volte in un album di fotografie di famiglia depositato su un tavolino. Figura sullo sfondo del castello di Gaesbeek poi venduto dagli Arconati per beneficenza.

«Peccato — commenta don Gorini — *che l'archivio di famiglia contenente gli scritti di Manzoni, dato alla casa editrice Hoepli, non sia stato restituito. E' rimasto solo un libro, mancante di un quinterno, in cui sono pubblicate duecento lettere di Manzoni, nessuna delle quali però indirizzata agli Arconati Visconti*».

La presenza dell'autore de «I promessi sposi» in paese è condensato in un capitolo di un nuovo libro del titolo «Cassolo nella sua storia religiosa, politica e sociale». E' del sacerdote Peppino Giarda, ora parroco di Torre Beretti in via di stampa. E' l'unico tentivo di approfondimento condotto localmente sul legame che c'è stato tra il comune lomellino, tramite gli Arconati Visconti e il grande scrittore.

gc. r.

Cassolnovo. Alcuni cimeli: in primo piano il busto della marchesa parigina Peyart, moglie di Gian Martino Arconati Visconti, nella camera dove dormiva l'autore de «I promessi sposi»

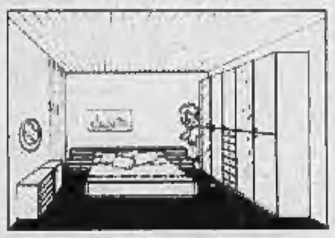
GRANDE VENDITA DI FINE ANNO

DI TUTTI I MOBILI DELLA SEDE ESPOSITIVA

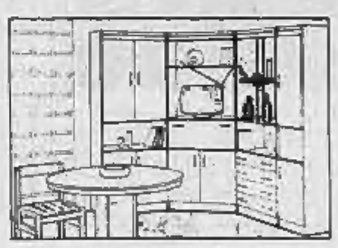
Dal 10 novembre fino ad esaurimento

L'INTERA MOSTRA, che è su un'area di 10.000 mq. e su un fronte di 1200 metri,

smantella offrendo OCCASIONI INCREDIBILI

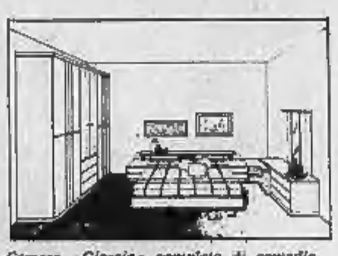


Camera «Primavera» completa di armadio e giroletto: da L. 790.000.



Soggiorno «400» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: da L. [illegible].

Salotto «Sara» in finta pelle, divano 3 posti + 2 poltrone: L. 265.000.



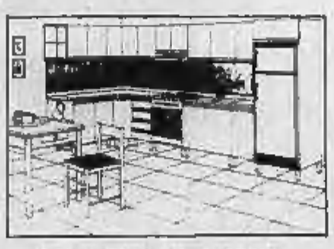
Camera «Giorgia» completa di armadio e giroletto: da L. 980.000.

SONO SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

ARCHITETTI e ARREDATORI A DISPOSIZIONE PER CONSIGLI

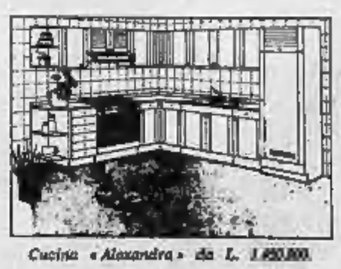
Personale specializzato per il piazzamento. Autoporto in grado di consegnare in tutto il Settentrione.

Salotto «Golden» vera pelle, divano 3 posti + 2 poltrone: L. 550.000.



Cucina «Ritmo» da L. 950.000.

Soggiorno «Gipsy» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: da L. 720.000.



Cucina «Alexandra» da L. 1.850.000.

PAGAMENTO A 30 MESI SENZA CAMBIALI

AIAZZONE

Con il prossimo avviso verranno proposti altri modelli con altri prezzi.

BIELLA C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

LANCIA

Il lato Nord dell'edificio con il salone esposizione e le vetrine che danno sulla via Biandrate di Novara

Nella nuova dimensione Clerici c'è la Lancia dei tuoi sogni!

Il lato Nord-Ovest dell'edificio, con l'accesso all'officina e al magazzino ricambi sulla via Curie

Per le nuove Lancia, Clerici entra nel futuro

In contemporanea

Dopo che l'11 ottobre 1979 il presidente della S.p.A. FIAT, avvocato Gianni Agnelli, abbe presentato a Venezia, e tutti i concessionari LANCIA d'Italia i nuovi modelli, Clerici ci disse: «L'ora "X" è finalmente scattata. La Lancia, con i nuovi modelli DELTA e BETA restyling, ha cominciato il suo balzo in avanti». L'inaugurazione della nuova sede della concessionaria Clerici, aveva quindi il suo scopo: coincidere con il grande rilancio Lancia, che Lancia aveva promesso e che ora con DELTA e BETA viene compiuto.

Il concessionario novarese Clerici, in concomitanza con l'uscita della Delta si è adeguato: nuova (e straordinaria) l'auto da vendere? Ebbene, nuovo (e, ovviamente, straordinario) il locale per l'esposizione e l'officina di assistenza. Così, detto fatto, la ditta Clerici si è trasferita «armi e bagagli» in nuovi e spaziosi locali sulla strada per Biandrate.

In momenti difficili come quelli che stiamo attraversando, non si può non ammirare il coraggio di una scelta espansionistica come questa di Clerici. Ma se è vero che il periodo attuale è «difficile» per l'automobile, è anche vero che la Lancia, proprio con la nuova Delta (oltre agli altri suoi modelli) ha dimostrato la volontà di non rinunciare all'evoluzione.

Lo stesso hanno pensato quelli della concessionaria novarese: non bisogna rinunciare all'evoluzione dell'auto né tantomeno a quegli spazi di mercato che vetture come la Lancia sono comunque in grado di conquistare.

Alla ditta Clerici della strada per Biandrate i clienti hanno la possibilità di trovare tutto. C'è l'esposizione (con possibilità di prova) delle auto Lancia, dalle nuovissime Delta (1300 e 1500) alle Beta nelle nuove versioni 1600 e 2000, auto, queste, riservate a chi dalle macchine è solito pretendere «tutto».

Le vetture Lancia, nei nuovi vasti saloni di esposizione, sono in bella evidenza. La migliore pubblicità, per un qualcosa di veramente valido, consiste — secondo la ditta Clerici — nel dare alla clientela la possibilità di vedere senza sotterfugi di che si tratta.

Per questo le Delta, le Beta e le altre vetture sono in esposizione... a sportelli aperti. Chi vuole può provare la comodità dell'abitacolo, la ricchezza della strumentazione, il «suono» pieno e incoraggiante del motore. Alla ditta Clerici, insomma, è possibile imitare... S. Tommaso: le auto Lancia sono lì da vedere e toccare con mano.

Ma non è tutto. I responsabili della concessionaria novarese (tradizionalmente all'avanguardia in quanto ad officina e attrezzatura), col cambio dei locali hanno voluto «rinnovare» ogni cosa. I «lancisti» troveranno nei nuovi locali di Clerici le più sofisticate apparecchiature elettroniche, veri e propri computer, in grado di diagnosticare all'istante eventuali guasti e di indicare, senza fallo, i rimedi necessari.

L'edificio che ospita la nuova sede della concessionaria Lancia - Autobianchi Clerici & C., è modernissimo. Addirittura proiettato nel futuro. Sorge su un'area di 10 mila metri quadrati, la metà dei quali completamente coperta.

La prima cosa che si vede è la lunga serie delle vetrine d'esposizione: sono 18, tutte disposte sulla via Biandrate e in grado di ospitare una ventina di vetture.

Gli uffici per l'accettazione, la contabilità e i venditori, tutti e vetri, sono disposti in seconda fila, appena dietro l'esposizione.

Sul lato Ovest, attraverso un ampio ingresso con chiusura a comando elettronico, si accede all'accettazione vetture per le riparazioni. Questa zona è ampia 900 metri quadrati e l'officina contigua 1000 mq.

Un'ampia superficie è quindi riservata al salone dell'usato: 1500 mq. e al magazzino ricambi: 500 mq.

Questi quattro settori, quasi 4 mila metri quadrati, sono tutti comunicanti fra loro e con l'esposizione. A regolare il tutto c'è un ufficio centralizzato per il disbrigo di ogni pratica.

Sul lato Est si trovano gli spogliatoi, la sala mensa, le docce e i servizi per i dipendenti. Tutt'attorno all'edificio, e questo è un particolare assai gradito ai clienti, c'è una zona recintata per il parcheggio.

Il «servizio» offerto dalla concessionaria Lancia è di quelli che si definiscono «di lusso». I clienti che già conoscono Clerici, sanno di potersi fidare ad occhi chiusi. I «nuovi», che continuano ad arrivare attratti dalla curiosità di vedere questa Delta, «l'opera nuova della Lancia», ne rimangono impressionati favorevolmente.

Lo stesso lavaggio delle vetture e quello del motore vengono effettuati da gente che sa il fatto suo. E il cambio dell'olio? Immediato, sempre all'insegna del meticoloso ma senza perdite di tempo.

Gli Anni «80» aprono un'era di meccanizzazione, di precisione, di evoluzione tecnica. Su questo non c'è dubbio. Il binomio Lancia-Clerici si è adeguato per tempo: l'auto dell'anno è lì pronta e le apparecchiature della nuova sede della ditta concessionaria sono decisamente al passo con i tempi.

Già vettura dell'anno 1980

NOVARA — *La Lancia ha immesso sul mercato l'auto del futuro, la Delta. Appena nata la vettura, media come cilindrata (1300 e 1500) ma dalle prestazioni decisamente superiori, si è laureata «auto dell'anno» in campo europeo, un titolo che non toccava più ad una macchina italiana dal lontano 1971.*

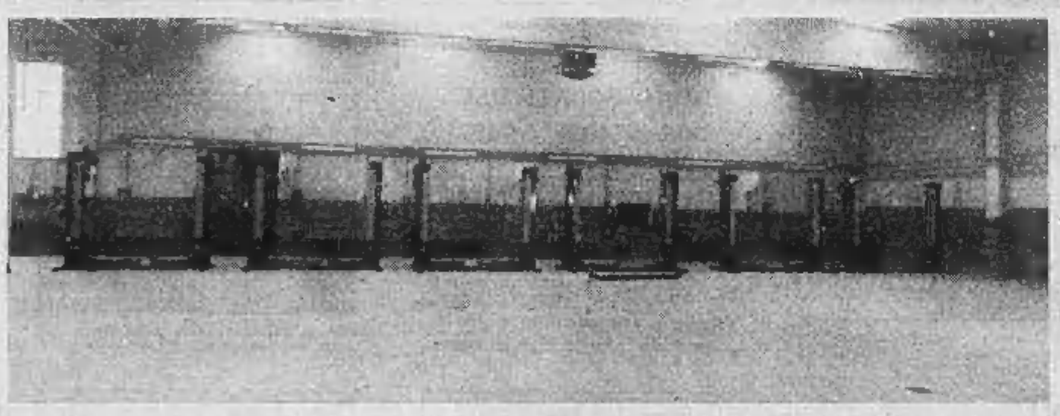
Sono rari i casi precedenti di automobili che si affermano così clamorosamente subito al loro nascere. La Delta è stata designata «regina d'Europa» (o «auto del 1980» che dir si voglia) da una giuria formata da 52 giornalisti di 16 Paesi europei interpellati da sei pubblicazioni: Quattroruote (Italia), Daily Telegraph Magazine (G. Bretagna), Auto Visie (Olanda), Equipe (Francia), Stern (Germania Federale), Vi Bilsegare (Svezia).

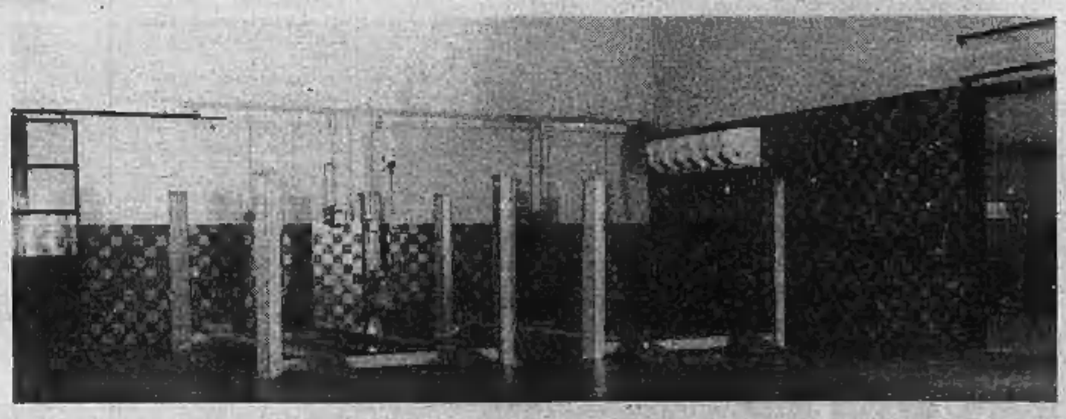
I nuovi modelli in concorso erano parecchi (e non soltanto europei) ma il 71 per cento dei voti sono andati alla Delta. Un vero e proprio «trionfo». Dietro la Delta, con distacchi notevoli, altre vetture che speravano molto da questo «campionato d'Europa» dei meriti, ma che si sono dovute inchinare all'indiscussa superiorità della nuova Lancia.

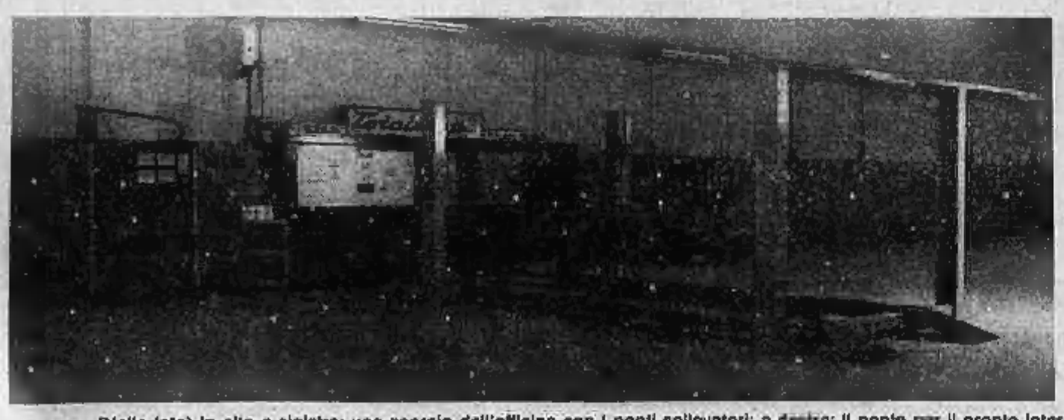
Quali gli elementi che hanno portato la Delta al prestigioso titolo? La tecnica, il design, il comfort, la sicurezza, l'economicità, il comportamento su strada, la funzionalità e il prezzo. I giornalisti chiamati a votare dovevano basare il loro giudizio sui dati sopraddetti. La loro risposta è stata unanime come quella del mercato: circa 10 mila contratti in meno di due mesi, e solo in Italia.

Qualche giudizio di giornalisti? «E' una vettura che ispira simpatia a prima vista — afferma Ferruccio Bernabò, specialista di automobilismo — per la sua linea moderna ma discreta, per il suo allestimento interno che ne qualifica la classe elevata; per la sua meccanica raffinata in molti dettagli. La Delta, per dimensioni e cilindrata, appartiene alla categoria "media", ma per quello che offre si pone al livello superiore della sua classe».

Ed ecco cosa ne pensa Alfredo Evangelisti della Gazzetta dello Sport: *«Il titolo alla nuova Delta ha premiato soprattutto l'eccezionale tenuta di strada e il livello di comfort di questa elegante berlina e anche la sua coerenza al ruolo che nell'ambito del gruppo Fiat è stato riconosciuto alla Lancia come costruttore di vetture di qualità».*







(Nelle foto) In alto a sinistra: uno scorcio dell'officina con i ponti sollevatori; a destra: il ponte per il pronto intervento e quello per il cambio lubrificanti con i distributori automatici, nell'accettazione. Sotto a sinistra: nell'officina, il tester per diagnosi motori e il ponte con l'apparecchiatura elettronica per l'assetto e bilanciatura ruote; a destra: sempre nell'officina, i reparti separati per il lavaggio automatico delle vetture e quello per il lavaggio parti staccate.

IL B

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Sarà rinnovata la cassa integrazione alla Lidman

Lo stabilimento Montefibre riprende l'attività normale

VERCELLI — Ripresa normale del lavoro alla Montefibre: previsto un incontro azienda-sindacati forse sul problema dei decreti Scotti: oggi o domani al più tardi il ministro firmerà il decreto il rinnovo della cassa integrazione per la Lidman. Queste le principali novità nel mondo del lavoro vercellese a pochi giorni dallo sciopero generale proclamato per il 15 dalle confederazioni unitarie nazionali. Nei giorni scorsi, inoltre, è stato dato l'annuncio del primo congresso di zona della Filcea (la federazione che raggruppa i «lavoratori chimici e affini» iscritti alla Cgil).

Per quanto riguarda la Montefibre, il reparto «acetato» il lavoro è ripreso normalmente, dopo che si è sbloccata la situazione di Pallanza. Alcune macchine sono state riavviate. *«Solo sette, per ora — spiegano i sindacati —, in previsione dello sciopero generale. Le altre saranno riattivate dopo»*. Prima, nel periodo in cui l'agitazione di Pallanza aveva chiuso il «rubinetto» della materia prima (l'acetato secco), funzionavano solo quattro macchine, a ritmo ridotto, per far durare il più a lungo possibile le scorte arrivate da uno stabilimento francese.

A Vercelli, nei giorni scorsi, si era creata notevole tensione: L'agitazione di Verbania, condivisa dagli operai vercellesi, aveva rischiato di mettere in crisi il reparto «acetato» (che occupa ancora 350 dipendenti). La materia prima poteva consentire di lavorare solo fino al 9 di gennaio. L'accordo per Verbania è arrivato quasi all'ultimo momento.

«Le preoccupazioni però — dice Domenico Trinchitella della Cisl — *non sono finite. Nei prossimi giorni è in programma un incontro con l'azienda, richiesto dalla stessa Montefibre. Forse si parlerà anche del decreto Scotti, che potrebbe significare la fine della "cassa integrazione" e il licenziamento per gli operai che sono a zero ore. La scadenza per questo potrebbe essere il mese di giugno»*.

Preoccupazioni anche alla Lidman. Mentre non c'è ancora nulla di definitivo a proposito del gruppo finanziario che intenderebbe acquistare lo stabilimento di confezioni per bambini, le maestranze sono preoccupate per il ritardo nella firma del decreto di rinnovo della cassa integrazione: conquistata lo scorso anno dopo molti mesi di occupazione dello stabilimento.

«Sappiamo — dice Mario Sabarino, del consiglio di fabbrica — *che il decreto è sul tavolo del ministro e ci è stato assicurato che la firma è imminente. E' prevista per oggi o domani al più tardi. Abbiamo avuto anche l'assicurazione che il nostro caso è ancora compreso fra quelli previsti dalla legge 675 e non rientra in quelli del decreto Scotti»*.

Il rinnovo prorogherà fino ad aprile la cassa integrazione per i 234 operai della Lidman che stanno attuando la rotazione del lavoro nello stabilimento.

Infine, ancora in campo sindacale, vi è da segnalare l'annuncio del primo congresso di zona della Filcea-Cgil, che si svolgerà i giorni 25 e 26 gennaio nella sala «Di Vittorio» della Camera confederale del lavoro, in piazza Solferino. Il congresso di zona sarà presentato dai responsabili della Filcea in una riunione che si svolgerà martedì 22 gennaio nella sede della Federazione unitaria, in via Feliciano da Gattinara. **d. co.**

La drammatica situazione per riscaldarsi a Santhià

Sono quasi introvabili le bombole di gas liquido

SANTHIA' — *Se i consumatori di gas in bombole, alla notizia del recente aumento, hanno sperato in buona fede che il problema del rifornimento potesse considerarsi risolto, non hanno tardato a restare delusi. A Santhià alcuni hanno addirittura dovuto rassegnarsi a far riempire le proprie bombole vuote, di cui non riuscivano in alcun modo ad ottenere il cambio con altrettante piene, dal distributore di gas per autotrazione, pagando così il combustibile quasi il doppio del suo prezzo.*

I consumatori hanno poi avuto un'altra sgradita sorpresa: dai primi di gennaio, per ogni bombola ricevuta in consegna, hanno dovuto versare una cauzione di diecimila lire, che si è così aggiunta all'aumento di mille lire per ogni dieci chili di gas. Gli stessi distributori sono costernati, ma non possono far altro.

Dice Sergio Celoria, commerciante di bombole a Santhià: «E' una decisione che le imprese raffinatrici hanno adottato di punto in bianco, senza ammettere discussioni. Gli autisti che ci portano i rifornimenti hanno ordine tassativo di riportare indietro l'intero carico se non viene versata in anticipo la cauzione. Noi, che siamo l'ultimo anello della catena di distribuzione, ci troviamo tra l'incudine ed il martello, perché non è facile né gradevole andare a casa di un anziano che ha soltanto la pensione sociale e convincerlo a versare diecimila lire oltre al costo della bombola, già aumentata: per lui, quelle diecimila lire forse equivalgono al mangiare di un'intera settimana».

Tuttavia quello della cauzione sarebbe ancora il problema minore. Continua Celoria: «I miei clienti, dopo le perplessità iniziali facilmente comprensibili, hanno accettato sia pure a collo torto il concetto della cauzione, che in linea di principio può anche essere giusto. Però, quella che manca, è la garanzia dei rifornimenti. La raffineria di Volpiano non consegna più dal 3 ottobre. Ogni volta che telefono, mi risponde il custode dicendo che non c'è nessuno e che non sa nulla. L'Agipgas, che è l'unica a consegnare, ha ridotto le forniture: in più, le sue bombole hanno un regolatore speciale che impedisce il loro adattamento ed il loro utilizzo in sostituzione di quelle di altre marche.

Le spiegazioni che verrebbero fornite ai commercianti circa questo stato di cose non sarebbero molto esaurienti, ma tutto sommato parrebbe che la raffinazione del «Gpl per uso di cucina e di illuminazione non sia più remunerativa neppure dopo il recente aumento di prezzo, che pure è stato del venti per cento.

A rendere la situazione ancora più difficile, sempre secondo i commercianti al minuto di questo genere, contribuisce anche la «corsa alla bombola»: molta gente, temendo di restare improvvisamente senza, si precipita ad acquistare il maggior numero di bombole che può, per costituirsi una «mini-scorta» in casa. **w. ca.**

LA POSTA DEI LETTORI

Pensioni minime ancora in ritardo

Siamo ai primi giorni del 1980 e già per noi poveri pensionati dell'Inps si profila la prima sorpresa. Sul giornale «La Sesia» del 4 gennaio con un piccolo trafiletto veniamo informati che le pensioni (dei lav. dip. etc., etc.) superiori di numero di certificato 50.000.000 verranno pagate dal giorno 21 gennaio, invece che dal 13 gennaio, come è sempre stato fatto. Però le sorprese non sono finite, perché alla posta c'è un piccolo avviso nel quale sta scritto che delle pensioni verranno pagate in «data da destinarsi».

Ora io mi domando, e lo chiedo anche al direttore dell'Inps. Dal 1° gennaio alla «data da destinarsi» noi pensionati col minimo dove andiamo a mangiare? E di questo passo, alla prossima rata pensionistica, invece del 21 o data da destinarsi, andremo al 30 o 31 sempre che il calendario lo porti, oppure finiremo addirittura per saltare i mesi?

Signor direttore e dirigenti dell'Inps, che cosa fareste se al 27 del mese il vostro stipendio venisse posticipato a data da destinarsi?

Montina Canna

Il decesso dopo il ricovero al Sant'Andrea

Bimba morta: alla dottoressa «comunicazione giudiziaria»

VERCELLI — Comunicazione giudiziaria alla dottoressa Anna Maria Zillotto, 28 anni, la pediatra in servizio la notte in cui morì all'ospedale «Sant'Andrea» la piccola Simona Giambianco, 8 mesi. La comunicazione giudiziaria è stata consegnata alla dottoressa Zillotto da un funzionario della questura: parla di *«omissione di atti d'ufficio e di omicidio colposo»*.

La magistratura ha deciso il provvedimento dopo l'esame della cartella clinica della piccola Giambianco che era stata sequestrata mercoledì mattina, e dopo l'autopsia sul corpicino della bambina ordinata dal primario di pediatria, professoressa Cerruti, ed eseguita dal professor Franco Fornari dell'Istituto di medicina legale all'Università di Pavia.

Il caso di Simona Giambianco aveva commosso l'opinione pubblica. L'ultimogenita dei sette figli di Carmelo e Maria Giambianco, 35 e 36 anni, era stata portata d'urgenza all'ospedale la notte fra lunedì e martedì. I genitori l'avevano affidata alle cure del medico di guardia interna, dottor Balbis, che ne aveva ordinato il ricovero in pediatria per una forte «faringo-tracheite». Ricoverata verso le 5 e un quarto, la piccina si era poi aggravata ed era morta alle sei e mezzo. Il primario della divisione pediatrica, professoressa Paola Cerruti, aveva subito disposto l'autopsia.

I genitori di Simona Giambianco avevano inizialmente accusato i medici di non aver apprestato alla piccola tutte le cure possibili ed erano stati sentiti dai funzionari della questura che avevano informato l'autorità giudiziaria. Il presidente dell'ospedale, avv. Pietro Germano, aveva dichiarato ai giornali: *«I medici del Sant'Andrea hanno fatto il possibile per salvare la bambina»*. La magistratura, però, ha inviato la comunicazione giudiziaria alla pediatra che vide morire Simona.

c. d. m.

Trino — La Partecipanza dei boschi di Trino ha indetto per domenica 13 gennaio nuove elezioni per la nomina di due capi lista per il triennio '80-'82. Fino a questo momento è pervenuta alla segreteria una sola lista che presentà Pietro Irico e Angelo Gennaro. Il seggio elettorale è ubicato nella sede sociale della Partecipanza dei boschi, in via Vercelli.

Vercelli — Lunedì 14 gennaio, per la rassegna «Frammenti di storia italiana fra realtà, immaginazione e interpretazione», organizzata dal Comune, sarà proiettato al cinema Astra il film «Cadaveri eccellenti» di Franco Rosi.

Vercelli — Il ciclo delle conferenze culturali promosse dalla Famija Varsleisa per il 1980, sarà aperto venerdì 18 gennaio alle 21, da Francesco Leale, che parlerà sul tema: «I vercellesi e le Olimpiadi».

Vercelli — La prova scritta e le successive operazioni del concorso per scuola materna, indetto dal Provveditorato, sono state rinviate. La prova si svolgerà il 7 febbraio anziché il 16 gennaio.

Il colpo sventato dall'arrivo di una pattuglia della stradale

Un altro bandito è stato arrestato mentre rapina un Tir sull'autostrada

VERCELLI — Sventata una rapina su un Tir fermo in una piazzuola dell'autostrada Torino-Milano, vicino al casello di Santhià, e arrestato uno dei presunti componenti la banda che non è riuscita a portare a termine l'assalto. Questo il bilancio di un'operazione eseguita dalla polizia stradale di Vercelli e di Villarbolt, comandate dal capitano Ancora, nel quadro generale dei servizi antirapina coordinati dalla questura.

Erano tre mesi che i rapinatori dei Tir non si facevano vivi nel Vercellese dopo l'arresto di due banditi e la denuncia di altri quattro componenti la «gang» di Gela nell'ottobre scorso. Anche l'arrestato l'altra notte è un giovane di Gela: si chiama Emanuele Zuppardo ed ha 22 anni. L'accusa nei suoi riguardi è *«concorso con ignoti in tentata rapina aggravata»*: la sua posizione è al vaglio del magistrato.

Questi i fatti. Alle 3,45 dell'altra notte, un'auto della polizia stradale era di pattuglia sull'autostrada. Stava andando verso Torino. Poco dopo il casello di Santhià, gli agenti notavano uno strano movimento attorno all'abitacolo di un Tir fermo in una piazzuola, seguito da colpi di clacson. Invertita la marcia, l'auto della stradale raggiungeva il Tir proprio mentre tre uomini scendevano dalla cabina di guida per dileguarsi nella campagna circostante. Sul camion un uomo in mutande che gridava: *«Polizia, polizia!»*.

Poco più avanti, ferma nella corsia d'emergenza, un'auto stava avviando il motore. L'«Alfetta» degli agenti la raggiungeva e bloccava il giovane che c'era al volante cioè Emanuele Zuppardo. La polizia stradale chiedeva poi rinforzi anche ai carabinieri ma la battuta nelle campagne vicine non dava alcun esito: dei tre, nessuna traccia.

Mentre si stavano svolgendo le ricerche dei tre banditi, l'autista del Tir il francese Edouard Cagne 36 anni, di Bellegarde Poussieu, raccontava la sua brutta avventura.

«Stavo dormendo sul camion» — ha detto agli agenti — *quando qualcuno ha infranto un vetro nella cabina di guida. Sono entrati tre uomini che mi hanno immobilizzato colpendomi con pugni e calci. Il uomo ha dovuto farsi medicare all'ospedale di Vercelli: 7 giorni di prognosi - n.d.r.). Quando erano persuasi di avermi sopraffatto, ho visto l'auto della polizia e sono riuscito a suonare il clacson»*. Sul Tir c'erano filati di lino per un valore di 37 milioni.

e.d.m.

PANORAMA DEL VERCELLESE

Vercelli — La Regione ha concesso un contributo trentacinquennale di 3 milioni e 422 mila lire al Consorzio di bonifica della Baraggia per la ristrutturazione e l'ampliamento dell'acquedotto.

Vercelli — Riconvocato per il 23 gennaio il Consiglio comprensoriale. Nell'ultima seduta è venuto a mancare il numero legale, per cui la discussione degli argomenti all'ordine del giorno è stata rinviata.

Arborio — E' stato eletto il consiglio della Sezione combattenti e reduci. Il presidente è Mario Morera.

Viverone — Alcune ditte specializzate potranno pescare, fino al 15 gennaio, il coregone nelle acque del lago per provvedere al ripopolamento mediante fecondazione artificiale dei pesci.

Gattinara — Con un decreto del presidente della giunta regionale è stata approvata la costituzione del consorzio fra i Comuni di Gattinara, Grignasco, Lozzolo, Prato Sesia, Romagnano Sesia e Serravalle Sesia per la formazione del piano regolatore intercomunale.

Vercelli — Il premio al «Vercellese dell'anno 1979» sarà probabilmente consegnato a Renzo Roncarolo entro la fine del mese. La cerimonia avrà luogo nella sede della Famija Varsleisa.

Vercelli — Anche quest'anno la sezione di Vercelli del Club alpino italiano premierà i soci che hanno raggiunti i 50 e i 25 anni di adesione al sodalizio. La cerimonia è in programma mercoledì 16 gennaio.

Vercelli — Dall'altro giorno è operativo il divieto di sosta su numerose vie cittadine per permettere agli addetti del Comune di procedere alla «scalvatura» delle piante. Il divieto di sosta riguarda: viale Garibaldi, corso Magenta, largo D'Azeo, via San Cristoforo, piazza Roma, via Felice Monaco, via XX Settembre, viale Volta, via Torricelli, corso Prestinari.

Il psi vercellese e scuole materne

VERCELLI — La situazione delle scuole materne della città è stata esaminata, l'altra sera, dalla commissione «scuola e cultura» della federazione vercellese del psi.

A questo proposito i socialisti, in un comunicato, hanno ribadito *«l'opportunità, in coerenza con un impegno politico comune di tutta la sinistra, di procedere al più presto al superamento della convenzione con il personale religioso nelle due scuole comunali all'Aravecchia e all'Isola»*.

(d. co.)

Lettera dei genitori al sindaco e al prefetto

Alunni al freddo (8 gradi) nelle scuole di Gattinara

GATTINARA — *Una lettera di protesta dei genitori è stata inviata al sindaco di Gattinara ed al prefetto di Vercelli. Motivo: lo scarso riscaldamento nelle aule scolastiche. Dopo le preoccupazioni delle scorse settimane per la mancanza di gasolio, la situazione sembrava essersi normalizzata quando i ripetuti interventi dei vari enti pubblici avevano ottenuto che le scuole gattinaresi venissero finalmente rifornite di combustibile.*

Nonostante ciò il freddo ha continuato e continua a farla da padrone nelle scuole gattinaresi. L'altra sera i genitori degli alunni delle elementari e delle medie si sono riuniti in assemblea, al centro sociale. Wanda Cerri Rizzon e Silverio Paganì, due dei genitori, hanno poi preparato la lettera che è stato inviato al sindaco di Gattinara, Franco Agazzone, e al Prefetto di Vercelli, Giulio Beatrice. «Alla riunione — precisano i genitori — erano presenti, oltre alla quasi totalità dei genitori e degli insegnanti, il sindaco di Gattinara, l'assessore alla Pubblica Istruzione e l'ufficiale sanitario del Comune, i quali hanno affermato che da parte dell'amministrazione era stato fatto tutto quanto era tecnicamente possibile.

Però non sono stati ottenuti risultati apprezzabili «e la temperatura — *proseguono i genitori* — nelle aule continua a rimanere molto bassa, con punte minime di otto gradi. Questo stato di cose ha portato l'assemblea a un livello di elevata tensione e i genitori hanno deciso all'unanimità che, se la temperatura non verrà portata a valori accettabili, non permetteranno più ai propri figli di frequentare le lezioni».

La lettera di protesta conclude sollecitando un pronto intervento da parte del sindaco e del prefetto perché intervengano con «disposizioni idonee a sbloccare una situazione grave ed inaccettabile».

d. co.

Per servizi pubblici e edilizia popolare

L'operazione di restauro di case a Crescentino

CRESCENTINO — Si è iniziata l'operazione-restauro a Crescentino. Vecchie abitazioni deturpate dal tempo e dall'incuria saranno rimesse a nuovo allo scopo di offrire nuove sistemazioni ai servizi pubblici ed all'edilizia popolare. I vani restituiti saranno infatti utilizzati come case popolari ma anche come consultori ed ambulatori.

In base alla legge n. 457 la Regione ha assegnato al Comune di Crescentino 600 milioni per il recupero del patrimonio edilizio comunale. In questi giorni sono stati appaltati i lavori per la realizzazione di progetti che prevedono la sistemazione complessiva di 28 alloggi di cui 8 nel capoluogo, 14 a San Genuario, 2 a San Silvestro, 2 a Santa Maria ed 1 a Galli.

Nelle frazioni gli alloggi saranno sistemati negli edifici scolastici delle scuole elementari con la riduzione dello spazio per gli alunni. Per l'edilizia residenziale di nuova costruzione è stato assegnato un miliardo. Il progetto approvato prevede la realizzazione in regione Castellazzo di 48 nuovi alloggi. **l. p.**

NOTIZIE SPORTIVE

I pattinatori dovranno giocare all'aperto perché manca la palestra

«Freddo» esordio per l'Amatori hockey

Renzo Motarae

Maurizio Mantovani

VERCELLI — Atteso esordio casalingo dell'Hockey Amatori-Magliificio nel campionato di serie B. Sarà un esordio all'aperto, visto che il «palestrone» potrà essere agibile a marzo se tutto andrà per il verso giusto.

Quello che si è iniziato sabato scorso, doveva essere il torneo del rilancio cittadino per l'hockey a rotelle. Lo «sponsor» dell'Amatori, Giuseppe Domenicale, aveva in progetto l'ingaggio del capitano della nazionale olandese, Ambrachers: un rinforzo che avrebbe senz'altro garantito l'inserimento della squadra nella «poule» promozione.

L'acquisto del fuoriclasse olandese sembrava ormai cosa fatta, quando è arrivata la notizia dell'indisponibilità del «palestrone». Ovviamente l'affare è sfumato. *«Non potevamo* — ha spiegato Domenicale — *fare uno sforzo finanziario del genere senza essere sorretti da un adeguato concorso di pubblico. Chi volete che venga a vedere le partite di hockey all'aperto con il freddo invernale a Vercelli?»*.

Se non altro, la Federazione ha concesso all'Amatori di disputare gli incontri interni il pomeriggio anziché la sera. Quest'oggi infatti si giocherà alle 15. Avversario di turno, il Migros di Migliarina, una compagine che ha incominciato il torneo battendo i pattinatori Sarzanesi per 4 a 3. L'Amatori, invece, ha ceduto sabato scorso per 7 a 5 contro l'altra formazione di Sarzana, la Pro. Pure sabato si è giocato all'aperto, sotto la pioggia gelida che non ha certo favorito i «tecnicissimi» giocatori vercellesi, soprattutto Tarchetti e Marcon.

I tifosi del rione Isola guardano il cielo e fanno scongiuri: ricordiamo che in caso di neve la partita è persa per la formazione ospitante: una nuova sconfitta potrebbe compromettere le aspirazioni dell'Amatori, cioè l'ingresso nella «poule» per la promozione in serie A.

Cuffaro darà probabilmente fiducia al quintetto base, almeno per l'inizio gara. Vedremo quindi in campo Costa, Torazzo, Marcon, Bariosco e Tarchetti. A disposizione anche Corradino, Motaran, Manino, Mantovani e Orlandi.

Il Migros Migliarina ha partecipato recentemente al torneo Allvar di Novara, è un complesso quadrato contro il quale non sono ammessi errori o disattenzioni. L'Amatori-Magliificio Anna resta però, pur senza lo straniero, una squadra di prim'ordine che dovrebbe dire la sua nel torneo. Per oggi, ha prenotato la prima vittoria. **f. l.**

Argenteria Zucca contro le genovesi

VERCELLI — L'Argenteria Zucca, nella penultima giornata del campionato di Serie C femminile di basket, affronta alla Mazzini, domani, alle 17,30, l'A.C. Pio X Genova.

La formazione vercellese, che sta disputando un campionato *«che va al di là delle nostre aspirazioni»*, come ci ha detto il presidente Zucca, mira da una sconfitta patita a Torino contro la Fiat. Ed ha tutte le intenzioni di riscattarsi. Dal canto la battuta d'arresto contro la squadra torinese, una delle due favorite del campionato con il Basket Lucca — era largamente scontata.

Contro il Pio X Genova la Zucca ha la possibilità di ottenere il risultato pieno. La formazione genovese non sembra in grado di contrastare il passo alla compagine di Rosetti.

Trofeo Celoria per il migliore della Promozione

VERCELLI — E' indetto il 1° Trofeo Fiat Celoria per il basket, sarà assegnato al miglior giocatore del campionato di Promozione maschile in base alle segnalazioni della stampa sportiva locale. Ogni settimana verranno indicati i tre migliori giocatori in campo, indipendentemente dalla squadra di appartenenza.

Al termine del torneo, l'atleta che avrà ottenuto il maggior numero di segnalazioni si aggiudicherà il trofeo. La classifica finale servirà pure per stabilire i dieci migliori giocatori del campionato che formeranno così la squadra ideale 1980.

Questa formazione, nelle intenzioni degli organizzatori, dovrebbe poi affrontare la squadra vincitrice del campionato.

L'incasso della gara sarà devoluto in beneficenza.

(f. l.)

I cestisti trinesi

Per Buzzi trasferta difficile

TRINO — *S'inizia con una insidiosa trasferta il campionato di Promozione di pallacanestro per il Buzzi Basket Trino. I ragazzi allenati da Saettone sono infatti impegnati oggi pomeriggio a Santhià contro il locale Ferraris Tende in un incontro che si preannuncia molto teso e combattuto viste la rivalità che corre tra le due squadre tradizionalmente avversarie in ogni campionato.*

Il Buzzi Basket, che quest'anno si presenta molto rinnovato e rinforzato e che parte con l'ambizione di disputare un campionato con le prime, sarà subito impegnato in una difficile verifica contro una formazione aggressiva come il Ferraris Tende. Si tratterà soprattutto di vedere se gli uomini impiegati da Saettone troveranno un'intesa sufficiente e se riusciranno con il loro gioco veloce ed aggressivo a supplire alla mancanza di lunghi.

Molto atteso alla prova è il giovane pivot Montarolo, gioiello della squadra trinese, che nelle partite pre-campionato si è dimostrato molto in forma e che ora in campionato dovrà confermare di essere effettivamente una delle colonne della giovane compagine trinese. **e. t.**

Vercelli — Nella seconda giornata del campionato di pallavolo di Serie C si disputeranno i seguenti incontri: Broms Werke - Olimpia Aosta; Robur Fides - Concorezzo; Olgiatese - Pavic Seggiano - Libertas.

Falcone e Ferraro oggi a Milano

VERCELLI — Oggi e domani, i due spadisti vercellesi Marco Falcone e Fabrizio Ferraro prenderanno parte all'allenamento collegiale indetto dalla Fis a Milano. Gli atleti convocati sono probabili olimpici sono una quindicina. Si inizia così l'ultima decisiva parte della preparazione degli spadisti per le Olimpiadi di Mosca.

A Torino, domani mattina, scenderanno sulle pedane di Villa Gicini, i fiorettisti della categoria allievi per il loro campionato regionale. Vi parteciperanno per la Pro Vercelli: Busto Uga, Filosso, Martinetti, Zanga, Pegano e Fenoglio.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Justine.
Civico: Il mondo pomo di due sorelle.
Nuovo Italia: I viaggiatori della sera.
Principe: I 3 dell'operazione drago.
Verdi: L'inferno sommerso.
Viotti: Innamorarsi alla mia età.

BORGO D'ALE

Vittoria: Squadra anti-gangsters.

CIGLIANO

Aurora: Capitan Rogers nel 25° secolo.
Splendor: Tiro incrociato.

CRESCENTINO

Moderno: Ragazza alla pari.

GATTINARA

Italia: Il campione (The champ).

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Un dollaro d'onore.

BALUGGIA

Comunale: Il giardino dei supplizi.

SAN GERMANO

Italia: Paperino story.

SANTHIA'

Ideal: Dottor Jeckyll e gentile signora.
Splendor: Gardenia il giustiziere della mala.

TRINO

Astor: Airport '80.
Moderno: La collegiale svaligiate.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE

SANTHIA': Galleria Pro Loco d'arte moderna: ore 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

GTP (Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: Film «Le carabine di Rio Negro»; 14: Film (replica) «Le carabine di Rio Negro»; 19: Alta pressione - Film diretto musicale; 20: Antenorima sport; 20,30: Telefiash - Notiziario 1° edizione; 20,45: Film «L'assassino è costretto ad uccidere»; 22,15: Documentario; 23: Telenotte - Notiziario 2° edizione - Oroscopo domani; 23,30: Film «La casa sul fiume».

VIDEOVERCELLI

(Canali 37-60 Uhf)

Ore 16,30: Ehi bambini, con Rosalia e «Giggino»; 18: Film «Una giornata di Ivan Denisovic»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Videovercelli sport; 21: Cartoni animati della serie «I pronipoti»; 21,30: Film «I dominatori di Fort Ralston»; 22,55: Film «Voglia pazze, desideri, notti di piacere».

BENZINAI

(Turno domenicale)

Agip, piazza Alciati; **Agip,** piazza Solferino; **Amoco,** Tangenziale Ss. 11; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** via Foggi; **Chevron,** corso De Rege; **Chevron,** Cascina Ranza; **Texaco,** stradale Trino; **Mach,** corso Palestro; **Esso,** corso De Rege; **Fina,** corso Prestinari; **Ip,** via Walter Manzone; **Bresciani,** via Cadorna.

IMPIANTI SELF - SERVICE

(Servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total:** corso Prestinari; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Ravera, corso Libertà 176.
Perovino, via Foscolo 48.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	3	— 1
Biella	0	— 2

Temperature 1°1 gennaio dell'anno scorso: Vercelli (3; — 1); Biella (5; 3). **Umidità media:** Vercelli 80%; Biella 90%. A Vercelli il sole sorge alle 8,04 e tramonta alle 16,50.

Le previsioni: nuvolosità irregolare, con possibilità di nevicate; visibilità discreta; temperatura in diminuzione.

ASSICURAZIONI
Affermata Società milanese per la propria Agenzia in BORGOSESIA ricerca
AGENTE GENERALE
con esperienza almeno biennale nel campo assicurativo e referenze su moralità e capacità.
Offresi buon portafoglio con moderni e funzionali uffici di proprietà.
Inviare curriculum vitae a:
Publikompass 69 R — 20123 Milano

Concessionaria
BiVe car s.r.l. FIAT veicoli industriali
AUTOCARRI D'OCCASIONE:
Ford Transit furgone 1977 motore nuovo prontissimo 3 posti - OM Lupetto ribaltabile - Fiat 684 ribaltabile 1975 - OM 150 ribaltabile 3 assi motore nuovo 1975
SANTHIA', strada Cavour 28 - tel. 0161 921.595 - 921.596

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 10 - Sabato 12 Gennaio 1980

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.512; Varallo, tel. 52.298

Si dicono fermamente contrari al divieto di circolazione

Proposta dei gestori biellesi di pompe Niente benzina il sabato e la domenica

BIELLA — I benzinai sono contrari ad ogni forma di limitazione della circolazione automobilistica: anche se il governo riterrà opportuno adottare determinate misure per cercare di contenere i consumi energetici.

La decisione è emersa durante la riunione dei rappresentanti della categoria presieduti da Gino Colombo. «Non riteniamo giusto — ha affermato il presidente dei benzinai — che il cittadino sia costretto a rimanere in casa il sabato o la domenica senza poters spostare da un luogo all'altro con l'automobile. Si lavora tutta la settimana e può far piacere trascorrere il giorno festivo compiendo qualche gita». I gestori delle stazioni di servizio nel Biellese sono circa 160.

I benzinai fanno anche osservare che qualche anno fa, quando era stato adottato il sistema di viaggiare di domenica alternativamente con le automobili a targhe pari e a targhe dispari, non erano stati raggiunti risultati positivi per il risparmio di carburante. «Proponiamo invece — dice Gino Colombo — di chiudere gli impianti al sabato e alla domenica, senza più turni festivi e bloccando anche i distributori automatici. In questo modo, il cittadino si regolerà di conseguenza: farà il pieno del serbatoio il venerdì sera e saprà che con una certa quantità di carburante potrà raggiungere solo determinate località».

A detta dei benzinai la chiusura totale consentirà reale risparmio, senza provocare il malcontento degli automobilisti. «Non bisogna inoltre dimenticare — dice ancora Colombo — la situazione dei gestori di ristoranti e di ogni altro impianto turistico. Chi decide certi provvedimenti dovrebbe considerare che, limitando la circolazione, si danneggia anche chi vive dei proventi del settore turistico».

Durante la riunione è stata discussa anche la questione dei continui aumenti di prezzo della benzina. I benzinai hanno sottolineato a questo proposito, la necessità che sia modificato il meccanismo per l'adeguamento del margine di guadagno su un litro di benzina che attualmente è di 25 lire. Chiedono che questo margine sia aumentato automaticamente in proporzione al rincaro dei carburanti, e non attraverso trattative, come avviene attualmente.

Un'ulteriore questione riguarda lo stato giuridico dei gestori di stazioni di servizio: i benzinai non condividono la normativa che li definisce lavoratori autonomi. Vorrebbero essere classificati invece come piccoli imprenditori, per poter usufruire di una serie di agevolazioni in previsione di una ristrutturazione del servizio.

d. ca.

Il traffico pesante viene deviato a Trivero

Tre settimane per rimuovere la frana di Campiglia Cervo

CAMPIGLIA CERVO — *Occorreranno non meno di tre settimane per ripristinare il normale traffico sulla strada provinciale Biella-Piedicavallo, semi-interrotto da una frana mentre si stavano preparando le fondazioni necessarie per l'ampliamento della antica via di comunicazione. Per un tratto di 1.100 metri la carreggiata è ora ridotta a un metro e 80.*

La striscia è percorribile solo dalle auto, a senso unico alternato. Il traffico pesante (autocarri e autobotti), deve compiere una lunga deviazione a Trivero, per giungere poi a Campiglia dalla «panoramica». Ieri mattina l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Nereo Croso, e il direttore dei lavori ingegner Giovanni Porta, si sono incontrati, nella sede della Comunità montana dell'Alta valle Cervo, con il presidente Nello Casale. Erano presenti anche i comandanti dei carabinieri e della polizia stradale.

E' stato deciso che oggi e domani i carabinieri presteranno servizio per consentire solo il traffico locale. Lunedì entrerà in funzione un semaforo per il senso unico alternato. Già oggi numerosi cartelli, da Biella fino a Campiglia, inviteranno gli automobilisti diretti a Bielmonte a tornare indietro e a passare per Trivero. Se proseguiranno, rimarranno irrimediabilmente bloccati.

p. m.

Difficile sostituire Cesarina Ferraris

BIELLA — La morte immatura del consigliere comunale Cesarina Ferraris, della dc (aveva 44 anni ed era anche direttrice del Centro ergo-terapeutico che assiste 85 giovani subnormali), pone il problema, di difficile soluzione, dell'assegnazione del seggio.

Il primo dei non eletti nella lista della dc, che ottenne 12 dei 40 seggi del consiglio comunale, è l'imprenditore Cesare Penna, che ha già fatto parte, nella legislatura precedente, dell'amministrazione comunale. L'interessato si è rimesso correttamente alla decisione degli organi direttivi della dc, conscio della delicatezza della sua situazione. E' stato infatti protagonista, insieme col fratello, del dissesto finanziario del magnifico Sensitiva.

Il secondo è Aldo Smolizza, ora segretario generale della Cisl, che non accetta.

Dovrebbe allora subentrare Giampaolo De Toni, attuale direttore del Centro di ricerche energetiche. Anch'egli rinuncia.

Segue, nell'ordine, l'industriale Ermanno Germanetti, contitolare della Filatura Cervinia. Si conoscerà il suo parere.

p. m.

L'episodio a Cervo di Rossa, l'udienza a Novara

Il processo ai 4 che rapinarono madre e figlio nella loro casa

Segreto Accursio

Augusto Sambonati

Sergio Bottazzi

Pasquale Mango

NOVARA — Drammatica udienza, alla Corte di assise di Novara nel processo a quattro valsesiani imputati di concorso in tentato omicidio, rapina e violazione di domicilio. L'episodio di cui devono rispondere Pasquale Mango, 43 anni; Accursio Segreto 31 anni; Sergio Bottazzi, 31 anni e Augusto Sambonati, 31 anni, tutti residenti a Varallo compaiono in stato d'arresto, risale al 4 ottobre 1978.

Quella sera due individui armati e mascherati entrarono a Cervo di Rossa nell'abitazione di Irma Raggozzi, 76 anni, per compiere una rapina. Ritenevano che l'anziana signora, rimasta vedova, fosse sola; c'era invece a farle compagnia il figlio Giannetto De Regis, 51 anni. Alla reazione di quest'ultimo i banditi risposero sparando alcuni colpi di pistola dei quali raggiunsero il De Regis ferendolo.

Ormai decisi a proseguire nel loro intento i due malviventi legarono ad una sedia il ferito e si facevano accompagnare dalla Raggozzi al piano superiore credendo di fare un lauto bottino. In casa non c'erano che 100 mila lire e i banditi dovettero accontentarsi di quella somma. Fuori, uno a fare da palo e l'altro al volante di un auto, c'erano due complici coi quali i rapinatori si allontanarono.

A due settimane di distanza i carabinieri di Varallo, arrestarono il Bottazzi che, messo alle strette, rese una piena confessione, facendo i nomi degli altri tre, a loro volta tradotti in carcere.

Così come avevano fatto allora, anche ieri al processo, Mango, Segreto e Sambenati hanno negato ogni addebito fornendo ciascuno un proprio alibi. Il colpo di scena è venuto dal Bottazzi il quale davanti ai giudici, ha ritrattato sia la confessione resa ai carabinieri, sia quelle rese ai magistrati istruttori. «Ho fatto quella confessione perché avevo paura dei carabinieri» ha continuato a dire. Il presidente gli ha fatto tante contestazioni ma lui è rimasto irremovibile asserendo che i particolari della rapina gliela avevano suggerita i carabinieri.

Sentito il De Regis che non ha riconosciuto i suoi aggressori, è stata la volta del teste chiave del processo: Maurizio Zanone. E' stato lui, 12 giorni dopo la sanguinosa rapina, a confidare ai militi di Varallo che uno degli autori doveva essere il Bottazzi in quanto la sera del 4 ottobre gli aveva proposto di parteciparvi.

«Non devi aver paura — ha ribadito ieri nella sua deposizione lo Zanone — mi disse il Bottazzi, tanto il Mango ha la pistola. E poi ci possiamo fare coraggio fumando qualche sigaretta drogata». Sembrava che nel corso della deposizione lo Zanone cadesse in qualche contraddizione: ha richiesto l'arresto per reticenza ma poi ha finito col fare il nome di chi lo indusse ad andare dai carabinieri a raccontare i fatti di cui era a conoscenza.

Il processo prosegue oggi.

p. b.

Meno ombre sulle tv della Valle Mosso

VALLEMOSSO — Gli inconvenienti per la cattiva ricezione dei programmi delle tre reti televisive nazionali, lamentati dagli abitanti delle frazioni Pianezze di Camandona, Romanina di Veglio e Campore di Vallemosso, che si trovano in una «zona d'ombra», saranno eliminati.

La Comunità montana Valle di Mosso, presieduta da Piero Pichetto, usufruendo di un finanziamento regionale di 12 milioni, installerà infatti otto ripetitori televisivi.

Da qualche tempo, come si è detto, le «zone d'ombra» provocano il malcontento degli abitanti: l'avvio dei programmi della terza rete inoltre, aveva sensibilmente accresciuto il disagio. «E' necessario sottolineare — aggiunge Piero Pichetto — che i ripetitori non serviranno per sintonizzarsi sulla cosiddetta quinta banda «e, di conseguenza ricevere i programmi delle emittenti private. Entro la fine del mese di gennaio il progetto dovrebbe essere pronto: successivamente incomincieremo i lavori di installazione delle apparecchiature».

d. ca.

Le proteste a Borgosesia per l'orario dei negozi

BORGOSESIA — *Il provvedimento dell'amministrazione comunale che dallo scorso lunedì impone a tutti i negozi della città l'anticipo di mezz'ora degli orari di apertura e chiusura, sta suscitando accese polemiche.*

In un primo momento era parso che il numero dei commercianti contrari alla decisione municipale fosse contenuto. Dopo i primi giorni «di prova», invece, il malumore sta salendo. Ecco come la pensano alcuni negozianti, scelti a caso.

«Le esigenze della mia clientela mi inducono ad essere contrario al nuovo orario — *afferma Giordano Varolo, commerciante di prodotti alimentari* —: a Borgosesia molta gente termina il lavoro alle 19 e non dispone più del tempo necessario per gli acquisti». *Dice Luigi Biglia, titolare di un negozio di elettrodomestici e strumenti musicali:* «Il maggior numero dei miei clienti arriva quasi sempre verso le 19, proprio quando devo chiudere. Stiamo vivendo momenti difficili, dovrebbero quindi lasciarci liberi di abbassare le saracinesche a nostra discrezione».

Sfavorevole anche Giuseppe Mortigliengo, fiorista: «Aprire alle 15 mi è scomodo e, oltretutto, non mi consente di terminare il lavoro mezz'ora prima perché i clienti se vedono chiuso, vengono a bussare alla porta del retrabottega». Tra i favorevoli è invece Giovanni Vercello Baglione, *titolare di un grande magazzino che pone in vendita generi diversi:* «Dalle 19 alle 19,30 i clienti non sono mai stati numerosi — *dichiara* — E' sufficiente che chi intende acquistare entri prima delle 19 e potrà servirsi liberamente».

Giorgio Raineri, assessore comunale al commercio, giustifica il provvedimento: «Decidendo il nuovo orario — *afferma* — la nostra amministrazione non ha fatto altro che prendere atto della richiesta delle organizzazioni dei commercianti, che hanno preventivamente interpellato i loro associati». *Il provvedimento rimarrà in vigore fino al prossimo 31 marzo. Dal primo aprile tutti i negozi, nel pomeriggio, riapriranno alle 15,30 e chiuderanno alle 19,30.*

e. ma.

Crevacuore — L'ufficio di collocamento è stato trasferito a Pray, in via Roma di fronte al palazzo del municipio. L'orario quotidiano di apertura è dalle 8 alle 13.

Cravagliana — L'amministrazione comunale doterà le frazioni di nuove lampade per l'illuminazione pubblica. La decisione è stata approvata dalla giunta al consiglio comunale.

Picchiano il pasticciere perché «non li gradisce»

BIELLA — Cinque giovani sono stati giudicati dal pretore per un atto di teppismo il 28 dicembre 1978 nella pasticceria di Giovanni Jeantet, 45 anni, in piazza Vittorio Veneto 16, accanto ai grandi magazzini Standa.

Uno di essi, Natalino Porretto, 19 anni, è comparso in stato di detenzione: i carabinieri lo hanno arrestato nei giorni scorsi per presunto concorso nella rapina ad un ufficio postale. Erano invece a piede libero suo fratello, Filippo Porretto, 21 anni, Fiorito Puddu 23, Fiorito Fogli, 24, tutti abitanti in città, e Domenico D'Agostino, 19, di Cavaglià. Il pretore ha condannato Filippo Porretto, per entrambe le imputazioni, a 2 mesi e 15 giorni di reclusione. A Natalino Porretto ha inflitto 2 mesi di carcere solo per le minacce. Ad ambedue ha concesso la condizionale. Puddu e Fogli, pure per le minacce, sono stati condannati a 15 giorni ciascuno di reclusione, da scontare.

D'Agostino è stato assolto per insufficienza di prove.

I giovani erano considerati dal pasticciere «clienti sgraditi» per il loro comportamento. Per vendicarsi, verso le 23,30 gli avevano rotto il negozio, con un'altra decina di persone, non identificate, e lo avevano aggredito.

p. m.

Tollegno — La Comunità montana della Bassa valle del Cervo e della valle di Oropa, presieduta da Nello Costa, ha bandito un concorso per un posto di tecnico. Gli interessati devono rivolgersi alla segreteria, in via Garibaldi.

Pollone — La biblioteca Benedetto Croce si ripresenta, per la sua attività nel 1980, all'Australia. Sino alla fine del mese sono in mostra libri provenienti appunto dal continente australiano. Seguiranno altre iniziative.

Varallo — Nel pomeriggio si svolgeranno i funerali di Giuseppe Pastoris, di 72 anni.

Cravagliana — Il consiglio comunale ha approvato il progetto di costruzione dell'acquedotto di Boccioleto. La giunta è stata incaricata della trattativa privata con una ditta vercellese per l'assegnazione dei lavori.

Ancora polemiche a Cossato

Sopralluogo regolare alla fabbrica Tinval?

COSSATO — *Prosegue la polemica sul «caso» Tinval-Comune, originato dall'allontanamento dal vertice dell'azienda, di cui è proprietario l'ingegner Ermanno Strobino, 38 anni, consigliere comunale indipendente (eletto nella lista socialdemocratica) che appoggia dall'esterno la giunta pci-psi, di tre vigili e del capo ufficio tecnico comunale, inviati dal sindaco, Elio Panozzo, ad effettuare un sopralluogo per accertare presunte infrazioni al regolamento edilizio.*

Il capogruppo della dc, Carlo Balossino, ha presentato un'interpellanza al sindaco e alla giunta, nella quale così si esprime: «Preso atto del perdurare della polemica e delle precisazioni reciproche, al corrente dei vari commenti della cittadinanza, non avendo avuto a tutt'oggi nessuna notizia ufficiale in merito, chiedo di essere ragguagliato per iscritto».

Balossino vorrebbe innanzitutto conoscere l'esatto svolgimento dei fatti e se gli incaricati comunali erano autorizzati o no, allo svolgimento del servizio. «Visto che, a quanto sembra — *prosegue il documento* — il comitato degli incaricati comunali non ha potuto essere portato a termine, chiede se si è provveduto in un secondo tempo a farlo. Ed inoltre, chiede di conoscere le conclusioni cui sono giunti gli incaricati del Comune dopo l'accertamento effettuato. Qual è il parere della giunta sulla vicenda? Per quanto concerne le conclusioni, sia tecniche che morali, cui la giunta è arrivata, sono state rilevate mancanze nel comportamento degli incaricati, o della ditta? Vi sono o no irregolarità edilizie? In caso affermativo, quali provvedimenti intende prendere?». *Il gruppo democristiano chiede infine che* «venga fatta piena luce sull'accaduto e che le risultanze vengano fatte conoscere all'opinione pubblica».

Spettacoli e taccuino

CINEMA

BIELLA

Apollo: La vergine, il toro, il capricorno.
Impero: Io grande cacciatore.
Marconi: L'ultimo combattimento di Chen.
Mazzini: Il malato immaginario.
Odeon: L'angelo azzurro, commedia musicale.
Sociale: Il paradiso può attendere.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Quattro mosche di velluto grigio.

CANDELO

Verdi: Tutto accadde un venerdì.

COGGIOLA

Ennio: Pornolibido.
Italia: Rocky 2.
Radar: I misteri delle Bermuda.

COSSATO

Michelotti: Il campione.
Primavera: Zombi 2.

PRAY

Excelsior: La luna.

SERRAVALLE

Corso: Airport '80.

VALLEMOSSO

Vallemosso: La liceale seduce i professori.

VARALLO

Teatro Civico: Rocky 2.

FARMACIE

Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.169.
Borgosesia: Murachelli, piazza parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderoli 8, tel. 51.193.

MOSTRE D'ARTE

Garibaldo-Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955: Nalt jugoslavi.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 20.872: Personale del pittore Silvio Bandini.
Il Tritone - Dialoghi club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017: Personale di Umberto Mariani sul tema «Teorema».

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 38: lunedì, martedì, giovedì, venerdì

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 38: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14.30-18; sabato 14.30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14.30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SELF SERVICE
(Servizio notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

(Aperti oggi pom. e domani)

Biella: via Galimberti 17; via Milano 40 e 121; via Ogliaro; viale Matteotti; via Pettinengo 22; via Torino 70; via Ivrea 15 e 34; corso Europa 4; via Gustavo di Valdengo 8; via Tripoli 5.
Cossato: via Mazzini 2; via Moller 17; via Martiri 19.

TELESBIELLA

Ore 7: Chicchirichì; 8,45: Telefilm «Wanted dead or alive»; 9,15: Filo diretto con Marilena e l'astrologo; 10: Film «Il giorno delle Trifidi»; 11,30: Videoinformatore; 13: Videogiornale; 13,15: Film «Cinque colpi di pistola»; 14,45: Classe di ferro; 15,15: Cartoni animati; 16,45: Telefilm della serie «Le grandi battaglie»; 17,15: Per queste vani; 18,15: Videoinformatore; 19,45: Videogiornale; 20: Charme; 20,30: Telefono aperto con Telesbiella; 22,15: Cento ragazze per un playboy; 23,45: Quartetto Basso; 1,30: Telefilm.

APPUNTAMENTI

BIELLA — Al Circolo sociale, per iniziativa del Circolo di cultura musicale Ludovico Einaudi, alle 21 il pianista Adam Harasiewicz, vincitore del 1° premio Chopin di Varsavia, terrà un concerto dedicato al grande compositore polacco.

Aiuta Capello come vice allenatore

Clemente ritorna con i bianconeri

BIELLA — In preparazione alla gara interna di domenica prossima con il Fano, Capello ha fatto disputare sul campo La Marmora una partita di due tempi regolamentari tra titolari e formazione Berretti. I primi (maglia blu) si sono schierati con: Fasulo; Capozucca, Franciselli; Pagura, Genovese, Bernardi; Pellerei, Sena, Jacolino, Norbiato e Scienza. Per la Berretti: Riccarandi; Feletti, Rocci; Borghi, Scaramuzzi, Pravisani; Triban, Sperandio, Guidetti, Bardelli, Martinelli.

Gioco veloce sul terreno gelato, ma poche le azioni da gol. Il primo tempo si è chiuso con i titolari in vantaggio per 2 a 1. Hanno segnato, nell'ordine: Pellerei, Martinelli e Norbiato. Nella ripresa Capello ha scambiato la coppia Rocci-Scaramuzzi con Scienza-Pellerei, ma la fisionomia della gara non è mutata. Hanno segnato Bernardi e ancora Norbiato, fissando il punteggio sul 4 a 1 in favore dei titolari.

Erano assenti i militari Riccardino, che ha finalmente ottenuto il trasferimento alla compagnia stieti di Bologna, cosa che gli permetterà di giungere in tempo agli allenamenti di fine settimana, e Ferraris. Camotese invece è rimasto a Torino per motivi di studio.

Ultima novità, il ritorno di Clemente, con funzioni di vice allenatore. L'ex difensore bianconero fin subito preso contatti con Capello, per una prima impostazione del lavoro. Clemente fungerà anche da trainer per la squadra Berretti.

g. s.

Domani a Biella lo scacco «veloce»

BIELLA — Una partita a scacchi deve essere giocata, generalmente, in un'atmosfera particolare. Il silenzio, la concentrazione, ma, soprattutto la calma, sono le condizioni essenziali per dare possibilmente «scacco matto» all'avversario. Il circolo scacchistico di Biella, invece, ha deciso di mettere a dura prova i giocatori, organizzando per domani pomeriggio alle 15, nella sala del sodalizio in via Italia 1, un torneo «lampo». Il primo dell'associazione, che da circa 30 anni riunisce i biellesi appassionati della scacchiera.

La particolarità della gara consiste nel breve tempo a disposizione dei giocatori per aprire e chiudere il gioco: solamente 5 minuti. A differenza delle normali partite, che frequentemente si protraggono per ore e ore, nel torneo «lampo» le torri o i fanti, i re o le regine devono essere spostate sulle scacchiera con grande rapidità.

Sul tavolo di gioco si sono due orologi, uno per giocatore; quando uno dei due avversari muove, si mette in movimento l'orologio dell'altro, e così di seguito, alternativamente, sino allo scadere dei 5 minuti, che determina la sconfitta di uno dei due avversari.

Le partite «lampo» sono disputate normalmente, rispetto alle regole del gioco, anche se i giocatori appassionati della partita tradizionale preferirebbero, come si è detto, indugiare su ogni mossa e studiare con più attenzione la partita.

d. ca.

Le regionali di pallavolo

BIELLA — Si iniziano oggi i campionati regionali di pallavolo, nei quali sono impegnate numerose squadre biellesi. In prima categoria lo Splendori di Cossato ricaverà nella propria palestra, alle 20, l'Armani Trecate, mentre il Vallemosso Gilenti sarà impegnato in trasferta a Moncalieri.

In seconda categoria, il Candelo '70 giocherà a Santhià e l'Occhieppese ospiterà nella palestra della Città degli studi (ore 21), la Klippan di Torino.

Nella categoria femminile il Vallemosso Gilenti giocherà ad Alessandria e l'Occhieppese sarà impegnata a Torino con il Kennedy.

Stasera cestisti biellesi in trasferta

Lana Gatto-Arosio Lotta per i punti

BIELLA — *La Lana Gatto questa sera chiuderà la prima fase del campionato di pallacanestro di serie C1, girone A, con la trasferta ad Arosio. Entrambe le squadre sono matematicamente qualificate alla poule B: l'incontro, a prima vista, potrebbe essere quindi considerato una pura formalità.*

Invece si tratta di un confronto che oltre motivi d'interesse ai fini della classifica finale, infatti la Lana Gatto, vincendo, si assicurerebbe il primo posto assoluto; in caso contrario, potrebbe dividerlo con il Varese che, dovendo giocare in casa con la Banca Popolare di Milano, ha teoricamente i due punti in tasca.

Stesso discorso per l'Arosio, il quale, oltre la rivincita, cerca un possibile aggancio al secondo posto. Ci sarà perciò battaglia alla palestra comunale di via Buonarroti, nella quale la squadra comasca potrà contare sull'apporto di un numeroso pubblico, che non vorrà certo mancare alla serata conclusiva.

Flabore» e Grigatti hanno preparato adeguatamente la Lana Gatto, mettendo a punto schemi adatti, con l'inserimento di alcuni giovani promettenti che avranno così la possibilità di fare esperienza in vista della seconda fase.

Queste le gare dell'ultima giornata, (tra parentesi i risultati dell'andata): Arosio-Lana Gatto (87-92); Scilp Torino-Caripio (72-79); Varese-B.P. Milano (114-102); C.M.B. Rho-Varedo (55-69).

Classifica: Lana Gatto punti 20; Varese 16; Arosio 16; Varedo e Caripio 12; CMB Rho 10; B.P. Milano e Scilp 8.

g. s.

Tennis tavolo

BIELLA — Dopo la vittoria ottenuta sul San Paolo di Torino nel campionato di serie B1 di tennis tavolo, il Vigor-Gruppo Sotto di Mosso Santa Maria sarà impegnato domani contro i novaresi della Regaldi. Se in B1 le cose vanno bene per le formazioni biellesi, altrettanto non può dirsi per il campionato di promozione. Nella prima giornata di ritorno tutte e tre le squadre biellesi sono state infatti sconfitte.

Oggi la Villanensian giocherà a Novara contro il San Giuseppe, mentre la Chivassese sarà ospite della capolista Pallanza.

DANCING VALDENGO
la peschiera
QUESTA SERA
sala liscio con
LISCIO SYSTEM
Sala moderno con
I BABILONIA
Domani sera - da
TELERADIOCITY
DINO CROCCO

CERRÌ
HA IMPIEGATO 100 ANNI
PER OFFRIRVI QUESTO BICCHIERE DI LATTE

BIANCO, PROFUMATO, SAPORITO
come lo fa la mucca.
Cerrì raccoglie giornalmente nelle vallate piemontesi latte fresco e lo confeziona per voi mediante modernissimi impianti, che rispettano calore, sapore e il profumo del latte appena munto.